

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 17 marzo 2010
Anno XL numero 22

PARTE I



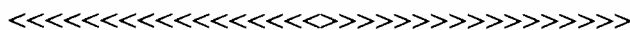
Atti della Regione

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 30 Luglio 2009*



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	30 Luglio 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

INDICE

PARTE I

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI	pag.
b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE	pag.
c. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI	pag.
d. DISEGNO DI LEGGE “Variazione al Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009” – Reg. Gen. n.482;	pag.
e. DELIBERA UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE “Approvazione Rendiconto consuntivo anno Finanziario 2008” – Reg. Gen. n. 1044/II	pag.
f. DISEGNO DI LEGGE “Rendiconto generale della Regione Campania per l’anno finanziario 2007” – Reg. Gen. n. 373	pag.

ALLEGATO B

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE	pag.
b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI	pag.
c. TESTI ORDINI DEL GIORNO	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 luglio 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 31
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 30 LUGLIO 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indice del Presidente Alessandrino Leonardo

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Indice degli argomenti trattati:

- Comunicazioni del Presidente;
- Supplenza del Consigliere regionale sospeso;
- Dimissioni e surroga di Consigliere Regionale;
- Esame e approvazione del disegno di legge – “Variazione al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009” – Reg. Gen. n. 482;
- Esame e approvazione della delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 599 del 23/06/2009 – “Approvazione Rendiconto consuntivo anno finanziario 2008” – Reg. Gen. n. 1044 /II;
- Esame e approvazione del disegno di legge - “Rendiconto generale della Regione Campania per l’anno finanziario 2007” – Reg. Gen. n. 373;
- Ordini del giorno.

Inizio lavori ore 11.08

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta e considerata l’assenza dei Consiglieri aggiorna la stessa di un’ora.

La seduta sospesa alle ore 11.09 riprende alle ore 12.23

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all’esame del secondo punto all’ordine del giorno.

Comunica, ai sensi dell’articolo 35 del Regolamento interno, che le interrogazioni e le risposte pervenute sono pubblicate nell’allegato A del resoconto della seduta odierna.

Supplenza del Consigliere regionale sospeso

PRESIDENTE: ricorda che nella seduta del 16 luglio 2009, il Consiglio regionale ha preso atto della sospensione del Consigliere regionale Roberto Conte, disposta con DPCM 15 luglio 2009, ai sensi dell’articolo 15, comma 4 bis della legge n. 55/90 a seguito di sentenza di condanna non definitiva per il diritto di cui all’articolo 416 bis del Codice Penale, pronunciato il 4 giugno 2009 dal Tribunale di Napoli sezione del G.I.P.. Detta sospensione decorre, come precisa il DPCM, dalla data della citata sentenza, cioè 4 giugno 2009.

Comunica di aver convocato in data 29 luglio 2009 la Giunta delle elezioni per procedere ai sensi dell’articolo 16 bis 1968, della legge 17 febbraio 1968 n. 108 alla temporanea sostituzione del Consigliere sospeso.

Comunica che la Giunta delle elezioni ha esaminato il verbale delle operazioni di ufficio centrale regionale della Corte di Appello di Napoli per l’elezione del Presidente della Giunta regionale del Consiglio regionale, da cui è risultato essere primo dei non eletti nella circoscrizione elettorale provinciale di Napoli, in rispondenza all’ordine della lista n. 7 avente come contrassegno La Margherita, il candidato Pasquale Giacobbe

Procede, pertanto, alla proclamazione del Consigliere Pasquale Giacobbe.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 luglio 2009

Osserva che se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: invita il Consigliere Giacobbe ad entrare in Aula.

Dimissioni e surroga di Consigliere regionale

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PR in data 29 luglio 2009 il Consigliere Crescenzo Rivellini, al fine di rimuovere le cause di incompatibilità previste dall'articolo 6 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, come modificato dall'articolo 2 della legge 27 marzo 2004 n. 78 ha notificato all'ufficio elettorale centrale nazionale costituito presso la Corte Suprema di cassazione le proprie dimissioni Consigliere regionale, optando per la carica di parlamentare europeo.

Precisa che il Consiglio regionale si limita a prenderne atto trattandosi di dimissioni dovute a incompatibilità di carica prevista per legge e, quindi, il Consiglio regionale ne prende atto.

Comunica, relativamente alla surroga, che la Giunta delle elezioni si è riunita in data 29 luglio 2009 per individuare il surrogante del Consigliere dimesso, dall'esame della documentazione, in particolare dai verbali dell'operazione dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta regionale della Campania nella circoscrizione elettorale di Napoli, in base all'ordine della lista n. 16, avente il contrassegno Alleanza Nazionale, al Consigliere dimissionario Crescenzo Rivellini, subentra il candidato Luigi Muro.

Procede, pertanto, alla proclamazione del Consigliere Luigi Muro.

Osserva che se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: invita il Consigliere Luigi Muro ad entrare in Aula.

RAGOSTA (Verdi): chiede l'inversione al terzo punto dell'ordine del giorno aggiuntivo riguardante: "Nuove norme per il recupero abitativo di sottotetti esistenti".

RONGHI (MPA): rivolge gli auguri di buon lavoro ai due nuovi Consiglieri.

Ricorda all'Aula che le tre sedute di Consiglio erano state convocate per discutere del Piano Casa presentato dalla Giunta regionale. Chiede passare alla discussione del quinto punto iscritt all'ordine del giorno "Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" – Reg. Gen. n.467

D'ERCOLE (AN): ribadisce gli auguri di buon lavoro ai due nuovi Consiglieri.

Ricorda di aver chiesto in Conferenza dei Capigruppo di richiamare in Aula, ai sensi dell'articolo 59 del R.I., il disegno di legge iscritto al quinto punto all'ordine del giorno "Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" –Reg. Gen. n.467 Propone, pertanto, di incardinare il disegno di legge proposto dalla Giunta regionale con la discussione generale, indicare il tempo per la presentazione degli emendamenti e successivamente avviare l'esame del testo.

Alle ore 12.35 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: informa che il disegno di legge sul Piano Casa non essendo stato richiamato in Aula ex articolo 59 necessita di ulteriori termini per la presentazione degli emendamenti.

BUONO (Verdi): dichiara di essere favorevole alla proposta di inversione del Consigliere Ragosta, in quanto si tratta di un provvedimento molto atteso dai cittadini.

MARRAZZO P. (FI): ricorda che in sottocommissione è stato messo in discussione il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 luglio 2009

contenuto degli articoli 3, 4 e 5 della legge del piano casa, che prevedeva ampliamenti del 20%, 30% in deroga agli strumenti urbanistici vigenti e il recupero delle parti e delle periferie degradate dei comuni per rispondere alle esigenze di edilizia residenziale sociale. Considera, pertanto, strano che si chieda di esaminare il disegno di legge sui sottotetti.

PR BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA **ione, per alzata di** 2010
ma **ne al terzo punto**
dell'ordine del giorno aggiuntivo, proposta dal Consigliere Ragosta.

Il Consiglio non approva

ROSANIA (La Sinistra): dichiara di essere disponibile a confrontarsi in Aula sul Piano Casa la settimana prossima, al fine di fare chiarezza sul disegno di legge.

PRESIDENTE: convoca la Conferenza dei Capigruppo e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 13.00 riprende alle ore 13.56

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di proporre all'Aula la sospensione delle attività consiliari fino al 15 settembre 2009 e delle attività delle Commissioni fino al 6 settembre 2009. In tale periodo non si potranno svolgere lavori salvo che per straordinari ed eccezionali motivi, previa espressa autorizzazione dalla Presidenza.

Comunica, inoltre, all'Aula che in Conferenza dei Capigruppo si è stabilito un principio di corretto funzionamento dei rapporti istituzionali Giunta – Consiglio in ordine all'esercizio della funzione regolamentare. Ricorda che il nuovo Statuto prevede l'istituto del silenzio – assenso se il Consiglio non si pronuncia sui Regolamenti proposti dalla Giunta entro 30 giorni dalla trasmissione. Si ritiene che sia corretto che il decorso di questo termine sia “congelato” durante i

periodi di sospensione dei lavori consiliari durante le ferie estive.

Osserva che se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito

SENA (PD): ritiene opportuno che prima della chiusura della seduta la Presidente assegni a Commissioni competenti i disegni di legge pervenuti, affinché le Commissioni possano lavorare.

PRESIDENTE: annuncia che già sono stati assegnati alle Commissioni.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: chiarisce che in Conferenza dei Capigruppo si era deciso di mettere all'ordine del giorno il provvedimento di legge sul Piano Casa nella speranza che l'iter in Commissione potesse concludersi in tempo per consegnarlo all'esame all'Aula. Precisa che ciò non è stato possibile e che non è stato possibile nemmeno il richiamo ex art. 59 R.I. per gli adempimenti dei tempi regolamentari.

Chiede, pertanto, di anticipare l'esame dei provvedimenti relativi alla variazione al bilancio di previsione per l'anno 2009 e al consuntivo, per poi proseguire sull'ordine del giorno nei termini in cui il Consiglio riterrà opportuno.

PRESIDENTE: ricorda che sulla proposta del Vice Presidente Valiante si può svolgere un intervento a favore e uno contro.

D'ERCOLE (AN): ritiene che non ci siano problemi a procedere con la proposta della Giunta. Dichiara di essere disponibile a chiedere il richiamo in Consiglio del provvedimento di legge sul Piano Casa ai sensi dell'articolo 59 del R.I., per la prossima settimana e chiede alla maggioranza di esprimersi a riguardo.

PRESIDENTE: ricorda che in Conferenza dei Capigruppo si era deciso che gli orari delle sedute potevano essere modificati sulla base dell'andamento dei lavori, anche prevedendo la prosecuzione ad oltranza. Ribadisce, però che nel

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 luglio 2009

caso in cui il disegno di legge dovesse essere richiamato ai sensi dell'articolo 59, della necessità delle 24 ore per dare la possibilità di presentare emendamenti al testo.

MARRAZZO P. (FI): ritiene che la questione non sia di carattere regolamentare ma di ordine politico.

Sottolinea che è stato chiesto l'esame del Piano Casa ai sensi dell'articolo 59, pertanto il Consiglio si è occupato di questa materia. **BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA** segue il procedimento consuntivo.

CIARLO (PD): interviene a favore della proposta del Vice Presidente Valiante, in quanto ritiene si tratti di provvedimenti di estrema rilevanza per la Regione Campania.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di inversione dell'ordine del giorno del Vice Presidente Valiante.

Il Consiglio approva

Esame ed approvazione del disegno di legge “Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009” Reg. Gen. n. 482

PRESIDENTE: passa al primo punto dell'ordine aggiuntivo.

Comunica che la II Commissione nella seduta del 27 luglio u.s. ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Comunica che il provvedimento risulta, altresì, munito di parere della VII e dell'VIII Commissione permanente.

MARRAZZO N., Presidente della II Commissione: comunica che la variazione di bilancio interessa alcuni argomenti fondamentali, come la depurazione per la gestione della risorsa mare, interventi per favorire i contratti mutui dei piccoli comuni per garantire la dovuta copertura, la costituzione di un fondo di riserva sia per le spese impreviste che per le riserve di cassa e il finanziamento della legge sugli oratori.

Comunica, inoltre, che si è provveduto a finanziare le comunità montane per quanto riguarda la forestazione e la bonifica montana.

PRESIDENTE: dichiara aperta la discussione generale.

RONGHI (MPA): afferma che approvare la legge sul Piano Casa entro luglio è un segnale di grande responsabilità, ma discutere solo di variazioni di bilancio non ha alcun significato.

Invita a discutere, in una seduta monotematica della questione Hydrogest alla presenza dell'Assessore Ganapini, al quale riconosce una grandissima competenza, e fa notare quanto sia importante che non si blocchi l'economia delle isole del Golfo incentrata sulle attività turistiche.

Chiede spiegazioni sul perché si debba passare all'argomento “Variazione di bilancio” e informa che solo quando sarà fatta chiarezza a riguardo esprimerà le proprie opinioni.

Alle ore 14.37, durante l'intervento del Consigliere Ronghi, assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

SOMMESE, Presidente della IV Commissione: comunica che c'è volontà piena da parte della maggioranza ad approvare il disegno di legge sul Piano Casa. Ricorda che c'è stato un utile lavoro del tavolo istituzionale Stato – Regioni per migliorare il testo e per evitare problematiche nelle specificità delle regioni, soprattutto in alcune regioni ad alto indice paesaggistico, vincolistico. Comunica che il tentativo della Commissione è stato quello di elaborare un testo che non fosse in contraddizione con il decreto legislativo.

Alle ore 15.18 assume la Presidenza il Vice Presidente Ronghi

MARRAZZO P.: dichiara la propria disponibilità a ritirare gli emendamenti qualora la maggioranza manifestasse la volontà di voler legiferare in materia di Piano Casa.

Ricorda, sulla questione Hydrogest, che in Consiglio sono stati approvati, per centinaia di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 luglio 2009

milioni di euro, debiti fuori bilancio dovuti alla gestione degli impianti di depurazione senza che i cittadini campani abbiano potuto soddisfare di un ben minimo risultato. Ribadisce la sua volontà a ritornare lunedì in Aula con le proposte che sono state avanzate e procedere all'esame ed all'approvazione dei tre disegni di legge, assicurando la presenza della minoranza.

VALIANTE, Vice Presidente del Consiglio

re: BOLLETTINO UFFICIALE
afi: della REGIONE CAMPANIA

Il Consiglio ha votato l'azione di bilancio e non del Piano Casa. Ritiene necessario adottare alcuni provvedimenti estremamente urgenti. Auspica di poter affrontare subito la variazione di bilancio e del consuntivo, considerato che sul Piano Casa c'è bisogno di un ulteriore approfondimento in Commissione. Conferma l'impegno che alla ripresa dei lavori il Piano Casa sarà il primo provvedimento ad essere approvato.

PRESIDENTE: dichiara di apprezzare la chiarezza dell'intervento del Vice Presidente Valiante.

D'ERCOLE (AN): prende atto delle dichiarazioni del Vice Presidente Valiante. Informa che l'opposizione, come aveva precedentemente annunciato, rimarrà in Aula per consentire l'approvazione di provvedimenti, che sono assolutamente necessari per la collettività, ma con l'impegno che alla ripresa dei lavori si esaminerà il Piano Casa.

SENA(PD): dichiara di apprezzare la proposta del Consigliere D'Ercole.

PRESIDENTE: assume l'impegno che alla prima seduta consiliare sarà iscritto all'ordine del giorno il provvedimento sul Piano Casa.

CIARLO (PD): dichiara che il disegno di legge della Giunta è assolutamente originale e che interviene particolarmente sulle aree degradate della Campania. Ritiene che in Commissione si è lavorato per migliorare il disegno di legge perché la norma sulle aree degradate è una norma difficile da elaborare. Comunica, inoltre l'impegno da parte del gruppo del Pd, di riprendere i lavori consiliari a settembre affrontando il tema del Piano Casa.

PRESIDENTE: accoglie l'intervento del Consigliere D'Ercole e procede alla votazione degli articoli del provvedimento: "Variazione del Bilancio di previsione dell'anno finanziario 2009", Reg. Gen. n. 482".

Pone in votazione, per alzata di mano, con consequenzialità gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PARTE I

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la tabella A e successivamente la tabella B

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: dichiara aperta la votazione, per appello nominale, con il sistema di voto elettronico sull'intero disegno di legge R.G. n. 482.

MARRAZZO P. (FI): dichiara di apprezzare la chiarezza del Vice Presidente Valiante, ma esprime sfiducia nei riguardi della maggioranza. Invita il Capo dell'opposizione D'Ercole a rivedere la posizione espressa di rimanere in Aula per consentire l'approvazione della variazione di bilancio e consuntivo.

D'ERCOLE (AN): esprime tutta la sua comprensione sulle perplessità espresse dal Consigliere Marrazzo P.. Apprezza l'invito alla riflessione ma non ritiene sia il caso di cambiare la propria posizione.

PRESIDENTE: indice la votazione elettronica per appello nominale sul provvedimento. Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	42
Votanti:	42
Favorevoli:	30
Contrari:	09
Astenuti:	03

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 luglio 2009

Il Consiglio approva

Esame ed approvazione della Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 599 del 23.06.2009 – “Approvazione Rendiconto Consuntivo anno finanziario 2008” – Reg. Gen.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PRESIDENTE: comunica che la II Commissione consiliare permanente, nella seduta del 27 luglio, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Pone in votazione, per alzata di mano, la delibera dell'Ufficio di Presidenza.

Il Consiglio approva con l'astensione del centro – destra

Esame ed approvazione del disegno di legge – “Rendiconto generale della Regione Campania per l'anno finanziario 2007” – Reg. Gen. n. 373

PRESIDENTE: passa al punto 7 dell'ordine del giorno, riportato in epigrafe, e comunica che è stato votato all'unanimità dell'Ufficio dei Revisori dei Conti, mentre il Collegio dei sindaci ha votato a maggioranza con il voto contrario del centro – destra.

Pone in votazione, per alzata di mano, con consequenzialità gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 del provvedimento R.G. n. 373.

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, i 4 allegati: riclassificazione della spesa, elenco dei residui passivi per enti ed il conto generale del patrimonio.

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: indice la votazione elettronica per appello nominale sull'intero provvedimento compresi gli allegati.

Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comuni l'esito della votazione: PARTE I

Presenti:	40
Votanti:	40
Favorevoli:	28
Contrari:	10
Astenuti:	02

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: comunica che il Consigliere Arena, arrivato in ritardo, ha comunicato il suo voto di astensione.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno “Privatizzazione della Tirrenia – mantenimento dei livelli occupazionali R.G. n. 204”.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE: comunica che è stato presentato un ordine del giorno relativo al reintegro del fondo unico dello spettacolo, a firma del Presidente della Commissione e dei partiti PRC, PD, AN, MPA, La Sinistra, Verdi, UDEUR, UDC, Forza Italia, PDL. Comunica che vista la mancanza della firma del Gruppo del PS-PSE, che rinuncia a firmare,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 luglio 2009

l'ordine del giorno non sarà posto in votazione, ma
sarà discusso e votato nella seduta successiva.
Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.15

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

**RESOCONTO INTEGRALE N. 31
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 30 LUGLIO 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indice del Presidente
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Alessandrina
n. 22 del 17 Marzo 2010

Indice degli argomenti trattati:

- Comunicazioni del Presidente;
- Supplenza del Consigliere regionale sospeso;
- Dimissioni e surroga di Consigliere Regionale;
- Esame e approvazione del disegno di legge – “Variazione al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009” – Reg. Gen. n. 482;
- Esame e approvazione della delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale . 599 del 23/06/2009 – “Approvazione Rendiconto consuntivo anno finanziario 2008” – Reg. Gen. n. 1044 /II;
- Esame e approvazione del disegno di legge - “Rendiconto generale della Regione Campania per l’anno finanziario 2007” – Reg. Gen. n. 373;
- Ordini del giorno.

Inizio lavori ore 11.08

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Considerato che l’Aula è vuota, aggiorno la seduta ad un’ora

La seduta sospesa alle ore 11.09 riprende alle ore 12.23

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all’ordine del giorno.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta, ai sensi del comma 3 dell’articolo 75 del Regolamento interno.

Comunico, inoltre, che risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto dell’odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell’articolo 78 del Regolamento interno.

Supplenza del Consigliere regionale
sospeso

PRESIDENTE: Ricordo che nella seduta del 16 luglio 2009, il Consiglio regionale ha preso atto della sospensione del Consigliere Regionale Roberto Conte, disposta con DPCM 15 luglio 2009, ai sensi dell’articolo 15, comma 4 bis della legge n. 55/90 a seguito di sentenza di condanna non definitiva per il diritto di cui all’articolo 416 bis del Codice Penale, pronunciato il 4 giugno 2009 dal Tribunale di Napoli sezione del G.I.P.. Detta sospensione decorre, come precisa il DPCM, dalla data della citata sentenza e cioè 4 giugno 2009.

Ho convocato in data 29 luglio 2009 la Giunta delle elezioni per procedere ai sensi dell’articolo 16 bis 1968, della legge 17

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

30 luglio 2009

febbraio 1968 n. 108 alla temporanea sostituzione del Consigliere sospeso.

La Giunta ha esaminato il verbale delle operazioni di ufficio centrale regionale della Corte di Appello di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta regionale del Consiglio regionale, da cui è risultato essere primo dei non eletti nella circoscrizione elettorale provinciale di

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

all'ordine della lista
n. 22 del 17 Marzo 2010
contrassegno La

Margherita, il candidato Pasquale Giacobbe

Procediamo, pertanto, alla proclamazione del Consigliere Pasquale Giacobbe.

Se non vi sono obiezioni, resta così stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Invito il Consigliere Giacobbe ad entrare in Aula.

Dimissioni e surroga di Consigliere regionale

PRESIDENTE: Comunico che in data 29 luglio 2009 il Consigliere Crescenzo Rivellini, al fine di rimuovere le cause di incompatibilità previste dall'articolo 6 della legge 24 gennaio 1979, n.18, come modificato dall'articolo 2 della legge 27 marzo 2004 n. 78 ha notificato all'ufficio elettorale centrale nazionale costituito presso la Corte Suprema di cassazione le proprie dimissioni da Consigliere regionale, optando per la carica di parlamentare europeo.

Preciso che il Consiglio regionale si limita a prenderne atto trattandosi di dimissioni dovute a incompatibilità di carica prevista per legge. Il Consiglio regionale quindi ne prendo atto.

In ordine alla surroga comunico che la Giunta delle elezioni si è riunita in data 29 luglio 2009 per individuare il surrogante del Consigliere dimesso, dall'esame della documentazione, in particolare dai verbali dell'operazione dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta regionale della Campania nella circoscrizione elettorale di Napoli, in base all'ordine della lista n. 16, avente il contrassegno Alleanza Nazionale, al Consigliere dimissionario Crescenzo Rivellini, subentra il candidato Luigi Muro. Procediamo, pertanto, alla proclamazione del Consigliere Luigi Muro.

Se non vi sono obiezioni, resta così stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Invito il Consigliere Luigi Muro a prendere posto in Aula.

Proseguiamo con i lavori. C'era il Presidente Ragosta che voleva intervenire sull'ordine dei lavori.

RAGOSTA (VERDI): Volevo chiedere l'inversione dell'ordine del giorno. Chiedo all'Aula di trattare come primo punto all'ordine del giorno il terzo punto all'ordine del giorno aggiuntivo riguardante: esame e approvazione della proposta di legge – “Nuove norme per il recupero abitativo di sottotetti esistenti” – Reg. Gen. n. 350.

RONCHI (MPA - NPSI): Auguri ai nuovi entrati, al collega Muro e l'amico Sindaco, ancora per pochi giorni così qualche amico del centro – sinistra capisce, che Giacobbe resta in Consiglio regionale. Presidente, vorrei ricordare all'Aula, in particolare al Consigliere Ragosta che fa finta di non capire e non sentire le cose, che abbiamo convocato queste tre sedute di Consiglio

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

*misure urgenti per il
n. 22 del 17 Marzo 2010*

regionale per discutere di un punto fondamentale che è un punto che non è una proposta dell'opposizione, ma è una proposta della Giunta regionale e che nasce dalla Conferenza Stato – Regioni che ha consentito a tutte le Regioni di legiferare entro luglio e noi ancora una volta siamo gli ultimi. Siamo venuti qui per discutere il punto 5 all'ordine del giorno che è la legge

che è aspettata dalle famiglie, non possiamo pensare che dopo tanto lavoro fatto in Commissione, in sottocommissione con gli emendamenti presentati si viene in Aula e si chiede addirittura l'inversione per parlare dei sottotetti, cioè di altra cosa, è inaccettabile questo tipo di impostazione. Chiedo alla maggioranza di mantenere gli accordi politici assunti e gli accordi politici sono che noi dovevamo discutere la legge sul piano casa, perché è questo che stanno aspettando, le altre cose non contano, invece ancora una volta state facendo demagogia, state facendo una politica dilatoria per non approvare le leggi che sono nell'interesse delle famiglie. Se questo è, sia chiaro che non consentiremo di fare altre cose, perché bisogna fare la legge negli interessi generali di questa Regione; non vi dico che il testo così com'è stato presentato va bene, il centro – destra ha presentato i suoi emendamenti per migliorare il testo, per dare il proprio contributo, ma noi da opposizione responsabile vogliamo fare in modo che la legge della gente venga approvata, ma non può passare un altro provvedimento, nessun altro provvedimento può essere preso in considerazione su questo aspetto.

Chiedo alla stessa maggioranza di non fare propria la proposta del Consigliere Ragosta, ma di andare direttamente a discutere il punto 5 che è quello che interessa a chi sta fuori da quest'Aula, ma

anche a chi sta dentro quest'Aula. Ritorno a ripetere, apriamo il dibattito, incardiniamo la legge, confrontiamoci tra chi ha il coraggio di dire la propria su questa legge e non rifugiamoci soltanto sulle polemiche sterili e portarle solo all'esterno e non discuterle qui in Aula. Questa è la sfida che dal centro – destra vi lanciamo.

D'ERCOLE (AN): Presidente, anch'io dò il benvenuto ai colleghi che sono entrati in Consiglio, auguro loro un buon lavoro. Debbo esprimere tutto il mio dissenso rispetto alla proposta fatta dal collega Ragosta, ha detto bene il collega Ronghi, l'ho già ricordato nelle sedute di riunione dei Capigruppo che abbiamo fatto, questa sessione di Consiglio regionale è stata decisa prevalentemente per discutere del Piano casa. Il fatto che si siano fissati tre giorni di Consiglio non derivava dall'urgenza di approvare una serie di leggi che non hanno particolare rilevanza, ma derivava dalla necessità di avere tempi sufficienti per poter discutere adeguatamente un testo, una norma particolarmente delicata, significativa che aveva certamente bisogno di approfondimento e di dibattito pressante. E' questa la ragione per la quale ribadisco la necessità che si passi al punto 5 iscritto all'ordine del giorno.

Avevo chiesto in riunione dei Capigruppo di trasferire in Aula ai sensi dell'articolo 59 il disegno di legge, ma il disegno di legge è già all'ordine del giorno, dunque è possibile aprire la discussione, mi sembra davvero fuori luogo pensare che si possa parlare della sistemazione dei sottotetti, mentre abbiamo la legge sulla casa in discussione, non si ipotizzi di inserire all'interno di quel disegno di legge la discussione sulla possibile sanatoria per i sottotetti. E' dunque necessario che si affronti la discussione sul disegno di legge

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

della Giunta regionale, perché il disegno di legge è della Giunta regionale e abbiamo più volte espresso la volontà, come opposizione, di discutere quel disegno di legge. Possiamo tranquillamente aprire il dibattito e con questo ovviare anche all'osservazione che è stata fatta sulla mancanza di termini per la presentazione degli emendamenti. Non immaginiamo di

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

essione nella giornata
il 22 del 18 Marzo 2010
rivare alla votazione

su questo argomento.

**Alle ore 12. 35 assume la Presidenza la
Presidente Alessandrina Lonardo**

D'ERCOLE (AN): Immaginiamo di poter incardinare il disegno di legge della Giunta regionale, di aprire la discussione e di dare, dunque, poi, il tempo per poter, eventualmente, presentare gli emendamenti necessari e concludere la discussione successivamente, ma certo, oggi, dobbiamo partire dal disegno di legge sulla casa, perché questo era l'obiettivo che c'eravamo dati in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: Mi sembra di capire, dalle cose che mi diceva il Vice Presidente Mucciolo, che già c'è stato un intervento e si va verso un'esigenza, da parte di quelli che sono intervenuti, di trattare il disegno di legge sul Piano Casa. Siccome abbiamo fatto già un ordine del giorno dove ci sono tutti i provvedimenti che sono all'ordine del giorno, per il disegno di legge sulla casa bisogna sicuramente darci un altro appuntamento perché non avendolo chiamato oggi in Aula con l'articolo 59 sicuramente bisogna dare altri termini, è all'ordine del giorno ma non è stato invocato con l'articolo 59. Non è stato invocato con l'articolo 59! Si disse che lo mettevamo per un sollecito alla

Commissione per dire: "ci teniamo tutti a che si faccia questo disegno di legge prima di andare in pausa estiva" con l'auspicio che arrivava in Aula licenziato dalla Commissione, la Commissione non lo ha licenziato, nella Conferenza dei Capigruppo il Consigliere D'Ercole, formalmente, ha fatto una proposta di metterlo all'ordine del giorno, invocando l'articolo 59, ma la Conferenza, quelli presenti, dissero che non era il caso, che bisognava aspettare la Commissione, tant'è che ad oggi la Commissione non si è riunita. Se si vuole trattare, prima della pausa estiva, il disegno sulla casa, richiamando l'articolo 59, sicuramente si può fare, ma bisogna dare le 24 ore per presentare gli emendamenti. Potrei suggerire di tenere una Conferenza dei Capigruppo nella quale decidiamo che cosa vogliamo fare questa mattina?

RAGOSTA (VERDI): Ho chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, la deve mettere ai voti.

PRESIDENTE: Se lei ha fatto una proposta, un intervento a favore e uno contro.

BUONO (VERDI): E' iniziato il Consiglio, sull'ordine dei lavori, il Consigliere Ragosta ha fatto una proposta d'inversione, voglio votare a favore dell'inversione proposta dal Consigliere Ragosta.

RONGHI (MPA – NPSI): Ho parlato sull'ordine dei lavori, non sulla proposta del Consigliere Ragosta.

BUONO (VERDI): Il Consigliere Ragosta ha chiesto l'inversione e di esaminare prima la proposta di legge iscritta nell'ordine del giorno aggiuntivo, al numero 3; il Consigliere Ronghi ha preso la parola, io voglio parlare a favore e voglio spiegare perché. E' vero che si deve discutere sia del disegno di legge sulla casa, su cui siamo favorevoli a discutere,

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 luglio 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

di legge sulla casa
n. 22 del 17 Marzo 2010
dalla commissione,

che di questa proposta sul disegno di legge sui sottotetti. Il disegno di legge sulla casa, dalla pubblicazione di quanto approvato, permette ai cittadini, per quanto riguarda i sottotetti già esistenti un recupero abitativo quindi, chiediamo di istruire questa legge in Consiglio, perché deve essere votata comunque antecedentemente al provvedimento. Oggi il Presidente ci fa

non è stato chiamato attraverso l'articolo 59, ritengo che facciamo cosa buona e giusta anticipando i tempi ed esaminando questo provvedimento che è un provvedimento che i cittadini aspettano, perché riguarda il rispetto dell'ambiente, riguarda il risparmio energetico. Siamo stati qui ad aspettare l'ordine del giorno, pertanto le chiedo di metterlo ai voti.

PRESIDENTE: Se le cose stanno così come mi sono state riferite sia dal Vice Presidente che da quanto è stato detto in Aula, è stata chiesta, da parte del Consigliere Ragosta, l'inversione all'ordine del giorno di un argomento.

DIODATO (AN): Il Consigliere Ronghi ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori prima di Ragosta.

PRESIDENTE: Uno a favore, uno contro e si vota. Ho anche proposto di tenere la Conferenza dei Capigruppo, mi sembra che qui l'Aula sia un po' turbolenta, quindi, mi attengo al Regolamento.

MARRAZZO P. (FI): Devo ringraziare il collega Ragosta perché con la sua proposta di discutere prima della legge "nuove norme per il recupero abitativo dei sottotetti esistenti" mi dà la possibilità di chiarire a quest'Aula e dà a quest'Aula la possibilità, mi auguro, di mettere da parte la demagogia e l'ipocrisia, perché come hanno ricordato i colleghi D'Ercole e Ronghi, al di là delle questioni puramente formali circa la possibilità di discutere il

punto 5 dell'ordine del giorno originario, sappiamo tutti che questa sessione di Consiglio regionale, questa Tre giorni, è stata convocata per approvare alcuni provvedimenti importanti e significativi: la legge sulla casa, il piano del Parco nazionale del Vesuvio, il piano del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, la legge sui sottotetti e poi si è aggiunta, a questa possibilità, da parte di altri Assessori, la possibilità di approvare una variazione di bilancio che pure fa parte degli impegni che questo Consiglio, maggioranza ed opposizione, hanno preso sia in sede di approvazione della legge finanziaria sia nell'incontro con i Presidenti delle comunità montane. La stasi di questo Consiglio da cosa deriva? Deriva dal fatto che sul piano casa in Commissione e in Sottocommissione non si è voluto assolutamente entrare nel merito dell'esame del disegno di legge, quindi di un provvedimento varato e approvato dalla Giunta, ma ci si è rifugiati, invece, in atteggiamenti e scelte ideologiche. Voglio essere chiaro fino in fondo sulla questione che è stata posta in Commissione, in Sottocommissione e nel Tavolo tecnico, perché questo disegno di legge, lo dissi già ieri, è rimbalzato da un tavolo ad un altro, caro Presidente. E' stato messo in discussione un principio che atteneva all'articolo 3, all'articolo 4 e all'articolo 5 della legge, cioè, dove si prevedevano ampliamenti in ragione del 20%, del 30% in deroga degli strumenti urbanistici eventualmente vigenti e l'articolo 5 per quanto riguardava il recupero delle arti e delle periferie degradate dei Comuni per rispondere alle esigenze di edilizia residenziale sociale. Quando poi questa mattina si ha il coraggio di chiedere di esaminare il disegno di legge sui sottotetti, che recita testualmente, caro Rosania, all'articolo 7: "Fermo restando le

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

condizioni di cui agli articoli 4 e 5, il recupero abitativo dei sottotetti esistenti e a sentire dalla data di entrata in vigore della presente legge, nonché quelle previste dall'articolo 4 e cioè, quelle che puoi realizzare, possono essere realizzate anche in deroga alle prescrizioni delle leggi regionali 20 marzo 8217, 27 giugno 8735 PUT, 22 dicembre 2004 numero 16, leggi

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

erritoriali urbanistici
dimentici regionali in
n. 22 del 17 Marzo 2010

materia di PAC, con esclusione della zona A di cui alla legge regionale 1 settembre '93, numero 33, articolo 22, nonché degli strumenti urbanistici comunali vigenti o in itinere e dei regolamenti edilizi vigenti". Allora voi siete degli spudorati e l'opinione pubblica che ci ascolta lo deve sapere, perché rispetto ad una legge organica che perlomeno si prefigge una limitazione dell'ampliamento del 20%, voi invece ne proponete l'aumento del 100%, perché quando io vado a realizzare la trasformazione di un sottotetto in abitazione, se quell'abitazione contiene un piano e io ne faccio un altro piano l'aumento è del 100%, è vero Assessore Forlenza? E se ne tiene due e ne faccio ancora un'altra l'aumento del 50%, in deroga a che cosa? In deroga a tutto: ai piani paesistici, al PUT, ai parchi nazionali e poi fate la questione su una legge organica che è il Piano Casa. Ecco perché, caro Ragosta, ti ringrazio di questa cosa perché questa serve a fare chiarezza delle vostre menzogne, voi siete dei menzogneri, dei bugiardi. Io politicamente dico tutto quello che voglio dire, tutto, perché lo dico con il linguaggio della politica, non offendo nessuno sul piano personale, però non posso io, né i miei amici di opposizione, né tante persone di buonsenso che siedono in quest'Aula, passare per gli speculatori o cementificatori, quando i veri cementificatori, quelli che vogliono

costruire in dispetto a tutte le regole stanno nei banchi della maggioranza, sono quelli che difende Rosania, quelli che difende Ciarlo.

PRESIDENTE: E' stata fatta una proposta, uno a favore, uno contro e si vota. Non parla nessuno.

MARRAZZO P.(FI): Voglio parlare ancora.

PRESIDENTE: Marrazzo P. ha 10 minuti per il suo intervento, ne ha utilizzati 7, ne ha ancora 3.

ROSANIA (LA SINISTRA): Sei in malafede e le persone come te non hanno diritto a stare in questo Consiglio! E' una questione personale, sono offese, tu sei in malafede, è questione personale, lo dimostrerò che sei in malafede!

PRESIDENTE: Consigliere Rosania, lei può chiedere il fatto personale nei tempi e nei luoghi opportuni, mi sembra che stiamo al mercato, Consigliere Marrazzo lei ha ancora 3 minuti per parlare, non mi fate sospendere i lavori dell'Aula.

MARRAZZO P.(FI): Ma la cosa più grave, Valiante, non è quella che ho detto a proposito della proposta di legge all'esame, sai perché? Perché già questo Consiglio ha approvato una legge sul recupero dei sottotetti, quindi, questa sarebbe una reiterazione del reale perché già l'abbiamo approvata e l'abbiamo approvata con i voti che risultano dai resoconti, quindi, anche quella in deroga agli strumenti urbanistici, ai piani paesistici, alla 35 dell'87, agli strumenti urbanistici in itinere, però lì almeno c'era un termine che fissava una certa data, fissava determinate altezze, questa invece non solo la riporta alla data attuale, ma ti dà anche la possibilità di modificare le falde, di modificare le pendenze, addirittura che se lo strumento urbanistico prevede un sottotetto, quando vai a realizzare un palazzo, realizzi il palazzo e realizzi un piano in più così

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

30 luglio 2009

com'è fatta questa legge. Allora, per dire che cosa? Per dire che se questo Consiglio lo vogliamo consumare oggi e per quanto mi riguarda, non so gli altri, anche domani, anche lunedì e anche martedì per rendere un servizio alla nostra regione, a quello che si aspettano i cittadini, allora questo Consiglio è stato convocato sul Piano Casa, non ci sono formalità che tengono perché è

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

el giorno si può
il 22 del 17 Marzo 2010
no esaminare gli

emendamenti, ragioniamo sul Piano Casa, ragioniamo sulla variazione di bilancio, ragioniamo sulle cose degli interessi dei cittadini, ma senza ipocrisia, senza bugia e senza trasmettere all'esterno messaggi distorti rispetto a quello che è il comportamento delle forze politiche presenti.

RAGOSTA (VERDI): Guarda gli emendamenti che ha fatto il tuo Capogruppo, vergognati!

D'ERCOLE (AN): Chiedo una sospensione.

PRESIDENTE: Vado ai voti.

Pongo ai voti la richiesta del Consigliere Ragosta.

Chi è favorevole? 3 favorevoli, 4 favorevoli, 5 favorevoli. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Consigliere Sena non faccia pressione in Aula, la prego, è libero di votare quello che vuole, ci mancherebbe! Dopo faremo la Conferenza dei Capigruppo. Il Consigliere Sena ha lasciato l'Aula.

ROSANIA (LA SINISTRA): Signor Presidente, credo di avere sufficiente esperienza politica per mantenere la calma di fronte ad atteggiamenti un po' sopra le righe a cui qualche Consigliere può abbandonarsi e capisco anche che quando

si è senza argomenti, l'unico tentativo che si può fare è quello di offendere gli altri e di cercare di offendere gli altri Consiglieri ai quali si è dato, in questa sede, del menzognere, si è dato il richiamo alla vergogna e sono state proferite offese di carattere personale. Chiedo alla Presidente, con grande cortesia, di verificare il resoconto dell'intervento che ha fatto il Consigliere Marrazzo P., di riscontrare se ci sono offese di carattere personale per richiamare il Consigliere regionale, il quale probabilmente è stato vittima di un colpo di caldo.

PRESIDENTE: Non faccia lei offese personali.

ROSANIA (LA SINISTRA): Non le ho fatte, chiedo solo di verificare se ci sono le condizioni delle offese che consentono il richiamo.

PRESIDENTE: Richiede di fare approfondimento, sarà fatto!

ROSANIA (LA SINISTRA): Il fatto personale è che sono stato offeso personalmente dall'intervento del Consigliere Marrazzo P., il quale ha detto una serie di inesattezze. Per quanto riguarda la questione dei sottotetti io invito il Consigliere Marrazzo P. a verificare dov'è che la Sinistra si è pronunciata a favore di questo provvedimento di legge e lo invito a verificare qual è la differenza tra il provvedimento di legge che è entrato in Commissione e quello che è uscito, e lo invito a verificare chi ha presentato gli emendamenti che hanno peggiorato il testo di legge che è uscito dalla Commissione e dopo probabilmente, capiremo chi è realmente un palazzinaro in questo Consiglio.

PRESIDENTE: E' proprietario di tanti palazzi!

ROSANIA (LA SINISTRA): Non sono un professionista del settore, non faccio né l'ingegnere, né l'architetto, inoltre volevo

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

dire che per quanto ci riguarda la legge sulla Casa, per quanto ci riguarda, come Sinistra, siamo disposti a discuterne da quando la normativa lo consente. Allora, c'è un provvedimento del Regolamento che lei stesso ha richiamato, che è l'articolo 59, che ne consente il richiamo in Aula.

PRESIDENTE: Questo non fa più parte del fatto personale, le chiedo scusa!

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

SINISTRA): Prendo atto,
n. 22 del 17 Marzo 2010
parola mentre sto

rispondendo su un fatto personale. Per quanto mi riguarda c'è una possibilità di richiamare questo disegno di legge in Aula, volevo precisare che la Sinistra è pronta a farlo subito, anche perché non abbiamo posto, ammesso che sia un fatto negativo, problemi di carattere ideologico, qui si tratterebbe anche di capire cosa significa questa parola che viene usata ogni tanto come una mannaia. Contrariamente a quanto è stato detto in questo Consiglio non più di due minuti fa, siamo andati nel merito del disegno di legge, ci siamo andati in Commissione, ci siamo andati in sottocommissione entrando nel merito e incominciando a ragionare sugli articoli. Quindi quando si dice che non si è entrati nel merito di questo articolo, si esprime una falsità perché abbiamo posto problemi a riguardo di alcuni punti che sono dei capisaldi di questo disegno di legge, che sono le questioni legate al ruolo dei Comuni, perché qui c'è chi sostanzialmente ha paura del ruolo degli Enti Locali, dei Comuni e di chi li gestisce. Chi ha fatto l'amministratore sa benissimo cosa significa fare un piano regolatore generale; c'è chi si pone il problema, e l'abbiamo posto, e c'è stata una risposta che è assolutamente negativa, su qual'è il ruolo rispetto alle questioni degli abusi edilizi. Abbiamo chiesto di capire come si pone di fronte all'articolo 5, comma 4 che parla delle aree dismesse. Abbiamo fatto un

grave errore? Siamo accusabili di essere palazzinari? Credo che siamo entrati nel merito, caro Marrazzo P., probabilmente ti eri addormentato in questo periodo, abbiamo affrontato questioni, tu vai via, vai a rispondere fuori, quello è il tuo luogo, abbiamo risposto in merito al disegno di legge per cui non consento a nessuno di dire che sostanzialmente non siamo entrati nel problema, adesso chiediamo i termini previsti dall'articolo 59 del Regolamento per presentare gli emendamenti. Ci vogliamo vedere lunedì? Noi siamo disponibilissimi a ragionare a partire da lunedì su questo disegno di legge per fare chiarezza. Ho una preoccupazione, che c'è probabilmente qualcuno in quest'Aula che si spaccia per il difensore dei diritti dei cittadini ma che in realtà questo disegno di legge non lo vuole fare, perché non lo vuole fare ragionando in conformità a quelle che sono state le leggi di tutte le regioni.

PRESIDENTE: Lei ha avuto modo di parlare sul fatto personale e non vada oltre.

ROSANIA (LA SINISTRA): Mi fermo qui invitandola ulteriormente a verificare se ci sono le condizioni per il richiamo al Consigliere per le offese arrecate e dicendo a quel Consigliere che a differenza di lui, noi nelle questioni ci siamo andati e siamo disposti a discutere da lunedì del disegno di legge.

PRESIDENTE: Non parla più nessuno, ora c'è la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 13.00 riprende alle ore 13.56

PRESIDENTE: La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di proporre all'Aula la sospensione delle attività consiliari fino al 15 settembre 2009 e delle attività delle Commissioni fino al 6 settembre 2009. In

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 luglio 2009

tale periodo non si potranno svolgere lavori salvo che per straordinari ed eccezionali motivi, previa espressa autorizzazione dalla Presidenza. Comunico inoltre all'Aula che in Conferenza dei Capigruppo si è stabilito un principio di corretto funzionamento dei rapporti istituzionali Giunta – Consiglio in ordine all'esercizio della funzione regolamentare. Come tutti sanno, il nuovo

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

uto del silenzio
n. 22 del 17 Marzo 2010
non si pronuncia sui

Regolamenti proposti dalla Giunta entro 30 giorni dalla trasmissione. Si ritiene che sia corretto che il decorso di questo termine sia “congelato” durante i periodi di sospensione dei lavori consiliari durante le ferie estive. Se l'Aula concorda, si intende così stabilito.

Così resta stabilito

SENA (PD): Siccome lei ha detto cose giuste, ho capito che il lavoro delle Commissioni si avvia prima del lavoro dell'Aula, a settembre. Essendo stati presentati in questi giorni dei disegni di legge, a mio avviso molto importanti, sarebbe opportuno che lei prima della chiusura della seduta assegnasse alle Commissioni competenti tutti i disegni di legge pervenuti in modo che le Commissioni possano procedere, perché, altrimenti, questo anticipo rispetto al Consiglio diventa inutile. Le segnalo, tra l'altro, un disegno di legge a firma mia e del collega Ciarlo.

PRESIDENTE: Posso anche dire che sono già assegnati e poi diamo comunicazione di averli già assegnati. Resta congelato.

Il Presidente, come vedete, è sempre attento su tutte le problematiche e la Conferenza dei Capigruppo è pronta ad esaminarle. Li ringrazio per questo a nome di tutta l'Aula.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Questa sessione straordinaria del Consiglio, la Tre giorni che abbiamo convocato per questo periodo, che oggi si doveva concludere, era riferita, tra le cose importanti da fare, anche alla legge sulla Casa, che la Conferenza dei Capigruppo aveva chiesto di mettere all'ordine del giorno anche se la Commissione ancora non l'aveva varata, nella speranza che la Commissione potesse concludere i lavori entro il termine giusto e quindi poter consegnare all'Aula la legge per farla discutere. Purtroppo questo non è stato, non si è potuto procedere, ex art. 59, per dare i termini per la presentazione degli emendamenti, quindi per gli adempimenti regolamentari, per cui ci troviamo davanti ad una previsione di ordine del giorno sostanzialmente impraticabile. Voglio sottolineare anche sulla base delle discussioni che sono avvenute in Commissione questi giorni e sul dibattito che c'è stato all'interno del Consiglio e all'esterno del Consiglio, che questo è un provvedimento che richiede molta attenzione, è un provvedimento che ritengo, anche se come Giunta lo abbiamo varato, che vada approfondito in alcuni aspetti e vada migliorato, quindi, siccome questo lavoro è all'attenzione della Commissione, credo che debba continuare con rapidità perché si possa, nel più breve tempo possibile, portare in Consiglio e concluderlo, perché su questo c'è grande attesa, ma anche l'interesse a farlo nel miglior modo possibile senza grandi stravolgimenti.

Per rendere produttiva questa seduta di Consiglio, mi permetto di chiedere alla maggioranza e all'opposizione se si può procedere, utilmente, su due provvedimenti che sono: la variazione di bilancio e il consuntivo. Il primo provvedimento è stato approvato all'unanimità in Commissione, il

PARTE I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 luglio 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

nti e poi proseguire
n° 22 del 17 marzo 2010
nei termini in cui il

secondo è stato già approvato dal Consiglio e ha un rilievo formale che deve essere sanato, per poter consentire di fare le cose che in gran parte, nella variazione di bilancio sono state richieste dal Consiglio, quindi, ci sono provvedimenti, in gran parte, richiesti dal Consiglio. Vorrei pregarvi, siccome il discorso si può esaurire rapidamente, di voler anticipare

Consiglio riterrà di voler procedere.

PRESIDENTE: C'è una richiesta da parte del Vice Presidente Valiante di invertire l'ordine del giorno, quindi, portare ai primi due punti il numero 1 e il numero 2 dell'ordine aggiuntivo del Consiglio di oggi. Parla uno a favore, uno contro e si vota senza discussione.

D'ERCOLE (AN): Siccome sulla proposta della Giunta non credo che ci sia il problema di uno a favore e uno contro, abbiamo un'esigenza, l'abbiamo già sottolineato più volte, quella di portare a termine, come ha detto il Presidente Valiante, una legge che è attesa da tutti. Allora, non si può fare, oggi? Siamo disponibili a chiedere il rinvio in Consiglio, ai sensi dell'articolo 59, ancora una volta, per la prossima settimana, siamo qui a chiedere questo e voi ci direte se siete favorevoli a questa discussione.

PRESIDENTE: Questa è una cosa che affrontiamo subito dopo, adesso c'è stata una formale richiesta da parte della Giunta, mettiamola ai voti e si procede. A proposito di questo, le dico immediatamente, lo dico all'Aula e anche a chi si vuole vestire non so di quale cosa, che il Presidente del Consiglio ha diramato quel tipo di convocazione, senza il famoso asterisco per il richiamo dell'articolo 59.

DERCOLE (AN): Siccome oggi, proprio per effetto di quell'accordo che c'era stato nella Conferenza dei Capigruppo, cioè, che

si mettesse all'ordine del giorno un argomento sul presupposto che potesse essere, poi, licenziato dalla Commissione, dunque, non era stato messo l'asterisco, chiedo, oggi, formalmente, che per la settimana prossima venga convocato il Consiglio ai sensi dell'articolo 59 su questo argomento, su questo chiedo che la maggioranza si esprima.

PRESIDENTE: Intanto abbiamo la proposta della Giunta di votare se si deve fare l'inversione all'ordine del giorno, però, su questo punto rispondo subito in quanto, proprio nella convocazione, è specificato che gli orari di inizio delle sedute potranno essere modificati dalla Conferenza dei Presidenti di gruppo sulla base dell'andamento dei lavori, anche prevedendo la prosecuzione o ad oltranza, quindi, diciamo che il Consiglio è ad oltranza convocato se lo riteniamo. Siccome mancano solo 24 ore per far sì che in Aula possa giungere il provvedimento con gli emendamenti che si andrebbero a presentare proprio perché richiamati per articolo 59, basta decidere che ci aggiorniamo domani a 24 ore da oggi e si va avanti, ma questo, se mi consente, lo lascerei a subito dopo la votazione della proposta che c'è stata della Giunta, dove, comunque, per quanto mi riguarda, si esprime uno a favore, uno contro e si vota.

CIARLO (PD): Normalmente interviene prima chi è contrario alla proposta della Giunta.

MARRAZZO P. (FI): Credo di averlo già detto nel mio precedente intervento, che la questione non è di carattere formale e regolamentare, è una questione di ordine politico e di impegni tra maggioranza e opposizione che si mantengono. Siccome viene eccepito che nonostante il testo sul piano casa sia stato trasmesso alla Commissione, ai sensi dell'articolo 59 comma 2, quindi, con il periodo

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

abbreviato, e i 30 giorni a disposizione della Commissione sono stati abbondantemente superati, lo avevo già detto precedentemente, siccome da parte di alcuni colleghi, legittimamente, viene chiesta la certezza di poter discutere di quell'argomento, di poter discutere legittimamente e presentare emendamenti.

Allora, la proposta di Valiante, BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 22 del 17 Marzo 2010 cosa prevede? Di che si tratta, di bilancio e del

consuntivo, di rimandare ogni tipo di discussione sul piano casa alla ripresa della pausa estiva. Questa è la proposta di Valiante. Sul piano casa significa che non si va in Commissione.

VALIANTE: Lo dici tu!

MARRAZZO P. (FI): Ci sono le condizioni per superare l'impasse nel quale il Consiglio si trova. Un Presidente di Gruppo chiede la discussione del Piano Casa, ai sensi dell'ex articolo 59, le 24 ore scadono domani, si fa il Consiglio lunedì, si entra nel merito del Piano Casa e si approva la variazione di bilancio e il consuntivo, questi sono gli impegni all'interno dei quali sta un rapporto corretto tra maggioranza e opposizione.

CIARLO (PD) Parlo a favore della richiesta d'inversione dell'ordine del giorno presentata dalla Giunta regionale per una ragione fondamentale, perché riguarda provvedimenti di estrema rilevanza per la Campania che richiedono pochissimo tempo per essere approvati. Con la proposta di legge relativa alla variazione di bilancio si sostiene il credito ai piccoli Comuni per circa 80 milioni di euro, quindi, in una fase così difficile per le famiglie della Campania, si consente ai piccoli Comuni di riprendere la spesa. Ancora, si sana, con questa variazione di bilancio, quello che la Ragioneria Generale dello Stato ha ritenuto essere un vizio formale, cioè, la mancanza di due prospetti

riassuntivi. Un altro punto estremamente importante contenuto nella variazione di bilancio è lo stanziamento per la depurazione delle acque che in questa stagione ha presentato già gravi problemi e che metterebbe al sicuro non solo la salute dei campani ma anche la stagione turistica e le sue ricadute economiche. Per quanto riguarda, invece, il conto consuntivo, si tratta di un adeguamento formale di un conto consuntivo già approvato da questo Consiglio. Si tratta di formulare questi due allegati con i prospetti al rendiconto contabile e a quello patrimoniale, di unificare i due, come richiesto dalla Ragioneria Generale dello Stato, ai fini del patto di stabilità. Poiché il Consiglio già si è pronunciato su questi conti consuntivi, è un adempimento meramente formale, che risponde all'esigenza di far rientrare nel patto di stabilità, anche dal punto di vista formale, la nostra Regione, con la possibilità di riprendere i meccanismi della spesa. Pertanto, a parte le cose dette sul Piano Casa che vogliamo approvare, mi appello al senso di responsabilità di tutte le forze politiche di questo Consiglio, naturalmente delle forze politiche di maggioranza, ma soprattutto di opposizione perché questa variazione all'ordine del giorno venga approvata e poi vengano approvati questi due atti molto importanti per le famiglie e per i Comuni. Naturalmente quando si parla di Comuni, di depurazione, di patto di stabilità, si parla degli interessi delle famiglie della Campania.

Mi appello, quindi, al senso di responsabilità di tutte le forze politiche, in particolare dell'opposizione, perché questi due atti possano essere approvati adesso dal Consiglio, in pochi minuti, per poi riprendere la discussione su tutte le altre questioni, assolutamente rilevanti, a partire dal Piano Casa.

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

PRESIDENTE: Pongo ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

Esame ed approvazione del disegno di legge "Variazione al Bilancio di

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

finanziario 2009"
n. 12 del 21 Marzo 2010

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto dell'ordine aggiuntivo. La II Commissione nella seduta del 27 luglio u.s. ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Il provvedimento risulta, altresì, munito di parere della VII e dell'VIII Commissione permanente.

Dò la parola al Consigliere Nicola Marrazzo per la relazione.

MARRAZZO N. (IDV): Volevo innanzitutto ringraziare i Consiglieri per il lavoro svolto per l'approvazione della variazione di bilancio perché c'è stata una sorta di presa di coscienza da parte dei Consiglieri che, per evitare ostruzionismi di qualsiasi natura, hanno preferito non presentare emendamenti sulla variazione di bilancio. La variazione di bilancio complessivamente, se l'andiamo a vedere nel merito, interessa 4 – 5 argomenti fondamentali: quello relativo al grande problema che stiamo vivendo per quanto riguarda la depurazione, cioè, il rapporto Regione – Hydrogest che negli ultimi tempi è esploso e sappiamo tutti che cosa ha determinato nell'ambito del turismo e nella gestione della risorsa mare per la Regione Campania; un altro intervento è a favore dei mutui dei contratti dei piccoli Comuni, la legge 51, ai quali occorre dare la dovuta copertura. Abbiamo ricostituito un fondo di riserva sia per le spese impreviste che per quanto riguarda le

riserve di cassa, inoltre, abbiamo provveduto a finanziare, con questa variazione, la legge sugli oratori e vorrei spendere un parola per il grande impegno svolto dal Consigliere Marrazzo Pasquale in merito a ciò. In più abbiamo provveduto a finanziare le Comunità Montane per quanto riguarda la forestazione e la bonifica montana, anche per evitare quello che è uno degli scempi che si verifica durante tutte le estati e cioè gli incendi boschivi. In effetti, si tratta più di un riposizionamento di risorse che non di grandi carrozzoni a cui i Consiglieri si dovevano appendere, li ringrazio per questa grande prova di maturità.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale.

RONCHI (MPA - NPSI): Non posso non esternare il mio sconcerto per il proseguimento dei lavori di quest'Aula e neanche posso nascondere l'atteggiamento che sta assumendo il centro – sinistra in quest'Aula su questa questione. Molto spesso e in più circostanze è stato chiesto ed ottenuto il cosiddetto senso di responsabilità da parte delle minoranze per l'approvazione di taluni provvedimenti, per continuare in determinate sedute, per dare all'esterno un segnale di attività legislativa. Ma dal senso di responsabilità a prenderci per scemi non ci sto, per quanto riguarda il Movimento per le Autonomie non ci sto, se qualcun altro dell'opposizione ci sta è un problema personale.

Presidente, lei prima di avviare la votazione sulla proposta della Giunta, è chiaro che si è attenuta strettamente al Regolamento e non poteva fare altrimenti, Valiante ha impostato una questione di carattere politica, che più di avere una discussione uno a favore e uno contro doveva un momento approfondire la questione. Invece questo non c'è stato consentito, perché lei richiamandosi al

PARTE I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

Regolamento ha consentito di intervenire a uno di maggioranza e a uno di opposizione, facendo venire meno un ragionamento che va fatto in quest'Aula sulle affermazioni e sulle dichiarazioni del Presidente Valiante, che devo dire la verità molto moderate rispetto a quelle un po' più allagate e mendaci fatte invece da Pietro Ciarlo, Capogruppo del PD.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

apire un po' cosa sta
a succedendo che
n. 22 del 17 Marzo 2010

abbiamo iniziato questa seduta dicendo alla Regione intera "guardate cittadini campani, faremo tre sedute di Consiglio regionale straordinarie, i Consiglieri regionali invece di andare in vacanza staranno in Consiglio regionale a lavorare", perché? Perché c'è un provvedimento legislativo molto atteso, che necessita l'approvazione anche per tenere fede al contenuto dell'intesa istituzionale della Conferenza Stato – Regioni.

Il centro – destra nella sua interezza ha dato grande contributo a questo provvedimento legislativo, non soltanto in termini di emendamenti, non essendoci emendamenti ostruzionistici. La mia parte politica ha presentato 26 emendamenti, non c'è stato nessun ostruzionismo e il centro – destra ha presentato solo elementi migliorativi, ovviamente è una posizione politica, e quindi si palesavano le proprie posizioni politiche.

Avete tenuto, Presidente Lonardo, in maniera molto responsabile le forze politiche del centro – destra in questo palazzo per 2 settimane andando al di sopra di quello che era addirittura il Regolamento. Il Presidente della IV Commissione, Sommesse, è molto assente in questi tre giorni di Consiglio, non è solo una questione fisica è una questione di dover dire la sua come Presidente della Commissione. Il Presidente della Commissione sa bene che avremmo potuto

richiamarci continuamente al Regolamento per non fare andare avanti i lavori, invece siamo stati ore intere ad attendere una telefonata, giunta la telefonata siamo corsi in Commissione portando il nostro contributo. Cosa è accaduto in questi 10 giorni? Che dalla volontà dichiarata e verbalizzata attraverso il lavoro svolto abbiamo dato il segnale, caro Presidente Valiante, di grande responsabilità, di voler contribuire a fare questa legge ed approvarla entro luglio, tant'è che lo stesso collega Marrazzo ed io lo dichiarammo in Commissione apertamente: siamo pronti a lavorare anche di notte, tant'è che anche in Conferenza dei Capigruppo abbiamo proposto di andare ad oltranza per approvare questa legge. Perché il Presidente della Commissione non ha relazionato in quest'Aula sulle motivazioni della mancata conclusione dei lavori in Commissione? Perché sarebbe emerso un dato che è emerso all'esterno, ma doveva emergere qui, cioè che il centro – sinistra nella sua interezza non ha una linea di condivisione su come non fare la legge, su come procedere, tant'è vero che il lavoro della sottocommissione appositamente messa in azione è stato immediatamente vanificato perché legittimamente e giustamente una parte politica del centro – sinistra ha sollevato giuste perplessità che meritavano un approfondimento nella maggioranza. Mi sembra una cosa ovvia e scontata che in Commissione esponenti dello stesso centro – sinistra chiedono ufficialmente incontri di maggioranza per dichiarare una linea, se questo non è avvenuto la colpa di chi è? È della forza politica che ha chiesto la riunione della maggioranza? No, è dell'intera maggioranza che non riesce a trovare una linea comune. Il dramma è che nell'ambito del centro – sinistra non ci sono neanche forze politiche pronte e disponibili a

PARTE I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

confrontarsi come è stato fatto in altre circostanze, perché abbiamo detto che vogliamo trovare una trasversalità su una legge che non è di parte, ma è una legge che serviva alla Regione, all'economia, ai cittadini. Ma Presidente, quando al centro – sinistra non vengono segnali in tal senso, siamo preoccupati.

Sono ancora più preoccupato di un
 BOLLETTINO UFFICIALE n. 22 del 17 Marzo 2010
 della REGIONE CAMPANIA 'ero in Conferenza
 ovviamente non

smentisco le sue parole e né tanto meno metto in dubbio l'impegno assunto dai Capigruppo, e cioè quello di far finta, perché di questo si tratta, di mettere all'ordine del giorno il punto 5, perché si è fatto finta. Perché si è fatto finta? Perché in quella Conferenza dei Capigruppo non si poteva non essere a conoscenza della grave questioni politica che era emersa all'interno del centro – sinistra. Era chiaro, era palese, era legittima, era uscita sulla stampa e quindi i Capigruppo di centro – sinistra sapevano bene che c'era una forza politica della sua maggioranza che pretendeva chiarezza, che pretendeva che venisse ascoltata, invece no! Allora si inganna la Regione, si inganna la comunità cittadina, si ingannano i 50 Consiglieri regionali che non hanno partecipato alla Conferenza dei Capigruppo. Si ingannano facendo finta di mettere all'ordine del giorno. Presidente, pur spogliandomi della mia veste istituzionale di Vice Presidente del Consiglio e di antico Consigliere regionale, so bene che a volte certe forzature regolamentari si fanno, ma io semplice Consigliere, io Luigi Muro che entro oggi come Consigliere regionale, leggo l'ordine del giorno e leggo al punto 5 che c'è un provvedimento legislativo, può mai pensare il Consigliere Luigi Muro, oggi nella sua prima giornata di Consigliere, che in un ordine del giorno di un'assemblea legislativa della Regione

Campania si fa finta di mettere dei provvedimenti all'ordine del giorno? Perché? Perché c'era qualcosa di non scritto “Lo metto e, se si fa si fa, se non lo si fa non lo si fa”. E no, tant'è che in altre circostanze quasi analoghe è stato posto l'asterisco per richiamare, per dire “Si discute se la Commissione finisce i lavori oppure si va in Aula a norma dell'articolo 59”.

PRESIDENTE: Le ricordo che stiamo parlando sul provvedimento relativo al bilancio.

RONGHI (MPA – NPSI): Quanto detto è sempre per legarmi all'oggetto, e lei non può togliermi la parola, perché ovviamente io per arrivare a dire la mia sulla variazione di bilancio non posso non metterci tutto ciò che c'è dietro la legge.

Caro Presidente, quando leggo nell'ordine del giorno che al punto 5 c'è questa legge, ovviamente ne chiedo la discussione. Invece lei prima di mettere in votazione la proposta del Vice Presidente, applica il Regolamento ma sbagliando politiche perché il Presidente Valiante l'avrebbe dovuta proporre come una questione politica e non come una posizione di inversione dell'ordine del giorno e basta. Avrei voluto intervenire su quella vicenda per avere dei chiarimenti, chiarimenti che chiedo adesso, e mi corregga se sbaglio, lei Presidente, prima di passare alla votazione ha detto all'Aula: “Guardate che il punto 5 non si può discutere perché il punto 5 poteva essere discusso se il Presidente della Commissione avesse consegnato alla Segreteria generale, quindi all'Aula, il provvedimento di chiusura dei lavori. Non si può discutere perché nel punto 5 non è previsto il richiamo straordinario previsto dal nostro regolamento e quindi di fatto non esiste”. Sbaglio Presidente? Non sbaglio. Quindi lei mi sta dicendo che abbiamo convocato

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 luglio 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

io alla responsabilità
che. Dall'altro però

tre sedute di Consiglio straordinario per parlare di una cosa che non c'è, di una legge che non c'è per la quale mi avete fatto venire qui tre giorni. Mi spieghi una cosa, Presidente Lonardo, condividendo in termini regolamentari la sua posizione, che non può che essere questa, che senso hanno le parole del Vice Presidente Valiante quando dice in termini politici una cosa

dice: "facciamo prima queste due cose, perché ci servono, le dobbiamo portare a casa, poi dopo facciamo la discussione sul prosieguo dell'ordine del giorno". Quindi dopo vado a discutere del punto 3 "esame ed approvazione del Regolamento del servizio autoparco del Consiglio regionale della Campania", dove mi diventerò un mondo per dimostrare alla Regione Campania come una parte dei Consiglieri regionali, facendo nomi e cognomi, hanno tentato un blitz per andare a rimodificare una legge approvata all'unanimità da questo Consiglio regionale tre mesi fa e dopo tre mesi, con un blitz in Commissione si presenta un Regolamento per ripristinarla, dopo ci divertiamo. Poi lei mi dice che discutiamo del punto 3, poi del punto 4 e poi del punto 6 perché il 5 non esiste. Scusate ma queste tre giornate non erano sedute straordinario per discutere particolarmente della casa? Non più, e qual'è la straordinarietà dell'autoparco, quella di poter utilizzare le auto blu in estate? Qual'è? Qual'è, quella delle missioni?, i Consiglieri regionali devono andare a fare le missioni? E' questa la straordinarietà dei provvedimenti? Questo Consiglio viene convocato in pieno luglio non per una legge per i cittadini, ma per le macchine blu e per le missioni? Non credo che il Presidente Valiante volesse questo. Ecco perché volevo intervenire politicamente, per capire - "dopo

riprendiamo" - che significa. Ho sentito l'intervento del collega Capogruppo del Pd Pietro Ciarlo, a sostegno della proposta di Giunta. Non poteva essere altrimenti, egli dice una cosa diversa da lei Presidente e una cosa diversa dal Vice Presidente, perché ha detto una grande bugia dimostrando di essere mendace: "Vogliamo fare una legge sulla casa e dopo vogliamo discutere la legge sulla casa". Scusate Presidente, non capisco più, c'è o non c'è la legge sulla casa, perché lei ha detto che non c'è e aveva ragione, il Presidente ha detto che non c'è, parliamo delle auto blu perché qualche Consigliere vuole l'auto blu. Invece Ciarlo mi dice "dopo voglio fare la casa, perché da Capogruppo del Pd, da partito di maggioranza devo sostenere il provvedimento di Giunta", ma quale? Non c'è. Allora è bugiardo, perché se il Capogruppo del Pd, non condividendo il suo percorso Presidente, non condividendo il suo Vice Presidente, avrebbe dovuto dire "Facciamo la variazione di bilancio e poi facciamo la questione dell'auto perché sono interessato", invece no, ha detto quello della casa.

Avete ingannato 50 Consiglieri regionali che non hanno partecipato alla Conferenza dei Capigruppo, state ingannando 6 milioni di cittadini dicendo "Voglio fare la legge" e non è vero, non la volete fare la legge, e a dimostrazione che non la volete fare, vedo qui il Presidente della Commissione, il quale spero che dopo parli. Ci faccia sentire la sua voce Presidente, le pongo adesso la domanda e dopo mi risponde: ma la legge in Commissione non si è fatta per colpa del centro - destra o del centro - sinistra? Perché è stata bloccata la IV Commissione? Perché c'era stato un chiarimento nel centro - sinistra legittimo, però abbiate il coraggio di dire in quest'Aula che il centro - sinistra impegnato in altre faccende non ha avuto

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ente **Leonardo** ci
n. 22 del 17 Marzo 2010
esterà qui perché è

il tempo per confrontarsi con tutte le forze politiche sul disegno del provvedimento cosiddetto Piano Casa. E' una legittima posizione, ma dite la verità, invece venite qui con la faccia da bronzo a sostenere che dopo la variazione di bilancio in cui andranno tutti via, parleremo della casa, di un provvedimento che non c'è. Cosa succederà dopo questo provvedimento? Te uno stacanovista anche lui, ma tanti altri Consiglieri diranno "a chi volete rompere le scatole" e andranno via perché non ci sarà più niente da fare. Possiamo chiudere queste tre giornate di straordinarietà su una legge regionale di grande impatto economico – sociale. Voglio evitare Rosania, te lo riconosco questo merito, di correre il rischio di fare una legge che non risponde alle famiglie e che può rispondere soltanto a pochi interessi. Per evitare che questo accada ci vuole il confronto politico, cosa che abbiamo chiesto noi ed è stato chiesto anche nell'ambito del centro – sinistra. Allora non si comprende perché oggi non se ne discute, ma non per fare chiacchierologia, per poter dire domani sui giornali "Questo Consiglio regionale ha incardinato la legge sul Piano Casa, però ora andiamo a fare i bagni e ci vediamo a settembre". Non voglio apparire come quel Consigliere che ha avuto tre giornate di Consiglio straordinario per poi dire "non completo la legge perché ho l'aereo che sta partendo me ne devo andare a mare. Non è possibile! Presidente, non capisco neanche più il richiamo alla responsabilità, stiamo discutendo del provvedimento N. 482 e Nicola Marrazzo, Presidente della Commissione non lo vedo in Aula, che ringrazio; c'è l'Assessore che può testimoniare, lo ringrazio perché lui in quest'Aula nella sua brevissima relazione ha riconosciuto il ruolo propositivo del

centro – destra anche sulla variazione di bilancio. Assessore, lunedì scorso ci è stato portato il provvedimento, abbiamo consentito che a distanza di due giorni si facesse il provvedimento e con grande responsabilità non abbiamo messo in campo nessuna azione ostruzionistica e non ci sarebbe voluto molto, per rinviare di un giorno, perché la seduta è stata convocata per il 27 luglio, il 27 luglio è stata approvata, il 27 luglio la Segreteria Generale l'ha ricevuta, il 27 luglio è partita anche la bozza messa all'ordine del giorno. Grande efficienza di questo Consiglio regionale, ma insieme alla grande efficienza del Consiglio regionale c'è anche la grande responsabilità del centro - destra che lo ha consentito. Perché l'ha consentito? Perché siamo convinti, almeno per quanto riguarda il Movimento per le Autonomie ed io lo sostenevo sempre anche quando stavo con AN, che sui provvedimenti seri, sui provvedimenti di interesse generale, suoi provvedimenti che hanno i contenuti seri e concreti, bisogna dare il contributo politico, a prescindere se il provvedimento nasce nel centro - destra o nel centro - sinistra.

Alle ore 14.37 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro MUCCIOLO.

RONCHI (MPA – NPSI): Non penso di essere di parte, essere di parte oggi è molto stolto e anche idiota dati gli scenari riformisti con i quali ci confrontiamo continuamente e costantemente. Quindi, valuto i provvedimenti e nella fattispecie del provvedimento 482 so che viene affrontato un problema di grande rilevanza, un problema che riguarda i Comuni di questa Regione i quali già hanno grandissimi problemi di bilancio, molti sono sull'orlo della bancarotta per colpa vostra, perché qualche anno fa non siamo

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

stati chiari sull'accensione dei mutui, sulla possibilità di poter accendere i mutui, ci sono state delle norme nazionali che ci hanno bloccati su certi tipi di interventi, però abbiamo detto ai Comuni: "impegnatevi". Ma oggi corrono non solo il rischio dello sfondamento del patto di stabilità, ma in alcuni casi anche quello del dissesto finanziario. Allora, grande

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

tro - destra, perché
n. 22 del 17 Marzo 2010
anche di Governo,

siamo forze politiche temporaneamente all'opposizione, ma in molti Comuni governiamo, abbiamo il problema, ma anche laddove non governiamo c'è il problema delle comunità, quindi c'è la disponibilità a ragionare su un fatto così importante. Così come non poteva essere importante anche qui, c'era l'esigenza e la necessità di individuare i nuovi fondi per la questione Hydrogest. Sull'Hydrogest si dovrebbe parlare in una seduta monotematica e avere qui l'Assessore Ganapini al quale riconosco una grandissima onestà intellettuale e anche il coraggio di dire quello che lui pensa. A volte farebbe meglio a stare zitto, perché crea degli allarmismi diffusi che possono creare problemi anche all'economia oltre che alle preoccupazioni della gente. Ci sono o no i vermi nel mare, io non l'ho capito ancora; sulla spiaggia si possono mettere i piedi o si rischia di prendere qualche malattia; scusate, ma se mi bagno le mani nell'acqua cosa succede? Mi escono le bolle? L'Assessore Ganapini ha detto di sì, poi ha detto "no, forse no, ora vedo meglio", poi ha detto che i vermi erano esca rossa. Scusatemi, questo lo può dire il bagnante Salvatore Ronghi, non lo può dire l'Assessore all'Ambiente. Poi c'è la questione del depuratore di Cuma, vuoi vedere che tutto l'inquinamento prodotto dal depuratore di Cuma è colpa di due ore di sciopero che hanno fatto i lavoratori 15

giorni fa e magari si ignora che per vent'anni ha funzionato sapendo che il depuratore di Cuma è una massa di cemento, con un po' di ferro all'interno e non è un depuratore e lo sanno tutti da una vita. Allora, c'è l'emergenza Hydrogest? Assessore D'Antonio, lei ha fatto un grande sforzo ad accettare questi argomenti, ma in termini politici io avrei dovuto contestarla questa parte, perché L'Hydrogest si è lamentata che non ha riscosso le quote dei Comuni, che la Regione non è intervenuta, che noi siamo stati assenti, tant'è vero che ad un certo punto sembrava che i santi erano gli amici di Giustino e noi eravamo gli unici colpevoli. I Comuni erano gli unici colpevoli anche se poi vado a scoprire che in alcuni depuratori gestiti dall'Hydrogest, le cosiddette vite senza fine, quelle che dovrebbero sollevare le acque interne, sono state smontate, tolte e non sostituite. Questa responsabilità di Hydrogest nessuno l'ha verificata? Però c'è l'emergenza e in nome dell'emergenza il centro - destra responsabilmente dice: "presente", perché non voglio bloccare l'economia delle nostre isole del Golfo, non voglio bloccare l'economia di chi vive di turismo, non voglio creare ulteriore allarme. Non l'abbiamo cavalcata la tigre, altra dimostrazione di grande senso di responsabilità, ma essere chiamati "scemi" proprio no. Allora, vedete, noi in Commissione avremmo potuto dire: "fermi tutti, io sulla questione Hydrogest, chiedo di far venire il signor Giustino a parlare con me, chiedo all'Assessore Ganapini di venire con me, voglio capire prima cosa sta succedendo. Ti assenti e vai a fare altre cose, non sei in Aula a discutere su una cosa che dovrebbe essere di tua pertinenza e che per tre giorni sei stato zitto, non ti lamentare!

SOMMESE (PD): Sto sempre qua!

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

voti” quindi il
n. 22 del 17 Marzo 2010
i numeri di

RONGHI (MPA – NPSI): Si arriva al punto che noi non chiediamo tutto questo e lunedì, anche telefonicamente, abbiamo detto: “sì, andiamo avanti”. Abbiamo detto che al cospetto di certi provvedimenti eravamo pronti a confrontarci e a discutere, però non potete venire in Aula e fare il gioco dei numeri e dire: “lo governo chiedo il senso di responsabilità, però mi maggioranza va, questo provvedimento sarà votato per appello nominale. Allora dovreste avere i 31 Consiglieri perché noi ce ne andiamo, perché non resteremo in Aula, perché al centrodestra si richiede il senso di responsabilità ma si richiede nella correttezza dei comportamenti, non nella scorrettezza politica e la scorrettezza politica del Capogruppo del Pd è stata enorme. Questo provvedimento lo volevamo discutere, mica non lo volevamo discutere, però volevamo una chiarezza sul provvedimento iniziale che secondo noi era il tema che doveva essere discusso all'interno di quest'Aula. Allora, Assessore D'Antonio, anche lei sta da un paio d'anni qui, si rende conte com'è difficile per una minoranza tener testa a chi gli impegni non li mantiene? Ora per buon senso consentiamo che lunedì questo provvedimento passi e arriva qui senza emendamenti, potevamo farli ieri se volevamo fare ostruzionismo, li potevamo fare l'altro ieri, avrei potuto metterli in campo questa mattina; non l'abbiamo fatto, però non potete continuare a stare in Aula e dire: “guardate, però dopo noi vogliamo fare la legge sulla Casa che non c'è!” non c'è, non ci avete detto cosa volete fare; allora, qual'è la mia sensazione? La mia sensazione è che ancora una volta volete approfittare del grande senso di responsabilità del centrodestra per approvare questo provvedimento, per

mettere in campo un po' chiacchierologia e poi tutti a casa, a mare e chi può si vada a divertire. Io lo vorrei anche capire questo, spero che Ciarlo parli dopo, perché sarebbe grave se non parlasse, possiamo sapere se siete disponibili o no a darci le 24 ore di tempo per portare ex articolo 59 la legge in Aula? Me lo dovete dire però, non solo adesso, ma me lo dovete dire prima della votazione per vedere se il richiamo al senso di responsabilità è mantenuto fino alla fine, cioè, anche con l'attestazione della presenza, però fatemi capire qual è il gioco? Il gioco è: “siete pronti a discutere la legge ex articolo 59? Siete pronti? Allora, se siete pronti oggi chiedo alla Conferenza dei Capigruppo il rinvio del Consiglio a dopodomani, essendo questo un Consiglio che tecnicamente è convocato ad oltranza e quindi, non c'è bisogno di una nuova convocazione, c'è bisogno soltanto di una disposizione della Conferenza dei Capigruppo accolta dal Presidente del Consiglio, la quale emana un ordine del giorno aggiuntivo a nome dell'articolo 59, così come questa volta non mi fido solo dei Capigruppo, così come deciso dall'Aula consiliare. Questo significa che il Consiglio è rinviato di 24 ore in 24 ore, c'è la possibilità di presentare gli emendamenti e in quella circostanza possiamo discutere della legge sulla Casa, possiamo e dobbiamo approvarla o bocciarla, possiamo discutere e approvare quella che è la variazione di bilancio, discutere e approvare quello che è il consuntivo, discutere e approvare qualche altra legge di interesse generale. Però ci deve essere un momento comune, non potete invece chiedere: “dateci senso di responsabilità, porto a casa questo e poi tutti a casa”, no, Presidente Valiante, la questione è politica, è solo ed esclusivamente politica, però questa questione tenta di evitare l'ennesimo inganno. Una volta possiamo trovare il

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

30 luglio 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

a. di spostare di
n. 22 del 17 Marzo 2010
la seduta consiliare

coraggio di dire dove stanno le responsabilità, perché ci sono, non ci sono colpe ma responsabilità, magari ritardi accumulati dalla coalizione di forze politiche che non hanno avuto il tempo, che non hanno trovato un momento di convergenza e che hanno bisogno di più tempo, e quante volte è successo? Quante volte voi del centro - sinistra ci avete perché la maggioranza doveva trovare un minimo d'intesa? Allora, Presidente Valiante, ci chiedete questo? Ci chiedete di trovare 24 ore di tempo e nel frattempo autorizziamo adesso il Presidente ad emanare un ordine del giorno aggiuntivo affinché a 24 ore si discuta della legge e rinviando il tutto a 24 ore, in modo che mettiamo apposto le questioni regolamentari e consentiamo anche la discussione politica su questi elementi? Oppure, non è un suicidio dire: "scusatemi, non bastano 24 ore alla coalizione per trovare un'intesa, la legge è articolata in maniera particolare, c'è chi ha paura di metterci le mani perché ci sono queste pressioni esterne, c'è chi vuol far finta di non esserci, ci sono una serie di considerazioni che pure vanno fatte e questo impone evidentemente un maggiore approfondimento e guardare un momento più avanti". Noi mica vi bastoniamo. Noi del centrodestra siamo così pacifisti! Anzi, abbiamo tollerato e stiamo tollerando abusi e strabusi da parte di questa maggioranza, figuriamoci, non vi facciamo niente, possiamo solo prendere atto che due mesi non sono stati sufficienti per trovare un'intesa su una legge di importanza regionale, però le forzature no, allora cosa significa?, Da parte nostra c'è tutta la volontà di non mettere in difficoltà i Comuni, quindi io spero di salvaguardare la questione ambientale, di fare questa

variazione di bilancio per non fermarci per due mesi che sarebbero catastrofici. Era un impegno di quest'Aula, ringrazio Pasquale che l'ha portato avanti, abbiamo preso tutti l'impegno, non è stato fatto, adesso facciamo la variazione di bilancio, lo dobbiamo fare, vi pare che il centrodestra che lo ha voluto non lo faccia? Lo fa! Non ci potete chiedere anche di fare altre cose, non voglio usare termini troppo spinti. Allora, chiedo chiarezza alla maggioranza, chiedo di sapere cosa significa: "discutiamo della variazione di bilancio e dopo parliamo della casa, se questo sussiste o non sussiste", è chiarezza dire: "no, approviamo questo e dopo ci vediamo a settembre perché la maggioranza non è nelle condizioni di poter fare la legge", oppure quello di dire: "guarda, la maggioranza ha bisogno solo di 24 ore, il Consiglio è già convocato in via straordinaria, quindi non ha scadenza" e noi ci troviamo nelle condizioni di farlo da qui a 24 ore". Questo è quello che chiediamo, perché la chiarezza aiuta le intese, l'equivoco non paga, la strumentalizzazione non l'accetto, la fregatura non l'accetto, occorre la chiarezza!

I linguaggi che sono emersi all'interno della stessa maggioranza sono stati vari, e questo può accadere, forse perché presi da un'Aula, Presidente, che sarebbe inagibile; se fossi stato leghista mi sarei messo subito a dorso nudo in quest'Aula perché vi è un calore insopportabile, non ho neanche il ventaglio che prima aveva il Vice Presidente Valiante, perché effettivamente in quest'Aula non si può stare dal caldo. Poi chiederemo al Presidente Mucciolo perché l'aria condizionata non funziona solo qui, fuori sì e qua dentro no, mi sembra molto strano, se è una penalizzazione nei confronti dei Consiglieri regionali forse è anche meritata, allora

PARTE I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

invece di farci il bagno di sudore per il lavoro, ce lo facciamo per le stupidaggini perché stiamo qui a fare questo. Ci stiamo macerando su una cosa che potevamo evitare da tempo e mi pare, Presidente Valiante chiamandovi a testimoniare, che abbiamo già dato anche informalmente una grande disponibilità, però, alla ottenuta disponibilità informale non si possono fare

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

chiedo la chiarezza
n. 22 del 17 Marzo 2010
prima di fare il mio

intervento sul provvedimento legislativo che farò dopo, chiedo di sapere: c'è o no da parte di questa maggioranza la chiarezza a dirmi, se approviamo questi provvedimenti dopo cosa facciamo? Ci prendiamo 24 ore? Invochiamo l'articolo 59? Voglio la chiarezza, e quando avrò il quadro chiaro, evidentemente potrò esprimere le dichiarazioni di voto.

SOMMESE (PD): Presidente, il Consigliere Ronghi sa bene il modello di lavoro che ci siamo sempre dati all'interno della Commissione. Prima che il testo della Giunta arrivasse in Aula, molto spesso vi era un raccordo in Commissione, si partiva sempre dalla considerazione che noi abbiamo una sola Regione: Giunta, Consiglio, Commissioni, e questo equilibrio nell'occasione di questo testo certamente non è stato mantenuto. Lo dobbiamo dire, dobbiamo essere onesti, abbiamo approvato leggi fondamentali e purtroppo, nel nostro autolesionismo molto spesso non siamo riusciti neppure a comunicare tutto questo. Oggi abbiamo invocato la variazione di bilancio, quindi, solo velocemente, voglio fare qualche considerazione essendo stato chiamato in causa dall'amico Ronghi: c'è volontà piena, come è avvenuto su altri testi, anche in quest'occasione, di approvare la legge sulla Casa da parte della maggioranza. Sa bene pure l'opposizione ed i membri della Commissione, che questo testo è ventilato

da settimane, ormai mesi, da parte del Governo nazionale. Ritenuto che era una cosa utile per il paese, di settimana in settimana, proprio per la complessità della materia sono trascorsi 4 mesi da quando il Presidente del Consiglio inviò una nota a tutte le regioni, ma c'è stato un utile lavoro da parte del tavolo Stato – Regioni, per migliorarlo, per evitare problematiche anche nelle specificità delle regioni, soprattutto in alcune regioni ad alto indice paesaggistico, vincolistico. Tutti i vincoli sono nella nostra Regione, da quelli idrogeologici, sismici, paesaggistici, ambientali, di ogni natura, quindi, a maggior ragione, la Regione Campania ha dato un suo contributo ad un testo che era palesemente, così come prospettato e ventilato da parte del Presidente del Consiglio, anticostituzionale. Esso ci arriva solo in queste ore, quando la Commissione era già ampiamente all'interno di una discussione sul Piano Casa e noi, insieme agli assessori preposti, abbiamo tentato di mettere in campo un testo che non fosse né in contraddizione con il decreto legislativo, avendone registrato, in questo caso, la volontà in senso positivo del Governo, e né che rimettesse all'Aula un testo che non considerasse i 427 emendamenti che sono pervenuti da tutte le forze politiche. Si è invocata la velocità di esame del testo pur persistendo la complessità degli emendamenti contraddittori nelle stesse forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione, contraddizioni enormi tra gli emendamenti presentati dai consiglieri stessi. Per la prima volta anche all'interno del tavolo tecnico che avevamo come modello di lavoro, tra i delegati demandati dalle forze politiche vi erano grandi contraddizioni per cui noi tutti della Commissione abbiamo ritenuto di non convocarlo più. Gli stessi Presidenti di commissioni che avevano presentato gli

PARTE I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

emendamenti che sono agli atti e i tecnici esperti mandati dai Consiglieri stessi, invece di dare il loro contributo alla Commissione, iniziavano ad esternare opinioni sui giornali aprendo un dibattito fuorviante ed allarmistico per cui invece di dare il loro contributo nella sede idonea che è la Commissione e l'Aula Consiliare si è avviato un dibattito giornalistico da tutto questo ha l'approvazione del testo. Ritenevo solo di dare un contributo, in quanto si è invocato se questa legge la maggioranza la volesse fare o meno, ma come maggioranza rassicuriamo e siamo tutti convinti che è una legge che bisogna fare, come tutti siamo convinti che il testo presentato dalla Giunta vada migliorato; ma già sul testo della Giunta ci sono contraddizioni sia in maggioranza che in minoranza, per non dire che dei 427 emendamenti ben 350 sono estensivi rispetto al testo presentato dalla Giunta, quindi, anche la logica del cementificatore e dell'anticementificatore è confusa e trasversale. Se proprio vogliamo dire la verità, quindi, come Presidente della Commissione ritengo che su questa materia, essendo la nostra Regione, soprattutto la Provincia di Napoli, fragile come territorio, dobbiamo stare attenti, nello stesso tempo, poiché abbiamo 20 giorni avanti, ed è il mese di agosto, quindi non implica nessun ritardo da parte di chi dovrà usufruire di questa legge, lavoriamo anche nel mese di agosto per arrivare, in modo chiaro, ad una definizione al di là della demagogia che comprendo tutta, tutti vogliamo la legge, tutti abbiamo le sollecitazioni, dal singolo cittadino ai mondi veri dell'economia, tutti sappiamo che il comparto dell'edilizia è un comparto che muove l'intera economia, ma sappiamo anche che siamo in un territorio dove una sola parola o una virgola che omettiamo

può creare dei danni al nostro territorio già martoriato. Grazie!

MARRAZZO P. (FI): Mi dispiace di dover intervenire su un disegno di legge proposto da un Assessore che gode della mia stima che è l'Assessore D'Antonio. Sempre usando il linguaggio della chiarezza e cercando anche di dare delle risposte che continuano dagli interventi ad essere non veritieri, voglio riprendere la discussione augurandomi che possa servire ad uscire dalla palude nella quale ci siamo impantanati. Per me il problema richiede sempre la volontà politica di voler fare una cosa e di saper mantenere un rapporto istituzionale corretto tra maggioranza e opposizione senza mai calpestare il ruolo di chi ha meno presenze e meno numeri all'interno del Consiglio, ma soprattutto cercando di essere rispettosi degli impegni che si prendono al di là dei ruoli come uomini delle istituzioni. La volontà politica. La Giunta adotta un disegno di legge in data 10.07.2009, che riguarda la variazione di bilancio, la Presidente del Consiglio lo assegna alle commissioni il 23 luglio e lo assegna alla II Commissione consiliare per l'esame, alla I, alla III, alla IV, alla V, alla VI, alla VII e all'VIII per il parere. La Commissione bilancio si riunisce in data 27, quindi, ad appena 4 giorni dall'invio degli atti in Commissione ed esprime a maggioranza voto favorevole. L'VIII Commissione chiamata per il parere, dimenticando quelli che sono i ruoli che il Consiglio, la maggioranza ha assegnato a questi colleghi Consiglieri il compito di cercare di aiutare a licenziare i progetti di legge. L'VIII Commissione si riunisce e dice: "L'VIII Commissione consiliare permanente, nella seduta del 28 luglio ha espresso a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri Ascierto Della Ratta, Brusco, Castelluccio e Polverino, parere favorevole in ordine al

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Giunta regionale di
12 marzo 2010

provvedimento in oggetto". La stessa Commissione si era riunita in data 12 maggio corrente anno; sempre l'VIII Commissione si era riunita sull'argomento per il quale l'VIII Commissione è stata chiamata ad esprimere il parere, esprimendosi in questo modo: "L'VIII Commissione consiliare, nella seduta del 12 maggio, all'unanimità dei presenti ha deliberato, con deliberazione n. 1010, la delega al trasferimento delle risorse di cui all'oggetto, pari ad euro 4.073.106,00, da appostare sull'UPB 17474 capitolo 1202, come da allegato documento presentato dall'Assessorato all'agricoltura e depositato in Commissione in pari data, al fine di coprire le spese per l'esercizio della delega per le Comunità montane per l'anno 2009 il cui stanziamento annuale deve essere commisurato all'8% delle spese per delega ai sensi della legge 11/96. La Commissione inoltre propone che l'erogazione delle risorse in argomento sia vincolata alla rendicontazione dei fondi assegnati dalla legge regionale 55/81 e 42/83, propone, infine, che nel caso di mancata rendicontazione è opportuno procedere alla nomina di Commissario ad acta. Caro collega Sorrentino, quando la Commissione si esprime sullo stanziamento previsto nella variazione di bilancio e non richiama il proprio parere espresso all'unanimità dei componenti della Commissione, subordinando l'erogazione delle somme, crede che non abbia fatto fino in fondo la sua parte, questa è una responsabilità del Presidente, perché il Presidente ha scritto questa nota indirizzata agli Assessori competenti e al Presidente della Giunta regionale.

Siccome la variazione di bilancio non comprende solo lo stanziamento dell'8% pari a 4 milioni per le Comunità montane, ma comprende anche stanziamenti per l'ambiente, per gli enti locali, siccome qui

si richiama sempre il Regolamento, lo si è richiamato specificamente per la legge sul piano casa, mi dovete spiegare, io Consigliere regionale, perché debbo procedere all'esame di questo disegno di legge senza avere il parere della Commissione così come, sebbene in forma incompleta, c'è quello dell'VIII Commissione. Perché dico il Regolamento? Per la questione del richiamo ex articolo 59, collega D'Ercole, lo voglio dire perché tu non fai parte della Commissione lavori pubblici e urbanistica, mentre ne fa parte il collega Ascierto Della Ratta; io e il collega Ascierto Della Ratta siamo stati in Commissione giovedì della scorsa settimana e abbiamo chiesto, a verbale della Commissione, che il Presidente Sommese convocasse un'urgente riunione della Commissione per il venerdì successivo. Siccome il Presidente Sommese disse che venerdì aveva qualche difficoltà, ci siamo riuniti come Sottocommissione, ma chiedendo sempre e comunque che la Commissione fosse convocata dal Presidente Sommese con urgenza. Se Sommese, diversamente da quello che dice in Aula, esprimesse con chiarezza qual è il suo punto di vista rispetto al disegno di legge sulla casa, se non fosse venuto meno ad una richiesta espressa e verbalizzata in Commissione, quindi, se avesse convocato la Commissione per lunedì o martedì, o anche per ieri, praticamente, la Commissione poteva deliberare, io avrei fatta la richiesta espressamente, ecco perché c'era la richiesta della Commissione. Valiante era presente quando ho fatto questa richiesta e ha richiamato il Presidente Sommese dicendo che la Commissione era convocata ad oltranza e che lui non dovesse considerare chiusa quella seduta, che il disegno di legge, insieme agli emendamenti, fosse trasmesso in

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

un punto fermo su
22 settembre 2010

Consiglio, quindi, oggi, la richiesta ex articolo 59, non si sarebbe posta, si pone la questione perché da giovedì scorso, fino ad oggi, la Commissione non è stata mai convocata, questo è il dato. Non è che mi aspettavo che nella Commissione si potevano sciogliere tutti i nodi che pure erano venuti a galla nella discussione, ma avrebbe consentito alle forze di

C'è un problema regolamentare che riguarda il disegno di legge in discussione, su cui sto facendo la discussione generale, che non contiene i pareri delle altre commissioni competenti, chiamate espressamente a doverlo esprimere, così come da mandato di assegnazione del Presidente del Consiglio. C'è un parere dell'VIII Commissione che, ovviamente, va integrato con il precedente parere espresso dalla Commissione in data 12 maggio corrente anno, perché è una condizione precisa posta per quello stanziamento che è previsto in questo disegno di legge. C'è una riflessione che supererebbe il cavillo giuridico con il quale si dice che il Piano Casa sulla legge non può essere discusso perché non richiamato ex articolo 59, perché se la Commissione si fosse riunita e avesse deciso di trasmettere tutto all'Aula, questo problema non si sarebbe posto. Il Consiglio, poi, in Aula, poteva anche decidere di riassegnarlo un'altra volta alla Commissione ma certamente era in condizioni di poter affrontare il ragionamento, cosa, invece, che oggi pomeriggio non si vuole assolutamente concedere.

La Commissione Urbanistica, la IV Commissione, presieduta dal collega Sommesse, ha tenuto l'ultima seduta giovedì della scorsa settimana, su richiesta espressa dell'opposizione, rappresentata in quell'occasione dal sottoscritto e dal Consigliere Ascierto Della Ratta, abbiamo

chiesto, e risulta dai verbali della Commissione, che la Commissione fosse convocata con urgenza. Da giovedì scorso fino ad oggi la Commissione non è stata mai convocata. Se si fosse convocata la Commissione, l'opposizione a prescindere da quella che era l'intenzione della maggioranza, poteva chiedere, riscontrando la difficoltà a definire in una sede più ristretta, quale la Commissione, che il disegno di legge, insieme agli emendamenti, come abbiamo fatto tantissime altre volte per argomenti complessi e delicati, fosse trasferito in Aula insieme agli emendamenti. Se questo fosse accaduto, oggi non sarebbe emerso che l'argomento non poteva essere affrontato perché non richiesto ai sensi dell'ex articolo 59 del Regolamento, quindi, l'eccezione che voi ponete a noi dell'opposizione deriva dal non aver aderito voi ad una richiesta dell'opposizione a convocare con urgenza la Commissione. Questo vuol dire non rispetto dei ruoli e delle prerogative assegnate a ogni singolo Consigliere. Questi sono i fatti senza aggiungerne e senza toglierne, risultanti dal verbale.

A proposito del disegno di legge in discussione, vi ho elencato quali sono le manchevolezze sotto il profilo regolamentare, che per me è una cosa estremamente antipatica, perché non ho mai posto in quest'Aula su argomenti seri ed importanti questioni regolamentari, però nel momento in cui mi vengono eccepite da parte della maggioranza, devo usare lo stesso linguaggio e devo rispondere con la stessa moneta. Vado addirittura oltre, perché avendo detto che con rapidità la maggioranza ha licenziato in Giunta, ha approvato con parere favorevole in Commissione bilancio, con parere favorevole anche se a certe condizioni dell'VIII Commissione il disegno di legge

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

tato all'interno della
22 settembre 2010

di variazione di bilancio, significa che la stessa volontà della maggioranza non c'è sul piano casa. Questa constatazione oggettiva ed obiettiva deve venire fuori con grande chiarezza in quest'Aula. Caro Assessore Forlenza, lei all'interno della Giunta rappresenta lo Stato, come dice il Presidente di questa Giunta, e questo le fa onore e mi fa anche piacere di avere un dato, ci sono dei suoi colleghi che non hanno fiducia più in lei, insieme alla collega Cundari.

Alle ore 15.18 assume la Presidenza il Vice Presidente Ronghi

MARRAZZO P. (FI): I suoi colleghi dicono che il disegno di legge licenziato dalla Giunta sul piano casa è qualcosa che va riscritto completamente, perché addirittura si dice che è scritto male in italiano, anche questo si dice, che è incostituzionale, che favorisce la criminalità. Allora, caro Assessore, capisco che lei non ha diritto di replica, però credo che di fronte a queste discussioni continue, chi ha proposto qualcosa dovrebbe avere un sussulto per dire "Sentite questa cosa che ho proposto è una cosa che ha questo fondamento, si aggancia a questa intesa, ha questi riferimenti legislativi". Assessore Forlenza, lei uno degli Assessori che ha la paternità di aver proposto questo disegno di legge condiviso dall'intera Giunta, se avesse avuto più coraggio, per non dire altre cose, riferite a lei non certamente alla Cundari, probabilmente noi da questo empasso saremmo usciti, e c'è anche un altro fatto, questa intesa è stata sottoscritta in conferenza unificata ed ha una scadenza e questa scadenza prevede pure che nel caso di inadempienza il Presidente del Consiglio dei Ministri congiuntamente al Presidente della Giunta adottano

provvedimenti sostitutivi. Non chiamiamolo commissariamento, chiamiamolo provvedimento sostitutivo, ma per l'ennesima volta noi, Regione Campania, aggiungendo un'altra medaglietta di incapacità e di incompetenza, abbiamo dimostrato che noi siamo incapaci a governare il territorio perché altre Regioni, possiamo condividere o non possiamo condividere, hanno deliberato su questa materia mentre noi non siamo capaci di deliberare in maniera più restrittiva o in maniera più ampia. E' più coraggioso dire "La maggioranza di questa Assemblea legislativa non vuole legiferare in materia di Piano Casa", lo può dire, lo dice, ovviamente se ne assume la paternità, la responsabilità e le conseguenze, ma a nulla vale continuare a rinfacciarci le cose, a perdere tempo, senza cavare un ragno dal buco e senza affermare nemmeno le volontà. Io non mi sarei accalorato né questa mattina, né mi accaloro adesso, ne mi accelererò in futuro se ci fosse la certezza che c'è una maggioranza, insieme alla Commissione, insieme agli Assessorati, che stanno lavorando per superare la difficoltà. Si potrebbe aggiornare questa seduta, non dico a domani, ma a lunedì con l'impegno dell'opposizione, a prescindere dal voto, di rimanere in Aula. Allora possiamo approvare il provvedimento sul Piano Casa, la variazione di bilancio e il consuntivo e dico anche qualche altro Regolamento che, probabilmente, aiuterebbe tutti quanti noi a non farci comparire sulle pagine dei quotidiani regionali e nazionali, ma questo non ci viene detto, non ci viene confermato, non ce lo dice l'Assessore, non ce lo dice il Vice Presidente, non ce lo dice la maggioranza, anzi registriamo posizioni che cambiano, che si modificano. Dico addirittura una cosa che dimostra che la maggioranza non vuole approvare questa

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

legge, perché se fosse una maggioranza che ha fiducia nella propria Giunta, vi dico che gli emendamenti presentati dalla mia parte politica, dal Gruppo cui appartengo, sono emendamenti che ritiro immediatamente in quest'Aula se passiamo alla discussione della legge. Ovviamente non ho il potere di decidere anche per le altre forze politiche di opposizione, ma siccome conosco il loro atteggiamento, non so se loro di fronte a un

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

insabbiata del 17 Maggio 2010

atteggiamento del genere ritirerebbero gli emendamenti. Una legge che si approva non diventa la Bibbia, come avete presentato un nuovo progetto di legge sui sottotetti, si può anche presentare un nuovo progetto di legge di modifica della legge che il Consiglio approverebbe stasera o lunedì. Questa è la linea di condotta quando si vuole affrontare un problema e lo si vuole risolvere, per tutto il resto invece, mi dispiace che qualcuno si risente e si risente anche in maniera sbagliata, è demagogia, è doppia morale, chiamatela come volete, ma è un qualcosa che non riporta il vero pensiero della maggioranza. Il buon D'Antonio questa mattina e ieri è stato con noi con la speranza di portare avanti una variazione di bilancio che in altre epoche e fuori da questo contesto, al di là dei cavilli regolamentari e anche di qualche dicitura poco idonea sarebbe stata approvata in 5 minuti. Perché una variazione di bilancio che parla di spesa per far fronte all'Hydrogest significa che è un debito fuori bilancio, altrimenti si sarebbe parlato di rimpinguamento di quel capitolo o di quella UPB.

Probabilmente risparmierebbe a me e anche a Ronghi di dover parlare di un'altra vicenda bruttissima che poi Carlo vuole utilizzare in positivo per il sostegno al suo intento di esaminare e di approvare questa variazione di bilancio, per risolvere il problema dell'Hydrogest e della gestione

degli impianti di depurazione. Non sono bastati ricorsi al TAR, al Consiglio di Stato, non basta un contenzioso eterno tra le ditte che c'erano e quelle che devono subentrare, non bastano i sabotaggi, non bastano gli scioperi, il dato è che gli impianti di depurazione della Provincia di Napoli che dovrebbero essere gestiti dall'Hydrogest non vengono gestiti al meglio o per forzatura dei lavoratori o perché non c'è chiarezza nei rapporti o perché non c'è copertura di quanto dovrebbe essere corrisposto all'Hydrogest. Solo in questo Consiglio abbiamo approvato decine e decine di volte, per centinaia di milioni di euro debiti fuori bilancio dovuti alla gestione degli impianti di depurazione. Ma è lecito per un cittadino della Campania, per un Consigliere regionale della Campania, chiedersi perché di fronte a tante risorse finanziarie utilizzate e aumentate delle spese legali per decreti ingiuntivi, non si ha per lo meno un risultato, non dico ottimale, ma soddisfacente, per mantenere quella che è una risorsa importante per la nostra Regione, cioè la risorsa del turismo, la risorsa mare. Mettiamo 30 milioni per l'Hydrogest anche se Carlo dice "Andiamo incontro alla stagione estiva". La stagione l'abbiamo già fatta. La stagione della balneazione, la stagione per l'utilizzo delle spiagge e del mare della Campania l'abbiamo già fatta finire di fatto, perché a queste condizioni non solo sottraiamo ai cittadini la possibilità di utilizzare il mare e la spiaggia, ma togliamo agli imprenditori del settore la linfa vitale per poter continuare a fare economia e ad offrire, anche se stagionalmente, posti di lavoro. Caro Assessore, cosa vuole che le dica? Lei vuole mettere 30 milioni, si modifichi la dicitura, perché certamente non è una spesa ma un debito fuori bilancio. Mettiamo i 30

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

milioni per l'Hydrogest, ma il problema non è questo.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Il Consiglio regionale il 30 luglio, si viene a trovare di fronte ad una variazione di bilancio quando non ci si è posto il problema del bilancio gestionale, quando ci avete mandato quel malloppo fatto da un'edizione speciale del BURC, con cifre diverse da quello che era il bilancio

io. E' stato soltanto
n. 21 del 19 Marzo 2010
to in quest'Aula,

abbiamo tollerato le entrate nel bilancio gestionale con un importo del 13% maggiore, giustificato con sopravvenienze attive, come il buon De Angelis dichiara. Cosa dovremmo fare più? Qui occorre appellarsi al senso di responsabilità di cui parlava Ronghi, però quando poi ci si rende conto che occorre fare un supplemento di sforzo e di responsabilità per uscire tutti dignitosamente da una condizione di difficoltà, la maggioranza si rifugia nel cavillo regolamentare, nel cavillo giuridico. Caro Assessore, caro Presidente Valiante, mi rifugio anch'io nel cavillo giuridico e regolamentare, il cavillo giuridico e regolamentare è che questo disegno di legge è carente dei pareri delle Commissioni I, II, III, IV, V, VI e VII quindi si acquisiscano i pareri di queste Commissioni e poi portiamo la variazione di bilancio all'esame del Consiglio regionale. Per l'ennesima volta, se proprio ci tenete che l'esame debba avvenire ex articolo 59, c'è una dichiarazione del Consigliere D'Ercole che dice di richiamarlo qui a verbale in Consiglio regionale ex articolo 59, lo dico anch'io ex articolo 59, cioè usiamo la dicitura esatta "si richiama, ai sensi dell'ex articolo 59 del Regolamento interno del Consiglio, l'esame del disegno di legge registro generale n. 467".

Detto questo se vogliamo proseguire adesso possiamo anche proseguire

nell'esame del disegno di legge, ribadisco la mia posizione, quello del ritiro degli emendamenti della mia parte rispetto al disegno di legge sul Piano Casa. Lo facesse anche la maggioranza, lo facessero anche le altre forze politiche e possiamo approvare, superando anche per senso di responsabilità tutti i problemi essendo il Consiglio convocato ad oltranza. Come dice la Presidente, previo passaggio in Conferenza dei Capigruppo, licenziamo i tre provvedimenti questa sera, altrimenti con altrettanto senso di responsabilità vi chiediamo di venire lunedì in Aula con le proposte che sono state avanzate e procedere comunque all'esame e all'approvazione di questi tre disegni di legge, assicurando la presenza della minoranza, presenza che ovviamente in queste condizioni, senza che ci sia un minimo di adesione alle nostre proposte, senza che vengano rimosse le furbizie e i tatticismi, non assicureremo durante la votazione dell'argomento che stiamo discutendo e anche di quello successivo.

VALIANTE, Vice Presidente del Consiglio regionale: Ritengo che bisogna sempre accogliere in positivo le cose che vengono riportate in quest'Aula anche quando il mio amico Marrazzo, invocando il Regolamento, discute di un argomento invece che di un altro. Il Consiglio ha votato che si discuta della variazione di bilancio, non il Piano Casa, ma io non mi sottraggo. La mancanza di pareri delle Commissioni, quando si è pronunciata la Commissione di merito, per Regolamento non è vincolante ai fini dell'approvazione della legge, quindi la variazione alla legge può essere tranquillamente approvata, indipendentemente dalle questioni di merito. Nel merito, è una variazione che per gran parte tiene conto di indicazioni dello stesso Consiglio, lo ricordava Marrazzo. L'VIII Commissione ha dato

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 luglio 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

o, penso proprio che
stanza. Penso che di

indicazioni al di là della specificità della parte attuativa, che poi non credo sia necessario che venga richiamata, perché di fatto deve essere organizzata in quel modo. L'altro aspetto che voglio sottolineare è il fatto di mettere sullo stesso piano il problema della variazione di bilancio mancante di un parere, con il Piano Casa che è fermo in Commissione con 450

tatto quella discussione generale sul Piano Casa che volevamo evitare, in gran parte si è già sviluppata, perché abbiamo avuto un'ampia relazione del Consigliere Ronghi, un'ampia relazione del Consigliere Marrazzo, un'ampia relazione del Presidente della Commissione, un intervento anche del Presidente Ciarlo, quindi, di fatto si era deciso di non fare la discussione e la si è poi fatta. Adesso, realisticamente, cogliendo l'intervento del Consigliere Ronghi e sulla base della condizione reale nella quale ci troviamo, bisogna stabilire se intendiamo procedere per i richiami alle responsabilità che sono state ribadite anche dagli interventi dell'opposizione, e che sono necessari per le cose che bisogna fare oggi 30 luglio, ovvero la necessità di adottare alcuni provvedimenti estremamente urgenti e di cui nessuno disconosce l'urgenza e l'importanza rispetto alla vicenda del Piano Casa, dove capisco tutte le posizioni politiche. Bene, io non ho difficoltà a dire che avendo partecipato a gran parte della discussione, ritengo che non sia arrivata a sufficiente maturazione per essere portata in Consiglio e discuterlo. E' un reato questo? E' un errore politico? E' una condizione di difficoltà? Bene, questa è la constatazione che non ho difficoltà a dichiarare e questo non impedisce al Consiglio di procedere, Presidente Ronghi. E' una dichiarazione rispetto allo stato

dell'arte, a mio avviso, dal momento che per dei provvedimenti che si varano, normalmente, in parte maggioritaria la responsabilità è della maggioranza, quindi credo che la maggioranza abbia anche il diritto di valutare e di discutere in proporzione alla sua maggiore responsabilità. Quindi, se c'è una posizione più scorrevole e organizzata dell'opposizione, se ne prende atto e se ne dà merito, si acquisisce la disponibilità che ha dato Marrazzo al ritiro degli emendamenti, questo dovrà necessariamente far crescere la responsabilità di chi in maggioranza deve fare ulteriori approfondimenti. Ma perché? E' inutile che si richiamano i provvedimenti delle altre regioni. Alcuni provvedimenti io li ho visti, sono estremamente semplificati rispetto ai provvedimenti della Campania, perché la specificità della Campania non la si deve richiamare soltanto quando viene fuori un problema o quando emerge una difficoltà. La Campania ha una sua condizione di assetto urbanistico che in alcune realtà necessitano di interventi e quando si propone una legge, che non è una legge ordinaria, ma è una legge in deroga e cogliendo la possibilità dell'intervento in deroga, essa consente di poter sanare alcune situazioni; c'è stata la responsabilità del governo di proporre alcuni tavoli, tipo quello delle aree degradate, che è un provvedimento estremamente complesso, su cui bisogna riflettere, valutare, specificare i limiti di intervento. Chi conosce Napoli, chi conoscere alcune altre realtà della Campania, l'Agronocerino-sarnese, e tu stesso l'hai richiamato in Commissione, sa che questo è un intervento estremamente necessario, con tutti i limiti con cui va attuato. Questo non deve dare nemmeno il pretesto per eventuali sbavature, speculazioni o

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 19 marzo 2010

interventi impropri, ecco perché è necessario fare una legge attenta. Probabilmente la Giunta nell'urgenza non ha specificato adeguatamente l'aspetto attuativo di queste norme, che vengono richiamate in gran parte con gli emendamenti che sono inclusi. Su questo c'è bisogno di una riflessione, la maggioranza richiede questa riflessione

Questo non sia un reato politico o un reato di altra natura, la maggioranza non è pronta a discutere la legge sulla casa né oggi, né domani e nemmeno nel giro di 5 giorni. Si deve arrivare in Consiglio con un progetto che sia compiuto, che sia un progetto che sia non di linee generali o obbedisca all'enunciazione dello Stato – Regione, ma sia un progetto che si cala sulla realtà della Campania e la comprende, questo è un passaggio nel quale sfruttando il fatto che è una legge in deroga, può consentire di fare alcune cose che sanano alcuni segni di degrado che ci sono in Campania utilizzandole in direzione di alcune necessità. Vedi l'aspetto dell'edilizia sociale, che è estremamente importante ed urgente e che consente di poter fare delle cose importanti. Questo è lo stato dell'arte, significa che noi dobbiamo bruciare anche la seduta di oggi senza fare due cose che sono essenziali, cioè, ripetere una votazione che questo Consiglio ha fatto già sul consuntivo e non fare una variazione di bilancio che voi stessi, anche voi dell'opposizione avete ritenuto utile. Questa è la dichiarazione aperta che ritengo di dover fare nell'interesse complessivo di questo Consiglio, ma soprattutto nell'interesse complessivo della Regione. Per cui vi chiedo di voler procedere obbedendo alla modifica che abbiamo fatto all'ordine del giorno e affrontare il problema della variazione di bilancio e del

consuntivo. Per il prosieguo, lo voglio spiegare al Consigliere Ronghi, che mi pare richiamava questo aspetto, se il Consiglio ritiene che ci siano ulteriori provvedimenti all'ordine del giorno utili da poter fare, si prosegua fino a che si ritiene di voler proseguire sul Piano Casa. Credo che ci sia la necessità di un approfondimento serio in Commissione, la maggioranza ha diritto a fare questo approfondimento, ma anche il dovere di farlo nei termini giusti. Per cui posso sperare che il Re agosto metta tutti a riposo e che all'immediata ripresa questo provvedimento sia il primo provvedimento su cui bisogna rompersi la testa fin quando non viene approvato, altrimenti, per quanto mi riguarda, e credo su questo di avere anche l'intesa con l'intera Giunta, se non lo fa il Consiglio, sarà la Giunta che richiederà ex articolo 59, la discussione del provvedimento in Consiglio.

PRESIDENTE: Nella qualità di Consigliere apprezzo la chiarezza dell'intervento del Vice Presidente Valiante e concedo la parola al Presidente D'Ercole.

D'ERCOLE (AN): L'opposizione prende atto delle dichiarazioni del Presidente Valiante e prende atto di una realtà politica, quella che egli ha dichiarato, cioè, dell'attuale insufficienza d'istruttoria se vogliamo essere eufemistici. Ma politicamente ciò significa che non si è pronti ad approvare la legge sulla Casa, cioè, la maggioranza in questo tempo non ha ancora raggiunto un'intesa per arrivare a questa soluzione. Ora qual è la posizione che assume responsabilmente l'opposizione. L'opposizione come aveva anche annunciato rispetto ad una dichiarazione formale e anche solenne, se vogliamo, della maggioranza rispetto allo stato dell'arte, dichiara di rimanere in Aula e consentire all'approvazione di provvedimenti che sono assolutamente

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

so perché è stato
bba partire dal 7

necessari per la collettività. Ma c'è anche un'altra cosa, noi vogliamo che alla ripresa si parta da questo punto, non esiste la possibilità che si discuta d'altro se non del piano casa, allora, se il mese di agosto è il mese che tutti dedichiamo alle vacanze, dobbiamo sapere che alla fine di agosto siamo tutti impegnati e qui la

Commissione. caro Presidente Sommesse,

settembre, si può partire benissimo dal primo di settembre e cominciare a lavorare perché noi alla ripresa delle attività di Consiglio fissate per il 15 di settembre, si possa arrivare preparati, pronti per discutere ed approvare questo provvedimento urgente per la Consiglio. Questo è quello che noi chiediamo e ve lo diciamo qui, formalmente, in Aula, diciamo che alla ripresa non si potrà passare ad altri argomenti se non avremo prima esaudito quello sulla casa.

SENA (PD): Approvo la proposta del Consigliere D'Ercole.

PRESIDENTE: Confermo ciò che ha detto all'inizio il Presidente, che dal 7 settembre possono essere convocate le Commissioni. In Aula, se approviamo la proposta, resta dal 7 settembre per motivi tecnici, e da quel momento ovviamente, ci assumiamo l'impegno che la prima seduta consiliare non potrà tenersi se non è all'ordine del giorno il provvedimento n.5. La straordinarietà di quella Commissione può anche attivarsi prima.

CIARLO (PD): Credo che siamo arrivati ad una svolta molto positiva nel Consiglio regionale, perché stiamo dicendo quale sia il reale stato della situazione. Quello della Giunta è un disegno di legge che in un punto già indicato dal vicepresidente Valiante è assolutamente originale. Infatti, pur muovendosi su percorsi comuni alle altre regioni che hanno adottato

provvedimenti legislativi simili, nella cornice d'insieme già delineata nell'accordo Stato – Regione, che è un accordo di natura politica, la nostra Giunta, con il suo disegno di legge, interpreta un'esigenza reale della Regione Campania, quella di intervenire sulle aree degradate. L'unica altra legge regionale che contiene una norma simile è quella della Regione Piemonte, perché in Piemonte ancora non è stato compiuto il processo di trasformazione delle aree in precedenza utilizzate a fini produttivi. Noi abbiamo lavorato sia in Commissione che nelle riunioni di maggioranza al fine di migliorare questo disegno di legge, non per farvi entrare ciò che potesse interessare a questo o a quel Consigliere, ma per ottenere veramente un miglioramento delle disposizioni legislative, alcune delle quali sono di stesura molto complessa. Ad esempio, la norma sulle aree degradate è di difficile elaborazione perché attraverso questa norma la Regione Campania, unica in Italia, affronta in maniera diretta e radicale un problema complesso: si tratta di mettere in moto il meccanismo di rivalutazione delle aree degradate evitando però, che nelle aree degradate si possa realizzare qualsiasi tipo di intervento. A questo proposito voglio ricordare anche l'intervento del vicepresidente Ronghi. Un altro problema molto importante che va affrontato riguarda il ruolo da attribuire ai Comuni sia dal punto di vista politico che dal punto di vista della legittimità, perché su tale questione i Comuni non hanno ruolo. Fatte queste considerazioni sul disegno di legge relativo al Piano casa, su cui hanno parlato anche i miei colleghi, intendo soffermarmi sulle proposte che oggi stanno in campo, cioè sulla variazione dell'ordine del giorno che abbiamo votato e sull'opportunità, che mi sembra condivisa, di adottare in questa seduta altri

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ultime Auspicio
n. 22 del 17 marzo 2010
tre due ore di seduta

provvedimenti importanti. Per quanto riguarda il gruppo del Pd certamente c'è l'impegno di riprendere a settembre la discussione sul piano casa, affrontando questo tema prima di qualsiasi altro. Per quanto riguarda il Pd il Piano Casa ha la priorità rispetto a qualsiasi altro provvedimento legislativo. Quindi, concordiamo perfettamente sulle cose che

si possano approvare altri provvedimenti importanti e che a settembre si possa riuscire ad approvare un Piano Casa che non solo sia il migliore possibile, ma che sia di sicura applicabilità e di sicura legittimità, in modo che gli interventi possano produrre effettivamente i risultati attesi. Se è possibile, passiamo ai disegni di legge in materia finanziaria, poi, se ci sono altri provvedimenti, siamo qui.

PRESIDENTE: Credo di accogliere l'intervento del Presidente D'Ercole, che ha dato disponibilità nell'accogliere la dichiarazione politica del Vice Presidente Valiante, che chiede di rinviare alla prima seduta di settembre e di procedere alla votazione del provvedimento: "Variazione del Bilancio di previsione dell'anno finanziario 2009, Reg. Gen. n. 482". La dichiarazione di voto si fa dopo l'approvazione dell'articolato.

Pongo in votazione l'articolo 1 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 2 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 3 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 4 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 5 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 6 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 7 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 8 senza emendamenti.

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 luglio 2009

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 9 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione la tabella A.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione la tabella B.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Apro la votazione per il voto finale. Si vota tra 5 minuti, nel frattempo dò la parola Consigliere Marrazzo per l'intervento per le dichiarazioni di voto.

MARRAZZO P. (FI): Il capo dell'opposizione D'Ercole ha accettato di restare in Aula per senso di responsabilità rispetto ad una variazione di bilancio perché la maggioranza non ha i numeri sufficienti per poterla approvare. Voglio far riflettere il collega D'Ercole e gli altri colleghi dell'opposizione sulla sibillina e pericolosa dichiarazione del Capogruppo

Ciarlo. Ciarlo ha detto che nel frattempo la maggioranza che non è in grado né oggi, né domani, né lunedì, di approvare il disegno di legge sul Piano Casa, riscriverà, stiamo riscrivendo, così ha detto. Allora, cari amici dell'opposizione, voi che avete sempre seguito le vicende della legge finanziaria e della legge sul bilancio, sapete che con la legge finanziaria, l'ultima quella del 2009, con un maxi emendamento fatto dalla maggioranza, rispetto al quale abbiamo avuto solo 24 ore per poterlo emendare, fu stravolta completamente, ci siamo trovati di fronte ad un testo completamente nuovo. Lui ha posto dei problemi nel merito, quello del recupero delle aree degradate, dei contenitori industriali dimessi. Allora, caro Franco D'Ercole, apprezzo la chiarezza di Valiante, del quale, da vecchio militante nello stesso partito, nonostante quello che si dice, mi fido, ma, personalmente, di buona parte della maggioranza non mi fido, allora ti invito a rivedere la posizione che hai espresso di rimanere in Aula e consentire l'approvazione. Andremo incontro al danno e alla beffa, il danno per i cittadini lo abbiamo già consumato, la beffa la consumeremo con l'atteggiamento di questo pomeriggio, accomodante, "dichiariamo che non siamo in grado, voi assicurateci la presenza in Aula", si trasformerà in un atto di arroganza, com'è sempre stato, nel momento in cui potranno contare, da quella parte, su 31 numeri. Allora, siamo disponibili a superare i cavilli giuridici e regolamentari, però, per quanto mi riguarda, caro Franco, caro Presidente di questo Consiglio, che avete più esperienza di me in quest'Aula, io al posto vostro non mi fiderei, se hanno i numeri, approvassero la variazione di bilancio, se non li hanno, andassero a spiegare ai cittadini perché non sono in Aula, il 30 luglio, come noi.

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

30 luglio 2009

D'ERCOLE (AN): Capisco le perplessità del collega Marrazzo, apprezzo anche il suo invito alla riflessione, devo dire, però, che le parole alle quali ho fatto riferimento sono le parole del Governo. Prendo atto delle parole del governo, non solo perché persona di assoluta affidabilità, ma perché è l'istituzione alla quale dobbiamo fare riferimento in quest'Aula, poi, ovviamente,

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

erno, rispetto al
n. 22 del 19 Marzo 2010
impegni.

Non so se il Presidente Ciarlo abbia voluto effettivamente stemperare le parole del Presidente Valiante, noi staremo molto attenti, faremo tutte le valutazioni del caso e faremo anche l'opposizione più dura di quella che abbiamo fatto questa mattina, se le cose dovessero andare nella direzione paventata dal collega Marrazzo. Credo che di fronte ad una presa d'atto dello stato dell'arte da parte del Presidente Valiante, di un riconoscimento che al momento non sono in condizioni di approvare la legge, penso che tutto quello che avverrà dopo lo dobbiamo esaminare di volta in volta, perché c'è un disegno di legge della Giunta e rispetto a quel disegno di legge abbiamo poco da dire o qualcosa soltanto da correggere, dopodiché valuteremo quello che ci verrà proposto. Non credo che sia il caso, pertanto, di cambiare la nostra posizione.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	42
Votanti:	42
Favorevoli:	30
Contrari:	09
Astenuti:	03

Il Consiglio approva

Esame ed approvazione della Delibera
Ufficio di Presidenza del Consiglio
Regionale n. 599 del 23.06.2009 –
“Approvazione Rendiconto Consuntivo
anno finanziario 2008” – Reg. Gen. 1044/II

PRESIDENTE: La II Commissione consiliare permanente nella seduta del 27 luglio ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Non ci sono interventi.

Siccome c'è la delibera di approvazione dell'Ufficio di Presidenza viene posta in votazione l'intero provvedimento per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del centro – destra

Esame ed approvazione del disegno di legge – “Rendiconto generale della Regione Campania per l'anno finanziario 2007” – Reg. Gen. n. 373

PRESIDENTE: Prima degli ordini del giorno c'è un terzo atto che è strettamente collegato al consuntivo del Consiglio regionale e alla delibera di variazione ed è il punto 7, Reg. Gen. n. 373 che è già stato votato all'unanimità dell'Ufficio dei Revisori dei Conti e che è il Rendiconto Generale della Regione Campania nell'anno finanziario 2007.

Il Collegio dei sindaci ha votato a maggioranza con il voto contrario del centro – destra.

Pongo ai voti l'articolo 1 del provvedimento n. 373.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Articolo n. 22 del 17 Marzo 2010
rario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione i 4 allegati relativi all'articolato, alla riclassificazione della spesa, l'elenco dei residui passivi per Enti e conto generale del patrimonio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Voto finale dell'intero provvedimento compresi gli allegati per voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti: 40

Votanti: 40

Favorevoli: 28

Contrari: 10

Astenuti: 02

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Si aggiunga il Consigliere Arena che è arrivato in Aula in ritardo. Il Consigliere Arena si astiene.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Privatizzazione Tirrenia. Pongo ai voti l'ordine del giorno sulla Tirrenia.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Ordine del giorno per il reintegro del fondo unico dello spettacolo. E' firmato dal Presidente della Commissione, PRC, PD, AN, MPA, La Sinistra, Verdi, UDEUR, UDC, Forza Italia, PDL. Siccome manca la firma dello PS-PSE, che rinuncia a firmare, questo punto non sarà posto in votazione, ma sarà discusso e votato nella prossima seduta. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.15

PARTE I

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato A

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA per i giorni 28, 29 e 30 Luglio 2009

Seduta n.29 - VIII LEGISLATURA

28 LUGLIO 2009 (ORE 16,30 – 18.00), 29 LUGLIO 2009 (ORE 11,00 – 18,00) E 30 LUGLIO 2009 (ORE 11,00 – 18,00)*

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

processo verbale della seduta precedente;

PARTE I

- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Esame ed approvazione del regolamento del servizio autoparco del consiglio regionale della Campania – delibera dell'Ufficio di Presidenza n.590 del 10 marzo 2009 - proposta al Consiglio - Reg. gen. n.921/II;
- 4) Esame ed approvazione del regolamento – Norme attuative in materia di missioni istituzionali ed assenze dei Consiglieri regionali alle sedute -delibera dell'ufficio di Presidenza n.591 del 17 marzo 2009 – proposta al Consiglio - Reg. Gen. n. 922/II;
- 5) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” –Reg. Gen. n.467;
- 6) Esame ed approvazione del “Regolamento di attuazione per il governo del territorio” – Reg. Gen. n.468;
- 7) Seguito dell'esame ed approvazione della proposta di legge – “Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola”- Reg. Gen. n.353;
- 8) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Rendiconto generale della Regione Campania per l'anno finanziario 2007”- Reg. Gen. n.373;

Gli orari di inizio e fine delle Sedute potranno essere modificati dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo sulla base dell'andamento dei lavori, anche prevedendo la prosecuzione ad oltranza.



Consiglio Regionale della Campania

9) Seguito dell'esame ed approvazione della Proposta di Legge – “Disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione” – Reg. Gen. n.321;

10) Esame ed approvazione del Piano Nazionale del Vesuvio: proposta di approvazione al Consiglio regionale (con allegati) - Delibera della Giunta regionale del 13/04/07 n.618- Reg. Gen. n.396;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

11) ~~Esame ed approvazione del Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di abruzzese del 17 Marzo 2007~~
ta di approvazione al Consiglio regionale (con allegati)-
Delibera di Giunta regionale del 13/04/07 n.617 – Reg. Gen. n.397;

PARTE I

12) Esame ed approvazione delle proposte di legge – “Modifiche all’art.25, comma 2, della L.R. N.1/2009 (finanziaria regionale)” Reg. Gen. nn.418 e 419;

13) Esame ed approvazione del “Regolamento di attuazione dell’art.16 della L.R. 13.06.2003, n.12 ad oggetto caratteristiche delle uniformi e dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale – Reg. Gen. n.281;

14) Esame ed approvazione del Regolamento di attuazione della L.R. 3 settembre 2002 n. 19 recante “Tutela dei consumatori e degli utenti” – Reg. Gen. n.312;

15) Esame ed approvazione del Regolamento di attuazione dell’art.33 della L.R. 19.01.1997, n.1 (finanziaria regionale) per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione – Reg. Gen. n.371;

16) Esame ed approvazione del Regolamento attuativo L.R. n.9/2006 ad oggetto “Promozione e valorizzazione dell’agricoltura integrata in Campania” – Reg. Gen. n. n.393;

17) Debiti fuori bilancio – allegato n.1;

18) Nomine – allegato n.2.

Napoli, 23 Luglio 2009

Il Presidente
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO N. 1

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA PER I GIORNI 28,29 E 30 LUGLIO 2009

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

1. Reg. Gen. n. 1008

Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Giornale della Campania del 22/05/09 n. 982
n. 22 del 17 Marzo 2010

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 18/06/09

Importo € 58.608,64 *
Derivante da sentenza esecutiva

2. Reg. Gen. n. 1009

Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive

Delibera della Giunta regionale della Campania del 22/05/09 n. 983

Ricevuta il 01/06/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 18/06/09

Importo € 27.766,66 *
Derivante da sentenza esecutiva

3. Reg. Gen. n. 1010

Riconoscimento debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive

Delibera della Giunta regionale della Campania del 22/05/09 n. 984

Ricevuta il 01/06/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 18/06/09

Importo € 32.660,90 *
Derivante da sentenza esecutiva

4. Reg. Gen. n. 1026

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, comma 3. Legge Regionale n. 7/2002 e sue modifiche ed integrazioni - esecuzione sentenza Tribunale di Napoli - Sez. Lavoro n. 11112/08 - Giudizio Vella Giuseppe c/Regione Campania

Delibera della Giunta regionale della Campania del 05/06/09 n. 1061

Ricevuta il 10/06/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 18/06/09

Importo € 33.780,87 *
Derivante da sentenza esecutiva

PARTE I



Consiglio Regionale della Campania

5. Reg. Gen. n. 1033

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, comma 3, Legge Regionale n. 7/2002 e sue modifiche ed integrazioni - esecuzione sentenza Tribunale di Napoli - Sez. Lavoro n. 11112/08 - Giudizio Vella Giuseppe c/Regione Campania

Delibera della Giunta regionale della Campania del 12/06/09 n. 1087

Ricevuta il 19/06/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 02/07/09

Importo € 1000*

Derivante da sentenza esecutiva

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I



Consiglio Regionale della Campania

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA PER I GIORNI 28,29 E 30 LUGLIO 2009

ALLEGATO N. 2

NOMINE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

MO CASE POPOLARI DI SALERNO
n. 22 del 17 Marzo 2010
esentanti nel C d A.

PARTE I

3 volta

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI NAPOLI

Designazione di 3 rappresentanti nel C d A.

1 volta

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO –CORTE DEI CONTI

Designazione di un rappresentante regionale

1 volta

La I Commissione non ha espresso il parere

LAVORI DELL'ASSEMBLEA 29 Luglio 2009

PUNTO AGGIUNTIVO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- Supplenza di Consigliere Regionale sospeso.

Napoli, 28 Luglio 2009

f.to
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

30 Luglio 2009

PUNTO AGGIUNTIVO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- Dimissioni e surroga di Consigliere Regionale.

Napoli, 29 Luglio 2009

f.to
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA SEDUTA DEL 29 LUGLIO 2009

2° ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO

- 1) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Variazione al Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009” – Reg. Gen. n.482;*
- 2) Esame ed approvazione della Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n.599 del 23/06/2009 – “Approvazione Rendiconto consuntivo anno finanziario 2008” – Reg. Gen.1044/II;
- 3) Esame ed approvazione della Proposta di legge - “Nuove norme per il recupero abitativo di sottotetti esistenti” – Reg.Gen. n. 350.

Napoli, 28 Luglio 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

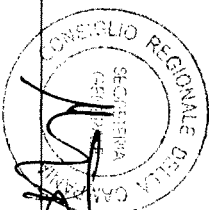
**Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 11,00 del 28 luglio 2009.*

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 30 LUGLIO 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
15.07.09	1314/1	Cons. Fulvio Martusciello	Scuola media O. Bordiga 3
17.07.09	1315/1	Cons. Pasquale Marrazzo ed altri	Incarichi legali avv. Vincenzo Cocozza
20.07.09	1316/1	Cons. Stefano Buono	Finanziamenti gravanti sul fondo art.1 Decreto Legislativo del 21.02.2005 n.16
21.07.09	1317/1	Cons. Mario Ascierio Della Ratta	Bando alienazione n.44 alloggi "Parco Sogene" di Benevento
21.07.09	1318/1	Cons. Donato Piga	Finanziamento progetti Comunità Montane e Province
22.07.09	1319/1	Cons. Salvatore Ronghi	RECAM
23.07.09	1320/1	Cons. Pietro Diotallevi	Aeroporto di Grazzanise
23.07.09	1321/1	Cons. Antonio Scala	Servizio navetta per i lavoratori aeroportuali provenienti dalla penisola sorrentina
24.07.09	1322/1	Cons. Donato Piga	Applicazione artt. 18 e 19 legge finanziaria 1/2009
24.07.09	1323/1	Cons. Antonio Scala	Lavori di escavo al porto di Torre Annunziata
24.07.09	1324/1	Cons. Crescenzo Pivellini	ASL NA/1
27.07.09	1326/1	Cons. Antonio	Agitazione lavoratori T.M.E.
29.07.09	1327/1	Cons. Donato	Piano A.I.B. 2009 – Utilizzo volontariato di Protezione Civile nella provincia di Salerno
29.07.09	1328/1	Cons. Donato	Personale della scuola

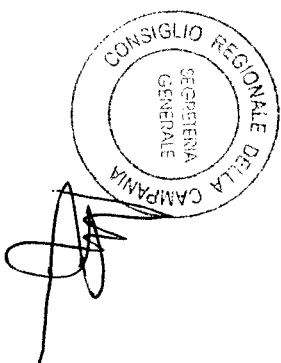
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA



SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARIVIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 30 LUGLIO 2009
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
1216/1 1238/1 1296/1	Cons. Crescenzo Rivellini Cons. Antonio Scala Cons. Salvatore Ronghi	Trasferimento farmacia Maresca a quella di Boscotrecase A.O. Cardarelli – Trasferimento reparto di Ortopedia Impianti di depurazione della Regione Campania

n. 22 del 17 Marzo 2010

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Prot. n. 529/DL

Del 27 LUG. 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012892/A

Del 27/07/2009 16:51:22

Da CR A SERASS

- Al Presidente del Consiglio Regionale
- Al Presidente della Giunta Regionale
- All'Assessore al Bilancio
- All'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale
- Al Presidente della I Commissione
- Al Presidente della III Commissione
- Al Presidente della IV Commissione
- Al Presidente della V Commissione
- Al Presidente della VI Commissione
- Al Presidente della VII Commissione
- Al Presidente della VIII Commissione

PARTE I

LORO SEDE

OGGETTO: DL n. 482 "Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009"

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto, e ha deciso, a maggioranza, con il voto contrario del P.d.L. e con l'astensione del Consigliere Buono di riferire favorevolmente all'Aula.

Si segnala che il Consigliere Martusciello ha evidenziato la necessità che la Presidenza del Consiglio assegni il termine per la presentazione degli emendamenti in Aula.

Sen. Assen
27/07/09

B

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo



Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 12662 / Gen.

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Ai Presidenti delle Commissioni
Consiliari II, I, III, IV, V, VI, VII, VIII

Ai Consiglieri Regionali

All'Assessore delegato ai rapporti
con il Consiglio regionale

Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche

S E D E

PARTE I

**Oggetto: Disegno di legge “ Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009”
(Reg.Gen.n.482)**

(Delibera G.R.1212 del 10 luglio 2009)

Ad iniziativa della Giunta Regionale – Assessore D'Antonio Mario.
Depositato il 22 Luglio 2009

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 54 e 55 dello Statuto;
VISTO l'articolo 54 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

II Commissione Consiliare per l'esame;
I, III, IV, V, VI, VII, VIII Commissione Consiliare per il parere.

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli, **23 LUG. 2009**

IL PRESIDENTE



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

N° BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	del	A.G.C.	Settore	Servizio
	/2009	22 del 17 Marzo 2010 8	1	0

PARTE I

Oggetto:

D.D.L. "Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009"

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 0132358412E2925F973E6FE0DAEB776A96DFCF92

Allegato nr. 1 : F22FE91360C0C3BCB98EB7596892E78DF6D7F38A

Allegato nr. 2 : 16BC3783F466DDBE06BB9ED9AD558383D71A0AA6

Allegato nr. 3 : 818F70A389351B22F577C3F942D429F43A793521

Allegato nr. 4 : A4F828E3712CB03CB53A27F4C2E1FD686700413E

Frontespizio Allegato : F67D703FEF424C5EFFC9024A476F81D4CB1CF6EC

ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. 482

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012662/A

Del: 22/07/2009 15:22:41

Da: CR A. SERASS



Pagina 1 di 1

Data, 21/07/2009 - 12:20



Area

Settore

8

1

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

SEDUTA DEL 10/07/2009
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

D.D.L. "Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009"

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	
3)	Assessore	Ennio	CASCETTA	ASSENTE
4)	"	Gabriella	CUNDARI	ASSENTE
5)	"	Mariano	D'ANTONIO	
6)	"	Alfonsina	DE FELICE	
7)	"	Oberdan	FORLENZA	
8)	"	Corrado	GABRIELE	
9)	"	Walter	GANAPINI	ASSENTE
10)	"	Riccardo	MARONE	
11)	"	Nicola	MAZZOCCA	
12)	"	Gianfranco	NAPPI	
13	"	Mario Luigi	SANTANGELO	
	Segretario	Maria	D'ELIA	

ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. 482

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che con legge regionale 19 gennaio 2009, n.2 è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;

CONSIDERATO

- che occorre procedere ad una variazione al suddetto bilancio, ai sensi dell'articolo 29, comma 3, della legge regionale di contabilità 30 aprile 2002, n.7;
- che a tal fine è stato redatto ed elaborato il d.d.l. "variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009" che, unitamente alla relazione di accompagnamento, forma parte integrante della presente

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

VISTA

- la L.R. n.7/2002;

PROPONE, e la Giunta a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che s'intendono qui riportati integralmente:

- di approvare il d.d.l. "variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009" che, unitamente alla relazione di accompagnamento, forma parte integrante della presente deliberazione;
- di inoltrare al Consiglio Regionale il presente provvedimento chiedendo la procedura abbreviata con dichiarazione di urgenza, ai sensi degli articoli 54 e 55 dello Statuto.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	DdL.1212	del	10/07/2009	AREA 8	SETTORE 1	SERVIZIO 0

OGGETTO :

D.D.L. "Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009"

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	n. 22 del	<i>Assessore D'Antonio Mario</i> 17 Marzo 2010	_____	_____
DIRIGENTE SETTORE		<i>Dr. Rosati Bruno</i>	_____	_____
IL COORDINATORE AREA		<i>Dr. De Angelis Fernando</i>	_____	_____

PARTE I

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	<i>10/07/2009</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		<i>21/07/2009</i>

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.



Firma

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2009

ARTICOLO 1

Nello stato di previsione di competenza della entrata del bilancio per l'anno finanziario 2009 sono approvate le variazioni riportate nell'annessa tabella A per complessivi euro 104.466.941,49.

ARTICOLO 2

Nello stato di previsione di cassa della entrata del bilancio per l'anno finanziario 2009 sono approvate le variazioni riportate nell'annessa tabella A per complessivi euro 79.466.941,49.

ARTICOLO 3

Nello stato di previsione di competenza della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2009 sono approvate le variazioni riportate nell'annessa tabella B per complessivi euro 104.466.941,49.

ARTICOLO 4

Nello stato di previsione di cassa della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2009 sono approvate le variazioni riportate nell'annessa tabella B per complessivi euro 1.579.466.941,49.

ARTICOLO 5

E' autorizzata l'iscrizione nella U.P.B. 6.23.57 denominata "Spese generali, legali, amministrative e diverse" della somma di euro 25.000.000,00. Per la copertura finanziaria si farà fronte con quota parte del risultato di amministrazione – avanzo di amministrazione.

ARTICOLO 6

Il limite complessivo entro il quale è autorizzato il ricorso al mercato finanziario per l'esercizio 2009, giusto quanto disposto dall'art.5 della L.R. 19 gennaio 2009, n.2, è incrementato per euro 70.000.000,00.

ARTICOLO 7

Sono apportate le seguenti variazioni alla tabella allegata sotto la lettera C alla legge di bilancio 2009 n.2 del 19 gennaio 2009 (mutui):

U.P.B. 1.82.227 “Contributi per concorso nell’ammortamento di mutui”	+ euro 70.000.000,00

ARTICOLO 8

Sono apportate le seguenti variazioni alla tabella allegata sotto la lettera D alla legge di bilancio 2009 n.2 del 19 gennaio 2009 (elenco spese obbligatorie):

U.P.B. 1.1.5	+ euro	30.000.000,00 (spese correnti)
U.P.B. 1.74.174	+ euro	4.073.100,00 (spese correnti)
U.P.B. 7.28.64	+ euro	20.893.841,49 (spese correnti)

ARTICOLO 9

La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 54 e 55 dello Statuto, ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I



TABELLA A

ENTRATA

U.P.B.	COMPETENZA	CASSA
9.31.249	5.849.704,21	5.849.704,21
10.33.81	3.282.463,16	3.282.463,16
	334.774,12	334.774,12
13.43.86	70.000.000,00	70.000.000,00
15.49.90	25.000.000,00	0,00
TOTALE	104.466.941,49	79.466.941,49

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

TABELLA B

SPESA

U.P.B	COMPETENZA	DI CUI			CASSA
		CORRENTE	INVESTIMENTI	RIMBORSO MUTUI	
1.1.1	1.000.000,00	1.000.000,00			1.000.000,00
1.1.5	30.000.000,00	30.000.000,00			30.000.000,00
1.1.6	2.600.000,00		2.600.000,00		2.600.000,00
1.74.174	4.073.100,00	4.073.100,00			4.073.100,00
1.82.227	70.000.000,00		70.000.000,00		70.000.000,00
2.9.26	250.000,00	250.000,00			250.000,00
3.10.29	2.000.000,00		2.000.000,00		2.000.000,00
3.11.31	440.000,00	440.000,00			440.000,00
3.11.32	150.000,00		150.000,00		150.000,00
3.10.117	1.000.000,00	1.000.000,00			1.000.000,00
3.12.112	1.000.000,00	1.000.000,00			1.000.000,00
4.15.38	400.000,00	400.000,00			400.000,00
4.16.41	2.500.000,00	2.500.000,00			2.500.000,00
6.23.57	25.300.000,00	25.300.000,00			300.000,00
6.23.106	400.000,00	400.000,00			400.000,00
7.25.46	-67.540.000,00	-67.540.000,00		-10.000.000,00	-67.540.000,00
7.28.64	20.893.841,49	20.893.841,49			20.893.841,49
7.28.135	10.000.000,00	10.000.000,00			10.000.000,00
7.28.136					1.500.000.000,00
	104.466.941,49	39.716.941,49	74.750.000,00	-10.000.000,00	0,00
					1.579.466.941,49

RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE
“VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2009”

Il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione 2009 ed il bilancio pluriennale 2009-2011 con L.R. n.2 del 19 gennaio 2009.

Nello stato di previsione della entrata le previsioni di competenza e cassa ammontano rispettivamente ad euro 18.341.253.273,06 ed euro 28.551.671.877,47.

Nello stato di previsione della spesa le previsioni di competenza e cassa ammontano rispettivamente ad euro 18.341.253.273,06 ed euro 26.942.088.628,32.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

zione di competenza, l'incremento degli stanziamenti di previsione della entrata è dovuto alle seguenti partite:

- saldo quota 2007 dell'accisa sul gasolio per autotrazione ex art.1, comma 12, legge 27 dicembre 2006, n.296, per euro 5.849.704,21;
- saldo quote anni 2004/2009 entrate ex decreto legislativo n.112/1998 – spese di funzionamento, per euro 3.282.463,16;
- proventi anno 2006 Azienda Sperimentale Regionale Improsta di Eboli per euro 334.774,12.

Per quanto riguarda l'entrata residua, euro 70.000.000,00 si riferiscono ad un incremento del limite massimo dell'indebitamento per l'esercizio 2009 per far fronte ai contributi pluriennali sui mutui contratti da enti locali per opere pubbliche ex L.R. n.3/2007, mentre euro 25.000.000,00 si riferiscono all'utilizzazione di quota parte delle economie al 31/12/2008 da destinare al pagamento di debiti fuori bilancio ex art.47, comma 3, L.R. n.7/2002.

Per quanto riguarda la spesa, va in primo luogo evidenziato che la riduzione del costo delle operazioni di indebitamento ha permesso di liberare risorse a fronte di quelle stanziare nel bilancio 2009 per il pagamento dei mutui contratti dalla Regione, con un decremento della spesa stimato allo stato in euro 67.540.000,00.

Ciò premesso, l'incremento degli stanziamenti di previsione è dovuto a tutta una serie di spese connesse al funzionamento della Regione, nonché per potenziare l'attività istituzionale dell'ente (così come dettagliatamente indicato nella tabella allegata al ddl), tra cui si evidenziano le seguenti partite:

- finanziamento L.R. n.4/2007 “Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”, per euro 1.000.000,00;
- spese derivanti dalla gestione e manutenzione degli impianti di depurazione, per euro 30.000.000,00;
- fondi per il finanziamento delle infrastrutture degli enti locali, per euro 2.600.000,00;
- incremento delle risorse da destinare alle Comunità Montane per le funzioni delegate, al fine di allineare l'importo all'8% del piano di forestazione e bonifica montana, per euro 4.073.100,00;
- contributi pluriennali sui mutui contratti da enti locali per opere pubbliche ex L.R. n.3/2007, per euro 70.000.000,00;
- fondi per l'edilizia scolastica, per euro 2.000.000,00;
- liquidazione TFR servizio pre ruolo personale ex L.R. n.57/85, per euro 1.000.000,00;

- contributo per attività culturali degli oratori e delle parrocchie della chiesa cattolica, di altre confessioni e di altre attività simili, ai sensi dell'art.7 della L.R. n.8/2004 ed in attuazione della legge n.206/2003, per euro 2.500.000,00;
- pagamento debiti fuori bilancio ex art.47, comma 3, L.R. n.7/2002, per euro 25.000.000,00;
- incremento fondo di riserva per le spese obbligatorie, allo stato carente di risorse, al fine di assicurare la copertura finanziaria ad eventuali ulteriori spese che potrebbero emergere nel corso della gestione del corrente esercizio finanziario, per euro 20.893.841,49;
- incremento fondo di riserva per le spese impreviste, allo stato carente di risorse, al fine di assicurare la copertura finanziaria ad eventuali ulteriori spese che potrebbero emergere nel corso della gestione del corrente esercizio finanziario, per euro 10.000.000,00.

Tutte le variazioni si intendono effettuate anche in termini di cassa, ad eccezione di quelle riferite ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio finanziati con quota parte dell'economie al

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

L'incremento del fondo di riserva di cassa, occorre in primo luogo fare alcune precisazioni.

Ai sensi dell'art.41 della legge regionale di contabilità 30/4/2002, n.7 la Giunta Regionale provvede alla reiscrizione alla competenza del nuovo esercizio delle economie di spesa non utilizzate entro il termine dell'esercizio precedente correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate.

Per dotare tali risorse di un adeguato stanziamento di cassa è necessario prelevare gli importi di volta in volta occorrenti dal fondo di riserva di cassa.

Detto fondo non può essere superiore ad un dodicesimo dell'ammontare complessivo delle spese previste dal bilancio di cassa, giusto quanto disposto dall'art.28, comma 6, della legge regionale di contabilità 30/4/2002, n.7.

Allo stato tale fondo, iscritto alla U.P.B. di spesa 7.28.136 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, risulta essere carente di risorse.

L'incremento in questione assesta l'importo complessivo del fondo entro un dodicesimo dell'ammontare complessivo delle spese previste dal bilancio di cassa.

Occorre precisare, infine, che nel bilancio regionale il totale delle previsioni di cassa della spesa non può essere superiore al totale delle previsioni di cassa dell'entrata, aumentato del fondo di cassa all'inizio dell'esercizio.

L'incremento di euro 1.500.000.000,00 delle previsioni di cassa della spesa del bilancio 2009 rispetta la suddetta prescrizione, atteso che le previsioni di cassa del bilancio 2009 si attestano così come di seguito indicato:

Previsioni cassa entrata approvate con L.R. n.2/2009	euro	27.851.671.877,47
Fondo di cassa approvato con L.R. n.2/2009	euro	<u>700.000.000,00</u>
Totale cassa entrata	euro	28.551.671.877,47
Previsioni cassa spesa approvate con L.R. n.2/2009	euro	26.942.088.628,32
Variazione da effettuare con il presente provvedimento	euro	<u>1.500.000.000,00</u>
Totale cassa spesa	euro	28.442.088.628,32

7. I risultati della gestione di competenza

In rapporto all'equilibrio finanziario complessivo è essenziale determinare la misura del risultato della gestione di competenza. Tale risultato rappresenta l'elemento sintomatico principale dell'equilibrio finanziario complessivo dell'Ente e dell'attitudine della gestione di prevenire o correggere eventuali scompensi.

In genere, tale saldo risulta essere negativo e viene compensato dall'avanzo della gestione di competenza. In particolare, tale eccedenza di liquidità accumulata negli anni precedenti. La misura di tale avanzo è, peraltro, determinata dalla massa dei residui passivi che, incorrendo nella perenzione amministrativa, vengono espunti dalla contabilità pur conservando integro il contenuto dell'obbligazione sottostante.

La Campania solitamente chiude i propri conti con un sensibile avanzo di amministrazione (per l'esercizio 2007 esso risulta essere pari a 6.254,55 Meuro). Ciò è dovuto al fatto che, trovandosi a gestire risorse provenienti dallo Stato e dall'Unione Europea con vincolo di destinazione, la Regione non riesce a far fronte, durante lo stesso esercizio, agli adempimenti necessari ed indispensabili a realizzare gli obiettivi stabiliti in sede di acquisizione dei fondi vincolati.

Nel prospetto che segue (TAB. 5) si è proceduto al calcolo del saldo finanziario di competenza dell'esercizio 2007, dato dalla differenza tra il totale degli accertamenti e il totale degli impegni. I dati relativi agli accertamenti ed agli impegni sono aggregati per titoli e raffrontati sia tra loro sia con gli stanziamenti definitivi di bilancio.

Il saldo finanziario di competenza dell'esercizio 2007 registra un dato negativo (-1.064,65 Meuro), dovuto essenzialmente alla gestione corrente, il cui saldo, dato dalla differenza tra accertamenti correnti e impegni correnti, evidenzia, un disavanzo di 1.670,43 Meuro.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

TAB. 5

Gestione di competenza

(migliaia di euro)

ENTRATE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI
TITOLO I (tributi propri e erariali)	7.858.380	7.616.371
TITOLO II (trasfer. Correnti)	5.316.807	5.239.808
TITOLO III (entrate extratribut.)	208.250	166.720
TOT. ENTRATE CORRENTI	13.383.437	13.022.899
TITOLO IV (cap. e affez.)	2.945.078	2.695.242
TITOLO V (mutui)	1.241.963	1.241.963
TITOLO VI (cont. speciali)	1.477.052	2.006.930
TOT. ENTRATE	19.047.530	18.967.034
SPESA	PREVISIONI	IMPEGNI
Spesa Corrente	15.622.974	14.693.331
TOT. SPESA CORRENTE	15.622.974	14.693.331
SPESA D'INVESTIMENTO	7.295.149	2.674.616
Rimborso mutui prestati	656.806	656.806
Contabilità Speciali	1.477.052	2.006.930
TOT. SPESA	25.051.981	20.031.683
SALDO GESTIONE CORRENTE (Accertamenti correnti - Impegni correnti)		-1.670.432
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA (Tot. Accertamenti-Tot. Impegni)		-1.064.650

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

cap. e affez. 17 Marzo 2010

PARTE I

L'analisi può essere approfondita con riguardo sia ai profili di cassa della gestione di competenza (verifica per cassa) sia alla misura dello scostamento dei risultati gestionali rispetto alle previsioni definitive (verifica per scostamento), entrambi riassunti nello schema successivo (TAB. 6). Nella *verifica per cassa* si perviene a un risultato positivo tra riscossioni e pagamenti (+ 483.671 mila euro). Il saldo negativo tra i residui di nuova formazione capovolge, però, il risultato della gestione di competenza, determinando un disavanzo finanziario complessivo pari a - 1.064,65 Meuro.

TAB. 6

Equilibrio della gestione di competenza

(migliaia di euro)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

BILANCIO 2007 - GESTIONE DI COMPETENZA		
VERIFICA PER CASSA		
	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	
	Titolo I (Tributi propri e erariali)	7.081.462
	Titolo II (Entrate correnti)	4.865.598
	Titolo III (Entrate n. 22 del 17 Marzo 2010 extratributarie)	49.958
	TOTALE RISCOSSIONI CORRENTI	11.997.018
	Titolo IV (Trasferimenti in c/capitale e alienazioni)	266.680
	Titolo V (Mutui)	492.519
	Titolo VI (Contabilità speciali)	2.001.631
A	TOTALE RISCOSSIONI	14.757.848
	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	
	Titolo I (Spese correnti)	12.516.470
	Titolo II (Spese di investimento)	950.790
	Titolo III (Rimborso mutui e prestiti)	656.806
	Titolo IV (Contabilità speciali)	150.111
B	TOTALE PAGAMENTI	14.274.177
C	DIFFERENZA RISCOSSIONI/PAGAMENTI (A-B)	483.671
D	Residui attivi di nuova formazione	4.209.184
E	Residui passivi di nuova formazione	5.757.504
F	DIFFERENZA RESIDUI (D-E)	-1.548.320
G	SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA (C+F)	-1.064.650
VERIFICA PER SCOSTAMENTO		
H	Minori accertamenti di competenza (rispetto alle previsioni finali)	80.496
I	Minori impegni di competenza (rispetto alle previsioni finali)	5.020.298
L	SALDO TRA MINORI ACCERTAMENTI E MINORI IMPEGNI (I-H)	4.939.802
M	SALDO TRA PREVISIONI FINALI DI ENTRATA E DI SPESA	-6.004.452
N	SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA (L-M)	-1.064.650

La *verifica per scostamento* spiega ancora meglio il significato del disavanzo di competenza, mostrando, in un quadro di più ridotte economie vincolate "trasportate" dall'esercizio precedente, un rallentamento della capacità dell'Amministrazione di realizzare i programmi di spesa assegnati nell'anno e il conseguente sottoutilizzo delle risorse disponibili, soprattutto per gli investimenti.

8. I risultati della gestione dei residui

La valutazione della dinamica gestionale di competenza è completata dalla valutazione della gestione dei residui, attivi e passivi, la cui evoluzione è suscettibile di generare fattori distorsivi dell'equilibrio finanziario.

La gestione residuale, vale a dire l'attività avviata nel corso degli esercizi finanziari precedenti, non avere infatti, ripercussioni negative sia sulle attività ordinarie di gestione **BOLLETTINO UFFICIALE** della REGIONE CAMPANIA **sa dell'esercizio in corso e, quindi, sull'equilibrio di bilancio.**

Una gestione di competenza in costante disavanzo alimenta la formazione di cospicue masse di residui, la cui crescita finisce con l'aggravare i processi di incasso e di spesa, rendendoli sempre più vischiosi, e contribuisce ad "ingessare" il bilancio, aumentandone il grado di rigidità.

Qualora il disavanzo della gestione di competenza non fosse compensato dall'avanzo della gestione dei residui, si avrebbero gravi ripercussioni sull'equilibrio finanziario della Regione, in quanto il risultato di amministrazione non sarebbe in grado di coprire le economie vincolate e, quindi, non sarebbe in grado di far fronte agli oneri di funzionamento.

Per analizzare i risultati della gestione residui relativa all'esercizio in esame è stato compilato un prospetto, nel quale sono stati presi in esame i risultati degli esercizi 2002/2007, posti a raffronto tra loro sotto i profili della dinamica di cassa (riscossioni/pagamenti) e degli esiti finali in termini di avanzo/disavanzo di gestione.

La situazione dei residui al 31 dicembre 2007 presenta i seguenti risultati:

- la massa dei residui attivi finali provenienti da esercizi precedenti, posta a raffronto con quella passiva, registra un saldo positivo di 4.984 Meuro;
- il risultato della gestione residui (comprensiva della cassa iniziale pari a 2.267 Meuro) evidenzia un avanzo complessivo di 7.320 Meuro;
- il valore complessivo dei residui attivi sopravanza quello passivo per ben 3.436 Meuro;
- le riscossioni sopravanzano i pagamenti di soli 69 Meuro.

111 P. 0111

TAB. 7

Gestione residui

(milioni di euro)

ANNI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
RISCOSSIONI IN C/RESIDUI						
Titolo I	616	562	1.217	1.233	1.046	356
Titolo II	355	402	371	583	681	271
Titolo III	184	68	67	71	54	27
Titolo IV	1.156	1.034	1.655	1.887	1.781	654
Titolo V	167	907	321	334	454	962
Titolo VI	517	884	88	100	450	726
Titolo VII	421	12	1	5	8	679
TOTALE RISCOSSIONI	2.262	2.837	2.065	2.326	2.693	3.021
PAGAMENTI IN C/RESIDUI						
Spese correnti	951	596	695	552	562	627
Spese d'investimento	811	584	742	750	833	1.230
Rimborso mutui e prestiti	-	-	57	-	-	-
Contabilità speciali	749	943	441	1.356	1.252	1.095
TOT. PAGAMENTI	2.512	2.123	1.935	2.658	2.647	2.952
RISCOSSIONI - PAGAMENTI	-250	714	130	-332	46	69
Residui Attivi (provenienti da esercizi precedenti)	6.977	7.888	9.824	12.648	11.325	12.320
Residui Passivi (provenienti da esercizi precedenti)	2.763	2.397	3.004	8.533	5.389	7.336
RESIDUI ATTIVI - RESIDUI PASSIVI	4.214	5.491	6.820	4.115	5.936	4.984
SALDO DELLA MASSA RESIDUI	3.964	6.205	6.950	3.783	5.982	5.053
Cassa iniziale	1.918	1.378	991	2.296	1.681	2.267
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	5.882	7.583	7.941	6.079	7.663	7.320
Residui Attivi totali	11.080	11.923	12.648	13.913	15.348	16.529
Residui Passivi totali	4.820	5.540	8.533	8.574	10.959	13.093
SALDO DELLA GESTIONE RESIDUI	6.260	6.383	4.115	5.339	4.389	3.436

L' elevata consistenza del saldo attivo della gestione dei residui (3.436 Meuro) non può non rappresentare, per gli equilibri di bilancio, un dato positivo. Tuttavia, un carico di tali proporzioni desta perplessità sia sotto il profilo della sua composizione sia sotto il profilo della funzionalità gestoria.

Comparando i dati del periodo considerato si evince, infatti, che la massa dei residui attivi da esercizi precedenti presenta un *trend* di crescita esponenziale, a fronte di una massa passiva di vecchia formazione (di dimensioni, comunque, inferiori) che cresce a ritmi ancora maggiori. Viceversa, i residui provenienti dalla gestione di competenza presentano una crescita più discontinua ma anche, nel complesso, più equilibrata.

Il diverso andamento tra i residui attivi e quelli passivi, legato al persistere di una più ridotta capacità di smaltimento dei residui attivi, deve indurre l'Amministrazione regionale a proseguire in una costante e rigorosa azione di ricognizione ed accertamento della titolarità del credito, possa contribuire ad alimentare spese correnti prive di adeguata copertura, con conseguente rischio di squilibri finanziari.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

attivi), per impedire che

PARTE I

9. Il risultato di amministrazione

Al fine di esprimere la misura delle risorse finanziarie utilizzabili alla chiusura dell'esercizio per la copertura di ulteriori decisioni di spesa, è importante ricostruire la situazione amministrativa, vale a dire il quadro riassuntivo della gestione finanziaria di competenza e dei residui, e, quindi, determinare il risultato di amministrazione (art.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 7/2002).

n. 22 del 17 Marzo 2010

Il risultato di amministrazione 2007 con un risultato di amministrazione positivo pari a 6.254,55 Meuro. Alla sua formazione concorrono sia il risultato finale di cassa (dato dal saldo tra riscossioni e pagamenti dell'esercizio in aggiunta alle eventuali rimanenze di cassa dell'esercizio precedente) sia il saldo della gestione residui al termine dell'esercizio.

PARTE I

TAB. 8

Risultato di amministrazione

(migliaia di euro)

SCHEMA DI DETERMINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO	
FONDO DI CASSA INIZIALE (A)	2.267.127
RISCOSSIONI DELL'ESERCIZIO 2007 (B)	17.779.169
in conto residui	3.021.323
in conto competenza	14.757.846
PAGAMENTI DELL'ESERCIZIO 2007 (C)	17.227.035
in conto residui	2.952.859
in conto competenza	14.274.176
FONDO DI CASSA AL 31/12/2007 (D) = (A+B-C)	2.819.261
RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2007 (E)	16.528.832
in conto residui	12.319.648
in conto competenza	4.209.184
RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2007 (G)	13.093.541
in conto residui	7.336.037
in conto competenza	5.757.504
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (H = D + E - G)	6.254.552

L'avanzo di amministrazione oltre a dimostrare la capacità dell'Ente di far fronte alle spese con le entrate stanziare in bilancio, esprime anche (e soprattutto) l'entità delle economie di spesa derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate (già accertate) con vincolo di destinazione. Tali economie vincolate, in base ai principi contabili recepiti nell'articolo 8 della legge regionale n. 7/2002, devono essere trasportate all'esercizio successivo mediante reiscrizione nei corrispondenti capitoli del bilancio di competenza. Sarebbe opportuno, pertanto, depurare l'avanzo di amministrazione di tutti gli importi relativi a detto trasporto al fine di ottenere una visione del risultato di amministrazione effettivamente disponibile.

Occorrerebbe, inoltre, tenere in considerazione la presenza di eventuali debiti fuori bilancio nonché l'importo dei residui passivi perenti. Questi ultimi, seppur cancellati dalle contabilità, restano comunque collegati all'adempimento delle rispettive obbligazioni, determinando un fattore positivo fittizio che incrementa l'avanzo di amministrazione e al contempo costituisce un debito patrimoniale iscritto fra le passività diverse del conto patrimoniale.

10. La dinamica delle entrate

La finanza regionale, negli ultimi anni, è stata sottoposta ad una serie di modifiche, volte a consentire il passaggio da un sistema di finanziamento basato sui trasferimenti erariali (cd. finanza derivata) ad un sistema gestito a livello decentrato.

La gestione finanziaria, per quanto attiene alle entrate, sia nella fase di previsioni che nel corso dell'anno, è chiaramente influenzata dalla non ancora ben definita e dal blocco delle principali leve fiscali, oltre che dal mantenimento del riferimento ai tetti di spesa per il coinvolgimento delle Regioni nel rispetto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità Interno.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

10.1 Le previsioni di entrata

Le previsioni di entrata, in termini di competenza, tenuto conto delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, risultano iscritte in bilancio per 25.302,08 milioni di euro, in confronto ai 16.928,89 milioni stimati, con un aumento di 8.373,19 milioni, pari al 49,46%. Ai fini dell'analisi delle previsioni delle entrate è stata predisposta la tabella 9, indicante per ciascun titolo gli stanziamenti iniziali, le variazioni subite nel corso dell'esercizio e gli stanziamenti definitivi.

TAB. 9

Entrate di competenza

(migliaia di euro)

PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE				
ENTRATE PER TITOLI	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Variazioni assolute	Variazioni relative %
Avanzo di amministrazione	2.267.127	6.254.552	3.987.425	175,88
Titolo I (tributi propri ed erariali)	6.597.256	7.858.380	1.261.124	19,12
Titolo II (trasferimenti correnti)	3.456.757	5.316.807	1.860.050	53,81
Titolo III (entrate extratributarie)	208.627	208.249	32.622	18,57
Titolo IV (trasferimenti in c/cap. e alienazioni)	2.275.744	2.945.078	669.334	29,41
Titolo V (mutui)	749.444	1.241.963	492.519	65,72
Titolo VI (contabilità speciali)	1.406.936	1.477.052	70.116	4,98
TOTALE	16.928.891	25.302.081	8.373.190	49,46

Fonte: Bilancio previsionale 2007 in riferimento agli stanziamenti iniziali.

Gli stanziamenti definitivi allocati nei sei titoli ammontano a 19.047,53 Meuro, la differenza, pari a 6.254,55 Meuro, corrisponde all'avanzo di amministrazione.

Nella tabella 10, riguardante il bilancio di cassa, le previsioni definitive di entrata evidenziano un incremento pari a 9.856,15 milioni di euro, rispetto alla previsione iniziale, con una variazione relativa pari al 42,81%.

TAB. 10

Entrate di cassa

(migliaia di euro)

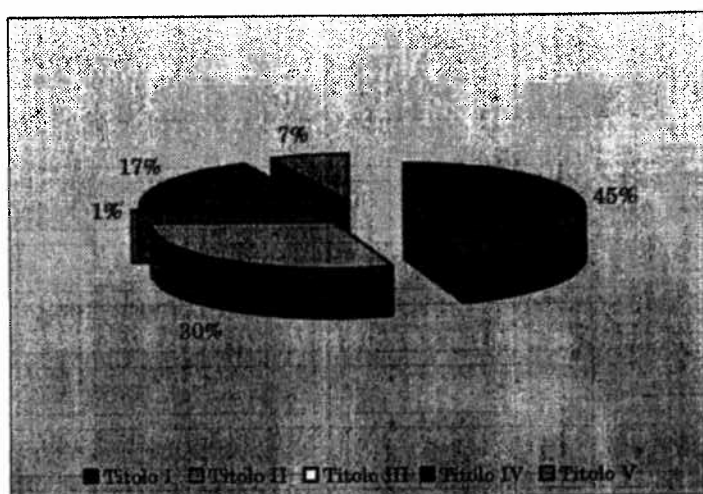
PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE				
ENTRATE PER TITOLI	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Variazioni assolute	Variazioni relative %
Fondo di cassa esercizio precedente	2.267.127	6.254.552	3.987.425	175,88%
Titolo I (tributi propri ed erariali)	6.812.666	8.573.790	1.761.124	25,85%
Titolo II (trasferimenti correnti)	4.035.586	6.275.419	2.239.833	55,50%
Titolo III (entrate extratributarie)	573.527	606.149	32.622	5,69%
Titolo IV (trasferimenti in c/cap. e alienazioni)	6.332.842	7.543.749	1.210.907	19,12%
Titolo V (mutui)	1.592.908	2.147.038	554.130	34,79%
Titolo VI (contabilità speciali)	1.406.936	1.477.052	70.116	4,98%
TOTALE	23.021.592	32.877.749	9.856.157	42,81%

Fonte: Bilancio previsionale 2007 per gli stanziamenti iniziali.

Analizzando le previsioni finali di competenza, al netto delle contabilità speciali, l'incidenza percentuale dei singoli titoli di entrata sul totale delle entrate finali è illustrata nel grafico 1 dal quale si rileva che il 45% del totale è composto da tributi propri, mentre le entrate extratributarie concorrono al finanziamento della spesa corrente per l'1%.

I trasferimenti correnti concorrono, con il 30%, poco più di un quarto, alla composizione delle entrate totali.

ate: stanziamenti definitivi di competenza



10.2 La gestione di competenza

La verifica a consuntivo della gestione delle entrate consente di valutare l'affidabilità delle previsioni di bilancio in rapporto, soprattutto, alla capacità di realizzo dimostrata dall'Ente.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla gestione di competenza delle entrate. Tali dati consentono di rilevare un miglioramento lieve del già elevato grado di realizzazione delle entrate (+1,63) ed un progresso notevole della velocità di riscossione (+17,22) in confronto all'anno precedente.

Il volume complessivo delle previsioni definitive di competenza relative alle entrate effettive ammonta per il 2007 a 19.047,53 Meuro, con un incremento rispetto all'esercizio

2006 di circa 1.551 milioni di euro. Le entrate accertate nell'esercizio 2007 (18.967,03 Meuro) superano di circa 1.833 Meuro quelle dell'esercizio precedente 2006. Analogamente l'entità delle entrate riscosse ammonta a 17.779,17 Meuro contro i 15.805,23 Meuro dell'esercizio precedente.

Sui risultati complessivi pesa il diverso grado di realizzazione di ciascun titolo di entrata, con effetti che si riflettono sul grado di autonomia finanziaria ed impositiva. L'incremento registrato come dato complessivo sembra dipendere essenzialmente dalle entrate dei primi due titoli.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

La categoria di entrate regionali proprie, conferma anche per il 2007, l'incremento registrato nel triennio precedente: le previsioni finali registrano un incremento, in valore assoluto, pari a 1.477,52 milioni di euro; il grado di realizzazione e la velocità di riscossione risultano pari rispettivamente al 96,92% e al 97,66%. I maggiori gettiti sono concentrati nel prelievo Irap, nell'addizionale regionale Irpef e nella compartecipazione regionale all'IVA.

La maggior parte di tale aumento, tuttavia, non costituisce spazio per spese aggiuntive e discrezionali, ma è destinata a finanziare il maggior fabbisogno di spesa sanitaria.

Le entrate del Titolo II presentano una situazione analoga, registrando un incremento pari a 1.584,26 milioni di euro, che può essere ricollegato ai trasferimenti dello Stato a ripiano dei disavanzi in sanità. Il grado di realizzazione è positivo (98,55%) anche se inferiore al valore registrato nel 2006 (99,30%); la velocità di riscossione è pari al 98,03%, in miglioramento rispetto al 2006 (88,35%).

Le entrate del Titolo III mostrano una flessione, passando da 306,92 a 208,25 milioni di euro, anche se lo scostamento, in termini percentuali, tra previsioni e accertamenti, pari a 80,06%, fa registrare un netto miglioramento rispetto all'anno precedente (57,45%). Ancora bassa, anche se in ripresa, risulta la velocità di riscossione (46,41%).

Una situazione analoga all'esercizio precedente si registra per le entrate in conto capitale (Titolo IV), derivanti da trasferimenti vincolati, dove all'elevato valore del grado di realizzazione delle entrate (91,52%) si contrappone un valore basso della velocità di riscossione pari al 45,58%.

Le previsioni di entrata del Titolo V risultano completamente confermate dal valore delle somme accertate, buona è anche la velocità di riscossione, pari a 98,08%.

Completivamente, al 31 dicembre, il raffronto tra previsioni definitive e accertamenti evidenzia un miglioramento della capacità di accertamento, con un grado di realizzazione pari a 99,58%.

Il raffronto tra accertamenti e riscossioni mostra una velocità di riscossione che si assesta al 93,74% del loro ammontare. Di conseguenza, le masse residuali attive generate dalla gestione di competenza raggiungono i 4.209 milioni di euro, rispetto ai valori raggiunti nel 2006 (4.022,50 milioni).

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

della capacità di riscossione rileva una gestione delle entrate più
a che ^{n. 22 del 17 Marzo 2010} ha caratterizzato il 2006.

PARTE I

TAB. 11

Gestione di competenza delle entrate

TITOLI	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI	SCOSTAMENTO TRA PREV. FIN. E ACCERT.	GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA %	RISCI TC	I	VELOCITÀ DI RISCOSSIONE I %	RESIDUI DI NUOVA FORMAZIONE
TITOLO 1 (tributi propri e erariali)	7.858.380	7.616.370	242.010	96,92%		2	97,66%	534.908
TITOLO 2 (trasf. correnti)	5.316.807	5.239.807	77.000	98,55%	5.136.659		98,03%	374.209
TITOLO 3 (entr. extratrib.)	208.249	166.720	41.529	80,06%	78.369	n. del 1° Marzo 2010	46,41%	116.762
TITOLO 4 (trasf. c/cap. e alien.)	2.945.078	2.695.241	249.837	91,52%	1.228.607		45,58%	2.428.561
TITOLO 5 (mutui)	1.241.963	1.241.963	0	100,00%	1.218.141		98,08%	749.444
TITOLO 6 (contabilità speciale)	1.477.052	2.006.929	-529.877	135,87%	2.680.622		133,57%	5.299
TOTALE GENERALE	19.047.529	18.967.030	80.499	99,58%	17.779.170		93,74%	4.209.183

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

M. D'Adda

10.3 La gestione di cassa

L'analisi della performance gestionale, per quanto riguarda le entrate, è completata dalla disamina dei risultati della gestione di cassa.

Come esposto nella tabella 12, le riscossioni totali pari a 17.779,17 milioni di euro, sono in crescita rispetto al 2006, con una differenza di segno positivo pari a 1.973,94 milioni di euro, anche se l'indice di riscossione registra un valore pari al 66,78%, inferiore a quello dell'anno precedente (71,59%).

Il risultato incrementale è legato quasi interamente alle riscossioni registrate dal Titolo I, per il quale, tuttavia, l'indice di riscossione è inferiore al 2006 (96,27%).

Il Titolo V che, nel 2006 aveva fatto registrare un indice di riscossione superiore al 100%, presenta nel 2007 un netto peggioramento, con una differenza tra stanziato e riscosso, in termini percentuali, pari a 56,74%.

I titoli che presentano l'andamento peggiore, come nel 2006, sono il III e il IV, che registrano un indice di riscossione pari rispettivamente a 12,76% e 16,29%.

TAB. 12

Gestione di cassa delle entrate

(migliaia di euro)

TITOLI	STANZIAMENTO DEFINITIVO	RISCOSSIONI TOTALI	SCOSTAMENTO TRA STANZ. DEF. E RISC. TOT.	
			In cifre	Indice di riscossione
TITOLO 1 (tributi propri e erariali)	8.573.790	7.437.772	1.136.018	86,75%
TITOLO 2 (trasferimenti correnti)	6.275.419	5.136.659	1.138.760	81,85%
TITOLO 3 (entrate extratributarie)	606.149	77.369	528.780	12,76%
TITOLO 4 (trasf. c/cap. e allenazioni)	7.543.749	1.228.607	6.315.142	16,29%
TITOLO 5 (mutui)	2.147.038	1.218.141	928.897	56,74%
TITOLO 6 (contabilità speciali)	1.477.052	2.680.622	-1.203.570	181,48%
TOTALE	26.623.197	17.779.170	8.844.027	66,78%

10.4 Entrate derivanti da tributi propri

Le entrate tributarie, in termini di composizione percentuale rappresentano la parte più rilevante (50%) delle entrate effettive.

La legge finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) ha introdotto importanti novità in materia di tributi regionali. In particolare:

- ✓ modifica della struttura impositiva dell'Irpef, mediante la sostituzione del precedente sistema di agevolazioni per tipologia di reddito e per carichi di famiglia, basato sulla deduzione fiscale (ex l.n. 311/2004, commi 349-353), con un nuovo regime basato sulle detrazioni. A differenza delle deduzioni, le detrazioni sono del tributo erariale, poiché non insistono sulla base imponibile del tributo stesso e non hanno effetti sul gettito dell'addizionale regionale Irpef. Conseguenza diretta di ciò è l'ampliamento della base Imponibile e, quindi, del gettito del tributo regionale, compensato però con una equivalente riduzione dei trasferimenti statali;
- ✓ riduzione della base imponibile Irap, attraverso l'introduzione di una deduzione forfettaria per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato e di una deduzione per i relativi contributi assistenziali e previdenziali. In seguito, tale provvedimento è stato esteso anche ad assicurazioni e banche (d.l. n. 81/2007). Dalle seguenti agevolazioni sono escluse le utilities;
- ✓ introduzione di una compartecipazione delle regioni a statuto ordinario all'accisa sul gasolio per autotrazione, pari a 75 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2007, come compensazione delle perdite di gettito derivanti dall'accisa sulla benzina;
- ✓ revisione delle tariffe della tassa auto e, quindi, delle maggiorazioni legiferate dalle Regioni, in base al livello di emissioni inquinanti del veicolo;
- ✓ esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per due anni per le autovetture ed autocarri acquistati in sostituzione di veicoli inquinanti;
- ✓ proroga dell'aliquota Irap agevolata per il settore agricolo, al 3,75% per l'anno 2007.

Le entrate tributarie sono scomponibili in tributi propri e compartecipazioni a tributi erariali. Tra i tributi propri il maggiore è l'Irap, che nel 2007 presenta un gettito pari a circa 2.599,95 milioni di euro (circa il 34% del totale). Segue l'addizionale Irpef che presenta un gettito pari a circa 519,53 milioni di euro (6,82% del totale). Tra gli altri tributi propri si segnala la tassa automobilistica, con un gettito pari a circa 377,18 milioni di euro (circa 4,95% del totale).

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Tra le compartecipazioni ai tributi erariali il gettito maggiore è dato dalla compartecipazione all'IVA, che presenta un'entrata pari a 3.896,23 milioni di euro (equivalente al 51,16% del totale). Segue la quota parte dell'accisa sulla benzina, con un gettito pari a circa 174,57 milioni di euro (2,29% del totale), in riduzione rispetto all'esercizio precedente, probabilmente a causa della crescita del prezzo della benzina e della riduzione delle auto a benzina.

Dal raffronto con l'esercizio 2006, emerge una riduzione del gettito delle entrate per quanto riguarda la tassa sulle concessioni regionali, l'addizionale regionale all'imposta sul gas metano, la tassa regionale per il diritto allo studio universitario e la

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

sulla benzina; mentre si registra un incremento per i restanti
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Le entrate totali del titolo in esame risultano aumentate rispetto al 2006: si registra, infatti, un incremento pari al 19,14%, che in termini monetari corrisponde a circa 1.223,37 milioni di euro.

TAB. 13

Composizione Titolo I (Accertamenti)

(milioni di euro)

Entrate derivanti da tributi propri	Valori assoluti (in milioni di €)		Variazione 2007-2006	
	2006	2007	Assoluta	%
Tassa sulle concessioni regionali	3.721	2.808	-913	-24,54
Tassa automobilistica	350.737	377.182	26.445	7,54
Tributo speciale per il dep. in disc. per i rif. solidi	36	1.141	1.105	3.069,44
Addizionale reg.le all'imposta sul gas metano	23.714	23.265	-449	-1,89
Tassa regionale per il diritto allo studio univ.	23.109	21.692	-1.417	-6,13
Imposta reg. sulle attività prod.ve - IRAP	2.208.808	2.599.949	391.141	17,71
Addizionale reg.le all'imposta sul reddito delle pers. fis. - IRPEF	518.855	519.532	677	0,13
Quota parte dell'accisa sulla benzina	190.736	174.570	-16.166	-8,48
Compartecipazione reg. all'IVA	3.073.285	3.896.230	822.945	26,78
TOTALE	6.393.001	7.616.369	1.223.368	19,14

10.5 La capacità fiscale regionale

Il raffronto tra le spese effettive regionali (stanziamenti definitivi e impegni di spese correnti ed in conto capitale al netto delle contabilità speciali) e le entrate regionali del Titolo I, risultanti da previsioni definitive di competenza ed accertamenti, consente di valutare il differente margine di copertura, con il ricorso ad entrate allocate al Titolo I, del fabbisogno rappresentato dalle spese programmate ed effettivamente impegnate dalla Regione.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Entrate proprie/spese effettive

(milioni di euro)

Spese effettive (correnti + capitale)		Entrate Titolo I		Entrate titolo I/spese effettive		Spese correnti		Entrate Titolo I/Spesa corrente	
Stanziamenti	Impegni	Stanziamenti	Accertamenti	Stanziamenti	Accert./ Impegni	Stanziamenti	Impegni	Stanziamenti	Accert./ Impegni
22.918,12	17.367,95	8.573,79	7.616,37	37,41%	43,85%	15.622,97	14.693,33	54,88%	51,84%

In termini di stanziamenti di competenza si ha un grado di copertura della spesa totale pari circa al 37,41%. In termini di rapporto accertamenti/impegni la percentuale di copertura sale al 43,85%.

L'analisi è condotta prendendo in considerazione, nella stessa tabella, il rapporto tra le entrate del Titolo I e la sola spesa corrente, mostrando risultati che risentono della spesa in conto capitale. Il grado di copertura, infatti, sale al 54,88%, mentre il rapporto accertamenti/impegni raggiunge il 51,84%.

10.6 I residui attivi

I residui attivi, ad inizio esercizio 2007, risultano essere pari ad euro 15.347,77 milioni di euro, di questi 3.021,32 milioni sono stati riscossi durante l'esercizio finanziario in esame e 16.528,83 milioni costituiscono residui da riprodurre. Del totale dei residui, risultanti al primo gennaio 2007, sono stati riaccertati 6.798,01 Meuro.

I residui di nuova formazione rappresentano il 25,47% dell'ammontare complessivo, mentre quelli derivanti dagli esercizi precedenti ammontano, conseguentemente al 74,53% del totale.

Allo scopo di analizzare l'andamento della gestione dei residui attivi è utile calcolare l'indice di smaltimento dei residui attivi, che riflette la capacità, in un dato arco temporale, di scomputo o diminuzione degli stessi per effetto della gestione.

Come si nota dalla tabella 15, il livello dell'indice di smaltimento dei singoli titoli si assesta su valori poco elevati (ad eccezione dei titoli V e VI). Rispetto all'esercizio 2006 si registra, tuttavia, un lieve miglioramento del valore complessivo di tale indice, che passa dal 18,60% al 19,73%, e quindi un miglioramento della gestione dei residui attivi.

Il titolo che ha presentato il miglior livello di smaltimento dei residui attivi è il **Titolo III, nettamente superiore al valore registrato nell'esercizio 2006**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Ad esso si contrappone il Titolo III, che presenta un indice di smaltimento pari al 2,39%, il più basso tra i titoli (con una diminuzione di circa 2 punti percentuali rispetto al valore del 2006).

Un indice di smaltimento basso si registra anche per il Titolo IV (10,20%), anche se più elevato rispetto al 2006 (5,68%); per tal Titolo si è comunque registrato un miglioramento di performance rispetto non solo all'esercizio 2006, ma anche rispetto al 2005, dove presentava un valore pari al 4,81%.

Da notare il miglioramento che si è avuto per il Titolo V, per il quale l'indice in esame è passato dal 29,22% del 2006 al 63,77%, con un aumento di oltre 34 punti percentuali.

In generale, dal raffronto dei valori che l'indice di smaltimento dei residui attivi ha registrato negli esercizi 2006 e 2007 emerge un miglioramento di performance nell'esercizio in esame, in linea con quanto si era già verificato nell'esercizio 2006 rispetto al 2005.

Tuttavia, con circa 15.347,77 milioni di euro di residui attivi ad inizio esercizio 2007 (ad inizio esercizio 2006 gli stessi residui erano pari a circa 13.912,70 milioni di euro), permane un basso grado di realizzazione dei residui attivi e, quindi, un'insufficiente capacità di riscossione delle somme accertate e dei crediti della Regione.

Si rende sempre più necessaria, come più volte sottolineato nelle relazioni precedenti, un'azione concreta che tendi all'accertamento della massa dei residui risultanti in consuntivo e all'individuazione degli estremi di legittimazione all'incasso degli stessi, in modo da depurare detta partita da eventuali pretese non più sorrette dal contesto giuridico di riferimento. Azione doverosa, in quanto la tenuta in bilancio di detti residui influenza gli stessi equilibri finanziari ed irrigidisce il bilancio.

TAB.15

Residui attivi

(milioni di euro)

TITOLI	RESIDUI INIZIALI	RISCOS. SU RESIDUI	ELIMINAZ./ RIPRODUZ.	RESIDUI DA RIPORT.	INDICE SMALT. RESIDUI ATTIVI %
TITOLO 1 (tributi propri e erariali)	1.452,98	356,31	177,00	1.631,75	24,51%
TITOLO 2 (trasferimenti correnti)	1.283,60	271,06	-0,01	1.386,74	21,12%
TITOLO 3 (entrate extratributarie)	1.282,13	27,41	-3.286,00	1.368,20	2,39%
TITOLO 4 (mutui)	1.137,87	725,62	0,00	1.161,69	63,77%
TITOLO 5 (contabilità speciali)	738,64	678,99	-1.844,00	63,10	92,17%
TITOLO 6 (contabilità speciali)	738,64	678,99	-1.844,00	63,10	92,17%
TOTALE	15.347,77	3.021,32	-6.798,01	16.528,83	19,73%

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

9.452,56

961,93

-1.845,00

10.917,35

10,20%

PARTE I

10.7 Indici delle entrate

Al fine di valutare l'andamento gestionale delle entrate attraverso la descrizione dello scenario di riferimento gestionale, coerentemente al prospetto contabile oggetto di relazione, risulta utile procedere al calcolo di alcuni indicatori, quali:

- la Velocità di riscossione delle entrate;
- l'Indice di accumulazione dei residui attivi;
- l'Indice di consistenza dei residui attivi;
- la Capacità di entrata.

Tali indicatori, in funzione meramente cognitiva, permettono di definire il grado di capacità amministrativa, relativamente al settore delle entrate.

Nella tabella che segue sono riportate le voci poste a base del calcolo degli indici: riscossioni, residui attivi iniziali, residui attivi finali previsioni finali di competenza; accertamenti.

Tali valori si differenziano dalla tabella di descrizione delle entrate di competenza per la presenza dei residui attivi iniziali.



TAB.16

Entrate

(migliaia di euro)

TITOLI	RISCOSSIONI TOTALI	RESIDUI ATTIVI INIZIALI	RESIDUI ATTIVI FINALI	PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA	ACCERT.NTI
TITOLO 1 (entrate proprie)	7.437.772	1.452.977	1.631.752	7.858.380	7.616.370
TITOLO 2 (trasferimenti correnti)	5.136.659	1.283.595	1.386.743	5.316.807	5.239.807
TITOLO 3 (entrate extratributarie)	77.369	1.282.134	1.368.199	208.249	166.720
TITOLO 4 (mutui)	1.228.607	9.452.560	10.917.349	2.945.078	2.695.241
TITOLO 5 (contributi)	1.218.141	1.137.866	1.161.688	1.241.963	1.241.963
TITOLO 6 (contabilità speciali)	2.680.622	738.638	63.101	1.477.052	2.006.929
TOTALE	17.779.170	15.347.770	16.528.832	19.047.529	18.967.030

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Il titolo che fa registrare la migliore performance è il Titolo I che, come detto in precedenza, rappresenta la principale fonte di entrate regionali proprie. In materia tributaria la Regione ha utilizzato praticamente tutti i margini di manovra che aveva sulla determinazione delle aliquote; in particolare, per fronteggiare il disavanzo del servizio sanitario regionale, nell'esercizio in esame, le aliquote di compartecipazione dell'addizionale all'Irpef e dell'Irap sono state portate al massimo livello di incremento consentito dalla normativa, mentre l'aliquota della tassa automobilistica regionale e l'accisa sulle benzine per autotrazione sono state aumentate già a decorrere dal 2004.

Il titolo che presenta valori più bassi, come nell'esercizio precedente, è il Titolo III per il quale sia la velocità di riscossione che la capacità di entrata presentano valori prossimi al 5% (circa due punti percentuali al di sotto dei valori del 2006); anche il Titolo IV non presenta una situazione migliore, con valori alquanto bassi.

TAB. 17

Indici delle entrate

TITOLI	VELOCITA' DI RISCOSSIONE 2 %	INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI %	INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI %	CAPACITA' DI ENTRATA
TITOLO 1 (entrate proprie)	82,02%	12,30%	17,64%	79,88%
TITOLO 2 (trasferimenti correnti)	78,74%	8,04%	20,93%	77,82%
TITOLO 3 (entrate extratributarie)	5,34%	6,71%	89,14%	5,19%
TITOLO 4 (trasferimenti in conto)	10,11%	15,50%	80,20%	9,91%
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	n. 22 del 17	Marzo 2010		
	51,19%	2,09%	48,33%	51,19%
TITOLO 6 (contabilità speciali)	97,63%	-91,46%	3,05%	120,98%
TOTALE	51,81%	7,70%	46,57%	51,69%

PARTE I

11. L'analisi della spesa

11.1 Dati previsionali

L'analisi della spesa mette in evidenza l'andamento delle poste finanziarie iscritte nel bilancio di previsione, partendo dagli stanziamenti iniziali di competenza, e si propone, quale primo obiettivo, quello di evidenziare lo scostamento rispetto agli stanziamenti definitivi rilevati nel rendiconto e, successivamente, il grado di previsionale rispetto alla spesa impegnata per l'attuazione delle politiche regionali.

Lo scostamento tra stanziamenti iniziali e definitivi dà la misura della capacità previsionale dell'ente, tenuto conto delle rettifiche e delle variazioni delle poste di bilancio derivanti da ogni evento esogeno od endogeno avente impatto finanziario nel corso dell'esercizio.

Il raffronto tra gli stanziamenti iniziali e definitivi dà conto di un'evidente cautela regionale nella fase previsionale iniziale che trova pieno riscontro nell'incremento complessivo medio degli stanziamenti definitivi. Sotto altro profilo, tale andamento indica una sostanziale perdita di significatività del bilancio di previsione approvato dal Consiglio, i cui stanziamenti sono inizialmente sottostimati ed integrati con interventi correttivi in sede di assestamento.

Gli stanziamenti definitivi a consuntivo registrano gli effetti delle variazioni apportate al bilancio e dei provvedimenti di assestamento adottati nel corso dell'esercizio finanziario, correlate alle effettive necessità evidenziate durante la gestione, e per questo dovrebbero fornire dati di maggiore attendibilità con riguardo al reale andamento della spesa.

Ai fini dell'analisi delle previsioni delle spese di competenza è stata predisposta la tabella 18, indicante per ciascun ambito gli stanziamenti iniziali, le variazioni subite nel corso dell'esercizio e gli stanziamenti definitivi.

Le previsioni definitive, in termini di competenza, ammontano a 31.306,53 milioni di euro, al netto del saldo dell'esercizio precedente si riducono a 25.051,98 milioni, con una variazione pari a 9.394,15 milioni di euro e, quindi, un aumento del 42,87% rispetto all'importo iniziale pari a 21.912,38 milioni di euro comprensivo del saldo dell'esercizio precedente.

Gli ambiti che hanno contribuito in misura maggiore al suddetto risultato, con variazioni superiori al 100% sono: l'Ambito II (sviluppo economico), per il quale lo

stanziamento definitivo supera del 158,74% quello iniziale; l'Ambito III (*cultura e formazione*), che registra una variazione pari a 106,63%; l'Ambito VI (*oneri generali e funzionamento*), con una variazione pari a 100,14%; l'Ambito XXII (*fondi strutturali comunitari*), la cui differenza in termini percentuali è pari a 213,43%

TAB. 18

Spese di competenza: previsioni finali

(migliaia di euro)

SPESE DI COMPETENZA: PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE				
	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Variazioni assolute	Variazioni relative %
AMBITO I (<i>infrastrutt. e territorio</i>)	2.226.409	3.218.092	991.683	44,54%
AMBITO II (<i>sviluppo economico</i>)	238.512	617.121	378.609	158,74%
AMBITO III (<i>cultura e formazione</i>)	146.737	303.209	156.472	106,63%
AMBITO IV (<i>sanità</i>)	8.460.199	12.687.513	4.227.314	49,97%
AMBITO VI (<i>oneri gen. di funzionamento</i>)	867.176	1.735.558	868.382	100,14%
AMBITO VII (<i>mutui, fondi spec. II e di riserva</i>)	636.282	1.020.083	383.801	60,32%
AMBITO VIII (<i>contabilità speciale</i>)	1.406.936	1.477.052	70.116	4,98%
AMBITO XXII (<i>fondi strutt. comunitari</i>)	1.274.061	3.993.353	2.719.292	213,43%
TOTALE	21.912.381	31.306.533	9.394.152	42,87

Fonte: Bilancio previsionale 2007 per gli stanziamenti iniziali.

Per quanto riguarda la gestione di cassa (tabella 19), la variazione netta delle previsioni è stata di 7.210,27 milioni di euro, con un aumento di 38,47 punti percentuali. Tale risultato è legato soprattutto all'Ambito II (*sviluppo economico*), che registra una variazione pari a 109,86% e agli Ambiti III (*cultura e formazione*) e VI (*oneri generali di funzionamento*), per i quali le variazioni sono rispettivamente pari a 106,32% e 99,27%.

TAB. 19

Spese di cassa: previsioni finali

(migliaia di euro)

SPESE DI CASSA: PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE				
AMBITI	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Variazioni assolute	Variazioni relative %
AMBITO I (infrastrutt. e territorio)	2.371.159	3.041.620	670.461	28,28%
AMBITO II (sviluppo economico)	270.512	567.685	297.173	109,86%
AMBITO III (servizi)	244.737	504.946	260.209	106,32%
AMBITO VI (oneri gen. di funzionamento)	919.126	1.831.572	912.446	99,27%
AMBITO VII (mutui, fondi spec. II e di riserva)	2.236.282	1.543.529	-692.753	-30,98%
AMBITO VIII (cont. speciale)	2.206.936	2.306.889	99.953	4,53%
AMBITO XXII (fondi strutt. comunitari)	2.119.061	2.879.551	760.490	35,89%
TOTALE SPESE	18.744.167	25.954.442	7.210.275	38,47%

Fonte: Bilancio previsionale 2007 per gli stanziamenti iniziali.

11.2 Gestione di competenza: dati previsionali e impegni

Il rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti definitivi quantifica la parte della spesa iscritta negli stanziamenti definitivi che si è tradotta in impegno effettivo, cioè in obbligazione giuridicamente perfezionata a pagare. Esso costituisce indice della capacità di impegno dell'amministrazione, cioè della capacità di tradurre in vincoli di destinazione effettivi i precedenti accantonamenti di spesa. Il valore negativo del rapporto non può, però, essere inteso quale sintomo di inefficienze gestionali quando è l'effetto di interventi riduttivi correlati a manovre correttive eventualmente rese necessarie nel corso dell'esercizio.

Nella tabella 20 sono riportate le spese in c/corrente. Dall'analisi della relativa gestione di competenza si evince un netto miglioramento della capacità d'impegno rispetto all'esercizio precedente, passando dall'83,03% nel 2006 al 94,05% nel 2007.

Stabile risulta essere, invece, la capacità di utilizzare le risorse e quindi di tradurle in pagamenti: la velocità di cassa, infatti, nel 2007 è pari all'89,45%, valore quasi uguale a quello del 2006 (89,03%).

L'ambito che presenta livelli superiori al 90% per entrambi gli indici presi in esame è il VI (*Oneri generali di funzionamento*), con una capacità d'impegno pari a 95,88% e una velocità di cassa pari a 90,47%.

Un singolare andamento si ha per l'ambito XXII relativo ai fondi europei dove gli indici in esame presentano una percentuale pari a 0. Per tale ambito a fronte di un importo impegnato pari a 0 si è avuto un importo pagato pari a 134 mila euro, che corrisponde ai pagamenti in conto residui.

Nel prospetto successivo (TAB. 21) sono posti a confronto gli indicatori finanziari dei principali ambiti degli esercizi finanziari 2006 e 2007, con esclusione

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

so di mutui e prestiti e degli interventi realizzati con i fondi

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

In particolare, è possibile osservare che, per quanto riguarda la spesa corrente, la variazione della capacità di impegno e della velocità di cassa risultano essere positive per tutti gli ambiti considerati, ad eccezione dell'Ambito IV (*Sanità*), che chiude l'anno con una riduzione della velocità di cassa pari al 5,17%.

TAB. 20

Gestione di competenza delle spese in conto corrente

AMBITI	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	SCOSTAMENTO TRA PREV. FIN. E IMPEGNI		PAGAMENTI	ESIDUI PASSIVI DI JOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
			In cifre	Capacità d'impegno %			
AMBITO I (infrastrutture e territorio)	955.296	887.468	67.828	92,90%	792.698	321.918	89,32%
AMBITO II (sviluppo economico)	65.758	36.537	29.221	55,56%	26.432	15.330	72,34%
AMBITO III (cultura e formazione)	148.184	136.455	11.729	92,08%	115.761	94.461	84,83%
AMBITO IV (sanità)	12.625.858	12.071.680	554.178	95,61%	10.728.388	1.507.805	88,87%
AMBITO VI (oneri generali di funzionamento)	1.437.101	1.377.860	59.241	95,88%	1.246.521	236.746	90,47%
AMBITO VII (mutui, fondi speciali e di riserva)	390.746	183.330	207.416	46,92%	233.569	600	127,40%
AMBITO XXII (fondi strutturali comunitari)	30	0	30	0,00%	134	0	0,00%
TOTALE SPESE C/CORRENTI	15.622.973	14.693.330	929.643	94,05%	13.143.503	2.176.860	89,45%

(migliaia di euro)

n. 28 del 17 Marzo 2010

TAB. 21

Indicatori finanziari Anni 2006-2007

SPESE CORRENTI						
AMBITI	CAPACITÀ DI IMPEGNO			VELOCITÀ DI CASSA 2		
	Impegni/ stanziamenti %	Impegni/ stanziamenti %	Differenze %	Pagamenti/ impegni %	Pagamenti/ impegni %	Differenze %
ANNI	2006	2007	2007/06	2006	2007	2007/06
AMBITO I (infrastrutture e	86,44%	92,90%	6,46%	74,01%	89,32%	15,31%
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	n. 22 del 17 Marzo 2010					
economico)	53,37%	55,56%	2,19%	62,91%	72,34%	9,43%
AMBITO III (cultura e formazione)	89,82%	92,08%	2,27%	44,02%	84,83%	40,81%
AMBITO IV (sanità)	83,09%	95,61%	12,52%	94,04%	88,87%	-5,17%
AMBITO VI (oneri generali di funzionamento)	79,73%	95,88%	16,15%	61,89%	90,47%	28,58%

PARTE I

Nella Tabella 22 viene delineata la gestione in termini di competenza delle spese di investimento. I dati riportati misurano l'attività di investimento della pubblica amministrazione regionale.

Dal confronto del dato relativo al volume degli investimenti previsti in bilancio, al netto delle spese per rimborso mutui e prestiti, con quello dei relativi impegni di spesa emerge uno scostamento pari a 36,66%, mostrando anche nel 2007, come nel 2005 e nel 2006, una difficoltà nel tradurre i programmi di attività in efficaci interventi operativi.

Un netto miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, si registra, tuttavia, nell'indice velocità di cassa, che raggiunge un valore complessivo pari all'81,55% a fronte del 36,00% registrato nel 2006; inoltre, in tutti gli ambiti, ad eccezione del VII, tale indicatore presenta valori superiori al 50%.

Gli ambiti che presentano una buona capacità programmatica risultano essere quello della "formazione, ricerca e sviluppo della cultura e delle risorse umane" (96,38%), e quello dei "servizi sociali e sostegno al reddito" (99,47%).

L'Ambito VII "oneri non ripartibili" presenta valori nulli sia per la capacità di impegno che per la velocità di cassa.

TAB. 22

Gestione di competenza delle spese in conto capitale

(migliaia di euro)

AMBITI	PREVIS. FINALI	IMPEGNI	SCOSTAMENTO TRA PREVISIONI FINALI E IMPEGNI		PAGAM.TI TOTALI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	VELOCITÀ DI CASSA 2
			In cifre	CAPACITÀ D'IMPEGNO			
AMBITO I (infrastrutture e territorio)	2.233.756	1.257.498	976.258	56,30%	749.449	881.505	59,60%
AMBITO II (sicurezza e A) (cultura e formazione)	155.026	149.421	5.605	96,38%	80.224	133.925	53,69%
AMBITO IV (sanità)	61.654	61.329	325	99,47%	87.920	42.074	143,36%
AMBITO VI (oneri generali di funz. nto)	298.457	188.161	110.296	63,04%	166.880	39.928	88,69%
AMBITO VII (mutui, fondi speciali e di riserva)	1.571	0	1.571	0,00%	0	0	0,00%
AMBITO XXII (fondi strutt. comunitari)	3.993.322	849.923	3.143.399	21,28%	844.260	513.683	99,33%
TOT. SPESA IN C/CAP	7.295.149	2.674.616	4.620.533	36,66%	2.181.200	1.723.825	81,55%
SPESE PER RIMBORSO di mutui e prestiti	656.806	656.806	0	100,00%	656.806	0	100,00%
AMBITO VIII (contabilità speciali)	1.477.052	2.006.929	-529.877	135,87%	1.245.526	1.856.819	62,06%

Nella tabella 23 sono riportati gli indicatori di spesa degli esercizi 2006 e 2007, fatta esclusione per le spese di rimborso mutui e prestiti e gli interventi realizzati con i fondi strutturali. Rispetto al 2006, si evince un netto miglioramento dell'indice velocità di cassa in tutti gli ambiti d'intervento; lo stesso dicasi anche per l'indice capacità di impegno (fatta eccezione per i soli ambiti II e VI). Tale risultato rileva un miglioramento della performance delle spese d'investimento, a conferma della tendenza registrata nel precedente esercizio.

TAB. 23

Indicatori finanziari Anni 2006-2007

SPESE D'INVESTIMENTO						
AMBITI	CAPACITÀ DI IMPEGNO			VELOCITÀ DI CASSA 2		
	Impegni/ stanziamenti %	Impegni/ stanziamenti %	Differenze %	Pagamenti/ impegni %	Pagamenti/ impegni %	Differenze %
ANNI	2006	2007	2007/06	2006	2007	2007/06
AMBITO I (Infrastrutture e territorio)	55,46%	56,30%	0,84%	40,50%	59,60%	19,10%
AMBITO II (cultura e formazione)	80,64%	96,38%	15,74%	7,09%	53,69%	46,60%
AMBITO IV (sanità)	57,45%	99,47%	42,02%	48,30%	143,36%	95,06%
AMBITO VI (oneri generali di funzionamento)	80,76%	63,04%	-17,72%	69,61%	88,69%	19,08%

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

83% n. 22 del 30/5/2007
30,51% n. 20 del 10/5/2007
12,31%

PARTE I

11.3 Spese in conto corrente: gestione di cassa

La gestione di cassa relativa alle spese in conto corrente ed esposta nella tabella riportata di seguito, ha fatto registrare per l'esercizio 2007 un aumento dello scostamento tra stanziamento definitivo di cassa e pagamenti totali rispetto agli esercizi 2006 e 2005. Nel 2007, infatti, si registra uno scostamento totale pari a circa 3.066,68 milioni di euro contro i circa 2.480,30 milioni di euro del 2006 ed i circa 2.342,69 milioni di euro dell'anno 2005, con un indice di pagamento pari all'81,08% contro il 79,65% del 2006 e l'80,24% del 2005.

ANCO

TAB. 24

Gestione di cassa delle spese in conto corrente

(migliaia di euro)

AMBITI	STANZIAMENTO DEF. DI CASSA	PAGAMENTI TOTALI	SCOSTAMENTO TRA STANZ. DEF. E PAG. TOT.	Indice di pagamento
AMBITO I (Infrastrutt. e territorio)	927.687	792.698	134.989	85,45%
AMBITO II (sviluppo economico)	49.438	26.432	23.006	53,46%
AMBITO III (servizi sociali e sostegno al reddito)	12.696.219	10.728.388	1.967.831	84,50%
AMBITO IV (sanità)	1.525.571	1.246.521	279.050	81,71%
AMBITO V (oneri gen. di funzionamento)	792.713	233.569	559.144	29,46%
AMBITO VI (mutui, fondi speciali e di riserva)	449	134	315	29,84%
AMBITO XXII (fondi strutt. comunitari)				
TOTALE	16.210.185	13.143.503	3.066.682	81,08%

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

L'ambito che presenta il più elevato indice di pagamento è l'Ambito I (Infrastrutturazione e valorizzazione del territorio), in lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (85,45% contro 85,99% del 2006). Segue l'ambito IV (Servizi sociali e sostegno al reddito), un indice pari a 84,50%, nell'esercizio precedente lo stesso aveva fatto registrare un valore ancora più elevato (89,30%).

Il livello più basso dell'indice di pagamento si registra per l'Ambito VII (29,46%), anche se in miglioramento rispetto all'esercizio 2006.

Pure dall'ambito XXII, relativo ai fondi comunitari, emergono valori bassi, anche se superiori all'esercizio precedente: elevato è lo scostamento tra stanziamento definitivo di cassa e pagamenti totali, con un indice di pagamento pari a 29,84%.

11.4 Gestione di cassa spese di investimento

La gestione di cassa per le spese di investimento ha fatto registrare un peggioramento rispetto all'esercizio precedente. Infatti l'indice di pagamento, nel 2007, è passato da 39,53% a 32,17%, con uno scostamento tra stanziamento definitivo di cassa e pagamenti totali pari a circa 4.599,34 milioni di euro.

L'ambito VII presenta, anche per l'esercizio 2007, un indice di pagamento nullo in quanto non sono stati effettuati pagamenti durante l'esercizio in questione.

L'andamento migliore si registra per l'ambito VI (54,54%), anche se inferiore a quello dell'esercizio 2006 (66,29%); a questo si contrappone l'ambito IV, il quale presenta un indice di pagamento molto basso (15,10%), ma più elevato rispetto al 2006 (11,94%).

TAB. 25

Gestione di cassa delle spese in conto capitale

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

(migliaia di euro)

n. 22 del 17 Marzo 2010				
AMBITI	STANZIAMENTO DEF. DI CASSA	PAGAMENTI TOTALI	SCOSTAMENTO TRA STANZ. DEF. E PAG. TOT.	Indice di pagamento %
AMBITO I (infrastrutt. e territorio)	2.084.873	749.449	1.335.424	35,95%
AMBITO II (sviluppo economico)	518.246	252.467	265.779	48,72%
AMBITO III (cultura e formazione)	286.838	80.224	206.614	27,97%
AMBITO IV (sanità)	582.431	87.920	494.511	15,10%
AMBITO VI (oneri gen. di funzionamento)	306.000	166.880	139.120	54,54%
AMBITO VII (mutui, fondi speciali e di riserva)	123.050	0	123.050	0,00%
AMBITO XXII (fondi strutt. comunitari)	2.879.102	844.260	2.034.842	29,32%
TOTALE	6.780.540	2.181.200	4.599.340	32,17%

11.5 Indici della spesa

L'analisi sulla spesa è completata dal calcolo degli indicatori della spesa della gestione di competenza sia per le spese correnti che per le spese di investimento.

Nelle tabelle 26 e 28 sono presenti tutti gli elementi di costruzione degli indicatori per le due tipologie di spesa.

Dall'analisi degli indici di spesa relativi alla gestione in conto corrente (TAB. 27) emerge un lieve peggioramento rispetto ai valori registrati nell'esercizio 2006.

L'indice che fa registrare il risultato peggiore è l'indice di accumulazione dei residui passivi, che passa da 31,16% nel 2006 a 79,75% nel 2007.

111P d'area

Un buon andamento si registra per l'indice economia di spesa, che passa da 17,28% nel 2006 a 5,95% nel 2007. Altro andamento positivo, rispetto al precedente esercizio, si registra per la capacità di spesa (da 69,32% nel 2006 a 71,14% nel 2007). Un lieve peggioramento si ha, invece, per l'indice di consistenza dei residui passivi (16,26% contro 13,33% del 2006).

TAB. 26

Spesa in conto corrente

AMBITI	PAGAMENTI	IMPEGNI	STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA	ECONC DI STA MEN	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
AMBITO I (infrastrutturazione e territorio)	792.698	887.468	955.296		274.490	348.921
AMBITO II (sviluppo economico)	26.432	36.537	65.758		14.036	21.428
AMBITO III (cultura e formazione)	115.761	136.455	148.184	11.729	124.793	138.610
AMBITO IV (sanità)	10.728.388	12.071.680	12.625.858	554.178	623.155	1.891.218
AMBITO VI (oneri gen. di funzionamento)	1.246.521	1.377.860	1.437.101	59.241	495.590	451.902
AMBITO VII (mutui, fondi speciali e di riserva)	233.569	183.330	390.746	207.406	54.597	600
AMBITO XXII (fondi strutt. comunitari)	134	0	30	30	419	134
TOTALE	13.143.503	14.693.330	15.622.973	929.643	1.587.080	2.852.813

(migliaia di euro)

n. 2 del 10 Maggio 2000

McAdett

TAB. 27

Indici di spesa corrente

AMBITI	VELOCITA' DI CASSA 1	INDICE DI ECONOMIA %	INDICE DI ACCUMULAZIONE RESIDUI PASSIVI	INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI	CAPACITA' DI SPESA
AMBITO I (infrastrutt. e territorio)	68,22%	7,10%	27,12%	28,22%	60,78%
AMBITO II (sviluppo economico)	52,27%	44,44%	52,66%	36,97%	30,32%
AMBITO III (formazione)	11%	7,92%	11,07%	50,39%	40,36%
AMBITO IV (sanità)	84,51%	4,39%	203,49%	13,54%	73,90%
AMBITO VI (oneri gen. di funzionamento)	66,54%	4,12%	-8,82%	24,70%	65,99%
AMBITO VII (mutui, fondi speciali e di riserva)	98,17%	53,08%	-98,90%	0,33%	59,68%
AMBITO XXII (fondi strutt. comunitari)	31,98%	100,00%	-68,02%	100,00%	81,71%
TOTALE	80,73%	5,95%	79,75%	16,26%	71,14%

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Nella tabella 29 sono riportati gli indici di spesa in conto capitale, i quali mostrano una gestione delle spese di investimento sensibilmente peggiore rispetto alla performance della gestione di competenza delle spese correnti, confermando l'andamento rilevato negli esercizi 2005 e 2006.

TAB. 28

Spese in c/capitale

AMBITI	PAGAMENTI	IMPEGNI	STANZ. FIN. COMPETENZA	ECONOMIE DI STANZIAMENTO	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
AMBITO I (infrastrutt. e territorio)	749.449	1.257.498	2.233.756	976	1.532.681	1.988.460
AMBITO II (sviluppo economico)	252.467	168.284	551.363	383.079	344.151	227.642
AMBITO III (cultura e formazione)	80.224	149.421	155.026	5.605	320.974	370.272
AMBITO IV (sanità)	87.920	61.329	61.654	325	1.134.907	1.108.234
AMBITO VI (oneri gen. di funzionamento)	166.880	188.161	298.457	110.296	165.930	182.320
AMBITO VII (mutui, fondi speciali e di riserva)	0	0	1.570	1.570	123.050	123.050
AMBITO XXII (fondi strutt. comunitari)	844.260	849.923	3.993.322	3.143.399	2.213.068	1.943.714
TOT. SPESE D'INVESTIMENTO	2.181.200	2.674.616	7.295.148	4.620.532	5.834.761	5.943.692
SPESE PER RIMBORSO di mutui e prestiti	656.806	656.806	656.806	0	0	0
AMBITO VIII (contabilità speciali)	1.245.526	2.006.929	1.477.052	-529.877	3.536.987	4.297.035

(migliaia di euro)

n. 22 del 17 Marzo 2010

Handwritten signature

Gli indici analizzati presentano valori alquanto bassi, inferiori al 50%, con poche eccezioni per i singoli ambiti. Tali valori, tuttavia, non risultano essere molto diversi da quelli registrati nell'esercizio precedente.

TAB. 29

Indici spesa di investimento

AMBITI	VELOCITA' DI CASSA 1	INDICE DI ECONOMIA %	INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI	CAPACITA' DI SPESA
AMBITO I (infrastrutture e territorio)	44,86%	43,70%	29,74%	61,26%	17,75%
AMBITO II (sviluppo economico)	49,27%	69,48%	-33,85%	57,50%	32,41%
AMBITO III (cultura e formazione)	17,05%	3,62%	15,36%	71,25%	15,27%
AMBITO IV (sanità)	7,35%	0,53%	-2,35%	94,76%	7,52%
AMBITO VI (oneri gen. di funzionamento)	47,13%	36,96%	9,88%	49,21%	34,71%
AMBITO VII (mutui, fondi speciali e di riserva)	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%	0,00%
AMBITO XXII (fondi strutt. comunitari)	27,56%	78,72%	-12,17%	69,58%	14,22%
TOT. SPESE D'INVESTIMENTO	25,63%	63,34%	1,87%	68,97%	16,48%
SPESE PER RIMBORSO <i>di mutui e prestiti</i>	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
AMBITO VIII (contabilità speciali)	22,47%	-35,87%	21,49%	68,16%	21,57%

11.6 I residui passivi

I residui passivi, al primo gennaio 2007, risultano essere pari a 10.958,83 milioni di euro, di questi 2.952,86 milioni sono stati pagati durante l'esercizio e 669,94 milioni sono stati eliminati: i residui da riprodurre nell'esercizio 2008 sono, quindi, pari ad euro 7.336,37 milioni di euro.

Ai fini dell'analisi della gestione dei residui passivi, molto importante risulta l'indice di smaltimento, pari al rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e dei residui passivi eliminati (per insussistenza e perenzione) e l'ammontare dei residui

passivi Iniziali. L'indice individua la dinamica di smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento e/o della loro eliminazione.

Nei prospetti seguenti sono riportati i valori necessari al calcolo di tale indicatore sia per la gestione in c/corrente che per quella in c/capitale.

TAB. 30

Residui spese correnti

(migliaia di euro)

AMBITI	RESIDUI INIZIALI	PAGAM.TI SUI RESIDUI	ELIM.ZIONI INSUSS./ PEREN.	RESIDUI FINALI	INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI %
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 22 del 17 Marzo 2010					
AMBITO I	274.490	227.148	-20.338	348.921	90,16%
AMBITO II	14.036	5.225	-2.713	21.428	56,55%
AMBITO III	124.793	73.767	-6.877	138.610	64,62%
AMBITO IV	623.155	164.513	-75.229	1.891.218	38,47%
AMBITO VI	495.590	105.407	-175.026	451.902	56,59%
AMBITO VII	54.597	50.839	-3.757	600	100,00%
AMBITO XXII	419	134	-150	134	67,78%
TOT. SPESE CORRENTI	1.587.080	627.033	-284.090	2.852.813	57,41%

TAB. 31

Residui spese di investimento

(migliaia di euro)

AMBITI	RESIDUI INIZIALI	PAGAMENTI SU RESIDUI	ELIMINAZIONI INSUSS/PEREN.	RESIDUI FINALI	INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI %
AMBITO I	1.532.681	373.456	-52.270	1.988.460	27,78%
AMBITO II	344.151	196.893	-32.326	227.642	66,60%
AMBITO III	320.974	64.728	-19.899	370.272	26,37%
AMBITO IV	1.134.907	68.665	-81	1.108.234	6,06%
AMBITO VI	165.930	18.647	-4.891	182.320	14,19%
AMBITO VII	123.050	0	0	123.050	0,00%
AMBITO XXII	2.213.068	508.020	-275.018	1.943.714	35,38%
TOT. SPESE D'INVEST.	5.834.761	1.230.409	-384.485	5.943.692	27,68%
SPESE IMBORSO MUTUI E PREST.	0	0	0	0	0,00%
AMBITO VIII	3.536.987	1.095.415	-1.355	4.297.035	31,01%

Dall'analisi dell'andamento generale emerge che la gestione corrente presenta un andamento nettamente superiore alla gestione in conto capitale, anche se inferiore

al risultato raggiunto nel precedente esercizio: l'indice di smaltimento del residui, infatti, risulta pari a 57,41% per la spesa corrente (nel 2006 era pari a 61,95%), a fronte di quello relativo alla spesa di investimento pari a 27,68% (nel 2006 l'indice presentava un valore pari al 25,55%).

L'andamento dell'indice in esame porta a sottolineare, come nelle precedenti relazioni, la necessità di una più accorta politica di gestione dei residui, ovvero l'esigenza concreta di individuare gli estremi di legittimazione del pagamento degli stessi residui, allo scopo di depurare tale partita da pretese non più suffragate dal contesto giuridico di riferimento.

12. Le funzioni obiettivo: analisi della spesa

La disamina della gestione di competenza della spesa è completata da un'analisi più dettagliata che considera per ciascun ambito di intervento le relative funzioni obiettivo. Per ogni funzione obiettivo sono messi a raffronto i dati relativi agli stanziamenti di competenza con le risultanze degli impegni e dei pagamenti effettuati al fine di esaminare il livello raggiunto dagli indici di spesa "*Capacità di impegno*" e "*Velocità di cassa*".

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

12.1 La spesa in c/corrente

Ambito I: Infrastrutturazione, tutela e valorizzazione del territorio

Come si evince dal prospetto che segue, anche per l'esercizio 2007 le maggiori risorse, nell'Ambito I, sono state destinate ai trasporti, in particolare alla funzione obiettivo "*Gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto*", per la quale gli indici capacità di impegno e velocità di cassa risultano pari, rispettivamente, a 99,50% e 98,18%.

Valori nulli si registrano per la funzione obiettivo "*Programmazione, progettazione, potenziamento e sviluppo del sistema dei trasporti regionali*", sia per la velocità di cassa, denotando un'assenza di pagamenti, sia per la capacità d'impegno, indicando una completa assenza di impegni.

Di notevole consistenza permangono, come negli anni precedenti, gli stanziamenti destinati alla "*Valorizzazione delle risorse ambientali*", che rappresenta una funzione obiettivo con una buona performance per entrambi gli indici: 94,52% per la capacità d'impegno e 82,40% per la velocità di cassa.

Da sottolineare l'andamento della funzione obiettivo "*Politiche di sostegno alla mobilità, sicurezza e sviluppo locale*" che presenta valori nulli per entrambi gli indici, mentre nel 2006 gli stessi indici erano pari al 100%.

TAB. 32

Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito I

AMBITO I - INFRASTRUTTURAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREV.NI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAG.NTI	RESIDUI PASS. DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 1: <i>Valorizzazione delle risorse ambientali</i>	88.293	83.457	94,52%	68.765	27.876	82,40%
F.O. 4: <i>Interventi straordinari</i>	3.549	1.947	54,86%	1.095	1.105	56,24%
F.O. 55: <i>Progr.ne, proget.ne, potenziamento e sviluppo del sistema dei trasporti regionali</i>	168	0	0,00%	278	0	0,00%
F.O. 57: <i>Gestione delle Infrastrutture e dei servizi di trasporto</i>	698.463	694.946	99,50%	682.325	199.048	98,18%
F.O. 59: <i>Politiche di sostegno alla mobilità, sicurezza e sviluppo locale</i>	0	0	0,00%	0	0	0,00%
F.O. 60: <i>Attività a finire</i>	512	0	0,00%	0	0	0,00%
F.O. 73: <i>Interventi sul territorio agricolo bonifiche ed irrigazioni</i>	12.928	12.756	98,67%	12.808	4.599	100,41%
F.O. 74: <i>Forestazione caccia e pesca</i>	6.763	6.448	95,34%	8.303	3.790	128,77%
F.O. 75: <i>Piano forestale regionale</i>	0	0	0,00%	0	0	0,00%
TOTALE	955.295	887.466	92,90%	792.699	321.918	89,32%

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

Ambito II: Sviluppo economico

Superiori all'esercizio precedente le risorse destinate alle spese correnti (circa 66 Meuro a fronte di circa 56 Meuro nel 2006), dell'Ambito II nel suo complesso.

La funzione obiettivo "Commercio", assorbe la percentuale più alta di risorse, anche se presenta valori degli indici molto bassi (la capacità di impegno è pari al 34,94% e la velocità di cassa è pari al 36,80%).

Per la funzione obiettivo "Commercio e mercati" si registrano valori degli indici nulli; la funzione obiettivo "Agricoltura" denota una capacità d'impegno molto bassa,

pari allo 1,85%, ed una velocità di cassa pari al 100%. In realtà anche per le altre funzioni appartenenti a tale ambito i livelli degli indici presentano valori modesti e molto diversi tra loro, in particolare ad elevati valori dell'Indice capacità di impegno non seguono sempre altrettanti elevati valori dell'indice velocità di cassa.

La funzione obiettivo che fa registrare la migliore performance è la 9 (*Turismo e industria alberghiera*): la capacità di impegno è pari a 99,97%; la velocità di cassa supera il 100%, assestandosi al 114,36%.

TAB. 33

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Continuazione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito II

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

AMBITO II: SVILUPPO ECONOMICO						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 6: Agricoltura	3.035	56	1,85%	56	0	100,00%
F.O. 8: Commercio e mercati	0	0	0,00%	6	0	0,00%
F.O. 9: Turismo ed industria alberghiera	15.524	15.519	99,97%	17.747	68	114,36%
F.O. 66: Industria e fonti energetiche	154	0	0,00%	594	0	0,00%
F.O. 67: Artigianato	4.173	4.173	100,00%	186	4.077	4,46%
F.O. 68: Risorse del sottosuolo	402	392	97,51%	190	392	48,47%
F.O. 69: Commercio	30.700	10.727	34,94%	3.948	7.216	36,80%
F.O. 76: Sperimentazione informazione ricerca e consulenza in agricoltura	3.363	2.291	68,12%	2.171	1.125	94,76%
F.O. 77: Produzione agricola agroalimentare mercati agricoli consulenze mercantili	3.087	1.450	46,97%	590	940	40,69%
F.O. 78: Credito agrario	5.321	1.930	36,27%	943	1.512	48,86%
TOTALE	65.759	36.538	55,56%	26.431	15.330	72,34%

Ambito III: Formazione, ricerca e sviluppo della cultura e delle risorse umane

Nell'Ambito III la maggior parte delle risorse, anche nel 2007, sono destinate alla funzione obiettivo "Scuola". Esse risultano per la gran parte impegnate, infatti la capacità di impegno è pari al 100%, e sequenzialmente pagate, in quanto anche la velocità di cassa risulta alta, pari a 81,48%.

In realtà è possibile notare che sia la capacità di impegno che la velocità di cassa si attestano su valori molto elevati in quasi tutti i settori dell'ambito in analisi.

AMBITO III: FORMAZIONE, RICERCA E SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLE RISORSE UMANE						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 10: Scuola	109.511	109.511	100,00%	89.230	80.817	81,48%
F.O. 11: Attività culturali	12.514	12.467	99,62%	15.791	7.043	126,66%
F.O. 12: Formazione professionale	769	342	44,47%	363	297	106,14%
F.O. 13: Preavviamento al lavoro	23.686	12.501	52,78%	9.318	4.830	74,54%
F.O. 14: Tempo libero	388	369	95,10%	478	362	129,54%
F.O. 61: Interventi ed attività di cooperazione con i paesi mediterranei	1.316	1.265	96,12%	581	1.113	45,93%
TOTALE	148.184	136.455	92,08%	115.761	94.462	84,83%

Ambito IV: Servizi sociali e sostegno al reddito

L'ambito in esame destina la quasi totalità delle risorse alla funzione obiettivo "Promozione e tutela della salute", quindi alla gestione corrente del settore sanitario, la cui analisi è riportata in maggior dettaglio nel paragrafo seguente.

TAB. 35*Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito IV*

AMBITO IV: SERVIZI SOCIALI E SOSTEGNO AL REDDITO						
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		IMPEGNI n. 22 del 17 Marzo 2002	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 15: <i>Promozione e tutela della salute</i>	12.415.224	11.948.266	96,24%	10.641.986	1.387.879	89,07%
F.O. 16: <i>Assistenza e servizi sociali</i>	210.635	123.414	58,59%	86.402	119.926	70,01%
TOTALE	12.625.859	12.071.680	95,61%	10.728.388	1.507.805	88,87%

Ambito VI: Servizi generali e spese per beni ed investimenti per il funzionamento della regione

Per l'ambito VI, gli indici capacità di impegno e velocità di cassa presentano valori elevati sia per la funzione obiettivo "Funzionamento" che per la funzione "Spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione", mentre presenta indici con valori più bassi per la funzione "Operazioni creditizie".

TAB. 36*Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito VI*

AMBITO VI: SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA REGIONE						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 23: <i>Funzionamento</i>	1.433.435	1.375.280	95,94%	1.244.629	235.036	90,50%
F.O. 24: <i>Operazioni creditizie</i>	976	219	22,44%	101	130	46,12%
F.O. 80: <i>Spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione</i>	2.690	2.361	87,77%	1.791	1.580	75,86%
TOTALE	1.437.101	1.377.860	95,88%	1.246.521	236.746	90,47%

Ambito VII: Oneri non ripartibili

Nella tabella seguente vengono riportate le funzioni obiettivo che compongono l'Ambito VII "Oneri non ripartibili".

TAB. 37**Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito VII**

AMBITO VII: ONERI NON RIPARTIBILI						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 25: Altri oneri non ripartibili	183.330	183.330	100,00%	233.569	600	127,40%
F.O. 28: Fondi di riserva	207.216	0	0,00%	0	0	0,00%
F.O. 29: Fondi speciali	200	0	0,00%	0	0	0,00%
TOTALE	390.746	183.330	31,04%	233.569	600	127,40%

Ambito XXII: Fondi strutturali

Di seguito è riportata la tabella relativa alla gestione di competenza della spesa corrente della funzione obiettivo "Progetti comunitari", unica funzione dell'Ambito XXII. Tale funzione obiettivo rientra nella gestione dei fondi europei, argomento a cui è stato dedicato un apposito paragrafo e a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

TAB. 38**Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito XXII**

AMBITO XXII: FONDI STRUTTURALI FESR/FSE/FEOGA/SFOP						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 62: Progetti comunitari	30	0	0%	134	0	0,00%
TOTALE	30	0	0%	134	0	0,00%

12.2 La spesa in c/capitale

Ambito I: Infrastrutturazione, tutela e valorizzazione del territorio

Per la spesa di investimento, le maggiori risorse dell'Ambito I sono destinate alle risorse ambientali, in particolare, alla funzione obiettivo "Valorizzazione delle risorse ambientali", per la quale, tuttavia, i valori sia della capacità di impegno (40,77%), che della velocità di cassa (61,17%) non risultano particolarmente elevati.

Valori nulli si riscontrano per la funzione obiettivo "Attività a finire" e valori massimi presenta, viceversa, la funzione "Piano regionale forestale".

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

presentano valori rilevanti sono la 82 "Politiche di sostegno per
n. 22 del 17 Marzo 2010
ati locali e soggetti economici della regione Campania", e la 73
"Interventi sul territorio agricolo bonifiche ed irrigazioni".

PARTE I

TAB. 39

Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito I

AMBITO I: INFRASTRUTTURAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO						
FUNZIONI OGGETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 1: Valorizzazione delle risorse ambientali	590.309	240.644	40,77%	147.203	197.128	61,17%
F.O. 3: Edilizia Abitativa	227.219	193.870	85,32%	45.334	167.798	23,38%
F.O. 4: Interventi straordinari	486.893	212.227	43,59%	54.754	210.952	25,80%
F.O. 55: Programmazione, progettazione, potenziamento e sviluppo del sistema dei trasp. regionali	488.205	202.248	41,43%	170.676	150.381	84,39%
F.O. 57: Gestione delle Infrastrutture e dei servizi di trasporto	19.171	12.048	62,84%	1.449	12.010	12,03%
F.O. 60: Attività a finire	455	0	0,00%	0	0	0,00%
F.O. 73: Interventi sul terr.rio agricolo bonifiche ed Irrigazioni	13.083	10.752	82,18%	13.750	9.282	127,88%
F.O. 74:	182.142	176.478	96,89%	127.245	101.608	72,10%

Forestazione caccia e pesca						
F.O. 75: Piano forestale regionale	185	185	100,00%	275	16	148,65%
F.O. 82: Politiche di sostegno per gli investimenti degli enti locali e sogg.ti economici della Regione Campania	226.093	209.045	92,46%	188.764	32.329	90,30%
TOTALE	2.233.755	1.257.497	56,30%	749.450	881.504	59,60%

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

economico 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

In quest'ambito l'indice capacità d'impegno presenta valori complessivi modesti, in particolare, nelle funzioni obiettivo "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale" dove risulta pari a 12,96%, "Interventi per lo sviluppo delle zone montane" e "Commercio" dove risulta essere pari rispettivamente a 42,86% e al 22,88%.

TAB. 40

Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito II

AMBITO II: SVILUPPO ECONOMICO						
FUNZIONI OGGETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		90,00 n. 22 del 17 Marzo 2010	42,86%	1.258	90	13,98%
F.O. 8: Agricoltura	13.305	6.200	46,60%	125.788	3.433	20,28%
F.O. 9: Turismo ed Industria alberghiera	33.872	21.019	62,05%	14.377	15.359	68,40%
F.O. 66: Industria e fonti energetiche	139.950	61.710	44,09%	23.986	55.769	38,87%
F.O. 67: Artigianato	11.626	9.770	84,04%	10.766	1.593	110,19%
F.O. 68: Risorse del sottosuolo	311	269	86,50%	244	114	90,71%
F.O. 69: Commercio	6.814	1.559	22,88%	5.844	1.555	374,86%
F.O. 76: Sperimentazione informazione ricerca e consulenza in agricoltura	22.649	11.700	51,66%	8.196	5.997	70,05%
F.O. 77: Produzione agricola agroalimentare mercati agricoli consulenze mercantili	25.060	9.533	38,04%	7.742	2.898	81,21%
F.O. 78: Credito agrario	72.555	17.272	23,81%	23.882	2.011	138,27%
F.O. 83: Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale	225.012	29.163	12,96%	30.383	23.891	104,18%
TOTALE	551.363	168.284	30,52%	252.466	112.710	150,02%

PARTE I

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Ambito III: Formazione, ricerca e sviluppo della cultura e delle risorse umane

In tutte le funzioni obiettivo dell'Ambito III l'indice velocità di cassa presenta valori poco soddisfacenti, fatta eccezione per la funzione obiettivo "Attività culturali".

Una situazione ottimale si ha, invece, per l'indice capacità di spesa dove i valori sono elevati per tutte le funzioni obiettivo.

TAB. 41

Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito III

AMBITO III: FORMAZIONE, RICERCA E SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLE RISORSE UMANE						
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA						
		n. 22 del 17 Marzo 2010				
OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 10: Scuola	36.796	36.796	100,00%	10.976	36.796	29,83%
F.O. 11: Attività culturali	26.147	20.769	79,43%	24.628	16.762	118,58%
F.O. 12: Formazione professionale	59.353	59.126	99,62%	26.951	59.126	45,58%
F.O. 13: Preavviamento al lavoro	24.000	24.000	100,00%	11.939	12.511	49,75%
F.O. 14: Tempo libero	8.730	8.730	100,00%	5.730	8.730	65,64%
TOTALE	155.026	149.421	96,38%	80.224	133.925	53,69%

Ambito IV: Servizi sociali e sostegno al reddito

Nella tabella sottostante vengono riportate le funzioni obiettivo che formano l'Ambito IV: la funzione obiettivo "Promozione e tutela della salute" presenta valori migliori rispetto a quelli del 2006: infatti la capacità di impegno è passata dal 56,99% nel 2006 al 99,51% nel 2007 e la velocità di cassa dal 49,33% nel 2006 al 143,18% nel 2007. Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo successivo.

TAB. 42

Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito IV

AMBITO IV: SERVIZI SOCIALI E SOSTEGNO AL REDDITO						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 15: Promozione e tutela della salute	61.590	61.290	99,51%	87.752	42.035	143,18%
F.O. 16:		39	60,94%	168	39	430,77%
		n. 22 del 7 Marzo 2010				
TOTALE		61.329	99,47%	87.920	42.074	143,36%

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

Ambito VI: Servizi generali e spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione

Nell'Ambito VI, si evidenzia la funzione obiettivo "Funzionamento", per la quale sia la capacità d'impegno che la velocità di cassa 2 presentano valori elevati, pari rispettivamente a 81,53% e 98,92%.

La funzione obiettivo "Operazioni creditizie" a fronte di una capacità di impegno molto bassa (3,04%), rivela una velocità di cassa molto alta, pari a 99,63%.

TAB. 43

Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito VI

AMBITO VI: SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA REGIONE						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 23: Funzionamento	194.144	158.278	81,53%	156.563	17.987	98,92%
F.O. 24: Operazioni creditizie	61.907	1.882	3,04%	1.875	7	99,63%
F.O. 80: Spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione	42.406	28.001	66,03%	8.442	21.934	30,15%
TOTALE	298.457	188.161	63,04%	166.880	39.928	88,69%

Ambito VII: Oneri non ripartibili

L'Ambito VII fa riferimento agli oneri non ripartibili. Per tale ambito, non sono stati effettuati pagamenti, quindi non è possibile rilevare l'indice velocità di cassa; mentre per la capacità d'impegno, con i dati disponibili, in riferimento alle singole funzioni obiettivo, non è possibile rilevare alcun valore.

TAB. 44**Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito VII**

GESTIONE DI COMPETENZA DELLE SPESE DELL'AMBITO VII: ONERI NON RIPARTIBILI						
	ONERI I	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 25: Altri oneri non ripartibili	0	0	0,00%	0	0	0,00%
F.O. 26: Fondi di cofinanziamento regionale	1.570	0	0,00%	0	0	0,00%
F.O. 29: Fondi speciali	0	0	0,00%	0	0	0,00%
TOTALE	1.570	0	0,00%	0	0	0,00%

Ambito XXII: Fondi strutturali

Per maggiori approfondimenti dell'ambito XXII, rappresentato nella tabella sottostante, si rinvia al paragrafo 4.

TAB. 45**Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito XXII**

AMBITO XXII: FONDI STRUTTURALI						
FUNZIONI OGGETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 62: Progetti comunitari	5.348	3.074	57,48%	13.081	1.458	425,54%
F.O. 71: POR 2000/ 2006 BEI	0	0	0,00%	0	0	0,00%
F.O. 79: POR Camp. 2000-2006	2.357.473	743.203	31,53%	778.419	461.339	104,74%
F.O. 84: Attuazione doc. strat.co regionale politiche di coesione e sviluppo rurale 2007/2013	1.630.501	103.646	6,36%	52.760	50.886	50,90%
TOTALE	3.993.322	849.923	21,28%	844.260	513.683	99,33%

13. La sanità

Il panorama della sanità in Campania, come evidenziato anche dalla Corte dei Conti nella relazione presentata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2007, è dominato da problemi organizzativi e questioni finanziarie.

L'accumularsi del debito sanitario determina una serie di riflessi negativi, sia sul riparto della quota del Fondo Sanitario Nazionale, sia sull'efficienza dei servizi sanitari, sia sugli oneri aggiuntivi che conseguono alle azioni giudiziarie intraprese da terzi

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

ilevamenti statistici, nel quinquennio 2001-2005 il 23% del disavanzo sanitario nazionale si è formato. In Campania, nell'ambito del 60% circa di disavanzo accumulato in tre regioni: Lazio, Sicilia e Campania. E' questo il motivo per cui in queste regioni sono tenute alte l'addizionale Irpef e l'aliquota Irap il cui gettito è destinato a finanziare il predetto disavanzo.

Con la finanziaria nazionale 2006 ha preso avvio l'esigenza di sostenere il risanamento strutturale delle gestioni sanitarie regionali sistematicamente in disavanzo e per importi significativi, per i quali si prefigurano come improbabili autonomi sforzi di copertura da parte delle regioni interessate.

La legge finanziaria 2007 (L. n. 296/2006) ha previsto per il triennio 2007-2009 il finanziamento del Servizio sanitario, cui concorre lo Stato rispettivamente con 96.040 milioni di euro, 99.082 milioni e 102.285 milioni. Per tale triennio, inoltre, è stato istituito un Fondo transitorio da ripartire fra le regioni con elevati disavanzi, subordinatamente alla sottoscrizione di un apposito accordo e di un Piano di rientro dai disavanzi.

Le disponibilità finanziarie 2007 sono state poi integrate a norma dell'art. 1-bis, comma 1, del d.l. 23/2007.

Il decreto di riparto adottato dal Ministro della salute il 3 aprile 2007 ha suddiviso il Fondo transitorio fra il Lazio, l'Abruzzo, il Molise, la Campania, la Sicilia e la Sardegna. In particolare, alla Campania sono stati assegnati € 383.764.213.

Per l'accesso a tali risorse è stato richiesto un accordo recante la valutazione analitica delle cause strutturali dei disavanzi 2001-2004, con adeguate proposte di correzione delle diseconomie strutturali. La modalità di erogazione delle risorse ha previsto: il 30% alla sottoscrizione dell'accordo; un altro 30% alla verifica positiva degli obiettivi intermedi; il saldo al raggiungimento degli obiettivi finali valutati dal Tavolo di verifica, con recupero totale in caso di esito negativo.

PARTE I

Alle regioni indicate, cui si è aggiunta la Liguria, sono state assegnate, con la finanziaria 2007, ulteriori risorse, tramite altro Fondo transitorio. Alla Campania sono stati assegnati 885 milioni di euro così ripartiti: 355 milioni per il 2007; 302 per il 2008; 248 per il 2009. Anche per accedere a tali risorse sono stati previsti tempi, modalità e condizioni definite per ciascuna regione con uno specifico accordo.

Il decreto legge n. 23/2007, convertito in legge n. 64/2007, ha autorizzato la spesa di 3.000 milioni di euro a titolo di regolazione debitoria ai fini del riporto selettivo dei disavanzi sanitari 2001-2005 a favore di cinque regioni individuate con decreto del Ministro dell'Economia, tra cui la Campania, sulla base dei debiti cumulati nel 2005 e sulla capacità fiscale regionale e la partecipazione al riporto a maggiore agevolazione è stata prevista per le regioni il cui debito al 31 dicembre 2005 risulta non coperto, nonostante l'attivazione a livello massimo dell'addizionale regionale Irpef e dell'aliquota Irap.

La ricostruzione delle risorse complessivamente assegnate alla Campania è riportata nel seguente prospetto, che aggrega quanto previsto dalle finanziarie 2006 e 2007 e dal d.l. n. 23/2007.

TAB. 46

Risorse assegnate alla Campania¹

(milioni di euro)

FINANZIARIA 2006	FINANZIARIA 2007				D.L. 23/2007	TOTALE
	2007	2008	2009	Tot.		
383,8	355	302	248	885	202	1.471

Nei marzo 2007 è stato siglato l'accordo tra la Regione Campania, il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'approvazione del Piano di rientro dal disavanzo e l'individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge n. 311/2004. Tale Accordo è stato seguito da una delibera della Giunta Regionale con la quale è stato approvato il Piano di rientro, con impegno al riequilibrio dei livelli assistenziali e della gestione corrente per l'azzeramento del disavanzo entro il 2010.

I costi del servizio sanitario regionale (2004-06)

Nella media del triennio 2004-2006, sulla base dei conti consolidati delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere, il costo annuo dell'assistenza sanitaria in Campania è stato di circa 9,4 miliardi di euro, pari al 10,2% del Pil. In

¹ Fonte: "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni. Esercizi 2006-2007" Corte dei Conti

rapporto alla popolazione, la spesa sanitaria pro capite è stata pari a 1.646 euro, valore inferiore di 54 alla media nazionale.

Circa un terzo della spesa totale è rappresentato dai costi per il personale sanitario; un ulteriore 25% è assorbito dalle altre voci relative alla gestione diretta dei servizi sanitari. Le rimanenti risorse hanno finanziato l'assistenza prestata attraverso strutture private convenzionate e in regime di accreditamento: la quota maggiore dei costi in convenzione ha riguardato l'assistenza farmaceutica, che concentra il 13,2% dei costi totali.

Nel triennio in esame l'aumento annuo della spesa sanitaria è stato del 5,9%, percentuale alla crescita del dato nazionale. Tra le principali
la crescita è stata più intensa con riferimento al costo del personale nei servizi a gestione diretta (7,4%). È invece aumentata a ritmi contenuti la spesa in convenzione e accreditata, in particolare quella farmaceutica (0,9% a fronte del 3,5% nazionale).

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

I ricavi del sistema sanitario regionale (2004-06)

Le principali fonti di finanziamento della spesa sanitaria regionale sono stati i trasferimenti statali, in massima parte a titolo di compartecipazione all'IVA e alle accise, che nel triennio hanno contribuito mediamente per il 77,6% dei ricavi (54,9% il dato nazionale).

L'incidenza delle entrate di natura tributaria (Irap e addizionale all'Irpef) e delle entrate proprie delle ASL sui ricavi totali del Sistema sanitario regionale ammonta al 22,4%, meno della metà della media delle Regioni a Statuto ordinario (45,1%). Il peso delle entrate tributarie è in linea con le altre regioni del Mezzogiorno, riflettendo i divari di reddito pro capite rispetto alle altre aree del Paese.

Il risultato di esercizio (2004-2006)

Sino alla metà del decennio in corso, la dinamica dei costi sostenuti dalle ASL, più accentuata di quella dei ricavi, ha dato origine alla progressiva crescita del disavanzo sanitario corrente, che ha raggiunto 1,8 miliardi nel 2005. Su di esso ha inciso il saldo della mobilità sanitaria interregionale, in parte attribuibile ad alcune carenze nell'offerta di servizi ospedalieri.

A partire dal 2006, con l'adozione di taluni provvedimenti di contenimento della spesa, si sono notati i primi segnali di un'inversione di tendenza; il disavanzo di esercizio, calcolato come differenza tra costi e ricavi, è stato nel 2006 pari a circa 751 milioni di euro, oltre un miliardo in meno rispetto al 2005.

La sanità regionale nel 2007

In base alle informazioni contenute nel Sistema informativo sanitario, nel 2007 i costi del servizio sanitario campano sono aumentati del 3,1%, meno dei ricavi, cresciuti del 3,8%. Il disavanzo di esercizio della gestione sanitaria si è così ulteriormente ridotto a 697 milioni di euro, pur rimanendo in valore assoluto il disavanzo regionale più ampio, dopo quello del Lazio.

Nella tabella seguente sono riportati, per gli anni 2001-2007, i valori relativi a costi e ricavi, con utile e/o perdita, del servizio sanitario campano.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Costi e ricavi Servizio sanitario campano²

(milioni di euro)				
ANNI	COSTI	RICAVI	SPESA PRO CAPITALE	RISULTATO DI ESERCIZIO ³
2001	7.422,971	7.050,122	-109,00	-628,932
2002	7.847,256	7.478,473	-111,00	-637,945
2003	7.915,842	7.623,570	-97,00	-555,998
2004	8.927,914	8.006,674	-208,00	-1.199,810
2005	9.794,638	8.276,162	-309,00	-1.787,763
2006	9.404,964	8.937,001	-130	-751,116
2007	9.693,119	9.279,004	-120	-697,268

Dall'analisi del settore sanitario, relativamente all'esercizio in esame, emerge una gestione della spesa corrente eterogenea delle U.P.B. componenti la Funzione Obiettivo "Servizi sociali e sostegno al reddito", caratterizzata da una maggiore concentrazione della spesa nei servizi di assistenza ospedaliera e da una sostanziale assenza di interventi per le strutture sanitarie, così come è avvenuto nell'esercizio 2006.

Da rilevare il miglioramento avutosi per la gestione di competenza delle spese di investimento, che hanno registrato una capacità d'impegno pari al 99,51%, nettamente superiore a quella dell'esercizio 2006 (56,99%), ed una velocità di cassa pari al 143,18% (nel 2006 tale indice presentava un valore pari a 49,33%).

² Fonte: "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni. Esercizi 2006-2007" Corte dei Conti

³ Il risultato di esercizio relativo agli anni 2004-2007 tiene conto anche delle "rettifiche concordate con le Regioni" e dei saldi di mobilità interregionale, i cui dati sono stati omessi nella tabella

TAB. 48

Gestione di competenza delle spese sanitarie

F.O. 15: Promozione e tutela della salute								(migliaia di euro)	
AMBITO D'INTERVENTO IV: SERVIZI SOCIALI E DI SOSTEGNO AL REDDITO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	SCOSTAM. PREV. FIN. E IMPEGNI	CAPACITÀ D'IMPEGNO	PAC	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	VELOCITÀ DI CASSA 2		
Spese correnti									
U.P.B. 38: assistenza sanitaria	12.375.921	11.909.316	466.605	96,23%	10.608.263	1.368.065	89,08%		
U.P.B. 39: Interventi per le strutture sanitarie	326	0	326	0,00%	0	0	0,00%		
U.P.B. 40: servizi di medicina veterinaria	38.977	38.949	28	99,93%	32.723	19.815	86,58%		
TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	12.415.224	11.948.265	466.959	96,24%	10.641.986	1.387.880	89,07%		
Spese d'investimento									
U.P.B. 38: assistenza sanitaria	150	0	150	0,00%	0	0	0,00%		
U.P.B. 39: Interventi per le strutture sanitarie	60.080	60.080	0	100,00%	87.038	40.912	144,87%		
U.P.B. 40: servizi di medicina veterinaria	1.360	1.210	150	88,97%	714	1.123	59,01%		
TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	61.590	61.290	300	99,51%	87.752	42.035	143,18%		

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. del 12 marzo 2010

PARTE I

La gestione di cassa conferma la differenza tra l'andamento delle spese correnti e di investimento, mostrando un risultato positivo, anche se leggermente inferiore all'esercizio precedente, per le spese correnti, con un indice di pagamento pari all' 85,13%.

Al contrario, le spese d'investimento registrano valori molto bassi, ma superiori a quelli registrati nell'esercizio 2006; infatti si è passati dall'11,82% del 2006 al 15,09% del 2007.

In particolare, si è verificata, anche nel 2007, un'assenza di pagamenti per l'u.p.b. 38, "assistenza sanitaria"; mentre per l'u.p.b. 39, "Interventi per le strutture
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 22 del 17 Marzo 2010
nziamento definitivo di circa 578,78 milioni di euro sono stati per soli 87,04 milioni, la situazione comunque è migliorata rispetto agli esercizi precedenti.

Lo scostamento totale tra stanziamento definitivo e pagamenti si è ridotto rispetto al 2006, anche se continua a presentare un valore alto.

TAB. 49

Gestione di cassa delle spese sanitarie

(migliaia di euro)

GESTIONE DI CASSA DELLE SPESE				
AMBITO D'INTERVENTO IV: SERVIZIO SOCIALE E SOSTEGNO AL REDDITO	STANZIAMENTO DEF. DI CASSA	PAGAMENTI TOTALI	SCOSTAMENTO TRA STANZ. DEF. E PAG. TOT.	Indice di pagamento %
F.O. 15 Promozione e tutela della salute				
SPESE CORRENTI				
U.P.B. 38: assistenza sanitaria	12.446.080	10.608.263	1.837.817	85,23%
U.P.B. 39: interventi per le strutture sanitarie	150	0	150	0,00%
U.P.B. 40: servizi di medicina veterinaria	55.228	33.723	21.505	61,06%
TOT. FUNZIONE OBIETTIVO	12.501.458	10.641.986	1.859.472	85,13%
SPESE D'INVESTIMENTO				
U.P.B. 38: assistenza sanitaria	150	0	150	0,00%
U.P.B. 39: interventi per le strutture sanitarie	578.780	87.038	491.742	15,04%
U.P.B. 40: servizi di medicina veterinaria	2.545	714	1.831	28,06%
TOT. FUNZIONE OBIETTIVO	581.475	87.752	493.723	15,09%

L'analisi delle gestioni di cassa e di competenza è supportata dal calcolo di ulteriori indici dai quali si desumono comportamenti differenti relativamente alla gestione corrente e a quella in c/capitale.

Molto basso risulta essere l'indice di smaltimento dei residui passivi relativo alla spesa d'investimento, pari a 6,04% (anche se si registra un lieve miglioramento rispetto all'esercizio 2006 dove era pari a 4,64%); situazione migliore, anche se peggiorativa rispetto al 2006, si ha per la spesa corrente dove tale indice è pari a 32,39% (nel 2006 era pari a 60,10%).

Residui della spesa sanitaria

(migliaia di euro)

AMBITO D'INTERVENTO IV: SERVIZI SOCIALI E SOSTEGNO AL REDDITO	RESIDUI INIZIALI	PAGAMENTI SUI RESIDUI	ELIMINAZIONI INSUSS./PEREN.	RESIDUI FINALI	Indice di smaltimento residui passivi %
F.O.15 Promozione e tutela della salute					
SPESE CORRENTI					
U.P.B. 38: assistenza sanitaria	379.910	67.011	-45.724	1.635.239	29,67%
U.P.B. 39: interventi per le strut. sanitarie	0	0	0	0	0,00%
U.P.B. 40: servizi di medicina veterinaria	17.414	14.588	-1.381	21.259	91,70%
TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	397.324	81.599	-47.105	1.656.498	32,39%
SPESE D'INVESTIMENTO					
U.P.B. 38: assistenza sanitaria	0	0	0	0	0,00%
U.P.B. 39: interventi per le strut. sanitarie	1.132.804	67.871	0	1.105.845	5,99%
U.P.B. 40: servizi di medicina veterinaria	1.185	627	0	1.681	52,91%
TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	1.133.989	68.498	0	1.107.526	6,04%

13. La spesa del Consiglio regionale

Lo Statuto della Regione Campania sancisce all'art. 30 l'autonomia funzionale, organizzativa e contabile del Consiglio regionale, che è esercitata sulla base del proprio regolamento.

L'art. 4 della legge regionale 30 aprile 2002, n.7 (Ordinamento contabile della Regione Campania) rispetta ed attua tale autonomia, stabilendo, al comma 3, che le risorse destinate al Consiglio regionale vengano iscritte nel bilancio della Regione in

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ale.

n. 22 del 17 Marzo 2010

onale n. 12/2006, recante "Disposizioni in materia di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale della Campania", ha disposto che i risultati della gestione del bilancio del Consiglio siano riassunti e dimostrati nel rendiconto annuale, composto dal conto del bilancio e dal conto del patrimonio.

Le risultanze del rendiconto del Consiglio regionale, relativo all'esercizio finanziario 2007, determinano, come evidenziato nella tabella che segue, un avanzo di amministrazione pari a 8.528,69 milioni di euro.

TAB. 51

Risultato di amministrazione Consiglio Regionale

(milioni di euro)

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
FONDO DI CASSA AL 31/12/2006 (A)		12.402,71
RISCOSSIONI DELL'ESERCIZIO 2007 (B)		84.332,79
in conto residui	27.842,83	
in conto competenza	56.489,96	
PAGAMENTI DELL'ESERCIZIO 2007 (C)		93.345,12
in conto residui	14.294,30	
in conto competenza	79.050,82	
FONDO DI CASSA AL 31/12/2007 (D) = (A+B-C)		3.390,38
Residui attivi da riportare (E)		45.897,82
Residui passivi da riportare (G)		40.759,51
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (H = D + E - G)		8.528,69

Il fondo di cassa al 31/12/2006 è stato temporaneamente riallineato al saldo dell'istituto cassiere.

In sede di approvazione del rendiconto consuntivo relativo al 2005 era stata, infatti, evidenziata la sussistenza di una differenza pari ad euro 854.377,76 tra il

fondo cassa (22.623,62 Meuro) e il saldo dell'estratto conto dell'istituto cassiere (21.789,24 Meuro).

Con l'approvazione del rendiconto relativo al 2006, nelle more dell'accertamento della natura e dell'origine del predetto differenziale del saldo di cassa si è optato di addivenire ad un temporaneo riallineamento alle risultanze del saldo dell'istituto cassiere.

Il persistere, ad oggi, del citato differenziale e la mancata conclusione delle attività di accertamento, in corso, della relativa origine e causa, hanno fatto optare, anche per il 2007, ad un temporaneo riallineamento alle risultanze del saldo pari a 12.402,71 milioni di euro. Ciò allo scopo di evitare di di amministrazione che potrebbe risultare fittizio, con conseguente sovra esposizione dell'ente in sede di effettivo utilizzo dello stesso.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Dal raffronto tra il Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2007 della Regione e il Conto del Bilancio del Consiglio regionale è emersa una mancata corrispondenza tra alcuni importi: in particolare, la voce Residui passivi ad inizio esercizio nel Consuntivo regionale è pari a circa 40.888 milioni di euro, mentre nel Conto del bilancio 2007 del Consiglio è pari a 39.525 milioni.

Di seguito sono riportate le voci del bilancio, con i relativi importi, per le quali è stata riscontrata una mancata corrispondenza.

TAB. 52

Discrepanze tra gli importi delle voci di spesa del Consiglio Regionale

(milioni di euro)

	Residui passivi inizio eserc.	Pag. in conto residui	Tot. pagamenti	Impegni	Residui da precedente esercizio	Residui nuova formazione	Residui da riportare
Conto Consuntivo della G.R.	39.525	27.074	67.074	80.754	0	40.754	40.754
Conto consuntivo del C.R.	40.888	14.294	93.345	98.044	20.323	19.156	39.479
DIFFERENZA	-1.363	12.780	-26.271	-17.290	-20.323	21.598	1.275

Nella tabella seguente viene effettuata un'analisi della spesa del Consiglio regionale relativa all'arco temporale 1999-2007 al fine di evidenziare la sua evoluzione durante il periodo in esame: la suddetta spesa presenta una crescita esponenziale passando da un valore di circa 28.662 milioni di euro nel 1999 ad un valore di 93.345 milioni nel 2007.

Al fine di analizzare più nel dettaglio tale incremento si è ritenuto opportuno procedere ad un'analisi per indici: gli indici utilizzati sono la "Capacità di spesa" e la

"Velocità di spesa", che esprimono rispettivamente la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili e la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione.

L'analisi dei valori degli indici mostra un peggioramento nella gestione della spesa: infatti si passa da un valore dell'indice Capacità di spesa pari a 85,05% nell'anno 1999 ad un valore pari al 66,83% nel 2007; mentre l'indice Velocità di spesa si è mantenuto quasi uguale: nel 1999 era pari a 66,96%, nel 2007 registra un valore pari a 67,19%.

I valori registrati nell'esercizio 2007 sono in linea con quelli del 2006 e risultano se si considera che si tratta di spese correnti, quindi legate al *bollettino ufficiale della REGIONE CAMPANIA n. 22 del 17 Marzo 2010* *regionale del Consiglio*, che per la loro natura dovrebbero avere una capacità media non inferiore all'80%.

Le probabili cause si possono far risalire non solo ad un'inefficiente gestione della spesa e ad un'eccessiva burocratizzazione dei procedimenti, ma anche ad una previsione poco accorta.

A conferma di quanto appena detto, nell'arco temporale considerato si è registrato anche un notevole incremento dei residui passivi (si è passati da un valore iniziale pari a 9.108 Meuro nel 1999 a 40.888 Meuro nel 2007).

TAB. 53

Spesa del Consiglio regionale - Anni 1999-2007

(milioni di euro)

BILANCI CONSUNTIVI DEL CONSIGLIO REGIONALE						
Anni	Stanzialato	Impegnato	Pagato	Residui passivi iniziali	Capacità di spesa	Velocità di cassa 1
2007	100.197	98.044	93.345	40.888	66,83	67,19
2006	89.173	87.824	78.869	35.160	60,83	64,13
2005	74.074	73.140	76.342	43.322	69,97	65,55
2004	75.223	75.223	53.216	37.308	55,85	47,29
2003	68.801	68.801	46.045	21.522	58,22	50,98
2002	60.279	59.720	46.440	13.057	71,92	63,81
2001	49.141	49.141	37.763	9.320	67,27	64,6
2000	40.981	40.981	31.661	12.223	67,18	59,51
1999	33.699	33.698	28.662	9.108	85,05	66,96

Fonte: Ns elaborazione sui dati del "Conti del Bilancio del Consiglio regionale" - anni 1999-2007.

Nella tabella 54, si è proceduto ad analizzare la Spesa del Consiglio regionale nel periodo 2003-2007, prendendo in considerazione solo i primi sei interventi del conto del bilancio, escludendo, quindi, l'Intervento 7 " *Fondi POR 2000-2006*".

Da un'analisi della *Capacità di spesa* e della *Velocità di cassa*, risulta che nel periodo considerato i valori più bassi si sono registrati nell'anno 2004.

L'intervento che, nell'esercizio 2007, presenta i valori più esigui è l'Intervento II " *Spese di rappresentanza*", per il quale si registra un peggioramento rispetto agli anni precedenti: i due indici sono nettamente inferiori rispetto alla loro soglia ottimale.

Agli antipodi si trovano l'Intervento I " *Indennità consiliari*" e l'Intervento III " *Provviste*", per il quale si sono registrati valori più elevati e lontani, alla soglia ottimale per entrambi gli indici considerati.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

TAB. 55

Analisi per Indici della Spesa del Consiglio regionale. Anni 2003-2007

INTERVENTI	CAPACITA' DI SPESA					VELOCITA' DI CASSA 1				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Intervento I: <i>Indennità consiliari</i>	73%	71%	82%	116%	100%	82%	75%	81%	97%	99%
Intervento II: <i>Spese di rappresentanza</i>	32%	32%	57%	144%	44%	42%	31%	58%	77%	55%
Intervento III: <i>Spese per servizi e</i>	12%	35%	95%	69%	82%	45%	36%	71%	73%	79%
	12%	40%	50%	38%	46%	52%	42%	52%	45%	46%
Intervento V: <i>Funzionamento gruppi consiliari</i>	48%	40%	86%	76%	67%	65%	47%	74%	73%	65%
Intervento VI: <i>Oneri, consulenze, ecc.</i>	30%	12%	48%	53%	57%	35%	13%	44%	51%	54%
TOTALE	50%	45%	69%	62%	66%	59%	48%	66%	64%	65%

Fonte: Ns elaborazione sui dati dei "Conti del Bilancio del Consiglio regionale" - Anni 2003/2007

Per quanto attiene alla gestione amministrativa e contabile del Consiglio regionale, giova richiamare in questa sede quanto già affermato nelle precedenti relazioni, ovvero il rispetto dei principi di contabilità derivanti sia da norme dello Stato, sia dalla legge regionale n. 12 del 2006, relativamente ai provvedimenti di assunzione di Impegni di spesa.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

14. Il Conto generale del patrimonio

La salvaguardia degli equilibri finanziari si consegue anche attraverso la verifica degli equilibri patrimoniali, atteso che l'esigenza di assicurare l'equilibrio di bilancio può pregiudicare la stabilità economica attraverso la crescita dell'indebitamento.

Il Rendiconto generale comprende, infatti, oltre al Conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria, il Conto generale del patrimonio, relativo alla gestione patrimoniale.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ale del patrimonio, ai sensi dell'art. 48 della l.r. n. 7/2002,
n. 22 del 17 Marzo 2010
gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio

PARTE I

della Regione al termine dell'esercizio, per effetto delle variazioni e delle trasformazioni prodotte nelle sue componenti attive e passive dalla gestione del bilancio e da altre cause.

In particolare, esso evidenzia:

1. un legame puntuale tra variazione patrimoniale e gestione del bilancio;
2. una classificazione e quantificazione sotto il profilo economico dei risultati della gestione patrimoniale e dei flussi finanziari ad essa correlati;
3. l'individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica al fine di attribuire maggiore significatività ai beni di riferimento.

Il conto generale del patrimonio indica i valori relativi:

- alle attività ed alle passività finanziarie (patrimonio finanziario);
- ai beni mobili ed immobili (patrimonio permanente);
- ad ogni altra attività e passività ed alle poste rettificative.

Le componenti del patrimonio finanziario sono le stesse che danno luogo al risultato di amministrazione e sono desumibili dal conto del bilancio (fondo di cassa, residui attivi e passivi).

Le voci del conto patrimoniale che riflettono variazioni dovute ad operazioni finanziarie corrispondono alle voci del conto finanziario che rappresentano i fatti di gestione responsabili del mutamento della sfera patrimoniale.

Il quadro riassuntivo dei valori patrimoniali si desume dai dati esposti nei prospetti che seguono.

Nella tabella 56 sono stati indicati per ciascuna tipologia di attività (finanziarie, disponibili e indisponibili) e passività (finanziarie e diverse) rispettivamente la consistenza all'inizio dell'anno, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio e la consistenza finale: il saldo mostra il risultato della gestione patrimoniale.

TAB. 56

Gestione patrimoniale

(migliaia di euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Descrizione	Consistenza al 01/01/2007	Variazioni	Consistenza al 31/12/2007
ATTIVITA'			
Attività finanziarie	17.614.896	1.733.197	19.348.093
Attività disponibili	255.823	20.628	276.451
Attività indisponibili	247.716	29.158	276.874
TOTALE ATTIVITA'	18.118.435	1.782.983	19.901.418
PASSIVITA'			
	10.958.827	2.134.714	13.093.541
Passività diverse	10.616.339	1.567.751	12.184.090
TOTALE PASSIVITA'	21.575.166	3.702.465	25.277.631
consistenza netta al 01/01/2007			
(tot. attività al 01/01/07- tot. passività al 01/01/2007) (a)			-3.456.731
consistenza netta al 31/12/2007			
(tot. attività al 31/12/07- tot. passività al 31/12/2007) (b)			-5.376.213
PEGGIORAMENTO PATRIMONIALE = (b - a)			-1.919.482

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17

PARTE I

Nel 2007, si è registrato un peggioramento patrimoniale pari a 1.919,48 milioni di euro, dato dalla differenza tra la consistenza netta (ossia la differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività) al 31/12 e quella esistente all'inizio dell'anno. Nell'esercizio 2006, viceversa, si era registrato un miglioramento patrimoniale pari a 95.275 mila euro.

TAB. 57

Gestione patrimoniale

(migliaia di euro)

ESERCIZIO	INCREMENTO/ DECREMENTO DELL'ATTIVO	INCREMENTO/ DECREMENTO DEL PASSIVO	MIGLIORAMENTO O PEGGIORAMENTO PATRIMONIALE
2006	2.018.494	1.923.179	+ 95.275
2007	1.782.983	3.702.465	-1.919.482

Le risultanze del conto generale del patrimonio (TAB. 58) chiudono l'esercizio 2007 con un passivo netto pari a 5.376,21 milioni di euro, molto superiore al deficit registrato nell'anno precedente, pari a 3.456,73 milioni di euro. Tale risultato è in

larga parte attribuibile all'elevato livello di esposizione debitoria raggiunto negli ultimi anni.

TAB. 58

Consistenza patrimoniale

(migliaia di euro)

CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/2007			
ATTIVITA'		PASSIVITA'	
ATTIVITA' PATRIMONIALI		PASSIVITA' PATRIMONIALI	
Beni immobili, mobili e n. 22 del 1° Marzo 2010	276.451	Mutui e Prestiti in ammortamento	4.912.714
Regione ed attivita indisponibili	276.874	Residui Perenti	2.175.097
Crediti verso partecipati	0	Reiscrizioni ex art. 41 L.R.30/04/02 n°7	5.096.279
ATTIVITA' FINANZIARIE		PASSIVITA' FINANZIARIE	
Fondo cassa	2.819.260	Residui Passivi	13.093.541
Residui Attivi	16.528.832		
TOTALE ATTIVITA'	19.901.417	TOTALE PASSIVITA'	25.277.631
PASSIVO NETTO	5.376.214		

Nel conto del patrimonio sono iscritti i mutui con oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale. La loro consistenza all'inizio dell'esercizio era di 4.237,93 milioni di euro, al 31/12 l'indebitamento ammonta a 4.912,71 milioni, con una variazione aumentativa complessiva pari a 674,78 milioni di euro, dovuta alla contrazione di un nuovo mutuo per finanziare spese di investimento (749,44 Meuro) e alla rimborso delle quote in c/capitale in scadenza (74,66 Meuro).

La composizione della voce in esame è riportata nella tabella che segue: i mutui ordinari costituiscono la quota maggiore dell'esposizione debitoria regionale, per un ammontare pari al 60,95% del totale; il 38,47% è rappresentato da obbligazioni e solo lo 0,94% da altre forme.

TAB. 59

Esposizione debitoria

(migliaia di euro)

DESCRIZIONE	IMPORTO	Composizione Percentuale %
Mutui per ripiano maggiori spese S.S.R. per gli anni dal 1995 al 2000	776.496,87	15,81
Mutuo per il ripiano di disavanzi del trasporto pubblico locale	33.482,54	0,68
Mutuo per l'acquisto della sede della Giunta Regionale in via Santa Lucia, 81 Napoli	26.774,40	0,55
Mutui per il finanziamento degli enti locali	1.865.195,26	38,00
Finanziamento di una specifica linea di credito accesa presso la BEI per finanziare la quota regionale del POR 2000/2006	274.406,10	5,59
Prestiti obbligazionari	1.890.000,00	38,47
Altre forme di indebitamento	46.359,38	0,94
TOTALE	4.912.714,55	100

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Conto degli enti locali
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Tra le passività sono indicati i residui perenti, in quanto anche se eliminati dalla gestione del bilancio, rappresentano debiti non estinti, al cui pagamento la Regione resta esposta fino a quando non intervenga la prescrizione come disciplinata dal codice civile. La cancellazione dei residui passivi perenti dal conto finanziario, quindi, determina contabilmente un fattore fittiziamente positivo che incrementa l'avanzo di amministrazione ma allo stesso tempo va a costituire un debito patrimoniale.

Nel passivo risultano, inoltre, iscritte le economie di spesa emergenti dal conto del bilancio, le quali per effetto del vincolo di destinazione vanno riscritte nel bilancio 2008. Tali economie devono essere intese quali poste rettificative della componente finanziaria del patrimonio.

Al Conto generale del patrimonio è allegato un elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare della Regione alla data di chiusura dell'esercizio cui esso si riferisce, con l'indicazione delle modalità di impiego e dell'eventuale reddito prodotto.

I beni patrimoniali di proprietà della Regione Campania, ai fini della loro utilizzazione, sono distinti in due categorie:

- ♦ beni indisponibili utilizzati per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Amministrazione Regionale;

- ♦ beni disponibili: tutti gli altri beni non utilizzati dalla Regione, tra i quali anche quelli dati in fitto, concessione, comodato o altro a terzi.

Taluni beni disponibili non producono alcun reddito annuo perché concessi in comodato o condotti direttamente dalla Regione Campania o inutilizzati per le condizioni della struttura o occupati abusivamente senza corresponsione di indennità o liberi per altri motivi.

I criteri di valutazione adottati per i beni immobili e mobili sono i seguenti:

Beni immobili

- i valori dei terreni sono stati ricavati dal valore agricolo medio per estensione e

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

alle singole regioni interessate (Campania, Calabria, Lazio e
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- i valori dei fabbricati sono stati riferiti alle rendite derivanti dalle tariffe catastali fissate dall'U.T.E. in funzione del valore di mercato delle singole unità immobiliari.

Beni mobili

- i valori dei beni mobili strumentali e durevoli sono stati desunti dagli inventari delle dotazioni mobiliari.

Il Consiglio Regionale con le Leggi regionali n. 38/1993, 18/2000, 15/2003, 22/2003 e 8/2004 ha attivato le procedure per l'alienazione di parte dei beni patrimoniali disponibili per consentire, tra l'altro, l'acquisto di immobili da destinare a sedi istituzionali e di rappresentanza.

Considerazioni conclusive

I risultati che emergono dall'analisi condotta, con riferimento sia alle previsioni di bilancio sia ai risultati gestionali dell'esercizio 2007, evidenziano come la Regione abbia autorizzato spese di competenza nei limiti delle risorse realmente disponibili e come gli equilibri sostanziali di bilancio appaiano sostanzialmente rispettati.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Il bilancio finanziario 2007 è stato approvato dalla Giunta regionale
n. 22 del 17 Marzo 2010
deliberazione n. 1768 del 31 ottobre 2006). Alla tempestiva

PARTE I

approvazione del previsionale è seguita un'altrettanto tempestiva approvazione del Bilancio gestionale, avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 160 del 10 febbraio 2007. Tale risultato, tenuto conto anche dell'approvazione della finanziaria regionale 2007, con legge n. 1 del 19 gennaio 2007, ha consentito di operare, fin dall'inizio dell'anno, con uno strumento perfetto che ha limitato ad un periodo praticamente irrilevante la gestione provvisoria.

Lo schema del Rendiconto generale per l'anno 2007 è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1375 del 28 agosto 2008, in ritardo rispetto ai termini di legge, ma comunque entro l'anno successivo a quello di riferimento.

Il raggiunto coordinamento dei tempi previsti per l'adozione dei citati documenti contabili oltre ad una sufficiente integrazione delle procedure, consente di realizzare gli effetti associati alla corretta attuazione del processo di programmazione, elemento cardine per un armonioso sviluppo del sistema economico regionale ma anche per la costante prevenzione di situazioni patologiche di dissesto finanziario.

La Regione nell'esercizio 2007 ha ottemperato alle disposizioni in materia di Patto di Stabilità Interno relativamente agli impegni assunti; mentre in termini di pagamenti si è registrato un differenziale negativo di 287,91 milioni. Il rispetto, tuttavia, del disposto dell'art. 7 bis della legge n. 222/2007 ha evitato l'applicazione delle sanzioni previste.

I risultati della gestione delle entrate dell'esercizio 2007, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, mostrano un miglioramento del grado di realizzazione delle entrate (+1,63) ed una flessione della velocità di riscossione (-3,71).

Le entrate accertate (18.967,03 Meuro) hanno superato di circa 2.660 milioni quelle del 2006. Analogamente l'entità delle entrate riscosse ha raggiunto quota 17.779,17 Meuro contro i 15.805,23 Meuro dell'esercizio precedente.

Sui risultati complessivi è pesato il diverso grado di realizzazione di ciascun titolo di entrata, con effetti che si riflettono sul grado di autonomia finanziaria ed impositiva. L'incremento registrato come dato complessivo è dipeso essenzialmente dalle entrate dei primi due titoli, mentre le entrate del titolo III hanno mostrato una contrazione rispetto al 2006.

L'andamento decrescente della velocità di riscossione ha influito sulla massa dei residui attivi. In particolare, quelli generati dalla gestione di competenza hanno raggiunto i 4.209 milioni di euro, in aumento rispetto al valore del 2006, pari a 4.022 milioni.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

La tendenza che ha caratterizzato gli esercizi precedenti, n. 22 del 17 Marzo 2010
di riaccertamento e di verifica, i residui attivi totali si sono assestati nella ragguardevole massa di 16.528 milioni di euro, in crescita rispetto al 2006.

PARTE I

L'indice di smaltimento dei residui attivi, pari a 19,73% risulta essere molto basso, anche se in lieve miglioramento rispetto al 2006 (18,60%), elemento questo che sottolinea una seppur minima evoluzione positiva nella gestione dei residui attivi.

Questi dati contabili sono, in ogni caso, di assoluto rilievo ai fini dell'equilibrio finanziario dell'Ente: risultano, infatti, comprese alcune partite contabili immodificate da anni, per le quali si invita, come nelle precedenti relazioni, ad un attento lavoro di verifica volto ad accertare l'effettiva esigibilità dei residui.

Un dato contabile importante è rappresentato anche dal rilevante accumulo dei residui passivi, pari a 13.093 milioni di euro, a conferma di una ridotta capacità di spesa e della necessità di interventi di razionalizzazione delle strutture burocratiche impegnate nei settori più critici.

L'indice di smaltimento dei residui passivi presenta un valore poco superiore alla media (57,41%), superiore a quello registrato nel 2006 (37,21%). Incidono in misura maggiore su tale valore i risultati della spesa in conto capitale.

Come nelle precedenti relazioni, il Collegio invita il Consiglio e la Giunta regionale, ciascuno per le rispettive competenze, a proseguire in una costante e rigorosa azione di ricognizione ed accertamento dei residui, allo scopo di verificare il permanere della titolarità del credito vantato dalla Regione o l'avvenuta riscossione. La conservazione degli stessi, infatti, contribuirebbe ad alimentare spese correnti prive di adeguata copertura e determinerebbe il rischio di uno squilibrio finanziario.

L'analisi della spesa evidenzia, in primo luogo, un aumento delle previsioni definitive, in termini di competenza, rispetto a quelle iniziali, pari al 44,93%. Tale incremento, da un lato è giustificato da un'evidente cautela regionale nella fase previsionale iniziale, dall'altro lato è indice di una sostanziale perdita di significatività del bilancio di previsione approvato dal Consiglio, i cui stanziamenti sono inizialmente sottostimati ed integrati con interventi correttivi in sede di assestamento.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Un miglioramento rispetto al 2006 si registra nella capacità di impegno delle spese correnti, che passa dall'83,03% al 94,05%, a conferma della capacità di impegnare tempestivamente le risorse stanziare in bilancio. Stabile risulta, invece, la velocità di cassa, pari all'89,45%, valore quasi uguale a quello registrato nel 2006 (89,03%).

Diversa è, invece, la situazione relativa alle spese di investimento. Dal confronto del dato relativo al volume degli investimenti previsti in bilancio, al netto delle spese per rimborso mutui e prestiti, con quello dei relativi impegni di spesa emerge uno scostamento pari al 36,66%, mostrando anche nel 2007, come nel 2005 e nel 2006, una difficoltà nel tradurre i programmi di attività in efficaci interventi operativi.

Un netto miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, si registra, tuttavia, nell'indice velocità di cassa, che raggiunge un valore complessivo pari all'81,55% a fronte del 36% registrato nel 2006; inoltre, in tutti gli ambiti, ad eccezione del VII, tale indicatore presenta valori superiori al 50%.

Il Collegio invita il Consiglio e la Giunta, per le rispettive competenze, ad adottare le azioni necessarie a correggere l'andamento di spesa fortemente negativo di alcuni settori.

La legge finanziaria regionale n. 15/2005, all'art. 25, ha disposto l'invio, da parte della Giunta regionale al Consiglio, per l'esercizio della funzione di vigilanza, dei conti consuntivi consolidati al 31 dicembre delle società "mlste" di cui la Regione è socia in concorso con altri soci privati. Tale disposizione si integra con quella dell'art. 46, comma 5, della legge regionale n. 7/2002, in base alla quale la Giunta è tenuta ad allegare al Rendiconto generale della Regione gli ultimi rendiconti o bilanci di esercizio approvati dalle società a cui la Regione partecipa e dagli enti o aziende da essa dipendenti.

Come evidenziato nelle precedenti relazioni, nonostante i pressanti inviti alla regolarizzazione, i prescritti documenti non sono stati allegati al Rendiconto.

PARTE I

La situazione risultante dalla gestione patrimoniale dell'esercizio fa emergere un deficit complessivo di 5.376,21 Meuro. L'ulteriore crescita del disavanzo patrimoniale rispetto all'esercizio 2006 continua ad essere dovuta, essenzialmente, all'incremento delle "passività diverse", per effetto della incessante espansione dell'indebitamento e del consistente aumento del debito latente a seguito di perenzione amministrativa. Resta aperto il problema della gestione della consistente massa dei beni immobili del patrimonio regionale: palazzi e terreni che fruttano poche centinaia di euro all'anno, immobili che solo di manutenzione costano il doppio del loro valore. Il Consiglio Regionale con le Leggi regionali n. 38/1993, 18/2000, 15/2003, **a attivato le procedure per l'alienazione di parte dei beni per consentire, tra l'altro, l'acquisto di immobili da destinare a sedi istituzionali e di rappresentanza.**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Con la deliberazione n. 1295 del 1 agosto 2008 la Giunta regionale ha assunto la decisione di avviare un piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, con il supporto di Città della Scienza S.p.A., società partecipata della Regione, che si occuperà delle attività di progettazione e di supporto del piano di dismissione. Tale piano, tenuto conto delle disposizioni del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria) deve essere allegato al bilancio di previsione.

Il Collegio invita il Governo regionale ad accelerare l'attuazione di tale piano al fine di dismettere tutti quei beni di difficile gestione, soprattutto di quelli che hanno un peso consistente sulle passività e di acquisire immobili da destinare a sedi istituzionali, allo scopo di evitare il pagamento di ingenti somme per gli affitti e di trasformare tali pagamenti in forme di investimento.

Un'ultima riflessione attiene le prospettive emergenti dagli effetti del federalismo fiscale e dagli ancora nebulosi meccanismi legati al sistema di autofinanziamento che ne deriva. Nella fase di transizione diventa prioritaria l'adozione di misure di contenimento della spesa corrente, mediante un impiego efficiente del personale della Regione.

Sulla base delle considerazioni e osservazioni svolte in precedenza, questo Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Rendiconto generale della Regione Campania riferito all'esercizio 2007.

APPENDICE

Dettaglio e significato degli indici

Indicatori Finanziari - Parte Entrate

Per l'analisi delle entrate sono stati realizzati i seguenti indicatori finanziari:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ui attivi iniziali + Previsioni finali di competenza). L'indice ha lo
n. 22 del 17 Marzo 2010
care l'entità delle risorse effettivamente introitate in corso

PARTE I

- 4. **CAPACITA' D'ENTRATA:** rapporto tra il totale delle riscossioni e la massa riscuotibile (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X = 0$ corrisponde un valore nullo delle riscossioni, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X = 1$ corrisponde la totale riscossione della massa riscuotibile, da cui deriva una gestione efficiente).
- 4. **VELOCITA' DI RISCOSSIONE (1):** rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma degli accertamenti (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X = 0$ corrisponde un valore nullo delle riscossioni, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X = 1$ corrisponde la totale riscossione degli accertamenti, da cui deriva una gestione efficiente).
- 4. **VELOCITA' DI RISCOSSIONE (2):** rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma di accertamenti e residui attivi iniziali. L'indice determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X = 0$ corrisponde un valore nullo delle riscossioni, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X = 1$ corrisponde l'uguaglianza tra le riscossioni e la somma degli accertamenti e dei residui attivi iniziali, da cui deriva una gestione efficiente).
- 4. **GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA:** rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza. L'indicatore è volto a quantificare l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio, rispetto a quelle preventivate (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X = 0$ corrisponde il valore nullo degli accertamenti, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X = 1$ corrisponde il totale accertamento degli stanziamenti finali di competenza, da cui deriva una gestione efficiente).
- 4. **INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI:** rapporto tra la somma delle riscossioni (in conto residui) e dei residui eliminati, e l'ammontare dei residui

- attivi iniziali. L'indice determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi, conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso d'esercizio (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X = 0$ corrisponde un valore nullo degli smaltimenti, riscosso ed eliminato, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X = 1$ corrisponde la completa eliminazione dei residui attivi iniziali, da cui deriva una valutazione efficiente della gestione).
4. **INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI:** rapporto tra la differenza dei residui attivi finali e residui attivi iniziali, sui residui attivi iniziali. La misurazione ~~indica le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione~~ (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X = 0$ corrisponde il valore minimo della differenza tra residui attivi finali ed iniziali, $Raf = Rai$, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X = 1$ corrisponde il valore nullo dei residui attivi finali, $Raf = 0$, da cui deriva una gestione efficiente).
4. **INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI:** rapporto tra i residui attivi totali e la somma di accertamenti e residui da riportare a nuovo esercizio. L'indice esprime l'apporto della gestione di competenza alla formazione dei residui attivi (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X = 1$ corrisponde un valore nullo degli accertamenti, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X = 0$ corrisponde il valore nullo dei residui attivi complessivi da riportare, $Rac = 0$, da cui deriva una gestione efficiente).
4. **INDICE DI RISCOSSIONE:** rapporto tra il totale delle riscossioni e gli stanziamenti finali di cassa (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X = 0$ corrisponde il valore nullo delle riscossioni, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X = 1$ corrisponde la riscossione totale degli stanziamenti finali di cassa, da cui deriva una gestione efficiente).

TAB. 60

Indici delle entrate

Indicatori finanziari delle entrate effettive ⁴	2003	2004	2005	2006	2007
Grado di realizzazione dell'entrata	82,77%	101,45%	92,29%	97,95%	99,58%
Velocità di riscossione (1)	67,85%	79,71%	74,20%	76,52%	93,74%
	48,05%	48,66%	47,26%	50,91%	51,81%
	55,60%	68,05%	64,18%	71,59%	66,78%
Indice di accumulazione dei residui attivi	7,61%	6,05%	10%	10,31%	7,70%
Indice di consistenza dei residui attivi	48,71%	49,75%	50,65%	47,25%	46,57%
Capacità di entrata	43,27%	47,97%	45,31%	50,33%	51,69%
Indice di smaltimento dei residui attivi	22,44%	17,64%	17,65%	18,60%	19,73%

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 marzo 2010

PARTE I

Esaminando la Tabella su riportata si nota che, per quanto riguarda le entrate, il risultato complessivo della gestione 2007 ha registrato i seguenti valori:

- Grado di realizzazione dell'entrata: 99,58%;
- Velocità di riscossione (1): 93,74%;
- Velocità di riscossione (2): 51,81%;
- Indice di riscossione: 66,78%;
- Indice di accumulazione dei residui attivi: 7,70%;
- Indice di consistenza dei residui attivi: 46,57%;
- Capacità di entrata: 51,69%;
- Indice di smaltimento dei residui attivi: 19,73%.

⁴ **Mr** : Massa riscuotibile (Residui attivi iniziali + Previsioni finali di competenza)
Rai: Residui attivi iniziali
Rac: Residui attivi complessivi da riportare
Rae: Residui attivi eliminati
A: Accertamenti
R: Riscossioni
Sfc: Stanziamento finale di competenza
Rr: Riscossione residui
Sfca: Stanziamento finale di cassa

Grafico 2

Grado di realizzazione delle entrate

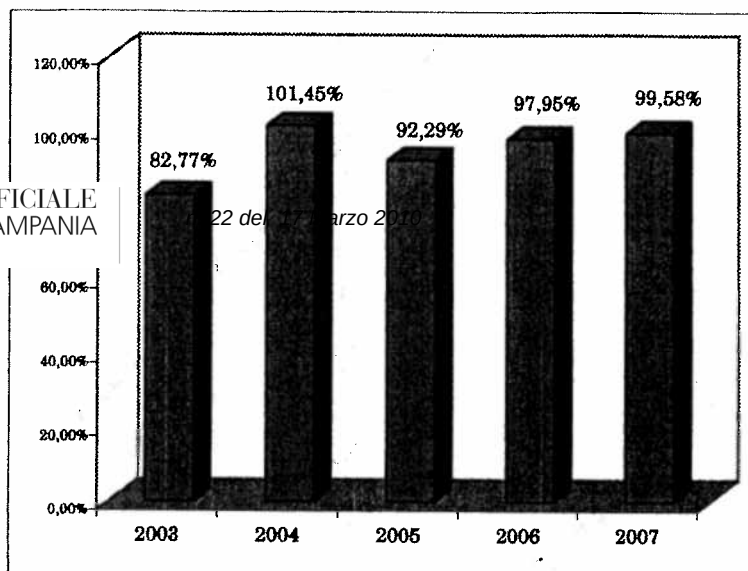


Grafico 3

Velocità di riscossione (1)

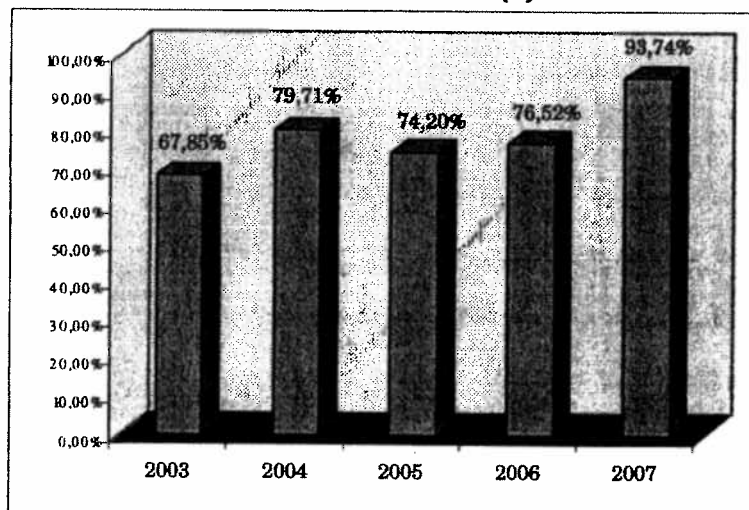


Grafico 4

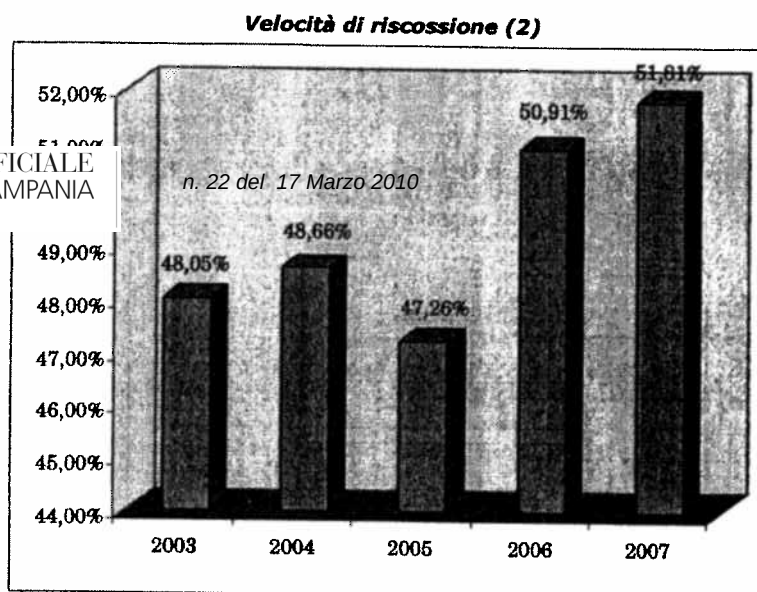


Grafico 5

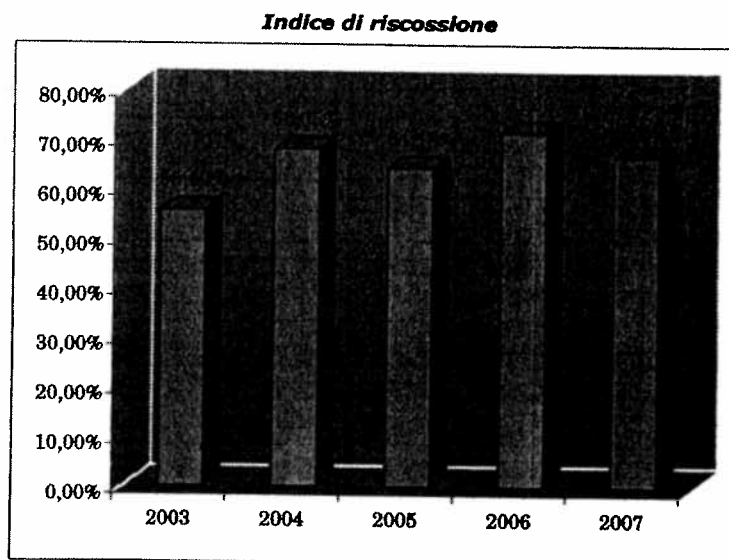


Grafico 6

Indice di consistenza dei residui attivi

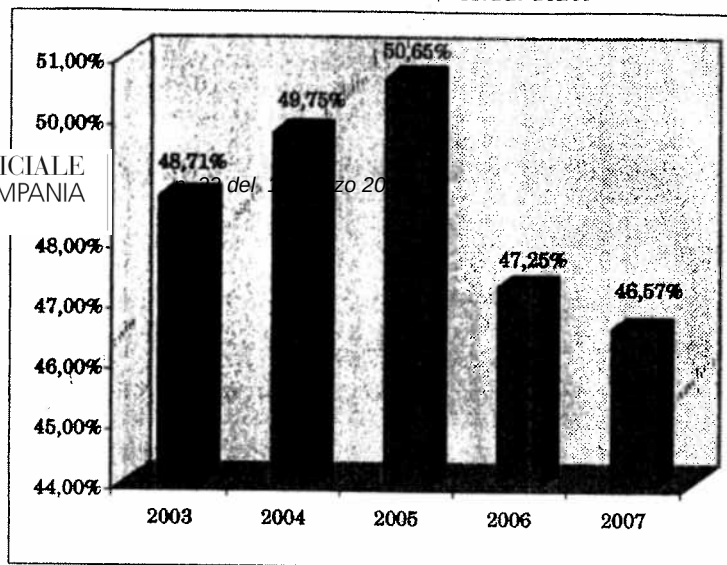


Grafico 7

Capacità di entrata

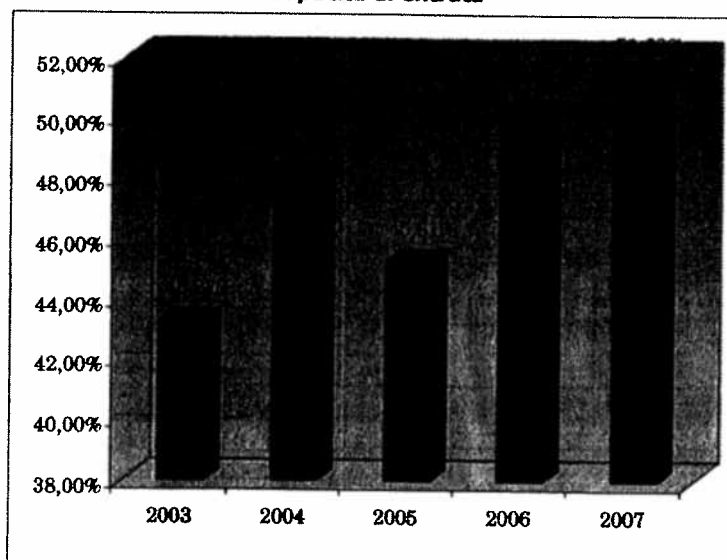
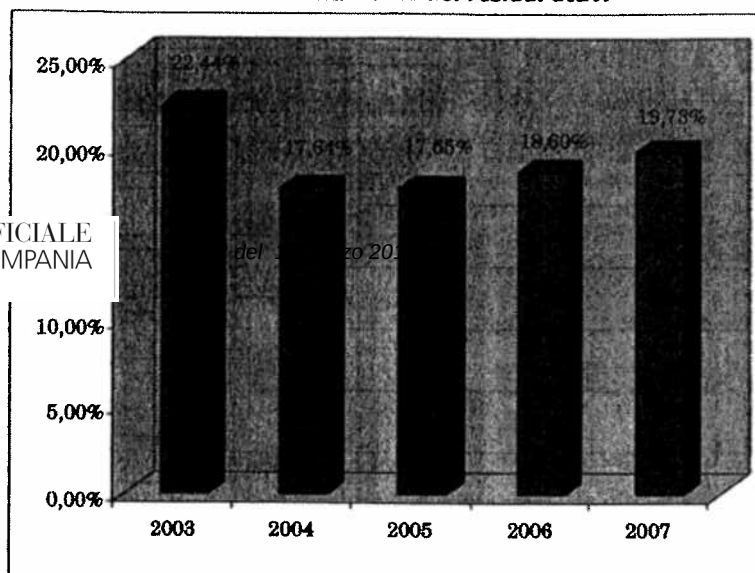


Grafico 8

Indice di smaltimento dei residui attivi



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

Indicatori finanziari – Spese

Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa sono:

- **CAPACITA' DI SPESA:** rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile (Residui passivi finali + Previsioni finali di competenza). L'indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ $X=0$ corrisponde un valore nullo dei pagamenti, da cui deriva una valutazione negativa della gestione; Ad $X=1$ corrisponde l'uguaglianza tra pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e le previsioni finali di competenza, da cui deriva una valutazione efficiente della gestione).
- **VELOCITA' DI CASSA (1):** rapporto tra la somma del totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ Ad $X=0$ corrisponde un valore nullo dei pagamenti, da cui deriva una valutazione negativa della gestione; ad $X=1$ corrisponde l'uguaglianza tra pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e le somme impegnate, da cui deriva una valutazione efficiente della gestione).
- **VELOCITA' DI CASSA (2):** rapporto tra il totale dei pagamenti e il totale degli impegni di competenza (Area di variazione dell'Indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde un valore nullo dei pagamenti, da cui deriva una valutazione negativa della gestione; ad $X=1$ corrisponde il totale pagamento della somma impegnata, da cui deriva una valutazione efficiente della gestione).
- **CAPACITA' DI IMPEGNO:** rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse (Area di variazione dell'Indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde un valore nullo degli impegni, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X=1$ corrisponde il totale impegno della somma stanziata, da cui deriva una valutazione efficiente della gestione).
- **INDICE DI ECONOMIA:** rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde un valore nullo delle economie di stanziamento, è stato impegnato tutto ciò che è stato previsto, da cui deriva una valutazione efficiente della gestione. Ad $X=1$ corrisponde un valore nullo degli impegni, da cui deriva una valutazione negativa della gestione).

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ui passivi iniziali e le previsioni finali di competenza, da cui deriva una
nta della gestione).
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- **INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI:** rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui passivi eliminati (per insussistenza e perenzione), e l'ammontare dei residui passivi iniziali. L'indice determina la dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X = 0$ corrisponde un valore nullo degli smaltimenti, pagato ed eliminato, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X = 1$ corrisponde la completa eliminazione dei residui passivi iniziali, da cui deriva una valutazione efficiente della gestione).
- **ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI:** rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e iniziali, sui residui passivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X = 0$ corrisponde il valore minimo della differenza tra residui passivi finali ed iniziali ($R_{pf} = R_{pi}$), da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X = 1$ corrisponde il valore nullo dei residui passivi finali ($R_{pf} = 0$), da cui deriva una gestione efficiente).
- **INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI:** rapporto tra i residui passivi finali e la somma di impegni e residui passivi iniziali, depurati dei pagamenti e delle eliminazioni per perenzione o insussistenza. L'indice è destinato alla misurazione del volume dei residui conseguente alla gestione (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X = 1$ corrisponde un valore nullo degli impegni, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X = 0$ corrisponde il valore nullo dei residui passivi complessivi da riportare, $R_{pc} = 0$, da cui deriva una gestione efficiente).
- **INDICE DI PAGAMENTO:** rapporto tra il totale dei pagamenti e il totale degli stanziamenti finali di cassa (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X = 0$ corrisponde il valore nullo dei pagamenti, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X = 1$ corrisponde il pagamento totale degli stanziamenti finali di cassa, da cui deriva una gestione efficiente).

TAB. 61

Indici delle spese

Indicatori finanziari delle spese effettive ⁵	2003	2004	2005	2006	2007
Indice di economia	39,27%	30,89%	27,89%	24,64%	20,04%
Velocità di cassa (1)	66,79%	63,17%	56,63%	56,97%	68,77%
Velocità di cassa (2)	75,37%	64,20%	71,71%	69,30%	86,00%
Indice di consistenza dei residui passivi	31,51%	31,18%	37,29%	37,66%	39,53%
Capacità di spesa	44,22%	47,51%	45,49%	43,45%	45,16%
Capacità d'impegno	60,73%	59,98%	72,11%	75,36%	79,96%
Indice di smaltimento dei residui passivi	38,61%	44,27%	14,96%	37,14%	33,06%

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

Esaminando la Tabella 61 si nota che, per quanto riguarda la spesa, la gestione relativa all'esercizio 2007 ha registrato i seguenti valori:

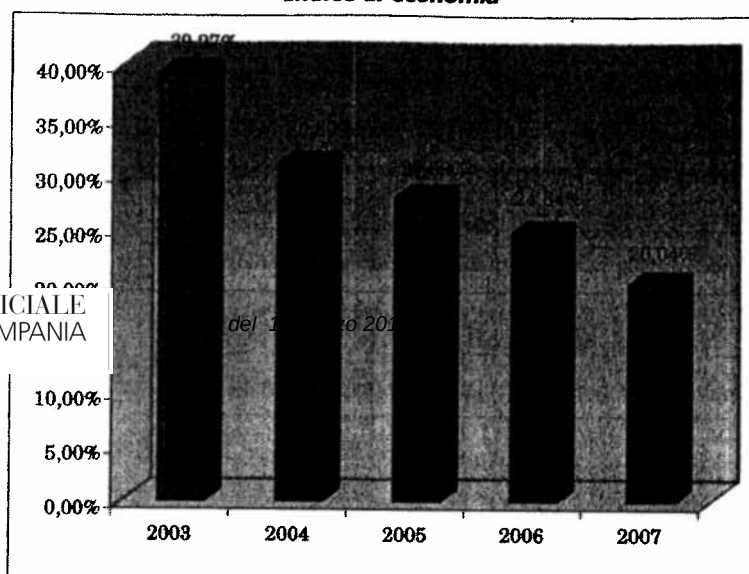
- capacità di spesa: 45,16%;
- velocità di cassa (1): 68,77%;
- velocità di cassa (2): 86,00%;
- capacità d'impegno: 79,96%;
- indice di economia: 20,04%;
- indice di smaltimento dei residui passivi: 33,06%;
- indice di accumulazione dei residui passivi: 19,48%;
- indice di consistenza dei residui passivi: 39,53%;
- indice di pagamento: 66,66%.

⁵ MS: Massa spendibile
 Rpl: Residui passivi iniziali
 Rpe: Residui passivi eliminati
 Rpf: Residui passivi finali
 E: Economie di stanziamento
 I: Impegni
 P: Pagamenti
 Sco: Stanziamento di competenza
 Sfcas: Stanziamento finale di cassa

Unleash

Grafico 9

Indice di economia



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

Grafico 10

Velocità di cassa (1)

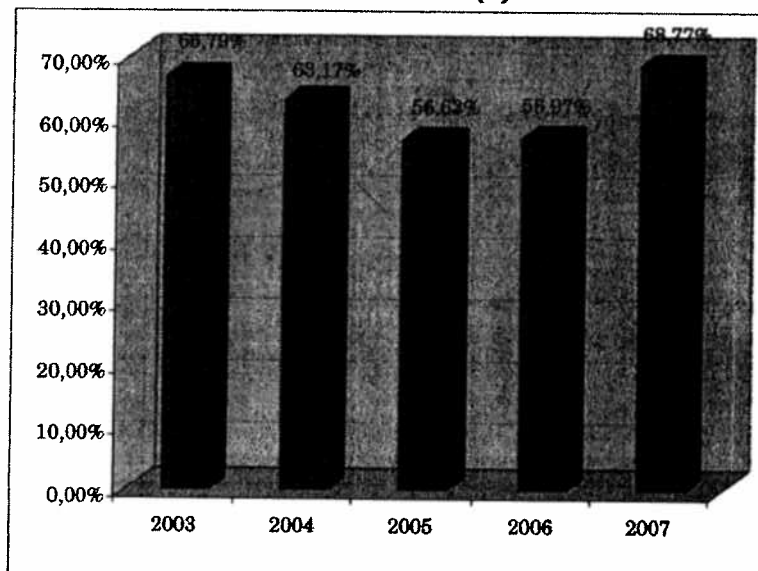
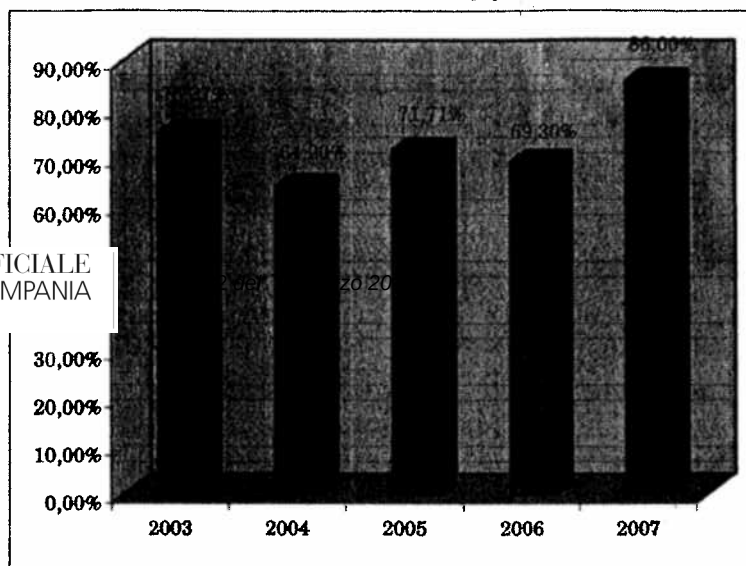


Grafico 11

Velocità di cassa (2)



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

Grafico 12

Indice di pagamento

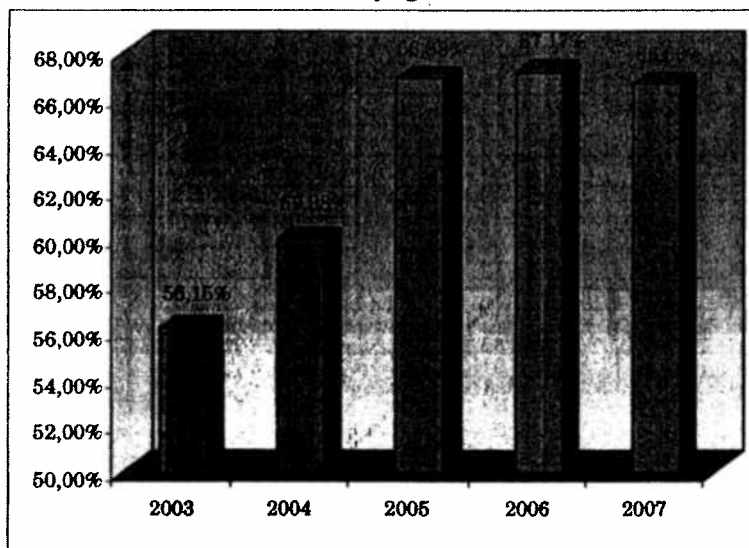
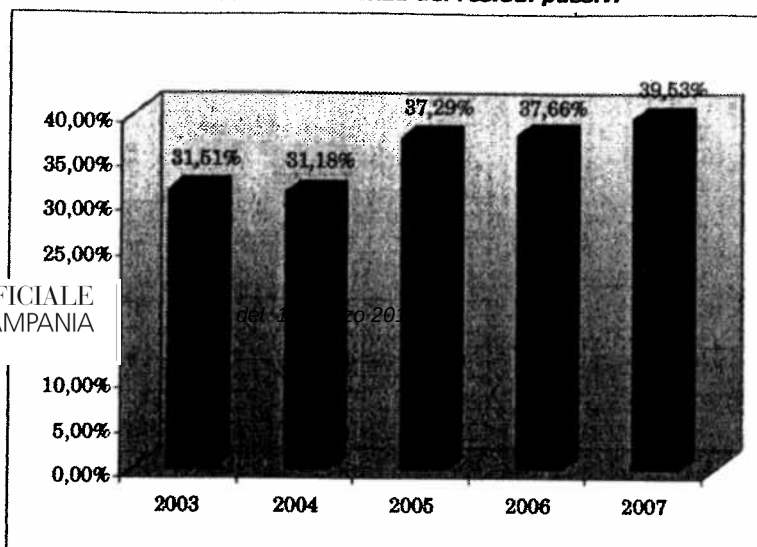


Grafico 13

Indice di consistenza dei residui passivi



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

Grafico 14

Indice di accumulazione dei residui passivi

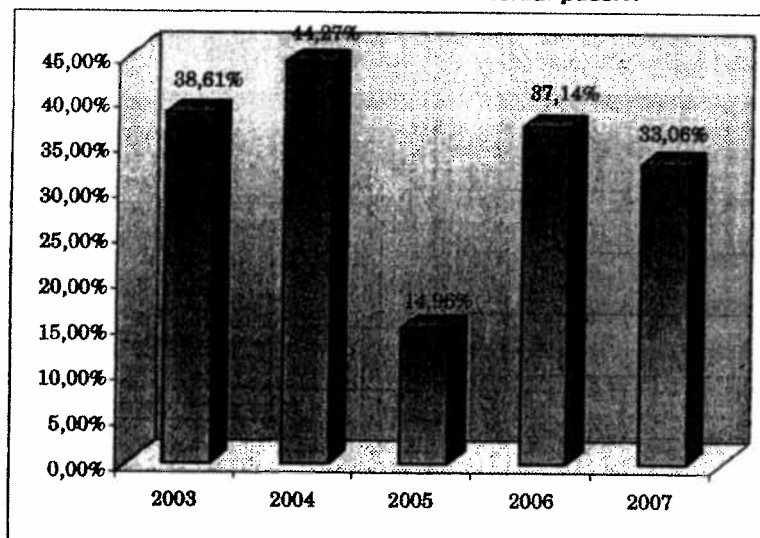
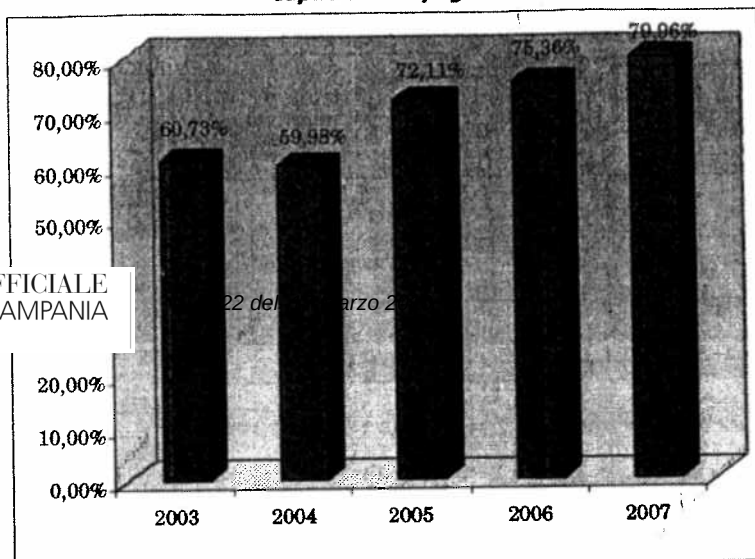


Grafico 15

Capacità d'impegno



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

22 del marzo 2008

PARTE I

Grafico 16

Capacità di spesa

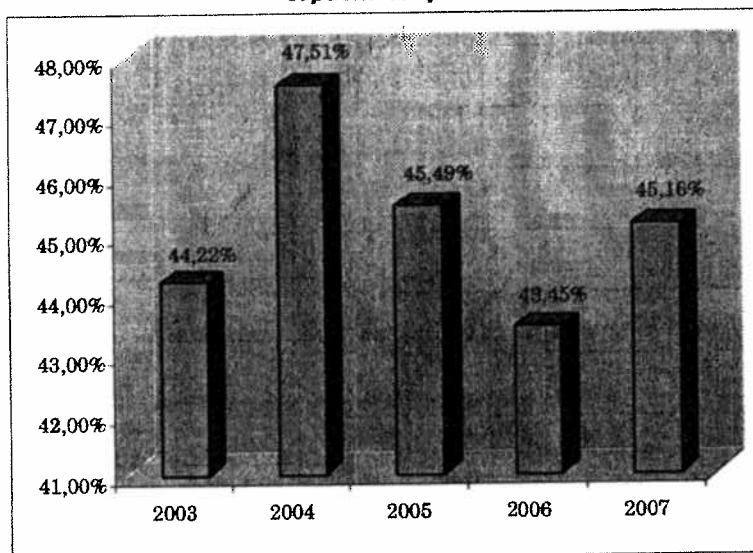
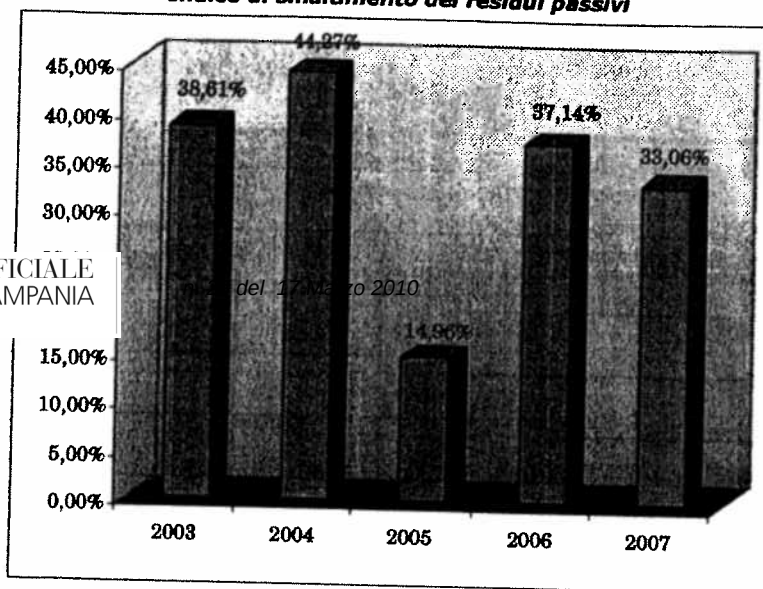


Grafico 17

Indice di smaltimento dei residui passivi



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

Indice generale

Premessa	2
Introduzione.....	3
1. L'economia della Campania nel 2007.....	6
2. Lo scenario normativo.....	13
3. Il Patto di stabilità interno.....	18
4. Il federalismo fiscale	20
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	24
n. 22 del 17 Marzo 2010	28
7. I risultati della gestione di competenza.....	30
8. I risultati della gestione dei residui.....	34
9. Il risultato di amministrazione	37
10. La dinamica delle entrate.....	39
10.1 Le previsioni di entrata.....	39
10.2 La gestione di competenza	41
10.3 La gestione di cassa.....	44
10.4 Entrate derivanti da tributi propri.....	45
10.5 La capacità fiscale regionale.....	47
10.6 I residui attivi.....	47
10.7 Indici delle entrate.....	49
11. L'analisi della spesa.....	52
11.1 Dati previsionali	52
11.2 Gestione di competenza: dati previsionali e impegni.....	54
11.3 Spese in conto corrente: gestione di cassa.....	59
11.4 Gestione di cassa spese di investimento.....	60
11.5 Indici della spesa.....	61
11.6 I residui passivi.....	66
12. Le funzioni obiettivo: analisi della spesa	69
12.1 La spesa in c/corrente	69
12.2 La spesa in c/capitale.....	77
13. La sanità	84
13. La spesa del Consiglio regionale.....	91
14. Il Conto generale del patrimonio.....	97
Considerazioni conclusive	102
APPENDICE.....	106

PARTE I

Milano

Indice delle tabelle

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

7.22.06-14.05.2010

PARTE I

Tabella 1 - Patto di stabilità interno per l'anno 2007	19
Tabella 2 - Dotazione annuale FESR	266
Tabella 3 - Dotazione annuale FSE	277
Tabella 4 - Gestione di cassa	29
Tabella 5 - Gestione di competenza	31
io della gestione di competenza	32
e residui	35
Tabella 8 - Risultato di amministrazione	37
Tabella 9 - Entrate di competenza: previsioni finali	40
Tabella 10 - Entrate di cassa: previsioni finali	40
Tabella 11 - Gestione di competenza delle entrate	43
Tabella 12 - Gestione di cassa delle entrate	44
Tabella 13 - Composizione Titolo I (Accertamenti)	46
Tabella 14 - Entrate proprie/spese effettive	47
Tabella 15 - Residui attivi	49
Tabella 16 - Entrate	50
Tabella 17 - Indici delle entrate	51
Tabella 18 - Spese di competenza: previsioni finali	53
Tabella 19 - Spese di cassa: previsioni finali	54
Tabella 20 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente	56
Tabella 21 - Indicatori finanziari Anni 2006-2007	57
Tabella 22 - Gestione di competenza delle spese in conto capitale	58
Tabella 23 - Indicatori finanziari Anni 2006-2007	59
Tabella 24 - Gestione di cassa delle spese in conto corrente	60
Tabella 25 - Gestione di cassa delle spese in conto capitale	61
Tabella 26 - Spesa in conto corrente	63
Tabella 27 - Indici di spesa corrente	64
Tabella 28 - Spese in c/capitale	65
Tabella 29 - Indici spesa di investimento	66
Tabella 30 - Residui spese correnti	67
Tabella 31 - Residui spese di investimento	67

Tabella 32 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito I.....	72
Tabella 33 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito II.....	73
Tabella 34 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito III.....	74
Tabella 35 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito IV.....	75
Tabella 36 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito V.....	75
Tabella 37 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito VII.....	76
Tabella 38 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito XXIII.....	76
Tabella 39 - Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito I.....	77
Tabella 40 - Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito II.....	79
Tabella 41 - Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito III.....	81
Tabella 42 - Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito IV.....	82
Tabella 43 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito VI.....	82
Tabella 44 - Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito VII.....	83
Tabella 45 - Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito XXII.....	83
Tabella 46 - Risorse assegnate alla Campania.....	85
Tabella 47 - Costi e ricavi Servizio sanitario campano.....	87
Tabella 48 - Gestione di competenza delle spese sanitarie.....	88
Tabella 49 - Gestione di cassa delle spese sanitarie.....	89
Tabella 50 - Residui della spesa sanitaria.....	90
Tabella 51 - Risultato di amministrazione Consiglio Regionale.....	91

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Tabella 36 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito V.....
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I



Tabella 52 - Discrepanze tra gli importi delle voci di spesa del Consiglio Regionale.....	92
Tabella 53 - Spesa del Consiglio regionale - Anni 1999-2007.....	93
Tabella 54 - Analisi della Spesa del Consiglio regionale per singoli Interventi. Anni 2003-2007	95
Tabella 55 - Analisi per Indici della Spesa del Consiglio regionale. Anni 2003-2007.....	96
Tabella 56 - Situazione patrimoniale.....	98
Tabella 57 - Situazione patrimoniale.....	98
Tabella 58 - Situazione patrimoniale.....	99
Tabella 59 - Esposizione debitoria.....	1000
Tabella 60 - Indici delle entrate.....	115
Tabella 61 - Indici delle spese.....	115

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ne patrimoniale
n. 22 del 17 Marzo 2010

tenza patrimoniale

PARTE I

Indice dei grafici

Grafico 1 - Entrate: stanziamenti definitivi di competenza.....	41
Grafico 2 - Grado di realizzazione delle entrate	109
Grafico 3 - Velocità di riscossione (1).....	109
Grafico 4 - Velocità di riscossione (2).....	110
Grafico 5 - Indice di riscossione.....	110
Grafico 6 - Indice di consistenza dei residui attivi	111
Grafico 7 - Entrate.....	111
Grafico 8 - Smaltimento dei residui attivi	112
Grafico 9 - Indice di economia	116
Grafico 10 - Velocità di cassa (1).....	116
Grafico 11 - Velocità di cassa (2).....	117
Grafico 12 - Indice di pagamento	117
Grafico 13 - Indice di consistenza dei residui passivi.....	118
Grafico 14 - Indice di accumulazione dei residui passivi.....	118
Grafico 15 - Capacità d'impegno	119
Grafico 16 - Capacità di spesa.....	119
Grafico 17 - Indice di smaltimento dei residui passivi	120

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Entrate
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato B

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>>



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1344/VIII JFG RA

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012201/A

Del 15/07/2009 12 52 27

Da CR A SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. 504/S.p.

Napoli, 15/7/09

All'Assessore all'Istruzione

SEDE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Scuola media O. Bordiga 3.

PREMESSO

- che, con decreto n. 154/08 è stato disposto che le Regioni sopprimano entro dicembre 2009 le scuole che non raggiungono i 500 alunni e che le stesse vengano accorpate tra di loro;
- che la scuola media Oreste Bordiga 3, con sede a Napoli, quartiere Ponticelli, via Mario Palermo, è stata accorpata con la scuola Bordiga, con sede a via Argine;
- che, il Dirigente Scolastico delle scuole accorpate sarà il Dirigente della Bordiga, Prof. Dionisio Malandrino e non la preside della Bordiga 3, Prof.ssa Maria Incarnato;
- che, la scuola media Oreste Bordiga 3, nel settembre 2008 aveva 483 iscritti mentre quest'anno sono stati superati i 500 alunni;
- che la Prof.ssa Incarnato, risiedendo nel quartiere, conosce le problematiche specifiche della zona e per questo è riuscita ad intervenire in modo efficace ed efficiente sulla realtà scolastica;

15/07/09
S.O.E.
Mod. 35

15/07/09 [firma]



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

- che, la Pro.ssa Incarnato ha promosso progetti ed iniziative rivolte agli alunni sia in orario scolastico che in orario extra scolastico per promuovere la socializzazione e l'integrazione di tutti gli alunni, con particolare attenzione

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010,
colta socio-economica;

PARTE I

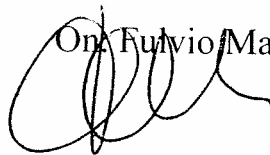
- che, il Prof. Malandrino è prossimo al pensionamento, il che comporterebbe un ulteriore sostituzione;

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere quali provvedimenti intende adottare al fine di garantire agli alunni della scuola media O. Bordiga 3 la continuità didattica necessaria, tenuto presente che attualmente tale scuola non rientrerebbe più tra quelle che necessitano di accorpamenti.

On. Fulvio Martusciello





ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

13/5/11/11.12.14 RA

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012376/A

Del: 17/07/2009 11.29.06

Da: CR A SEROC

Prot. 505/s.p

Napoli, 16/7/09

Al Presidente della Giunta Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

SEDE

PARTI I

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEI CONSIGLIERI DI FORZA ITALIA VERSO IL NUOVO
PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI**

Oggetto: Incarichi legali Avv. Vincenzo Coccozza.

PREMESSO

- che la Regione è interessata da un rilevante contenzioso con lo Stato innanzi alla Corte costituzionale, sia in sede di giudizio in via principale sulle leggi sia in sede di conflitto di attribuzioni;
- che la Giunta, per farsi assistere in tale contenzioso, non ha ritenuto di avvalersi delle forze interne alla Regione, facendo affidamento su avvocati del libero Foro piuttosto che sugli avvocati, pur dotati dei necessari requisiti, in servizio nel proprio apparato, ciò, evidentemente, sul presupposto della particolare rilevanza delle cause e del particolare pregio delle competenze richieste;
- che, in particolare, è stato sovente nominato a perorare innanzi alla Corte l'avv. Vincenzo Coccozza, ordinario di Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli Federico II;
- che, tuttavia, lo scrutinio delle decisioni della Corte pronunciate dal 2003 a oggi con riferimento alla Regione Campania (45 decisioni tra sentenze e ordinanze, in giudizi in cui è stato presente l'avv. Coccozza), fa rilevare un impressionante record di soccombenze, a vario titolo, sia in ordine all'ammissibilità sia al merito, mentre i non numerosi casi di prevalenza della Regione riguardano profili secondari o conducono a decisioni che fanno salva la legge regionale interpretandola riduttivamente o vedono la Regione Campania coinvolta con

S.O.E. 16.7.09

11/07/09



Consiglio Regionale della Campania

- numerose altre Regioni nella riproduzione pedissequa dei motivi di diritto da queste prospettati;
- che, in alcuni casi, la Corte si mostra liquidatoria o, a tratti, addirittura sprezzante nei confronti delle eccezioni proposte dall'avv. Cocozza per la Regione;
- che, stante quanto precede, non v'è alcun motivo di ritenere che l'affidamento a un avvocato esterno alla Regione, e la concentrazione in esso, del contenzioso costituzionale abbia prodotto un risultato migliore di quello conseguibile con l'opera esclusiva, e sotto l'esclusiva responsabilità, di avvocati interni

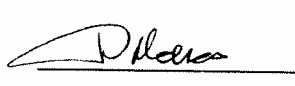
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

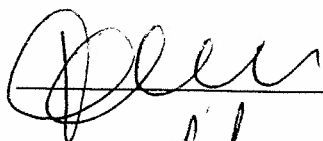
e. n. 22 del 17 Marzo 2010
Consiglieri

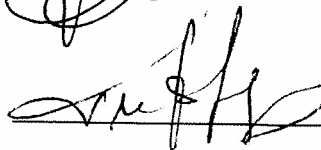
PARTE I

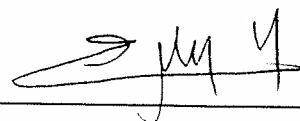
CHIEDONO DI CONOSCERE

- * la somma complessiva corrisposta a oggi e che dovrà essere corrisposta all'avv. prof. Vincenzo Cocozza per le sue prestazioni professionali in tutti i giudizi innanzi alla Corte costituzionale in cui si è costituito per la Regione Campania, e che sono giunti a esito;
- quali specifici motivi hanno indotto Presidente e Giunta a scegliere il medesimo avv. prof. Cocozza per conferirgli tanti numerosi incarichi, confermando tale orientamento nel tempo nonostante i non appaganti risultati conseguiti;
- in quali giudizi in corso innanzi alla Corte costituzionale la Regione sia a oggi costituita attraverso l'avvocato in discorso, e se non si ritenga di rivedere le scelte compiute, sia quanto all'opportunità del contenzioso sia quanto all'affidamento della tutela legale.

 (PASQUALE MARONE)

 (FULVIO MANTUSCIELLO)

 (GIUSEPPE SAGUTO)

 (ERMANO RUSSO)



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. *Blaui Via LFR-RA*

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare
Verdi

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012429/A

Del: 20/07/2009 10.13.21

Da: CR A: SEROC

prot. n. 451 del 17/07/2009

**AI SENSI DELL'ARTICOLO 75 DEL NUOVO REGOLAMENTO INTERNO
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

**AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ON. ANTONIO BASSOLINO
ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE ON. WALTER GANAPINI**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

SIGNOR ASSESSORE

PARTE I

PREMESSO CHE

IL DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE DEL 16 OTTOBRE 2006 , PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE N. 50 DEL 01.03.2007, PREVEDE LA POSSIBILITA' DA PARTE DELLE REGIONI DI ACCEDERE A FINANZIAMENTI GRAVANTI SUL FONDO DI CUI ALL'ART. 1 DEL DECRETO LEGGE 21 FEBBRAIO 2005 N. 16.

CHE L'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO STABILISCE IN 10.000.000,00 DI EURO IL LIMITE MASSIMO DI FINANZIAMENTO PER SINGOLA REGIONE AUMENTABILI A 15.000.000,00 DI EURO QUALORA L'ISTANZA DI FINANZIAMENTO SIA SOTTOSCRITTA ANCHE DALLA CITTA' CAPOLUOGO DI UN'AREA METROPOLITANA.

SI INTERROGANO

LE SS. LL. PER CONOSCERE

SE LA REGIONE CAMPANIA HA COMPLETATO LA RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA COMFORMANDOLO AI CRITERI INDIVIDUATI DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 351 DEL 1999 E DAL DECRETO MINISTERIALE N. 60 DEL 2002 .

SE SIA STATO PRESENTATO PROGETTO ED ISTANZA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DEL DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE DEL 16 OTTOBRE 2006 ED A TAL PROPOSITO, SE SIANO IN CORSO CONTATTI CON IL COMUNE DI NAPOLI PER LA DEFINIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE .

IL PRESIDENTE
STEFANO BUONO

*170 top
Soc*

*20/07/09
Lugli:*



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

1312/1 VIII LEG. R

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere

Atto Consiglio Regionale

VIII LEGISLATURA

Interrogazione urgente a risposta scritta

Presentata dal Consigliere **Mario Ascierio Della Ratta** il 17 luglio 2009

Consiglio Regionale della Campania

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Prot. (

Del 21/07/2009 n. 4400
Da CR A SEROC

n. 22 del 17 Marzo 2010

Al Presidente della Giunta Regionale

On. ANTONIO BASSOLINO

PARTE I

All'assessore all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica abitativa, Accordi di Programmi
On. GABRIELLA CUNDARI

PER SAPERE

del Bando per l'alienazione di n.44 alloggi " Parco Sogene" nel Comune di Benevento.

ONOREVOLI INTERROGATI,

PREMESSO

che l'Amministrazione Comunale di Benevento con delibera n.103 del 11 maggio 2009 ha definito la proposta relativa ad un piano di alienazione di una serie di immobili tra cui le 44 unità immobiliari annoverate sotto la denominazione "Parco Sogene";

che il suddetto piano è stato approvato nella seduta consiliare dedicata all'approvazione del bilancio preventivo Anno 2009;

che in quella occasione furono avanzate diverse proposte intese ad evitare la dismissione dell'intero patrimonio immobiliare ivi compreso la parte di cui trattasi ;

che le proposte furono bocciate dalla maggioranza che sostiene il Sindaco Pepe respingendo così tutte le ipotesi che tendevano a dare una risposta al problema casa che ancor di più oggi affligge la città con particolare riferimento alle categorie deboli che non hanno alcuna possibilità di procedere all'acquisto per nota inibizione all'accesso al credito;

tanto premesso e

CONSIDERATO

che ai sensi della legge 560/1993 art.1 tra gli alloggi di edilizia residenziale pubblica sono ricompresi ".....quelli acquisiti, realizzati o recuperati, a totale carico o con concorso o con contributo dello Stato, della Regione o di enti Pubblici Territoriali..";



Consiglio Regionale della Campania

che ai sensi della richiamata legge 560/1993 e s.m.i. gli enti interessati all'alienazione di detti immobili devono predisporre appositi Piani vendita che dovranno essere approvati dalla Giunta Regionale della Campania come da art.4 L.R.24/2003 previo parere dell'Osservatorio Regionale sulla casa il quale si esprime in ordine alla conformità del Piano di vendita predisposto dall'Ente gestore rispetto a quanto previsto dallo stesso art.4 Legge 24/2003;

che risultano già avviate diverse attività per procedere alla dismissione del complesso immobiliare in titolo creando non pochi problemi agli attuali conduttori

che nella fattispecie il Comune di Benevento non sembra aver osservato le procedure richiamate e

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

SI INTERROGANO LE SS.VV. PER CONOSCERE

se non ritengano utile promuovere un esame volto ad approfondire ed a stabilire con certezza quale sia il procedimento di vendita per asta pubblica di immobili di proprietà comunale posto in essere da Comune di Benevento;

se non reputino necessario procedere con accertamenti miranti ad acquisire la documentazione eventualmente prodotta e riconducibile ai gravi fatti suesposti;

se non reputino necessario provvedere all'annullamento della delibera n.103 posta in essere dall'Amministrazione Comunale di Benevento in data 11 maggio 2009 per manifesta e grave violazione di legge;

quali ulteriori iniziative intendono intraprendere per evitare ipotesi di speculazioni edilizie a danno dei cittadini che rischiano impotenti di ritrovarsi senza casa per manifesta assenza di tutela da parte dell'Amministrazione.

Mario Ascierto Della Ratta



Consiglio Regionale della C

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

0001/VIII LEGISLATURA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1318/1/VIII/56

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 16 luglio 2009

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore all'Agricoltura, Gianfranco Nappi

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

amento progetti Comunità Montane e Province

PARTE I

Il sottoscritto Consigliere Regionale.

PREMESSO CHE

- l'art.18 della Legge Finanziaria Regionale 2009, al comma 4 recita testualmente
" Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le risorse non programmate o non impegnate dalle province e dalle comunità montane, disponibili e rivenienti dalle leggi regionali 2 agosto 1982, n. 42 e 3 agosto 1981, n. 55, in relazione all'articolo 31, comma 5, della legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007) e all'articolo 18, comma 3, della legge regionale 30 gennaio 2008, n.1 (legge finanziaria regionale 2008), costituiscono un fondo regionale dedicato agli interventi di bonifica montana e di difesa del suolo. Le province, d'intesa con le comunità montane, possono accedere al fondo mediante la presentazione di progetti da inoltrare all'assessorato regionale all'agricoltura e attività produttive. La giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, disciplina con proprio provvedimento l'approvazione delle proposte e l'erogazione delle risorse".

Gen. Org. Conf.

20/07/09

21/07/09



Consiglio Regionale della Campania

CONSIDERATO CHE

- per l'attuale e ben nota situazione di criticità degli Enti Montani la riassegnazione di tali fondi può diventare uno strumento utile a favorire gli investimenti a favore dei territori amministrati e può consentire il

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ei livelli occupazionali;
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

CHIEDE

di conoscere, quali atti o provvedimenti sono in itinere e si intendono adottare, ai fini del conseguimento degli obiettivi sopra delineati.

Cordialmente

Donato Pica



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1394/11.11.2009 SA

Il Vice Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012619/A

Del 22/07/2009 10.22.24

Da: CR A SEROC

Prot.: 145/BI

poli, 21 luglio 2009

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

DELLA GIUNTA REGIONALE ED ALL'ASSESSORE
ALL'AMBIENTE
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Il sottoscritto Consigliere Regionale **Salvatore RONGHI** del Gruppo del M.P.A.

PREMESSO

che la Recam, oggi Astir SpA, era una società mista nata nel 2003 da una iniziativa della Regione Campania con Italia Lavoro SpA, per la gestione di interventi di recupero ambientale e della funzionalità idraulica dei 52 km di Regi Lagni che continuano ad essere in gran parte una discarica a cielo aperto;

che la Società ha stipulato nel 2007 una convenzione con il Commissariato alle Bonifiche per l'affidamento della bonifica di parte dei territori del sito di interesse nazionale Litorale Domitio-Flegreo ed Agro-Aversano;

che la società è stata più volte nel mirino di inchieste giornalistiche per la sua epica inefficienza;

che di risanamento ambientale i circa 410 lavoratori dipendenti ne hanno per la verità fatto ben poco, non avendo la Società mai acquisito mezzi ed attrezzature per rimuovere i veleni ed essendosi, al più, limitata a continuare a fare assunzioni senza le dovute procedure pubbliche e nell'affidare interventi a consulenti esterni, mentre già i bilanci erano in rosso, fino ad arrivare alla voragine record di 17 milioni di euro, superiore di circa diciassette volte il capitale sociale così come previsto dal codice civile.

CONSIDERATO

che il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la Legge n.° 455 per l'intervento finanziario straordinario, finalizzato al risanamento dell'Astir SpA:

che la Società, a tutt'oggi, nonostante il cambio del Consiglio di Amministrazione, è priva di un piano industriale, volto a programmare l'attività e a salvaguardare i livelli occupazionali, continuando a ricevere assistenza imprenditoriale da parte della Regione Campania perchè non è in grado di raggiungere l'autofinanziamento;

che l'Astir SpA su modello dell'ex Recam, continua a concedere trattamenti economici di maggior favore (superminimo) nei confronti di alcuni lavoratori appartenenti ad Organizzazioni Sindacali di comodo, con conseguente spreco di denaro pubblico;

che nel mondo del lavoro muoiono mediamente 4 lavoratori al giorno e si hanno più di 800.000 infortuni per la mancata applicazione del D.lgs. 81/08 (Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro).

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010
TO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

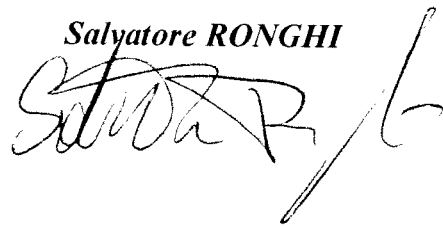
PARTE I

quali concrete iniziative l'Assessorato all'Ambiente intende assumere nell'immediato nei confronti di un "Management Aziendale" inadeguato a formulare un serie politica industriale, privilegiando unicamente il rapporto con Sigle Sindacali compiacenti, che hanno avallato tutte le scelte sbagliate dalla fallimentare gestione dell'ex Recam a quella attuale dell'Astir SpA;

quali provvedimenti intende adottare nei confronti della Società che continua ad elargire somme di denaro pubblico aventi carattere discriminatorio;

come mai si continuano a concedere consulenze esterne e affidati incarichi interni a personale non qualificato a discapito di quelli qualificati perché non appartenenti a Sindacati di comodo;

come mai il D.lgs. 81/08 è totalmente disatteso, nonostante le continue denunce da parte di alcune Organizzazioni Sindacali non compiacenti.

Salvatore RONGHI




Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPESSIVA
REG. GEN. N. 13201/VII FEB - R

Napoli, 22 luglio 2009
Pt.n. 178

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012674/A
Del: 23/07/2009 10.25.13
Da: CR A: SEROC

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

**ente a risposta scritta all'Assessore ai trasporti
della Regione Campania.**

PARTE I

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania , premesso che:

Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra patria. L'ora delle decisioni irrevocabili.
L'Atto di Intesa Programmatica Enac-Gesac è stato ratificato e segna l'avvio della concessione aeroportuale di Grazzanise;

la portata "storica" dell'avvenimento, come ha tenuto a puntualizzare non senza enfasi l'Assessore ai Trasporti Cascetta, risiederebbe nel fatto che dopo cinquant'anni la Campania vedrebbe realizzato il grande scalo intercontinentale a lungo agognato e fortemente voluto dal Governatore Antonio Rastrelli. Il condizionale è d'obbligo in quanto il rischio di vederlo operativo tra sei lustri non è campato in aria;

l'atto aggiuntivo, parte integrante dell'accordo sottoscritto tra Gesac ed Enac, prevede:

- a) la realizzazione di "uno studio di prefattibilità tecnico-operativo per l'Aeroporto di Grazzanise, che contempli gli aspetti aeronautici e di traffico nonché la configurazione dei principali sottosistemi aeroportuali e definisca la consistenza del sedime aeroportuale;
- b) di un rapporto ambientale preliminare sui possibili e significativi impatti della realizzazione...;
- c) di uno studio per la ridefinizione del ruolo dell'Aeroporto di Capodichino con un modello calibrato di traffico economicamente sostenibile, correlato con il nuovo polo aeroportuale di Grazzanise;
- d) del master plan aeroportuale, con il relativo Studio di Impatto Ambientale, nonché il cronoprogramma che comprenda le attività di progettazione definitiva ed esecutiva, l'appalto, la gestione realizzativi delle opere e la messa in esercizio delle stesse;
- e) del piano economico finanziario con la stima dei costi e la copertura degli interventi...;

- f) del piano di adeguamento infrastrutturale dell'Aeroporto di Capodichino in relazione alla riconfigurazione dell'attività;

Mauro Pollio, presidente della Gesac, gestore dello scalo di Capodichino, inoltre, in una lunga intervista rilasciata a Il Mattino di Napoli, lungi dall'usare i toni trionfalistici del prof. Cascetta, ha, in modo accurato, evitato di fornire risposte definitive rimandando ogni valutazione sui temi dell'accordo alla redazione del *Master Plan*, alimentando così il sospetto che egli, più che protagonista, sia stato una sorta di ostaggio nelle mani di chi punta a ricavare dall'evento il massimo della visibilità personale e delle ricadute in termini elettorali che tutto ciò può produrre in vista della prossima tornata elettorale.

Interroga pertanto l'Assessore ai Trasporti della Regione Campania per conoscere:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

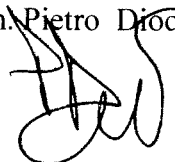
andando ben oltre la demagogia e la retorica della difesa dell'occupazione
Mobilità/CIG richiesta ed ottenuta dalla Gesac per 42 suoi dipendenti)

PARTE I

- che hanno suggerito di evitare la gara europea per l'affidamento della concessione della nuova gestione aeroportuale (Grazzanise) che avrebbe potuto determinare standard qualitativi di gestione più elevati e maggiori vantaggi economici;
- 2) i motivi per cui nell'atto aggiuntivo dell'accordo manca qualsiasi definizione dei tempi entro i quali collocare la realizzazione dei fondamentali studi di fattibilità e del master plan da cui dovrebbe derivare il cronoprogramma per "le attività di progettazione definitiva ed esecutiva, l'appalto, la gestione realizzativa delle opere e la messa in esercizio delle stesse";
- 3) se la conseguente riconfigurazione delle attività e la necessaria ridefinizione delle infrastrutture aeroportuali di Capodichino potranno in qualche modo vanificare od impedire l'utilizzo del sostanzioso finanziamento di circa 132 milioni di euro provenienti dal Contratto di programma 2009-12 tra l'Enac e la Gesac deliberato recentemente dal CIPE

Consiglio Regionale della Campania

On. Pietro Diodato



Prot. Gen. 2009.0012674/A

Del: 23/07/2009 10.25.13

Da: CR A: SEROC



Regionale della Campania

La Sinistra

Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1321/11 VII FEB 11

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

221/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere

Antonio Scala - Gruppo La Sinistra

In data 21 luglio 2008

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All'Assessore ai Trasporti

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

er lavoratori aeroportuali provenienti dalla Penisola sorrentina

PARTE I

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- è stato rilevato un notevole disagio per i lavoratori dell'aeroporto di Capodichino che provengono dalla Penisola sorrentina in quanto non esiste un servizio di navetta che permetta loro di raggiungere agevolmente il luogo di lavoro o di partenza dallo scalo aeroportuale napoletano;
- lo stesso disagio è avvertito non solo dai lavoratori dell'aeroporto di Napoli ma anche da quelli dell'Atitech e dell'Alenia aeronavali;
- questi lavoratori risultano essere penalizzati rispetto ai loro colleghi dell'Alenia di Pomigliano D'Arco e Alfa Romeo per i quali la Circumvesuviana ha provveduto a fornire un regolare servizio di navetta;

Considerato che :

- la maggioranza dei lavoratori, turnisti e spesso monoreddito, per raggiungere il posto di lavoro sono costretti ad utilizzare l'auto privata;
- ciò comporta non solo un notevole esborso di denaro che mina una già precaria economia familiare, ma mette a serio rischio la loro incolumità, in quanto, trattandosi di lavoratori che spesso svolgono circa 24 ore di lavoro, può risultare alquanto pericoloso mettersi al volante in condizioni di evidente stanchezza fisica;

**interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere**

- sono a conoscenza dei fatti;
- se non ritengono opportuno e/o doveroso supplire alla carenza di navette da e per la Penisola sorrentina;
- quali provvedimenti urgenti si vogliono intraprendere sia per eliminare la disparità di trattamento fra lavoratori della stessa categoria, sia per porre fine ai disagi economici e fisici ai quali sono, al momento, sottoposti i lavoratori aeroportuali provenienti dall'area in oggetto.

Il Consigliere

Antonio Scala

22/07/09

23/07/09



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1322/1/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica 24 luglio 2009

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore al Bilancio, Mariano D'Antonio

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Assessore ai Lavori Pubblici, Oberdan Forlenza

PARTE I

OGGETTO : Applicazione artt. 18 e 19 Legge Finanziaria Regionale 1/2009.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica,

Premesso

- che la legge Finanziaria Regionale 2009, all'art.18, comma 6, prevede quanto segue:
"Ai comuni che hanno assunto o che hanno in corso l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti o altro istituto mutuante utilizzando le risorse loro assegnate, ai sensi della legge regionale 27 febbraio 2007, n.3, e successive modifiche, l'ammontare dei ratei che la Regione ha garantito di corrispondere è accreditato prima di ogni scadenza";

- che la Legge Finanziaria regionale 2009, all' art. 19, commi 1 e 2, prevede quanto segue:
"1. La Regione Campania affida alla società per azioni unipersonale di cui all'articolo 6 della legge regionale 24 dicembre 2003, n. 28. Società regionale per la sanità S.p.a.(SORESA), la realizzazione di interventi di carattere patrimoniale, economico e finanziario finalizzati al migliore utilizzo delle risorse stanziare dalla Regione a sostegno degli investimenti degli enti locali del proprio territorio, mediante una maggiore flessibilità gestionale delle risorse rese disponibili e dei risparmi di spesa.
2. Ai fini di cui al comma 1 sono delegate alla SORESA le seguenti attività: trasferimento ed erogazione dei contributi regionali in conto capitale concessi agli enti locali, ai sensi e con le procedure di cui al capo V della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3, e dell'articolo 3 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 (legge finanziaria regionale 2008), ivi compresi i contributi già utilizzati dagli enti medesimi per la contrazione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti o altri intermediari finanziari con facoltà di perfezionare sul mercato finanziario, per conto della Regione e previa autorizzazione della Giunta regionale: operazioni di attualizzazione, rinegoiazione o ristrutturazione del piano dei pagamenti di detti contributi";

- che le suddette procedure, nonostante le reiterate ed indilazionabili scadenze a carico degli Enti Locali, non risultano a tutt' oggi perfezionate;

Gen. Of. Com.
23/07/09

24/07/09
M.F.



Consiglio Regionale della Campania

- che tale situazione, a causa delle ben note ristrettezze finanziarie dei Comuni, a volte costretti ad onerose anticipazioni di cassa, stà di fatto determinando non solo la mancata attivazione di nuovi mutui ad indebitamento diretto con la Cassa DD.PP. per OO.PP. finanziate ex L.R. 51/78, in molti casi ferme addirittura alle annualità 2004/2005, ma anche l'accumulo di notevoli ritardi nelle liquidazioni da parte della Regione Campania delle rate semestrali dei mutui già in essere, oltre le scadenze previste del 30 giugno e del 30 dicembre d'ogni anno;

- che i Comuni, soprattutto quelli di medie e piccole dimensioni, non hanno a questo punto né la capacità di indebitarsi con le banche, né possono assumere direttamente i mutui con la Cassa DD.PP.;

- che di conseguenza, soprattutto in relazione ai lavori eseguiti ed ai crediti maturati, si è venuto creando un forte disallineamento tra il tessuto imprenditoriale ed economico della Campania con la programmazione dell'ordinario andamento di ogni attività connessa alla gestione delle opere pubbliche, già di per sé condizionate da una eccessiva frammentazione delle competenze e da una discutibile determinazione per legge dei criteri d'assegnazione degli appalti e di computo dei ribassi d'asta;

- che il contesto delineato comporta inoltre ritardi abnormi nell'avvio di nuove OO.PP., spesso non più attuali e rispondenti alle esigenze delle Comunità, atteso lo squilibrio temporale intercorrente tra il momento della progettazione e quello finale dell'appalto dei lavori a seguito delle decretazioni conclusive di competenza della Regione Campania e della Cassa DD.PP.;

- che altrettanto preoccupante è la situazione relativa all'esame delle pratiche autorizzatorie in materia ambientale (VIA, VAS, etc.) i cui tempi di definizione sono talmente lunghi da penalizzare pesantemente le attività pubbliche e/o private soggette alle citate procedure;

- che generalizzate e non più controllabili risultano dunque essere le difficoltà che incontrano gli Enti Locali, a fronte di una evidente congiuntura economica e di un sistema soltanto teorico di attuazione del processo di autodeterminazione delle autonomie locali;

Tutto ciò premesso,

- a tutela dei legittimi interessi e delle giuste aspettative dei cittadini campani, rappresentati dai Sindaci e dalle Amministrazioni Municipali;

Si chiede di conoscere,

- quali atti e /o provvedimenti siano in itinere o si intendono adottare, ai fini della completa e pratica attuazione dei citati articoli della Legge Finanziaria Regionale e per concorrere, in una chiara prospettiva di decentramento amministrativo, alla effettiva velocizzazione delle procedure che consentano la realizzazione degli investimenti pubblici in tempi certi e siano in grado di dare risposte soddisfacenti almeno a quei comuni virtuosi e capaci di definire nei tempi dovuti gli atti ed i provvedimenti di propria competenza; quanto sopra, anche attraverso l'eventuale unificazione delle competenze istruttorie e dei momenti decisionali o ancora il possibile trasferimento in sede locale (vedi C. Montane o Province) di determinati adempimenti o infine con conferenze dei servizi mirate ad attualizzare in un unico contesto i pareri e le autorizzazioni di cui alla normativa vigente in materia.

Il Consigliere Regionale
Donato Pica



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1323/11

V. 14.158.87

Consiglio Regionale della Campania

La Sinistra

Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Consiglio Regionale della Campania

**Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta**

Prot. Gen. 2009.0012801/A

Del 24/07/2009 11 03 37

Da: CR A SEROC

224/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere

Antonio Scala – La Sinistra

In data 23 luglio 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Regione Campania
All'Assessore ai Trasporti

PARTE I

Oggetto: Lavori di escavo porto Torre Annunziata

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- il porto di Torre Annunziata è uno degli scali marittimi più importanti della Campania, è il quarto per grandezza dopo quelli di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia e il terzo per traffico merci dopo Napoli e Salerno;
- il porto è dotato di circa 500 metri lineari di banchina per una larghezza di 40 metri, con fondali che variano da 6 a 8,50 metri;
- la posizione del porto di Torre Annunziata non solo offre collegamenti strategici per la logistica nel centro sud Italia, grazie al raccordo ferroviario alla rete nazionale, ed al collegamento su strada con le autostrade A3-A30, ma è anche considerato una sicura e praticabile via di fuga contro il rischio Vesuvio;
- le aree urbane poste a confine con il porto da quest'anno sono state dichiarate "Zone Franche" e la ridotta capacità operativa dello scalo marittimo inficerebbe lo sforzo istituzionale ed imprenditoriale dei cinque anni di vantaggi fiscali previsti dalla norma nazionale;
- l'assenza da oltre 15 anni di interventi regolari di dragaggio dei fondali del porto, la presenza di 8 sbocchi del sistema fognario nell'ambito dell'area portuale e la recente realizzazione (2004/2006) di opere marittime a ridosso della bocca di accesso al porto, contribuisce al suo insabbiamento che diventa sempre più vistoso e costituisce un oggettivo pericolo per la navigazione;
- considerato l'importanza dello scalo portuale e il volume del traffico navale, sono stati previsti lavori di ingrandimento della banchina del porto e di **escavo**, fino alla quota di 11,00 metri, al fine di permettere lo scarico/carico di navi con capacità di oltre 20.000 tonnellate;
- con il "Progetto regionale integrato per lo sviluppo della portualità turistica della Regione Campania", per i lavori di riqualificazione delle banchine e recupero dei fondali furono stanziati 1.600.000 euro, mentre 280.000 euro sono stati previsti per la riqualificazione dell'area di accoglienza turistica;
- inoltre nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania", stipulato in data 21/12/2005 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la Regione Campania e l'ANAS spa fu ammessa a finanziamento per un importo di 2.550.000,00 euro la realizzazione di opere per "La mitigazione del fenomeno di insabbiamento del bacino portuale" consistente nella



Consiglio Regionale della Campania

- realizzazione di scogliere di protezione poste all'inizio dell'ambito portuale progettate dal settore Demanio Marittimo della Regione Campania;
- l'area è inserita nell'elenco dei SIN (siti contaminati d'Interesse nazionali), individuati, ai sensi dell'art. 252 del Decreto legislativo n. 152 del 2006, in relazione alle caratteristiche del sito e, in particolar modo, ai rischi sanitari ed ecologici dovuti alla quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, all'estensione e densità della popolazione dell'area interessata;
- la Regione Campania nel mese di luglio 2009 ha disposto la spesa di oltre un milione di euro per la messa in sicurezza degli arenili dei Comuni di Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia che ricadono nel sito di interesse nazionale "Aree del litorale vesuviano";

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- sulla base del Decreto ministeriale n. 471 del 1999, un sito veniva definito come contaminato allorché i valori riscontrati nelle matrici ambientali superavano le concentrazioni limite, di cui alle tabelle dell'allegato 1, in funzione della destinazione d'uso del suolo. Da ciò derivava il sorgere dell'obbligo di provvedere alla bonifica;
- l'ARPAC ha redatto un piano di caratterizzazione dell'arenile di Torre Annunziata nel quale si evidenzia in modo inequivocabile, un alto tasso di inquinamento della sabbia;
- i lavori di ampliamento del porto prevedono lavori di dragaggio e di escavo;
- tali lavori devono essere effettuati in osservanza del Dm Ambiente 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, - Articolo 1, comma 996, legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- tale normativa prevede che in caso di valori elevati di inquinamento della sabbia, si deve predisporre in prossimità dei porti marittimi e lagunari la **cassa di colmata**, una grande vasca il cui compito è quello di contenere la sabbia dragata dal fondale del porto e non compatibile con il ripascimento dell'arenile o altri tipi di reimpiego;
- tale cassa di colmata, pur essendo imposta dalla normativa vigente, non appare nei progetti che riguardano l'ampliamento del porto di Torre Annunziata;

Interroga le SS.LL in indirizzo per sapere

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se non sia il caso di rivedere i progetti di riqualificazione del Porto di Torre Annunziata e, alla luce dei recenti risultati delle analisi dell'Arpac, rimodularli prevedendo, in osservanza della normativa vigente, la costruzione della cassa di colmata;
- a cosa sono serviti i fondi fin qui stanziati dalla Regione Campania;
- se non sia il caso di reperire i fondi che eventualmente ancora necessitano per il completamento e l'aggiornamento del progetto, dai fondi messi a disposizione della Regione dalla Comunità Europea;
- quali provvedimenti urgenti intendono intraprendere per completare in tempi rapidi i lavori, che comprendono la bonifica del sito, considerato importanza che riveste per la Campania il porto di Torre Annunziata.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1324/1/VIII LFG-P7

Prot. n.638/Pres.

Napoli, 22 luglio 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE e all'ASSESSORE alla
SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che il 14/04/2003, il Protocollo Generale dell'ASL Napoli 1 riceveva, a mezzo raccomandata A. R., la prima istanza di mobilità lavorativa della dott.ssa Adele Marzocco con integrazione del Decreto Legge 104/92 relativo al nonno paterno;

Che il 15/05/2003, il Dipartimento Amministrativo Servizio Gestione Risorse Umane Struttura Complessa Concorsi e Mobilità, Gestione Dotazione Organica dell'ASL Napoli 1, rispondeva che vi era l'inapplicabilità della normativa (Legge 104/92), ai trasferimenti interregionali;

Che l' 1/07/2003, il Protocollo Generale dell'ASL Napoli 1, riceveva, da parte della sottoscritta, una seconda istanza di mobilità lavorativa a mezzo raccomandata A. R.;

Che il 10/07/2003, il Dipartimento Amministrativo di cui sopra inviava risposta alla seconda istanza, comunicando che la stessa non era accoglibile in quanto non risultava ancora avvenuto l'assenso da parte della Direzione Generale dell'Azienda e che "detta domanda" sarebbe stata "tenuta in evidenza, per eventuali future necessità";

Sev. Op. Conf.
23/07/01

9.10.2009 1/08

Che nel novembre del 2004, la dott.ssa Marzocco veniva a conoscenza che l'ASL Napoli 1, aveva accettato n° 2 istanze di mobilità in entrata per n° 2 ostetriche, che hanno anzianità di servizio inferiore a quella della Marzocco, hanno residenza in provincia di Napoli (all'epoca, la Marzocco era residente nel Comune di Napoli, zona di gestione dell'ASL Napoli 1), ed infine avevano, inoltrato la loro domanda di trasferimento dopo quella della Signora Marzocco;

Che il 23/12/2004, il Protocollo Generale dell'ASL Napoli 1, riceveva la terza istanza di mobilità, sempre da parte della Marzocco, e a questa terza istanza, però, non seguiva alcuna risposta del Servizio Gestione Risorse Umane;

Che nella primavera del 2005, la Marzocco veniva ulteriormente a conoscenza, che l'ASL Napoli 1 aveva accettato altre mobilità in entrata per altre ostetriche, di servizio inferiore a quella della Marzocco e con istanze di trasferimento successive a quelle della Signora Marzocco;

Che tutte attualmente sono in servizio presso l'Ospedale "San Gennaro" di Napoli;

Che dopo circa un anno e precisamente il 29/06/2006, la Marzocco Adele, riceveva una comunicazione a mezzo raccomandata A.R., in cui le si comunicava che l'ASL Napoli 1, aveva intenzione di ricoprire dei posti vacanti di "collaboratore professionale sanitario ostetrica", mediante il ricorso all'istituto della mobilità volontaria in entrata;

Che la dottoressa Adele Marzocco fu invitata a presentarsi presso la sede dell'ASL Napoli 1 - Centro Direzionale - Isola F/9 Napoli, il 27/07/2006 alle ore 10:00, per un colloquio/intervista;

Che da quella data ad oggi, non ha avuto più alcuna notizia inerente i trasferimenti per ostetriche, presso l'ASL Napoli 1;

Che la dottoressa Marzocco in seguito ha comunicato il cambio di residenza da Napoli a Mugnano di Napoli, integrando la sua istanza di mobilità con il Decreto Legge 104/92 relativo al padre, ed a tutt'oggi non ha ricevuto alcuna notizia.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per sapere:

- se vi sono state violazioni di leggi da parte di chi ha consentito i ripetuti "sorpassi" a danno della dottoressa Marzocco;

- quali provvedimenti urgenti anche di carattere ispettivo intende adottare l'Assessorato alla Sanità, per garantire una procedura "trasparente", come da vigente Regolamento della Municipalità.
- e quali adempimenti intendono adottare per provvedere a risolvere la questione sopra citata.



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1326/1/VIII FEB. RA

Consiglio Regionale della Campania

La Sinistra

Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

**Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta**

223/VIII LEGISLATURA

**Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica**

In data 23 luglio 2009
n. 22 del 17 Marzo 2010

**ONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All'Assessore all'Ambiente
All'assessore al Lavoro**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012815/A

Del. 24/13330

Da CF

Oggetto: Reiterata agitazione lavoratori T.M.E. Spa, gestore Impianto di depurazione "Foce Sarno" di Castellammare di Stabia

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- la ditta T.M.E. Spa, Termomeccanica Ecologica, che gestisce l'impianto di Depurazione delle Acque Reflue Urbane "Foce Sarno" sito in Castellammare di Stabia (NA), non corrisponde regolarmente gli stipendi ai lavoratori;
- la motivazione addotta dalla direzione della ditta è sempre la stessa: i ritardi dei pagamenti da parte della committente Regione Campania;
- tale situazione spesso ha determinato uno stato di agitazione da parte dei lavoratori, che pur garantendo i servizi minimi indispensabili, continua a causare ricadute negative sull'efficacia del processo di depurazione delle acque reflue urbane;
- per evitare tali inconvenienti spesso i lavoratori responsabilmente, hanno interrotto lo stato di agitazione, cercando una soluzione civile e pacifica, insieme ai sindacati, con la direzione e la Regione Campania;
- in molti casi sono riusciti ad ottenere lo svincolo di una parte dei fondi attraverso un mandato di pagamento emesso dalla tesoreria regionale a copertura di due mesi arretrati;

Considerato che:

- questi episodi si verificano con frequenza regolare;
- c'è il sospetto fondato che la T.M.E. volutamente non corrisponde gli stipendi per esasperare gli animi dei lavoratori e spingerli a entrare nello stato di agitazione;
- a quanto pare uno degli ultimi stati di agitazione è stato proclamato dalla T.M.E stessa all'insaputa degli stessi lavoratori;
- se così fosse ci troveremmo davanti ad un vero e proprio ricatto che subiscono sia i lavoratori che la stessa Regione Campania;

Sev. Op. Conf.
23/07/09 24/07/09



Consiglio Regionale della Campania

- la mancata corresponsione degli stipendi è eticamente scorretta perché nega un diritto ai lavoratori e, nel caso specifico, rischia di negare un servizio indispensabile e vitale per la comunità quale la depurazione delle acque;
- il grave momento di difficoltà che stanno vivendo gli stabilimenti balneari della zona e tutto l'indotto legato al turismo estivo, messi in ginocchio non solo dalla crisi economica ma anche dall'inquinamento dell'intero litorale, dovuto soprattutto alla mancata depurazione, come evidenziano i dati dell'Arpac, richiede interventi mirati e urgenti e senso di responsabilità da parte di tutti, incluso la T.M.E;

interroga le SS. LL in indirizzo

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010
per sapere
senza dei fatti;

PARTE I

- se non sia il caso di convocare, con urgenza, un tavolo istituzionale con gli organi competenti incluso il Prefetto di Napoli, che veda la presenza di tutti i soggetti interessati affinché si chiarisca e risolva in modo definitivo la questione, sia per garantire con regolarità il diritto alla corresponsione degli stipendi ai lavoratori; sia per scongiurare il pericolo di arrecare ulteriori danni a un territorio già penalizzato da dissesti e problematiche territoriali di ogni genere; sia per evitare che la prassi di lasciare i lavoratori senza stipendi, anche quando le ditte non versano in condizioni economiche critiche come nel caso della T.M.E, si consolidi sempre di più; sia per impedire alle ditte di continuare a pensare che impunemente possano ricattare sia lavoratori che Regione Campania, per meri profitti aziendali.

Il Consigliere

Antonio Scala



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1329/1/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 28 luglio 2009

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore alla Protezione Civile, Walter Ganapini

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0013012/A

Del 29/07/2009 10:02:43
Da CR A SEROC

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

.I.B. 2009, utilizzo volontariato di protezione civile nella
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTI I

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica,

PREMESSO CHE

- Sul B.U.R.C speciale n. 44 del 08 luglio 2009, è stato pubblicato il Piano regionale Antincendio Boschivo per l'anno 2009;
- Nell'allegato "A" del suddetto Piano, alla pagina 119, viene indicato il ruolo e l'utilizzo del volontariato di Protezione Civile, demandando a un successivo provvedimento da parte del Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio, le modalità di impiego nelle attività di spegnimento e avvistamento incendi;

•

CONSIDERATO CHE

- L'impiego del volontariato negli anni precedenti per le suddette attività di spegnimento e avvistamento incendi, ha consentito una forte riduzione dei danni al patrimonio boschivo regionale;

CHIEDE

di conoscere, quali atti o provvedimenti sono in itinere e si intendono adottare, ai fini del conseguimento degli obiettivi sopra delineati, in particolare nella Provincia di Salerno.

Cordialmente
Donato Pica

Sav-Op. Com.
28/07/09

29/07/09



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1328/1/14/LEG. 14

Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta.

0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 28 luglio 2009

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore alla Formazione, Corrado Gabriele

Consiglio Regionale della Campania

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

la scuola del 17 Marzo 2010

Prot. Gen. 2009.0013016/A

Del 29/07/2009 10.04.18
Da CR A SEROC

PARTE I

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica,

PREMESSO CHE,

- lo schema di Decreto Interministeriale di attuazione delle previsioni contenute nel Regolamento predisposto ai sensi del Comma 4 dell'art. 64 del D.L. 25/6/08, n.112 convertito dalla Legge 8/8/08 n. 133 nel quale si definiscono i criteri ed i parametri per la determinazione degli organici del personale ATA delle amministrazioni scolastiche ed educative statali per l'anno scolastico 09/10;
- il DPR 20 marzo 2009 n. 81 contenente norme per la riorganizzazione della rete scolastica e razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola;

CONSIDERATO CHE,

- l'art. 2 commi 411 e 412 della legge 4/12/07 n. 244 prevede una ulteriore riduzione di 1000 posti all'anno relativamente al personale ATA per gli anni 09/10 e 10/11 e che la riduzione di personale va ad incidere anche sui profili professionali di collaboratori scolastici (bidelli) assistenti amministrativi (applicati), assistenti tecnici nonché sui profili di Direttore dei servizi generali ed amministrativi;
- per la Regione Campania la dotazione organica del personale ATA, in ambito regionale, relativamente all'anno scolastico 07/08 ammontava a 29.917 unità, ulteriormente ridimensionate nell'anno scolastico 08/09 a 29.766 unità e che per l'anno scolastico 09/10 si ridurrà a 27.975 con una perdita complessiva di 1942 posti;
- per gli anni scolastici 10/11 e 11/12 secondo la norma si dovrà di fatto assistere ad una ulteriore riduzione di posti di lavoro;
- gli standard imposti dalla normativa vigente prevedono un aumento dei numeri minimi e massimi di alunni per la formazione delle classi e la conseguente contrazione del numero totale di classi per singola istituzione, ripercuotendosi soprattutto sulle piccole comunità;

Secr. Of. Com. / n.
28/07/09

28/07/09



Consiglio Regionale della Campania

EVIDENZIATO CHE

- le succitate disposizioni comporteranno tagli su tutti i profili professionali presenti nel mondo scolastico con la irrimediabile conseguenza di un abbassamento drastico della qualità del servizio scolastico pubblico inteso nella sua generalità;
- la minor disponibilità di personale ATA inciderà sulla possibilità di apertura dei plessi negli orari extra scolastici;
- la minor disponibilità di personale ATA favorirà un abbassamento del livello di vigilanza sugli alunni delle scuole medie e delle superiori;
- la minor disponibilità di personale ATA favorirà un abbassamento del livello dei servizi offerti alla scuola dell'infanzia sui doppi turni spingendo di conseguenza ad incrementare le

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

la scuola per la scuola dell'infanzia e della scuola primaria. la riduzione del quadro orario settimanale delle discipline nella secondaria di I grado e l'accorpamento delle classi di concorso nella secondaria di II grado contribuiranno all'impovertimento dell'offerta formativa;

- tali circostanze potranno di riflesso determinare la diminuzione del numero di iscritti alla scuola pubblica e quindi un ulteriore riverbero negativo sugli organici del personale docente;
- inoltre la normativa vigente prevede per l'anno scolastico 09/10 una riduzione del personale docente, per la sola Regione Campania, di 6.180 unità (come si evince dalle tabelle ministeriali all'uopo predisposte);
- allo stato attuale la normativa vigente prevede per l'anno scolastico 09/10 una riduzione del personale ATA, per la sola Regione Campania, di 1.791 unità (come si evince dalle tabelle ministeriali all'uopo predisposte);
- quanto su esposto si ripercueterà in maniera ancora più marcata nei piccoli centri dell'entroterra campano con caratteristiche geomorfologiche già critiche che non rendono agevoli gli spostamenti dell'utenza anche per brevi tragitti;

TUTTO CIO' PREMESSO

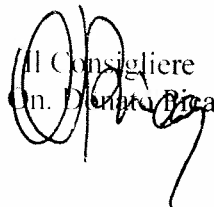
- attesa la preoccupante situazione di crisi socio-economica in cui versa il Mezzogiorno d'Italia, con immane effetti negativi soprattutto per i soggetti che vivono la condizione di precarietà del lavoro

SI CHIEDE

quali provvedimenti si intendano adottare in ordine a:

- garantire un sostegno al reddito del **personale precario** che a partire dal prossimo primo settembre, per quanto esposto in premessa, **non riceverà nessun incarico**, se pur a tempo determinato;
- **sostenere le piccole comunità dell'entroterra** relativamente alle necessità di mantenimento degli standard educativi del servizio scolastico.

Il Consigliere
On. Donato Rica





L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della
Giunta Regionale

L O R O S E D I

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012367/A

Del 17/07/2009 11:00:00
Da CR A SEROC

PROF. 2881/SP
DEL 6/7/09

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

liare On.le Crescenzo Rivellini concernente: "P.O. Maresca Torre
del Greco ". (Reg.Gen. n.1216)

In riferimento all'interrogazione in oggetto a firma del Consigliere regionale On. Crescenzo Rivellini e sulla base delle informative fornite attraverso la relazione dal Sub Commissario Sanitario dell'ASL Na 3 Sud (Prot. n.3029 del 20.05.09), si riferisce quanto segue

- il Management della ex ASL NA 5, con delibera n. 2/2007, disponeva l'accorpamento dei PP.OO. Maresca di Torre del Greco e S.Anna e S.ma Madonna della Neve di Boscotrecase per farli confluire negli OO.RR. Golfo Vesuviano;
- in seguito al precitato provvedimento venivano accorpate anche le Farmacie dei due PP.OO.;
- il Servizio di Farmacia degli OO.RR. Golfo Vesuviano è allocato presso il P.O. di Boscotrecase mentre la fornitura dei farmaci e presidi veniva affidata alle UU.OO.CC del P.O. Maresca;
- è garantita la presenza in sede, presso il P.O. Maresca, di un farmacista almeno due giorni alla settimana e, negli altri giorni, i farmaci vengono inviati al P.O Maresca insieme ad altro materiale.
- il trasporto dei farmaci a temperatura controllata avviene tramite borse termiche, tenuto conto dell'esigua distanza da coprire tra i due PP.OO.

La Direzione aziendale riferisce inoltre che il personale, già assegnato al Servizio Farmacia, rappresenta un punto di riferimento collaborando, altresì, sia alla gestione che alla distribuzione dei farmaci. Viceversa, il controllo dei farmaci-presidi, viene effettuato regolarmente presso la farmacia di Boscotrecase.

Nel concludere si vuole assicurare l'Onorevole interrogante che questo Assessorato è impegnato, seppure tra mille difficoltà, ad attuare politiche di miglioramento dell'organizzazione sanitaria, razionalizzando e, dove possibile, potenziando le strutture ospedaliere per far fronte efficacemente alla domanda di salute della cittadinanza.

Prof. M. L. Santangelo



L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della
Giunta Regionale

LORO SEDI

PROV. 2882/SA
DEL 6/7/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012494/A

Del. 21/07/2009 10.32.24
Da CR A SEROC

Oggett BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Ortotraumatologia (Reg. Gen. n. 1238)

n. 22 del 17 Marzo 2010

On.le Antonio Scala concernente: "Trasferimento reparto di

PARTE I

In riferimento all'interrogazione in oggetto a firma del Consigliere regionale On. Antonio Scala, in base alle informazioni fornite dal Direttore Generale dell'AORN Cardarelli (Prot. 5561/DS del 20/05/2009), si riferisce quanto segue:

- il Reparto di Ortotraumatologia è stato ristrutturato con i fondi ex art.20 finanziaria 88, destinato all'attività intramoenia e trasferito temporaneamente dal DEA al Pad. M.
- il precitato Reparto non ha modificato il numero dei posti letto (20 p.l.);
- il trasferimento definitivo programmato dal Pad.M al Pad. A . non diminuirà il numero dei posti letto.

In merito si fa inoltre presente che, mentre nell'allocazione temporanea i pazienti che necessitano di interventi o assistenza di terapia intensiva devono essere trasferiti in altro padiglione, nell'allocazione definitiva, più funzionale, è prevista la terapia intensiva post-operatoria orientata per garantire una migliore assistenza del paziente.

Nel concludere si vuole assicurare l'Onorevole interrogante che l'Assessorato, in coerenza con gli obiettivi strategici del Servizio Sanitario Nazionale, continua ad impegnarsi per favorire, nel rispetto delle normative vigenti, le politiche di miglioramento dell'organizzazione sanitaria per far fronte efficacemente alla domanda di salute della cittadinanza attraverso l'offerta della migliore assistenza sanitaria possibile.

Prof. M. L. Santangelo

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012843/A

Del 27/07/2009 10.42.25

Da: CR A. SEROC

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

PARTE I

Prot. n. 3112/SP

del 23.07.2009

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi
concernente: "Impianti di depurazione in Campania". (R.G. n. 1296)

Si trasmette la nota prot. 0661927 del 21 luglio 2009, con allegati, a firma del Dirigente del
Settore "Tutela dell'Ambiente", dr. Luigi Rauci, di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

*Serv. Op. Conf.
24/07/09*

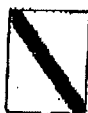
24/07/09

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963007

e-mail: ass.mma@regione.campania.it

081.7963007

ganapini



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

AREA.05

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0661927 del 21/07/2009 ore 15,19
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2009.XXXVI/1/1.11



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

LA CAMPANIA

17 Marzo 2010

PART. I

22 LUG. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All'Assessore all'Ambiente della Regione
Campania
Fax : 081 796 2388

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 28.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente: "Impianti di depurazione in Campania". (R.G. N. 1296).

In riscontro all'interrogazione in oggetto, si trasmette la nota prot. n. 618409 del 09/07/2009 del Settore "Ciclo Integrato delle Acque".

Dr. Luigi Rauci

CASTIGLIANO



Quil. 01
10/7/09

AREA 05 - SETTORE 08

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambiente e D inquinamento
Settore "Ciclo Idrico della Acqua"

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 14618449 del 09/07/2009 ore 10:27

Diret. A.G.C. 5 Ecologia, tutela dell'ambiente
d inquinamento, protezione civile
Fascicolo XXXVV/1/1

A.G.C. 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, ciclo
idrico, inquinamento, protezione civile



Giunta Regionale della Campania SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
17 LUG. 2009
PRESA IN CARICO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Al Coordinatore AGC Ambiente
Fax 0817963048

Assessore all'Ecologia, Tutela
Ambiente e D inquinamento
Fax 0817963005

PARTE I

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente "Impianti di depurazione in Campania" (R.G. N. 1296)

Con riferimento all'interrogazione a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente "Impianti di depurazione in Campania" (R.G. N. 1296) si forniscono i seguenti elementi di risposta.

La direttiva della Comunità Europea 91/271/CE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, recepita dall'ordinamento italiano con il decreto legislativo 11.5.1999 n.152, stabilisce agli artt.15, 16 e 17 che gli Stati membri trasmettano, secondo definiti standard informativi, alla Commissione Europea, periodicamente e ogni qualvolta la stessa lo richieda, dati di conformità sugli agglomerati e sulle acque ricipienti interessate dagli scarichi, nonché relazioni e programmi sullo stato di attuazione della direttiva medesima.

Al fine di assolvere agli obblighi comunitari e assicurare la più ampia divulgazione delle informazioni sullo stato di qualità delle acque, la Regione Campania, avvalendosi della SOGESSID S.p.A., ha trasmesso i dati di cui sopra all'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT) secondo le modalità indicate nel decreto 18.9.2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, recante "modalità di informazione sullo stato di qualità delle acque, ai sensi dell'art.3, comma 7, del D. Lgs. n.152/1999".

In particolare, le informazioni hanno riguardato gli agglomerati con carico inquinante superiore a i 15.000 abitanti equivalenti ed i relativi impianti di depurazione.

Successivamente, il Ministero dell'Ambiente ha comunicato la necessità che i dati fossero compresi nel Questionario UWWTD 2007, predisposto dalla Comunità Europea per poter raccogliere le informazioni in maniera organica.

09-LUG-2009 10:40 Da:

A: 0817963048

P.2/4

In conseguenza, sono state raccolte le informazioni disponibili, fornire dai soggetti gestori, relative ai sistemi di trattamento depurativo al servizio degli agglomerati con carico nominale superiore ai 2.000 abitanti equivalenti.

Il Questionario è stato inviato al Ministero dell'Ambiente ed alla Comunità Europea che ha chiesto chiarimenti e precisazioni sui dati acquisiti.

Questo Settore non è a conoscenza diretta di situazioni di degrado ambientale, rilevate dall'ARPAC o dalle ASL competenti, che abbiano prodotto sul litorale Domitio la presenza di "organismi viventi geneticamente deformati", né spetta a questo Settore il controllo sulle attività di controllo del trasporto dei rifiuti speciali e del loro conferimento.

Gli impianti di competenza diretta della Regione Campania sono quelli realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno negli anni 70-80, nell'ambito del Progetto Speciale n.3 per il disinquinamento del particolare sono i seguenti dieci impianti:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PART. I

2. Marcianise
3. Napoli Nord
4. Foce Regi Lagni
5. Cuma
6. Napoli Est
7. Foce Sarno
8. Nola
9. Solofra
10. Mercato S. Severino

I primi cinque impianti sono gestiti dalla società HYDROGEST Campania S.p.A. in qualità di Concessionario, nel progetto di finanza affidato dal Commissario Delegato - Presidente della Regione Campania per l'emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania e con DGR n.932 del 26 maggio 2008 passato nelle competenze dell'amministrazione regionale.

Gli impianti di Napoli Est, Foce Sarno e Nola sono gestiti direttamente dalla Regione Campania, mentre Solofra e Mercato S. Severino, benché di proprietà regionale, sono gestiti dal Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale nell'area del bacino del fiume Sarno.

A questi recentemente si sono aggiunti gli impianti di Angri e di Nocera Superiore realizzati dal Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale e consegnati alla Regione per la gestione.

Il costo di gestione dei cinque impianti di depurazione e delle reti di collettori tributari, a servizio del territorio gravante sul litorale domitio dalla foce dei Regi Lagni fino ai Campi Flegrei, ed in particolare gli impianti di Nola, Acerra, Napoli Nord, Area Casertana (Marcianise), Foce Regi Lagni (Villa Literno) e Napoli Ovest (Cuma), affidati alla HYDROGEST Campania S.p.A., viene compensato mediante gli incassi provenienti dalla tariffazione idrica, ma per ritardi nella riscossione dei relativi canoni da parte dei comuni si è determinato nella fase di avvio uno stato di sofferenza del progetto di finanza, che con il passaggio alla Regione si sta cercando finalmente di contenere. Il valore del volume minimo di incasso riconosciuto per il secondo anno è di circa 41

Meuro, escluso IVA e spese generali, in parte compensate dalle rimesse dei canoni dell'ARTN e dell'Acqua Campania.

Il costo per la gestione degli altri cinque impianti a rete di collettori comprensoriali in gestione diretta della Regione Campania è stato per l'anno 2008 di circa 44Meuro, escluso IVA e spese generali.

Gli impianti affidati alla HYDROGEST Campania S.p.A. furono realizzati nel rispetto della normativa all'epoca vigente (legge n.319/76, cosiddetta Legge Merli).

Con la conclusione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno le opere furono trasferite ope legis alla Regione Campania, mentre a gestirli sarebbero dovuti essere gli enti locali, ma rimasero per anni in esercizio provvisorio ai costruttori delle opere anche in virtù di provvedimenti giudiziari di sequestro e custodia degli impianti stessi.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Commissario Delegato - Presidente della Regione Campania per l'emergenza
tutela delle Acque nella Regione Campania ebbe l'incarico di progettare e

realizzare le integrazioni e gli adeguamenti funzionali dei sistemi di collettamento e depurazione interessanti gli impianti di Acerra, Marcellise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma (legge 152/99) al fine di garantire la compatibilità ambientale delle attività depurative e di assicurare la conformità con i criteri di sicurezza ambientale e sanitaria definiti dal Ministero dell'Ambiente degli scarichi nei corpi idrici superficiali.

Il Commissario attivò le procedure, mediante project financing, per l'affidamento in concessione per l'adeguamento o la realizzazione del sistema di collettori ex PS 3 (ad esclusione di quelli di competenza del Sindaco di Napoli - Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Marcellise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento fanghi, nonché per assicurare la gestione degli impianti in regime di concessione per un periodo di 15 anni.

Il Commissariato di Governo stipulò in data 16.12.04 con l'affidataria, individuata nel raggruppamento temporaneo di imprese composto da T.M.E. S.p.a. Termomeccanica Ecologia di La Spezia, capogruppo mandataria, da Giustino Costruzioni S.p.a. di Napoli e dalla Coopcostruttori Soc. Coop. a r.l. di Argenta, il contratto, ma a seguito dei ricorsi promossi da parte degli altri concorrenti al project financing, le opere furono consegnate solo tra il novembre ed il dicembre del 2006, ad avvenuta sentenza del Consiglio di Stato.

Da tale data la società di progetto Hydrogest Campania S.p.A., costituitosi a norma di legge tra le imprese raggruppate per l'esecuzione unitaria della concessione, ha assunto la responsabilità della gestione dei suddetti impianti, nei termini e con le modalità di cui alla convenzione stipulata con il Commissariato e sotto il diretto controllo di quest'ultimo.

Con DGR n.932 del 26 maggio 2008 si è disposto il trasferimento della concessione dal Commissario delegato alla Regione Campania, nelle more dei definitivi trasferimenti delle opere agli ATO competenti per territorio.

La finanza di progetto preveda un impegno di circa 150 milioni di euro, di cui circa 130 milioni di euro di capitale privato e 20 di provenienza pubblica, per la realizzazione di un piano degli investimenti da realizzarsi in quattro anni.

Il Concessionario dovrà eseguire lavori di ripristino funzionale degli impianti di depurazione e dei collettori comprensoriali già esistenti, operare sui collettori e sugli impianti di sollevamento e

PARTE I

mettere a punto interventi di adeguamento degli impianti di depurazione in modo da adeguare gli effluenti e da realizzare gli impianti di essiccamento dei fanghi. Il progetto di finanza prevede il trattamento aerobico dei fanghi e per questo motivo la linea anaerobica, e, quindi, i digestori, sono stati dismessi.

Per quanto riguarda gli impianti di depurazione, le opere di rifunzionalizzazione e manutenzione interesseranno tutte le sezioni di trattamento delle opere di depurazione esistenti. Inoltre si provvederà alla sostituzione delle apparecchiature danneggiate e/o obsolete, a ripristinare le opere civili in cattive condizioni, ad adeguare gli impianti elettrici e idrici alle norme di sicurezza e attuare i piani di sicurezza previsti dalle normative di settore. È prevista la costruzione di nuove vasche per il trattamento della denitrificazione e nitrificazione. Inoltre, si procederà al trattamento chimico-fisico per la defosfatazione, al trattamento terziario di filtrazione, al trattamento di
on U.V. e al trattamento per la stabilizzazione aerobica del fango. La portata
flue nelle 24 ore sottoposta al trattamento all'interno dei 5 impianti è di circa

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

7mc/s.

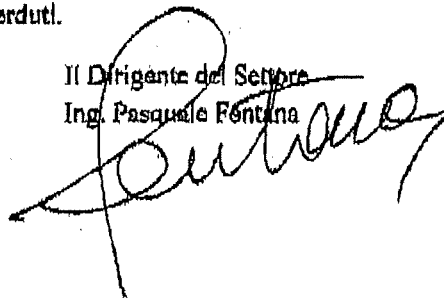
La domanda depurativa è attualmente insoddisfatta per una serie di motivazioni quali fatiscenza degli impianti e delle condotte, allacciamenti mancanti alla rete fognaria e sovrichi abusivi, per cui parte delle reti fognarie comunali non trovano recapito nei collettori comprensoriali tributari degli impianti di depurazione e determinano l'inquinamento dei corpi idrici ricettori.

Si dovrà intervenire ad allacciare le reti fognarie esistenti ai collettori comprensoriali sia attraverso la realizzazione e la rifunzionalizzazione di stazioni di sollevamento, sia attraverso la costruzione di nuovi collettori fognari. Sarà necessario, inoltre, derivare una quota di volumi di acque reflue dal comprensorio di Foce Regi Lagni al comprensorio di Napoli Nord. Tale operazione si rende opportuna per rendere efficace il bilanciamento delle portate, in funzione delle capacità depurative delle esistenti unità di trattamento.

Le emergenze ambientali determinatesi in questi ultimi giorni di giugno sono dovute al comportamento ommissivo da parte di alcuni dipendenti della società di gestione dell'impianto di Cuma, esacerbati da vertenze lavorative nei confronti del proprio datore di lavoro. Per tale situazione la società Hydrogest Campania S.p.A. è stata censurata ed invitata all'adozione di qualsiasi provvedimento o intervento atto alla rimozione di cause pregiudizievoli ed ostative all'effettuazione del pubblico servizio.

Al fine di far decollare il sopracitato piano degli investimenti, di circa 150 milioni di euro, onde consentire la bancabilità del progetto di finanza, più volte sollecitata da parte della Hydrogest Campania S.p.A., è in avanzata fase di discussione la rimodulazione del Piano economico finanziario al fine di addivenire al più presto ad una sua sottoscrizione concorde, che consenta il pieno avvio del project financing per l'efficiente gestione degli impianti di depurazione oggetto della concessione ed il recupero parziale dei tempi perduti.

Il Dirigente del Settore
Ing. Pasquale Fontana





Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

La Sinistra

Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Regionale della Campania

Privatizzazione Tirrenia – Mantenimento dei livelli occupazionali

Premesso che :

- Il gruppo Tirrenia(società Tirrenia e società Regionali Caremar, Siremar ,Toremar e Saremar) è un'impresa te realtà imprenditoriale del settore marittimo che occupa circa 3000 terminato, di cui 2500 naviganti e circa 500 tra amministrativi e oratori precari (“stagionali”) nella quasi totalità provenienti dall’area napoletana ed in particolare dalla fascia vesuviana costiera (Torre del Greco, Ercolano,ecc.);
- La totalità delle azioni del gruppo è di proprietà pubblica attraverso la società finanziaria Fintecna,;
- È in atto un processo di ristrutturazione e privatizzazione del Gruppo da alcuni anni;
- I parlamentari della sinistra ed in particolare il deputato Scotto nel novembre 2006 chiesero ed ottennero dal Governo Prodi un allungamento della convenzione con lo Stato al 2012 e gli adeguati stanziamenti nel bilancio dello Stato ;
- Tali risultati sono stati successivamente vanificati in quanto il Governo Berlusconi, con il recente Decreto Milleproroghe e la L.finanziaria 2009 ha deciso:
 - la privatizzazione del Gruppo al 100% entro il 31 . 12 . 2009;
 - di stanziare minori risorse economiche ;
 - di rinnovare la convenzione del Gruppo con lo Stato solo fino al 31 . 12 . 2009
- Allo stato attuale la privatizzazione è del tutto controproducente perché in questo momento di crisi gli armatori privati non potrebbero comunque avere i capitali necessari per l’acquisto e l’ammodernamento della flotta, per cui solo se l’azienda viene regalata ed i livelli occupazionali più che dimezzati potrebbe essere possibile la privatizzazione del Gruppo; del resto la stessa Unione Europea non potrebbe opporsi perché nell’ultimo anno, per la crisi, non ha negato l’autorizzazione a diverse misure di “aiuto di Stato”alle imprese.
- Non è ,inoltre, scontato che la privatizzazione determinerà una diminuzione delle sovvenzioni a carico dello Stato,perche oggi c’è la compensazione dei costi tra le linee commerciali attive e le linee sociali passive , mentre con la privatizzazione lo Stato dovrà comunque assicurare le risorse per garantire la continuità territoriale e i collegamenti con le isole;
- La Campania con una privatizzazione senza garanzie idonee potrebbe pagare un prezzo alto in relazione ai collegamenti regionali ed agli esuberi di personale dell’intero gruppo;
- E’ necessario garantire: i livelli occupazionali ed i diritti acquisiti ,il diritto dei cittadini alla mobilità e alla continuità territoriale per i collegamenti con le isole; il mantenimento degli standards di sicurezza della navigazione; la qualità dei servizi; la possibilità di rilanciare il ruolo della flotta Tirrenia;
- La Regione Campania ha manifestato la concreta disponibilità a costituire una società regionale per i collegamenti marittimi con le isole;
- Le organizzazioni sindacali hanno dato la disponibilità a collaborare al risanamento e rilancio del Gruppo approvando, per quanto di competenza, il piano industriale del Gruppo presentato nel 2007 ma ancora inattuato;

PARTE I





Consiglio Regionale della Campania

Il Consiglio fa voti

affinchè il Governo ed in particolare il Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi ,il Ministro dell'Economia Giulio Tremonti ,il Ministro dei Trasporti Altero Mattioli ,stabiliscano di:

- rinviare la data di privatizzazione del Gruppo prevista per il 31 . 12 . 2009
- negoziare con la Comunità Europea l'allungamento della convenzione con lo Stato fino al 2012;
- procedere allo scorporo delle società regionali ,trasferendole gratuitamente alle Regioni, con il relativo trasferimento delle risorse necessarie a garantire i contratti di servizio in essere;
- stanziare le risorse necessarie ad assicurare tutti i collegamenti, allo scopo di garantire il

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

trial n. 22 del 17 Marzo 2010
allo scopo di assicurare il risanamento e lo sviluppo
del Gruppo, anche per aumentarne il valore di mercato.

PARTE I

I Consiglieri

Handwritten list of council members and their affiliations:

- Pietro D'Amico (PDL) / PDL
- Giuseppe (I.D.R.)
- Dono Seche (LA SINISTRA)
- Marcello Chenna (LA SINISTRA)
- Stefano (V.M.S.)
- Stefano (V.M.S.)
- Stefano (PS)
- Vito Leone (PRC)
- Pietro D'Amico (PDL)
- Stefano (PDL)
- Stefano (Sinistra)
- Stefano (M.P.A.)
- Stefano (F.I. (PDL))



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Napoli 27 luglio 2009

Prot. Gen. 2009.0012893/A

Del: 27/07/2009 16 53 18

Da: CR A. SERDA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Pro...

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore al Bilancio
LORO SEDE

PARTE I

OGGETTO: *PA n. 1044/II Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 599 del 23.06.2009 "Approvazione rendiconto consuntivo anno finanziario 2008".*

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto ed all'unanimità, ha espresso parere favorevole.

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo

B.
S.D.A.
27/07/09

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII legislatura

Ufficio di Presidenza

SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2009

ATTIVITA' AMM.VA
REG. GEN. N. 1064 /11

Consiglio Regionale della Campania

Delit | BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Prot. Gen. 2009.0010906/A

Del: 01/07/2009 10.25.28
Da: CR A: SERDA

PARTI I

OGGETTO: Approvazione rendiconto consuntivo anno finanziario 2008.

L'anno duemilanove il giorno ventitre del mese di giugno alle ore dodici e cinquanta, nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

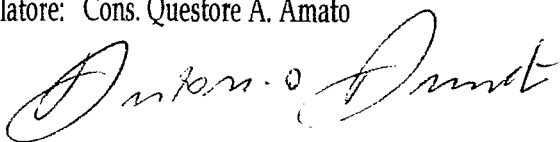
Alessandrina	LONARDO	Presidente
Gennaro	MUCCIOLO	Vice Presidente
Salvatore	RONGHI	Vice Presidente
Antonio	AMATO	Consigliere Questore
Fulvio	MARTUSCIELLO	Consigliere Questore
Pasquale	MARRAZZO	Consigliere Segretario

E' assente il Cons. Questore Fulvio Martusciello

Presiede: il Presidente A. Lonardo

Assiste il Dirigente: Dott. Lucio Varriale

Relatore: Cons. Questore A. Amato



				€	
				totale	68.399.012,39
RISCOSSIONE IN CONTO RESIDUI					
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	n. 22 del 17 Marzo 2010				
				totale	€ 42.936.640,29
				totale riscossioni	€ 111.335.652,68
PAGAMENTI IN C/ COMPETENZA					
				€	
				totale	79.806.701,86
PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI					
				€	
				totale	19.226.128,46
				totale pagamenti	€ 99.032.830,32
			FONDO CASSA AL 31.12 2008		€ 15.693.198,53
			Residui attivi da riportare		€ 35.822.830,04
			Saldo attivo		€ 51.516.028,57
			Residui passivi da riportare		€ 49.779.792,19

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2008

€ 1.736.236,38

EVIDENZIATO che

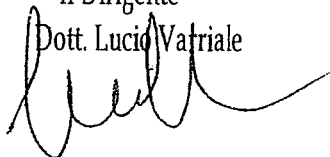
La quota di avanzo di amministrazione è da considerarsi, pertanto, presunta fino alla definitiva approvazione del presente rendiconto consuntivo da parte del Consiglio Regionale;

fonte: <http://b>

- di approvare, ai sensi del secondo comma dell'art.22 della L.R. 12/06, il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2008 con gli allegati schemi analitici che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - di dare atto che le risultanze del Rendiconto determinano un avanzo di amministrazione pari ad € 1.736.236,38, ferme restando le precisazioni di cui in premessa;
 - di dare atto che, ai sensi del comma 4 dell'art. 23 della legge regionale n. 12 del 20 giugno 2006, l'avanzo di amministrazione presunto, esposto in quel che precede, sarà applicato al Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2009 come maggiore entrata;
 - di dare atto che la consistenza del patrimonio del Consiglio Regionale è pari ad € 1.183.906,07
 - di trasmettere, ai sensi degli artt.21 e 22 della L.R. 12/06, al Commissione Bilancio per gli adempimenti di competenza:
- BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
- n. 22 del 17 Marzo 2010
vedimento all'Istituto cassiere per le verifiche e gli adempimenti di competenza.

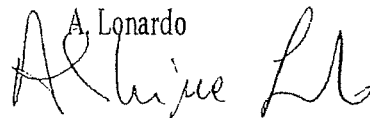
Il Dirigente

Dott. Lucio Vatriale



Il Presidente

A. Lonardo



VISTO: PER LA LEGITTIMITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE BILANCIO RAGIONERIA E STATUS DEI CONSIGLIERI

DOTT. GIUSEPPE MUSELLA





Consiglio Regionale della Campania
Settore Amministrazione ed economato

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETAM 2009.0001952/P
Del: 23/03/2009 10.30.35
Da: SETAM CSAM

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

al RESPONSABILE
DEL SETTORE BILANCIO, RAGIONERIA
E STATUS DEI CONSIGLIERI
dr. GIUSEPPE MUSELLA

PARTI I

SEDE

Oggetto: NOTA N. 558/SETT. BIL. DEL 06.02.2009 - RENDICONTO GESTIONE FINANZIARIA 2008 - SITUAZIONE PATRIMONIALE ANNO 2008.

In riferimento alla nota in oggetto, si trasmette, in allegato, l'elenco relativo alle risultanze finali della Situazione Patrimoniale dell'anno 2008.

Tanto per quanto di competenza.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETBIL 2009.0001259/A
Del: 23/03/2009 16.20.14
Da: SETBIL A: SERBR

Il Responsabile del Settore
dr. GIROLAMO SIBILIO

CENTRO DIREZIONALE - Is. F/8 - 80143 NAPOLI
TEL. 0817783950/1 - FAX 081 7783975

U.P.B. 1.01.01.01

BILANCIO CONSUNTIVO 2008
ELENCO RESIDUI PASSIVI ELIMINATIfonte: <http://b>

cap	Denominazione	residui passivi all'inizio dell'esercizio eliminati	anno							
**	*****	totale	2003	2004	2005	2006	2007	2008	totale	
1011	Indennità carica di funzioni									
TOTALI										

n. 22 del 17 marzo 2009

U.P.B. 1.01.01.03

RIACCERTAMENTO RESIDUI PASSIVI CONSUNTIVO 2008

fonte: <http://b>

cap	Denominazione	residui passivi all'inizio dell'esercizio eliminati	anno							
**	*****	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	totale	
3101	manutenzione ordinaria locali				€ 4.992,00		€ 924,00		€ 5.916,00	
3011	Utenze telefoniche					€ 30.113,93			€ 30.113,93	
3014	utenze telef is g5 e SMP						€ 753,72		€ 753,72	
3012	Spese postali						€ 2.488,06		€ 2.488,06	
3031	Cancelleria e stampati, carta fotocopiatori						€ 6.084,88	€ 14.930,34	€ 21.015,22	
3041	arredi e attrezz non informatiche					€ 7,41	€ 1.515,46	€ 3.229,10	€ 1.522,87	
3050	manutenz presidio imp elevato						€ 1.732,22		€ 1.732,22	
3043	serv ambulanze presidio medio						€ 2.760,00		€ 2.760,00	
3051	Canonici di nolegg e manutenz attrez. e macchine					€ 2.611,76	€ 514,38		€ 3.126,14	
3052	riparazione autoveature						€ 166,30	€ 4.877,96	€ 5.044,26	
3061	avvisi per gare						€ 3.265,84	€ 4.476,20	€ 7.742,04	
3062	Pubblicazioni per gli uffici - acquisto						€ 3.283,03	€ 1.658,28	€ 4.941,31	
3073	divise al pers ausiliario						€ 9.256,75		€ 9.256,75	
3082	tasce varie						€ 13.070,80	€ 1.964,65	€ 15.035,45	
3091	Biblioteca. Patrimonio libro								€ 0,00	
3093	Polo campo S.B.N.								€ 0,00	
3101	Manutenzione ordinaria loc							€ 9.418,00	€ 9.418,00	
3102	Interventi riattazione locali								€ 0,00	
3111	serv pulizia						€ 5.187,43	€ 14.183,70	€ 19.391,13	
3112	taralochi e facch						€ 3.245,67	€ 3.754,00	€ 6.999,67	
3121	Servizio vigilanza - Servizi								€ 0,00	
3122	serv portierato						€ 22.876,56		€ 22.876,56	
3131	acquisto craburante						€ 4,52		€ 4,52	
3133	Manutenzione e tasse autoveature						€ 725,03	€ 3.963,51	€ 4.688,54	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

22 del 17 M 2010

U.P.B. 1.01.01.04

BILANCIO CONSUNTIVO 2008
ELENCO RESIDUI PASSIVI ELIMINATI

fonte: http://b

cap	Denominazione	residui passivi all'inizio dell'esercizio eliminati	anno						
**	*****	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	totale
4011	Stipendi e assegni fissi		€ 180,00		€ 12.023,78				
4021	Fondoincentivante produttività					€ 169.583,51			
4022	Reperibilità e turnazione								
4023	Rischio e disagio					€ 31.413,09			
4024	Assistenza Organ. Istituzionali L.R. n. 25/03								
4026	Indennità di comparto					€ 19.526,79			
4027	Progressioni orizzontali								
4031	Assegno Nucleo familiare								
4041	Retrib. Posizioni dirigenziali								
4051	Spese per missioni					€ 1.175,20			
4081	Contributi a carico Ente e INPGI								
4121	Formazione aggiornamento								
4131	servizio mensa				€ 34.572,46				
4141	Spese non imputabili e concorsuali								
4151	Retribuz. Posizione cal								
4161	compenso lavoro straordinario					€ 4.770,70			
4701	Anticipi c/Enti previden								
4702	Anticipi per comandi c/								
	TOTALI	0	€ 180,00	0	€ 48.596,24	€ 226.469,29			€ 273.245,1

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 17 marzo 2010

U.P.B. 1.01.01.06

BILANCIO CONSUNTIVO 2008
ELENCO RESIDUI PASSIVI ELIMINATIFonte: <http://b>

cap	Denominazione	residui passivi all'inizio dell'esercizio eliminati	anno						
**	*****	**	2003	2004	2005	2006	2007	2008	totale
6011	Consulenze amministrazione				€ 3.577,87				€ 3.577,87
6012	Consulenze Presidente Consiglio Regionale								
6032	Compartecip. a Convegni e congressi								
6041	Commissione Pari Opportunità								
6061	Consulta Reg.le femminile								
6082	Difensore Civico - Funzionamento								
6121	Istituzione "Forum 14/1989								
	ventù" L.R.								
TOT									€ 3.577,87

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 de 16 Marzo 2010

capitolo	anno	residui cancellati	impegno in contabilità
3191			
	2005		
		€ 36.142	imp n 89
	totale 2005	€ 36.142	

n. 22 del 17 Marzo 2010

capitolo	anno	residui cancellati	impegno in contabilità
3011			
	2006		
		€ 30.114	imp n. 1037
	totale 2006	€ 30.114	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

capitolo	anno	residui cancellati	impegno in contabilità
3051			
	2006		
		€ 2.612	imp n 291
	totale 2006	€ 2.612	
	2007		
		514,38	imp n 249
	totale 2007	514,38	

n. 22 del 17 Marzo 2010

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

capitolo	anno	residui cancellati	impegno in contabilità
3014			
	2007		
		€ 715	imp n 889

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

€ 2.760 | imp n 325

n. 22 del 17 Marzo 2010

n. 22 del 17 Marzo 2010

2

n. 22 del 17 Marzo 2010

fonte: <http://b>

n. 22 del 17 Marzo 2010



capitolo	anno	residui cancellati	impegno in contabilit� a
3131			
	2007		
		4,52	imp n 253

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

		residui cancellati	impegno in contabilità
capitolo	anno		
3181	2007		
		20532,86	imp n 281
		4846,58	imp n 778
	totale 2007	25379,43	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

5238,44 imp n 7971406,8 imp n 9147.86 imp n 1090

8200 imp n 47

n. 22 del 17 marzo 2015

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

capitolo	anno	residui cancellati	impegno in contabilità
3202			
	2008		

		58/9,17/imp n 136	

n. 22 del 17 Marzo 2010

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

2

			residui cancellati	impegno in contabilità
capitolo	anno			
4051				
	2006			
		1175,2	imp n. 754	
	totale	1175,2		

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

20

fonte: <http://b>

10

n. 22 del 17 Marzo 2010

TITOLO I - Entrate derivanti da trasferimento della Regione - U.P.R. 1.02.001

BILANCIO CONSUNTIVO 2008 - ENTRATE

Fonte: <http://b>

cap	Denominazione	previsioni finali			riscossioni			somme accertate	differenze		residui attivi all'inizio dell'esercizio	residui attivi da riportare		
-----	residui attivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa		in conto dei residui	in conto delle competenze	totale	--	fra previsioni accertamenti	tra accertamenti e riscossioni	--	provenienti da esercizi precedenti	di nuova formazione	totale
1002	Fondo ordinario	€ 40.754.000,00	€ 82.104.000,00	€ 122.858.000,00	€ 40.754.000,00	€ 50.000.000,00	€ 90.754.000,00	€ 82.104.000,00	€ -	€ 32.104.000,00	€ -	€ -	€ 32.104.000,00	€ 32.104.000,00
TOTALI	€ 40.754.000,00	€ 82.104.000,00	€ 122.858.000,00		€ 40.754.000,00	€ 50.000.000,00	€ 90.754.000,00	€ 82.104.000,00	€ -	€ 32.104.000,00	€ -	€ -	€ 32.104.000,00	€ 32.104.000,00

n. 1 del 1° Marzo 2010

TITOLO VI - Contabilità speciali - Partite di giro

- U.P.B. 6.02.0006

BILANCIO CONSUNTIVO 2008 - ENTRATE

Fonte: http://b

cap	Denominazione	residui attivi all'inizio dell'esercizio	previsioni finali di competenze	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale	somme accertate	differenze		residui attivi all'inizio dell'esercizio	residui attivi da riportare		
..	*****							..	fra previsioni e accertamenti	fra accertamenti e riscossioni	..	provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
6001	Ritenute operate su competenze	€ -	€ 12.000.000,00	€ 12.000.000,00	€ -	€ 11.239.313,81	€ 11.239.313,81	€ 11.239.313,81	€ 750.688,19	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
6002	Ritenute operate su rimborsi, etc.	€ -	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ -	€ 1.409.969,91	€ 1.409.969,91	€ 1.409.969,91	€ 90.030,08	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
6003	Trattenute extrasociali	€ -	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ -	€ 3.432.875,88	€ 3.432.875,88	€ 3.432.875,88	€ 567.124,12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
6004	Contributi previdenziali su competenze	€ -	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ -	€ 1.211.654,52	€ 1.459.454,04	€ 1.367.429,52	€ 132.570,48	€ 155.775,00	€ -	€ 165.775,00	€ 155.775,00	€ 155.775,00
6005	Restituzione somme anticipate per conto	€ 284.799,52	€ 1.500.000,00	€ 1.784.799,52	€ 284.799,52	€ 1.211.654,52	€ 1.459.454,04	€ 1.367.429,52	€ 132.570,48	€ 155.775,00	€ -	€ 165.775,00	€ 155.775,00	€ 155.775,00
6006	P.O.R. 2000/2006 - Misura 6.2 azione C	€ 1.278.511,28	€ 1.028.644,00	€ 2.307.155,28	€ 1.278.511,28	€ 987.722,86	€ 2.276.234,14	€ 987.722,86	€ 30.821,14	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	TOTALI	€ 1.563.310,80	€ 20.028.644	€ 21.591.954,80	€ 1.563.310,80	€ 18.291.636,88	€ 19.854.847,78	€ 18.447.311,98	€ 1.581.332,02	€ 155.775,00	€ -	€ -	€ 155.775,00	€ 155.775,00

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

U.P.B. 1.01.01.01

BILANCIO CONSUNTIVO 2008

font: http://b

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE		DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI		RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	In conto dei residui	In conto delle competenze	totale	tra previsioni ed impegni	tra previsioni di cassa e pagamenti	ELIMINATI	NOTA	provenienti da esercizi precedenti	di nuova formazione	totale		
1011	Indennità carica e funzioni	€ 87.335,61	€ 13.127.158,00	€ 13.214.493,61	€ 79.531,73	€ 12.863.692,01	€ 12.943.223,74	€ 13.127.158,00	€ 271.269,87	€ -		€ 7.803,88	€ 263.465,99	€ 271.269,87		
1021	Missioni	€ 63.563,93	€ 70.000,00	€ 133.563,93	€ 4.066,61	€ 20.075,19	€ 24.131,80	€ 70.000,00	€ 109.432,13	€ -		€ 59.507,32	€ 49.924,81	€ 109.432,13		
1041	Convenzioni autosordelli	€ 13.028,41	€ 112.000,00	€ 125.028,41	€ 13.028,41	€ 83.273,81	€ 96.302,22	€ 112.000,00	€ 28.726,19	€ -		€ -	€ 28.726,19	€ 28.726,19		
1061	Assegni vitalizi	€ 162.368,09	€ 13.935.190,00	€ 14.097.558,09	€ 131.977,96	€ 13.571.294,57	€ 13.703.272,53	€ 13.935.190,00	€ 394.275,56	€ -		€ 30.380,13	€ 363.895,43	€ 394.275,56		
1071	Indennità di fine mandato	€ -	€ 502.378,73	€ 502.378,73	€ -	€ -	€ -	€ 502.378,73	€ 502.378,73	€ -		€ -	€ 502.378,73	€ 502.378,73		
1082	Formazione Consiglieri	€ 14.697,12	€ -	€ 14.697,12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.697,12	€ -		€ 14.697,12	€ -	€ 14.697,12		
TOTALI		€ 340.983,16	€ 27.746.726,73	€ 28.087.709,89	€ 228.594,71	€ 26.538.335,58	€ 26.766.930,29	€ 27.746.726,73	€ -	€ 1.320.779,60		€ 112.388,45	€ 1.208.391,15	€ 1.320.779,60		

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI provenienti da anni precedenti all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI di nuova formazione all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale	SOMME IMPEGNATE	fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti	proveniente da nuova formazione all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
3011	Utenza telefoniche	€ 158.487,72	€ 810.000,00	€ 968.487,72	€ 123.381,79	€ 511.949,15	€ 635.330,94	€ 805.148,00	€ 4.852,00	€ 333.156,76	€ 30.113,83	€ 4.992,00	€ 293.198,85	€ 298.190,
3012	Spese postali	€ 10.203,08	€ 40.000,00	€ 50.203,08	€ 7.715,02	€ 17.358,65	€ 25.073,67	€ 23.664,52	€ 16.335,48	€ 25.129,41	€ 2.488,08	€ -	€ 6.305,87	€ 6.305,
3013	Utenza telefoniche Mobile e Servizio Black Berry	€ 14.719,77	€ 200.000,00	€ 214.719,77	€ -	€ 181.105,84	€ 181.105,84	€ 200.000,00	€ -	€ 33.613,93	€ -	€ 14.719,77	€ 18.894,16	€ 33.613,
3014	Utenza telefoniche IS, GS e S.M.P.	€ 46.450,00	€ -	€ 46.450,00	€ 35.406,28	€ -	€ 35.406,28	€ -	€ -	€ 11.043,72	€ 753,72	€ 10.290,00	€ -	€ 10.290,
3021	Utenze elettriche, gas e acqua	€ 48.785,13	€ 500.000,00	€ 548.785,13	€ 48.785,13	€ 383.053,01	€ 431.838,14	€ 500.000,00	€ -	€ 116.946,99	€ -	€ -	€ 116.946,99	€ 116.946,
3031	Cancellaria e stamperie, carta fotocopiatrici	€ 130.572,90	€ 65.000,00	€ 195.572,90	€ 86.016,62	€ 14.515,86	€ 100.532,48	€ 64.864,50	€ 115,50	€ 95.040,42	€ 6.084,88	€ 38.471,40	€ 35.438,30	€ 73.909,
3041	Arredati ed attrezzature non informatiche	€ 40.857,64	€ 15.000,00	€ 55.857,64	€ 35.057,63	€ 6.770,80	€ 41.828,53	€ 15.000,00	€ -	€ 14.029,11	€ 1.622,87	€ 4.277,14	€ 5.000,00	€ 9.277,
3042	Attrezzature e servizi L. 62/84	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
3043	Prestito bancario (ex Cap. 4101)	€ 24.060,00	€ 30.000,00	€ 54.060,00	€ 130,86	€ 6.321,72	€ 12.452,58	€ 27.000,00	€ 3.000,00	€ 41.807,42	€ 2.760,00	€ 15.189,14	€ 20.678,28	€ 35.847,
3050	Mantenimento e presidi impianti elevatori	€ 36.563,78	€ 240.000,00	€ 276.563,78	€ 246,11	€ 9.039,60	€ 33.285,71	€ 240.000,00	€ -	€ 243.278,07	€ 1.732,22	€ 10.585,45	€ 230.960,40	€ 241.545,
3051	Canoni di noleggio e manutenz. attrez. e macchine	€ 258.661,25	€ 520.000,00	€ 778.661,25	€ 193,82	€ 441.559,31	€ 681.753,13	€ 513.841,84	€ 6.158,36	€ 86.908,12	€ 3.126,14	€ 15.341,29	€ 72.282,33	€ 87.623,
3052	Riparazione attrezzature	€ 35.872,50	€ 15.000,00	€ 50.872,50	€ 909,66	€ 7.685,44	€ 16.595,10	€ 14.200,00	€ 800,00	€ 34.277,40	€ 166,30	€ 26.796,54	€ 1.636,60	€ 28.433,
3053	Canoni per locatura servizi IS FS - F13	€ 1.148,40	€ 100.000,00	€ 101.148,40	€ 148,40	€ 96.873,52	€ 98.021,92	€ 99.580,60	€ 419,40	€ 3.126,48	€ -	€ -	€ 2.707,08	€ 2.707
3061	Avviti per gare	€ 22.484,24	€ 20.000,00	€ 42.484,24	€ 11.234,16	€ 9.623,80	€ 21.057,96	€ 18.800,00	€ 1.200,00	€ 21.428,28	€ 3.285,84	€ 7.984,24	€ 4.500,00	€ 12.484

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

100

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI		SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI provenienti da anni precedenti all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI di nuova formazione all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	NOTA	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	In conto dei residui	In conto delle competenze		totale	fra previsioni ed impegni				fra previsioni di cassa e pagamenti	provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione
3133	Mantenimento e base autovetture	€ 1.874,21	€ 21.000,00	€ 22.874,21	€ 1.138,10	€ 12.084,25	€ 13.222,35	€ 21.000,00	€ -	€ 9.651,86	€ 725,03	€ 3.983,51	€ 11,08	€ 4.952,24	€ 4.963,33
3135	redazione rapporto sulla legalità regole 2007	€	€ 30.000,00	€ 30.000,00					€ 30.000,00				€	€ -	
3141	Recostruzione	€ 125.742,85	€ 120.000,00	€ 245.742,85	€ 29.801,34	€ 46.852,00	€ 76.653,34	€ 66.760,00	€ 53.240,00	€ 169.089,51			€ 95.941,51	€ 19.908,00	€ 115.849,51
3151	Informazioni giornalistiche	€ 445.345,11	€ 810.000,00	€ 1.055.345,11	€ 349.121,29	€ 38.343,60	€ 387.464,89	€ 610.000,00	€ -	€ 667.880,22			€ 96.223,82	€ 571.656,40	€ 667.880,22
3181	Assicurazione fabbricati	€ 43.767,55	€ 287.631,48	€ 331.399,03	€ 18.388,12	€ 262.631,48	€ 281.019,60	€ 262.631,48	€ 25.000,00	€ 50.379,43	€ 25.379,43		€ -	€ -	€ -
3191	Informazioni e gestione e (manut. Rete)	€ 36.142,03		€ 36.142,03		€	-		€ -	€ 36.142,03	€ 36.142,03		€ -	€ -	€ -
3192	Attrezzature informatiche (acqu. e manut.)	€ 44.735,97	€ 80.000,00	€ 124.735,97	€ 39.231,61	€ 17.614,78	€ 56.846,39	€ 79.986,20	€ 11,80	€ 67.889,58	€ 2.442,98	€ 3.878,42	€ 3.061,38	€ 58.695,00	€ 81.756,40
3193	Gestione Informatica Aula Consiliare	€ 16.200,00	€ 555.816,00	€ 572.016,00	€ 16.200,00	€ 316.908,58	€ 333.108,58	€ 541.672,04	€ 14.143,96	€ 238.907,42		€ 2.498,22	€ -	€ 222.265,24	€ 222.265,24
3194	CEI: Informazioni e conduzione	€ 72.320,92	€ 95.000,00	€ 167.320,92	€ 16.989,02	€ 16.308,98	€ 66.278,00	€ 94.941,14	€ 58,86	€ 101.042,92			€ 22.351,90	€ 78.632,16	€ 100.984,06
3195	Gestione Rete ed Apparecchi di Rete	€ 6.360,00		€ 6.360,00	€ 360,00	€	€ 6.360,00		€ -	€ -			€ -	€ -	€ -
3201	Gestione impianti tecnologici	€ 217.335,78	€ 551.989,79	€ 769.325,57	€ 378,13	€ 237.223,09	€ 442.601,22	€ 334.606,18	€ 217.383,61	€ 326.724,35	€ 10.603,13	€ 9.000,80	€ 1.354,52	€ 88.382,29	€ 89.736,81
3202	gestione sistemi di sicurezza	€	€ 47.350,00	€ 47.350,00	€	€ 6.470,83	€ 6.470,83	€ 47.113,56	€ 236,44	€ 40.879,17	€	€ 5.879,17	€ -	€ 34.763,56	€ 34.763,56
3221	Fido locali	€	€ 2.312.000,00	€ 2.312.000,00		€ 1.315.583,64	€ 1.315.583,64	€ 2.303.994,58	€ 8.005,42	€ 996.416,36			€ -	€ 988.410,94	€ 988.410,94
3241	Servizio a Supporto Consiglieri	€ 25.000,00	€ 150.000,00	€ 175.000,00	€	€ 50.000,00	€ 75.000,00	€ 150.000,00	€ -	€ 100.000,00			€ -	€ 100.000,00	€ 100.000,00
3245	oneri bancari	€	€ 3.000,00	€ 3.000,00				€ 2.152,50	€ 847,50				€	€ 2.152,50	€ 2.152,50

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

NOTA

Capitolo	denominazione	PREVISIONI FINALI				PAGAMENTI				DIFFERENZE				RESIDUI PASSIVI affetto dall'esercizio ELIMINATI	VIG. del 12.03.08	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi affetto dall'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totali	SOMME IMPEGNATE	tra previsioni ed impegni	tra previsioni di cassa e pagamenti	RESIDUI PASSIVI affetto dall'esercizio ELIMINATI	provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione			totale		
4011	Sigilli e assenti	€ 673.886,82	€ 7.553.424,87	€ 8.227.323,69	€ 498.836,11	€ 7.196.473,28	€ 7.593.309,39	€ 7.553.424,87	€ -	€ -	€ 634.014,30	€ 12.203,78	1590P del 12.03.08	€ 164.859,93	€ 356.951,69	€ 521.810,52		
4012	Trattamento Fido Servizio e Carico Edile	€ 75.239,00	€ 600.000,00	€ 675.239,00	€ 19.384,10	€ 330.780,84	€ 350.144,94	€ 500.000,00	€ -	€ -	€ 225.194,06	€ 146.833,91	1590P del 12.03.08	€ 55.964,90	€ 189.219,16	€ 225.184,06		
4021	Fondo Incentivabile produttività	€ 515.429,09	€ 1.400.000,00	€ 1.915.429,09	€ 345.945,58	€ 1.386.130,70	€ 1.711.976,28	€ 1.400.000,00	€ -	€ -	€ 203.452,81	€ 146.833,91	1590P del 12.03.08	€ -	€ 33.869,30	€ 33.869,30		
4023	Risparmio e risparmio	€ 77.082,91	€ 150.000,00	€ 227.082,91	€ 21.448,94	€ -	€ 21.448,94	€ 150.000,00	€ -	€ -	€ 205.614,07	€ 31.413,08	1590P del 12.03.08	€ 24.200,98	€ 150.000,00	€ 174.200,98		
4024	Assistenza Organizzativa L.R. n. 25/03	€ 94.982,59	€ 980.000,00	€ 1.074.982,59	€ 83.889,86	€ 595.621,85	€ 659.521,71	€ 980.000,00	€ -	€ -	€ 415.440,88	€ 19.038,79	1590P del 12.03.08	€ 1.082,73	€ 414.378,15	€ 415.460,88		
4026	Indennità di servizio	€ 29.889,88	€ 150.000,00	€ 179.889,88	€ -	€ 119.158,10	€ 119.158,10	€ 150.000,00	€ -	€ -	€ 80.531,59	€ 19.038,79	1590P del 12.03.08	€ 10.682,88	€ 30.841,90	€ 41.524,78		
4027	Progetti e progetti ottimali	€ -	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ -	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
4028	Alta Professionalità - art. 5, L.R. 8/2004	€ 424.528,76	€ 700.000,00	€ 1.124.528,76	€ 55.465,34	€ 575.502,18	€ 671.967,42	€ 700.000,00	€ -	€ -	€ 452.661,34	€ 452.661,34	€ -	€ 329.083,52	€ 123.487,82	€ 452.571,34		
4031	Assegno Nucleo familiare	€ 5.203,36	€ 35.000,00	€ 40.203,36	€ 379,42	€ 35.000,00	€ 35.379,42	€ 35.000,00	€ -	€ -	€ 4.823,94	€ 4.823,94	€ -	€ 4.823,94	€ -	€ 4.823,94		
4041	Risparmio - Poliziotti dipendenti	€ 397.327,79	€ 2.265.000,00	€ 2.662.327,79	€ 303.857,30	€ 1.547.208,87	€ 1.831.086,36	€ 2.265.000,00	€ -	€ -	€ 721.281,43	€ 1.574,28	€ -	€ 13.470,40	€ 707.791,03	€ 721.261,43		
4051	Spese per materiali	€ 11.259,70	€ 40.000,00	€ 51.259,70	€ 4.740,88	€ 35.196,34	€ 39.937,00	€ 40.000,00	€ -	€ -	€ 11.322,70	€ 1.574,28	1590P del 12.03.08	€ 5.343,94	€ 4.800,86	€ 10.144,80		
4061	Risparmio personale comandi	€ 8.886.830,21	€ 4.880.805,94	€ 14.698.736,15	€ 048.457,79	€ 329.282,87	€ 2.377.720,78	€ 4.880.805,94	€ -	€ -	€ 12.482.075,39	€ 1.574,28	€ -	€ 7.850.472,42	€ 4.531.542,97	€ 12.482.015,39		
4071	Risparmio personale comandi art.40 L.R. 15/02	€ 253.264,23	€ -	€ 253.264,23	€ 252.877,18	€ -	€ 252.877,18	€ -	€ -	€ -	€ 377,05	€ -	€ -	€ 377,05	€ -	€ 377,05		
4081	Contratti a carico Edile e BPRG ruolo	€ 4.993.320,82	€ 6.144.000,00	€ 11.137.320,82	€ 880.795,08	€ 5.672.480,01	€ 7.553.295,09	€ 6.144.000,00	€ -	€ -	€ 3.574.055,73	€ -	€ -	€ 3.002.825,74	€ 571.539,89	€ 3.574.365,63		
4092	Contratti a carico comandi	€ -	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00	€ -	€ 303.387,42	€ -	€ 3.500.000,00	€ -	€ -	€ 3.500.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 3.188.612,58	€ 3.188.612,58		
4101	Procedimento medico e d'igiene (C2424)	€ 69.085,30	€ -	€ 69.085,30	€ 12.788,30	€ -	€ 12.788,30	€ -	€ -	€ -	€ 59.337,06	€ -	€ -	€ 59.337,06	€ -	€ 59.337,06		
4102	Assicurazione a carico L. 62/94 (Ex Cap. 3042)	€ 47.293,00	€ 150.000,00	€ 197.293,00	€ 45.404,20	€ 45.554,89	€ 90.959,09	€ 115.882,49	€ 34.117,51	€ -	€ 108.534,11	€ -	€ -	€ 1.888,80	€ 70.327,80	€ 72.216,60		
4111	Assicurazione dipendenti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
4121	Formazione aggiornamento	€ 389.017,23	€ 101.000,00	€ 500.017,23	€ 46.482,40	€ 10.840,00	€ 57.102,40	€ 99.700,00	€ 1.300,00	€ -	€ 442.914,83	€ -	€ -	€ 362.554,83	€ 89.060,00	€ 451.614,83		

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio o ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
5011	Spese per il funzionamento dei Gruppi Consiliari	€ 92.250,00	€ 1.107.000,00	€ 1.199.250,00	€ 92.250,00	€ 1.106.997,25	€ 1.199.247,25	€ 1.106.997,25	€ 2,75	€ 2,75	€ -	€ -	€ -	€ -
5021	Fondo assistenza attività istituzionali	€ 655.522,62	€ 1.859.245,00	€ 2.514.867,62	€ 477.176,84	€ 1.453.548,43	€ 1.930.725,27	€ 1.859.245,00	€ -	€ 584.042,35	€ -	€ 178.345,78	€ 405.696,57	€ 584.042,35
5081	Art. 2, L.R. n. 20/2002	€ 181.720,93		€ 181.720,93	€ 92.820,03		€ 92.820,03		€ -	€ 88.900,90		€ 88.900,90	€ -	€ 88.900,90
5091	Fondo comunicazione Gruppi Consiliari	€ 587.896,17	€ 1.265.000,00	€ 1.852.896,17	€ 247.411,22	€ 907.595,93	€ 1.155.007,15	€ 1.265.000,00	€ -	€ 697.689,02	€ -	€ 340.284,95	€ 357.404,07	€ 697.689,02
5092	representante opposizione		€ 50.000,00	€ 50.000,00		€ 49.999,92	€ 49.999,92	€ 49.999,92	€ 0,08				€ -	
TOTALI		€ 1.517.189,72	€ 4.281.245,00	€ 5.152.986,12	€ 909.658,09	€ 3.518.141,53	€ 4.427.799,52	€ 4.281.242,17	€ 2,83	€ 1.370.635,02	€ -	€ 607.631,63	€ 763.100,64	€ 1.370.632,27

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

6041	Commissione Pari Opportunità	€ 86.767,98	€ 90.000,00	€ 176.767,98	€ 48.264,92	€ 28.065,54	€ 76.330,46	€ 90.000,00	€ -	€ 100.437,52	€ 38.503,06	€ 61.934,46	€ 100.437,52	
6051	CO.RE.COM. - Indennità	€ 24.172,83	€ 402.550,00	€ 426.722,83	€ 4.141,40	€ 348.360,72	€ 352.502,12	€ 402.550,00	€ -	€ 74.220,71	€ 20.031,43	€ 54.189,28	€ 74.220,71	
6052	CO.RE.COM. - Funzionamento	€ 113.895,64	€ 50.000,00	€ 163.895,64	€ 19.450,87	€ 1.289,25	€ 20.740,12	€ 50.000,00	€ -	€ 143.155,52	€ 94.444,77	€ 48.710,75	€ 143.155,52	
6061	Consulta Regie femminile	€ 131.272,31	€ 100.000,00	€ 231.272,31	€ 31.388,68	€ 47.996,64	€ 79.385,32	€ 100.000,00	€ -	€ 151.886,99	€ 99.883,63	€ 52.003,36	€ 151.886,99	
6081	Difensore Civico - Indennità	€ 21.520,27	€ 100.000,00	€ 121.520,27	€ 530,56	€ 60.952,51	€ 61.483,07	€ 60.952,51	€ 39.047,49	€ 60.037,20	€ 20.989,71	€ -	€ 20.989,71	
6082	Difensore Civico - Funzionamento	€ 28.130,64	€ 35.000,00	€ 63.130,64	€ 21.866,44	€ 13.665,33	€ 35.531,77	€ 35.000,00	€ -	€ 27.598,87	€ 6.264,20	€ 21.334,67	€ 27.598,87	
6091	Associazione ex Consiglieri - AREC	€ 86.450,00	€ 40.000,00	€ 126.450,00	€ 86.450,00		€ 86.450,00	€ 40.000,00	€ -	€ 40.000,00	€ -	€ 40.000,00	€ 40.000,00	
6101	Contributo al CRAL		€ 30.000,00	€ 30.000,00		€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
6111	Riconoscimento della Reg. Camp. al sacrificio dei militari Tricolore, Coletta e Petrucci L.R. 29/2003		€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
6121	Istituzione "Forum della Gioventù" L.R. 14/1989	€ 16.370,45	€ 50.000,00	€ 66.370,45	€ 16.005,18	€ 24.782,08	€ 40.787,26	€ 50.000,00	€ -	€ 25.583,19	€ 365,27	€ 25.217,92	€ 25.583,19	
6152	garante infanzia funzionamento Ir 17.06		€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 21.104,01	€ 21.104,01	€ 21.104,01	€ 40.000,00	€ -		€ -	€ 18.895,99	€ 18.895,99	
6162	garante misure restrittive - detenzione - funzionamento - Ir 18.06		€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 20.301,13	€ 20.301,13	€ 20.301,13	€ 40.000,00	€ -		€ -	€ 19.698,87	€ 19.698,87	
6211	Spese di giudizio		€ 55.500,00	€ 55.500,00		€ 7.378,73	€ 7.378,73	€ 54.180,01	€ 1.319,99	€ 48.121,27	€ -	€ 46.801,28	€ 46.801,28	
6311	Imposta IRAP su consuntive	€ 30.185,83	€ 40.000,00	€ 70.185,83	€ 30.185,83	€ 25.310,14	€ 55.495,97	€ 40.000,00	€ -	€ 14.689,86	€ -	€ 14.689,86	€ 14.689,86	
TOTALI		€ 2.390.197,36	€ 2.524.709,00	€ 4.914.906,36	€ 1.398.337,60	€ 793.669,77	€ 2.190.007,37	€ 2.242.364,65	€ 282.344,35	€ 2.686.304,13	€ 3.577,87	€ 990.281,89	€ 1.448.694,88	€ 2.438.976,77

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 marzo 2010

AC

UPB 1.01.01.08

BILANCIO CONSUNTIVO 2008

fonte: <http://b>

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI				SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			totale
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale			fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione		
8001	Versam. all'Eranio ritenute, su competenze, retribuzioni, ecc.	€ 1.538.731,38	€ 12.000.000,00	€ 1.538.731,38	€ 1.538.731,38	€ 11.239.313,81	€ 12.778.045,19	€ 11.239.313,81	€ 780.886,19	€ 780.886,19	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
8002	Versamento Trattenute Extrafiscali	€ 89.678,70	€ 1.500.000,00	€ 89.678,70	€ 44.946,13	€ 1.312.549,22	€ 1.357.495,35	€ 1.409.989,81	€ 90.030,09	€ 232.183,95	€ -	€ -	€ 44.732,57	€ 97.420,69	€ 142,11	€ 142,11
8003	Versamento Contributi Prev. su Competenza Ristrutturativa	€ 248.108,81	€ 4.000.000,00	€ 248.108,81	€ 248.108,81	€ 3.432.875,88	€ 3.680.984,69	€ 3.432.875,88	€ 567.124,12	€ 567.124,12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
8004	scorte anticipate clienti	€ 48.290,00	€ 1.500.000,00	€ 48.290,00	€ 48.290,00	€ 1.363.729,52	€ 1.412.019,52	€ 1.367.429,52	€ 132.570,48	€ 138.270,48	€ -	€ -	€ -	€ 3.700,00	€ 3,70	€ 3,70
8005	per 2002/2005 - misura 6.2 azione C	€ 1.281.137,32	€ 1.028.644,00	€ 2.309.781,32	€ 1.281.137,32	€ 997.722,86	€ 2.278.860,18	€ 997.722,86	€ 30.921,14	€ 30.921,14	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	TOTALI	€ 3.205.946,21	€ 28.028.644,00	€ 90,21	€ 3.161.273,64	€ 18.346.191,29	€ 21.507.404,93	€ 18.447.311,98	€ 1.581.332,02	€ 1.727.185,28	€ -	€ -	€ 44.732,57	€ 101.120,69	€ 145,81	€ 145,81

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

22 del 17 Marzo 2010

TITOLO I - Entrate derivanti da trasferimento della Regione - U.P.B. 1.02.001

BILANCIO CONSUNTIVO 2008 - ENTRATE

fonte: <http://b>

Denominazione		
*****	di competenza	di cassa
Fondo cassa all'1.01.2008		€ 3.390.376,17
Avanzo di amministrazione anno 2008 utilizzato	€ 8.528.686,26	€ -
	€ 8.528.686,26	€ 3.390.376,17

n. 22 del Marzo 2010



Consiglio Regionale della Campania

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Prot. Gen. 2008.0014285/A
n. 22 del 17 Marzo 2008
Del 03/12/2008 11.15.22
Da: CR A: SERASS

PARTE I

RELAZIONE AL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE ANNO 2007

A cura del:
*Servizio Collegio Revisori dei conti
del Consiglio Regionale*

Premessa

Il Rendiconto Generale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 46 della legge regionale n. 7 del 30/04/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", deve essere predisposto dalla Giunta Regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferisce e deve essere trasmesso al Collegio dei Revisori entro i successivi cinque giorni. Il Collegio entro il 30 aprile è tenuto ad inviare il suddetto documento, corredato

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Consiglio regionale, che lo approva entro il 30 giugno.

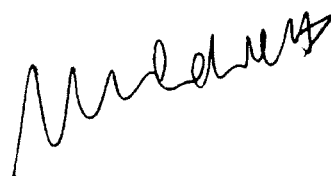
~~11-22 del 27 Marzo 2010~~

compagnato, oltre che dalle relazioni tecniche di cui all'art. 25 della medesima legge, da una relazione della Giunta in cui è illustrato il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabili.

La Giunta Regionale della Campania ha approvato il Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2007 con deliberazione n. 1375 del 28 agosto 2008.

Il documento in questione è stato assegnato, per l'esame, a questo Collegio in data 22 settembre 2008. Le relazioni prescritte sono pervenute in data 23 ottobre c.a. a seguito di richiesta inviata in data 23 settembre c.a.

PARTE I



Introduzione

Il Rendiconto Generale è il documento contabile attraverso il quale vengono dimostrati i risultati finali della gestione raffrontando, in termini qualitativi e quantitativi, il bilancio di previsione e l'Inventario all'inizio dell'esercizio con i dati dimostrativi delle variazioni prodotte dalla gestione finanziaria e patrimoniale nel corso dell'esercizio.

Il Rendiconto si compone del *Conto del bilancio* e del *Conto generale del*
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 22 del 17 Marzo 2010
cio evidenzia le previsioni di bilancio, gli accertamenti, gli incassi e i residui attivi per le entrate, nonché gli impegni, i pagamenti e i residui passivi per le spese.

L'analisi delle entrate e delle uscite è effettuata considerando separatamente la "gestione di competenza" e la "gestione di cassa", così come dispone l'art. 18 dell'Ordinamento contabile della Regione Campania (legge regionale n. 7/2002).

Il Conto del bilancio è predisposto sulla base della struttura del bilancio annuale di previsione e mostra, per ciascuna unità previsionale di base (UPB) e per ciascun capitolo di entrata e di spesa:

- le previsioni definitive, gli accertamenti, le riscossioni e le somme rimaste da riscuotere delle entrate di competenza dell'anno;
- le previsioni definitive, gli impegni e le somme rimaste da pagare delle spese di competenza dell'anno;
- i residui attivi e passivi di inizio anno, le riscossioni ed i pagamenti effettuati sul conto dei residui ed i residui attivi e passivi finali.

Le risultanze sono ripartite secondo la classificazione prevista dagli artt. 16 e 17 della l.r. n. 7/2002 ed in particolare:

Entrate

Titolo I: Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione;

Titolo II: Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti;

Titolo III: Entrate extratributarie;

Titolo IV: Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazioni di capitale, da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale;

Titolo V: Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie;

Titolo VI: Entrate per contabilità speciali.

Nel primi cinque titoli le entrate sono suddivise in:

- categorie (in base alla natura dei cespiti);
- unità previsionali di base (in relazione ad aree omogenee di attività).

Spese

Titolo I: Spese correnti;

Titolo II: Spese d'investimento;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

borso di mutui e prestiti;
n. 22 del 17 Marzo 2010
abilità speciali.

PARTE I

Le spese si suddividono nei seguenti ambiti:

Ambito I: infrastrutturazioni, tutela e valorizzazione del territorio;

Ambito II: sviluppo economico;

Ambito III: formazione, ricerca e sviluppo della cultura e delle risorse umane;

Ambito IV: servizi sociali e sostegno al reddito;

Ambito VI: servizi generali e spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione;

Ambito VII: oneri non ripartibili;

Ambito XXII: fondi strutturali (FESR- FSE- FEOGA SFOP);

Ambito VIII: contabilità speciali.

In ciascun ambito le spese sono ripartite in:

- funzioni obiettivo (in base ai criteri adottati nella contabilità nazionale per la Pubblica Amministrazione);
- unità previsionali di base;
- capitoli (ai soli fini della gestione, rendicontazione e controllo).

All'interno delle unità previsionali di base le spese sono definite secondo le diverse finalità, in relazione al carattere, vincolante o obbligatorio, e alla diversa natura economica, in modo da tenere distinte le spese correnti, quelle in conto capitale e quelle per il rimborso di prestiti.

Il *Conto generale del patrimonio* espone i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio regionale al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, sia per effetto della gestione del bilancio, sia per altre cause. Il Conto del patrimonio deve, inoltre, contenere il necessario raccordo tra la contabilità di bilancio e quella del patrimonio. A tal fine esso indica i valori relativi a:

- le attività e le passività finanziarie;
- i beni mobili e immobili;
- ogni altra attività e passività e le altre poste rettificative.

Il Conto del patrimonio Include un'ulteriore classificazione volta a consentire l'individuazione dei beni regionali suscettibili di utilizzazione economica.

Il Rendiconto generale consente di ricostruire il quadro di quanto avvenuto nell'anno e richiede, per l'importanza degli aggregati che lo compongono, un'analisi dei dati, con particolare riferimento all'evidenziazione delle differenze tra previsioni iniziali e

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

enti registrati, per effetto della gestione (accertamenti/impegni), definitive, nonché dei principali risultati differenziali.

PARTE I

La disamina della gestione non può, tuttavia, prescindere da un'analisi, seppur sommaria, dello scenario economico e normativo, nazionale e regionale, che ha caratterizzato il 2007.

1. L'economia della Campania nel 2007

Nel 2007 il Pil della Campania è cresciuto ad un ritmo debole, compreso tra lo 0,5%, secondo le valutazioni della SVIMEZ, e l'1,1%, secondo le stime di Prometeia. In entrambi i casi, proseguendo una tendenza in atto dal 2003, la crescita è stata inferiore sia rispetto al centro-nord sia rispetto alle altre regioni meridionali.

A metà decennio gli indicatori regionali mostravano un consuntivo deludente anche **le europee in ritardo di sviluppo**. Le cause non sono interamente **ita complessiva dell'Italia significativamente inferiore alla media** dell'Unione Europea. In altre nazioni, le regioni economicamente meno avanzate sono state in grado di crescere a ritmi superiori alla media dei rispettivi paesi, innalzando la competitività delle produzioni realizzate nei loro territori e aumentando la capacità di attrarre capitali, investimenti e flussi turistici.

In numerosi comparti, dall'agroalimentare all'alta moda, dall'aeronautica all'elettronica, ai servizi logistici, non sono mancate in Campania realtà produttive capaci di affermarsi nei mercati internazionali ed esperienze di successo basate su innovative tecnologie di organizzazione della produzione. Tali performance hanno però riguardato un insieme numericamente limitato di attività e sono state perciò più che compensate dal negativo andamento del resto dell'economia.

Lo scorso anno, l'indebolimento del ciclo economico in Campania ha riguardato la maggior parte dei settori economici. I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi assai contenuti e gli investimenti hanno rallentato. Le esportazioni hanno confermato il buon andamento del 2006, ma, valutate a prezzi costanti, restano ancora inferiori al livello raggiunto nel 2002.

Il valore aggiunto nel settore industriale ha rallentato allo 0,5% a prezzi costanti, in base alle stime di Prometeia. Gli investimenti realizzati dalle imprese industriali hanno sensibilmente rallentato nel 2007.

La struttura dell'apparato produttivo regionale resta particolarmente frammentato: la dimensione media degli stabilimenti industriali campani è pari a meno di due terzi di quella delle regioni europee meno sviluppate. Il numero di imprese con almeno 200 addetti è inferiore alle 50 unità, pari allo 0,1% del totale, cinque volte in meno della già bassa media nazionale.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Lo scorso anno l'attività del comparto edilizio è cresciuta, per la prima volta nel decennio, meno della media degli altri settori. Nel segriento delle opere pubbliche si conferma trainante l'attività di investimento relativa alle infrastrutture di trasporto.

Gli andamenti rilevati nel comparto dei servizi non hanno mostrato significative novità rispetto agli anni recenti. In un contesto di perdurante debolezza dei consumi, prosegue nel settore commerciale la riallocazione delle quote di mercato in favore della grande distribuzione, la cui diffusione è peraltro ancora lontana dalla media delle altre regioni meridionali.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

~~secondo le stime provvisorie delle Amministrazioni provinciali,~~
n. 22 del 17 Marzo 2010
ripresa; il dato non modifica la situazione di marginalità che la

PARTE I

Campania manifesta nel confronto con le principali regioni turistiche del Mediterraneo.

L'attività portuale ha confermato i buoni ritmi di incremento degli anni precedenti; in prospettiva la posizione competitiva dei porti campani resta però debole nel confronto con i concorrenti europei, principalmente a causa della limitata dotazione infrastrutturale degli scali e dell'ancora insufficiente sviluppo dei collegamenti intermodali di lunga percorrenza.

La scarsa crescita dell'economia campana ha accentuato gli squilibri nel mercato del lavoro. Il numero di occupati nel 2007 è calato dello 0,7%; negli ultimi quattro anni è diminuito del 2,4%, contro una crescita del 2,7% nelle altre regioni meridionali e del 4,6% nelle aree centro-settentrionali.

Il rapporto tra occupati e popolazione, calcolato con riferimento alle fasce di età comprese tra i 15 e i 64 anni, è sceso nel 2007 al 43,7%: negli ultimi quattro anni il divario rispetto alla media nazionale si è ampliato da 12 a 15 punti percentuali circa. Il divario appare altrettanto grave anche nel confronto con le altre regioni europee in ritardo di sviluppo, dove il tasso di occupazione nel 2006 era pari in media al 58%.

La qualità del capitale umano, valutata in base al livello di Istruzione, situa la Campania su livelli significativamente inferiori rispetto alla media delle regioni economicamente arretrate d'Europa. Il fenomeno risulta aggravato dalla crescente tendenza all'emigrazione da parte di giovani laureati.

La spesa delle Amministrazioni pubbliche centrali e locali sul territorio regionale, al netto degli interessi e delle partite di natura finanziaria, era pari nel 2006 a poco più di 8.600 euro pro capite, circa duemila euro in meno rispetto alla media Italiana. Il 90% di tali risorse è destinato alla spesa corrente e il 10% alla spesa in conto capitale, finalizzata al sostegno dello sviluppo economico. Tra il 2003 e il 2006 la spesa pubblica corrente in

Campania è cresciuta a un tasso medio annuo pari al 4,4%, mentre le spese in conto capitale sono diminuite del 3,2% l'anno.

Alla fine del 2007 il debito delle Amministrazioni locali campane è stato pari a 11,5 miliardi di euro, in crescita di 2,4 miliardi rispetto alla fine del 2006, in parte per effetto dell'operazione di cartolarizzazione dei debiti commerciali relativi alla gestione sanitaria.

L'agricoltura

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

In Regione hanno subito significative riduzioni delle quantità
n. 22 del 17 Marzo 2010
cresciute le esportazioni di prodotti agricoli e quelle dell'industria

agroalimentare a ritmi quasi doppi rispetto al 2006, pari rispettivamente al 13,8% a 12,9%.

L'industria

Secondo le rilevazioni dell'ISAE, il giudizio delle imprese sul livello degli ordinativi è progressivamente peggiorato nel corso del 2007.

Secondo l'Indagine sulle imprese industriali con almeno 20 addetti condotta dalla Banca d'Italia, il fatturato a prezzi correnti è aumentato del 6,8%. A prezzi costanti, l'incremento è stato del 2,1%, la metà rispetto al 2006, e ha riguardato soprattutto le imprese di maggiore dimensione (con oltre 100 addetti).

Gli investimenti

Nel 2007 il grado di utilizzo degli impianti è calato, scendendo al di sotto del 70% nell'ultimo trimestre dell'anno. In presenza di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e del deterioramento delle aspettative degli imprenditori sull'evoluzione dell'economia nel breve termine, la spesa per investimenti delle imprese con sede in regione ha subito un marcato rallentamento.

Tra il 2000 e il 2006, l'ammontare delle agevolazioni agli investimenti ricevute dalle imprese industriali campane, stimato in base ai trasferimenti alle imprese rilevati dai Conti pubblici territoriali, è stato mediamente pari a 4.300 euro per occupato, un valore simile a quello delle altre regioni meridionali e quasi 8 volte superiore rispetto al centro-nord.

Secondo l'Indagine sulle imprese industriali, nella media del biennio 2006-2007, gli investimenti per addetto nelle imprese di maggiori dimensioni (con almeno 200 addetti)

Sulla base dei dati provvisori dell'Istat, nel 2007 le esportazioni campane a prezzi correnti sono cresciute del 10,9% (10,7% nel 2006 in base ai dati definitivi). Come nel 2006, l'incremento è stato maggiore rispetto al dato nazionale (8%).

L'occupazione

In base ai dati della Rilevazione delle forze di lavoro dell'Istat, nel 2007 il numero di occupati è diminuito dello 0,7% rispetto all'anno precedente. Dai 2004 (anno in cui la Rilevazione delle forze di lavoro ha subito rilevanti modifiche metodologiche) la dinamica della occupazione in Campania è stata la peggiore fra le regioni italiane. L'iniezione degli occupati è stata più intensa nella componente femminile e tra i lavoratori autonomi, diminuiti del 2% a fronte del -0,2% rilevato per le posizioni di lavoro dipendente.

Nell'ultimo triennio, l'aggravarsi della situazione occupazionale è stata determinata non solo dalla bassa probabilità di trovare un lavoro ma anche da elevati tassi di uscita dalla condizione di occupato per motivi indipendenti dal pensionamento.

Nella prima metà del decennio è diminuita la componente di lavoro sommerso tra gli occupati campani: la quota di occupati Interni regolari, rilevati dall'Istat, sul totale della popolazione in età da lavoro è salita dal 35,1% al 37,8% tra il 2000 e il 2005. La quota di lavoro regolare è tuttavia aumentata in misura minore rispetto al resto del paese.

L'offerta di lavoro e la disoccupazione

Le persone in cerca di occupazione sono complessivamente diminuite del 15%. La riduzione del tasso di disoccupazione (all'11,2% dal 12,9% di un anno prima) è interamente dovuta al minore tasso di attività che misura la partecipazione della popolazione al mercato del lavoro. Tale fenomeno risulta particolarmente marcato per la componente femminile, per la quale il tasso di attività si è ridotto di quasi 2 punti, al 32,7%, ponendo la Campania all'ultimo posto tra le regioni italiane.

Il disagio economico e i flussi migratori

A bassi livelli di occupazione e di partecipazione al mercato del lavoro si associano più diffusi fenomeni di povertà: nel 2006 le famiglie campane che dichiaravano spese per consumi al di sotto della "soglia di povertà relativa" fissata dall'Istat erano oltre 400mila, pari al 21,2% del totale, livello quasi doppio della media italiana.

L'istruzione

Anche a causa della crescita dei flussi migratori all'interno della popolazione con elevato titolo di studio, il livello medio di istruzione dei residenti si mantiene basso: la quota di laureati nel 2007 è stata pari all'8,5%, inferiore alla già bassa media nazionale (10,2%); rispetto al 2004 tale quota è, inoltre, aumentata di soli 0,8 punti, contro gli 1,7 punti del dato italiano.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Centrata del 17 Marzo 2010

PARTE I

Sulla base dei conti pubblici territoriali elaborati dal Ministero dello Sviluppo Economico, tra il 2004 e il 2006 la spesa primaria consolidata annua delle Amministrazioni locali campane è stata mediamente pari a circa 16,3 miliardi di euro; la crescita nel periodo è stata del 3,5% l'anno, superiore di un punto percentuale a quella delle altre Regioni a Statuto ordinario. Il valore pro capite della spesa (2.824 euro) rimane inferiore, di 417 euro, alla media delle altre regioni.

Le spese di parte corrente hanno assorbito quasi i quattro quinti della spesa primaria; tali spese, cresciute del 4,5% l'anno, sono stata erogate per il 62% dalla Regione e dalle AA.SS.LL.

La spesa di parte capitale, per il 45% da ricondurre alla spesa dei Comuni, è rimasta costante nell'ultimo triennio, a fronte di una crescita dell'1,3% annuo nella media delle Regioni a Statuto ordinario.

Sul totale della spesa corrente delle Amministrazioni pubbliche, la parte più consistente (il 40% nella media del triennio 2004-06) è stata destinata all'assistenza e all'integrazione salariale ed è aumentata del 3,8% l'anno.

Gli investimenti pubblici

L'aggregato "Spesa in conto capitale del Settore pubblico allargato", riportato nei conti pubblici territoriali, rappresenta una stima del complesso delle risorse pubbliche destinate allo sviluppo dell'economia regionale, comprensiva sia delle spese riferibili alle Amministrazioni pubbliche sia di quelle effettuate dalle imprese a prevalente proprietà pubblica. Tale aggregato comprende prevalentemente gli investimenti in beni immobiliari ed i trasferimenti in conto capitale alle imprese.

Nel 2006 l'ammontare di tale spesa era pari a 1.038 euro per abitante in Campania, circa 19 euro in meno rispetto alla media delle altre Regioni a Statuto ordinario.

La spesa in conto capitale, dopo essere aumentata da 5,1 a 6,3 miliardi tra il 2000 e il 2002, è progressivamente calata ritornando ai livelli di inizio decennio e scendendo dal 9,1% al 7,9% del totale nazionale. Il calo è in maggior misura dovuto alla riduzione dei trasferimenti alle imprese.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

La componente della spesa per investimenti destinata alla realizzazione di opere pubbliche e sociali, dopo aver raggiunto i 3,2 miliardi a prezzi correnti nel 2000, è cresciuta fino a 3,8 miliardi nel 2006. In particolare, rispetto alla media italiana, la spesa delle Amministrazioni pubbliche si è mantenuta significativamente superiore in rapporto al Pil (2,4 contro 2% nel 2006).

PARTE I

AMLENA

2. Lo scenario normativo

Anche il 2007 è stato un anno di falsa partenza per il federalismo fiscale. A sette anni dall'approvazione del Titolo V della Costituzione manca ancora la disciplina attuativa dell'art. 119 Cost. che dovrebbe permettere al contempo un assetto stabile e maturo di relazioni finanziarie coordinate tra livelli di Governo e la riforma strutturale del sistema di finanziamento delle Autonomie territoriali.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di disegno di legge delega sul federalismo fiscale, definendo principi e criteri per l'applicazione dell'articolo 119 della Costituzione e disciplinando il sistema di finanziamento di Regioni, Province e Comuni, nel rispetto dell'autonomia finanziaria di entrata e di spesa garantita dalla Costituzione. Il relativo iter parlamentare, tuttavia, reso incerto per il mancato raggiungimento di un'intesa sul testo in sede di conferenza unificata è stato interrotto a causa dello scioglimento anticipato delle Camere.

Nel corso del 2007 la finanza regionale è stata interessata da importanti cambiamenti. In particolare, la Legge finanziaria nazionale per il 2007 (L. 269/2006) ha modificato il quadro dei tributi regionali, sia intervenendo sulla base imponibile di alcuni tributi statali cui i tributi regionali sono collegati, sia istituendo nuovi tributi regionali.

Modificata risulta, inoltre, la disciplina del Patto di stabilità interno. È stato, infatti, disposto l'avvio di una fase di sperimentazione con le Regioni indicate dalla Conferenza Stato-Regioni, prima di passare ad assumere, quale nuova base di riferimento, il saldo finanziario. In attesa dei risultati della sperimentazione, per il triennio 2007-2009, il complesso delle spese finali di ciascuna Regione a Statuto ordinario, nel 2007, non può essere superiore al corrispondente complesso delle spese finali dell'anno 2005 diminuito dell'1,8%; per gli anni 2008 e 2009 non potrà essere superiore al complesso delle corrispondenti spese finali dell'anno precedente aumentato rispettivamente del 2,5% e del 2,4%. Il complesso delle spese finali è determinato dalla somma delle spese correnti ed in conto capitale, al netto delle spese per la sanità e per la concessione di crediti.

Sono previste sanzioni in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità relativamente agli anni 2007-2009: il Presidente del Consiglio dei Ministri diffida la Regione inadempiente ad adottare i necessari provvedimenti entro il 31 maggio dell'anno successivo; qualora l'ente non adempia, il Presidente della Regione, in qualità di commissario ad acta, adotta entro il 30 giugno i necessari provvedimenti. In caso di

persistente inerzia anche del commissario sono applicate automaticamente le seguenti sanzioni:

- imposta regionale sulla benzina nella misura di euro 0.0258 al litro a partire dal 15 luglio;
- taxa automobilistica regionale con l'aumento di 5 punti percentuali delle tariffe vigenti.

In materia di tributi regionali sono state introdotte varie novità riassunte come segue:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ca della struttura impositiva dell'Irpef, attraverso la sostituzione
n. 22 del 17 Marzo 2010
stema di agevolazioni per tipologia di reddito e per carichi di

PARTE I

famiglia, basato sulle deduzioni fiscali (ex L. n. 311/2004, commi 349-353), con un nuovo regime basato sulle detrazioni. Le detrazioni, a differenza delle deduzioni, non insistendo sulla base imponibile del tributo, sono rilevanti solo ai fini del tributo erariale, mentre non hanno riflessi sul gettito dell'addizionale regionale Irpef. In questo modo si è quindi determinato un ampliamento della base imponibile e conseguentemente del gettito del tributo regionale, che sarà tuttavia compensato da una riduzione equivalente dei trasferimenti statali;

- riduzione della base imponibile dell'Irap, mediante l'introduzione di una deduzione forfettaria per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato e di una deduzione per i relativi contributi assistenziali e previdenziali. Il provvedimento è stato solo in un secondo momento esteso a banche ed imprese di assicurazione (DL n. 81/2007), in seguito al ricorso innanzi alle Autorità europee di tali imprese, che eccepivano l'illegittimità dell'esclusione ed il contrasto con le norme sulla concorrenza. Dall'agevolazione restano pertanto escluse solo le utilities;
- introduzione di una compartecipazione delle Regioni a Statuto ordinario all'accisa sul gasolio per autotrazione, equivalente a 75 milioni di euro per l'anno 2007, a compensazione delle perdite di gettito relative all'accisa sulla benzina;
- rimodulazione delle tariffe della taxa auto (e conseguentemente delle maggiorazioni legiferate dalle Regioni) in base al livello di emissioni inquinanti del veicolo;
- esenzione dal pagamento della taxa automobilistica per due annualità per autovetture e autocarri acquistati in sostituzione di veicoli inquinanti (cinque annualità per i motocicli);

- proroga dell'aliquota Irap agevolata (inizialmente prevista solo fino all'anno 2003) per il settore agricolo, all'1,9% per l'anno 2006 ed al 3,75% per il 2007.

Sul fronte dei trasferimenti, che ricoprono ancora un peso importante nel bilancio regionale, la legge finanziaria per il 2007 ha incrementato di circa il 12% la dotazione del Fondo per le politiche sociali, portandone la disponibilità complessiva a circa 1.751 milioni di euro (al complesso delle Regioni ne spettano circa la metà).

- Per quanto riguarda i trasferimenti comunitari, nel 2007 sono state assegnate alle Regioni le risorse relative alla nuova programmazione 2007-2013.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

no 22 del 17 Marzo 2010

la 2007, recependo i contenuti del Patto per la Salute siglato il 22 settembre 2006 tra Governo e Regioni, ha fissato l'ammontare del finanziamento sanitario per l'intero triennio 2007-2009 (per il 2007 si è trattato di 96.040 milioni di euro) ed ha autorizzato un ulteriore finanziamento per l'anno 2006 pari a 2.000 milioni di euro.

PARTE I

La stessa legge ha reso più severo il meccanismo, introdotto dalla Legge Finanziaria 2005, di aumento automatico delle aliquote Irap e dell'addizionale regionale Irpef in caso di elevato disavanzo sanitario, stabilendo che l'aumento può anche superare le aliquote massime previste dalle leggi istitutive dei due tributi, fino ad integrale copertura del disavanzo. Con riferimento all'anno d'imposta 2007 sono scattate le maggiorazioni automatiche delle aliquote per cinque Regioni con gravi deficit sanitari relativi al 2006.

Nonostante la legislazione statale abbia cominciato un percorso di maggiore responsabilizzazione delle Regioni nella gestione dei rispettivi bilanci, la legge finanziaria 2007 ed un decreto legge successivo (DL n. 23/2007) hanno disposto ancora una volta due interventi di tipo straordinario a ripiano dei disavanzi sanitari, istituendo rispettivamente un fondo transitorio per gli anni 2007-2009, pari a 1.000 milioni di euro per l'anno 2007 (cui hanno avuto accesso solo le sei Regioni con i più alti disavanzi sanitari), ed uno stanziamento di 3.000 milioni di euro per il risanamento dei disavanzi sanitari relativi agli anni 2001-2005.

Nella legge finanziaria per il 2007, inoltre, nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, sono state previste diverse misure di razionalizzazione funzionale ed economica per le Regioni, tra cui:

- adozione, da parte delle regioni, entro sei mesi dall'entrata in vigore della finanziaria, di disposizioni atte ad assicurare: la riduzione degli oneri degli organismi politici e degli apparati amministrativi (compensi ed indennità); la

soppressione degli enti inutili; la fusione delle società partecipate e il ridimensionamento delle strutture organizzative. I risparmi ottenuti dall'adozione di tali atti devono garantire un miglioramento dei saldi finanziari dei bilanci regionali *"pari al 10% rispetto ai saldi dell'anno precedente"*;

- razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi, mediante la possibilità di ricorrere alle convenzioni Consip e a quelle stipulate dalle centrali regionali di acquisto;
- sospensione dei procedimenti in atto per la costituzione di nuove province;
- istituzione di una commissione di studio per la ricognizione delle caratteristiche economiche e territoriali delle province esistenti, per elaborare atti a procedere ad una razionale revisione delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione delle nuove province;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- previsione di un tetto ai compensi degli amministratori delle società partecipate o controllate dalle regioni.

Quanto al 2008, la legge 24 dicembre 2007 n. 244 (finanziaria 2008) nulla dispone a riguardo del Patto di stabilità interno valevole per le Regioni che, per gli anni 2008-2009, mantiene perciò il meccanismo di calcolo fissato con la finanziaria 2007.

Un intervento di novità è tuttavia nel decreto legge 159/2007, convertito con la legge 29 novembre 2007 n. 222, in base al quale, qualora lo scostamento rispetto all'obiettivo del Patto non sia superiore alla spesa in conto capitale per interventi cofinanziati dall'UE – escluse le quote nazionali – viene esclusa l'applicazione delle sanzioni previste per il mancato rispetto del Patto a condizione che venga recuperato nel 2008 (art. 7-bis).

Numerose le disposizioni di interesse regionale nella finanziaria 2008, a cominciare da quelle riferite in generale alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001: le nuove regole e i limiti posti alla partecipazione azionaria in società di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie al perseguimento di finalità proprie; i vincoli in tema di diminuzione dei costi, tramite la razionalizzazione delle dotazioni strumentali, la riduzione delle auto al servizio e altri risparmi che, seppure riferiti principalmente agli enti locali, sono estesi altresì alle Regioni chiamate a darvi attuazione nel quadro dei principi fondamentali di coordinamento.

Entro un anno dall'entrata in vigore della finanziaria 2008, le Regioni, al pari degli enti locali, devono poi adeguare il numero dei componenti dei consigli di amministrazione e degli organi esecutivi dei consorzi ai limiti stabiliti per le società di cui al comma 729

della finanziaria 2007 e devono abolire gli organismi con funzioni coincidenti con quelle delle Regioni medesime.

Rivolte al versante regionale, oltre che agli enti locali, sono le disposizioni in tema di strumenti finanziari derivati che impongono di evidenziare in apposita nota da allegare al bilancio gli oneri e gli impegni finanziari derivanti da tali attività.

Più incisive, per le Regioni, le disposizioni concernenti la gestione della sanità e il suo finanziamento.

3. Il Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità costituisce uno strumento attraverso il quale è richiesto al sistema delle autonomie un contributo per il risanamento dei conti pubblici. Il suo rispetto è funzionale all'adempimento degli impegni assunti dal Paese a livello comunitario.

Le regole del Patto sono volte ad assicurare che l'economia e la finanza dei paesi aderenti all'Unione Europea siano rese omogenee attraverso l'impegno ad evitare la

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

essivi.

n. 22 del 17 Marzo 2010

Patto di stabilità alle regioni a statuto ordinario va valutata alla luce del contesto evolutivo innescato dalla riforma del titolo V della parte II della Costituzione, che postula un parallelo tra esigenze crescenti di autonomia finanziaria e funzionale e strumenti di controllo di provata efficacia che al contempo siano in grado di non comprimere in modo eccessivo le prerogative di autonomia degli enti.

A differenza degli enti locali, per le regioni le regole del patto sono state sempre impostate stabilendo un tetto di spesa, mentre non è stato mai adottato il sistema dei saldi.

La legge finanziaria per il 2007 ha previsto, per il periodo 2007-2009, l'avvio di una sperimentazione, da svolgersi sulla gestione di alcune regioni, finalizzata ad assumere quale base di riferimento per il patto di stabilità interno il saldo finanziario.

Le regole per il 2007 sono state stabilite secondo il principio del limite delle spese finali (sostanzialmente rappresentative della spesa complessiva al netto dell'indebitamento) il cui ammontare nel 2007 non può essere superiore al corrispondente ammontare delle spese finali dell'anno 2005 ridotte dell'1,8%. Nei due esercizi successivi il limite di spesa, calcolato con lo stesso criterio e assumendo il pieno rispetto del patto, sarà stabilito applicando le percentuali di aumento rispettivamente del 2,5% e del 2,4%.

L'aggregato di spesa al quale il limite va applicato differisce notevolmente da quello stabilito nel 2006: in primo luogo, non è riproposta una differente considerazione della spesa corrente e di quella in conto capitale; nell'ambito del tetto programmato, è compresa la spesa di personale, precedentemente sottratta e sottoposta a specifici vincoli; resta ancora non ricompresa la spesa sanitaria che, d'altra parte non è mai entrata a far parte dell'aggregato di spesa rilevante per il patto ed è assoggettata ad altro genere di misure. Un'altra esclusione riguarda le spese per la concessione dei crediti, motivata dalla natura finanziaria di tali flussi di spesa.

Gli obiettivi programmatici sono pertanto ridotti a due, uno operante sugli impegni e l'altro sui pagamenti in conto competenza e in conto residui ed il loro rispetto è richiesto solo alla fine dell'anno.

Il mancato raggiungimento di uno solo dei due obiettivi configura il non rispetto del patto, da cui consegue l'inizio di una procedura di infrazione che, se decorsa inutilmente, fa scattare automaticamente l'applicazione dell'imposta sulla benzina nella misura massima di 0,0238 euro (con una riduzione a 0,0129 se già applicata con l'aliquota massima) e l'aumento del 5% delle tariffe vigenti della tassa automobilistica.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

La tabella 1, confermata dalla certificazione inviata al MEF, nel 2007, relativamente alla competenza, gli impegni assunti ammontano a 4.648,23 milioni di euro, a fronte di un limite di 4.757,61 milioni di euro, con un differenziale positivo di 109,38; mentre per quanto riguarda la cassa, i pagamenti effettuati ammontano a 3.881,18 milioni di euro, a fronte di un limite di 3.593,27 milioni di euro, con un differenziale negativo di 287,91 milioni.

L'art. 7 bis della legge n. 222/2007 ha stabilito che nei casi in cui la regione o la provincia autonoma non consegua per l'anno 2007 l'obiettivo di spesa determinato in applicazione del patto di stabilità interno e lo scostamento registrato rispetto all'obiettivo non sia superiore alle spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento nazionale, non si applicano le sanzioni previste per il mancato rispetto del patto di stabilità, a condizione che lo scostamento venga recuperato nell'anno 2008. Come si evince dal prospetto, tale condizione è rispettata e ciò ha evitato l'applicazione delle sanzioni previste.

TAB. 1

Patto di stabilità interno per l'anno 2007

(milioni di euro)

SPESA		Pagamenti 2007 (Competenze + Residui)	Impegni 2007
a	Spese Correnti Nette	1.813,56	2.049,37
b	Spese in Conto Capitale Nette	2.067,62	2.598,86
c	RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI (a+b)	3.881,18	4.648,23
d	Obiettivo Annuale Spese Finali	3.593,27	4.757,61
e	Differenza tra obiettivo e risultato annuale (d-c)	- 287,91	109,38
f	Spese c/cap.le finanziamenti UE (Art. 7-bis L.222/07 da recuperare nel 2008)	389,88	
	Differenza (e-f)	101,97	

4. Il federalismo fiscale

La fase di attuazione del disegno costituzionale di decentramento fiscale, introdotto nel 2001 con il nuovo Titolo V, ha ripreso l'avvio, dopo un lavoro di analisi e concertazione tecnico-politica assai denso e proficuo.

Il Consiglio dei Ministri, il 3 ottobre 2008, ha approvato in via definitiva il disegno di legge in materia di federalismo fiscale. All'approvazione si è giunti dopo aver ottenuto l'assenso delle Regioni, delle Province e dei Comuni (Conferenza unificata); accordo, grazie al quale, sono state apportate delle modifiche al disegno originario.

Nel provvedimento si rende noto che l'attuazione del federalismo fiscale ha come scopo la responsabilizzazione dei centri di spesa, la trasparenza dei meccanismi finanziari e il controllo democratico dei cittadini nei confronti degli eletti e dei propri amministratori pubblici.

Il disegno di legge approvato contiene una delega per dare attuazione al novellato articolo 119 della Costituzione, con cui è stabilita, in particolare, l'autonomia di entrata e di spesa di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, con l'attribuzione a tali enti di tributi propri e di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio, oltre ad un fondo perequativo statale, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.

Con l'attuazione dell'art. 119 sarà superato il sistema di finanza regionale e locale esistente, improntato a meccanismi di trasferimento, in cui le risorse finanziarie di Regioni ed enti locali non sono stabilite e raccolte dagli enti che erogano i servizi, ma derivano, in misura significativa, dallo Stato. I trasferimenti, inoltre, fino ad oggi, sono stati realizzati sulla base della spesa storica, mancando qualsiasi meccanismo premiante o qualsiasi incentivo all'efficienza.

Il sistema di finanza derivata basato sulla spesa storica cesserà di esistere e si passerà gradualmente all'autonomia impositiva ed al criterio dei costi standard: In luogo del finanziamento della spesa storica, che può consentire anche sprechi o inefficienze, si farà riferimento ai costi corrispondenti ad una media buona amministrazione (costi standard).

Viene, inoltre, prevista un'effettiva autonomia di entrata e di spesa di Regioni ed enti locali. Ci saranno quindi tributi di cui le amministrazioni regionali e locali potranno determinare autonomamente i contenuti, nella cornice e nei limiti fissati dalle leggi

nazionali. I tributi dovranno garantire flessibilità, manovrabilità e territorialità; le amministrazioni più efficienti, che sapranno contenere i costi a parità di servizi, potranno così ridurre i propri tributi

Il dibattito in corso, tuttavia, deve tener conto della reale situazione in cui si trovano gli enti territoriali. Tra le Regioni a statuto ordinario, quelle del Mezzogiorno, con i tributi propri riescono a raccogliere appena un terzo di tutte le entrate tributarie effettive, mentre gli altri due terzi provengono dai trasferimenti statali. Nell'Italia del Nord e del Centro, viceversa, i tributi propri delle Regioni rappresentano più della metà degli introiti

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Le Regioni meridionali, quindi, dipendono in proporzione vitale dal bilancio dello Stato. Nel Mezzogiorno i tributi locali incidono poco sulle entrate tributarie effettive a causa dei bassi redditi della popolazione. In altre parole, più la popolazione è povera, meno gli amministratori regionali sono disposti a gravare su di essa con le tasse locali. Il contrario accade nelle Regioni del Centro-Nord dove il reddito per abitante supera ampiamente la media nazionale.

La proposta di legge sul federalismo fiscale prevede tre distinte forme di finanziamento delle spese per le Regioni a statuto ordinario, i Comuni, le Province e le future Città metropolitane:

- a) finanziamento delle spese connesse ai livelli essenziali delle prestazioni (sanità, assistenza sociale e istruzione);
- b) finanziamento delle spese non riconducibili al vincolo dei livelli essenziali;
- c) finanziamento delle spese per lo sviluppo, per la rimozione degli squilibri territoriali che separano soprattutto il Mezzogiorno dal resto d'Italia.

Le Regioni disporranno per il finanziamento delle spese connesse ai livelli essenziali delle prestazioni di tributi regionali, da individuare in base al principio di correlazione tra il tipo di tributo ed il servizio erogato; di un'aliquota o addizionale Irpef; della compartecipazione regionale all'IVA; di quote specifiche del fondo perequativo; e, in via transitoria, del gettito dell'Irap, fino alla data di sostituzione con altri tributi. Saranno, quindi, soppressi gli esistenti trasferimenti statali.

Nel quadro del superamento del criterio della spesa storica, si farà, pertanto, riferimento ai costi standard; sarà assicurata l'integrale perequazione per gli enti con minore capacità fiscale per abitante, per le spese riconducibili ai livelli essenziali, per le Regioni, ed alle funzioni fondamentali, per gli enti locali. Il fondo perequativo per i livelli

essenziali delle prestazioni sarà alimentato, per le Regioni, dalla compartecipazione all'IVA; per le altre spese dall'addizionale regionale all'IRPEF.

Le Regioni con minore capacità fiscale per abitante sono quelle che ottengono un gettito dall'addizionale Irpef inferiore a quello nazionale.

La perequazione avrà, quindi, come obiettivo quello di ridurre le differenze delle capacità fiscali senza alterarne l'ordine e senza impedirne la modifica nel tempo secondo l'evoluzione del quadro economico. Le Regioni potranno ridefinire la perequazione degli enti locali fissata dallo Stato, d'intesa con gli stessi enti.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ali non riconducibili al vincolo dei livelli essenziali saranno
to dell'addizionale regionale all'Irpef e con quote del fondo
perequativo.

PARTE I

L'addizionale Irpef è calcolata per ogni Regione secondo un'aliquota media nazionale, definita di equilibrio, che permette all'insieme delle Regioni a statuto ordinario di sostituire tutti i trasferimenti statali che oggi coprono le spese definite non essenziali, e che in futuro saranno, quindi, soppressi.

Il terzo pilastro del federalismo fiscale è il finanziamento dello sviluppo economico, con l'obiettivo della coesione e della solidarietà tra territori ricchi e territori poveri, come stabilisce l'articolo 119 della Costituzione.

I canali finanziari da attivare saranno i contributi speciali agli investimenti per lo sviluppo, alimentati dal bilancio dello Stato, che dovrebbero confluire in appositi fondi destinati a Regioni, Comuni, Province e future Città metropolitane. Ai contributi statali si aggiungeranno le risorse dell'Unione Europea con i relativi cofinanziamenti nazionali.

Nel disegno di legge compaiono, inoltre, due novità: la fiscalità di sviluppo rivolta alla creazione di nuove imprese e un piano di interventi per il Mezzogiorno, con particolare riguardo alle infrastrutture, da realizzarsi mediante la concentrazione e la razionalizzazione dei fondi europei.

La fiscalità di sviluppo incontra, tuttavia, serie obiezioni in sede comunitaria, perché si teme che tali agevolazioni pongano le aree beneficiarie in condizione di vantaggio concorrenziale rispetto ad altre aree.

La proposta del Ministro Calderoli prevede che l'attuazione del federalismo fiscale, una volta approvata la legge delega, avvenga con decreti legislativi che il Governo dovrebbe emanare entro ventiquattro mesi. I decreti legislativi saranno l'occasione per precisare le questioni ancora controverse come il calcolo dei costi standard, i rapporti tra i diversi livelli di governo, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, l'individuazione delle

funzioni di spesa ritenute non essenziali, tenendo conto del decentramento di compiti e responsabilità tra i diversi livelli di governo.

Le questioni sollevate da alcune disposizioni del disegno di legge mostrano che l'attuazione del federalismo fiscale presenta ancora parecchi nodi non semplici da sciogliere nei rapporti tra Stato, Regioni ed enti territoriali, in materia di potestà tributaria, perequazione e coordinamento della finanza pubblica.

Lo schema di disegno di legge va ora all'esame del Parlamento, in prima lettura al Senato, e dovrà essere licenziato entro fine anno come "collegato" alla Finanziaria. Il disegno di legge sarà poi approvato dal Parlamento e i decreti attuativi. Inizierà quindi la fase transitoria nella quale verranno definite regole, tempi e modalità in modo da garantire il graduale superamento del criterio della spesa storica in un periodo di tempo sostenibile, per le spese riconducibili all'esercizio delle funzioni fondamentali, e, per le altre spese, in un periodo di tempo pari a cinque anni; saranno, inoltre, garantite la sostenibilità del passaggio da parte di tutti i soggetti istituzionali e la congruità delle risorse a disposizione di ogni livello di governo.

L'attuazione della legge dovrà, in ogni caso, essere compatibile con gli impegni finanziari assunti con il patto europeo di stabilità e crescita. Le maggiori risorse finanziarie rese disponibili a seguito della riduzione delle spese determineranno una riduzione della pressione fiscale dei diversi livelli di governo.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

del 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

5. I fondi strutturali

I fondi strutturali costituiscono uno degli strumenti finanziari attraverso il quale l'Unione Europea persegue l'obiettivo di riduzione degli squilibri socioeconomici tra le regioni degli Stati membri.

Le risorse comunitarie vengono assegnate nel rispetto del principio di addizionalità, in virtù del quale non sostituiscono le spese pubbliche o assimilabili a finalità strutturale di ma vengono solo ad integrarle.

La Commissione europea che eroga una percentuale significativa dei contributi e il beneficiario finale non è diretto, ma è mediato da autorità nazionali, regionali o locali, che hanno il compito di programmare gli interventi, emanare i bandi e gestire le risorse comunitarie.

Per il periodo 2000-2006 i fondi strutturali sono stati quattro (FSE, FESR, FEAOG, SFOP), nel periodo 2007-2013 si sono ridotti a due (FESR e FSE), cui si aggiunge il Fondo di coesione.

Nel 2006 è stato adottato il quadro legislativo per il periodo di programmazione 2007-2013. In particolare, con la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 6 ottobre 2006, sono stati definiti i nuovi orientamenti strategici comunitari in materia di coesione. Conformemente a tali orientamenti e alla strategia di Lisbona rinnovata, i programmi cofinanziati dalla politica di coesione devono tendere ad orientare le risorse per il conseguimento di tre obiettivi prioritari:

- Convergenza;
- Competitività e occupazione;
- Cooperazione territoriale europea.

L'obiettivo "Convergenza" (simile all'ex obiettivo 1) è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e delle Regioni in ritardo di sviluppo, migliorandone le condizioni di crescita e di occupazione. Sono ammissibili a tale obiettivo le Regioni il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media comunitaria, tra cui la Campania.

L'obiettivo "Competitività e occupazione" punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività, l'occupazione e le attrattive delle regioni.

L'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

Fra gli elementi di novità dell'impianto strategico della politica regionale di sviluppo 2007-2013 proposto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN), assumono rilievo i cosiddetti obiettivi di servizio, volti a migliorare la qualità dell'offerta di alcuni servizi pubblici. In particolare, il QSN individua alcune tipologie di servizi essenziali e definisce un meccanismo premiale per incentivare le Amministrazioni regionali a raggiungere entro la fine del 2013 specifici obiettivi fissati (target).

Gli obiettivi si riferiscono a quattro ambiti: le competenze degli studenti e le capacità di apprendimento della popolazione; i servizi di cura per l'infanzia e per gli
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 22 del 17 Marzo 2010
miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani; la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato.

PARTE I

Le risorse per l'attuazione del meccanismo premiale sono pari a 3 miliardi di euro. Partecipano al meccanismo le otto regioni del Mezzogiorno che concorrono al conseguimento di tutti gli obiettivi considerati e, limitatamente all'obiettivo riguardante l'istruzione, il Ministero della pubblica istruzione. Il conseguimento degli obiettivi è misurato in base a 11 indicatori quantitativi, per i quali sono stati fissati i target da raggiungere ai fini della premialità.

La Campania presenta ritardi sensibili, nel confronto con la media nazionale, in tutti gli indicatori considerati ad eccezione dei due riferiti al servizio idrico integrato.

Rispetto al target fissato per il 2013, la situazione attuale rende necessario un dimezzamento del ritardo relativo agli indicatori di istruzione; una crescita pari a dieci volte il dato di partenza per quanto concerne l'offerta di servizi all'infanzia; una crescita pari ad oltre il doppio per i servizi di cura agli anziani.

Il ritardo maggiore si rileva per la gestione dei rifiuti urbani: per il raggiungimento del target la percentuale di raccolta differenziata dovrebbe crescere dall'11,3 al 40%, mentre la quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio dovrebbe passare dall'1,8 al 20%. Il dato sulla quantità di rifiuti smaltiti in discarica è solo apparentemente vicino al livello del target a causa dell'avvenuta saturazione dei siti campani.

Secondo i dati di programmazione riferiti all'obiettivo convergenza del QSN, per il periodo 2007-13, l'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche disponibili per il POR della Campania, comprensive del contributo comunitario e del cofinanziamento nazionale, è pari a poco meno di 8 miliardi, circa 300 milioni in più rispetto al costo pubblico sostenuto nel precedente periodo di programmazione: la minore disponibilità di risorse

comunitarie (4 miliardi, contro i circa 4,3 del precedente periodo di programmazione) è stata più che compensata dai maggiori stanziamenti statali, regionali e locali.

Le risorse totali assegnate al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale ammontano a circa 7 miliardi di euro (3.432.397.599 euro di fondi comunitari, a cui si aggiungono altri 3.432.397.599 euro a titolo di cofinanziamento nazionale e regionale). Il programma concentra le risorse su alcune priorità strategiche di sviluppo: la sostenibilità ambientale, la competitività del sistema produttivo regionale, il comparto energetico, le infrastrutture e i trasporti, l'innovazione tecnologica, la ricerca, lo sviluppo urbano e la qualità della vita,

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

culturali, la cooperazione.

segue è indicata la relativa dotazione annuale

PARTE I

TAB. 2

Dotazione annuale FESR

(migliaia di euro)

ANNO	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale (b)	Costo Totale (e=a+b)	Tasso di cofinanziamento FESR (a/e)
2007	500.000.000	500.000.000	1.000.000.000	50,0%
2008	510.000.000	510.000.000	1.020.000.000	50,0%
2009	478.581.083	478.581.083	957.162.166	50,0%
2010	489.752.705	489.752.705	979.505.410	50,0%
2011	470.000.000	470.000.000	940.000.000	50,0%
2012	482.770.713	482.770.713	965.541.426	50,0%
2013	501.293.098	501.293.098	1.002.586.196	50,0%
Totale	3.432.397.599	3.432.397.599	6.864.795.198	50,0%

Il Programma Operativo della Regione Campania per la gestione del Fondo Sociale Europeo prevede (TAB. 3) risorse per 1,118 miliardi di euro da spendere nel periodo 2007-2013 (559 milioni di euro di fondi comunitari, 559 milioni a titolo di cofinanziamento nazionale e regionale). Tale Programma intende favorire il raggiungimento degli obiettivi occupazionali fissati dalla Strategia di Lisbona, contribuendo, in tal modo, a rafforzare l'integrazione economica e sociale del territorio campano.

meat

TAB. 3

Dotazione annuale FSE

(migliaia di euro)

ANNO	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale (b)	Totale (e=a+b)	Tasso di cofinanziamento FSE (a/e)
2007	36.890.700	36.890.700	73.781.400	50,0%
2008	37.628.513	37.628.513	75.257.026	50,0%
2009	80.000.000	80.000.000	160.000.000	50,0%
2010	80.000.000	80.000.000	160.000.000	50,0%
2011	111.147.758	111.147.758	222.295.516	50,0%
2012	110.000.000	110.000.000	220.000.000	50,0%
2013	103.333.029	103.333.029	206.666.058	50,0%
Totale	559.000.000	559.000.000	1.118.000.000	50,0%

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

17 Marzo 2014

PARTE I

Per quanto concerne l'attuazione del POR 2000-2006, una parte considerevole della spesa (36%) è stata concentrata negli anni 2007-2008, allo scopo di concedere più tempo alla definizione dei progetti di maggior impatto e di maggiore complessità realizzativa, come quelli infrastrutturali.

Nel 2007 il flusso di spesa dei fondi strutturali europei, aumentati dei contributi comunitari e del cofinanziamento nazionale, relativi al POR 2000-06 è stato pari a 0,95 miliardi di euro (1,02 nel 2006). Dal 2006 le risorse impegnate e quelle erogate in attuazione del POR sono state pari rispettivamente a 8,2 e a 5,9 miliardi: tali valori rappresentano il 106,2 e il 76% delle risorse finanziarie complessivamente disponibili.

Anche nel 2007 è stato superato l'obiettivo minimo di spesa rappresentato dall'ammontare delle domande di pagamento al di sotto del quale si incorre nella procedura di disimpegno automatico delle risorse assegnate. Sul totale dei 7,7 miliardi disponibili, comprensivi dei contributi comunitari e del cofinanziamento nazionale, restano da spendere circa 1,8 miliardi di euro entro il 31 dicembre 2008. Quasi la metà di questi risulta concentrata nelle misure finalizzate al comparto del turismo e dei beni culturali, ai programmi di recupero e sviluppo urbano e alle iniziative per lo smaltimento dei rifiuti, che presentano il minor stato di avanzamento dei pagamenti.

6. L'equilibrio di cassa.

Con l'ampliamento delle funzioni e dell'autonomia di entrata e di spesa degli enti territoriali aumenta la possibilità che gli effetti di eventuali disavanzi finanziari, travalicando l'ambito territoriale di rispettiva competenza, incidano sulla stabilità delle condizioni finanziarie dell'intero sistema nazionale, con il rischio di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il rispetto dei vincoli sovranazionali di

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

La stabilità degli equilibri finanziari del bilancio regionale è elemento cardine per la costante prevenzione di situazioni patologiche di dissesto finanziario. Essa va garantita in un quadro di dinamicità gestionale, che consideri tanto l'assetto delle previsioni iniziali quanto lo stato di attuazione dei programmi, passando attraverso l'assestamento in sede di manovra di riequilibrio e la verifica dei risultati finali di gestione sia dal lato delle entrate che dal lato della spesa.

Perché la Regione possa concorrere al perseguimento degli obiettivi di stabilità e di sviluppo è necessario che, sia in sede di predisposizione del bilancio di previsione che nel corso dell'intero esercizio, sia sempre assicurata, ai sensi degli articoli 3, 9, 18 e 29 della legge regionale n. 7/2002, l'osservanza dei seguenti principi:

- equilibrio di cassa;
- equilibrio tra entrate e spese correnti;
- pareggio finanziario garantito con il ricorso all'indebitamento;
- equilibrio tra interessi del debito ed entrate correnti;
- corrispondenza tra entrate a destinazione vincolata e rispettivi interventi di spesa.

Perché il bilancio di cassa rispetti l'equilibrio di cassa è necessario che il totale delle erogazioni previste in bilancio non sia superiore al totale degli incassi previsti, aumentati della giacenza del fondo di cassa iniziale.

Nel 2007 il totale delle riscossioni, pari a 17.779,17 milioni ha sopravanzato i pagamenti dell'esercizio, pari a 17.227,04 milioni, per ben 552,13 Meuro, sicché, considerate le giacenze iniziali accertate (pari a 2.267,13 Meuro), l'avanzo di cassa finale al 31 dicembre 2007 si è assestato a 2.819,26 Meuro, con un incremento del 24,35% rispetto alla consistenza esistente al 1 gennaio dello stesso anno.

TAB. 4

Gestione di cassa

(migliaia di euro)

EQUILIBRIO DI CASSA		
FONDO DI CASSA INIZIALE (A)		2.267,13
RISCOSSIONI (B)		17.779,17
in conto residui	3.021,32	
in conto competenza	14.757,85	
C) n. 22 del 17 Marzo 2010		17.227,04
in conto residui	2.952,86	
in conto competenza	14.274,18	
FONDO DI CASSA AL 31/12/2007 (D) = (A+B-C)		2.819,26

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 15 Settembre 2009*

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

VIII Legislatura

15 settembre 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

INDICE

PARTE I

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO - QUESTION TIME	pag
b. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE	pag.
c. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

15 settembre 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 32
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 15 SETTEMBRE 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
Lonardo**

Ind | BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA | : n. 22 del 17 Marzo 2010

• **Question Time**

Inizio lavori ore 15.06

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
Regolamento Interno - Question time**

PRESIDENTE: ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni e attese le circostanze passa all'interrogazione reg. gen. n. 485/2.

Registro generale n.485/2 - presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole (Rappresentante dell'Opposizione)

Oggetto: Settore Sanità: Funzioni del Commissario di Governo e nomine dei Direttori Generali delle AA.SS.LL.

Risponde il Presidente della Giunta regionale

D'ERCOLE (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale in sostituzione del Presidente Bassolino: precisa che il Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Giunta regionale della Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario e che la Giunta regionale, considerando l'atto lesivo delle attribuzioni regionali, ha deliberato di sollevare conflitto di attribuzione innanzi alla Corte Costituzionale e impugnare l'atto davanti al Giudice amministrativo.

Dichiara che la nomina è stata accettata solo per dovere istituzionale dal Presidente Bassolino con riserva, allo scopo di evitare il conferimento dell'incarico ad un soggetto diverso. Ogni altro adempimento resta pertanto attribuito agli organi ordinariamente competenti. Tale è il caso della nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie.

D'ERCOLE (AN): dichiara di non essere soddisfatto della risposta. Si riserva di fare ulteriori verifiche su quanto dichiarato, interpellando anche il Governo centrale.

Registro generale n.477/2 - presentata dal Consigliere Fernando Errico (Popolari - Udeur)

Oggetto: Criteri e modalità di scelta utilizzati dalla GI GROUP nella contrattualizzazione di personale interinale presso l'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

ERRICO (Popolari - UDEUR): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

SANTANGELO, Assessore: informa che è stata richiesta, in merito alle problematiche sollevate dall'interrogazione, dettagliata relazione al Direttore generale dalla quale è stato possibile rilevare che solo alcune sigle sindacali hanno avanzato la tesi della stabilizzazione dei lavoratori interinali, mentre le più rappresentative hanno intimato l'azienda ospedaliera a non prendere in esame tale soluzione, coinvolgendo la Procura

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

15 settembre 2009

della Repubblica e l'Assessorato alla Sanità. Comunica, inoltre, che l'azienda sanitaria ritiene che ogni questione concernente i lavoratori interinali va affrontata con la GI GROUP quale datore di lavoro. Precisa che non è applicabile alla fattispecie l'articolo 1 comma 40 della legge 247/07 in quanto non riguarda i lavoratori interinali ma l'istituto della successione dei contratti a termini in cui l'azienda ospedaliera figi
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 22 del 17 Marzo 2010
Ric nale del personale dell'azienda è stato stabilito nel piano di rientro e che ulteriori informazione sui nominativi e le qualifiche dei 79 lavoratori interinali in servizio presso l'Azienda deve essere autorizzata ex legge 196/03 dal datore di lavoro in questo caso dalla GI GROUP, così come allo stesso va richiesta ogni notizia relativa all'organizzazione propria di quella società con cui i lavoratori in esame hanno stipulato il contratto di lavoro

ERRICO (Popolari - UDEUR): dichiara di non essere soddisfatto dalla risposta dell'Assessore. Comunica che metterà in atto tutti i meccanismi che la legge consente per effettuare ulteriori controlli e che chiederà di audire il Direttore Generale in V Commissione affinché porti tutti i dati relativi alla questione perché ritiene che sulla vicenda sia l'unico interlocutore.

Registro generale n.478/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera
(PRC - Misto)

Oggetto: Dipartimento di salute mentale di Salerno

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

NOCERA (PRC - Misto): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

SANTANGELO, Assessore: in premessa comunica che l'Assessorato sta collaborando con il Commissario Straordinario al fine di rivalutare una serie di attività organizzative, territoriali ed ospedaliere che potranno portare al contenimento dei costi ed ad un miglioramento della qualità

dell'assistenza. Per quanto attiene alla richiesta relativa alla notevole carenza di personale presso la struttura SPDC afferente al dipartimento della salute mentale dell'ASL di Salerno, il Commissario straordinario ha redatto una relazione sull'argomento, dalla quale si evince che ha incaricato il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Salerno 2, di avviare il processo di riorganizzazione del servizio riguardante la SPDC di Salerno al fine di razionalizzare le risorse a disposizione che non consentono ulteriore arruolamento di personale. Riferisce che con delibera commissariale 549 del 4 agosto 2008 è stato adottato il modello forfettario per il finanziamento dei dipartimenti strutturali aziendali

Afferma che il tema relativo ai rapporti convenzionali con le strutture private, è allo studio della organizzazione del sistema della Salute Mentale, così come definito dalle vigenti disposizioni statali e regionali.

NOCERA (PRC - Misto): prende atto della risposta e la ritiene interlocutoria.

Registro generale n.480/2 - presentata dal Consigliere Stefano Buono (Verdi)

Oggetto: Salvaguardia dei livelli occupazionali del personale dell'ex gruppo Alitalia in servizio presso le sedi di Napoli

Risponde il Presidente della Giunta regionale

BUONO (Verdi): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione del Presidente Bassolino: il quale condividendo le preoccupazioni dell'interrogante e delle organizzazioni sindacali, garantisce che sarà intrapresa con fermezza istituzionale ogni utile iniziativa presso l'Alitalia - Cai e il Governo nazionale. Comunica che a tal fine nelle prossime ore sarà istruito con la partecipazione della Regione e delle Organizzazioni Sindacali un proficuo confronto teso al mantenimento e alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

15 settembre 2009

valorizzazione della unità produttiva di cui trattasi per scongiurare la perdita dei posti occupazionali.
BUONO (Verdi): dichiara di essere soddisfatto della risposta. Afferma che seguirà con attenzione la vicenda e chiede al Vice Presidente di impegnarsi in prima persona.

Registro generale n.481/2 - presentata dal Consigliere Mario Ascierto Della Ratta (AN)

Oggetto: BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA **nti alle acque in** 2010
Ca **riguardo alle**
province di Benevento ed Avellino progetto Pavoncelli Bis

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

ASCIERTO DELLA RATTÀ (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GANAPINI, Assessore all'Ambiente: comunica che, come richiesto dalla Commissione Europea, la Regione sta preparando, d'intesa con questo Consiglio regionale, il piano di gestione delle risorse idriche. Per la fine di settembre lo stesso sarà presentato dal gruppo dei tecnici in Commissione per ragionare congiuntamente sugli interventi da attuare.

Afferma, inoltre, che, relativamente al tema della Pavoncelli Bis, c'è stato un incontro con la Regione Puglia, nell'ambito del quale l'amministratore delegato dell'acquedotto pugliese ha affermato che sa di dover negoziare con la Campania sul piano dei bilanci idrici. Inoltre, di intesa con il Ministero, il tavolo negoziale sarà allargato alle altre regioni interessate.

ASCIERTO DELLA RATTÀ (AN): dichiara di essere soddisfatto della risposta e si dichiara preoccupato per la situazione di criticità in cui versa il bacino idrico del Sannio che potrebbe diventare irreversibile qualora non attentamente valutata.

Registro generale n. 482/2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala

(La Sinistra – Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Procedure di stabilizzazione del precariato in Sanità per velocizzare e razionalizzare le procedure di attuazione dell'art. 81 L.R. 1/2008

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

SCALA (La Sinistra): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

SANTANGELO, Assessore: precisa, in premessa, che tra i 18 punti oggetto del decreto di commissariamento del'Assessorato alla Sanità e indicato tra gli altri il blocco del turn – over. In relazione all'interrogazione in oggetto comunica che, in linea con quanto disposto dal Consiglio Regionale (L.R. 1/08 articolo 81), l'Assessorato alla sanità sta procedendo alla costituzione di elenchi del personale precario del servizio sanitario regionale affinché stipulino un contratto a tempo indeterminato. Evidenzia, però, che tale processo deve tener conto delle misure previste dal “Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione del servizio sanitario regionale” con il quale sono state previste specifiche misure di riduzione della spesa del personale.

SCALA (La Sinistra): dichiara di non ritenersi soddisfatto della risposta dell'Assessore perché ritiene che la stabilizzazione non è un costo aggiuntivo, se non in minima parte.

Registro generale n.483/2 - presentata dal Consigliere Francesco Brusco

(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI)

Oggetto: Elenco tutor del corso di formazione specifica in Medicina Generale

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

BRUSCO (MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

SANTANGELO, Assessore: dichiara, in linea al quadro normativo (art. 26 e art. 27 del comma 3 del Dgls. n. 368/99) di condividere quanto affermato nell'interrogazione, per quanto attiene la possibilità per i medici di medicina generale, già in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

15 settembre 2009

possessione dei requisiti previsti dall'art. 27 del decreto legislativo n. 368/99, di accedere all'elenco dei tutors stessi. Comunica, inoltre, che il competente settore "aggiornamento e formazione del personale sanitario" provvederà all'adozione dei consequenziali provvedimenti.

BRUSCO (MPA): dichiara di essere soddisfatto della risposta e accoglie la disponibilità

dell'Assessore ad inserire nell'elenco di cui trattasi i m

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PR in riferimento all'interrogazione n. 477/2 del Consigliere Errico, a tutela del ruolo del Consiglio regionale. Sottolinea in merito all'affermazione dell'Assessore Santangelo che laddove la Pubblica Amministrazione si avvale della collaborazione di società private, la responsabilità delle risposte sui comportamenti è sempre in capo all'Amministrazione, sia sotto il profilo gestionale che sotto quello istituzionale. Quindi, è il Consiglio regionale che dialoga unicamente con la Giunta regionale.

Registro generale n.484/2 - presentata dal Consigliere Luciano Passariello

(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)

Oggetto: Delibera di Giunta regionale n. 1389 del 18 agosto 2009: Riparto fondi

Risponde il Presidente della Giunta regionale

GAGLIANO (MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: in primis fa una breve osservazione all'affermazione precedente del Presidente. Comunica, che a seguito della variazione al bilancio 2009, approvato dal Consiglio regionale nel luglio c.a. con delibera di Giunta indicata in oggetto, i fondi sono stati ripartiti tra i vari capitoli sulla base di una priorità di esigenze.

GAGLIANO (MPA): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n.486/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (Partito Socialista – PSE)

Oggetto: Attività di delocalizzazione della cava con annesso cementificio nel Comune di Pietravairano (CE)

Risponde l'Assessore alle Cave e Torbiere Oberdan Forlenza

OLIVIERO (PSE): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti. PARTE I

FORLENZA, Assessore alle Cave e Torbiere: ritiene che non si può procedere alla revoca della delibera n. 1500 del 18 settembre della Giunta regionale, confermata sia dal TAR sia dal Consiglio di Stato a seguito impugnazione da parte del comune di Pietravairano, sulla base di un Ordine del Giorno approvato dal Consiglio regionale in data 20 novembre 2008, che di fatto bloccava l'attività di delocalizzazione del comune di Pietravairano, perché la revoca di cui sopra sarebbe carente sul piano della motivazione. L'Assessorato, l'Area di competenza e il Genio Civile di Caserta hanno difatti provveduto correttamente, sulla base della delibera, alla convocazione della Conferenza dei Servizi dove i territori interessati potranno essere rappresentati e che, pertanto, si perverrà sicuramente ad una soluzione di piena legittimità.

OLIVIERO (PSE): dichiara di essere soddisfatto della risposta e di aver presentato l'interrogazione solo per richiamare l'attenzione sull'annosa questione la cui soluzione interessa i cittadini di Pietravairano e dell'intero comprensorio.

Registro generale n.476/2 - presentata dal Consigliere Antonio Amato (PD)

Oggetto: Mancata possibilità di fruizione del servizio di trasporto

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

AMATO (PD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

15 settembre 2009

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: in merito al grave episodio discriminatorio nei confronti di alcuni ragazzi senegalesi ai quali sarebbe stato impedito di salire a bordo dei treni della Circumvesuviana alla stazione di Castellammare di Stabia, pur provvisti di biglietti, ha comunicato, che, a seguito di verifica effettuata dagli uffici all'Assessorato ai trasporti e dalla Direzione della Circumvesuviana risulta che nessun episodio analogo è stato confermato. BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2010 Comunica che l'Assessorato ai trasporti è impegnato a migliorare l'efficienza del servizio pubblico reso dalle aziende a tutti i cittadini, sia in termini di qualità che in termini di sicurezza.

Sottolinea che sulla tematica della integrazione sociale l'Assessorato ai Trasporti pone la massima attenzione. Infatti, in collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali, ha supportato il progetto "Mediatori Culturali" impegnati sulle linee di trasporto pubblico del Litorale Domitio, per agevolare anche la fruizione dei mezzi pubblici da parte dei cittadini extracomunitari. Inoltre, nella medesima area è in atto l'avvio di un piano di ristrutturazione per il potenziamento dei servizi di linea su gomma integrato con i servizi su ferro.

AMATO (PD): prende atto della risposta che conferma la politica di accoglienza della Regione in questi anni.

PRESIDENTE: comunica che i Gruppi consiliari Alleanza Nazionale e Forza Italia, in data 10/09/09, si sono sciolti e si sono contestualmente uniti nel Gruppo "il Popolo della Libertà".

Precisa che a tale Gruppo hanno aderito anche i Consiglieri Salvatore Gagliano (già iscritto al Gruppo Consiliare Nuovo Psi, MPA) e Pasquale Giacobbe (già iscritto al Gruppo Consiliare Misto). Comunica inoltre che nella medesima data sono stati eletti quali Presidente e Vice Presidente Vicario del Gruppo "Il Popolo della Libertà" i Consiglieri Paolo Romano e Pietro Diodato.

Prende atto che non vi sono altre interrogazioni e dichiara tolta la seduta.

I lavori terminalo alle ore 16.30

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

15 settembre 2009

RESOCONTO INTEGRALE N. 32

**DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 15 SETTEMBRE 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
Lonardo**

I | BOLLETTINO UFFICIALE | **ti:** n. 22 del 17 Marzo 2010
della REGIONE CAMPANIA
• **Questioni Amministrative**

Inizio lavori ore 15.06

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione. Devo invertire l'ordine di prenotazione perché gli unici due Consiglieri presenti in Aula che hanno presentato un'interrogazione sono Francesco D'Ercole e Fernando Errico.

Settore Sanità: Funzioni del Commissario di Governo e nomine dei Direttori Generali delle AA.SS.LL.

PRESIDENTE: Interrogazione "Settore Sanità: Funzioni del Commissario di Governo e nomine dei Direttori Generali delle AA.SS.LL." reg. gen. n.485/2 a firma del Consigliere Francesco D'Ercole del Gruppo Rappresentante dell'Opposizione, già distribuita in Aula.

D'ERCOLE (AN): L'interrogazione che ho proposto attiene alla vicenda della sanità campana. Mi sono rivolto al Presidente della Giunta per chiedergli se il Commissariamento

che è stato disposto dal Governo centrale fosse entrato in vigore oppure no e se di conseguenza egli come Presidente della Regione avesse assunto le funzioni di Commissario, si fosse cioè insediato nella gestione delle funzioni di gestione della sanità campana, così come prevede il Commissariamento, che è un provvedimento di particolare rigore che viene emanato da un'autorità superiore quando è necessario intervenire per riportare nel regolare gestione un settore che, evidentemente, secondo l'ordinaria gestione va fuori dai binari. Capita di leggere e capita soprattutto di vedere documenti secondo i quali anche dopo l'avvenuto Commissariamento da parte del Governo centrale, i provvedimenti relativi alla gestione della sanità vengono assunti regolarmente in Giunta su proposta dell'Assessore alla sanità la cui funzione, francamente, sfugge alla cognizione di chi parla in questo momento dal momento che il Commissariamento avrebbe dovuto assorbire le funzioni dell'Assessore alla sanità. Dunque si deve comprendere se questi provvedimenti siano assunti nel rispetto di un indirizzo che il Governo centrale ha dato in quanto il Commissario è Commissario non di questa Regione, ma è Commissario del Governo di Roma per cui occorre sapere se i provvedimenti ed in particolare le nomine dei Direttori Generali di cui abbiamo letto in questi giorni, rientrano in una concertazione con il Governo centrale o se, invece, non siano provvedimenti assunti autonomamente dal Presidente e dalla Giunta. Aggiungo che le motivazioni che hanno determinato il Commissariamento nascevano dal fatto che per lungo tempo la gestione della sanità era fuori controllo ed era una gestione affidata alla Giunta regionale, se la stessa Giunta lavora ugualmente nelle stesse materie, con gli stessi criteri anche in fase di Commissariamento, mi chiedo cosa è cambiato dopo il Commissariamento.

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 settembre 2009

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale in sostituzione del Presidente

Bassolino: Rispondo all'interrogazione del Presidente D'Ercole richiamando, preliminarmente, il fatto che il Consiglio dei Ministri con la decisione adottata in data 28/07/2008 ha nominato il Presidente della Giunta regionale della Campania Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario, così come specificato nel decreto.

La Giunta regionale, considerando l'atto governativo, inoltre, lesivo per le attribuzioni regionali, ha deliberato di sollevare conflitto di attribuzione innanzi alla Corte Costituzionale e di impugnare l'atto davanti al Giudice amministrativo.

Per quanto sopra la nomina commissariale è stata accettata con riserva, aggiungerei non solo per questo, ma anche per il fatto che il decreto non è completo in quanto prevede ulteriori indicazioni non specificate all'interno del decreto; le ulteriori indicazioni potrebbero determinare riferimenti diversi che allo stato non ci sono, ipotesi del subcommissario ed altro.

Solo per dovere istituzionale il Presidente, al principale scopo di evitare che il conferimento dell'incarico ad un soggetto diverso potesse aggravare ulteriormente il vizio costituzionale sopra richiamato, comunica che il Presidente della Giunta regionale ha assunto le funzioni commissariali per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario, così come specificato nel decreto.

In merito al secondo quesito si rappresenta che il provvedimento governativo ha nominato il Presidente della Giunta regionale quale Commissario ad Acta e non già quale Commissario straordinario con pieni poteri su tutta la sanità campana, quindi è Commissario ad Acta con quella indicazione specifica.

Le attribuzioni commissariali finalizzate a dare attuazione al piano di rientro dei disavanzi del servizio sanitario regionale sono individuate

nello stesso provvedimento in 18 interventi, quindi non è stato nemmeno lasciato ad una dizione generica, sono specificati i 18 provvedimenti da adottare che sono riferiti tutti all'intervento di attuazione del piano di rientro della spesa. Ogni altro adempimento resta, pertanto, attribuito agli organi ordinariamente competenti e tale è il caso della nomina dei Direttori Generali delle aziende sanitarie. Al Commissario ad Acta la legge attribuisce unicamente il potere di disporre motivatamente la sospensione dei Direttori Generali dalla funzione in atto, articolo 4, comma 2, del decreto l.10.2007 n. 159 comma successivamente modificato.

Questo è il quadro dei provvedimenti, per cui il richiamo al Governo regionale della sanità è un richiamo che investe le competenze generali della Regione che non sono state messe in discussione né dal provvedimento governativo, né dal decreto notificato al Presidente della Giunta regionale.

D'ERCOLE (AN): Non mi posso dichiarare soddisfatto dalla risposta venuta dal Vice Presidente, saluto anche l'Assessore Santangelo al quale voglio dichiarare con assoluta fermezza che la mia interrogazione è rivolta al funzionamento istituzionale non alla persona dell'Assessore che non ha assolutamente nessuna responsabilità in ordine alle vicende di cui stiamo parlando. Però mi sembra piuttosto singolare che la Campania ancora una volta appaia come Repubblica diversa nel contesto nazionale. Abbiamo avuto conoscenza di altre regioni che hanno subito il Commissariamento e hanno un Commissariamento in atto e sono regioni nelle quali l'Assessore alla sanità ha cessato tale funzione. Non abbiamo avuto segnalazioni di diverso tipo, non sappiamo neppure se adesso quelle 18 indicazioni che sono venute dal Governo centrale non potessero essere osservate anche in regime ordinario, perché non capisco quale impedimento ci sarebbe stato dall'osservare quelle prescrizioni se anziché nominare Commissario il Presidente

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 settembre 2009

della Giunta avessimo lasciato le cose tale e quali come stavano. D'altra parte tale e quale come stavano sono rimaste perché da quello che ho capito non è cambiato niente, è stato indicato Bassolino Commissario, ma in realtà le funzioni sono funzioni ordinarie e dunque credo che la Regione Campania ancora una volta si distingua nel contesto generale. Mi riservo come si è riservato il Presidente, di eccezione di mi sembra un po' singolare per cui se non l'hanno fatto gli altri Presidenti Commissari, non ho capito perché qui si è rilevato questo vizio costituzionale, essa è una libera e discrezionale scelta del Presidente della Giunta. Mi riservo di fare ulteriori verifiche e credo di interpellare anche il Governo centrale, posso esprimere anche le mie perplessità in ordine a quello che ha disposto il Governo centrale ed eventualmente andare a sollecitare un intervento diverso, non perché voglio perseguire la Regione Campania, ma perché dobbiamo avere chiarezza di come funziona il meccanismo, perché per il momento questa chiarezza non c'è. Da un lato c'è un provvedimento governativo che abbiamo tutti interpretato come commissariamento della sanità, dall'altro ci sono le riserve sia personali di accettare da parte del Presidente, sia giuridiche di impugnativa davanti la Corte Costituzionale. Credo che in questo momento di fronte ad un settore che va, purtroppo, malissimo nella nostra Regione, l'unica cosa di cui non abbiamo bisogno è la confusione in ordine alla gestione che attualmente si sta sollevando.

PRESIDENTE: Intanto procediamo con il question time, tenuto conto che dobbiamo rispettare quella che è la progressione con la quale sono state accolte dalla Segreteria generale. Ci sarebbe l'interrogazione presentata dal Consigliere Amato che è presente come sempre, ma non è presente l'Assessore. Chiedo al Vice Presidente Valiante se ha la risposta

oppure l'Assessore Cascetta arriverà in ritardo? Arriverà in ritardo. Allora la mettiamo da parte e la tratteremo alla fine del question time.

Criteri e modalità di scelta utilizzati dalla GI GROUP nella contrattualizzazione di personale interinale presso l'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento

PRESIDENTE: Interrogazione: "Criteri e modalità di scelta utilizzati dalla GI GROUP nella contrattualizzazione di personale interinale presso l'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento" reg. gen. n.477/2 a firma del Consigliere Fernando Errico del Gruppo consiliare Popolari – Udeur, già distribuito in Aula.

ERRICO (UDEUR): Premesso che, da notizie in nostro possesso, la GI GROUP Agenzia per il lavoro, ha in corso un contratto di fornitura di somministrazione di prestazioni specializzate con l'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento;

che i lavoratori contrattualizzati sono stati chiamati a coprire vuoti in pianta organica, dichiarati dall'Azienda Ospedaliera in sede di contrattazione decentrata;

che un numero imprecisato di lavoratori non ha beneficiato del rinnovo contrattuale la cui scadenza era stata fissata al 31.07.2009;

che l'Azienda Ospedaliera Rummo ha fatto ricorso all'istituto della quiescenza per il personale avente i requisiti.

Rilevato che prima della scadenza di detto termine le OO.SS. hanno chiesto un incontro congiunto alla GI GROUP ed al Management dell'Azienda per tracciare un percorso per la stabilizzazione.

Tenuto conto che in tema di stabilizzazione del personale il legislatore è intervenuto attraverso il disposto dell'art. 1, comma 40, lettera 4 bis della Legge 247/07 sancendo tempi e procedure per la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato per effetto di successione di contratti a termine.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

15 settembre 2009

Tanto premesso, chiedo all'Assessore Mario Luigi Santangelo di conoscere:

1. la programmazione delle attività ed il fabbisogno triennale di personale dell'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento suddiviso per figure professionali;
2. l'elenco del personale in servizio con contratto interinale presso l'Azienda Ospedaliera Rummo;
3. **BOLLETTINO UFFICIALE** della REGIONE CAMPANIA dei lavoratori del 2009;
4. l'elenco ed il numero dei lavoratori contrattualizzati successivamente a tale scadenza;
5. i criteri di scelta che hanno portato alla individuazione dei soggetti beneficiari della nuova contrattualizzazione;
6. le modalità di copertura dei posti resisi vacanti per effetto della quiescenza;
7. l'ipotesi, qualora formulata dall'Azienda Ospedaliera Rummo, del processo di stabilizzazione dei lavoratori interinali.

SANTANGELO, Assessore: In relazione all'interrogazione del Consigliere Errico, devo precisare che le problematiche occupazionali del personale della GI GROUP, Agenzia di lavoro contrattualizzata per l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento, è stata richiesta dettagliata relazione al Direttore generale dell'ospedale, dalla quale è stato possibile rilevare che in primis, solo poche sigle sindacali avanzano la tesi della stabilizzazione dei lavoratori interinali, mentre le sigle più rappresentative hanno già intimato l'Azienda Ospedaliera coinvolgendo la Procura della Repubblica e l'Assessorato alla Sanità, di non prendere in esame tale soluzione che "sarebbe gravissima poiché ci sarebbe il tentativo di mantenere in servizio lavoratori non stabilizzati (gli interinali sono esclusi da tale eventualità), a scapito di disoccupati della Provincia di Benevento. Al riguardo l'Azienda ha rappresentato che ogni questione concernente i lavoratori interinali va affrontata con la GI GROUP quale datore di lavoro e non

con l'Azienda medesima. Va, invero, precisato che l'articolo 1 comma 40 della legge 247/07 non è applicabile alla fattispecie atteso che non riguarda i lavoratori interinali ma l'istituto della successione dei contratti a termine in cui l'azienda ospedaliera figura come datore di lavoro. Per quel che concerne la programmazione dell'attività del fabbisogno triennale del personale dell'azienda è quello che la Regione Campania ha previsto con gli interventi del Piano di Rientro che, tra l'altro, ha cristallizzato le piante organiche alla dotazione organica al 31.12.2006. Ogni successiva informazione relativa ai nominativi e qualifica degli interinali in servizio presso l'Azienda, pari a n. 79 unità, deve essere autorizzata, ex D.Lgs 196/03, dal datore di lavoro, in questo caso dalla GI GROUP, così come alla stessa va richiesta ogni notizia relativa all'organizzazione propria di quella società con cui i lavoratori in esame hanno stipulato il contratto di lavoro. Per quanto attiene, infine, ad un ipotetico processo di stabilizzazione di detti lavoratori interinali, l'Azienda non è in grado di formulare alcuna valutazione in assenza di ogni premessa giuridica in merito, sia nel quadro di riferimento nazionale che regionale e atteso che gli stessi risultati contrattualizzati dalla GI GROUP e non dall'Azienda Ospedaliera.

ERRICO (UDEUR): Ho sentito molto male l'intervento, però, ho sentito delle cose che, per la verità, come esito della relazione del Direttore Generale, devo dire che sono allucinanti. Non ho mai utilizzato questo termine. Si sono verificate delle assunzioni senza alcun criterio presso l'Azienda Ospedaliera Rummo creando una condizione di precariato e si cerca di nascondere dietro il dito. E' un fatto gravissimo quello che si è determinato, sul quale non si può assolutamente tacere. Li leggo io i numeri, perché nemmeno i numeri sono contenuti lì, altro che nascondersi dietro la GI GROUP. Bisognerebbe aprire una Commissione d'Inchiesta su queste vicende e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 settembre 2009

su tutto il discorso del precariato in Campania. Noi parliamo della Sanità, di una condizione di squilibrio e si continua ad assumere, all'interno delle aziende ospedaliere, personale che è destinato ad alimentare il mercato del precariato, stiamo parlando del precariato della scuola, per il quale la Regione Campania è pronta a dare 20 milioni e io sono convinto che

bisogna dare 20 milioni anzi, bisogna dare di più. **BOLLETTINO UFFICIALE** della REGIONE CAMPANIA, 17 marzo 2010

per questa vicenda. Ma voglio ritornare sul discorso della GI GROUP, non posso chiedere, come Consigliere regionale alla GI GROUP, non ci si può nascondere, caro Assessore, dietro la GI GROUP, perché la GI GROUP ha rapporto per 5 milioni e 784 mila euro con l'Azienda Ospedaliera e sa quanto percepisce un ausiliario? La GI GROUP, per ogni ausiliario che viene chiamato percepisce 17 euro. La GI GROUP percepisce 17 euro e l'ausiliario ne percepisce 8 euro, quindi è meno del 50%. C'è uno spreco di denaro pubblico che voglio denunciare in quest'Aula e chiedo a lei d'intervenire rispetto a questa cosa perché è impensabile che si possa determinare una situazione del genere. E' chiaro che non mi fermerò qua, Assessore, metterò in atto tutti quanti i meccanismi che la legge mi consente di determinare, chiamando e determinando, chiederò di audire il Direttore Generale in Commissione Sanità perché ci venga a portare i dati. Non devo interfacciare la GI GROUP, io non conosco la GI GROUP. La GI GROUP ha avuto e ha un rapporto con l'Azienda Ospedaliera ed è un fatto gravissimo che il Direttore Generale mi risponda in questo modo. Non è pensabile che si venga in quest'Aula a dichiarare che bisogna rivolgersi alla GI GROUP, è il Direttore Generale che deve fornire i dati, perché tra le altre cose, le voglio dire, Assessore, si è verificato un fatto gravissimo. Queste persone sono state assunte in data 1 agosto e in data 28 agosto sono state avviate le visite pre trattamento e se c'è qualche

soggetto che era affetto da malattia infettiva o tossicodipendente, è stato in contatto con i pazienti, quale garanzia possiamo dare? Ho i documenti di questo, li posso fornire io a lei. Questo è un fatto gravissimo che denuncio in quest'Aula e chiaramente preannunzio che non mi fermerò qua sul piano dell'iniziativa politica. Grazie!

Dipartimento di salute mentale di Salerno

PARTE I

PRESIDENTE: Interrogazione: "Dipartimento di salute mentale di Salerno" reg. gen. n.478/2 a firma del Consigliere Vito Nocera del Gruppo consiliare PRC – Misto, già distribuito in Aula.

NOCERA (PRC): Assessore, premesso che nei giorni scorsi, sollecitato dagli operatori e sindacati, mi sono recato a Salerno dove ho effettuato una visita alle strutture del Dipartimento di Salute Mentale. In quell'occasione ho avuto anche colloqui con il responsabile della struttura SPDC dell'Ospedale Ruggi d'Aragona e, successivamente, con il Dott. Di Leo, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale, si è avuto modo di riscontrare una situazione di grave disagio nel funzionamento di questo delicato servizio;

che tale disagio si evidenzia soprattutto a causa di un notevole carenza di personale (infermieristico, socio – sanitario, medico) con una conseguente condizione di sovraccarico in termini di carichi di lavoro dell'organico in servizio;

che si registra altresì una difficoltà nell'applicazione delle normative in vigenza, in particolare la prerogativa dell'utilizzo del 5% del bilancio che da solo consentirebbe un significativo miglioramento dei servizi, nonché le difficoltà di utilizzazione dei fondi CIPE per i progetti d'investimento e sviluppo.

Mi rendo conto che, in questo momento, in campo sanitario vi sono molte difficoltà, non voglio aggiungere problemi a problemi, ma mi è sembrato particolarmente serio il disagio in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 settembre 2009

un settore così delicato quale quello della Salute Mentale, per questo la interrogo per sapere se non ritenga di dover intervenire ed eventualmente procedere agli interventi.

SANTANGELO, Assessore: La ringrazio per l'intervento e per l'interrogazione. Prima di scendere nello specifico, vorrei semplicemente rendere noto all'Aula che l'Assessorato sta

collaborando con il Commissario Straordinario **BOLLETTINO UFFICIALE** della REGIONE CAMPANIA serie di attività ospedaliere che

possono portare al contenimento dei costi migliorando la qualità dell'assistenza, quindi, molte di queste attività di cui stiamo discutendo sicuramente subiranno, in tempi brevi, delle sostanziali modifiche a favore sia degli utenti che della razionalizzazione del servizio. Per quanto attiene la richiesta specifica, con la quale si chiede di valutare, in media, la notevole carenza di personale presso l'SPDC afferente al Dipartimento della Salute Mentale dell'A.S.L. di Salerno, il Commissario Straordinario ha redatto questa relazione: Il Commissario ha da tempo incaricato il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Salerno 2, di avviare il processo di riorganizzazione del servizio riguardante la SPDC di Salerno con l'obiettivo di razionalizzare le risorse a disposizione, tenendo conto che le vigenti disposizioni non consentono ulteriore arruolamento di personale. Allo stato sono state attuate le dovute e necessarie relazioni sindacali sulla materia. Viene riferito, inoltre, che con delibera commissariale n. 549 del 4.08.2009 è stato adottato il modello Flat - rate forfettario per il finanziamento di dipartimenti strutturali aziendali, tra cui il dipartimento di Salute Mentale, quantizzato in almeno il 5% dei ricavi lordi aziendali. Per quanto attiene, infine, i rapporti convenzionali con strutture private, anche questo è allo studio della più ampia organizzazione del sistema della Salute Mentale così come definito dalle vigenti disposizioni statali regionali. E' un settore che,

chiaramente, come dicevo prima, è in via di trasformazione, è necessario per aumentare l'attività assistenziale a soggetti che oggi hanno difficoltà di essere assistiti. Ci riferiamo a tutta la riabilitazione del sistema riabilitativo in cui la nostra Regione pecca, l'altro è quello di relazionare l'autorizzazione territoriale in modo da dare risposte più precise al sistema.

NOCERA (PRC): Mi pare, Assessore, che abbia dato una risposta interlocutoria, ringrazio per la risposta. Vedremo, nei prossimi giorni, questa questione come potrà essere ulteriormente affrontata. La ringrazio!

Salvaguardia dei livelli occupazionali del personale dell'ex gruppo Alitalia in servizio presso le sedi di Napoli

PRESIDENTE: Interrogazione: "Salvaguardia dei livelli occupazionali del personale dell'ex gruppo Alitalia in servizio presso le sedi di Napoli" reg. gen. n.480/2 a firma del Consigliere Stefano Buono del Gruppo consiliare Verdi, già distribuito in Aula.

BUONO (VERDI): Premesso che l'accordo quadro Governo l'Alitalia - Cai, siglato il 15.09.2008, prevedeva tra gli interventi volti alla salvaguardia dei livelli occupazionali, n. 109 assunzioni presso la sede di Napoli;

che l'Alitalia - Cai venendo meno agli impegni presi, assumeva invece solo una parte dei 109 lavoratori;

che il medesimo accordo quadro prevedeva inoltre l'utilizzazione della cassa integrazione quale strumento di accompagnamento alla pensione per i dipendenti anagraficamente e lavorativamente più anziani;

che tale opportunità, correttamente applicata in altre regioni, veniva invece disattesa in Campania, in quanto diverse unità lavorative venivano penalizzate e collocate a cassa integrazione senza possedere i requisiti necessari;

che presso la sede di Napoli Centro Direzionale, dei 69 dipendenti in servizio al

31.12.2008, i 20 rimasti rischiano la perdita del posto di lavoro poiché è in progetto lo spostamento della sede a Roma, che costringerà molti a lasciare il lavoro con pochissime possibilità di trovare altre collocazioni visto il particolare momento che attraversa la nostra economia:

considerato che sia la Regione Lombardia che la Regione Lazio sono intervenute con la Regione Campania creando di fatto un servizio nazionale in servizio presso le sedi di Milano e Roma:

interrogo il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali iniziative la Regione Campania intenda mettere in atto per salvaguardare i livelli occupazionali del personale ex Gruppo Alitalia in servizio presso le sedi di Napoli.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Il Consigliere Buono, con l'atto che ha testè illustrato, chiede di conoscere, sostanzialmente, quali iniziative il Governo regionale ha adottato o intende adottare in relazione all'accelerata inosservanza, da parte dei vertici aziendali dell'ex Alitalia, ora Cai, negli impegni assunti con la sottoscrizione dell'accordo quadro, Governo – Alitalia – Cai del 15 settembre 2008. E' utile precisare, ciò premesso, che la rappresentazione della vicenda, effettuata dal Consigliere Buono, è perfettamente corrispondente allo stato delle cose: come pure denunciato dalle rappresentanze sindacali e aziendali e dalle segreterie regionali, FILT-CGIL, FIT-CISL, UIL TRAPORTII, SDL Intercategoriale, esiste, di fronte alla vaghezza e all'incomprensibilità di alcune scelte aziendali in ordine al mancato reintegro del personale posto in cassa integrazione, il concreto rischio dello svuotamento delle attività e di una successiva chiusura dell'unità produttiva sita al Centro Direzionale di Napoli. Lo scrivente, la Regione, condividendo le preoccupazioni dell'interrogante e delle organizzazioni sindacali, può garantire che così com'è stato

fatto finora, sarà sviluppata con la fermezza istituzionale necessaria ogni utile iniziativa presso l'Alitalia – Cai e il Governo nazionale, finalizzata a scongiurare il denunciato rischio. Alitalia - Cai e il Governo nazionale saranno a tal fine, invitate nelle prossime ore a istruire con la partecipazione della Regione e delle organizzazioni sindacali, un proficuo confronto teso al mantenimento e alla valorizzazione dell'unità produttiva di cui trattasi.

BUONO (VERDI): Sono soddisfatto della risposta, ma allo stesso tempo preoccupato. Visto che viene riportato oggi dagli organi di stampa, vista la preoccupazione dei lavoratori che hanno occupato la sede essendo fortemente preoccupati, anche perché i 12 lavoratori a tempo determinato non sono stati riassunti, visto anche che il Sindaco di Napoli ha espresso solidarietà infatti ha ricevuto i lavoratori e le organizzazioni sindacali, forse è opportuno che ci sia un tavolo istituzionale con Provincia e con Comune nei confronti di Cai, affinché la Regione chieda al Governo di scongiurare la perdita del posto di lavoro così come è già nei piani di Cai, e la risposta dell'Assessore Valiante mi sta dando ragione. Seguirò con attenzione e chiedo all'Assessore Valiante un impegno in prima persona.

Problematiche inerenti alle acque in Campania con particolare riguardo alle province di Benevento ed Avellino progetto Pavoncelli Bis

PRESIDENTE: Interrogazione:
 “Problematiche inerenti alle acque in Campania
 con particolare riguardo alle province di
 Benevento ed Avellino progetto Pavoncelli
 Bis” reg. gen. n.481/2 a firma del Consigliere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

15 settembre 2009

Mario Ascierto Della Ratta del Gruppo consiliare AN, già distribuito in Aula.

ASCIERTO DELLA RATTÀ (AN): Lei sa che dal 30 dicembre 2008, a seguito della mia comunicazione e anche per interventi nel merito tenuti in altre sedi, che le problematiche inerenti le acque in Campania e soprattutto, per i territori interni quali la provincia Irpinia e **BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA** to momento marzo 2010 p: epoca ci fu una relazione che allegai, che riguardava il problema delle acque in Campania con particolare riferimento a questi territori e fornii anche uno studio, che riguardava però soltanto il territorio sannita, quindi parziale. Chiaramente, c'era l'intento da parte sua Assessore e della Regione Campania, di dare anche un seguito a quei confronti, a quegli studi. Oggi, con l'interrogazione intendo portare a conoscenza la problematica, soprattutto a seguito di un intervento sulle cronache della Puglia allorquando l'Assessore Amati, intendeva accelerare il percorso per la Pavoncelli Bis bloccata da una sentenza dello Stato. Alla luce di quest'ulteriore accelerazione, chiedo all'Assessore come mai il tavolo di concertazione non ha accelerato il periodo in cui era stata decretata la sua costituzione, di condizionare anche un eventuale accordo di programma sulle criticità di questi territori irpini e sanniti, e soprattutto cercare di dare in una rivisitazione delle concezioni, una particolare attenzione sia all'alimentazione idropotabile dell'Irpinia e del Sannio, ma soprattutto dell'intera regione, e cercare, innanzitutto, visto che i regali, come dice l'Assessore della Puglia, non se ne possono più fare, di evitare che la Regione Campania continui in questa disattenzione a regalare acque e risorse idriche ad altre regioni, considerando che la regione importa rifiuti e importa calcare, almeno con le risorse idriche cerchiamo di fare una sorta di pulizia per quanto riguarda questo aspetto normativo.

GANAPINI, Assessore all'Ambiente : Ringrazio il Signor Presidente, ringrazio molto il Consigliere Ascierto della Ratta, che come altri Consiglieri manifesta un'importante attenzione al tema riguardante la gestione delle acque. E' stata resa disponibile dagli uffici una risposta scritta, ma preferirei nel merito del ragionamento, mostrare ai Signori Consiglieri una carta che illustra la complessità degli scambi di risorse idriche che avvengono nel regioni del Mezzogiorno. Fortunatamente oggi il distretto unito dell'appennino meridionale sul piano idrografico consente di vedere come il governo del trasferimento di risorse sia uno dei temi centrali che l'autorità di bacino del Garigliano, come coordinatore del piano di gestione delle risorse idriche del sud, sta elaborando e credo di rappresentare il Ministro Prestigiacomo il 22 dicembre. Per dare una risposta più concreta, il Consigliere Ascierto sa che anche sul piano personale avverto l'assoluta necessità di rimettere in discussione il tutto e di avere un occhio delicatissimo soprattutto ai primi 10 chilometri del fiume Sele. Abbiamo già avuto incontri a Contursi, ne avremo anche a Caposele con gli altri Comuni, comunque c'è un impegno con quel territorio. Oltre al fatto che si sta preparando il piano di gestione delle risorse idriche, come richiesto dalla Commissione Europea, le novità sono due: come d'intesa con tutto il Consiglio regionale, credo che per la fine di settembre il gruppo di tecnici che sta lavorando sia pronto per venire in Commissione a cominciare ed a ragionare sugli interventi. Per quanto riguarda il tema della Pavoncelli Bis, finalmente abbiamo avuto un incontro formale con la Regione Puglia, nell'ambito del quale non abbiamo registrato nessun atteggiamento strano, c'è la disponibilità nel merito; lo stesso amministratore delegato dell'acquedotto pugliese ha affermato, in presenza dei principali dirigenti sia della Regione Campania che della Regione Puglia, che sa benissimo di dover negoziare con noi anche sul piano dei bilanci idrici, non potremo

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

chiedere meno di molte centinaia di metri cubi per il territorio del fiume Sele e l'idea è d'intesa con il Ministero che il tavolo si apra molto rapidamente a tutte le altre regioni interessate. Comunque, si è aperto il tavolo Campania – Puglia con l'idea di aprire le altre regione e sarò il primo a tener aggiornato questo Consiglio regionale e lei Consigliere sull'evoluzione delle cose mi auguro nell'arco delle settimane

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Una replica, ma il merito è costruttivo anche perché siamo impegnati entrambi nel tutelare il nostro tesoro, il nostro patrimonio, credo che questa sia un'occasione più unica che rara, non possiamo certamente farcela sfuggire. Avrei sottolineato il termine del 10 ottobre, che è pure importante perché c'è una scadenza che riguarda i lavori della Pavoncelli Bis. La Comunità Europea, se non accettasse una deroga, potrebbe togliere dal capitolato quei lavori e potrebbe destinarli per l'utilizzo di altre opere pubbliche comunque emergenziali. Quello che mi premeva dire e che l'Assessore ha anche detto, ma era soprattutto nei numeri, è che il bacino idrico, quindi il bilancio idrico del Sannio, se non avrà un'opportuna considerazione rischierà, anche a seguito di studi fatti, di avere nei prossimi anni una crisi che non sarebbe più possibile risolvere, e questo chiaramente per l'Irpinia è anche già scientificamente provato. E' chiaro, Assessore, ritengo che lei debba per l'accordo di programma, sentire, anche gli enti territoriali di questi bacini e dare a loro, soprattutto, anche un'immediata contezza di quanto avverrà.

Procedure di stabilizzazione del precariato in Sanità per velocizzare e razionalizzare le procedure di attuazione dell'art.81 L.R. 1/2008

PRESIDENTE: Interrogazione: "Procedure di stabilizzazione del precariato in Sanità per velocizzare e razionalizzare le procedure di attuazione dell'art.81 L.R. 1/2008" reg. gen. n.482/2 a firma del Consigliere Antonio Scala del Gruppo consiliare La Sinistra – Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, già distribuito in Aula.

PARTE I

SCALA (LA SINISTRA): Il question time odierno ha come oggetto le procedure di stabilizzazione del precariato in sanità. Una vera e propria storia infinita, quindi, non entro nel merito perché quest'Aula, quest'Assemblea conosce bene tutta la vicenda, anche l'ultima, quella della bocciatura dopo il ricorso da parte del Governo per quanto riguarda la dirigenza, quindi, interrogo l'Assessore per sapere se non si ritenga più efficace, razionale ed economico che la Giunta regionale deliberi affinché gli enti del SSR avviino subito la stipula di contratti a tempo indeterminato con i lavoratori presenti nelle suddette liste ed aventi diritto alla stabilizzazione, operazione che oltre a essere a costo zero per il bilancio del SSR, eviterebbe le aggiuntive lungaggini di una graduazione la quale, considerato che il numero di precari attualmente in servizio è maggiore del numero dei lavoratori stabilizzabili, risulterebbe inutile e dispendiosa.

SANTANGELO, Assessore alla sanità: La prima cosa che voglio precisarle, è che tra i 18 punti che sono stati oggetto di commissariamento, vi è il blocco del turn-over del personale. In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiede che la Giunta Regionale deliberi affinché le aziende sanitarie stipulino da subito contratti a tempo indeterminato con i lavoratori presenti negli elenchi delle procedure di stabilizzazione, si precisa; In linea con quanto disposto dal Consiglio regionale (L.R. 1/08 art.81)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

l'Assessorato sta procedendo alla costituzione degli elenchi del personale precario del servizio sanitario regionale, individuandone i destinatari sulla scia di quanto previsto in materia dal legislatore nazionale con la legge n. 296/06 (art.1 commi 519 e seguenti), ai fini del conseguente processo di stabilizzazione. E' evidente, però, che tale processo deve tener

conto della misura di cui al "Piano di rientro
della REGIONE CAMPANIA
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
qualificazione 7 Marzo 2010

Regionali ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge n. 311 /2004", sottoscritto con i Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze il 13 marzo 2007 ed approvato con delibera della Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007, con il quale sono state previste specifiche misure dirette alla riduzione della spesa del personale al sistema sanitario regionale, tra queste misure vi è il blocco del turn-over del personale. In particolare, con la deliberazione di Giunta regionale n. 514 del 30 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla delibera di Giunta regionale n. 887 del 22 maggio 2007, sono state dettate disposizioni per il contenimento dei costi del personale del sistema sanitario regionale, indicando specifiche modalità operative da porre in Pretore, che riguardano percentuali di blocco del turn-over (75% per gli infermieri e 90% per il restante personale), rideterminazioni della consistenza organica del personale in servizio, riduzione dei fondi aziendali per la contrattazione integrativa, anche con il riallineamento alla media regionale, e divieto di pervenire alla stipulazione di nuovi contratti a tempo determinato per un triennio (2007-2008-2009).

Pertanto, in vigore del piano di rientro, le Aziende sanitarie potranno procedere a reclutare personale a tempo indeterminato solo nelle percentuali di blocco del turn-over, che sono del 10% e del 25%, questo naturalmente è

anche in questa discussione perché il punto 5 dei 18 punti che riguarda il personale si riferisce al blocco totale di tutti i turn-over, quindi all'impossibilità delle assunzioni, quindi il discorso è più che corretto da parte sua e più che giusto che vi sono delle impossibilità di tipo legislativo che impediscono di poter accedere alla sua richiesta.

SCALA (LA SINISTRA): Comprendo ciò che lei dice visto lo scellerato patto di rientro perché diventa tutta una questione di tipo burocratico, perché sappiamo bene che la stabilizzazione non è un costo aggiuntivo è personale che comunque lavora da un bel po' di anni in questa Regione. Anche la trasformazione del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, ritengo, almeno per quello che mi è dato sapere, che non sarebbe un vero e proprio aumento del costo, se non in minima parte. Quindi, purtroppo, a malincuore, non per responsabilità dell'Assessorato, ma per un vero e proprio scellerato atto nei confronti di questa Regione che la risposta a questo question time ritengo non sia una risposta positiva e che mi ritiene soddisfatto.

Elenco tutor del corso di formazione specifica in Medicina Generale

PRESIDENTE: Interrogazione: "Elenco tutor del corso di formazione specifica in Medicina Generale" reg. gen. n.483/2 a firma del Consigliere Francesco Brusco del Gruppo consiliare Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI, già distribuito in Aula.

BRUSCO (MPA-NPSI): Grazie Presidente, l'oggetto della presente interrogazione afferisce alle modalità di predisposizione di un apposito elenco di medici di medicina generale disposti a ospitare e a formare nel proprio studio i medici annessi al corso triennale di formazione specifica e questo ai sensi del decreto legislativo 368 del '99.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

Premesso che:

. con D.D. n. 2 del 15 gennaio 2009 si decretava di procedere alla modifica ed integrazione dell'elenco dei tutor del corso di formazione specifica in medicina generale, di cui al D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996 e alla determinazione dirigenziale n. 116 del 25/07/2003;

. trattandosi di modifica e integrazione e non certo di **BOLLETTINO UFFICIALE** della REGIONE CAMPANIA, si come da D.D. n. 11403 del 15.07.1995;

. l'Art. 27 del D.Lgs 368/99 stabilisce per i medici tutori un'anzianità di servizio di almeno dieci anni di attività convenzionale con il servizio sanitario nazionale, nonché il possesso della titolarità di un numero di assistiti nella misura almeno pari alla metà del massimale vigente e operare in uno studio professionale accreditato;

. essendo già i criteri dettati ristrettivi, di per sé è limitato il numero degli iscritti;

. potendo gli uffici del servizio sanitario monitorare e integrare in tempo reale l'elenco di che trattasi, è apparso inopportuno azzerare l'elenco cosa che non avviene per gli altri albi e i colleghi professionali della Regione Campania a esempio albo dei collaudatori (Legge regionale n. 6 in data 8 febbraio 2005, pubblicata sul BURL – 1° supplemento Ordinario al n. 6 del 10 febbraio 2005).

Considerato che:

le procedure adottate per informare gli aspiranti tutor possano non aver avuto efficacia ed aver limitato così in modo consistente la platea degli iscritti arrecando in questo modo notevoli disagi per i discenti che vanno ad incidere in modo negativo sul percorso formativo.

Chiede se del caso non sia più opportuno e efficace operare in regime di elenco aperto inserendo nell'elenco quanti manifestassero la propria disponibilità a ospitare e formare i discenti nei propri studi professionali. Tutto ciò anche in considerazione del fatto che agli stessi

non viene richiesta selezione alcuna bensì dei semplici requisiti.

Quindi non vedo la necessità di fare un bando periodicamente azzerando l'elenco precedente, anche perché mi risulta che l'ordine dei medici si è guardata bene dal farlo e molti che erano nell'elenco disposti a ospitare e a formare discenti non hanno avuto più la possibilità di poterlo fare.

Mi appello a lei perché possa emendare questa negligenza, chiamiamola così. PARTE I

SANTANGELO, Assessore alla sanità: Con riferimento all'interrogazione consiliare in oggetto indicata, pervenuta il 14 /09 /09 e acquisita in pari data al protocollo generale dell'Amministrazione regionale al N. 0785309, si rappresenta quanto segue:

. l'Art. 26 comma d) del decreto legislativo 368/99 prevede tra l'altro per i medici di medicina generale partecipanti al Corso di formazione specifica in medicina generale "un periodo di formazione, articolato in dodici mesi, effettuato presso un ambulatorio di un medico di medicina generale convenzionato con il SSN, comprendente attività medica guidata ambulatoriale e domiciliare";

. l'Art. 27, comma 3 del medesimo decreto legislativo stabilisce che "i tutori di cui al precedente articolo sono medici di medicina generale convenzionati con il SSN con una anzianità di almeno dieci anni di attività convenzionale con il SSN, nonché possedere la titolarità di un numero di assistiti nella misura almeno pari alla metà del massimale vigente ed operare in uno studio professionale accreditato. I medici che svolgono la funzione docente o di coordinamento o tutoriale sono iscritti in un elenco regionale all'uopo istituito".

In linea con tale quadro normativo, con determina dirigenziale n. 116 del 25/07/03, a modifica e integrazione del DPGRC n. 11403 del 15/07/96, venne approvato un nuovo elenco dei tutor del corso di formazione specifica in medicina generale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

Con successivo decreto dirigenziale n. 2 del 15/01/09, pubblicato sul BURC n. 7 del 02/02/09, anche in considerazione del lungo tempo trascorso dall'approvazione dell'ultimo elenco dei tutors, e sulla base delle consistenti richieste dirette alla revisione e all'inserimento in tale elenco, venne bandito in relativo concorso di ammissione, delle cui risultanze se

ne è preso atto con i decreti dirigenziali n. 46 del 09 dicembre 2009 e con quanto

rappresentato dall'onorevole interrogante per quanto attiene la possibilità per i medici di medicina generale, già in possesso dei requisiti previsti dall'Art. 27 del decreto legislativo n. 368/99, di accedere all'elenco dei tutors stessi.

Resta d'intesa che il competente settore "aggiornamento e formazione del personale sanitario" provvederà all'adozione dei consequenziali provvedimenti.

Per cui, accettiamo la sua richiesta di fare l'elenco aperto per i medici che abbiano i requisiti.

BRUSCO (MPA-NPSI): Prendo atto della disponibilità dell'Assessore ad accogliere quella che è stata una semplice osservazione, ritengo che questi medici abbiano diritto ad essere inseriti in quest'elenco, poiché non c'è la selezione ma solo il possesso di determinati requisiti. Tenere aperto questo elenco significa allargare la platea dei partecipanti e rendere meno disagiata la partecipazione dei discenti a questo corso.

PRESIDENTE: Vorrei, prima che l'Assessore lasci l'Aula, giusto a tutela della funzione istituzionale che ognuno di noi svolge, vorrei dire anche la mia come Presidente del Consiglio in riferimento all'interrogazione n. 477/2 del Consigliere Errico. Per la verità intendo esprimere nella mia veste istituzionale di Presidente a tutela del ruolo del Consiglio tutto il mio sconcerto per la grave affermazione dell'Assessore Santangelo laddove ha rimesso a una società privata la responsabilità delle risposte ai comportamenti sulla gestione del

personale che opera nelle A.S.L.. Devo sottolineare che anche se spesso la pubblica amministrazione si avvale della collaborazione di società private, tuttavia la responsabilità è sempre in capo all'Amministrazione sia sotto il profilo gestionale che sotto quello istituzionale, è la Giunta a dover rispondere al Consiglio, non entro nel merito di che trattasi e anche per l'azione dei fornitori privati di cui si avvale. È il Consiglio che dialoga con la Giunta, non sicuramente con i fornitori privati. Ho ritenuto, lasciare una mia dichiarazione come Presidente del Consiglio a difesa di tutti i Consiglieri regionali.

La ringraziamo Assessore.

Delibera di Giunta regionale n.1389 del 18 agosto 2009: Riparto fondi

PRESIDENTE: Interrogazione: "Delibera di Giunta regionale n.1389 del 18 agosto 2009: Riparto fondi" reg. gen. n.484/2 a firma del Consigliere Luciano Passariello del Gruppo consiliare Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali, già distribuito in Aula.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Premesso che:

. in data 18 agosto u.s., la Giunta regionale (presenti il Presidente Bassolino, e gli Assessori Valiante, Cundari, D'Antonio, De Felice, Gabriele, Nappi e Santangelo) ha approvato la delibera n. 1389, recante il titolo "variazione al bilancio gestionale 2009 in applicazione della variazione al bilancio 2009 approvata con L.R. n. 11 del 05 Agosto 2009. Revoca D.G.R. n. 1309 del 31.07.2009";

. di fatto, tale provvedimento – come peraltro ampiamente riportato dagli organi di stampa – ha comportato l'erogazione di provvidenze, provenienti da risorse regionali, per un totale di oltre 9 milioni di euro, a beneficio di enti locali, associazioni e altri organismi.

Considerato che:

L'analisi dei dati riportati nel citato documento – laddove non si tenga conto di circa 1.500.000 euro assegnati a enti e associazioni di

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

competenza regionale – porta alla seguente ripartizione dei fondi per singola provincia.

Provincia di Napoli euro 3.620.000;

Provincia di Caserta euro 3.650.000;

Provincia di Salerno euro 200.000;

Provincia di Avellino euro 200.000.

Visto che la ripartizione appare del tutto incongrua rispetto alla distribuzione della popolazione regionale per singola provincia.

BOLLETTINO UFFICIALE
 della REGIONE CAMPANIA **Giunta regionale** marzo 2010

i criteri utilizzati per determinare la distribuzione di fondi pubblici che risulta dalla deliberazione citata;

quali uffici abbiano svolto la valutazione delle istanze presentate e i parametri da questi utilizzati nella scelta delle iniziative da sostenere finanziariamente.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale in sostituzione dell'Assessore

D'Antonio: Presidente, mi consenta, brevemente, una breve osservazione alla sua affermazione precedente: in Consiglio regionale il Governo risponde a tutte le interrogazioni comprese, eventualmente, quelle del Presidente del Consiglio, per cui non è che riceve disposizioni, risponde alle interrogazioni, quindi se ci sono interrogazioni nel merito e nel metodo credo che vadano posti formalmente in Consiglio regionale e a queste il Governo sicuramente è in grado di dare tutte le risposte che vanno date.

PRESIDENTE: Non ho compreso quello che ha detto, le chiedo scusa.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Se vuole ripeto, Presidente.

PRESIDENTE: Certamente, perché non ho sentito bene, la mia era soltanto a difesa di un'affermazione di tutti i Consiglieri. Se lei vuole intravedere qualcosa di diverso è un problema suo.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: La sua osservazione può essere trasformata in interrogazione alla quale si può dare risposta, quindi il prossimo question time

la porti come interrogazione e il Governo le risponderà.

PRESIDENTE: Non è affatto vero perché è una precisazione, non era assolutamente un'interrogazione e né tale diventerà. Non c'è bisogno di approfondirlo, mi auguro che non succeda, in futuro, che un Assessore dica ad un Consigliere regionale che si deve rivolgere ad erogatori di servizi, solo questo, basta! Veniamo all'ordine del giorno, per cortesi. Non c'è fatto personale nel Question Time.

SANTANGELO: So perfettamente quali sono i comportamenti!

PRESIDENTE: Le chiedo scusa, non sto uscendo da nessun ruolo. Non so per quale motivo se la prende così tanto! Prego la stampa di diffondere la risposta perché non me la sono di certo inventata, peraltro l'ha detta qui in Aula.

SANTANGELO: Lei ha fatto una precisazione sull'interrogazione. Lei dice una cosa che non è esatta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: La variazione al Bilancio 2009, approvata dal Consiglio regionale nel luglio 2009, prevedeva un ammontare complessivo di circa 1.572 milioni di euro di cui poco più di 1.450 milioni destinati ad incrementare il fondo di riserva e circa 122 milioni di euro destinati ad accrescere la spesa al netto di risparmi ottenuti (69 milioni) soprattutto per minori oneri d'ammortamento e d'interesse sui mutui in essere a carico della Regione. Le voci più rilevanti di spesa aggiuntiva riguardavano i contributi sui debiti dei comuni (70 milioni), quelli della legge 51 della copertura dei mutui, la gestione dei depuratori (30 milioni), il pagamento dei debiti fuori bilancio (25 milioni), interventi residui sui fondi FESRA 2000 – 2006 (23,4 milioni), spese obbligatorie (20 milioni circa), spese impreviste (circa 9 milioni) e contributi agli oratori delle diverse commissioni religiose (2,5 milioni). Aggiungendo a queste voci le spese per ridurre e recuperare rifiuti, (1 milione) e per liquidare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

arretrati di TFR di personale già in quiescenza (1 milione), le spese d'importo più significativo ammontano a 181 milioni e 663.000 euro. Nel gestire la Variazione al Bilancio, la Giunta regionale ha contemplato importi di minore rilievo che hanno destato commenti e polemiche sovente e smisurati o pretestuosi, precisamente:

a) 5 milioni e 100.000 euro d' interventi a favore delle province di Napoli e Caserta ritenute urgenti e

indifferibili da tempo segnalate dagli Uffici. La spesa media per comune supera di poco i 500.000 euro con due picchi, per il Comune di Carinola (Caserta) che ha ottenuto un contributo di 2 milioni di euro e il Comune di Galluccio (Caserta) che ha ottenuto 1 milione di euro.

b) 4 milioni 278.000 euro per contributi erogati a 26 Associazioni ed Enti che svolgono attività di ricerca, interventi culturali e di rilevanza sociale. Tra i contributi spiccano quello destinato a finanziare progetti di alta formazione elaborati alla seconda università di Napoli (1 milione di euro), quelli assegnati ad organismi associativi degli Enti locali (Comuni e Province) i quali hanno ottenuto, in tutto, 400.000 euro, quello destinato all'Azienda Ospedaliera Sant'Anna di Caserta per trapianti di fegato (400.000 euro). I contributi minori che non superano l'importo di 50.000 euro assorbono, in totale, 370.000 euro, vale a dire il 9% circa del totale. L'affermazione che la Giunta regionale avrebbe irrorato il territorio con una pioggia di piccole elargizioni, non trova riscontro nei dati contabili riassunti. Sommando le spese per interventi a favore di 10 comuni e per contributi ad Associazioni ed Enti, si ottiene, sommando questi, l'importo di 9.378.000 euro che rappresenta appena il 5% di tutta la spesa aggiuntiva pari a 191.041.000 euro, destinati alla voce più rilevante, 9.378.000 euro che rappresenta bene il 5% di tutta la spesa aggiuntiva pari a 191.041.000 euro destinati alla voce più rilevante, più

9.378.000 euro a Comuni e ad Associazioni di Enti. Sostanzialmente, la variazione di bilancio e le erogazioni successive, Consigliere Gagliano, non è che vanno lette a se, vanno lette integrate alla gestione ordinaria di bilancio, per cui, nell'interrogazione, quando si dice: 3,6 a Napoli, 3,6 a Caserta, 200 ad Avellino e 200 a Salerno, si dovrebbero sommare alle stesse voci riportare nei capitoli di bilancio per vedere quant'è la distribuzione reale delle risorse in rapporto alle esigenze e vedere com'è fissata la priorità delle esigenze, quindi, non è che c'è, come potrebbe apparire dalla variazione di bilancio, la gestione successiva delle risorse messe a disposizione, come un intervento a pioggia, no, è come un intervento integrato alla gestione di quel capitolo di bilancio nel suo intero importo, quello precedente e quello integrato con la variazione di bilancio. Questa è l'analisi che andrebbe fatta e su quest'analisi, eventualmente, ci possono essere anche riscontri per dire: "questa è una spesa adeguata e questa no" però è dall'analisi complessiva che si può dare riscontro alla valutazione reale dell'intervento.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Caro Presidente Valiante lei, come al solito, è bravissimo a rispondere senza rispondere e soprattutto è bravissimo a dire le cose senza rispondere alle domande che le sono state poste. La prima domanda che le è stata posta, gliela ricordo: "Quali sono stati i criteri utilizzati?" Lei non mi ha risposto. Per i criteri utilizzati, le ho chiesto se ci sono stati degli uffici che hanno fatto valutazioni e lei non mi ha risposto, poi, da salernitano, al suo posto, mi sarei trovato in grande difficoltà a smuovermi dai suoi bellissimi luoghi del Cilento per andare a fare una Giunta giusto il giorno 18 quando riapriranno gli uffici regionali per andare con sei suoi colleghi, perché gli altri cinque se ne sono guardati bene dal farlo, per andare a gratificare due province che non sono quelle salernitane, poi, le faccio una domanda: Ma la Proloco

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

esiste solo ad Afragola? Ci sono migliaia di Proloco, è stata finanziata solo quella di Afragola guarda caso? La pallacanestro si gioca solo per una società di Napoli che guarda caso ha preso un titolo da fuori regione per portarla a Napoli e gli danno 200.000 euro per far capire come si gioca la pallacanestro? Non mi dilungo in altre oscure situazioni. Ribadisco che in un momento in cui c'è una crisi economica quello che ne assume tutto il peso, per cui, è inutile che mi parla del 3, del 5 e del 7, parli, piuttosto, dei criteri che ha utilizzato, perché per un contributo non mi verrò mai a vendere nei loro uffici, invece hanno dato dei contentini che hanno il senso dell'inizio della campagna elettorale a Napoli e quella provinciale a Caserta, questa è la verità di questi finanziamenti e se, in forma privata, poi mi darà qualche spiegazione in più, le farò qualche domanda in più, probabilmente, usciremo fuori da questa situazione.

Attività di delocalizzazione della cava con annesso cementificio nel Comune di Pietravairano (CE)

PRESIDENTE: Interrogazione: "Attività di delocalizzazione della cava con annesso cementificio nel Comune di Pietravairano (CE)" reg. gen. n.486/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero del Gruppo consiliare Partito Socialista – PSE, già distribuito in Aula.

OLIVIERO (PS-PSE): Premesso che:

- la Regione Campania con delibera n. 1500 del 18 settembre 2008 (BURC n. 43 del 27 ottobre 2008) avente per oggetto: procedure di delocalizzazioni dell'attività estrattiva industriale della Società Cementi Moccia S.P.A. ha confermato la dichiarazione dell'interesse pubblico, ai sensi dell'Art. 32 del R.D. n. 1443 del 29/07/1927, così come previsto dall'Art. 5 della L.R. 54/1985 e s.m. per la delocalizzazioni dell'attività estrattiva e industriale in essa correlata e per le procedure

degli A.P.Q. di cui all'Art. 12 L.R. 16/2004 su presupposto che in Provincia di Caserta si avverte la necessità di prodotti calcarei e la preliminare perimetrazione di comparti di cui alla deliberazione n. 323 del 07/03/2004;

- il Consiglio regionale in data 20/11/2008 ha approvato un Odg che rimetteva in discussione tutto l'impianto narrativo in questione e dunque andava di fatto a bloccare "L'attività di delocalizzazioni nel territorio del Comune di Pietravairano (CE).

Constatato che a spregio di quanto approvato in Consiglio regionale si è inteso procedere con la Convocazione di una Nuova Conferenza di Servizi, presso il Genio Civile di Caserta per la delocalizzazioni della Cava con annesso Cementificio nel Comune di Pietravairano (CE).

Rilevato che il parere espresso dalla Soprintendenza non si possa ritenere dovuto in quanto la L.R. 10/82 ha subdelegato le funzioni in materia ambientale ai Comuni e in particolare all'espressione della Commissione Comunale edilizia integrata.

Interroga l'Assessore delegato per sapere quali iniziative intende intraprendere al riguardo delle questioni summenzionate, data l'annosa questione che da anni interessa e mortifica i cittadini residenti nel Comune di Pietravairano e dell'intero comprensorio interessato.

FORLENZA, Assessore alle Cave e Torbiere: Credo che la risposta possa riassumersi in poche battute, dato che la questione è già nota e già il Consigliere Oliviero l'ha più volte rappresentata. Sostanzialmente ci sono due problematiche che si incrociano, da una parte un ordine del giorno di questo Consiglio che il Consigliere Oliviero ha ricordato, dall'altra parte, un procedimento amministrativo che riguarda la deliberazione 1.500 del 18 settembre 2008 della Giunta regionale sulla base della quale l'Assessorato, l'area di competenza e il Genio Civile di Caserta ha provveduto alla convocazione della Conferenza dei servizi. Credo che sia difficile

come denunciato da più rappresentanti di diverse associazioni, e da alcuni ragazzi senegalesi, agli stessi, nella notte o tra sabato e domenica della scorsa settimana, pur provvisti di biglietto, è stato vietato di salire a bordo di alcuni treni presso la stazione della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

Circumvesuviana di Castellammare di Stabia, per ragioni che risultano ancora poco chiare ma che danno adito a serie preoccupazioni di carattere politico, sociale e culturale;

che, se l'episodio risultasse vero, un simile atteggiamento prefigurerebbe pratiche di Apartheid formalmente condannate dalla nostra Carta Costituzionale e avulse alle più elementari norme di convivenza civile.

F. BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

di pania ha sempre marzo 2010
 di sicurezza, c'è un disegno di legge in VI Commissione sugli immigrati, sollecito il Consiglio di approvarla presto per dare prova di controtendenza alle norme messe in atto dal Governo nazionale sull'immigrazione, quindi che determinano anche un clima in questo senso un po' subculturale che ci fa tornare molto indietro.

Interrogo il Presidente della Regione Campania, Onorevole Antonio Bassolino, e l'assessore del ramo competente, Ing. Ennio Cascetta, per sapere se sono a conoscenza di questo episodio, e se così fosse quali siano i provvedimenti adottati o che ritengono opportuno mettere in campo affinché avvenimenti del genere non possano più ripetersi.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: In riferimento all'interrogazione con la quale il Consigliere Regionale Antonio Amato segnala un episodio gravemente discriminatorio nei confronti di alunni ragazzi senegalesi, cui sarebbe stato impedito di salire a bordo dei treni della Circumvesuviana alla stazione di Castellammare di Stabia, pur provvisti di biglietto, si precisa che, a seguito di verifica effettuata dagli uffici dell'Assessorato ai Trasporti e dalla direzione della Circumvesuviana risulta quanto segue:

Il giorno 19 luglio 2009 alle ore 4.50 circa, il capotreno dell'ETR 60 n. 4 ha notato un gruppo di extracomunitari, con bagagli ingombranti, che accedevano alla stazione dal passo carrabile aperto per il transito di un'autovettura, portandosi direttamente sul treno in attesa di

partenza. A seguito del controllo dei biglietti, verificato che molti ne risultano sprovvisti, il capotreno li ha invitati a recarsi in biglietteria per l'acquisto del regolare titolo di viaggio, dichiarandosi disponibile a vidimare i biglietti personalmente, onde evitare che qualcuno perdesse il treno.

Al momento della partenza ha invitato alcuni passeggeri a spostare i bagagli ingombranti dal varco di accesso al treno per ovvi motivi di sicurezza.

La dinamica dei fatti è stata confermata anche dal macchinista del servizio. Inoltre, il sistema di videosorveglianza non ha segnalato alcun episodio anomalo registrando che sia il treno delle 05.00 che quello successivo delle 05.20, non ha lasciato passeggeri a terra così come erroneamente riportato da alcuni quotidiani.

L'Assessorato ai trasporti è doverosamente impegnato nel migliorare l'efficienza del servizio pubblico reso dalle aziende a tutti i cittadini, sia in termini di qualità che in termini di sicurezza. Nello specifico voglio ricordare che il sistema di videosorveglianza della società Circumvesuviana comprende circa 2700 telecamere di cui 1500 a bordo dell'intero parco treni, composto da 132 ETR- di cui 14 Metrostar e la restante parte, circa 1200 telecamere, nelle principali stazioni e fermate della rete ferroviaria aziendale.

Il verificarsi di episodi criminosi o comunque deprecabili sono sempre stati denunciati alle autorità competenti e l'ausilio degli strumenti di sicurezza messi a disposizione è risultato in più occasioni determinante nelle attività di prevenzione e indagine.

Infine, voglio sottolineare che sulla tematica dell'integrazione sociale l'Assessorato ai Trasporti pone la massima attenzione, tant'è che in collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali, ha supportato il progetto di "mediatori culturali" impegnati sulle linee di trasporto pubblico del litorale domitio, per agevolare anche la fruizione dei mezzi pubblici da parte dei cittadini extracomunitari.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**15 settembre 2009*

Inoltre, nella medesima area dove la presenza di extracomunitari è particolarmente forte, è in fase di verifica tecnica (con il Comune di Napoli, CTP, Trenitalia, Sepsa, Metrocampaninorddest e le Organizzazioni Sindacali del TPL) l'avvio di un piano di ristrutturazione per il potenziamento dei servizi di linea su gomma, integrato con i servizi su ferro.

A BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
 di **o della risposta** 2 marzo 2010

di l'altro ho sentito anche l'Amministratore unico della Circumvesuviana che mi ha detto delle cose, ma ho preferito mantenere l'interrogazione per rendere pubblica la risposta, affinché anche se si verificano la prossima volta dei casi che sono riconducibili ad azioni di razzismo oppure di intolleranza questo possa servire come deterrente, come auspicio e in controtendenza con la politica nazionale del Governo Berlusconi visti i provvedimenti che sta adottando la Regione Campania in particolare l'Assessore alla sicurezza sociale e l'Assessore ai Trasporti.

PRESIDENTE: Prima di togliere la seduta comunico che come da nota a firma del Consigliere Romano dell'11 settembre c.a., i Gruppi consiliari Alleanza Nazionale e Forza Italia, in data 10/09/09 si sono sciolti e contestualmente uniti nel Gruppo "il Popolo della Libertà". A tale Gruppo hanno aderito anche i Consiglieri Salvatore Gagliano, già iscritto al Gruppo Consiliare Nuovo Psi, MPA e Pasquale Giacobbe già iscritto al Gruppo consiliare misto. Nella medesima data sono stati eletti quali Presidente e Vice Presidente Vicario del Gruppo il Popolo della Libertà i Consiglieri Paolo Romano e Pietro Diodato. Vi ringrazio. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.30

PARTE I

n. 22 del 17 Marzo 2010

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>

Seduta n30– VIII LEGISLATURA

**LAVORI DELL'ASSEMBLEA
15 SETTEMBRE 2009
ore 15**

Ordine del Giorno:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

**ensì dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno-
ME.**

PARTE I

Napoli, 11 Settembre 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 15 SETTEMBRE 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(Question Time)

F BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

23 settembre 2009
- presentata dal Consigliere Antonio Amato (PD)

Oggetto: mancata possibilità di fruizione del servizio di trasporto

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

PARTE I

Registro generale n.477/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari – Udeur)

Oggetto: Criteri e modalità di scelta utilizzati dalla GI GROUP nella contrattualizzazione di personale interinale presso l'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

Registro generale n.478/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera
(PRC – Misto)

Oggetto: Dipartimento di salute mentale di Salerno

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

Registro generale n.480/2 - presentata dal Consigliere Stefano Buono (Verdi)

Oggetto: Salvaguardia dei livelli occupazionali del personale dell'ex gruppo Alitalia in servizio presso le sedi di Napoli

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro generale n.481/2 - presentata dal Consigliere Mario Ascierto Della Ratta
(AN)

Oggetto: Problematiche inerenti alle acque in Campania con particolare riguardo alle province di Benevento ed Avellino progetto Pavoncelli Bis

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini



Consiglio Regionale della Campania

Registro generale n.482/2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala
(La Sinistra – Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Procedure di stabilizzazione del precariato in Sanità per velocizzare e razionalizzare le procedure di attuazione dell'art.81 L.R. 1/2008

R BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA **io Santangelo**
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Registro generale n.483/2 - presentata dal Consigliere Francesco Brusco
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI)
Oggetto: Elenco tutor del corso di formazione specifica in Medicina Generale
Risponde l'Assessore Mario Santangelo

Registro generale n.484/2 - presentata dal Consigliere Luciano Passariello
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)
Oggetto: Delibera di Giunta regionale n.1389 del 18 agosto 2009: Riparto fondi
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro generale n.485/2 - presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole
(Rappresentante dell'Opposizione)
Oggetto: Settore Sanità: Funzioni del Commissario di Governo e nomine dei Direttori Generali delle AA.SS.LL.
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro generale n.486/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero
(Partito Socialista – PSE)
Oggetto: Attività di delocalizzazione della cava con annesso cementificio nel Comune di Pietravairano (CE)
Risponde l'Assessore alle Cave e Torbiere Oberdan Forlenza

Napoli, 14 settembre 2009

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta

fen



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 426/2/VII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012901/A

Del: 28/07/2009 09:57:40

Da: CR A: SEROC

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Al presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino
All'Assessore regionale ai Trasporti
Ing. Ennio Cascetta

PARTE I

AI SENSI DELL'ART. 79/BIS – QUESTION TIME

Il sottoscritto Antonio Amato, consigliere regionale del gruppo "Partito Democratico"

Premesso

- Che le norme in materia di "clandestinità" contenute nel cd. "Decreto Sicurezza" sembrano aver determinato un clima culturale e sociale che rimanda a nuove e deleterie forme di razzismo e intolleranza;
- Che la nostra Regione si è sempre distinta per politiche e pratiche di accoglienza che, però, gli episodi di cronaca, sembrano mettere drammaticamente in discussione;
- Che in tal senso la giunta regionale ha approvato un disegno di legge sulle politiche per le persone migranti residenti in Campania che, pur già approvato dalla VI commissione, attende da oltre due anni il completamento del suo iter in Consiglio;
- Che la libertà di spostamento ed il regolare utilizzo del trasporto pubblico rientrano tra i più elementari diritti dell'uomo;

Appreso

- Che, come denunciato da più rappresentanti di diverse associazioni, e da alcuni ragazzi senegalesi, agli stessi, nella notte tra sabato e domenica della scorsa settimana, pur provvisti di biglietto, è stato vietato di salire a bordo di alcuni treni presso la stazione della Circumvesuviana di Castellammare di Stabia, per ragioni che risultano ancora poco chiare ma che danno adito a serie preoccupazioni di carattere politico, sociale e culturale;



Consiglio Regionale della Campania

Considerato

- Che, se l'episodio risultasse vero, un simile atteggiamento prefigurerebbe pratiche di Apartheid formalmente condannate dalla Nostra Carta Costituzionale e avulse alle più elementari norme di convivenza civile;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010
Interroga

PARTE I

Il Presidente della Regione Campania, On. Antonio Bassolino, e l'assessore del ramo competente, Ing. Ennio Cascetta, per sapere se sono a conoscenza di questo episodio, e se così fosse quali siano i provvedimenti adottati o che ritengono opportuno mettere in campo affinché avvenimenti del genere non possano più ripetersi.

Napoli, addì 24 luglio 2009

Il consigliere
Antonio Amato



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 472/ART. 79 BIS

Prot. n. 195/09

Consiglio | BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Prot. Gen. 2009.0014/4/1A
Del: 11/09/2009 09:56:10
Da: CR A. SEROC

n. 22 del 17 Marzo 2010

All'Assessore alla Sanità
On. Mario Luigi Santangelo

per il tramite

del Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

PARTE I

Sede

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento Interno del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO - Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR -

Premesso:

- che, da notizie in nostro possesso, la GI GROUP Agenzia per il lavoro, ha in corso un contratto di fornitura di somministrazione di prestazioni specializzate con l'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento;
- che i lavoratori contrattualizzati sono stati chiamati a coprire vuoti in pianta organica, dichiarati dall'Azienda Ospedaliera in sede di contrattazione decentrata;
- che un numero imprecisato di lavoratori non ha beneficiato del rinnovo contrattuale la cui scadenza era stata fissata al 31/7/2009;
- che l'Azienda Ospedaliera Rummo ha fatto ricorso all'istituto della quiescenza per il personale avente i requisiti.

Rilevato che prima della scadenza di detto termine le OO.SS. hanno chiesto un incontro congiunto alla GI GROUP ed al Management dell'Azienda per tracciare un percorso per la stabilizzazione.



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

Tenuto conto che in tema di stabilizzazione del personale il legislatore è intervenuto attraverso il disposto dell'art. 1, comma 40, lettera 4 bis della Legge 247/07 sancendo **tempi e procedure per la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato per**

e **tratti a termine.** BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore Mario Luigi Santangelo di conoscere:

1. la programmazione delle attività ed il fabbisogno triennale di personale dell'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento suddiviso per figure professionali;
2. l'elenco del personale in servizio con contratto interinale presso l'Azienda Ospedaliera Rummo;
3. l'elenco ed il numero dei lavoratori contrattualizzati fino al 31/7/2009;
4. l'elenco ed il numero dei lavoratori contrattualizzati successivamente a tale scadenza;
5. i criteri di scelta che hanno portato alla individuazione dei soggetti beneficiari della nuova contrattualizzazione;
6. le modalità di copertura dei posti resisi vacanti per effetto della quiescenza;
7. l'ipotesi, qualora formulata dall'Azienda Ospedaliera Rummo, del processo di stabilizzazione dei lavoratori interinali.

Napoli li, 10 settembre 2009

Dott. Fernando ERRICO



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

478/2/PRC... 79 BIS

Prot. n° 148/90

Napoli, 11/09/2009

Consiglio Regionale della Campania

All'Assessore alla Sanità
On. Mario Santangelo

Prot. Gen. 2009 0014780/A

Del: 1 BOLLETTINO UFFICIALE
Da: C della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

OGGETTO: Dipartimento di Salute Mentale di Salerno

Premesso che a seguito di un sopralluogo effettuato presso le strutture del Dipartimento di Salute Mentale di Salerno e degli incontri avuti con il Responsabile della struttura SPDC dell'Ospedale Ruggi d'Aragona e, successivamente, con il Dott. Di Leo, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale, si è avuto modo di riscontrare una situazione di grave disagio nel funzionamento di questo delicato servizio;

Che tale disagio si evidenzia soprattutto a causa di un notevole carenza di personale (infermieristico, socio-sanitario, medico) con una conseguente condizione di sovraccarico in termini di carichi di lavoro dell'organico in servizio;

Che si registra altresì una difficoltà nell'applicazione delle normative in vigore, in particolare la prerogativa dell'utilizzo del 5% del bilancio che da solo consentirebbe un significativo miglioramento dei servizi, nonché le difficoltà di utilizzazione dei fondi CIPE per i progetti d'investimento e sviluppo;

Che, inoltre, si registrano procedure in corso, e da completare, per ricontrattare, in forma maggiormente vantaggiosa per la struttura pubblica, convenzioni con soggetti privati convenzionati.

Il sottoscritto Consigliere regionale Vito Nocera interroga l'Assessore alla Sanità On. Mario Santangelo per sapere se non ritenga di dover intervenire per verificare quanto illustrato, ed eventualmente procedere agli opportuni interventi.

Il Consigliere regionale

Vito Nocera

Scus. D. P. Carli
11/09/09



Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. 30

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ON. ANTONIO BASSOLINO
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

QUALI INIZIATIVE LA REGIONE CAMPANIA INTENDA METTERE IN ATTO PER SALVAGUARDARE I LIVELLI OCCUPAZIONALI DEL PERSONALE EX GRUPPO ALITALIA IN SERVIZIO PRESSO LE SEDI DI NAPOLI.

~~STEFANO BUONO~~



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

281/2/ART. 79 bis

Prot.n 120/Q.T.

Napoli, 14 settembre 2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014836/A

Del: 14/09/2009 10.30.08

A: SEROC

n. 22 del 17 Marzo 2010

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino
Via S.Lucia,81
NAPOLI

Al l'Assessore all'Ambiente
della Regione Campania
On. Walter Ganapini
Via De Gasperi,28
80134 NAPOLI

PARTE I

Oggetto: Presentazione Question - Time: "Problematiche inerenti alle acque in Campania con particolare riguardo alle Province di Benevento e Avellino – Progetto Pavoncelli Bis".

Gentile Presidente,

a norma dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno per il Question -Time del giorno 15 settembre 2009, intendo interrogare la S.V. in merito alle "Problematiche inerenti alle acque in Campania con particolare riguardo alle Province di Benevento e Avellino ed in riferimento al Progetto Pavoncelli Bis".

PREMESSO CHE:

- sono venuto a conoscenza dalla stampa che la Regione Puglia ha chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al dipartimento della protezione civile, un decreto con il quale venga sancito il superamento di tutti gli ostacoli di natura giudiziaria, che impediscono la realizzazione della "Galleria Pavoncelli bis", cioè la condotta (12 km.) del canale principale dell'acquedotto del Sele-Calore, che porta in Puglia circa 6.000 litri d'acqua al secondo;
- per l'approvvigionamento idropotabile delle province di Avellino e Benevento è oramai necessaria una ridefinizione delle concessioni di derivazione di acqua per l'approvvigionamento dell'Irpinia e del Sannio;
- la proposta di aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania, mai approvato, corregge le riserve all'uso delle sorgenti;
- la Legge n.183/89 ed il D.Lgs. n.152 del maggio 2006 prevedono, per quanto attiene alla corretta gestione della risorsa idrica, i concetti di pianificazione e programmazione su scala di bacino, considerando il bilancio idrico complessivo tra il fabbisogno, i prelievi possibili e la risorsa idrica disponibile;
- l'art. 17 della legge 36/94 prevede che "ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche", le Autorità di Bacino di rilievo nazionale e le Regioni interessate promuovono Accordi di Programma ai sensi dell'art. 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142" e che lo strumento cardine per il raggiungimento di tale finalità è la definizione del "bilancio idrico" (strumento di riferimento previsto dall' art. 22 del D. L.vo 152/2006)

CHIEDO ALLA S.V. :

- il motivo per il quale il Tavolo di Concertazione, costituito con Decreti n.627 del 02 dicembre 2005 e n.147 del 20 febbraio 2006, per la definizione degli accordi di programma per i trasferimenti delle acque potabili tra la Regione Campania e le Regioni Puglia, Lazio e Molise, non si è mai riunito;



Consiglio Regionale della Campania

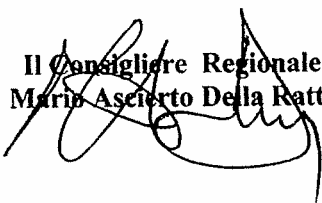
- di condizionare la realizzazione della “Galleria Pavoncelli bis” ad un Accordo di Programma da stipulare tra la Regione Puglia e la Regione Campania con il coinvolgimento degli Enti territoriali interessati;
- che l'accordo di programma di cui al precedente punto sia finalizzato alla risoluzione di tre importanti problematiche:
 - a) definizione delle opere da realizzare per la protezione degli acquiferi destinati al consumo umano;
 - b) azioni tendenti ad evitare il sovrasfruttamento degli acquiferi;
 - c) rivisitazione delle concessioni in atto con particolare riguardo all'alimentazione idropotabile

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Pugliese S.P.A.

dell'Irpinia e del Sannio ove va necessariamente aumentata di almeno 300 litri/sec. l'attuale
ari a 600 litri/sec. derivata da una portata media annua complessiva di
turente dal gruppo sorgivo di Cassano Irpino gestito dall'Acquedotto

Il Consigliere Regionale
Mario Ascierto Della Ratta



PARTE I



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ ISPETTIVA

REG. GEN. N.

482/2 ART. 79 BIS

QUESTION TIME

All'Assessore alla Sanità

Oggetto: *procedure di stabilizzazione del precariato in Sanità: Per velocizzare e razionalizzare le procedure di attuazione dell'art. 81 L.R. n.1/2008.*

Il Sottoscritto Consigliere.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- Che la Regione Campania, in esecuzione a quanto disposto dal comma 4 della D.G.R. n. 514 del 30.3.2007 (piano di Rientro) e in base alla Legge Finanziaria nazionale (n. 296/2006 art. 1 comma 565), si è dotata di specifiche norme per avviare un processo di stabilizzazione del personale precario in sanità con la L.R. n. 1 del 30.1.2008 art. 81;
- Che con decreto assessorile n.179 dell'1.9.2008 sono state nominate apposite commissioni per la produzione degli elenchi regionali previsti al comma 5 della L.R. n. 1 del 30.1.2008 art. 81;
- Che tali commissioni hanno prodotto elenchi (distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale) non graduati di coloro i quali hanno i requisiti per poter essere stabilizzati sulla base delle citate norme nazionali e regionali;
- Che tali commissioni, a circa un anno dal loro insediamento, sono ancora impegnate nella graduazione di questi elenchi secondo i criteri previsti dalla L.R. n.1 del 30.1.2008 art. 81;
- Che, al fine di poter mantenere i Livelli Essenziali di Assistenza, i vari enti del SSR mantengono attualmente in servizio un numero di precari uguale o inferiore a quanto previsto e disposto dai c.c. 1, 3, 4 e 7 della D.G.R. n. 514 del 30.3.2007;
- Che, dai dati risulta che il numero di precari al momento in servizio è maggiore del numero dei lavoratori presenti nei citati elenchi;

Interroga
l'Assessore alla Sanità
Per sapere

- Se non si ritenga più efficace, razionale ed economico che la Giunta Regionale deliberi affinché gli Enti del SSR avviino subito la stipula di contratti a tempo indeterminato con i lavoratori presenti nelle suddette liste ed aventi diritto alla stabilizzazione, operazione che oltre a essere a costo zero per il bilancio del SSR, eviterebbe le aggiuntive lungaggini di una graduazione la quale, considerato che il numero di precari attualmente in servizio è maggiore del numero dei lavoratori stabilizzabili, risulterebbe inutile e dispendiosa.

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere

Prot. Gen. 2009.0014847/A

Del 14/09/2009 11 14 15
Da CR A SEROC

Antonio Scala

fonte: <http://b>



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 483/2/ART. 19 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014850/A

Del: 14/09/2009 11.49.26

Da: CR A: SEROC

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Prot.n. del 14/09/09

INTERROGAZIONE, A RISPOSTA IMMEDIATA "QUESTION TIME"
AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco interroga per sapere:

PREMESSO CHE

-con D.D. n. 2 del 15 gennaio 2009 si decretava di procedere alla modifica ed integrazione dell'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, di cui al D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996 e alla Determinazione Dirigenziale n. 116 del 25/07/2003:

-trattasi di modifica ed integrazione e non certo di predisposizione ex novo, così come da D.D. e come previsto dal D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996:

- l'art. 27 del D.l.gs. 368/99 stabilisce per i medici tutori un'anzianità di servizio di almeno dieci anni di attività convenzionale con il servizio sanitario nazionale, nonché il possesso della titolarità di un numero di assistiti nella misura almeno pari alla metà del massimale vigente e operare in uno studio professionale accreditato

essendo già i criteri dettati restrittivi, di per sé è limitato il numero degli iscritti:

-potendo gli uffici del servizio sanitario monitorare ed integrare in tempo reale l'elenco di che trattasi, è apparso inopportuno azzerare l'elenco cosa che non avviene per gli altri albi e i collegi professionali della Regione Campania ad esempio albo dei collaudatori (Legge Regionale n. 6 in data 8 febbraio 2005, pubblicata sul BURL-1° Supplemento Ordinario al n.6 del 10 febbraio 2005:

CONSIDERATO CHE

-le procedure adottate per informare gli aspiranti tutor possano non aver avuto efficacia ed aver limitato così in modo consistente la platea degli iscritti arrecando in questo modo notevoli disagi per i discenti che vanno ad incidere in modo negativo sul percorso formativo:

CHIEDE

Se del caso non sia più opportuno ed efficace operare in regime di **elenco aperto** inserendo nell'elenco quanti manifestassero la propria disponibilità ad ospitare e formare i discenti nei propri studi professionali. Tutto ciò anche in considerazione del fatto che agli stessi non viene richiesto selezione alcuna bensì dei semplici requisiti.

Il Consigliere Regionale
Francesco Brusco

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 184/2/ART. 79 BIS

Prot. Gen. 2009.0014851/A

Del: 14/09/2009 11.57.13

Da: CR A: SEROC



*Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento
interno del Consiglio Regionale
Il Presidente*

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Interrogazione urgente al Presidente della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 79 bis

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Regolamento Interno (Question time)

PARTE I

PREMESSO CHE

- in data 18 agosto u. s., la Giunta Regionale (presenti il Presidente Bassolino, e gli Assessori Valiante, Cundari, D'Antonio, De Felice, Gabriele, Nappi e Santangelo) ha approvato la delibera n. 1389, recante il titolo "Variazione al bilancio gestionale 2009 in applicazione della variazione al bilancio 2009 approvata con L. R. n. 11 del 05 agosto 2009. Revoca D.G.R. n. 1309 del 31.07.2009";
- di fatto, tale provvedimento – come peraltro ampiamente riportato dagli organi di stampa – ha comportato l'erogazione di provvidenze, provenienti da risorse regionali, per un totale di oltre 9 milioni di euro, a beneficio di enti locali, associazioni e altri organismi;

CONSIDERATO CHE

L'analisi dei dati riportati nel citato documento – laddove non si tenga conto di circa 1.500.000 euro assegnati ad enti ed associazioni di competenza regionale – porta alla seguente ripartizione dei fondi per singola provincia.

Provincia di Napoli	€ 3.620.000
Provincia di Caserta	€ 3.650.000
Provincia di Salerno	€ 200.000
Provincia di Avellino	€ 200.000

VISTO CHE

La ripartizione appare del tutto incongrua rispetto alla distribuzione della popolazione regionale per singola provincia

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

- i criteri utilizzati per determinare la distribuzione di fondi pubblici che risulta dalla deliberazione citata ;
- quali uffici abbiano svolto la valutazione delle istanze presentate e i parametri da questi utilizzati nella scelta delle iniziative da sostenere finanziariamente.

Napoli, 11.9.2009

IL CONSIGLIERE
LUCIANO PASSARIECO



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

485/2/ART. 79 BIS

Prot. Gen. 2009.0014857/A

Del: 14/09/2009 12.13.22

Da: CR A: SEROC

Il Responsabile dell'Opposizione

All'On. Antonio Bassolino
Presidente della Regione Campania

S E D E

Prot BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Napoli, 14/09/09

PARTE I

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Consiliare.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, rappresentante dell'Opposizione nel Consiglio Regionale della Campania

PREMESSO

- Che l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania è stato commissariato con provvedimento del Governo Centrale;
- Che lo stesso provvedimento ha affidato le funzioni commissariali alla S.V. quale Presidente della Regione Campania;
- Che dall'esame degli atti di Giunta si evidenzia che l'attività assessorile relativa al settore sanitario continua ad essere esercitata attraverso lo stesso assessore Santangelo;
- Che risultano adottati provvedimenti di rilevante importanza, quali le nomine dei Direttori Generali di alcune Aziende Ospedaliere o Sanitarie attraverso delibere di Giunta e non con provvedimenti del Commissario di Governo;
- Che appare incomprensibile la contestuale funzionalità del potere deliberante della Giunta Regionale con l'attività del Commissario di Governo nel settore sanitario.

Tutto ciò premesso,

chiede di conoscere:

- a) se il Presidente abbia assunto concretamente le funzioni di Commissario di Governo nel settore della sanità regionale;
- b) se non ritenga lo stesso Commissario di dover assumere le decisioni di straordinaria amministrazione nel settore sanitario, quali le nomine dei Direttori Generali, di concerto con il Governo di cui è espressione.

Francesco D'Ercole

Scr. Op. Contr.
14/09/09



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 486/2 ART. 74 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Socialista - PSE

Il Presidente

Interrogazione

A. SENSI DELL'ARTICOLO 74 BIS DEL R. I.

(QUESTION TIME)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014864/A

Del: 14/09/2009 12.33.20

Da: CR A. SFROC

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Al Presidente

REGIONE CAMPANIA

On. le Antonio BASSOLINO

All'Assessore alle Cave e Torbiere

REGIONE CAMPANIA

Dott. Oberdan FORLENZA

PARTE I

Premesso che

- la **Regione Campania** con Delibera n. 1500 del 18 settembre 2008 (B.U.R.C. n. 43 del 27 ottobre 2008) avente per oggetto : Procedure di delocalizzazione dell'attività estrattiva industriale della Società Cementi Moccia S.P.A. ha confermato la **dichiarazione dell'interesse pubblico**, ai sensi dell'art. 32 del R.D. n. 1443 del 29/07/1927, così come previsto dall'art. 5 della L.R. 54/1985 e s.m. per la delocalizzazione dell'attività estrattiva e industriale in essa correlata e per le procedure degli A.P.Q. di cui all'art. 12 L.R. 16/2004 su presupposto che in Provincia di Caserta si avverte la necessità di prodotti calcarei e la preliminare perimetrazione di comparti di cui alla Deliberazione n. 323 del 07/03/2004;
- il **Consiglio Regionale** in data 20/11/2008 ha approvato un Odg che rimetteva in discussione tutto l'impianto narrativo in questione e dunque andava di fatto a bloccare "l'attività di delocalizzazione nel territorio del Comune di Pietravairano (Ce)";

Constatato che

- A spregio di quanto approvato in Consiglio Regionale si è inteso procedere con la Convocazione di una Nuova Conferenza di Servizi, presso il Genio Civile di Caserta per la delocalizzazione della Cava con annesso Cementificio NEL Comune di Pietravairano (Ce);

Rilevato che

- Il parere espresso dalla Soprintendenza non si possa ritenere dovuto in quanto la L.R. 10/82 ha subdelegato le funzioni in materia Ambientale ai Comuni ed in particolare all'espressione della Commissione Comunale Edilizia Integrata;

Interroga l'Assessore delegato

- Quali iniziative intende intraprendere al riguardo della questioni summenzionate, data l'annosa questione che da anni interessa e mortifica i cittadini residenti nella Comune di Pietravairano e dell'intero comprensorio interessato.

Serv. Op. com.
14/03/09

Giuseppe Oliviero (DS)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015002/A

Del 16/09/2009 14:22:49

Da CR A SEROC

On.le Alessandrina Lonardo

Presidente del Consiglio Regionale

SEDE

OGGETTO: Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento consiliare.

A.C. 485

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010
eguenti elementi in risposta all'interrogazione indicata in oggetto.

PARTE I

In via preliminare si rappresenta che il Consiglio dei Ministri, con deliberazione in data 28 luglio 2009, ha nominato il Presidente della Giunta Regionale della Campania Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario.

La Giunta Regionale, considerando l'atto governativo lesivo delle attribuzioni regionali, ha deliberato di sollevare conflitto di attribuzione innanzi alla Corte Costituzionale e di impugnare l'atto davanti al giudice amministrativo.

Per quanto sopra, la nomina commissariale è stata accettata "con riserva" e solo per dovere istituzionale, al precipuo scopo di evitare che il conferimento dell'incarico ad un soggetto diverso potesse aggravare ulteriormente il vulnus costituzionale sopra richiamato.

Si comunica inoltre che il Presidente della Giunta Regionale ha assunto le funzioni commissariali per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario.

In merito al secondo quesito, si rappresenta che il provvedimento governativo ha nominato il Presidente della Regione Campania quale Commissario *ad acta* e non già quale Commissario Straordinario con pieni poteri su tutta la sanità campana.

Le attribuzioni commissariali finalizzate a dare attuazione al piano di rientro dei disavanzi del servizio sanitario regionale sono specificamente individuate nello stesso provvedimento in 18 interventi. Ogni altro adempimento resta pertanto attribuito agli Organi ordinariamente competenti. Tale è il caso della nomina dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie.

Al Commissario *ad acta* la legge attribuisce unicamente il potere di disporre, motivatamente, la sospensione dei Direttori Generali dalle funzioni in atto (art. 4, comma 2, del D.L. 1/10/2007, n. 159, comma successivamente modificato).

Bassolino

Scer. Op. Com. /
16/09/09
12/09/09



L'Assessore alla Sanità

Prot. n.

3780/1A

Napoli,

15/9/09

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

PARTE I

OGGETTO: Question Time del 15/9/09 (art. 79bis R.I.)
Interrogazione Consiliare R.G. 477/09
On.le Fernando Errico.

In relazione all'interrogazione in oggetto, relativa alle problematiche occupazionali del personale della GI GROUP Agenzia per il lavoro, contrattualizzato con l'A.O. Rummo di Benevento, è stata richiesta dettagliata relazione al Direttore Generale dell'Ospedale beneventano, da cui si rileva quanto segue.

In primis, solo poche sigle sindacali avanzano la tesi della stabilizzazione dei lavoratori interinali, mentre le sigle più rappresentative hanno già intimato all'Azienda Ospedaliera, coinvolgendo la Procura della Repubblica e l'Assessorato alla Sanità, di non prendere in esame tale soluzione che "sarebbe gravissima poiché ci sarebbe il tentativo – molto maldestro – di mantenere in servizio lavoratori non stabilizzabili (gli interinali sono esclusi da tale eventualità) a scapito dei disoccupati della provincia di Benevento".

Al riguardo l'Azienda ha rappresentato che ogni questione concernente i lavoratori interinali va affrontata con la GiGroup, quale datore di lavoro, e non con l'Azienda medesima.

Va invero precisato che l'art. 1 comma 40 lett. 4 bis della L. 247/07 non è applicabile alla fattispecie atteso che non riguarda i lavoratori interinali ma l'istituto della successione dei contratti a termine in cui l'Azienda ospedaliera figura come datore di lavoro.

Per quel che concerne la programmazione delle attività ed il fabbisogno triennale del personale dell'Azienda è quello che la Regione Campania ha previsto con gli interventi del Piano di Rientro che, tra l'altro, ha cristallizzato le piante organiche alla dotazione organica al 31.12.2006.

Ogni successiva informazione relativa ai nominativi e qualifiche degli interinali in servizio presso l'Azienda, pari a n. 79 unità, deve essere autorizzata, ex D.Lgs. 196/03, dal datore di lavoro, in questo caso dalla GiGroup, così come alla stessa va richiesto ogni notizia



L'Assessore alla Sanità

relativa all'organizzazione propria di quella società con cui i lavoratori in esame hanno stipulato il contratto di lavoro.

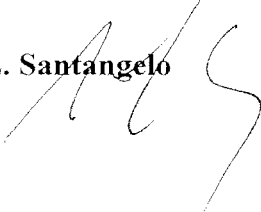
Per quanto attiene, infine, ad un ipotetico processo di stabilizzazione di detti lavoratori interinali, l'Azienda non è in grado di formulare alcuna valutazione in assenza di ogni premessa giuridica in merito, sia nel quadro di riferimento nazionale che regionale e atteso che gli stessi risultano contrattualizzati dalla GiGroup e non dall'Azienda ospedaliera.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

M. L. Santangelo





L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 3787/SA

Napoli, 15/9/09

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

PARTE I

OGGETTO: Question Time del 15/9/09 (art. 79bis R.I.)
Interrogazione Consiliare R.G. 478/09
On.le Vito Nocera.

In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiede valutare rimedi alla notevole carenza di personale presso l'SPDC afferente al Dipartimento di Salute Mentale della ASL di Salerno, è stata richiesta dettagliata relazione al Commissario Straordinario di detta ASL, da cui si rileva quanto segue.

La Direzione Commissariale ha da tempo incaricato il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della disciolta ASL Salerno 2 di avviare il processo di riorganizzazione del servizio riguardante l'SPDC di Salerno, con l'obiettivo di razionalizzare le risorse a disposizione, tenuto conto che le vigenti disposizioni non consentono un ulteriore arruolamento di personale.

Allo stato, sono state attuate le dovute e necessarie relazioni sindacali sulla materia.

Viene riferito, inoltre, che con delibera commissariale n. 549 del 4.8.2009 è stato adottato il modello flat – rate forfetario per il finanziamento dei dipartimenti strutturali aziendali, tra cui il Dipartimento di Salute Mentale, quantizzato in almeno il 5% dei ricavi lordi aziendali.

Per quanto attiene, infine, ai rapporti convenzionali con strutture private, anche questo aspetto è allo studio della più ampia riorganizzazione del sistema della salute mentale, così come definito dalle vigenti disposizioni statali e regionali.

M. L. Santangelo

Al Presidente del Consiglio regionale

Al Segretario del Consiglio regionale

Al Coordinatore AGC Gabinetto della
Presidenza Giunta regionale

LORO SEDI

Oggetto: Risposta all'interrogazione, a firma del Consigliere regionale Stefano Buono, relativa alla salvaguardia dei livelli occupazionali del personale ex gruppo Alitalia presso la sede di Napoli (Reg. Gen. 480/2/art. 79 bis).

L'interrogante, con l'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, chiede di conoscere quali iniziative il Governo regionale ha adottato e/o intende adottare in relazione all'accertata inosservanza, da parte dei vertici aziendali dell'ex Alitalia-CAI, degli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo quadro Governo-Alitalia-CAI del 15 settembre 2008.

E' utile precisare, ciò premesso, che la rappresentazione della vicenda, effettuata dall'On. Stefano Buono, è perfettamente corrispondente allo stato delle cose: come pure denunciato dalla rappresentanze locali aziendali e dalle Segreterie regionali FILT-CGIL, FIT-CISL, UIL TRASPORTI, UGL TRASPORTI e SDL Intercategoriale, esiste, di fronte alla vaghezza e all'incomprensibilità di alcune scelte aziendali in ordine al mancato reintegro del personale posto in Cassa integrazione, il concreto pericolo dello svuotamento delle attività e di una successiva chiusura dell'unità produttiva sita al Centro operativo di Napoli.

Lo scrivente, condividendo le preoccupazioni dell'interrogante e delle OO.SS., può garantire che, come è stato fatto finora, sarà sviluppata con la fermezza istituzionale necessaria ogni utile iniziativa, con il supporto di Alitalia-CAI e il Governo nazionale, finalizzata a scongiurare il denunciato rischio.

L'Alitalia-CAI e il Governo nazionale saranno, a tal fine, invitate nelle prossime ore a istruire, con la partecipazione di questo Ente e delle OO.SS., un proficuo confronto teso al mantenimento e alla valorizzazione dell'unità produttiva di cui trattasi.

Antonio Bassolino

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014889/A

Del: 15/09/2009 10.32.42

Da: CR A SEROC

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

PARTE I

Prot. n. 3444 /SP

del 14.09.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata "Question time" ai sensi dell'art.79 bis del
Regolamento interno - (R.G. n. 481).

Si trasmette la nota, con allegati, prot. n. 0786206 del 14 settembre 2009 a firma del
Dirigente del Settore "Ciclo Integrato delle Acque" con la quale si riscontra l'interrogazione
urgente in oggetto indicata, a firma del Consigliere regionale Mario Ascierto Della Ratta.

Walter Ganapini

Serv. Op. Conf.
15/09/09

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963007

e-mail: ass.natura@regione.campania.it

2388



AREA 05 - SETTORE 09

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambiente e Disinquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"

All' Assessore all'Ambiente
SEDE

Al Coordinatore AGC Ambiente
SEDE

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.0786206 del 14/09/2009 ore 15,27
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2009.XXX.VI/1.4



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Question time del 15.09.2009 - RG n.481

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 2743/SP
14 SET. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

PARTE I

Con riferimento al "Question time", prot.n.120/2.T, avente per oggetto "Problematiche inerenti alle acque in Campania con particolare riguardo alle Province di Benevento e di Avellino ed in riferimento al progetto della Pavoncelli bis", si rappresenta che l'art. 17 della legge 36/94 recita "Ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche nei casi di cui all'art.4 comma 1 - lettera c - della presente legge laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra Regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei bacini idrografici esistenti a norma della legge 18.5.1989, n.183 e sm, le Autorità di bacino di rilievo nazionale e le Regioni interessate, in quanto titolari, in forma singola o associata, dei poteri di autorità di bacino di rilievo regionale e interregionale promuovono accordi di programma ai sensi dell'art.27 della legge 8.6.1990 n.142 salvaguardando in ogni caso le finalità di cui all'art.3 della presente. A tal fine il Ministro del LL.PP. assume le opportune iniziative anche su richiesta di un'autorità di bacino o di una regione interessata fissando un termine per definire gli accordi.(art.17 -comma 1)"

Per tutto quanto innanzi esposto si evidenzia che lo scrivente Settore ha partecipato (vedasi verbale allegato e nota prot.4985 del 15/06/07 dell'AdB dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno) ad una riunione indetta, in data 3.05.07, dall'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno inerente alla definizione degli accordi di programma tra le regioni interessate.

Allo stato non è stata posta in essere alcuna altra attività o iniziativa.

Per quanto attiene alla richiesta di notizie relative alla realizzazione della "Galleria Pavoncelli bis", è stata predisposta apposita bozza di protocollo di Intesa (che si allega in copia) propedeutica all'accordo di programma tra Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Campania e Regione Puglia.

A seguito di tale bozza, il Settore con nota n. 2007.051016 del 6.6.07 (che si allega in copia) ha richiesto all'Assessore pro tempore la modifica degli artt.2 e 4.

Per quanto concerne l'intera problematica legata alle opere di completamento della "Galleria Pavoncelli bis" si allega debita nota Informativa a firma del Commissario Straordinario ing Roberto Sabatelli.

Si rappresenta che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di S.Angelo dei Lombardi ha aperto un procedimento penale in merito alla realizzazione di detta galleria.

Il Dirigente del Settore
Ing. Pasquale Fontana



①

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Attività di supporto tecnico Accordi di Programma ex art. 17 L. 36/94

Verbale riunione 03/05/2007

L'anno 2007, il mese di maggio il giorno 3, presso la sede dell'*Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno* in Caserta, sono convenuti, a seguito di convocazione
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA 6 del 2004/2007. Marzo 2010

PARTE I

- ing. G. Savino, per la Regione Campania
- prof. R. Guercio, per la Regione Lazio
- ing. M. Biello, per la Regione Molise
- dr. G. Formisano, per la Regione Puglia
- dr. A. R. Di Santo, per l'*Autorità di Bacino della Puglia*
- ing. C. Messina, dr. G. Vacca, per la Sogesid - consulente Regione Campania

Per l'*Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno* sono presenti

- ing. G. D'Occhio, dr.ssa V. Corbelli, ing. S. Pesce, ing. V. Forni, ing. M. Morea, istr. tec. C. Alleanza
- prof. S. Di Nocera, in qualità di consulente dell'*Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno*

L'ing. D'Occhio apre la riunione illustrando sinteticamente ai presenti le attività svolte dall'*Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno* in relazione alle risorse idriche, precisando che la stessa *Autorità di Bacino*, sulla base di quanto previsto dalla L. 36/94, è stata **incaricata**, prima dal *Ministero delle Infrastrutture* e poi dal *Ministero dell'Ambiente*, delle attività di supporto tecnico alla definizione degli Accordi di Programma tra le Regioni ricadenti nel proprio territorio di competenza ed interessate da trasferimenti idrici. In virtù di questo incarico, la *Segreteria Tecnico-Operativa (S.T.O.)* della stessa *Autorità di Bacino*, sulla base degli studi ad oggi effettuati che hanno permesso la caratterizzazione qualitativa del sistema idrico superficiale e sotterraneo nel suo complesso, ha elaborato un



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

documento tecnico che, descrivendo l'attuale assetto dei trasferimenti idrici, ha l'obiettivo di costituire una base su cui costruire il confronto tra i soggetti istituzionali coinvolti.

L'ing. D'Occhio passa la parola alla dr.ssa Corbelli ed ai funzionari della S.T.O. che illustrano i contenuti del documento redatto dalla S.T.O. dell'Autorità di Bacino. I contenuti di detto documento vengono illustrati ai presenti con l'ausilio di slide; il documento è allegato

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Al termine della presentazione, la dr.ssa Corbelli, richiamando quanto detto dall'ing. D'Occhio, precisa che, in virtù dell'incarico sopra citato, l'Autorità di Bacino ha avviato le attività inerenti i trasferimenti idrici già nel 2003, con incontri tecnici che avevano portato alla definizione di una prima ipotesi di intesa; sottolinea altresì come il documento illustrato nella riunione odierna può costituire un supporto tecnico nella individuazione e programmazione delle azioni specifiche, anche sulla base dell'ipotesi d'accordo già formulata nel 2003.

Il prof. Di Nocera, ricollegandosi a quanto già evidenziato dai dirigenti e dai funzionari dell'Autorità di Bacino, descrive brevemente le principali caratteristiche idrogeologiche delle idrostrutture interessate dai prelievi esaminati nel documento redatto dall'Autorità di Bacino. In particolare, sottolinea che, in assenza di una politica di governo della risorsa idrica prelevata, un ulteriore aumento del livello di pressione antropica dovuta ai prelievi potrebbe in alcuni casi pregiudicare il mantenimento degli equilibri di bilancio.

L'ing. D'Occhio invita i presenti ad esprimere una propria valutazione circa i contenuti del documento.

Il prof. Guercio ritiene che il documento, sulla base degli studi ad oggi effettuati dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno e dei successivi approfondimenti, descriva compiutamente l'assetto attuale del sistema dei trasferimenti, invitando i presenti ad una riflessione sulla pianificazione dell'utilizzo sostenibile della risorsa idrica, anche in relazione alla elaborazione dei prossimi *Piani Regolatori Generali degli Acquedotti*.

I rappresentanti della Sogesid precisa che i dati utilizzati nello studio da loro effettuato per conto della Regione Campania, si riferiscono alle informazioni desunte dagli attuali strumenti



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

zioni disponibili, la sostenibilità a medio e lungo termine degli utilizzi

PARTE I

L'ing. D'Occhio e la dr.ssa Corbelli, condividendo quanto sottolineato dal prof. Guercio, evidenziano che le considerazioni del prof. Guercio trovano in parte riscontro in quanto realizzato dall'Autorità di Bacino nel *Preliminare di Piano Stralcio per il governo della risorsa idrica superficiale e sotterraneo*, nonché nelle attività di approfondimento del piano stesso in scala 1:25000 e per l'elaborazione del bilancio idrico-idrologico medio a scala mensile; pertanto, il documento andrà integrato con le ulteriori valutazioni della stessa Autorità.

Il dr. Di Santo sottolinea l'esigenza che il bilancio idrico venga realizzato tenendo conto che l'utilizzo idropotabile è prioritario rispetto alle altre allocazioni della risorsa idrica. Inoltre, segnala che è di fondamentale importanza la protezione della risorsa idrica, che nel caso della Puglia è vulnerabile all'infiltrazione di acqua marina in falda. Pertanto, l'approccio al problema deve guardare al sistema idrico, superficiale e sotterraneo, nel suo complesso.

L'ing. D'Occhio, nel richiamare gli interventi dei presenti, rileva che il documento è stato già sottoposto al Comitato Tecnico ed invita le Regioni a formulare le loro osservazioni al riguardo in tempi brevi, al fine di poter inviare il documento elaborato al *Ministero dell'Ambiente - Direzione Qualità della Vita* e successivamente agli altri Ministeri per eventuali approfondimento e completamento dello stesso.

Si concorda che entro 15 (quindici) giorni le Regioni faranno pervenire all'Autorità di Bacino le osservazioni relative al documento illustrato e discusso; trascorso detto periodo di tempo, l'Autorità di Bacino, in assenza di comunicazioni da parte delle Regioni, provvederà ad inviare il documento in questione al *Ministero dell'Ambiente - Direzione Qualità della Vita* e successivamente al *Ministero delle Infrastrutture*.

Attività di supporto tecnico accordi di programma ex art. 17 L. 36/94
Verbale riunione del 03/05/2007



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Del che è verbale.

ing. G. D'Occhio

dr.ssa V. Corbelli

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

ing. M. Morea

ing. M. Morea

istr. tec. C. Alleanza

prof. S. Di Nocera

ing. G. Savino

prof. R. Guercio

ing. M. Biello

dr. G. Formisano

dr. A. R. Di Santo

dr. C. Messina

ing. G. Vacca



(2)

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta- V.le Lincoln- Ex zona Saint Gobain
Tel. 0823/300001 - Fax 0823/300235

Prot. n° 4985
Caserta, li 15/06/2007

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Mura
U

Regione Puglia
Assessorato opere Pubbliche
LL.PP Risorse Naturali, Difesa del Suolo
c.a. Ass.re O. Introna

PARTE I

c.p.c.

**Ministro dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare**
On. Alfonso Pecoraro Scanio

Ministro delle Infrastrutture
On. Antonio Di Pietro

Presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino

Presidente della Regione Lazio
On. Piero Marrazzo

Presidente della Regione Molise
On. Michele Iorio

Presidente della Regione Puglia
On. Nichi Vendola

Presidente della Regione Basilicata
On. Vito Di Filippo

**Assessore all'Ambiente della Regione
Campania**
On. Luigi Nocera

**Assessore all'Ambiente della Regione
Lazio**
On. Filiberto Zaratti

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2007. 0593689 del 03/07/2007 ore 09.46

Mitt.: AUTORITA' BACINO DEI FIUMI LIRI GARIGLIANO
E VOLTURNO

Fascicolo: XXXII/1/1
Affari generali della Presidenza e collegamenti
con gli Assessori





Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta- V.le Lincoln- Ex zona Saint Gobain
Tel. 0823/300001 – Fax 0823/300235

Contestualmente, nel perseguimento degli obiettivi prefissati ai contenuti del D. Lgvo 152/2006, d'intesa con i Ministeri e le Regioni coinvolte, la scrivente Autorità ha in corso una serie di azioni per il governo della risorsa idrica, quali:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

*monitoraggio ~~del~~ quali-quantitativo della risorsa idrica superficiale e
sotterranea per il Bacino Volturno - Territorio Campano;*

- *il Piano Stralcio per il governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea a scala 1:25.000, con definizione del bilancio idrico-idrologico a scala mensile.*

Inoltre, l'Autorità, già nell'anno 2004, ha predisposto una proposta progettuale per la realizzazione di *“una rete di monitoraggio sullo stato quali-quantitativo delle acque superficiali e sotterranee”* sull'intera Area di Bacino, approvata dal Comitato Istituzionale nella seduta del 10/2004, nonché dal CIPE il 27/5/2005 e sottoposta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nell'ambito delle attività ultimate ed in corso di svolgimento da parte di questa Autorità di Bacino, già nel settembre del 2003, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Reti - anche su richiesta dell'Autorità medesima, convocava un riunione avente ad oggetto la stipula di un accordo di programma relativo al trasferimento delle risorse idriche, ex art. 17 L. 36/94.

In quella occasione l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno è stata individuata quale **luogo di concertazione** per la stipula degli accordi di programma relativi ai trasferimenti idrici extra-regionali di cui all'art. 17 della legge 36/94.

Sulla base di tale individuazione l'Autorità ha avviato un'attività di concertazione con le Regioni interessate (Campania, Lazio, Molise e Puglia), attività che ha visto come prodotto finale il documento elaborato ed oggetto della presente nota.



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta- V.le Lincoln- Ex zona Saint Gobain
Tel. 0823/300001 – Fax.0823/300235

In relazione a quanto puntualizzato nella nota dalla Regione Puglia si osserva, inoltre, quanto segue:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

In merito all'identificazione dei distretti idrografici ai sensi del D. Lgvo 152/06 ed in particolare alle istituzioni delle Autorità di Bacino Distrettuali, come definite all'art. 63, occorre tenere presente che la parte terza del D. Lgvo 152/06 riguardante i distretti idrografici e le Autorità di Bacino Distrettuale è in via di revisione; nel contempo comunque le Autorità di Bacino istituite ai sensi della legge 183/89 continuano ad esercitare le proprie funzioni istituzionali così come definito dal D. Lgvo 284/2006 - art.1, commi 3 e 4.

Punto 2

L'art. 158 comma 1 del D. Lgvo 152/2006, in analogia con quanto previsto all'ex art. 17 della legge 36/94, stabilisce che, per la pianificazione dell'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di risorsa idrica, le Autorità di Distretto, e quindi le Autorità di Bacino in forza dell'art. 1 commi 3 e 4 del D. Lgvo 284/2006, sentite le Regioni interessate, promuovono Accordi di Programma tra le Regioni stesse ai sensi dell'art. 34 del D. Lgvo 267/2000.

Appare opportuno sottolineare che, oltre ai contenuti del succitato dettato legislativo, l'Autorità di bacino è stata individuata, come già detto in precedenza, quale *luogo di concertazione* in riferimento ai trasferimenti idrici tra le Regioni facenti parti del proprio territorio di competenza.

Nella seduta del 03/03/2004 del Comitato Istituzionale è stato, inoltre, ribadito il prosieguo del supporto tecnico fornito dall'Autorità di Bacino per l'Accordo di Programma - Trasferimenti Risorse Idriche di cui all'art. 17 della legge 36/94.



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta- V.le Lincoln- Ex zona Saint Gobain
Tel. 0823/300001 – Fax 0823/300235

In considerazione di quanto sopra, la scrivente Autorità ha costituito un Tavolo Tecnico, coinvolgendo i rappresentanti delle Regioni già presenti nel su detto Comitato. Nel corso delle riunioni di detto tavolo non è giunto da parte della Regione Puglia un significativo contributo.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Punto 3

Il documento tecnico elaborato dall'Autorità costituisce il supporto tecnico all'accordo di programma per il trasferimento delle risorse idriche (*art. 158 D. Lgvo 152/2006 - ex art. 17 della Legge 36/94*); trasferimento al momento già in atto e non regolamentato da apposito accordo; la questione, pertanto, riguarda una situazione già posta in essere e non attualmente soggetta a revisione, fermo restando il vincolo all'utilizzo idropotabile della risorsa in esame. Poiché, con succitato Preliminare di Piano, l'Autorità di Bacino ha reso noto tutti gli elementi utili alla pianificazione e programmazione della risorsa idrica, tra i quali il *deflusso minimo vitale* ed il *bilancio idrico-idrologico medio a scala annuale*, l'attività di coordinamento svolta dall'Autorità di Bacino è finalizzata anche alla tutela e salvaguardia della risorsa, indipendentemente dalla necessità di un bilancio idrico futuro.

Il *Preliminare di Piano Stralcio per il governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea* è stato trasmesso a tutti gli Enti, tra cui la Regione Puglia in data 04/11/2005 con nota n° 9027.

Punto 4

Nella seduta sopra richiamata del Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino, sono state analizzate le competenze in materie di Risorse Idriche relative al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (vedi art 35 e 41 del D. Lgs 300/99). Nella medesima riunione si è evidenziato che i DPR 177 e 178 del 26 e 27/03/2001 (All. 1) sembrano attribuire al Ministero dell'Ambiente, oggi Ministero della Tutela del Territorio e del Mare, la competenza in materie di risorse idriche ed



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta- V.le Lincoln- Ex zona Saint Gobain
Tel. 0823/300001 - Fax 0823/300235

al Ministero delle Infrastrutture, le competenze in merito alle Infrastrutture Idrauliche; competenze riprese e ribadite dal D. Lgvo 152/06.

Nella valutazione del documento in argomento certamente, l'Autorità di Bacino non intende posporre il Ministero delle Infrastrutture, il quale è componente del Comitato BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ~~ente coinvolto nella~~ gestione delle risorse idriche. La trasmissione ~~in primis~~ al ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che non esaurisce un più ampio processo di partecipazione, condivisione ed approvazione, è quindi da mettere in relazione alla richiesta dello stesso Ministero, anche in seguito ad una serie di sollecitazioni pervenute dal comune di Cassino oltre che da interrogazioni parlamentari, per le quali l'Autorità di Bacino è stata direttamente contattata dalla Segreteria del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

PARTE I

Punto 5

L'Autorità di Bacino, con il *Preliminare di Piano Stralcio per il governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea*, ha realizzato una caratterizzazione del sistema fisico-ambientale in tutte le aree di Bacino. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il bilancio idrico-idrologico, contenuto nel suddetto *Preliminare di Piano*, è stato elaborato anche sulla scorta delle indicazioni contenute nel D.M. 28 luglio 2004 "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrologico". La definizione del bilancio idrico-idrologico medio a scala mensile, attualmente in corso di elaborazione da parte dell'Autorità di Bacino, necessita di dati dettagliati ed aggiornati in relazione ai prelievi di risorsa idrica in essere; per quanto attiene l'Acquedotto Pugliese, ad oggi, tali dati non sono ancora resi disponibili.

Per la realizzazione del suddetto piano ad oggi sono stati realizzati gli studi e gli elaborati riportati nella tabella allegata alla presente nota (All. 2).



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta- V.le Lincoln- Ex zona Saint Gobain
Tel. 0823/300001 - Fax 0823/300235

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

In relazione alla citata necessità di esaminare i fabbisogni dei settori d'uso diversi dall'idropotabile, è il caso di precisare che i prelievi interessati al trasferimento si riferiscono ad una risorsa di elevata qualità e pertanto, coerentemente con quanto affermato dalla
destinarsi ad utilizzi esclusivamente idropotabili, salvo i casi in cui non
di fonti di approvvigionamento alternative, per precise e documentate
ragioni tecnico-economiche. Pertanto, un'allocazione della risorsa idrica prelevata e trasferita,
diversa da quella idropotabile è da ritenersi non accettabile, in considerazione delle attuali
disponibilità idriche e dinamiche meteorologiche.

Infine, l'analisi della ripartizione della risorsa idrica a scopo idropotabile non può prescindere da un accurato esame dello stato di efficienza delle infrastrutture per l'adduzione e la distribuzione della risorsa idrica prelevata. Tale esame non è di specifica competenza dell'Autorità di Bacino che, tuttavia nell'elaborare il documento in questione, ha tenuto conto di quanto riportato nei Piani d'Ambito ad oggi redatti.

In conclusione si ritiene opportuno sottolineare come la questione non vada riportata in termini di esclusiva competenza tra i due Ministeri (Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ed Infrastrutture), bensì vada valutata in un contesto di governo partecipato della risorsa idrica, che parta dal sistema fisico, dalla caratterizzazione idrogeologica quali-quantitativa, dal bilancio idrico-idrologico, dal deflusso minimo vitale, nell'ottica della sostenibilità ambientale della risorsa stessa.

L'operato dell'Autorità, quale organo tecnico a supporto del Comitato Istituzionale è da ritenersi, pertanto, garanzia, dei Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Infrastrutture e delle Regioni, che rappresentano gli "Azionisti di riferimento" per la pianificazione e programmazione delle risorse acqua e suolo.

Il Segretario Generale

ing. Giuseppe D'Occhio



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

81100 Caserta- V.le Lincoln- Ex zona Saint Gobain
Tel. 0823/300001 - Fax 0823/300235

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2007. 0593689 del 03/07/2007 ore 09.46
Mitt. AUTORITA' BACINO DEI FIUMI LIRI GARIGLIANO
E VOLTURNO
Fascicolo: XXXII/1/1
Affari generali della Presidenza e collegamenti
con gli Assessori



ALLEGATO 1

Estratto dal verbale del Comitato Istituzionale seduta del 3 Marzo 2004



Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

80183 Napoli - Via Grande Archivio, n° 8/9
Tel. (081) 420 6180 - 420 6184 - 420 61 92 - Fax (081) 420 24 93
sito web: www.autoritadibacino.it

VERBALE DI RIUNIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE

SEDUTA DEL 3 MARZO 2004

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

di ~~marzo del 17 marzo 2004~~ ^{marzo del 17 marzo 2004} alle ore 15.30, previa comunicazione, si riunisce il Comitato PARTE I
istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, presso la sala Europa, 7° piano, del Ministero
dell'Ambiente e Tutela del Territorio, Via Capitan Bavastro 174 in Roma, con all'ordine del giorno i seguenti punti:

1. Rinnovo Comitato Tecnico;
2. Adozione della Variante al P.S.D.A. (Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni) Bacino Volturno - area basso Volturno - da Capua a mare;
3. Approvazione Programmi di Azioni e di Interventi: Comunità Montana Partenio, Parco Regionale del Roccamonfina-Foce del Garigliano e A.P.Q. (Accordo di Programma Quadro - Regione Campania);
4. Approvazione "Programma specifico di azioni per la mitigazione del rischio idraulico F.Volturno - Area Venafrana" Intesa di Programma Regione Molise, Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica della Piana di Venafrano e i comuni di Venafrano (IS) e Sesto Campano (IS);
5. Approvazione Intesa di programma con Enti Territoriali;
6. Approvazione riprogrammazione interventi - L. 183/89 e L. 267/98 - Regione Campania
7. Approvazione rimodulazione annualità 2003 programma interventi D.P.R. 331/01
8. Approvazione "Studio di Fattibilità: Salvaguardia e Valorizzazione delle Risorse Idriche e Ambientali della valle molisana del Fiume Volturno"
9. Approvazione utilizzo economie intervento Comune di Fiuggi - Fosso del Diluvio. Ente attuatore Comunità Montana M.li Ernici;
10. Approvazione "Programma di azioni strategiche per la difesa, riqualificazione e governo del sistema territoriale litorale dominio (da Torre Scauri a nord a Foce regi Lagni a sud);
11. Presa d'Atto pareri: Piano d'Ambito ATO 1 Calore-Irpino e Piano d'Ambito ATO 2 Napoli-Volturno - Regione Campania;
12. Aggiornamento Attività di Pianificazione e Programmazione;
13. Programmazione fabbisogno del personale;
14. Varie ed eventuali.

Sono presenti: il Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - *On.le Torricelli* che presiede il Comitato Istituzionale, il Sottosegretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri Sen. *Venuto*, il Sottosegretario del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, *On.le* *...*, l'Assessore delegato alla L. 183/89 della Regione Lazio *On.le* *...*, l'Assessore delegato alla L. 183/89 della Regione Campania *On.le* *...*





*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

80183 Napoli - Via Grande Archivio, n° 8/9
Tel. (081) 420 6180 - 420 6184 - 420 61 92 - Fax (081) 420 24 93
sito web: www.autoritaibacino.it

critério altimetrico ed areale indicato all'allegato 6 del decreto legislativo n. 152/99) occorre avviare un monitoraggio puntuale, attività questa non più procrastinabile, così come dettato dalle normative nazionali e comunitarie in materia.

Inoltre fa presente che avendo la regione Campania indicato, con nota prot. n. 2464/A del 4 marzo 2003, oltre il Lago Matese, come aree sensibili anche i Laghi Teleso e d'Averno, è necessario, da parte degli Enti competenti, una

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

alla Regione.
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTI I

Il Comitato Istituzionale, tenendo conto di quanto richiesto dal Presidente del Comitato Istituzionale On.le Tortoli, ed invitando l'Autorità di Bacino ad integrare, laddove necessario, la documentazione elaborata, prende atto del lavoro svolto dall'Autorità di Bacino in merito alle aree sensibili - territorio campano.

In relazione al "Trasferimento interregionale risorse idriche ex L. 36/94; - Accordo Regioni: Campania, Lazio, Molise" il Segretario Generale Ing. D'Occhio, comunica che l'Autorità di Bacino, su incarico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con le Amministrazioni Regionali della Campania, del Lazio e del Molise, è stato individuata quale "luogo di concertazione" al fine di elaborare la documentazione tecnica di supporto all'Accordo di Programma art. 17 L. 36/94.

Al riguardo l'Autorità di Bacino ha tenuto riunioni con i rappresentanti delle Regioni su richiamate, in seguito a questi incontri è in corso di elaborazione un documento tecnico relativo alle disponibilità idriche attuali, concessioni e fabbisogni.

Inoltre il Segretario Generale da comunicazione della nota inviata dal direttore Ing. Cuccioletta, relativamente al trasferimento delle risorse idriche tra Regione Lazio e Regione Campania e sottolinea che considerata la complessità di tale azione, la questione debba essere trattata e considerata ad un tavolo tecnico-istituzionale più ampio.

L'Assessore della Regione Molise On.le Chieffo al riguardo, sottolinea che la Regione già da tempo ha sollecitato sia il Ministero sia la Regione Campania alla stipula dell'accordo di programma al fine di definire in termini tecnici/economico ed istituzionale il trasferimento delle risorse idriche dal territorio molisano al territorio campano.

Il Presidente del Comitato Istituzionale On.le Tortoli assicurando l'Assessore Chieffo che sarà fatto quanto possibile in merito alla richiesta della Regione Molise, ritiene che occorre fare chiarezza riguardo i contenuti ed il significato dell'art. 17 della legge Galli, in particolare in merito alle attribuzioni ed alle competenze, anche in materia di coordinamento, delle amministrazioni centrali.

L'art 17 della legge 36/94 "Opere ed interventi per il trasferimento d'acqua" al comma 1 stabilisce che ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche nei casi laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei bacini idrografici istituiti a norma della legge 18 maggio 1989 n. 183, le Autorità di bacino di rilievo nazionale e le regioni interessate, in quanto titolari in forma singola o associata, dei poteri di Autorità di bacino, di rilievo regionale o interregionale, promuovono Accordi di Programma. A tal fine il Ministro dei LL.PP. assume le opportune iniziative, fissando un termine per definire gli accordi.



Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

80183 Napoli - Via Grande Archivio, n° 8/9
Tel. (081) 420 6180 - 420 6184 - 420 61 92 - Fax (081) 420 24 93
sito web: www.autorita dibacino.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Al Ministro del LL.PP. (adesso Ministro delle Infrastrutture) occorre sostituire, in questo comma come in tutti gli altri dell'articolo, il Ministro dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio. Infatti, i D.P.R. 177 e 178 del 27 marzo 2001 con i quali sono stati promulgati rispettivamente il regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e del Ministero dell'Ambiente, attribuiscono a quest'ultimo la competenza in materia.

D.P.R. 228 del 4 gennaio 2002. Il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - si attribuisce alla Direzione per la Tutela delle Acque Interne la definizione dei "criteri e indirizzi per la programmazione dei trasferimenti di acqua per il consumo umano e altri compiti ai sensi dell'art 4 comma 1 e dell'art 17 della legge 36/94". Nessun dubbio, quindi, sul fatto che le competenze in materia di stipula degli Accordi di Programma funzionali ai trasferimenti d'acqua fra regioni diverse, spettino al Ministro dell'Ambiente.

In merito alla presunta competenza (addirittura esclusiva) rivendicata in materia dal Ministero delle Infrastrutture, si evidenzia che l'attribuzione in capo alla Direzione Generale delle reti del "monitoraggio delle reti elettriche, idriche, idrauliche ed acquedottistiche e relativo coordinamento tecnico" (art.4 comma 4 lett.a) D.P.R. 177), così come la competenza in merito a "opere necessarie e consequenziali al rilascio delle concessioni di grande derivazione delle acque"(art.4 comma 4 lett.f) D.P.R.178), rappresenta un'attribuzione di funzioni al Ministero delle Infrastrutture che nulla toglie all'esclusiva competenza del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio per la stipula degli Accordi di Programma, ma che, casomai, rende opportuna e ragionevolmente consigliabile un raccordo ed un coordinamento fra i due Ministeri.

Come inequivocabilmente si desume dalla semplice lettura del dispositivo al comma 1: ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, nei grandi trasferimenti di acqua non si tratta soltanto di progettare e poi realizzare una o più infrastrutture idriche; si tratta piuttosto di valutare gli aspetti attinenti alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa, il bilancio idrico, lo stato delle concessioni di derivazione in essere o in fase di istruttoria e le eventuali criticità dell'approvvigionamento che interessano le regioni coinvolte, al fine di "pianificare" l'utilizzo della risorsa. E', infatti, solo all'interno dell'Accordo di Programma (comma 3 dell'art 17 della legge 36/94) che sono stabiliti criteri e modalità per la esecuzione e la gestione degli interventi e, recita il comma successivo, in caso di inerzia, di mancato accordo o di mancata attuazione dell'Accordo stesso, il Presidente del Consiglio dei Ministri, in via sostitutiva, su proposta del Ministro dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio, sottopone al Comitato dei Ministri. L'accordo di programma o le misure necessarie alla sua attuazione. E' oltremodo chiaro a chi spetta la competenza.

Con la legge 24 dicembre 2003 n. 350 all'art 4 comma 35, 36 e 37 si attribuisce, altresì, al Ministro dell'Ambiente la competenza a presentare al CIPE, entro il 30 luglio 2004, il "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", fra i quali sono ricompresi "gli interventi inseriti negli Accordi di programma di cui all'art 17 della legge 36/94".

Il Segretario Generale Ing. D'Occhio recependo quanto sottolineato dal Presidente del Comitato Istituzionale On.le Tortoli, dichiara la disponibilità a fornire il supporto tecnico dell'Autorità di Bacino per la realizzazione delle attività stabilite dall'art. 17 della L. 36/94 nonché la definizione del bilancio idrico assicurando nel contempo che tutte le attività da sviluppare saranno concertate con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio.



3

Ministero delle Infrastrutture

Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per il Personale ed i Servizi Generali

Direzione Generale per le Reti

PROTOCOLLO D'INTESA PROPEDEUTICO

ALLO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

24 del 17 Marzo 2010
CORDO DI PROGRAMMA

PARTE I

Tra

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

LA REGIONE CAMPANIA

LA REGIONE PUGLIA



Ministero delle Infrastrutture

Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per il Personale ed i Servizi Generali

Direzione Generale per le Reti

I sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa, propedeutico alla stipula di un Accordo di Programma per il trasferimento di risorsa idrica dalla Regione Campania alla Regione Puglia ex art.17 della legge 36/94,

PREMESSO CHE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

gennaio 1994 n°36 prevede che, ai fini della pianificazione dell'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei bacini idrici, possano stipularsi accordi di programma per assicurare il trasferimento di risorse idriche richiamando anche il contenuto dell'art. 27 della L.142/90;

PARTI I

- il D.P.C.M. 4/03/1996, "Disposizioni in materia di risorse idriche" detta i criteri e gli indirizzi per la programmazione dei trasferimenti d'acqua per il consumo umano (all. 4) ed in particolare puntualizza, tra l'altro, che l'Accordo di Programma deve individuare iniziative e meccanismi di compenso per tenere conto dei minori benefici derivabili ad alcuni dall'attuazione dello stesso attraverso la redazione di uno studio d'impatto ambientale che consenta di valutare rischi ed implicazioni dal punto di vista ambientale e di sostenibilità, connessi al trasferimento di acqua e individuare la soluzione migliore dal punto di vista della tutela degli equilibri naturali;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n°112 dispone l'attribuzione alle regioni delle competenze in materia di gestione del Demanio idrico, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acque pubbliche (art.89 del D.Lgs. n°112/98), subordinando il passaggio delle competenze alle regioni in materia di concessioni di derivazioni d'acqua a scopo potabile, irriguo ed industriale, riservando allo Stato, d'intesa con le regioni interessate, nei casi in cui il fabbisogno comporti il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei bacini idrografici, le funzioni di cui al comma 1, lettera i), fino all'adozione di apposito accordo di programma per la definizione del bilancio idrico;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n°152 all'art. 158 dispone che, ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei distretti idrografici, le Autorità di bacino, sentite le regioni interessate, promuovono accordi di programma tra le regioni medesime, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- al fine di garantire un'utilizzazione sostenibile delle acque i soggetti interessati sono impegnati da un lato ad adottare tutte le misure idonee ad impedire il degrado della risorsa e dell'ambiente interessato e, dall'altro, a proteggere e migliorare gli ecosistemi acquatici sotto il profilo quantitativo e qualitativo nonché gli ecosistemi terrestri, garantendo il soddisfacimento del loro fabbisogno idrico;
- ai fini dell'ottimizzazione dell'uso della risorsa rapportato alla disponibilità della stessa, le derivazioni devono essere disciplinate secondo le disposizioni di legge e devono essere regolate in modo da garantire il livello minimo di deflusso necessario alla salvaguardia del



Ministero delle Infrastrutture

Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per il Personale ed i Servizi Generali

Direzione Generale per le Reti

sistema ambientale naturale e antropico nei bacini interessati;

- per tali finalità è necessario individuare e monitorare i punti di criticità presenti sul territorio interessato dalla cessione della risorsa idrica;
- le Regioni Campania e Puglia di concerto con gli Enti competenti sul territorio, intendono la programmazione dell'uso della risorsa idrica nel rispetto della tutela del territorio, individuando le eventuali connesse criticità avvalendosi anche di reti idriche secondo un programma coordinato;
- la Commissione Europea, con comunicazione del 26/07/2000, COM (2000) 477, ha stabilito che per poter promuovere la gestione sostenibile delle risorse idriche, le politiche di tariffazione delle acque devono tenere conto dei costi finanziari dei Servizi idrici, dei costi ambientali e dei costi delle risorse, ovvero delle mancate opportunità; le politiche di tariffazione delle acque devono tenere conto dei costi finanziari dei Servizi idrici, dei costi ambientali e dei costi delle risorse, ovvero delle mancate opportunità;
- la direttiva 2000/60/CE all'art. 9 conferma il principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e quelli relativi alle risorse;
- per quanto detto, è doveroso che gli Enti beneficiari della risorsa idrica riconoscano un adeguato ristoro dei succitati costi proporzionalmente alla quantità di risorsa utilizzata;
- che le disponibilità finanziarie da tale ristoro ingenerate vengano impiegate anche per assicurare le migliori condizioni di manutenzione dei Bacini Idrografici interessati, garantendo la tutela dei corpi idrici e delle aree di salvaguardia;
- al fine di garantire l'uso sostenibile delle risorse, le parti stipulanti il presente accordo ritengono opportuno addivenire ad una programmazione di interventi necessari alla tutela, valorizzazione e salvaguardia del territorio e della risorsa idrica, verificando la compatibilità e la coerenza del Piano d'Ambito dell'A.T.O. 1 "Calore Irpino" e della proposta funzionale del gruppo di lavoro istituito con Decreto dell'Assessore all'Ambiente della Regione Campania n. 627 del 2 dicembre 2005 e s.m.i (costituito da rappresentanti dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 1 "Calore Irpino", dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini, della Provincia di Avellino, del Comune di Caposele, del comune di Cassano Irpino, del Comune di Conza della Campania e del Comune di Montella);
- a tutt'oggi non risultano istituite le Autorità di Distretto previste dal decreto legislativo n°152/2006;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

27 Marzo 2010

PARTE I



Ministero delle Infrastrutture

Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per il Personale ed i Servizi Generali

Direzione Generale per le Reti

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

LE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE

sottoscrivono il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA PROPEDEUTICO

ALLO

ACCORDO DI PROGRAMMA

n. 22 del 17 Marzo 2010

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTI I

I sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa, ritenendo in ogni caso opportuno procedere alla sottoscrizione di un Accordo di Programma che, prevedendo una condivisione nell'utilizzo della risorsa idrica, provveda a normalizzare e regolamentare i rapporti tra le due Regioni relativi ai trasferimenti di tale risorsa, s'impegnano, per la definizione degli indirizzi per l'utilizzazione e la gestione condivisa delle risorse idriche di comune interesse, a dare avvio alle attività di cui al seguente articolato:

Art. 1

Il Ministero delle Infrastrutture ed il Ministero dell'Ambiente riconoscono la stretta funzionalità alla tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica già oggi oggetto di trasferimento dei seguenti interventi:

- Bonifica e riqualificazione del bacino della Piana del Dragone, con regolamentazione del sistema fognario ed idrico nei territori dei Comuni interessati M€ 25,00
- Adeguamento delle aree di salvaguardia nei Comuni interessati alle risorse idriche oggetto di trasferimento M€ 25,00
- Opere di rinaturalizzazione e stabilizzazione nel territorio del Comune di Conza della Campania e spostamento della condotta in pressione attualmente attraversante il centro abitato del Comune di Conza della Campania. M€ 15,00

M€ 65,00

COSTO COMPLESSIVO

Il Ministero delle Infrastrutture, concordando con la Regione Campania in merito alla strategicità dei surriportati interventi, s'impegna ad inserirli nell'Allegato Infrastrutture del DPEF 2008/2011 al fine di consentirne la finanziabilità nell'ambito della legge n°443/2001 subordinatamente alla disponibilità finanziaria all'atto della presentazione al CIPE della richiesta di finanziamento.

Art. 2

La Regione Puglia, riconoscendo l'opportunità che vengano ristorati i costi previsti dalla direttive comunitarie, s'impegna, in via provvisoria e nelle more della definizione dei suddetti costi che avverrà secondo quanto sarà previsto dall'Accordo di Programma, a far sì che gli Enti utilizzatori delle risorse idriche a favore delle popolazioni pugliesi provvedano al suddetto ristoro in misura pari al 50% di quanto attualmente dagli stessi riconosciuto, per metrocubo di risorsa utilizzata, a favore dei territori lucani di cui al relativo Accordo di Programma. L'importo di tale ristoro verrà raddoppiato ove le richieste di finanziamento al CIPE degli interventi di cui all'art.1 non vengano dallo stesso soddisfatte.



Ministero delle Infrastrutture

Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per il Personale ed i Servizi Generali

Direzione Generale per le Reti

Art. 3

La Regione Campania, riconoscendo l'opportunità, nell'ottica di uno sviluppo solidale tra le regioni, della condivisione della risorsa disponibile sul proprio territorio da destinarsi al soddisfacimento dei fabbisogni primari, condivide sull'opportunità di addivenire alla sottoscrizione di apposito Accordo di Programma ed in tale ottica s'impegna a provvedere, tramite la collaborazione tecnica della Sogesid S.p.a., alla redazione dei bilanci idrici di bacino dei deflussi minimi vitali dei corsi d'acqua interessati, propedeutici alla redazione dell'Accordo di Programma d'intesa con la Regione Puglia e con le Autorità

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

22/09/2010

PARTI I

Art. 4

Verrà costituita apposita commissione tecnica formata da due rappresentanti di ciascuna Regione e da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri firmatari del presente Protocollo cui è demandato il compito di provvedere alla definizione dei contenuti dello stipulando Accordo di Programma, tra i quali i costi di cui all'art. 2 (tariffa dell'acqua all'ingrosso), gli organi di gestione dell'Accordo, i criteri di individuazione delle priorità di realizzazione degli interventi di cui alla proposta funzionale del gruppo di lavoro istituito con Decreto dell'Assessore all'Ambiente della Regione Campania n. 627 del 2 dicembre 2005 e s.m.i e di quelli che in sede di redazione dell'Accordo risultassero opportuni.

Art. 5

La commissione di cui all'art. 4 si avvarrà quale segreteria tecnica di apposita organizzazione della Sogesid S.p.a. il cui costo, previa approvazione del relativo Progetto Operativo da parte del Ministro competente, farà carico al fondo di cui all'art. 9 del D.Lgs. 24/4/98

Roma li

Il Ministro delle Infrastrutture
On. Antonio Di Pietro

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
On. Alfonso Pecoraro Scanio

Il Presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino

Il Presidente della Regione Puglia
On. Nichi Vendola



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambiente e Inquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"



Al Signor Assessore all'Ambiente

Al Signor Coordinatore AGC Ecologia

LORO SEDI



BOLLETTINO UFFICIALE
 della REGIONE CAMPANIA

tesa preliminare all'Accordo di Programma Campania-Puglia.
 n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Con riferimento alla riunione tenutasi in data 4.6.2007 presso il Ministero delle Infrastrutture in Roma, con argomento in discussione "Galleria Pavoncelli bis" lo scrivente, in collaborazione con la SOGESID nella persona dell'Ing. Vacca, hanno, con dovuto calore, sollecitato la rimodulazione di alcuni articoli riportati nel protocollo d'intesa di cui all'allegato nota prot. n.1219 del 30.05.2007, ritenuti penalizzanti per la Regione Campania.

Il Direttore Ing. Sabatelli ha consegnato la proposta formulata dall'Autorità di Bacino della Puglia, che si allega.

A giudizio di chi scrive gli artt. 2 e 4 andrebbero così modificati:

ART.2

La Regione Puglia, riconoscendo l'opportunità che a far data dalla sottoscrizione del presente documento, vengano ristorati i costi previsti dalle direttive comunitarie, s'impegna a far sì che gli Enti utilizzatori delle risorse idriche a favore delle popolazioni pugliesi provvedano al suddetto ristoro in misura convenzionalmente pari al 50% di quanto attualmente dagli stessi riconosciuto, per metro cubo di risorsa utilizzata, a favore dei territori lucani di cui al relativo Accordo di Programma. I costi effettivi del ristoro da riconoscere alla Regione Campania saranno determinati in via definitiva dalla Commissione di cui al successivo art.4 e verranno recepiti dall'Accordo di programma che, al fine di evitare un brusco incremento della tariffa idrica, preveder agli stessi a carico dello Stato per un periodo di un triennio: Nel caso in cui, per motivi indipendenti dalla volontà delle regioni Campania e Puglia, non fosse possibile pervenire alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma entro il 31.12.2008, il ristoro convenzionale sopra definito sarà progressivamente aumentato del 25% all'anno, fino al raggiungimento del 100% dell'importo riconosciuto a favore dei territori lucani.

ART.4

Verrà costituita apposita commissione tecnica formata da due rappresentanti di ciascuna Regione e da un rappresentante dei Ministeri firmatari del presente Protocollo cui è demandato il compito di provvedere, entro il 31.12.2008 alla definizione dello stipulando Accordo di Programma, tra i quali, i costi di cui all'art.2 (tariffa dell'acqua all'ingrosso), gli organi di gestione dell'Accordo, i criteri di individuazione delle priorità di realizzazione degli interventi, che in sede di redazione dell'Accordo risultassero opportuni.

In conclusione il protocollo deve altresì riportare l'impegno, da parte dei Ministeri delle Infrastrutture e dell'Ambiente, di sviluppare la stessa metodologia dell'Accordo di Programma, con le Regioni Lazio e Molise, realizzando, in questo modo, una proposta di Accordo di Programma sullo scambio interregionale delle risorse idriche che veda compartecipare le Regioni Campania, Lazio, Molise e Puglia.

La Direzione Generale Reti, attende la proposta della scrivente Regionale entro breve tempo, in quanto per fine mese ci sono delle scadenze per il Documento di Programmazione Finanziaria.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Il Dirigente del Settore
Ing. Generoso Schiavone

PARTE I

prot.intesa accordo.pavonecelli



(5)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto
del Sete-Calore - Galleria di Valico Caposele Conza detta Pavoncelli bis

Bari, 10.12.2008

Prot. 1324/CP All.ti 1

Rif.to

Al Sig. Ministro delle Infrastrutture
e dei Trasporti
On. Altero MATTEOLI
Piazza di Porta Pia, 1
00169 Roma

Al Sig. Presidente del Consiglio
On. Silvio BERLUSCONI
Palazzo Chigi
Roma

Al Sig. Presidente della Regione Puglia
On. Nichi VENDOLA
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 Bari

Al Sig. Presidente della Regione Campania
On. Antonio BASSOLINO
Via S. Lucia, 81
80132 Napoli

Al Sig. Assessore alle Opere Pubbliche
della Regione Puglia
Dott. Onofrio INTRONA
Via delle Magnolie Z.I. ex ENAIP
70056 Modugno (BA)

Al Sig. Procuratore Regionale
Della Corte dei Conti presso la Sezione
Giurisdizionale per la Puglia
Dr. Francesco LORUSSO
Via G. Matteotti 2
70121 Bari

A S.E. il Prefetto di Avellino
Dott. Ennio BLASCO
Via Tagliamento, 199
83100 Avellino

A S.E. il Prefetto di Bari
Dott. Carlo SCHIRALDI
P.zza Libertà, 1
70122 Bari

A S.E. il Prefetto di Brindisi
Dott. Domenico CUTTAIA
P.zza S. Teresa, 1
72100 Brindisi

A S.E. il Prefetto di Foggia
Dott. Antonio NUNZIANTE
C.so Garibaldi, 56
71100 Foggia

e p. c.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 1059711 del 19/12/2008 ore 08,30

Mitt.: PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LE OPERE D'INTEFascicolo: XXXII/1/1
Affari generali della Presidenza e collegamenti
con gli Assessori



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto
del Sele-Calore - Galleria di Valico Caposele Conza detta Pavoncelli bis

A S.E. il Prefetto di Lecce
Dott. Mario TAFARO
Via Umberto I
73100 Lecce

A S.E. il Prefetto di Taranto
Dott. Alfonso PIRONTI
Via Anfiteatro, 5
74100 Taranto

All'Amministratore Unico
dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.
Ing. Ivo MONTEFORTE
Via Cognetti, 36
70121 BARI

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

OGGETTO: opere di completamento Galleria Pavoncelli bis – nota informativa.

Giusta art.4 del D.P.C.M. 29.10.2005, registrato alla Corte dei Conti il 23 dicembre 2005 al n°13 fog.374 con il quale il sottoscritto prof. Ing. Roberto Sabatelli è stato nominato Commissario Straordinario per le opere in oggetto, si trasmette la presente nota al fine di informare preventivamente il Sig. Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti delle attività che si intende porre in essere.

Sin dall'inizio del proprio mandato lo scrivente è stato oggetto di pretestuosi attacchi, anche in ambito giudiziario, da parte di esponenti di alcuni Enti locali, contrari alla realizzazione dell'opera, alla fine sfociati in una sentenza quanto mai discutibile della Suprema Corte di Cassazione inerente principalmente un presunto mancato rispetto della normativa ambientale, pur in presenza di un difforme parere della Commissione Europea che, invece, ha ritenuto di archiviare il parallelo procedimento di infrazione comunitaria riguardante il medesimo aspetto ambientale, avviato a seguito dell'esposto di uno dei succitati Enti.

Pur essendo del tutto inaccettabili nel merito, come più dettagliatamente esposto nell'allegata relazione, le motivazioni addotte dalla citata sentenza, oltreché viziate da inesatti richiami alla normativa vigente, la situazione venutasi a creare rende di fatto impossibile, salvo diverso indirizzo allo scrivente da parte della S.V., la ripresa dei lavori per la realizzazione delle opere di che trattasi, nonostante sia stato percorso, si ritiene nell'assoluto rispetto della legittimità, tutto l'iter procedurale necessario.

Ove quindi la S.V. non fornisca allo scrivente direttive diverse, lo stesso non potrà che provvedere, all'ultimazione degli interventi di messa in sicurezza delle opere in passato già realizzate, attualmente in corso di esecuzione, a rescindere il contratto con l'ATI aggiudicataria dei lavori ed a formalizzare le proprie dimissioni.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto
del Sele-Calore - Galleria di Valico Caposele Conza detta Pavoncelli bis

Corre però l'obbligo di evidenziare alla S.V. che il mancato completamento delle opere potrebbe avere disastrosi effetti sull'ordine pubblico e quanto meno rappresenterà, comunque, un danno erariale ammontante a varie decine di milioni di euro.

Dal punto di vista erariale, infatti, il mancato completamento delle opere implicherà, ovviamente, l'inutilità della spesa sostenuta da parte dello Stato per l'effettuazione di quanto già in passato realizzato e per la sua messa in sicurezza, non sottacendo, peraltro, che la dovuta rescissione del contratto in essere potrebbe ingenerare ulteriori costi a carico

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

to, il mancato completamento delle opere potrebbe altresì in futuro

sortire effetti sull'ordine pubblico, a seguito dell'attuale condizione delle strutture acquedottistiche di approvvigionamento idropotabile della Regione Puglia.

Su richiesta dello scrivente, infatti, l'Acquedotto Pugliese s.p.a., gestore di tali strutture acquedottistiche e, quindi, anche della vecchia galleria Pavoncelli, nel Gennaio 2008 ha effettuato un sopralluogo su detta galleria, a seguito del quale i tecnici dell'Ente, nelle conclusioni della propria relazione tecnica così si esprimevano:

"E' evidente che lo stato di rottura presente tra l'arco rovescio ed i piedritti a valle dei dissesti più importanti registrati (e non riportati in occasione del sopralluogo del 2005), alternato a tratti apparentemente integri, sta ad indicare che le azioni destabilizzanti sono ad oggi ancora attive e in grado di indebolire ulteriormente le opere esistenti.

Per quanto sopra, allo scopo di contenere l'ulteriore sviluppo del quadro fessurativo e di rotture in atto, che potrebbe addurre puntualmente al collasso strutturale, si ritiene necessario ed urgente effettuare interventi di ripristino e consolidamento strutturale nei seguenti tratti di galleria:

omissis

Si ritiene opportuno evidenziare che questa tipologia d'intervento mira ad una soluzione d'urgenza dei fenomeni di dissesto da cui la Galleria Pavoncelli è via via interessata e che di per sé, atteso la tipologia strutturale del rivestimento, non garantisce negli anni da possibili ed improvvisi collassi anche immediati (cfr. collasso della calotta con apertura fornello nell'ammasso a tergo verificatosi nel gennaio 1999 alla prog. Km. 3+950).

Per una sua radicale e definitiva ristrutturazione andrebbero effettuati interventi più consistenti e strutturati per la cui esecuzione sono richiesti tempi medio lunghi d'interruzione di flusso, certamente non compatibili con le esigenze di approvvigionamento idropotabile della Puglia.

Ove si verificassero i paventati cedimenti, diventerebbe impossibile, per un lungo periodo di tempo, la fornitura idropotabile per oltre un milione di cittadini pugliesi per i quali il

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto
del Sele-Calore - Galleria di Valico Caposele Conza detta Pavoncelli bis

canale principale dell'Acquedotto Pugliese, di cui è parte la galleria Pavoncelli, costituisce l'unica via di approvvigionamento, adducendo una portata che rappresenta circa il 25% dell'intera erogazione all'utenza pugliese, gestita da parte del detto Acquedotto.

Tali considerazioni rendono necessaria la massima attenzione sulla problematica e suggeriscono di esaminare ogni possibile soluzione atta a conseguire la realizzazione dell'opera al più presto, il che porta a ritenere non efficace, per la durata delle connesse procedure, un eventuale ricorso avverso la citata sentenza innanzi all'Alta Corte di Giustizia Europea.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

in tale ottica pertanto escluso, rammentando che la nomina a
n. 22 del 17 Marzo 2010
ario dello scrivente è stata decretata ai sensi dell'art. 13 del D.L. 25

marzo 1997 n.67, convertito in legge con modificazioni dalla L. 23 maggio 1997 n.135, il ricorso ai poteri straordinari, allo stesso da tale norma conferiti, il cui utilizzo però, attesa l'ostilità manifestata da parte dei surrichiamati esponenti di alcuni Enti locali nei confronti dell'operato dello scrivente, non può che essere subordinato ad un'esplicita preventiva condivisione da parte delle superiori Autorità.

Il comma 4bis della citata norma recita infatti:

"Per l'attuazione degli interventi di cui ai precedenti commi i commissari straordinari provvedono in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto comunque della normativa comunitaria sull'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, della normativa in materia di tutela ambientale e paesaggistica, di tutela del patrimonio storico, artistico e monumentale, nonché dei principi generali dell'ordinamento."

Lo scrivente, pur assolutamente convinto, come esposto nell'allegata relazione, di non avere derogato da alcuna delle norme nazionali vigenti, in ogni caso, certamente, non ha derogato né dal rispetto della normativa comunitaria sull'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, né da quella in materia di tutela ambientale e paesaggistica.

Unica strada ancora percorribile quindi, ove la S.V. e le Autorità cui la presente è diretta per conoscenza ritenessero sussistente un superiore interesse pubblico al completamento dell'opera, nel rispetto della norma da cui il proprio incarico trae origine, consisterebbe, in deroga da ogni norma nazionale dalle sentenze richiamate assunta come contraria, nel procedere ugualmente, per tale motivazione, all'affidamento dei lavori di completamento della galleria già appaltati.

Si resta a completa disposizione della S.V. per ogni eventuale ulteriore informazione o chiarimento.

Il Commissario Straordinario
(prof.ing. Roberto Sabatelli)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele - Conza detta Pavoncelli Bis

PROT. 1324/CP

DEL 10.12.2008

RELAZIONE PER IL SIG: MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Oggetto: lavori di completamento della galleria di valico Caposele-Conza detta Pavoncelli Bis

1. Premessa

Scopo della presente relazione è quello di informare sinteticamente il Sig. Ministro delle vicende succedutesi durante l'espletamento dell'incarico di Commissario Straordinario per le opere
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
del Sele-Calore, galleria di valico Caposele-Conza detta Pavoncelli
con D.P.C.M. 29.10.2005, registrato alla Corte dei Conti al Reg. n.13
del 17/11/2005.

Prioritariamente verranno nel seguito richiamate le principali vicende antecedenti il periodo di commissariamento, anteriori, cioè, all'ottobre 1998, successivamente quelle intervenute nel periodo compreso tra il novembre 1998 e l'ottobre 2005 ed infine quelle relative al periodo compreso tra il novembre 2005 e l'attualità.

Tanto allo scopo di evidenziare al Sig. Ministro come, ad oggi, nonostante sia stato completato tutto l'iter amministrativo previsto dalle norme per riavviare i lavori di completamento della galleria Pavoncelli bis non vi sia più la possibilità di completare l'opera, a seguito di azioni poste in essere da parte di alcuni Enti locali, con il chiaro scopo di trarre vantaggio dall'opposizione alla realizzazione della galleria, che hanno ritenuto di opporre ricorso innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche che ha accolto gli stessi sulla base di motivazioni a dir poco non condivisibili.

2. Le vicende antecedenti l'ottobre 1998

A seguito dei fenomeni sismici del 1980, la galleria Pavoncelli, tratto di lunghezza pari a circa dodici chilometri del canale principale dell'acquedotto del Sele-Calore, che presentava una staticità già resa precaria dalla sua vetustà, subì notevoli danni che imposero un rilevante intervento di rinforzo; al fine di consentire detto intervento fu necessario sospendere il flusso idrico per alcuni mesi e, per rendere ciò sopportabile da parte delle popolazioni servite, lo Stato ebbe ad affrontare costi che, all'epoca, superarono abbondantemente i mille miliardi di lire.

Tali interventi riguardarono solo un tratto della galleria, ma non risolsero definitivamente i problemi statici della stessa che, negli anni successivi e sino all'attualità, ha continuato a subire una serie di cedimenti.

Al fine di risolvere definitivamente i problemi derivanti dalla situazione staticamente deficitaria, fu redatto sin dal 1985 dall'allora E.A.A.P. il progetto di una nuova galleria di valico alternativa, denominata Pavoncelli bis.

Tale progetto fu ritenuto meritevole di approvazione secondo il parere espresso con voto n°99 del 23/04/1985 e con voto n°130 del 18/09/1986 dal Comitato Tecnico Amministrativo presso il Provveditorato Regionale delle OO.PP. della Puglia, ed inviato dal Ministero dei Lavori Pubblici al Dipartimento per gli Interventi per il Mezzogiorno per il suo integrale finanziamento ai sensi della legge n°64/86.

La Regione Puglia, con deliberazione del consiglio n° 611 del 29-30-31 luglio 1987, approvò la proposta per il Secondo Piano di Attuazione del Programma Triennale; esso prevedeva il raddoppio della Galleria Pavoncelli, il cui progetto era stato ritenuto meritevole di approvazione dal Comitato Regionale tecnico-amministrativo della Regione con voto n°151 del 22/07/1987.

PARTI I



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele - Conza della Pavnocelli Bis

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n°8/A del 29/07/1988, anche l'E.A.A.P. approvò definitivamente il progetto che, giusta Decreto del Ministero per il Mezzogiorno n° 1040/88 del 18/10/1988, venne inserito nel Secondo Piano Annuale di Attuazione del Programma Triennale di Sviluppo del Mezzogiorno.

In data 04/07/1989 l'E.A.A.P. stipulò con l'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno la convenzione n°198/88 rep. 6703 in virtù della quale l'opera venne integralmente finanziata.

Al fine di completare l'iter amministrativo, con nota 2982/3 del 03/03/1988 ed in riferimento al progetto esecutivo della Galleria Pavoncelli Bis, l'E.A.A.P. chiese l'assenso di competenza ad eseguire i lavori alla Regione Campania, alla Soprintendenza Archeologica di Salerno, alla Soprintendenza Beni Ambientali di Salerno ed ai Comuni di Caposele, Conza della Campania, a 3 dell'art. 81 del D.P.R. n. 616/1977; art. 3 del D.M. 11.4.1996),
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA amministrazioni interessate i seguenti nullaosta, pareri ed autorizzazioni:

- Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali - Soprintendenza Archeologica di Salerno, con nota n°13258/23 del 12/09/1988 concesse il nullaosta alla realizzazione delle opere;
- la Regione Campania - Servizio Agricoltura Caccia e Pesca, con nota n°13709 del 05/08/1988, dichiarò di non aver nulla da osservare;
- l'Amministrazione Provinciale di Avellino con nota prot. n°38555 del 12 dicembre 1988, espresse parere favorevole;
- il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali - Ufficio centrale per i Beni A.A.A.S., con nota n°2051/89 del 13/03/1989 diretta alla Soprintendenza dei Beni A.A.A.S. di Salerno, espresse parere favorevole all'esecuzione dell'opera;
- il Servizio Tutela Ambientale della Regione Campania, espresse parere (n°309 del 9 aprile 1988) favorevole alla realizzazione dell'opera;
- il Comune di Conza della Campania, con nota n°43/1989 del 12/12/1989 trasmetteva alla Regione Campania - Servizio Urbanistica la deliberazione del C.C. n°122 del 30/11/1989, con la quale, per la conformità urbanistica di cui all'art. 81 D.P.R. 616/77, espresse parere favorevole in merito alla costruzione della Galleria di valico da Caposele a Conza;
- il Comune di Teora, con nota prot. 4151/88 del 31.1.1990 diretta all'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, comunicò che, sentito il parere favorevole della Commissione edilizia integrata, si autorizzava l'esecuzione dei lavori;
- il Sindaco di Caposele rilasciò in data 20/02/1991 la concessione edilizia n°4 relativa alla realizzazione di una discenderia in località Vallone Minuto;
- il Sindaco di Caposele rilasciò in data 28/10/1991 la concessione edilizia n°30 per l'esecuzione delle opere relative alla sistemazione provvisoria e definitiva dell'imbocco del Vallone delle Brece;
- il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali - Ufficio centrale per i Beni A.A.A.S., con nota n°2103 del 14/10/1992, autorizzò l'esecuzione dell'intervento relativo alla sistemazione definitiva del Vallone Acqua delle Brece.

La progettazione esecutiva, inviata alle Amministrazioni succitate, era corredata da una relazione di impatto ambientale sulla quale si espressero positivamente tutte le amministrazioni statali e regionali competenti.

A seguito di apposita gara d'appalto i lavori furono affidati in concessione all'A.T.I. capogruppo Cogefarimpresit.

Nel corso degli scavi si verificarono in galleria abbondanti venute d'acqua che resero necessaria la sospensione dei lavori, nonché la costituzione di una commissione mista composta da rappresentanti designati dall'E.A.A.P e dal Comune di Caposele e coordinata da un tecnico

PARTE I



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele - Conza detta Pavoncelli Bis

incaricato dal Ministero dei Lavori Pubblici per procedere ai necessari accertamenti di natura idrogeologica.

Sulla base del parere della succitata Commissione, la Direzione Generale della Difesa del Suolo con nota A.T.E./TE/575 del 1 ottobre 1993 autorizzò la ripresa dei lavori.

Durante il periodo di sospensione, a seguito di contenzioso instauratosi con l'impresa appaltatrice, il contratto venne rescisso.

Al fine di completare i lavori rimasti sospesi fu approntato dall'E.A.A.P. l'elaborato progettuale n°1578/SCOE dell'01.07.1993 che comprendeva tutte le opere già previste e non attuate dal concessionario, la cui realizzazione fu affidata, tramite gara d'appalto, all'impresa Pontello s.p.a. di Firenze, che però non provvide alla ripresa dei lavori; anche il contratto con detta impresa fu successivamente rescisso.

BOLLETTINO UFFICIALE 1994, il Sindaco di Caposele dichiarò la nullità delle concessioni rilasciate, della REGIONE CAMPANIA e opere oggetto di concessione erano da applicarsi le procedure previste dall'art. 31 del D.P.R. 616/1977 e che quindi l'autorità sindacale era incompetente a rilasciare qualsivoglia provvedimento autorizzatorio in tale materia perché sottratta alle proprie competenze.

All'atto della citata sospensione l'opera era stata già realizzata per una lunghezza complessiva di 2.563,19 m, a partire dai diversi fronti di scavo, aperti in corrispondenza sia delle testate della galleria sia delle due discenderie, anch'esse già realizzate.

In particolare, a partire dal Vallone delle Brece, era già stato realizzato un tratto di 132,83 m della galleria Rosalba bis, in direzione della galleria Rosalba, ed un tratto di 574,99 m della galleria Pavoncelli bis in direzione Conza, comprensivo del camerone di accesso alla galleria vera e propria, nel quale avrebbe dovuto essere ubicato il misuratore di portata.

In tali tratti, all'epoca della sospensione, risultava realizzato esclusivamente il rivestimento provvisorio senza che si fosse provveduto alla realizzazione di quello definitivo, il che ha implicato, nel tempo, un notevole degrado dello stesso.

A seguito dell'annullamento dei due atti concessori, ed al fine di rimuovere gli impedimenti al prosieguo dei lavori, il Presidente della Regione Campania, con nota 80015 del 22 dicembre 1994, richiese al Ministero dei Lavori Pubblici la preliminare valutazione (d'intesa con l'Assessorato all'Urbanistica della Regione stessa) della conformità urbanistica secondo lo schema procedimentale previsto dall'art. 81 del D.P.R. 616/77.

Il Ministero dei Lavori Pubblici - DI.CO.TER. con nota n. 26/281/302 del 27 maggio 1995, indirizzata a tutti gli Enti interessati, anche in relazione alla segnalazione di abuso urbanistico edilizio inoltrata dal Sindaco del Comune di Caposele, convocò la Conferenza di servizi, per il giorno 12 giugno 1995, per la sanatoria delle opere realizzate e per l'accertamento di conformità urbanistica per il completamento delle opere da realizzare.

A tale prima riunione di carattere istruttorio ne seguirono altre sino a quella del 4 febbraio 1997.

Come richiesto nella Conferenza di servizi predetta, fu acquisita la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°0712/AC assunta nella seduta del 2.6.1997, nella quale, peraltro, è percorsa tutta l'attività procedimentale e gli assenti pregressi.

La procedura giunse infine a conclusione con il provvedimento del Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale del Coordinamento territoriale prot. 1976 del 01.08.1997, con il quale fu accertato l'intervenuto perfezionamento dell'intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 616/1977.

Non è di secondaria importanza evidenziare che solo la mancanza di un'impresa appaltatrice impedì all'epoca la ripresa dei lavori ed il loro completamento.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Vallico Caposele – Conza detta Pavoncelli Bis

3. Tra l'ottobre 1998 e l'ottobre 2005

Nell'anno 1997 si concluse così la fase principale tesa all'ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione del progetto della galleria (fase avente il proprio inizio nel 1985), ed iniziava la fase successiva che avrebbe dovuto portare al concreto completamento dell'intervento.

Tale seconda fase è stata gestita dai vari Commissari Straordinari nominati ai sensi dell'art. 13 del decreto legge 67/1997 nel tempo succedutisi.

L'attuale situazione trova la sua genesi nell'Ordinanza n°6 del 24.09.2001 con la quale l'allora Commissario dott. Giulio Palumbo decretava al punto 2:

"Il Ministero Infrastrutture e Trasporti, Direzione Generale Edilizia Statale, invierà il progetto definitivo al Provveditorato alle OO.PP. per la Campania che utilizzerà, dopo attenta verifica di fatto, la relazione illustrante il progetto con lo stralcio realizzato redatta dal D.L. e Responsabile del procedimento indicati all'art.3, che determineranno previo aggiornamento dei prezzi di perizia e stralcio di lavori da eseguire, l'importo lordo dei lavori da porre a base d'appalto. Lo stralcio e la relazione suindicata con gli altri documenti previsti secondo gli artt. 15-21 del D.P.R. 554/2000, hanno valenza di progettazione preliminare, ancorché alcuni possono essere definiti a livello di maggiore dettaglio progettuale."

Tanto, come si legge nella narrativa dell'ordinanza, dovendosi "successivamente avviare la procedura di gara per appalto concorso".

In accoglimento delle istanze del Commissario Straordinario dott. Giulio Palumbo, su proposta della Direzione Generale Edilizia Statale e SS. (DIGES) del Ministero LL.PP., con Delibera n. 138/2000, il CIPE destinò, nell'ambito del riparto per il triennio 2001/2003 delle risorse in favore delle Aree Depresse, un finanziamento di ulteriori 90 miliardi di lire per il completamento dell'opera, a valere sul capitolo n°7546 dello Stato di Previsione del MIIT;

Con successiva ordinanza n°8 del 5.08.2002 il Commissario dott. Giulio Palumbo al punto 1 della stessa decretò:

"La decisione sulla procedura di scelta del nuovo contraente sarà assunta dal sottoscritto successivamente alla disponibilità degli adeguamenti progettuali a livello di progettazione definitiva, presumibilmente entro il 30 settembre 2002".

L'adeguamento progettuale a livello di progettazione definitiva fu redatto dal Provveditorato alle OO.PP. della Campania.

Tale adeguamento progettuale al livello definitivo ricevette parere tecnico favorevole all'approvazione dal C.T.A. presso il Settore Infrastrutture del S.I.I.T. per la Campania ed il Molise espresso con il voto n° 53 reso nell'adunanza del 12 settembre 2005 e con il voto n°60 espresso nell'adunanza del 13 ottobre 2005.

Con ordinanza n° 16 del 23.09.2005 il Commissario dott. Giulio Palumbo, infine, individuò l'appalto integrato quale procedura di gara per l'affidamento dei lavori.

Come si evince, quindi, da quanto esposto innanzi, il Commissario dott. Giulio Palumbo ha disposto esclusivamente l'adeguamento del livello progettuale a quello richiesto dalla normativa vigente in funzione della tipologia di gara da egli prescelta per l'individuazione del nuovo appaltatore, senza, peraltro, apportare modifiche sostanziali all'esistente progettazione esecutiva e, quindi, senza alcuna necessità di ripercorrere l'iter autorizzativo già in precedenza concluso, come più innanzi riportato.

Nonostante ciò, però, il Commissario Palumbo ritenne di convocare una conferenza dei servizi sia sull'adeguamento progettuale a livello preliminare sia, successivamente, sull'adeguamento progettuale a livello definitivo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele - Conza detta Pavoncelli Bis

4. Dal novembre 2005 all'attualità

Come già riportato in premessa, con D.P.C.P.M. del 29.10.2005 lo scrivente prof. Ing. Roberto Sabatelli è stato nominato Commissario Straordinario, in sostituzione del precedente Commissario Straordinario dott. Giulio Palumbo.

Con il citato D.P.C.M. veniva affidato al Commissario l'incarico di riprendere senza indugio i lavori interrotti ed allo stesso venivano attribuite anche le funzioni di Stazione Appaltante.

Nella narrativa del D.P.C.M. di nomina si legge tra l'altro:

VISTA la dettagliata relazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti che illustra le vicende relative alle opere citate, la cui realizzazione è ancora in fase di

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

isita di 22 del 17 Marzo 2010

... di assicurare senza indugio la ripresa dell'esecuzione dei predetti lavori, anche in considerazione delle condizioni statiche della galleria di valico denominata "Pavoncelli";

RITENUTO che al fine di poter procedere con urgenza e celerità alla realizzazione delle suddette opere sia necessario sostituire il Commissario straordinario con altro che abbia maturato specifiche competenze tecniche nel settore;

CONSIDERATA la professionalità e l'esperienza maturata nel settore delle opere pubbliche dall'ing. Roberto Sabatelli, Direttore Generale della Direzione Generale per le Reti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

e poi nell'articolato, tra l'altro:

1. Per i motivi indicati in premessa è revocato l'incarico di Commissario straordinario al Dott. Giulio Palumbo;
2. Il Prof. Ing. Roberto Sabatelli, Direttore Generale per le Reti presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è nominato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67 e successive modificazioni ed integrazioni, Commissario straordinario per le opere indicate in premessa, individuate come intervento di rilevante interesse nazionale;
3. Al Commissario straordinario sono attribuite le funzioni di stazione appaltante ai sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e del relativo regolamento di attuazione, di cui all'art. 4-quater del citato art. 13;

Quindi l'incarico veniva conferito allo scrivente allo scopo di superare la fase di stallo evidenziata, vista la necessità di riprendere l'esecuzione dei lavori senza indugio, il che era evidentemente ritenuto possibile tramite la sostituzione dell'esistente Commissario con altro fornito di competenze tecniche nel settore delle opere pubbliche, forse non riscontrate nell'operato del precedente Commissario; il nuovo Commissario avrebbe chiaramente dovuto individuare ed eliminare le cause che avevano provocato la sussistente fase di stallo, per dare inizio, quindi, al completamento dell'opera.

Appena avviata la propria attività commissariale, lo scrivente ebbe a verificare come la lamentata fase di stallo fosse ingenerata dall'esistenza di una così detta "conferenza di servizi" che risultava avviata, rinviata sine die e, peraltro, chiamata a rilasciare non si sapeva quale permesso o autorizzazione necessaria, considerato che il progetto dell'opera, come documentato anche dal verbale di tale conferenza e di quella precedentemente tenutasi sull'adeguamento progettuale al livello preliminare, era già in possesso di tutti i permessi e le necessarie autorizzazioni.

Va in merito ricordato che la Conferenza dei servizi, normata dalla L.n. 241/1990 e s.m.i. è uno strumento che tende a velocizzare, per le opere pubbliche, il recepimento dei necessari permessi e delle richieste autorizzazioni.

Il comma 2 dell'art. 14 di tale norma recita infatti:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele - Conza detta Pavoncelli Bis

"La conferenza di servizi è sempre indetta quando l'amministrazione procedente deve acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche e non li ottenga, entro trenta giorni dalla ricezione, da parte dell'amministrazione competente, della relativa richiesta."

Una conferenza di servizi, quindi, ha lo scopo di recepire permessi o autorizzazioni non ancora rilasciati e non la funzione di tavola rotonda o di convegno su un tema di interesse comune, né, tanto meno, di cassa di risonanza di pareri dei partecipanti discordi da quelli già ufficialmente rilasciati dalle Amministrazioni a tale rilascio competenti.

Risultò allo scrivente evidente come la Conferenza di servizi in essere non avesse alcun titolo ad essere così definita, né alcuna ragione di essere e come il precedente Commissario la avesse convocata per ragioni che non era dato conoscere, ma non certo con la finalità, unica di recepire permessi o autorizzazioni.

In considerazione lo scrivente provvede, al fine di eliminare le cause del richiamato stallo, a sospendere con propria ordinanza tale "conferenza" e, successivamente, sulla scorta dei voti del C.T.A. del S.I.I.T. per la Campania ed il Molise, ad approvare il livello progettuale definitivo nella propria qualità di Stazione Appaltante e ad indire la gara per l'appalto integrato delle opere che fu esperita tramite un pubblico incanto bandito a termini dell'art.21 commi 1 lett.b) e 1 ter della Legge 109/94 e s.m.i. con aggiudicazione in base al metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Al fine di garantire, la tutela della risorsa idrica, nel disciplinare di gara fu previsto che:

"Il concorrente dovrà, pertanto, formulare la propria offerta ed offrire soluzioni tecniche e metodologie migliorative, singolarmente indicate, che intende adottare per la realizzazione dell'intervento, intendendosi al meglio risolvere, principalmente, i seguenti aspetti:

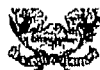
- *avanzamento in sotterraneo nei calcari per il tratto di galleria non scavato ed esecuzione di rivestimenti provvisori e definitivi in presenza di acqua, studiando, eventualmente anche con il ricorso a modelli, il regime idrogeologico in conseguenza dei lavori eseguiti e da eseguire al fine di evitare riduzione di portata della sorgente Sanità ed, in generale, di garantire la conservazione dell'equilibrio idrogeologico;"*

In considerazione, inoltre, dell'essere prevista la realizzazione di una piccola centrale idroelettrica nell'ambito di una zona protetta (il Vallone delle Brecce) il Commissario si riservò, in sede di bando di gara, di procedere alla consegna dei lavori per la realizzazione di tale centrale solo a valle di un parere di compatibilità ambientale, da richiedersi alla Regione Campania, sulla scorta del progetto definitivo di tale centrale quale sarebbe stato disponibile all'esito della gara e previa redazione del relativo progetto esecutivo che recepisce eventuali prescrizioni inerenti opere di mitigazione ambientale.

Tale ultima determinazione veniva assunta per garantire la tutela dell'area protetta, nonostante, come innanzi evidenziato, il progetto non avesse bisogno di ulteriori permessi o autorizzazioni.

Nel Febbraio 2006, avverso le ordinanze di sospensione della conferenza di servizi, di approvazione del progetto definitivo e di approvazione del bando di gara, come già innanzi anticipato, furono presentati ricorsi, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, da parte dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini e dell'Ente d'Ambito "Calore Irpino", con intervento dell'Associazione Italiana per il World Wide Fund for Nature Onlus e della Comunità Montana "Zona Alto e Medio Sele".

L'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini ritenne, inoltre, di presentare un esposto al Dipartimento Ambiente della Commissione Europea, ipotizzando da parte del Commissario il mancato rispetto della normativa ambientale di cui all'art. 1 commi 4 e 5 del D.P.R. 12 aprile 1996.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele – Conza detta Pavoncelli Bis

Il Tribunale adito, inizialmente, rigettò la richiesta di sospensiva avanzata dai ricorrenti, ma, successivamente, con sentenza n.123/2007, del 13.07.2007, a pochi giorni dalla prevista riapertura del cantiere, accolse il ricorso presentato, annullando le ordinanze impugnate e nullificando così l'iter procedurale percorso per riprendere i lavori che, con il rigetto della richiesta di sospensiva, aveva consentito fosse portato praticamente a termine.

Detta sentenza veniva emanata in base a due motivazioni nella stessa esposte e cioè:

- a) Il combinato disposto degli art. 4 e 5 dell'art. 1 del D.P.R. 12 aprile 1996, secondo l'interpretazione dei ricorrenti, condivisa dal T.S.A.P., imponeva che l'opera dovesse essere assoggettata integralmente alla V.I.A., anche se la stessa interessava l'area dell'Ente Parco per solo poche decine di metri, sulla scorta "dell'interpretazione logico sistematica della norma, oltre che con la finalità di protezione elevata dell'ambiente espressa dalla legislazione comunitaria in

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ebbe^{n. 22 del 17 Marzo 2010} rispettato il D.Lgs. 20 agosto 2002 n. 190 e la delibera CIPE

gara d'appalto, poiché con la delibera n.3/2005 richiamata il CIPE, includendo l'opera tra quelle strategiche di interesse nazionale, si era riservata la sua approvazione ed il relativo finanziamento. Anche l'art.16 del D.Lgs. n.190/2002, nel dettare la disciplina transitoria, individuerebbe implicitamente nello stesso CIPE l'organo deputato all'approvazione degli atti della procedura non ancora posti in essere.

Non si può fare a meno di evidenziare, su tali motivazioni, alcune osservazioni.

In merito alla motivazione **sub a)** va osservato come l'interpretazione del citato combinato disposto dei due commi del richiamato D.P.R., come affermato dal T.S.A.P. finalizzata ad una protezione elevata dell'ambiente espressa dalla legislazione comunitaria, implica di conseguenza l'assunto, certo non condivisibile, che l'incidenza ambientale sull'area protetta di un acquedotto che la percorre per poche decine di metri sia per la zona stessa più rilevante di quella di un acquedotto che si sviluppi interamente all'interno di tale zona per una lunghezza di 9.999 m; non va peraltro tralasciato che, come si riporterà nel prosieguo della presente relazione, il Dipartimento Ambiente della Commissione Europea è stato di avviso difforme da quello del T.S.A.P.

In relazione alla motivazione **sub b)** sembra sufficiente, per evidenziarne l'erroneità, riportare testualmente quanto riportato dall'art.16 D.Lgs. n.190/2002 richiamato e dalla delibera CIPE n.3/2005.

Al comma 2 del citato art. 16, infatti, il D.Lgs. 190/2002 recita:

"Nel caso in cui il progetto delle infrastrutture sia già oggetto, in tutto o in parte, di procedura autorizzativa, approvativa o di valutazione di impatto ambientale sulla base di vigenti norme statali o regionali, i soggetti aggiudicatori possono richiedere l'interruzione della medesima procedura optando per l'avvio unitario delle procedure disciplinate dal presente decreto legislativo, ovvero proseguire e concludere la procedura in corso".

Il Commissario Straordinario era perciò titolato ad optare per la prosecuzione ed il completamento della procedura in corso sino all'approvazione del progetto che, in tal caso, gli competeva nella sua qualità di Stazione appaltante.

Al punto 2 della richiamata delibera CIPE n°3 del 18/03/2005, si legge:

"L'integrazione di cui al punto 1 non comporta assunzione immediata di impegni di spesa, posto che – ai sensi della normativa richiamata in premessa – l'approvazione dei progetti delle singole opere e/o l'ammissione a finanziamento deve essere disposta con specifiche delibere di questo Comitato, che si riserva nell'occasione di procedere alla ricognizione delle diverse fonti di copertura effettivamente disponibili".

Sono quindi previste apposite delibere CIPE inerenti l'approvazione e/o l'ammissione a finanziamento e quindi, a differenza di quanto affermato dal T.S.A.P., non inerenti obbligatoriamente l'approvazione e l'ammissione a finanziamento.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele – Conza detta Pavoncelli Bis

In merito è sufficiente, peraltro, rammentare che il CIPE, non ritenendo evidentemente di essersi riservata l'approvazione del progetto, con delibera n.75/2006, al punto 2.2 ha disposto l'accantonamento di 15 milioni di euro per l'ulteriore parziale finanziamento dei lavori della "Galleria Pavoncelli" e, con delibera n.148/2006, prendendo atto, tra l'altro, dell'approvazione da parte del Commissario del livello progettuale definitivo dell'intervento, nell'ambito dei poteri straordinari conferitigli con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di nomina, dell'effettuazione della gara d'appalto e dell'avvenuta sottoscrizione del relativo contratto d'appalto, ha assegnato il necessario ulteriore finanziamento dell'opera per un ammontare di € 22.802.788, addirittura superiore all'importo accantonato con la precedente delibera 75/2006.

Nonostante le considerazioni innanzi riportate, in ossequio alla richiamata sentenza del T.S.A.P. il Commissario ha sospeso la consegna dei lavori e, dopo apposito sopralluogo effettuato dalla Direzione Lavori sulle opere già nel passato realizzate, che ne evidenziava la precarietà, lavori limitatamente agli interventi di messa in sicurezza delle stesse.
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

La sentenza del T.S.A.P. è stato presentato ricorso innanzi alle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione da parte del Ministero delle Infrastrutture, della Regione Puglia, dell'Acquedotto Pugliese e del Commissario stesso.

Nel frattempo proseguiva l'indagine del Dipartimento Ambiente della Commissione Europea sull'operato del Commissario, posta in essere a seguito del rammentato esposto dell'Ente Parco dei Monti Picentini, con un'apposita richiesta di informazioni.

Con nota in data 14.02.2007, prot. DCPC-0001563, il Dipartimento del Coordinamento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio, raccolte le osservazioni in merito presentate dal Ministero dell'Ambiente, da quello delle Infrastrutture e dal Commissario, a seguito dell'esame degli atti documentali portati alla sua attenzione, esplicitava e riportava alla Commissione dell'Unione Europea quelli che erano i chiarimenti ufficiali del Governo Italiano.

Tale nota merita di essere richiamata con riguardo ad alcuni passi che risultano chiarificatori della situazione venutasi a creare.

In essa, tra l'altro, si legge:

"In via preliminare si ritiene opportuno evidenziare che la galleria Pavoncelli bis non rientra tra le tipologie di opere di cui agli allegati sopra specificati, ma è effettivamente riconducibile alla categoria degli acquedotti, tenuto conto che essa, in quanto completamento di un by-pass di un acquedotto esistente (acquedotto del Sele), realizzato tramite due gallerie collegate da un ponte tubo della lunghezza di mt 25 e dall'opera di confluenza di tubazioni di adduzione della risorsa idrica proveniente dalle sorgenti di Cassano Irpino, è finalizzata ad assicurare esclusivamente l'approvvigionamento di acqua alla collettività, senza tuttavia comportare la captazione di una nuova risorsa idrica sull'opera di presa, collocata presso le sorgenti di origine."

"Le attività che hanno riguardato l'acquedotto, poste in essere successivamente alla data del 2 giugno 1997, non sono riferite al processo autorizzativo, che nella fattispecie risale all'aprile del 1985, bensì riguardano più propriamente la fase attuativa che nel suo lungo percorso è stata caratterizzata dalle diverse qualificazioni che ha assunto nel tempo l'iter negoziale di volta in volta individuato per l'affidamento delle diverse fasi progettuali dell'opera in relazione al quale individuare il livello di progettazione, quella esecutiva ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto, quella preliminare ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto concorso ed infine quella definitiva per l'aggiudicazione dell'appalto integrato."

Questa ricostruzione emerge in tutta evidenza dalle Conferenze dei servizi del 10.09.2002 (doc.3) e del 13.09.2005 (doc.4) dai cui resoconti risulta chiaramente che esse hanno avuto natura meramente ricognitiva della conformità urbanistica già assentita in occasione della Conferenza dei servizi del 04. febbraio 1997 (doc.5), durante la quale è stata rilevata la sostanziale e definitiva convergenza sulla attuabilità dell'opera e l'unanime avviso sulla compatibilità del progetto. E' incontestabile che i progetti esaminati fossero sostanzialmente corrispondenti a quelli già originariamente prodotti e sui quali era stata già acquisita ogni (all'epoca) prescritta autorizzazione,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele – Conza detta Pavoncelli Bis

in quanto nella seduta del 13.09.2002 è stato osservato che "(...) il progetto all'esame non prevede modifiche sostanziali di tracciato rispetto al progetto già approvato in precedenza e per il quale risulta già raggiunta l'intesa Stato-Regione ex art.81 del D.P.R. n.616/77 (...), giudizio confermato nella seduta del 13.09.2005 ove è stato rilevato che "(...) il progetto pur all'esame della odierna Conferenza, risulta già munito dei pareri di tutti gli Enti competenti nonché approvato dal punto di vista urbanistico (...). Il progetto preliminare dell'opera è stato già sottoposto all'esame della Conferenza dei servizi del 10.09.2002 ed oggi verrà esaminato il progetto definitivo che non prevede modifiche sostanziali rispetto al preliminare".

Proseguendo più oltre

"Ciò posto e tenuto conto che dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia europea risulta che il principio della successione dei progetti che possano avere notevoli incidenze sull'ambiente ad ambiente stesso non si applica nel caso in cui la data di presentazione autorizzazione di un progetto precede la data di scadenza del termine di recepimento di una direttiva (cfr. Sentenza 23 marzo 2006 – causa 209/94) – che per la direttiva 85/337 era fissato per il 3 luglio 1988 ovvero per il 14 marzo 1999, per la versione risultante dalle successive modifiche – è di tutta evidenza che essa non trovi applicazione alla fattispecie in esame, la cui procedura autorizzativa, in quanto progetto articolato in più fasi collegate al punto da costituire un'operazione complessa sostanzialmente unitaria, va temporalmente collocata nell'aprile 1985, quando il progetto fu ritenuto meritevole di approvazione dal Comitato Tecnico Amministrativo presso il Provveditorato Regionale delle OO.PP.

PARTE I

La data dell'aprile 1985 assume ancora maggior rilievo se si tiene conto che le tipologie di opere, cui la Commissione tenta di ricondurre la galleria Pavoncelli bis, vengono per la prima volta individuate solo con la direttiva 97/11/CE del 3 marzo 1997 il cui termine di recepimento scadeva in data 14 marzo 1999.

Per quanto concerne, invece, il rilievo mosso dalla Commissione relativamente alla presunta violazione della normativa di cui al D.P.R. 12.04.1996, si osserva che esso è divenuto efficace solo in data 08 giugno 1997 (doc.8), ovvero successivamente alla conclusione della fase preordinata all'acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione della galleria Pavoncelli bis che, come sopra evidenziato, ha avuto formalmente termine con la deliberazione della Regione Campania n.0712/AC del 2 giugno 1997 che espresse "intesa favorevole ai lavori di costruzione del raddoppio della Galleria idraulica Pavoncelli", come si desume dai verbali delle Conferenze dei Servizi citate."

Successivamente alla surrichiamata nota del Dipartimento del Coordinamento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio, con nota del 18 ottobre 2007, protocollo ENVA.2/LP/bd2007 18234 la Commissione Europea richiedeva ulteriori chiarimenti in merito alla vicenda affermando di avere ricevuto "informazioni", senza chiarire da quale fonte, secondo le quali

"a seguito della nomina del Commissario straordinario per le opere d'integrazione dell'Acquedotto Sele-Calore nell'ottobre 1998, questi avrebbe avviato un procedimento autorizzativo finalizzato all'approvazione di un nuovo progetto preliminare, diverso da quello originario del 1985. Tale nuovo progetto – e non il precedente – sarebbe stato quindi esaminato ed approvato nel corso delle successive conferenze dei servizi e presenterebbe un carattere di novità, quindi una modifica sostanziale rispetto al precedente, sia per il fatto di ricomprendere in sé i lavori per il raddoppio della galleria Pavoncelli bis e quelli relativi alla contigua centrale idroelettrica, che per il fatto che la portata della nuova galleria sarebbe di molto superiore a quella esistente, comportando un notevole aumento della capacità di captazione di acqua"

I richiesti chiarimenti sono stati forniti con l'inoltro alla Commissione europea da parte del Dipartimento del Coordinamento delle Politiche Comunitarie, con nota in data 26.11.2007



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario per le opere d'integrazione dell'acquedotto del Sele-Calore
Galleria di Valico Caposele – Conza detta Pavoncelli Bis

prot.n°10228, di apposita nota dell'Ufficio legislativo del Ministero delle Infrastrutture, prot.15141 del 23.11.2007, che dimostrava, sulla scorta di allegati elaborati progettuali, relativi a tutte le fasi di progettazione o di adeguamento progettuale succedutesi dal 1985 al momento, che le "informazioni" ricevute dalla Commissione non erano rispondenti al vero in quanto rispetto alla progettazione risalente al 1985 nulla era cambiato né in relazione alla previsione della centrale idroelettrica, né in relazione al tracciato, né in relazione alle dimensioni della galleria né, infine, in relazione alla capacità di trasporto della stessa.

Ovvie sono le considerazioni sul comportamento di chi, affermando il falso, ha in pratica accusato il Governo italiano di avere fornito informazioni non veritiere alla Commissione Europea, sorvolando, al solo scopo di raggiungere le proprie finalità, sulla circostanza che così operando egli metteva in dubbio la rispettabilità della Presidenza del Consiglio e sulla liceità del cui operato sarebbe necessaria un'opportuna verifica.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

La Commissione europea, a seguito dell'esame di tale nota e degli allegati progettuali, ha deciso di rinviare l'approfondimento dell'esposto ricevuto, con decisione assunta in data 16 Marzo 2010, all'archiviazione del procedimento.

Tale atto ha sancito definitivamente, il rispetto della normativa ambientale comunitaria da parte del Commissario Straordinario.

Non di analogo avviso sono invece state la Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione che non hanno inteso adeguarsi alla giurisprudenza della Corte di Giustizia europea, e, condividendo le motivazioni del T.S.A.P., hanno inopinatamente respinto i ricorsi presentati.

Tutto quanto innanzi esposto, porta lo scrivente Commissario a ritenere che le opere di completamento, che sarebbero state realizzate nel pieno rispetto della normativa ambientale comunitaria, come ratificato dalla Commissione Europea, tutrice del rispetto della normativa ambientale cui i Paesi membri sono tenuti ad adeguarsi, diventano, invece, irrealizzabili a seguito della citata sentenza del T.S.A.P., e che, allo stato, il Commissario non abbia più a disposizione alcuna attività da intraprendere per pervenire alla ripresa dei lavori per la realizzazione delle opere di completamento in oggetto, salvo quella esposta nella nota cui la presente relazione è allegata.

Il Commissario Straordinario
(Prof. Ing. Roberto Sabatelli)

PARTI I



L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 3486/SP

Napoli, 15/9/09

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

PARTE I

OGGETTO: Question Time del 15/9/09 (art. 79bis R.I.)
Interrogazione Consiliare R.G. 482/09
On.le Antonio Scala.

In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiede che la Giunta Regionale deliberi affinché le aziende sanitarie stipulino da subito contratti a tempo indeterminato con i lavoratori presenti negli elenchi delle procedure di stabilizzazione, si segnala quanto segue.

In linea con quanto disposto dal Consiglio Regionale (L.R. 1/08 art. 81) l'Assessorato sta procedendo alla costituzione degli elenchi del personale precario del servizio sanitario regionale, individuandone i destinatari sulla scia di quanto previsto in materia dal legislatore nazionale con la legge n. 296/06 (art. 1, commi 519 e seguenti), ai fini del conseguente processo di stabilizzazione.

E' evidente, però, che tale processo deve tener conto delle misure di cui al "*Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*", sottoscritto con i Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze il 13 marzo 2007 ed approvato con delibera della Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007, con il quale sono state previste specifiche misure dirette alla riduzione della spesa del personale del SSR.

In particolare, con la deliberazione di G. R. n. 514 del 30 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla delibera di G. R. n. 887 del 22.5.2007, sono state dettate disposizioni per il contenimento dei costi del personale del SSR, indicando specifiche modalità operative da porre in essere, che riguardano percentuali di blocco di turn-over (75% per gli infermieri e 90% per il restante personale), rideterminazioni della consistenza organica del personale in servizio, riduzione dei fondi aziendali per la contrattazione integrativa, anche con il riallineamento alla media regionale, e divieto di pervenire alla stipulazione di nuovi contratti a tempo determinato per un triennio (2007 - 2008 - 2009).



L'Assessore alla Sanità

Pertanto, in vigenza del Piano di rientro, le Aziende sanitarie potranno procedere a reclutare personale a tempo indeterminato solo nelle percentuali di blocco del turn-over ivi previste.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

M. L. Santangelo

PARTE I





16/9/09

L'Assessore alla Sanità

Res. 3262/SP

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
LORO SEDI

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata "Question time" a firma del Consigliere Regionale Francesco Brusco. Elenco dei tutor di Medicina Generale. Reg. Gen. n. 483/2/art. 79 bis.

Con riferimento all'interrogazione consiliare in oggetto indicata, pervenuta il 14/09/09 ed acquisita in pari data al protocollo generale dell'Amministrazione Regionale al n. 0785309, si rappresenta quanto segue:

- l'art. 26, comma d) del Decreto Legislativo 368/99 prevede tra l'altro per i medici di medicina generale partecipanti al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale "un periodo di formazione, articolato in dodici mesi, effettuato presso un ambulatorio di un medico di medicina generale convenzionato con il SSN, comprendente attività medica guidata ambulatoriale e domiciliare;

- l'art. 27, comma 3 del medesimo decreto legislativo stabilisce che "i tutori di cui al precedente articolo sono medici di medicina generale convenzionati con il SSN con una anzianità di almeno dieci anni di attività convenzionale con il SSN, nonché possedere la titolarità di un numero di assistiti nella misura almeno pari alla metà del massimale vigente e operare in uno studio professionale accreditato. I medici che svolgono la funzione docente o di coordinamento o tutoriale sono iscritti in un elenco regionale all'uopo istituito".

In linea con tale quadro normativo, con determina dirigenziale n. 116 del 25/07/03, a modifica ed integrazione del DPGRC n. 11403 del 15/07/96, venne approvato un nuovo elenco dei tutors del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale.

Con successivo decreto dirigenziale n. 2 del 15/01/09, pubblicato sul BURC n. 7 del 2/02/09, anche in considerazione del lungo tempo trascorso dall'approvazione dell'ultimo elenco dei tutors, e sulla base delle consistenti richieste dirette alla revisione e all'inserimento in tale elenco, venne bandito il relativo concorso di ammissione, delle cui risultanze se ne è preso atto con i decreti dirigenziali n. 46 del 6/07/09 e n. 50 del 28/07/09 di rettifica.

Ciò premesso si conviene con quanto rappresentato dall'On. Interrogante per quanto attiene la possibilità per i medici di medicina generale, già in possesso dei requisiti previsti dall'art. 27 del decreto legislativo n. 368/99, di accedere all'elenco dei tutors stessi.

Resta d'intesa che il competente Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale sanitario" provvederà all'adozione dei conseguenziali provvedimenti.

Prof. Mario L. Santangelo

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. 1045/2010

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Al Vice Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Valiante
Fax 0817962163

14/08/09

PARTI I

Al Coordinatore dell'A.G.C. 01
dr. Antonio Massimo
Fax 0817962984

Al Dirigente del Settore
dei Rapporti e Collegamenti con il
Consiglio Regionale
Fax 0817962151

Al Capo di Gabinetto del Presidente
D.ssa Maria Grazia Falcioratore
fax 0817962512

LORO SEDI

Oggetto: interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Luciano Passariello concernente l'approvazione della delibera n. 1389, recante il titolo "Variazione al Bilancio Gestionale 2009 in applicazione della variazione al bilancio 2009 approvata con L.R. n. 11 del 5 agosto 2009, Revoca D.G.R. n. 1309 del 31.07.2009", Reg. Gen. N. 484/II/art. 79 bis.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, si allega la risposta dell'Assessore al Bilancio, prof. Mariano D'Antonio.

prof. Mariano D'Antonio
d'ordine
coordinatore Segreteria Particolare
Liliana de Mura

Variazione al Bilancio 2009. Dettaglio gestionale

Risposta all'interrogazione del Consigliere Passariello

La variazione al Bilancio 2009 approvata dal Consiglio Regionale nel luglio 2009 prevedeva un ammontare complessivo di circa 1.572 milioni di euro, di cui poco più di 1.450 milioni destinati ad incrementare il Fondo di riserva e circa 122 milioni destinati ad accrescere la spesa al netto di risparmi ottenuti (69 milioni) soprattutto per minori oneri d'ammortamento e d'interessi sui mutui in essere a carico della Regione.

La voci più rilevanti di spesa aggiuntiva riguardano i contributi sui debiti dei Comuni (70 milioni), i contributi agli oratori (30 milioni), il pagamento dei debiti fuori bilancio (25 milioni), la spesa per la legge 488 del 30.3.2000 (23.4 milioni), le spese obbligatorie (20 milioni circa), le spese imprevedute (quasi 9 milioni) e contributi agli oratori delle diverse confessioni religiose (2,5 milioni). Aggiungendo a queste voci le spese per ridurre e recuperare rifiuti (1 milione) e per liquidare arretrati di TFR di personale già in quiescenza (1 milione), le spese d'importo più significative ammontano a 181 milioni e 663 mila euro.

Nel gestire la Variazione al Bilancio la Giunta Regionale ha contemplato importi di minore rilievo che hanno destato commenti e polemiche sovente smisurati o pretestuosi, e precisamente:

a) 5 milioni e 100 mila euro d'interventi a favore di 10 Comuni situati nelle Province di Napoli e di Caserta per opere ritenute urgenti e indifferibili da tempo segnalate dagli Uffici. La spesa media per Comune supera di poco i 500 mila euro con due picchi: per il Comune di Carinola (Caserta) che ha ottenuto un contributo di 2 milioni di euro e il Comune di Galluccio (Caserta) che ha ottenuto 1 milione di euro,

b) 4 milioni e 278 mila euro per contributi erogati a 26 Associazioni ed Enti che svolgono attività di ricerca, interventi culturali e di rilevanza sociale. Tra i contributi spiccano quello destinato a finanziare progetti di alta formazione elaborati dalla Seconda Università di Napoli (1 milione di euro), quelli assegnati ad organismi associativi degli Enti locali (Comuni e Province) i quali hanno ottenuto in tutto 400 mila euro, quello destinato all'Azienda Ospedaliera S. Anna (Caserta) per trapianti di fegato (400 mila euro). I contributi minori che non superano l'importo di 50.000 euro, assorbono in totale 370.000 euro, vale a dire il 9% circa del totale. L'affermazione che la Giunta regionale avrebbe irrorato il territorio con una pioggia di piccole elargizioni non trova però riscontro nei dati contabili così riassunti.

Sommando le spese per interventi a favore di 10 Comuni e per contributi ad Associazioni ed Enti, si ottiene l'importo di 9 milioni e 378 mila euro che rappresenta appena il 5% di tutta la spesa aggiuntiva pari a 191 milioni e 41 mila euro (181.663 milioni destinati alle voci più rilevanti più 9.378 milioni a Comuni e ad Associazioni ed Enti).

La Regione Campania, con Deliberazione n.1500 del 18-09-2008 ha confermato la dichiarazione dell'interesse pubblico per la delocalizzazione dell'attività estrattiva e industriale della Società Cementi Moccia SpA dal Comune di Caserta al Comune di Pietravairano (CE), da autorizzare previo espletamento delle procedure di cui all'accordo di programma (art.12 della L.R. 16/04).

Il Consiglio Regionale, nella seduta del 20-11-2008, ha deciso e votato l'ordine del giorno in cui è richiesta la revoca della Deliberazione G.R. n.1500/2008 da parte del Presidente della Giunta Regionale.

La Deliberazione G.R. n.1500/2008 è stata impugnata dal Comune di Pietravairano innanzi al competente TAR che, con ordinanza n. 315/2009, ha respinto l'istanza cautelare di sospensione *“territo conto del rilavante ruolo comunale nel procedimento de quo come scolpito nelle Ordinanze del 18 e 30-01-08, nonché della ancora non avvenuta perimetrazione del Par”*.
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA 18 e 30-01-08, nonché della ancora non avvenuta perimetrazione del Par

PARTE I

L'appello proposto dal Comune di Pietravairano è stato altresì rigettato in data 15-05-2009 con Ordinanza del Consiglio di Stato RO 2470/09, ritenendo che *“non appaiono meritevoli di positiva considerazione le doglianze prospettate dall'appellante”*.

Alla luce di quanto esposto, in adempimento della predetta Deliberazione G.R. 1500/08, il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, con nota del 01-04-2009, ha indetta la conferenza dei servizi preordinata alla stipula dell'accordo di programma, secondo quanto previsto dal Piano Regionale Attività Estrattive.

Ad oggi la conferenza dei servizi svolge i propri lavori, con prossima riunione prevista per il 16-09-2009, per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominata da parte delle Amministrazioni competenti.

Assessore alle Cave e Torbiere

Oberdan Forlenza



*L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo*

Napoli, **15 SET. 2009**

Prot. n. 1329/S.P.

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

L O R O S E D I

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Antonio Amato (R.G. n. 476 del 15.9.2009)

In riferimento all'interrogazione con la quale il Consigliere Regionale Antonio Amato segnala un episodio gravemente discriminatorio nei confronti di alcuni ragazzi senegalesi, cui sarebbe stato impedito di salire a bordo dei treni della Circumvesuviana alla stazione di Castellammare di Stabia, pur provvisti di biglietto, si precisa che, a seguito di verifica effettuata dagli uffici dell'Assessorato ai Trasporti e dalla direzione della Circumvesuviana risulta quanto segue:

Il giorno 19 luglio 2009 alle ore 4,50 circa il capotreno dell'ETR 60 n. 4 ha notato un gruppo di extracomunitari, con bagagli ingombranti, che accedevano alla stazione dal passo carrabile aperto per il transito di un'autovettura, portandosi direttamente sul treno in attesa di partenza. A seguito del controllo dei biglietti, verificato che molti ne risultavano sprovvisti, il capotreno li ha invitati a recarsi in biglietteria per l'acquisto del regolare titolo di viaggio, dichiarandosi disponibile a vidimare i biglietti personalmente, onde evitare che qualcuno perdesse il treno.

Al momento della partenza ha invitato alcuni passeggeri a spostare i bagagli ingombranti dal varco di accesso al treno per ovvi motivi di sicurezza.

La dinamica dei fatti è stata confermata anche dal macchinista di servizio. Inoltre il sistema di videosorveglianza non ha segnalato alcun episodio anomalo registrando che sia il treno delle 5.00 che quello successivo delle 5.20, non ha lasciato passeggeri a terra così come erroneamente riportato da alcuni quotidiani.

L'assessorato ai Trasporti è doverosamente impegnato nel migliorare l'efficienza del servizio pubblico reso dalle aziende a tutti i cittadini, sia in termini di qualità che in termini di sicurezza, nello specifico voglio ricordare che il sistema di videosorveglianza della società Circumvesuviana comprende circa 2700 telecamere di cui 1500 a bordo dell'intero parco treni, composto da 132 ETR – di cui 14 METROSTAR e la restante parte, circa 1200 telecamere, nelle principali stazioni e fermate della rete ferroviaria aziendale.

Il verificarsi di episodi criminosi o comunque deprecabili sono sempre stati denunciati alle autorità competenti di sicurezza messi a disposizione è risultato in più occasioni determinando l'attenzione e indagine.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Infine voglio sottolineare che sulla tematica dell'integrazione sociale l'Assessorato ai Trasporti pone la massima attenzione, tant'è che in collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali, ha supportato il progetto di "*mediatori culturali*" impegnati sulle linee di trasporto pubblico del litorale domizio, per agevolare anche la fruizione dei mezzi pubblici da parte dei cittadini extracomunitari.

Inoltre, nella medesima area dove la presenza di extracomunitari è particolarmente forte, è in fase di verifica tecnica (con il Comune di Napoli, CTP, Trenitalia, Sepsa, Metrocampanianord e le Organizzazioni Sindacali del TPL) l'avvio di un piano di ristrutturazione per il potenziamento dei servizi di linea su gomma, integrato con i servizi su ferro.

Ennio Cascetta



Prot. Gen. 2009.0014979/A

Del. 16/09/2009 09.36.13

Da CR A SEROC



*L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo*

Napoli, **15 SET. 2009**

Prot. n. 1329/S.P.

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Antonio Amato (R.G. n. 476 del 15.9.2009)

In riferimento all'interrogazione con la quale il Consigliere Regionale Antonio Amato segnala un episodio gravemente discriminatorio nei confronti di alcuni ragazzi senegalesi, cui sarebbe stato impedito di salire a bordo dei treni della Circumvesuviana alla stazione di Castellammare di Stabia, pur provvisti di biglietto, si precisa che, a seguito di verifica effettuata dagli uffici dell'Assessorato ai Trasporti e dalla direzione della Circumvesuviana risulta quanto segue:

Il giorno 19 luglio 2009 alle ore 4,50 circa il capotreno dell'ETR 60 n. 4 ha notato un gruppo di extracomunitari, con bagagli ingombranti, che accedevano alla stazione dal passo carrabile aperto per il transito di un'autovettura, portandosi direttamente sul treno in attesa di partenza. A seguito del controllo dei biglietti, verificato che molti ne risultavano sprovvisti, il capotreno li ha invitati a recarsi in biglietteria per l'acquisto del regolare titolo di viaggio, dichiarandosi disponibile a validare i biglietti personalmente, onde evitare che qualcuno perdesse il treno.

Al momento della partenza ha invitato alcuni passeggeri a spostare i bagagli ingombranti dal varco di accesso al treno per ovvi motivi di sicurezza.

La dinamica dei fatti è stata confermata anche dal macchinista di servizio. Inoltre il sistema di videosorveglianza non ha segnalato alcun episodio anomalo registrando che sia il treno delle 5.00 che quello successivo delle 5.20, non ha lasciato passeggeri a terra così come erroneamente riportato da alcuni quotidiani.

L'assessorato ai Trasporti è doverosamente impegnato nel migliorare l'efficienza del servizio pubblico reso dalle aziende a tutti i cittadini, sia in termini di qualità che in termini di sicurezza, nello specifico voglio ricordare che il sistema di videosorveglianza della società Circumvesuviana comprende circa 2700 telecamere di cui 1500 a bordo dell'intero parco treni, composto da 132 ETR – di cui 14 METROSTAR e la restante parte, circa 1200 telecamere, nelle principali stazioni e fermate della rete ferroviaria aziendale.

Il verificarsi di episodi criminosi o comunque deprecabili sono sempre stati denunciati alle autorità

c	BOLLETTINO UFFICIALE	strumenti di sicurezza messi a disposizione è risultato in più occasioni
d	della REGIONE CAMPANIA	n. 22 del 17 Marzo 2010 prevenzione e indagine.

PARTE I

Infine voglio sottolineare che sulla tematica dell'integrazione sociale l'Assessorato ai Trasporti pone la massima attenzione, tant'è che in collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali, ha supportato il progetto di "*mediatori culturali*" impegnati sulle linee di trasporto pubblico del litorale domizio, per agevolare anche la fruizione dei mezzi pubblici da parte dei cittadini extracomunitari.

Inoltre, nella medesima area dove la presenza di extracomunitari è particolarmente forte, è in fase di verifica tecnica (con il Comune di Napoli, CTP, Trenitalia, Sepsa, Metrocampanianordest e le Organizzazioni Sindacali del TPL) l'avvio di un piano di ristrutturazione per il potenziamento dei servizi di linea su gomma, integrato con i servizi su ferro.

Ennio Cascetta



n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 23 Settembre 2009*



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	23 Settembre 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

INDICE

PARTE I

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI	pag.
b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE	pag.
c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE	pag.
d. ELENCO PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI	pag.
e. ELENCO INTERPELLANZE RICEVUTE	pag.
 4. ALLEGATO B	
 a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE	pag.
b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI	pag.
c. TESTO INTERPELLANZA PRESENTATA	pag.
d. TESTI ORDINI DEL GIORNO APPROVATI	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

RESOCONTO SOMMARIO N. 33
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 23 SETTEMBRE 2009

Presidenza del Presidente Alessandrina
Lonardo

Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

In **BOLLETTINO UFFICIALE** : n. 22 del 17 Marzo 2010
della REGIONE CAMPANIA
verbale seduta

precedente;

- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Commemorazione;**
- **Deliberazione su incompatibilità di**
Consiglieri Regionali;
- **Ordine del giorno sulla situazione dei**
precari della scuola;
- **Ordini del giorno**

Inizio lavori ore 11.00

PRESIDENTE: appreziate le circostanze
aggiorna la seduta di mezz'ora.

I lavori sospesi alle ore 11.01, riprendono alle
ore 12.00

Approvazione verbale seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto
all'ordine del giorno. Processo verbale n. 28 della
seduta del 28 luglio 2009 (question time) che, non
essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.
Processo verbale n. 29 della seduta del 28 luglio
2009 (ordinaria) che, non essendovi obiezioni, si
dà per letto ed approvato.
Processo verbale n. 30 della seduta del 29 luglio
2009 che, non essendovi obiezioni, si dà per letto
ed approvato.

Processo verbale n. 31 della seduta del 30 luglio
2009 che, non essendovi obiezioni, si dà per letto
ed approvato.

Processo verbale n. 32 della seduta del 15
settembre 2009 che, non essendovi obiezioni, si dà
per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: comunica che sono stati
assenti per malattia in data 16 luglio 2009 i
Consiglieri: Anzalone Luigi, Arena Salvatore e
Peluso Antonio;
in data 28 luglio 2009 i Consiglieri Arena
Salvatore e Russo Giuseppe;
in data 29 luglio 2009 i Consiglieri Arena
Salvatore, Mocerino Carmine e Russo
Giuseppe;
in data 30 luglio 2009 i Consiglieri Arena
Salvatore e Russo Giuseppe.

Comunica ai sensi dell'articolo 35 del
Regolamento interno che le proposte di legge, i
disegni di legge, le interrogazioni e le
interpellanze presentate, e le risposte
interrogazioni pervenute sono pubblicate
nell'allegato A e B del resoconto della seduta
odierna.

Comunica, inoltre, che è stato presentato il
seguente Regolamento: "Approvazione schema di
regolamento per il conferimento di incarichi
dirigenziali a tempo determinato ex articolo 19,
comma 6, decreto legislativo 165/2001" (Registro
Generale numero 491), ad iniziativa della Giunta
regionale, Vice Presidente Antonio Valiante.

Comunica che sono stati riassegnati alla I
Commissione Consiliare Permanente, per il
gradimento di cui all'articolo 48 dello Statuto, i
decreti di nomina n. 2 e 2.3 del 7 agosto 2009 e
225 del 10 agosto 2009 di competenza del
Presidente della Giunta regionale della Campania.

Ciò anche in considerazione di quanto è emerso
dalla Commissione per il Regolamento, tenutasi in
data odierna sulla questione, presieduta dal Vice
Presidente Mucciolo.

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

Comunica, infine, che con nota del 1 settembre ultimo scorso, i Consiglieri: Antonio Scala, Gennaro Oliviero e Stefano Buono hanno ufficializzato la variazione della denominazione dei gruppi da loro presieduti e precisamente: La Sinistra Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo per la Sinistra e Libertà, Partito Socialista - PSE per Sinistra e Libertà, Verdi per Sinistra e Libertà, qu della REGIONE CAMPANIA parola 22° Sinistra e Li

Commemorazione

PRESIDENTE: in apertura della seduta consiliare commemora, in forma solenne, i sei militari italiani morti giovedì 17 settembre 2009 a Kabul, in seguito al vile attentato suicida di matrice islamica.

Chiede all'Aula di osservare un minuto di silenzio in suffragio delle vittime.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE: ricorda che ricorre in data odierna l'anniversario della morte del giovane cronista del "Il Mattino" Giancarlo Siani ucciso dalla camorra il 23 settembre 1985. Comunica che è stata distribuita in Aula copia dell'ultimo articolo firmato dal giornalista il 22 settembre 1985 per rendere ancora più vivo il suo ricordo.

Deliberazione su incompatibilità del Consigliere regionale

PRESIDENTE: passa al primo punto iscritto all'ordine del giorno.

Comunica che la Giunta delle Elezioni, tenutasi in data odierna, ha completato l'istruttoria in ordine alla situazione di incompatibilità dei Consiglieri Luigi Muro e Pasquale Giacobbe. Al riguardo ricorda che in data 30 luglio 2009 il Consiglio ha

provveduto alla surroga del Consigliere dimissionario Crescenzo Rivellini con il Consigliere Luigi Muro. Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Interno la Giunta delle Elezioni in data odierna ha proceduto all'esame dei titoli di ammissibilità del Consigliere Luigi Muro. Quest'ultimo ricopre la carica di Assessore Provinciale, pertanto ai sensi dell'art. 65 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 il consigliere Muro si trova in una delle condizioni di incompatibilità previste. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 69, 1° comma, del D. L.vo 267/2000 e dell'art. 8, 1° comma, del Regolamento Interno la Giunta delle Elezioni propone al Consiglio di deliberare la contestazione al Consigliere Luigi Muro. Invita il Consigliere Segretario, ai sensi dell'art. 8, comma 4, del Regolamento Interno, a procedere alla votazione per scrutinio segreto. Indica quindi la votazione della proposta di contestazione della incompatibilità del Consigliere regionale Luigi Muro e ricorda che alla votazione si procede, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento Interno, con il sistema dello scrutinio segreto. Precisa che occorre votare "Sì" per contestare la incompatibilità e "No" per la non incompatibilità.

Assume le funzioni di Consigliere segretario per costituire il seggio e procedere all'appello nominale sull'incompatibilità del Consigliere Luigi Muro il Consigliere Pasquale Marrazzo

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	39
Assenti:	21
Votanti:	39
Favorevoli:	31
Contrari:	07
Astenuti:	01

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: dispone la distruzione delle schede.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

Passa ad illustrare la posizione del Consigliere Pasquale Giacobbe e ricorda, a tal riguardo, che in data 30 luglio 2009 il Consiglio ha provveduto alla sostituzione temporanea del consigliere sospeso Roberto Conte con il Consigliere Pasquale Giacobbe. Comunica che, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Interno, la Giunta delle Elezioni in data odierna ha proceduto all'esame dei titoli di ammissibilità del Consigliere Pasquale Giacobbe. Quella BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 42 del 17 marzo 2010 per il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 il consigliere Giacobbe si trova in una delle condizioni di incompatibilità ivi previste. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 69, 1° comma, del D. L.vo 267/2000 e dell'art. 8, 1° comma, del Regolamento Interno la Giunta delle Elezioni propone al Consiglio di deliberare la contestazione al Consigliere Pasquale Giacobbe. Preciso che il Consiglio regionale ha già deliberato la contestazione di incompatibilità per caso analogo a quello in esame in data 12 giugno 2008. Invita il Consigliere Segretario, ai sensi dell' art. 8, comma 4, del Regolamento Interno, a procedere alla votazione per scrutinio segreto. Indica quindi la votazione della proposta di contestazione della incompatibilità del Consigliere regionale Pasquale Giacobbe e ricorda che alla votazione si procede, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento Interno, con il sistema dello scrutinio segreto. Precisa che occorre votare "Sì" per contestare la incompatibilità e "No" per la non incompatibilità. Assume le funzioni di Consigliere segretario per procedere all'appello nominale sull'incompatibilità del Consigliere Pasquale Giacobbe il Consigliere Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	39
Assenti:	21
Votanti:	39
Favorevoli:	35
Contrari:	04
Astenuti:	00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: dispone la distruzione delle schede.

Ordine del giorno sulla situazione dei precari della scuola

PRESIDENTE: passa all'esame del quarto punto iscritto all'ordine del giorno.

Ricorda che in data 4 settembre ultimo scorso, i via straordinaria, si è riunita, su sollecitazione di diversi Consiglieri regionali, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, al fine di trattare la problematica riguardante i precari della scuola in Campania. Nel corso di tale incontro è stato deciso di tenere una seduta di Consiglio regionale monotematica sull'argomento, previo approfondimento della questione da parte della VI Commissione consiliare permanente competente per materia, allargata alla Presidenza dei Capigruppo e con la partecipazione di tutti i soggetti interessati anche al fine di predisporre un documento da sottoporre all'approvazione dell'Aula per il successivo inoltro al Governo centrale. Fa presente che la Commissione ha tenuto, a riguardo, 3 audizioni e 5 sedute, al termine del lavoro ha predisposto e approvato un ordine del giorno e oggi viene portato all'attenzione dell'Aula per la relativa approvazione. A riprova della sensibilità del Consiglio e dei Consiglieri, ricorda che risulta presentata una proposta di legge assegnata alla VI Commissione permanente con la procedura d'urgenza, destinata a promuovere l'intervento finanziario della Regione Campania in materia di precariato scolastico.

Dichiara aperta la discussione generale.

Comunica che è stato distribuito il documento di che trattasi.

CASILLO, Presidente della VI Commissione Consiliare: sottolinea il difficile momento che sta attraversando la Scuola in Campania.

Manifesta apprezzamento per il fattivo intervento della Regione sulla questione posta all'ordine del giorno. Sostiene, infatti, che l'accordo del 3

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

23 settembre 2009

settembre firmato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca Scientifica e il Presidente della Regione Campania ha permesso di dare risposte positive a precari, insegnanti e personale ATA e garantire nel contempo un miglioramento dell'offerta formativa dando anche la possibilità ai docenti di fare corsi di aggiornamento e di essere inserimenti in programmi per l'apertura pomeridiana della scuola e per il contrasto alla disoccupazione della scuola.

So... impegno profuso dal Presidente del Consiglio Regionale per la soluzione del problema precariato e funzionalità del sistema scuola.

Manifesta, infine, soddisfazione per l'intenso lavoro svolto dalla VI Commissione che, con il pieno coinvolgimento dell'Assessore al Lavoro e Formazione Gabriele, ha consentito la redazione del testo all'ordine del giorno della seduta odierna per l'approvazione

Annuncia che l'obiettivo della Commissione è di licenziare in tempi brevi una legge regionale, lavorando su un testo presentato dal Consigliere Anzalone, che ha come obiettivi: l'elevamento della qualità dell'offerta culturale – formativa della scuola pubblica e delle istituzioni regionali di formazione professionale e la valorizzazione del personale, docente e non docente regionale.

Auspica che la compattezza mostrata dalla Giunta regionale possa servire a spronare il Governo nazionale a modificare, in senso migliorativo, il decreto governativo.

ANZALONE (PD): esprimere apprezzamento alla Giunta regionale per il tempestivo ed efficace intervento con il quale ha fatto fronte alla drammatica problematica della scuola.

Sottolinea la sensibilità e l'impegno mostrato dalla Presidente Lonardo nell'andare incontro alle esigenze della scuola campana.

Sostiene che l'ordine del giorno in discussione è frutto di un lavoro unitario avviato con la Giunta regionale e che lo stesso debba proseguire al fine di approntare un disegno di legge in materia.

Alle ore 13.06 assume la Presidenza il Vice Presidente Mucciolo

D'ERCOLE (Rappresentante dell'Opposizione): comunica che l'obiettivo da perseguire è quello di contribuire a risolvere le problematiche di una categoria che è stata fortemente penalizzata da una situazione contingente e manifesta apprezzamento per la volontà manifestata dalla Regione di dialogare con il Governo nazionale. Dichiaro, inoltre, la vicinanza del centrodestra alla drammatica situazione degli insegnanti e l'adesione all'ordine del giorno all'esame.

SCALA (Sinistra e Libertà): comunica che la riforma del Governo nazionale ha il solo obiettivo di distruggere la scuola pubblica, perché essa non è una riforma organica, seria, ma una riforma che tiene conto esclusivamente di una diminuzione di un appostamento di spesa su un capitolo di bilancio che ha come denominazione "la scuola". Ritene che la Regione Campania debba, in modo urgente, assumere iniziative per sostenere le rivendicazioni del personale docente e annuncia il voto favorevole all'ordine del giorno proposto dalla VI Commissione.

ERRICO (UDEUR): ritiene che nonostante lo sforzo della Giunta e del Consiglio di tradurre operativamente il protocollo d'intesa, firmato con il Ministero dell'Istruzione, impegnandosi a destinare 25 milioni di euro al sistema pubblico di educazione, istruzione e formazione professionale della Campania, la situazione desta ancora preoccupazione.

Propone, a tal riguardo, tre ipotesi d'intervento:

- prepensionamenti;
- potenziamento del sistema di formazione regionale;
- rispetto delle norme contrattualmente stabilite sull'orario di lavoro e sulla composizione delle classi.

Sostiene che la scuola è uno strumento indispensabile di crescita e di sviluppo; e rappresenta un investimento strategico per la

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

Campania. Afferma, infatti, che il Consiglio regionale deve lavorare ad un disegno di legge che ridefinisca “il Sistema Educativo Regionale” nella sua globalità improntandolo all’unitarietà, al pluralismo, alla multiculturalità, alla solidarietà sociale, alla pace ed al rispetto dell’ambiente e dello sviluppo sostenibile.

BRUSCO (MPA-NPSI): manifesta solidarietà nei confronti del personale scolastico e ritiene, pur non condividendo il provvedimento del Consiglio finanziario del Governo, che il provvedimento del Governo è coerente ad una riforma scolastica, che è molto risalente e che attraversa, per la verità, il centro – destra come il centro – sinistra e che a pagarne le spese è stato soprattutto il Mezzogiorno del nostro Paese; quindi la Regione Campania. Per questo rivolge un appello a tutti i parlamentari del Mezzogiorno affinché in Parlamento propongano un emendamento a favore delle scuole del Mezzogiorno, con particolare riferimento alle scuole primarie e secondarie.

OLIVIERO (PSE - Per Sinistra e Libertà): dichiara il pieno apprezzamento per il lavoro determinante svolto dalla Giunta Regionale e dalla VI Commissione e chiede all’Assessore di aggiungere la lettera d) all’ordine del giorno sulla situazione dei precari della scuola al fine di verificare la possibilità di finanziare il diritto allo studio nei comuni montani.

MANZI (IDV): ritiene che la riforma del Ministro Gelmini è assurda e che si è rilevata come il più grande licenziamento di massa. Essa rappresenta un attacco all’Istruzione pubblica, ancor più grave per le sue ricadute in un territorio a rischio di devianza sociale, soprattutto di tipo minorile. Dichiara di associarsi alla richiesta fatta dal Consigliere Oliviero di aggiungere la lettera d) all’ordine del giorno.

NOCERA (Rifondazione Comunista): manifesta il suo sostegno alle proteste dei lavoratori precari, sia insegnanti che personale ATA, poiché ritiene che non possa esistere una positiva riforma della scuola quando essa indebolisce il carattere dell’istruzione e della formazione; riduca la possibilità del tempo pieno e soprattutto crei classi

superaffollate in cui diventa complicato l’esercizio della funzione educativa. Dichiara il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla Giunta Regionale e dalla VI Commissione, che ha portato alla redazione di un ordine del giorno condiviso da tutte le forze politiche.

PRESIDENTE: dà la parola all’Assessore al Lavoro e Formazione, Corrado Gabriele, al quale chiede di esprimersi sulla richiesta del Consigliere Oliviero sostenuta anche dal Consigliere Manzi, e di aggiungere, all’ordine del giorno, la lettera “d”, cioè di verificare la possibilità di finanziare il diritto allo studio per i comuni montani della Regione.

GABRIELE, Assessore al Lavoro e Formazione: ringrazia il Consiglio regionale per l’intenso lavoro svolto per dimostrare la vicinanza ai lavoratori della Scuola.

Auspica un confronto sempre aperto tra gli organi istituzionali della Regione e con le altre Regioni del Paese per interventi tesi a far meglio per la Scuola pubblica.

Assicura che la lettera d) di cui si chiede l’inserimento nell’ordine del giorno, così come l’intero testo da votare nella seduta odierna, avrà l’approvazione della Giunta regionale.

Ritiene che bisogna confrontarsi con la realtà e offrire, agli insegnanti della Campania, la possibilità di mantenere lo status di insegnanti, di aumentare i punti in graduatoria, di partecipare ai corsi di aggiornamento nelle lingue straniere, nei metodi di insegnamento al sostegno scolastico e alla didattica.

Ritiene che il lavoro svolto in Commissione e in Aula darà, a tutti, maggiore ottimismo per il futuro e potrebbe tornare utile per la prossima legislazione per definire alcuni punti fondamentali per riscattare il sistema scolastico nel nostro Paese.

COLASANTO (PDL): afferma che il voto a favore espresso dall’opposizione è dettato da un alto senso di responsabilità nei confronti dei lavoratori precari della scuola.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l’ordine del giorno sulla situazione dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

precari della scuola r.g. n. 205/4, così come integrato dalla lettera d).

Il Consiglio approva all'unanimità

Piano di rottamazione delle navi

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno "Modifica del testo definitivo del Paser" r.g. n. 207/4.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

no di rottamazione
n. 22 del 17 Marzo 2010
6/4.

PARTE I

Il Consiglio approva all'unanimità

Modifica del testo definitivo del

Paser

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno "Modifica del testo definitivo del Paser" r.g. n. 207/4.

Il Consiglio approva all'unanimità

Alitalia

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno "Alitalia" r. g. n. 208/4.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 14.30

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

RESOCONTO INTEGRALE N. 33
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 23 SETTEMBRE 2009

Presidenza del Presidente Alessandrina
Lonardo

Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indice degli argomenti trattati:

• **BOLLETTINO UFFICIALE**
della REGIONE CAMPANIA **ale** n. 22 del 17 Marzo 2010 **seduta**

- **Commemorazione;**
- **Deliberazione su incompatibilità di**
Consiglieri Regionali;
- **Ordine del giorno sulla situazione dei**
precari della scuola;
- **Ordine del giorno**

Inizio lavori ore 11.00

PRESIDENTE: Vista la poca presenza in Aula dei Consiglieri, la seduta è rinviata di mezz'ora.

I lavori sospesi alle ore 11.01, riprende alle ore 12.00

Approvazione verbale seduta precedente

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Passiamo all'approvazione del processo verbale n. 28 del 28.07.2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Letto ed approvato. Approvazione del processo verbale n. 29. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Letto ed approvato. Approvazione del processo verbale n. 30 del 29 luglio. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Letto ed approvato. Approvazione del processo verbale n. 31. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Letto ed approvato. Approvazione del processo verbale n. 32 del 15 settembre. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Si comunica che sono assenti per malattia, in data 16 luglio, i Consiglieri: Anzalone Luigi, Arena Salvatore e Peluso Antonio.

In data 28 luglio, i Consiglieri: Arena Salvatore e Russo Giuseppe.

In data 29 luglio, i Consiglieri: Arena Salvatore, Mocerino Carmine e Russo Giuseppe.

In data 30 luglio, i Consiglieri: Arena Salvatore e Russo Giuseppe.

Proposte di legge

PRESIDENTE: Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

“Adeguamento alle eccezioni sollevate dalla Corte Costituzionale riguardo la legge regionale numero 5/08: specificazioni concorsuali per la dirigenza di primo livello” (Registro Generale numero 484) a firma del consigliere Antonio Scala, assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla I per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Consiglio delle Autonomie Locali” (Registro Generale numero 485) a firma dei consiglieri Sena e Ciarlo, assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Modifiche all'articolo 47, comma 3, della legge regionale 7/02” (Registro Generale numero 488) a firma del consigliere Gianfranco Valiante, assegnata alla II Commissione Consiliare per l'esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

PRESIDENTE: “Modifiche dell’articolo 55 della legge regionale 30 gennaio 2008 numero 1, concernente la inalienabilità degli alloggi di edilizia residenziale pubblica acquistati da assegnatari o da loro aventi diritto” (Registro Generale numero 489) a firma del consigliere Michele Ragosta, assegnata alla IV Commissione Consiliare per l’esame. Se non vi sono obiezioni così resta

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PRESIDENTE: “Disposizioni per la realizzazione di parcheggi pubblici” (Registro Generale numero 490) a firma del consigliere Paolo Romano, assegnata alla IV Commissione Consiliare per l’esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Per l’elevamento della qualità dell’offerta culturale – formativa della scuola pubblica campana e delle istituzioni regionali di formazione professionale e per l’occupazione e la valorizzazione del personale docente e non docente regionale” (Registro Generale numero 492) a firma del consigliere Luigi Anzalone, assegnata alla VI Commissione Consiliare per l’esame ed alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Proroga elezioni per il rinnovo degli organismi elettivi dei Consorzi di Bonifica” (Registro Generale numero 493) a firma dei consiglieri Sorrentino, Polverino ed altri, assegnata alla VIII Commissione Consiliare per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

Disegni di legge

PRESIDENTE: Comunico inoltre che sono stati presentati i seguenti Disegni di Legge:

“Attuazione articolo 28, comma 2, legge regionale numero 1 del 19 gennaio 2009 per la riorganizzazione della Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile, ACAM” (Registro Generale numero 483) ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore Cascetta, assegnato alla IV Commissione Consiliare per l’esame ed alla I per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Disposizioni urgenti per l’attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Modifiche e integrazioni alle leggi regionali 4 settembre 1974 numero 48, 22 aprile 2003 numero 8, 23 ottobre 2007 numero 11” (Registro Generale numero 486) ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore De Felice, assegnato alla VI Commissione per l’esame ed alla I per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali” (Registro Generale numero 487), ad iniziativa della Giunta regionale, Vice Presidente Antonio Valiante, assegnato alla I Commissione Consiliare per l’esame ed alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

Regolamento

PRESIDENTE: Comunico inoltre che è stato presentato il seguente Regolamento:

“Approvazione schema di regolamento per il conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato ex articolo 19, comma 6, decreto legislativo 165/2001” (Registro Generale numero 491), ad iniziativa della Giunta regionale Vice Presidente Antonio Valiante,

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

assegnato alla I Commissione Consiliare per l'esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente del Consiglio ai sensi del comma 3 dell'articolo 80 del Regolamento Interno. Comunico inoltre che l'interpellanza pervenuta al Presidente del Consiglio è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 80 del Regolamento Interno. Comunico infine che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno. Comunico che sono stati rassegnati alla I Commissione Consiliare Permanente, per il gradimento di cui all'articolo 48 dello Statuto, i decreti di nomina n. 2 e 2.3 del 7 agosto 2009 e 225 del 10 agosto 2009 di competenza del Presidente della Giunta regionale della Campania.

Ciò anche in considerazione di quanto è emerso dalla Commissione per il Regolamento tenutasi in data odierna sulla questione presieduta dal Vice Presidente Mucciolo.

Commemorazione

PRESIDENTE: Solenne commemorazione in Aula delle vittime dell'attentato di Kabul. Il Consiglio regionale della Campania oggi rende onore, in forma solenne, ai sei militari italiani morti giovedì scorso a Kabul in seguito all'attentato suicida di matrice islamica. La nostra assemblea, senza distinzione, oggi partecipa compatta

all'immenso dolore delle famiglie delle vittime, condivide unanimemente i sentimenti di sdegno e di sgomento che attraversa il nostro Paese dal sud al nord. I nostri militari, in pieno accordo con le autorità locali, stanno operando in Afghanistan su preciso mandato dell'ONU per aiutare il Paese asiatico ad uscire definitivamente dall'odio e liberarsi per sempre dalla cappa del terrorismo. Siamo tutti consapevoli che l'Italia non sta partecipando ad un'occupazione militare, ma ad una missione internazionale di pace, seppur rischiosa, e dagli esiti ancora incerti. A maggior ragione abbiamo il dovere di non far venire meno il nostro sostegno e la nostra solidarietà a chi lontano da casa rischia la vita in nome della libertà della democrazia, della pacifica convivenza tra popoli e culture diverse. Oggi, senza retorica e con viva commozione ci inchiniamo di fronte al sacrificio dei nostri sei parà della Folgore ai nostri eroi della riconciliazione.

Vorrei ricordare i loro nomi, ribadendo per tutti, il nostro grazie: Tenente Antonio Fortunato, Caporal Maggiore Matteo Mureddu, Caporal Maggiore Giandomenico Pistonami, Caporal Maggiore Davide Ricciuto, Caporal Maggiore Massimiliano Randino, originario di Pagani e Sergente Maggiore Roberto Valente, napoletano, papà di Simone, il bimbo di 2 anni che ha commosso l'intera Italia.

La nostra Regione, come era già accaduto a Nassyria, paga un tributo di sangue altissimo. Il sud paga un prezzo enorme, a conferma che sono forti le radici e forte è il sentimento di appartenenza di unità nazionale. Ieri si sono svolti a Napoli ed a Nocera Superiore i funerali dei nostri correghionali. L'abbraccio dei napoletani, dei campani per Roberto Valente e Massimiliano Randino è stato spontaneo, intenso, commovente.

A nome del Consiglio regionale ho fatto giungere messaggio di cordoglio alle famiglie

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

di tutti e sei militari, oltre che ai sindaci dei comuni di origine.

Propongo un minuto di raccoglimento.

Signori consiglieri, oggi, vorrei ricordare, soltanto qui con voi in Aula, che il 23 settembre di 24 anni fa la camorra portava a compimento uno dei suoi più atroci disegni criminali, uccidendo Giancarlo Siani, il giovane attivista di "Muro". Giancarlo Siani, a di vivere, una d'inchiesta, il

coraggio di denunciare e di raccontare la verità. Negli anni Giancarlo Siani è diventato il simbolo di una Comunità che non vuole arrendersi alla violenza e al malaffare. Oggi Giancarlo Siani, specialmente per tanti giovani che nemmeno lo hanno conosciuto, rappresenta un ideale di giustizia e di verità. Credo che sottolineare questa indubitabile evidenza sia la maniera migliore per onorare la sua memoria e per rendere attuale il suo sacrificio. Mi sono permessa di far distribuire la copia dell'ultimo articolo firmato da Giancarlo Siani il 22 settembre 1985. In questa maniera, il Consiglio regionale della Campania oggi può rendere ancora più viva la sua presenza.

Determina su incompatibilità del Consigliere regionale

PRESIDENTE: Ricordo che in data 30 luglio 2009 il Consiglio ha provveduto alla surroga del Consigliere dimissionario Crescenzo Rivellini con il Consigliere Luigi Muro. Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Interno la Giunta delle Elezioni in data odierna ha proceduto all'esame dei titoli di ammissibilità del Consigliere Luigi Muro. E' risultato che quest'ultimo ricopre la carica di Assessore Provinciale, pertanto ai sensi dell'art.65 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 il consigliere Muro si trova in una delle condizioni di incompatibilità ivi previste.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 69, 1° comma, del D. L.vo 267/2000 e dell'art. 8, 1° comma, del Regolamento Interno la Giunta delle Elezioni propone al Consiglio di deliberare la contestazione al Consigliere Luigi Muro. Preciso che il Consiglio regionale ha già deliberato la contestazione di incompatibilità per caso del tutto analogo a quello in esame in data 12 giugno 2008.

Chiedo scusa ma mi è sfuggita una comunicazione.

Comunico che con nota del 1 settembre ultimo scorso, i Consiglieri: Antonio Scala, Gennaro Oliviero e Stefano Buono hanno ufficializzato la variazione della denominazione dei gruppi da loro presieduti e precisamente: La Sinistra Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo per la Sinistra e Libertà, Partito Socialista, PSI per Sinistra e Libertà, Verdi per Sinistra e Libertà, quindi, viene aggiunta la parola "Sinistra e Libertà".

Invito il Consigliere Segretario, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 del Regolamento Interno, a procedere alla votazione per scrutinio segreto.

Si vota "sì" per la incompatibilità e "no" per la non incompatibilità.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 39

Assenti: 21

Votanti: 39

Favorevoli: 31

Contrari: 07

Astenuti: 01

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Ricordo che in data 30 luglio 2009 il Consiglio ha provveduto alla sostituzione temporanea del consigliere sospeso Roberto Conte con il Consigliere

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

Pasquale Giacobbe. Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Interno la Giunta delle Elezioni in data odierna ha proceduto all'esame dei titoli di ammissibilità del Consigliere Pasquale Giacobbe.

E' risultato che quest'ultimo ricopre la carica di Sindaco, pertanto ai sensi dell'art.65 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 il c

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
vi previste. 17 Marzo 2010

A sto dell'art. 69, 1° comma, del D. L.vo 267/2000 e dell'art. 8, 1° comma, del Regolamento Interno la Giunta delle Elezioni propone al Consiglio di deliberare la contestazione al Consigliere Pasquale Giacobbe.

Preciso che il Consiglio regionale ha già deliberato la contestazione di incompatibilità per caso analogo a quello in esame in data 12 giugno 2008.

Invito il Consigliere Segretario, ai sensi dell'art.8, comma 4, del Regolamento Interno, a procedere alla votazione per scrutinio segreto. Si vota "si" per la incompatibilità e "no" per la non incompatibilità.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 39

Assenti: 21

Votanti: 39

Favorevoli: 35

Contrari: 04

Astenuti: 00

Il Consiglio approva

Ordine del giorno sulla situazione dei precari della scuola

PRESIDENTE: Ricordo che in data 4 settembre ultimo scorso, in via straordinaria, si è riunita, su sollecitazione di diversi

Consiglieri regionali, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, al fine di trattare la problematica riguardante i precari della scuola in Campania. Nel corso di tale incontro è stato deciso di tenere una seduta di Consiglio regionale monotematica sull'argomento, previo approfondimento della questione da parte della VI Commissione consiliare permanente competente per materia, allargata alla Presidenza dei Capigruppo e con la partecipazione di tutti i soggetti interessati anche al fine di predisporre un documento da sottoporre all'approvazione dell'Aula per il successivo inoltro al Governo centrale. Sottolineo che la Commissione ha tenuto, a riguardo 3 audizioni e 5 sedute, al termine del lavoro ha predisposto ed approvato un ordine del giorno che oggi viene portato all'attenzione dell'Aula per la relativa approvazione. A riprova della sensibilità del Consiglio e dei consiglieri, ricordo che risulta presentata una proposta di legge assegnata alla VI Commissione permanente con la procedura d'urgenza destinata a promuovere l'intervento finanziario della Regione Campania in materia di precariato scolastico. E' aperta la discussione generale. E' stato distribuito il documento di che trattasi. Prima ancora di aprire la discussione, cedo la parola al Presidente della Commissione.

CASILLO Presidente VI Commissione: Un intervento introduttivo prima di lasciare la parola agli altri Capigruppo. Da anni, l'istruzione è il cuore malato dell'Italia inferma, è lo specchio del nostro declino. Siamo agli ultimi posti della classifica dei rendimenti scolastici, mentre i due punti di forza della nostra tradizione scolastica, la scuola elementare e il liceo, sono ormai solo la pallida ombra di ciò che furono. Nel corso degli ultimi decenni, nessuna forza politica, si è sottratta alla tentazione di scoccare frecce verso chi dirige il Ministero dell'Istruzione, ricavandone solo il misero utile del caso. Se

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

le cose stanno così, se nella scuola il blocco delle forze contrarie a qualunque cambiamento è così forte e variegato, è evidente che per rimettere ordine nel campo dell'istruzione, è necessario, come in nessun altro campo, uno sforzo congiunto e consapevole di tutte le forze politiche interessate al bene del Paese. E' quello che stiamo facendo in Campania in un momento d'urto, e già scesa in campo il 22 del 17 Marzo 2010.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

del personale ATA, che da settimane protestano contro la riduzione di fondi della scuola prevista dalla riforma del Ministro Gelmini, stanziando 20 milioni di euro per assicurare indennità di disoccupazione e corsie preferenziali per le supplenze premio. Infatti, il 3 settembre il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Gelmini, ha firmato un accordo con il Presidente della Regione Campania, Bassolino, attraverso il quale viene integrata il reddito di oltre 4 mila insegnanti precari campani. Questi i termini principali dell'intesa: la Regione Campania integra le risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Istruzione, investendo 20 milioni di euro del Fondo Sociale Europeo, nel qual modo 4 mila insegnanti precari in cassa integrazione vedranno aumentato il proprio reddito di circa il 30%. Per i docenti sono previsti corsi di aggiornamento e l'inserimento in programmi per l'apertura pomeridiana delle scuole e per il contrasto alla dispersione scolastica. Attraverso questo accordo si intende, da un lato, di migliorare la qualità dell'offerta formativa sul territorio, e dall'altro di salvaguardare gli insegnanti, che in questo modo continueranno ad accumulare punteggio per le graduatorie, vedendo così preservata l'anzianità maturata finora per entrare in ruolo. Il nuovo finanziamento di 20 milioni di euro, con un accordo che la Regione vorrebbe allargare al 2013, si aggiunge ai 9 milioni dei fondi ordinari dell'amministrazione regionale per ulteriori

450 posti nella scuola, rimanenze delle risorse impegnate nel patto per il comparto che fu siglato con l'ex Ministro Fioroni (20 milioni di euro). L'accordo del 3 settembre ha permesso di dare risposte positive a precari, insegnanti e personale ATA, e allo stesso tempo di garantire un miglioramento dell'offerta formativa, ma poiché si ritiene l'impegno di sostenere il precariato della scuola, qualificante e prioritario, sono stati ipotizzati ulteriori percorsi volti a potenziare le azioni a supporto del sostegno ai ragazzi diversamente abili e all'assistenza materiale. Su iniziativa forte del Presidente del Consiglio e quindi, corre, non l'obbligo, ma il dovere di sottolineare, ma con concretezza il lavoro che è stato fatto dalla Presidente del Consiglio, che ha dato inizio ai lavori della Commissione, allargata ai Capigruppo. La Commissione, che mi onoro di presiedere, ha lavorato intensamente dal 4 al 14 settembre, incontrando i precari e le organizzazioni sindacali, con la presenza costante e il pieno coinvolgimento dell'Assessore Gabriele e del Dirigente Scolastico Bottino. Occorre dare atto ai colleghi intervenuti, di avere mostrato ampia conoscenza della tematica scolastica e la massima apertura per una soluzione condivisa, che aiutasse in modo concreto ad affrontare e, possibilmente, risolvere i nodi del problema: il precariato e la funzionalità del sistema scuola. Il testo che arriva in Aula è il frutto di questo lavoro, ritengo superfluo e riduttivo illustrarlo perché l'ordine del giorno si pone un obiettivo ambizioso, ma realizzabile, se continueremo in consiglio a lavorare con la sintonia di questi giorni. L'obiettivo è quello di licenziare, in tempi ristretti, penso 15 giorni, ad una legge regionale per l'elevamento della qualità dell'offerta culturale – formativa della scuola pubblica campana e delle istituzioni regionali di formazione professionale e per l'occupazione e la valorizzazione del

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

personale, docente e non docente regionale, lavorando sul testo già predisposto dal Consigliere Anzalone. L'altro obiettivo individuato nell'ordine del giorno, l'estensione dell'applicazione del decreto legge ai supplenti dell'anno scolastico 2007-2008, coinvolge necessariamente le competenze del Parlamento. Sono personalmente convinto, e qui chiedo che la competenza della REGIONE CAMPANIA sia lasciata all'Assise della REGIONE CAMPANIA, che la competenza della REGIONE CAMPANIA sia lasciata all'Assise della REGIONE CAMPANIA, specie quelli eletti al sud, a modificare in senso migliorativo il decreto governativo.

PRESIDENTE: Voglio soltanto precisare che sono 30 giorni così chiariamo le idee a tutti.

ANZALONE(PD): Signora Presidente, Signori Consiglieri, a me corre l'obbligo, che assolverò con piacere, innanzitutto di esprimere il mio plauso e il mio apprezzamento alla Giunta Regionale e segnatamente al Presidente, on. Antonio Bassolino, e all'Assessore alla Pubblica Istruzione e al Lavoro, dottore Corrado Gabriele, per l'opera encomiabile che hanno svolto, poiché con tempestività ed efficacia hanno fatto fronte alla situazione drammatica della scuola campana, che, al pari e più di quella italiana, è stata in modo scellerato determinata dai provvedimenti legislativi del Governo nazionale e, segnatamente, del Ministro dell'Economia Tremonti e della cosiddetta Ministra della Pubblica Istruzione Maria Stella Gelmini.

PRESIDENTE: Mi scusi Consiglieri, ma la Ministra e non la "cosiddetta".

ANZALONE: Lasci perdere.

Mi fa piacere rilevare che anche la Presidente Lonardo ha dimostrato autentica e operosa sensibilità perché il Consiglio regionale facesse la sua parte nell'andare incontro alle esigenze della scuola della Campania.

Com'è noto, stiamo attraversando una fase economica e sociale quanto mai buia e difficile, che non può essere nascosta

dall'ottimismo di maniera del Presidente del Consiglio, il quale ci dice che la recessione è superata proprio mentre i dati ISTAT ci comunicano che si sono persi 378 mila posti di lavoro nel trimestre che va da aprile a giugno, di cui 271 - e non scordiamolo, se ci riesce - al Sud. Ebbene, proprio in un momento come questo, il governo di destra ha sferrato un attacco mortale alla scuola pubblica italiana.

Occorre dire in onestà che la vicenda della scuola italiana, dall'Unità d'Italia in poi, è stata sempre segnata, sull'esempio di Cavour, dal privilegio alla scuola pubblica accordato, sia pure in modo diversificato, da tutti i governi che si sono succeduti alla guida della nazione: dalla Destra Storica alla Sinistra Storica, e poi dallo stesso fascismo e dai governi della Repubblica nata dalla Resistenza. Anzi, non ho difficoltà nel riconoscere che una delle cose meglio riuscite che sono state fatte nella costruzione della scuola italiana è la riforma che porta il nome di Giovanni Gentile, ma che rinvia innanzitutto alla riforma che aveva approntato Benedetto Croce. Infatti, questi nostri grandi filosofi, il primo teorico dell'attualismo, l'altro dello storicismo assoluto, furono ministri della Pubblica Istruzione. D'altronde l'Italia ha una tradizione di grandi ministri al governo della scuola italiana: a cominciare dal padre della critica letteraria italiana ed egregio pensatore, innanzitutto dell'estetica, quale fu Francesco De Sanctis, a uno dei maggiori statisti italiani, come Aldo Moro. Ma l'elenco dei nostri Ministeri della Pubblica Istruzione di spiccato valore culturale e politico è lungo: forse, però, basta ricordare Fiorentino Sullo, irpinio come De Sanctis, cui si deve l'intelligente e valida riforma degli esami di maturità e Franco Maria Malfatti, autore di quei "Decreti Delegati" che potentemente democratizzarono la scuola italiana. Oggi, invece, in epoca berlusconiana, abbiamo

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

Maria Stella Gelmini. C'è davvero da dire: "Dio mio, come siamo caduti in basso!". Costei che già fu una mediocre studentessa universitaria, tant'è che si laureò in giurisprudenza con 100 su 110, e poi, nonostante i suoi amori berlusconiana-leghisti, andò a Reggio Calabria per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, per fortuna dei suoi concittadini, non ha altro che di opportuno e, quindi, di obbedire servilmente a tutti gli ordini che le vengono dati. Così, essendole stato dato l'ordine di smantellare la scuola pubblica italiana, pur mostrando di non aver capito del tutto di che si tratta, lo assolve con stolidità e puntuale diligenza.

Sul punto, facciamo parlare le nude cifre. Ebbene, se leggiamo l'articolo 64 della famigerata legge 133, vediamo che esso prevede che, nel giro di quattro anni, dal 2009 al 2012, la scuola del nostro Paese subisca tagli di risorse enormi, pari a 8 miliardi di euro (vale a dire circa 16 mila miliardi di vecchie lire). I tagli provocheranno una perdita di 200 mila posti di lavoro tra personale docente e non docente. Vi risparmio la lettura delle cifre dei tagli annuali, che si presentano come una specie di beffardo crescendo rossiniano.

Chi pagherà per questo attacco scellerato e premeditato alla scuola pubblica? La risposta è tanto triste quanto evidente, anzi di ovvia. Innanzitutto coloro che, avendo conseguito una diploma di laurea o di maturità per insegnare o impiegarsi nella scuola. Ma non sono solo i docenti e la restante parte del personale che lavora nella scuola ad essere chiamati a pagare un salatissimo prezzo. Un prezzo non minore, in termine di mancata formazione integrale e armonica della loro personalità, di istruzione e di educazione degne del nome, lo pagheranno, anzi lo stanno già pagando, i discenti più deboli, più

segnati da una condizione di disagio, sia psico-fisico per quelli diversamente abili, sia socio-economico per quelli che appartengono a famiglie che vivono in condizioni modeste, se non di povertà, relativa o assoluta. Ma, e non è retorica la mia, il prezzo più intollerabile lo paga soprattutto la scuola pubblica italiana, che il governo Berlusconi - che non è un governo con il quale, a mio avviso, si discute, ma lo si abbatte e basta - vuole dequalificare, rendere scuola di serie o b o c, scuola per i poveri, scuola che non istruisce, non educa, non forma, non è veicolo di conoscenza e di cultura, di acquisizione di una professionalità, strumento di orientamento nella vita e, in primo luogo, nel pensare.

Il progetto berlusconiano è semplice e chiaro quanto negativo e avvilente: nel mondo dominato dalla videocrazia, dalla telecrazia, ci deve essere in Italia la scuola privata per i figli dei signori e la scuola per i poveri. Non importa se, per avere il consenso delle alte gerarchie della Chiesa, si fanno tutte le concessioni possibili al clericalismo più vieto, scadente ed odioso, per cui l'ora di religione viene imposta come un obbligo di stampo islamico in un Stato che dovrebbe essere laico e aconfessionale. E dico questo, pur riconoscendo alla religione cristiana e cattolica un indubbio privilegio rispetto alle altre.

Ma, come prosecuzione del positivo operato della Giunta, che fare da parte nostra, come Consiglio regionale? E' giusto che ci uniamo, sinistra e destra, nel votare un ordine del giorno unitario, a sostegno dell'operato della Giunta e contro una politica che toglie risorse alla scuola, la dequalifica e crea un esercito di precari. Ma non basta. Ci dobbiamo unire anche, a mio avviso, perchè non ci si limiti ad un intervento per la scuola campana riguardante solo il 2009-2010, ma almeno una programmazione quinquennale. In tal senso, mi sono permesso di presentare una proposta

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

di legge e so che anche la Giunta farà altrettanto. Lavoriamo bene e in poco tempo per fondere al meglio tutte le proposte di legge su questa materia, così da offrire un forte contributo alla rivitalizzazione e qualificazione della scuola pubblica della Campania.

Non c'è tempo da perdere, se solo teniamo
 pl BOLLETTINO UFFICIALE itto il dottore
 B della REGIONE CAMPANIA azione del 179 Marzo 2010
 se ato quest'anno
 "perdiamo 5980 posti di personale docente e 1940 di personale non docente" e che la scuola campana ed è tutt'altro che "all'avanguardia". Ciò è conseguenza del fatto che, avendo dovuto la società meridionale e campana, subire, anche per sua scelta elettorale, il governo di classi dirigenti miopi, clientelari e intrallazzatrici, più sensibili alle tangenti e a tutte le forme degeneri di reggimento della cosa pubblica, ovviamente non ha trovato tempo per una scuola degna del nome, aperta a tutti, fatta di tempo prolungato e di tempo pieno, così come nel Centro-Nord. Oggi, con la ministra Gelmini, anche quel poco di tempo prolungato che c'era viene cancellato. Ecco perché, lo ripeto, come Consiglio, abbiamo il dovere di trovare, nelle prossime settimane, in Commissione prima e in Aula poi, un punto di raccordo e di sintesi su che cosa deve fare la Regione Campania per i suoi figli piccoli, per i suoi adolescenti, per i giovani, perché no, per i detenuti nelle carceri della Campania.

L'ultima cosa che dico la rivolgo alla Presidente Lonardo: se le ho potuto creare un minimo di imbarazzo per un attacco di carattere personale, che non ritiro, nei confronti della Ministra Gelmini, mi scuso con lei. Ma aggiungo che volevo dire ben peggio. Ho preferito privilegiare il clima positivo e di coinvolgimento emotivo e politico unitario che caratterizza in questo momento il Consiglio regionale sulla

questione della scuola, per le qualcosa le va dato ampio merito. Anzi, a tal proposito, le dico: lasci stare altre cose che non le giovano e vada avanti così.

Alle ore 13.06 assume la Presidenza il Vice Presidente Mucciolo

D'ERCOLE

(Rappresentante dell'opposizione):

Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del collega Anzalone e devo dire che se il tema non fosse delicato com'è, se l'argomento non incidesse sui bisogni individuali di una categoria penalizzata in maniera così incisiva come sappiamo che incide, se cioè non ci fossero queste condizioni drammatiche replicherei al collega Anzalone in maniera assolutamente dura, dichiarando la totale indisponibilità dell'opposizione a condividere una iniziativa qualsivoglia che provenisse da chi parla nei termini cui ha parlato il Consigliere Anzalone.

Poiché dobbiamo avere il senso della responsabilità, l'etica della responsabilità quando parliamo in quest'Aula, perché alle nostre parole fanno seguito le nostre decisioni e le nostre decisioni incidono sulla collettività. Dunque l'obiettivo che dobbiamo raggiungere questa mattina è quella di contribuire ad alleviare i bisogni di una categoria che è stata fortemente penalizzata non dalla volontà dispotica e capricciosa di un Ministero mediocre, come ha detto Anzalone, ma da una situazione contingente che ha, peraltro, proseguito un'iniziativa politica avviata da un Governo precedente e con coerenza su quella linea si è dovuto andare avanti per rispettare parametri che era necessario rispettare. Ecco dunque che apprezzo la volontà di questa Regione di dialogare con il Governo centrale. Mi chiedo se dalle parole di Anzalone si potesse desumere la possibilità di un dialogo laddove

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

egli afferma che con il Governo Berlusconi non si discute, lo si abbatte, ma è possibile venire in quest'Aula a chiedere l'ausilio dell'opposizione facendo e partendo da affermazioni di questo tipo? Ancora una volta ribadisco la responsabilità di questa opposizione in quest'Aula che riesce a guardare oltre il perimetro di questo conciliabolo, si può dire oltre perché si ha bisogno di chi ha bisogno di no in grado di bloccare ogni decisione qui dentro, ma non lo facciamo soltanto ed esclusivamente perché da questa parte politica c'è questo senso di responsabilità, c'è la capacità di comprendere ed interpretare i bisogni che sono fuori di qui. Per questa ragione apprezziamo l'iniziativa che ci ha comunicato l'Assessore nel corso di una seduta di Commissione quando ha dichiarato la disponibilità della Giunta di stanziare una somma pari a 20 milioni per intervenire nell'utilizzo del personale che si trova inutilizzato in questo momento da parte della scuola. Credo che non serva a nulla enfatizzare, in maniera talvolta anche non veritiera, i dati che emergono da questa fase di riordino della scuola.

Non abbiamo nessuna intenzione, questa destra alla quale si rivolge Anzalone, non ha nessuna intenzione di annientare la scuola pubblica, come viene affermato, tutt'altro ma c'è una possibilità ulteriore rispetto alla scuola pubblica che è quella della libertà di scelta da parte dei cittadini di dove andare ad attingere il proprio sapere. Dunque non vedo per quale motivazione si dovrebbe penalizzare una scuola che magari per iniziativa privata riesce a fornire un servizio talvolta anche più efficiente, mi limito a dire più efficiente. Né accetto che si possa parlare qui con il linguaggio usato dell'ora di religione, abbiamo un profondo rispetto, lo dico da cattolico e io rabbrivisco quando sento certe cose, ma è chiaro che non possiamo accettare la denigrazione assoluta,

la demonizzazione rispetto a un'ora di lezione che fa parte della tradizione e della storia della nostra scuola, che non è mai stata annullata neanche in tempi oscuri. Questa opposizione è qui per fare la propria parte e per fare il proprio dovere e lo fa accogliendo l'ordine del giorno che è stato predisposto e dichiarando la propria disponibilità ad andare oltre. E' chiaro ci sono le proposte di legge in corso, lo voglio dire a chi ci ascolta, viviamo una fase estremamente delicata della legislatura nella quale è possibile realizzare poco, perché i mesi che ci separano dallo scioglimento del Consiglio sono davvero pochi, abbiamo in cantiere una norma molto importante anche per dare un contributo a quella ripresa economica di cui questa Regione ha bisogno e per la quale non sembra che tutti siamo consapevoli delle responsabilità che abbiamo.

Abbiamo qualche mese da dedicare alla sessione di bilancio, dobbiamo essere in grado nell'arco di questo tempo di inserire la possibilità di discutere la norma di cui si parla.

Ancora una volta quando si cerca di dare un contributo in positivo, di venire fuori da una situazione di stallo come è quella in cui versa in questo periodo il consiglio regionale credo che dovremmo evitare che ci siano interventi dirompenti, come quello che ho ascoltato questa mattina in quest'Aula.

Valuteremo le proposte di legge che verranno offerte alla nostra attenzione e daremo la nostra disponibilità anche a contribuirvi a condizione che possiamo cogliere da quei testi l'effettiva volontà, non chiacchierologica, di affrontare il problema.

La vicinanza del periodo elettorale, purtroppo, ci induce a timori molto pressanti perché sappiamo quanto sia facile in una fase prelettorale promettere tutto il possibile ed anche l'impossibile. Vorremmo che tutto questo non avvenisse e siamo fiduciosi che anche le proposte che ci verranno offerte

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

chi ha bisogno di 20 milioni
17 Marzo 2010

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

all'attenzione badino soltanto alla concretezza e alla soluzione del problema dei precari della scuola e non alla raccolta del consenso elettorale.

Quindi, fatte queste premesse dichiaro la vicinanza della parte politica da me rappresentata del centro – destra alla drammatica situazione degli insegnanti e la

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 22 del 17 Marzo 2010

S. a): Presidente, colleghi Consiglieri come Gruppo, come Sinistra e Libertà, come centro – sinistra, abbiamo chiesto la convocazione di questo Consiglio regionale, perché riteniamo che sia importante, nella Regione che perde di più sul piano nazionale in termini di tagli, una presa di posizione seria e concreta. Apprezziamo il grande sforzo fatto dalla Giunta, apprezziamo anche la mediazione trovata in Commissione con un ordine del giorno condiviso da tutte le forze politiche, però permettetemi di dire che comprendo e condivido lo spirito dell'amico e compagno Anzalone, perché questa riforma è una riforma che distrugge la scuola pubblica. Perché non è altro che l'applicazione di un articolo della finanziaria, questo ce lo dobbiamo dire, non è una riforma organica, seria, è una riforma che tiene conto solo ed esclusivamente di una diminuzione di un capitolo che ha come oggetto la scuola. E' questa la cosa drammatica sulla quale si deve interrogare il Paese ed anche questo Consiglio regionale, perché la scuola, la sanità non possono essere considerate solo ed esclusivamente un numero. A dire la verità quando io e il collega Anzalone il giorno dell'approvazione di quella riforma, se così possiamo definirla, scellerata chiedemmo di poter parlare in Aula il centro – destra ci attaccò in malo modo, addirittura subì quasi un'aggressione da parte dell'amico Rivellini, allora Capogruppo di Alleanza Nazionale. Mi fa piacere che il clima è cambiato forse avevamo ragione quando in quella sede

ponemmo quel problema. Perché è vero che oggi si parla di tagli, si parla di lavoratori ed è un fatto grave soprattutto al sud, tagliare anche un posto di lavoro in un territorio dove il lavoro non c'è, è una cosa a dir poco drammatica.

Il problema serio è che dietro quei dati che hanno come oggetto la scuola pubblica, che è il più grande investimento che uno stato civile deve fare c'è un taglio di 8 mila insegnanti, 8 mila persone che non daranno un contributo alla crescita di questo Paese.

Mi viene da dire che quando il Governo Berlusconi si presentò alle scorse elezioni, disse che il suo programma politico era incentrato sulle tre "I": Informatica, Inglese e Internet. A mio avviso quelle tre "I" con questa riforma possono essere accorpate in una sola "ignoranza" anzi "beata ignoranza", perché con il taglio delle classi, con l'accorpamento delle scuole, significa in alcune piccole realtà - mi meraviglio dell'intervento del Consigliere D'Ercole che ha sempre parlato delle piccole realtà, dei piccoli comuni - chiudere l'unico centro culturale intorno al quale ruotano intere comunità, questa è la cosa grave.

A mio avviso serviva anche un atto di coraggio che purtroppo non possiamo chiedere al centrodestra - quindi è bene che si approvi questo ordine del giorno - con il quale questo Consiglio regionale chiedeva una revisione seria di quella riforma. Questo non lo possiamo fare perché, giustamente, abbiamo delle difficoltà oggettive allora dobbiamo rimboccarci le maniche e capire in che modo intervenire, ma questo, a mio avviso, era l'atto che andava fatto.

Questo nuovo Regolamento annuncia una drastica riduzione delle cattedre, sono circa 8 mila insegnanti precari, 6 mila solo nelle scuole medie inferiori e superiori della Campania che rischiano di restare esclusi da incarichi annuali di insegnamento, a questo si aggiungono i posti a rischio tra personale

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

docente e ATA già dall'inizio del prossimo anno. La riduzione delle cattedre ed il previsto aumento del numero degli studenti per classe, il possibile accorpamento delle classi, la chiusura di scuole, la riduzione del tempo pieno, oltre alla perdita di opportunità di lavoro per gli insegnanti precari, rischia di determinare un preoccupante deterioramento

della REGIONE CAMPANIA **BOLLETTINO UFFICIALE** della REGIONE CAMPANIA **23 settembre 2009** **17** **Marzo 2010**

si, gravi minacce alla pubblica istruzione, l'aumento del numero di studenti per classe, l'accorpamento, la chiusura, potrebbero avere effetti devastanti soprattutto nei territori interni e sarebbero così privati di un servizio essenziale di progresso e sviluppo per il territorio. L'unica presenza alcune volte locale delle Istituzioni e che già si manifestano i primi accorpamenti automatici basati su meno calcolo numerico e non sull'offerta formativa proposta alle famiglie, con il risultato di pervenire alla composizione di classi molto numerose e con la compresenza di più alunni con disabilità. In modo particolare nei piccoli centri sussiste il rischio di conseguenze discriminatorie e non inclusive per alunni con disabilità, che hanno oggettive difficoltà negli spostamenti in un Comune diverso da quello di residenza, che sarebbero, pertanto, a rischio di dispersione con la reale possibilità che la chiusura dei plessi nei piccoli centri possa significare l'impedimento per le situazioni più gravi della frequenza scolastica e la negazione del costituzionale diritto allo studio

Le sentenze della Corte Costituzionale hanno già dichiarato incostituzionale alcune norme previste dal decreto, tra cui proprio il ridimensionamento della rete scolastica sul territorio.

. Il sostegno scolastico agli alunni con disabilità deve rispondere alle esigenze effettive espresse e documentate che devono essere soddisfatte per garantire pienamente il diritto allo studio.

La drammatica situazione di insegnanti precari, la funzione generalizzata del mondo scolastico sono aggravate in Campania che rispetto alle altre Regioni italiane paga il prezzo più alto. La Regione Campania deve in modo urgente assumere iniziative, così come ha fatto la Giunta, per sostenere le rivendicazioni del personale docente, sappiamo bene che questo significa tamponare, serve una risposta dal Governo centrale.

La Regione Campania deve tutelare il diritto allo studio con un occhio attento alla disabilità degli studenti, attraverso provvedimenti il più possibile rispondenti alle reali esigenze di ciascuno. Si deve procedere con la massima urgenza all'apertura di una vertenza seria con il Governo nazionale, al fine di assicurare il diritto allo studio dei giovani campani attraverso l'adozione di un piano generale per la riqualificazione del sistema regionale della pubblica istruzione che impedisca la chiusura delle scuole e che nell'individuazione dei criteri riconosca il carattere speciale dei territori interni e montani della Campania. In particolare, alla luce di quanto stabilito lo scorso 2 luglio dalla Corte Costituzionale che ha giudicato parzialmente illegittime alcune norme del decreto Gelmini proprio sull'attuazione di ridimensionamento della rete scolastica e da quest'Aula oggi devono uscire impegni precisi. Annunciamo il nostro voto favorevole all'ordine del giorno proposto dalla VI Commissione.

ERRICO (UDEUR): Onorevoli colleghi, il Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, ieri è intervenuta alla presentazione del "rapporto/proposta sull'educazione" curato dal Comitato per il progetto culturale della conferenza episcopale italiana, e ha lanciato la sfida per una "alleanza educativa" per il futuro dell'Italia. "L'educazione è un bene essenziale – ha detto – è un tema strategico anche per le imprese

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

per essere competitive. L'impresa ha bisogno di persone con un alto livello di educazione – ha aggiunto – se vogliamo valorizzare il made in Italy c'è bisogno di competenze tecnologiche, innovative e di ricerca”.

Questa strategia, che riteniamo condivisibile, stride fortemente con il clima teso che ha accompagnato la riapertura delle scuole e che tuttora prevale in Campania con situazioni discordanti e fortemente disomogenea a seconda delle Regioni.

Ci siamo preoccupati di capire come sarebbero stati gestiti gli esuberi che il nuovo sistema organizzativo inevitabilmente avrebbe generato.

I numeri spaventavano prima e spaventano adesso che sono ben chiari e personificati nei tantissimi docenti e personale ATA che un minuto prima della riapertura delle scuole si sono ritrovati senza posto di lavoro.

Nella seduta di question time di aprile scorso abbiamo chiesto all'Assessore Gabriele di conoscere i dati nazionali e regionali forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione riferiti al fabbisogno del personale docente e non docente da utilizzare, per l'anno scolastico 2009/2010, in Campania e suddivisi a loro volta fra le singole cinque Province.

Abbiamo evidenziato come in Campania, molti Enti Locali, nonostante i bilanci in sofferenza, stavano sostenendo le scuole pur nel vano tentativo di arginare i tagli all'occupazione mettendo a disposizione risorse economiche da destinare ai servizi mensa e trasporti, nonché all'incremento delle attrezzature dei laboratori.

Nonostante lo sforzo della Giunta e del Consiglio di tradurre operativamente il protocollo d'intesa firmato con il Ministero dell'Istruzione impegnandosi a destinare 25 milioni di euro al sistema pubblico di educazione, istruzione e formazione

professionale della Campania, la situazione desta ancora preoccupazione.

Si è parlato di licenziamento di massa, ma in Italia i grandi numeri sono stati sempre “governati” ed accompagnati da interventi diretti ad ammortizzare l'impatto sociale ed occupazionale.

Prendiamo in considerazione tre direttrici d'intervento per cercare delle soluzioni che possano coprire gli esuberi prodotti ciclicamente dal sistema: ci riferiamo ai prepensionamenti, al potenziamento del sistema di formazione regionale, al rispetto delle norme contrattualmente stabilite sull'orario di lavoro e sulla composizione delle classi.

I grandi numeri in materia di esuberi si sono avuti in un passato non molto lontano come nel caso Alitalia e sono stati gestiti con interventi messi in campo per limitare gli effetti di una crisi che avrebbe lasciato sul lastrico interi nuclei familiari.

Bisognerebbe sul piano nazionale trarre la riorganizzazione del sistema scuola al pari della riorganizzazione di un complesso industriale di grandi dimensioni.

Prepensionamenti, incentivi all'esodo sono strumenti che in questo momento possono aiutare a mitigare gli effetti della riforma, lasciando i posti liberi per l'immissione in ruolo alle graduatorie degli abilitati.

In questo caso i prepensionamento comporterebbero solo un anticipo della spesa contributiva. Tale spesa sarebbe mitigata dagli ulteriori elementi di risparmio sul fronte degli ammortizzatori sociali (non meno del 60% di uno stipendio dai 6 mesi agli 8 anni) e degli interventi delle Regioni.

Infine si opererebbe un ulteriore risparmio sul bilancio dell'istruzione, considerato che lo stipendio iniziale dei neo assunti è notevolmente inferiore rispetto al docente più anziano che potrebbe prepensionarsi (tra gli 800 ed i 1100 euro procapite al lordo di IRPEF).

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

re 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

Un solo abbuono contributivo potrebbe liberare dai 20 ai 30.000 posti, e tra tre o anni si ammortizzerebbero quasi del tutto gli effetti della riforma.

Merita particolare attenzione la proposta di avviare un processo di qualificazione e potenziamento del sistema regionale di formazione tecnica superiore impegnando i

P BOLLETTINO UFFICIALE
S della REGIONE CAMPANIA
d

si e sul 17 Marzo 2010
d
are il dettato contrattuale, che da notizie in nostro possesso risulta in alcuni casi disapplicato da parte degli stessi Provveditorati consentendo la formazione di cattedre di 24 ore anziché di 18, con composizione soprannumeraria per numero di 30 alunni nonostante la presenza di minori disabili o l'assenza di classi adeguate.

Ripartendo dalla premessa non possiamo non tener conto che la Scuola italiana è inserita in una nuova dimensione soprannazionale e deve rispondere in modo più efficace alla sfida dell'internazionalizzazione, soprattutto deve far fronte ad un'inedita competizione che si sta sviluppando sul territorio.

La complessità della problematica che stiamo affrontando non può prescindere dalla condivisione sulla necessità, in Italia, di sviluppare modelli innovativi del sistema scolastico.

Esaminando brevemente il processo di ristrutturazione in corso, non ancora giunto a termine, dobbiamo prendere atto della necessità di tener conto di due principi riformatori quali il:

- principio di sussidiarietà che ha determinato un ampio decentramento amministrativo portando le istituzioni scolastiche all'autonomia didattica e organizzativa;

- la coerenza con gli orientamenti europei che si traduce nella richiesta di un miglioramento del livello formativo generale mediante l'innalzamento dei tassi di

partecipazione alle attività di formazione, ampliamento dell'offerta formativa;

- ammodernando i curricula, integrando i diversi sistemi (istruzione, formazione, lavoro, vita sociale), definendo un sistema di certificazione delle competenze valido a livello nazionale piena trasparenza.

I dati del rapporto annuale che l'OCSE – l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ha presentato sulla comparazione tra i sistemi educativi dei Paesi confermano le molte criticità del sistema scolastico italiano.

In questo contesto la Regione deve intervenire in modo autorevole ed apprezzato nel mondo della Scuola, ribadendo la volontà ad assumere ed esercitare tutte le competenze assegnate dallo Stato in materia scolastica intese a recuperare il precariato globalmente in una prospettiva che garantisca stabilità e certezza per il futuro.

La Scuola è uno strumento indispensabile di crescita e di sviluppo e rappresenta un investimento strategico per la Campania.

La nostra sfida è quella di lavorare ad un disegno di legge che definisca "Sistema Educativo Regionale" nella sua globalità improntandolo all'unitarietà, al pluralismo, alla multiculturalità, alla solidarietà sociale, alla pace ed al rispetto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Il problema dei precari parte da lontano ed i numeri confermano la mancanza di scelte e la mancanza di una seria politica d'intervento a favore del sistema scolastico.

Oggi ci troviamo di fronte ad un'emergenza occupazionale e non possiamo correre il rischio di mettere in campo azioni di pura demagogia senza invece indicare soluzioni prospettiche ponendo al centro degli interventi la qualità dell'insegnamento e la tutela degli studenti.

In questo contesto non dobbiamo dimenticare che gli effetti della crisi economica potrebbe indurre le famiglie ad investire meno proprio

PARTE I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

sull'istruzione, invertendo le dinamiche innovative e competitive che regolano la società e i mercati.

Un'ultima considerazione riguarda la spinosa questione del federalismo che investe in maniera considerevole anche il sistema scolastico per quanto attiene la ripartizione dei soldi pubblici tra Stato, Regioni e C

Una scommessa di non poco conto che richiede in via prioritaria unità di azioni per avviare un confronto tra Istituzioni statali, regionali e locali per l'individuazione condivisa dei reciproci confini oltre dei relativi raccordi.

Arginare l'emergenza occupazionale in Campania è una sfida difficile ed è una sfida da affrontare con la consapevolezza che in gioco c'è il futuro della nostra Regione.

BRUSCO (MPA): Grazie Presidente! Desidero esprimere una sincera solidarietà nei confronti di questo mondo del precariato scolastico, dico anche che sottoscrivo alcuni degli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, certo, non posso condividere le riflessioni fatte dal collega Scala quando dice che la finanziaria ultima avrebbe tagliato le spese di investimenti per la scuola. A Scala rispondo che è un taglio figlio di una riforma scolastica che è molto risalente e che attraversa, per la verità, il centro – destra come il centro – sinistra. A pagarne le spese è stato soprattutto il Mezzogiorno del nostro Paese, quindi, la Regione Campania. Voglio fare una riflessione sulla precarietà quale viatico per la stabilizzazione. Si parla in tutte le sedi per le categorie che soffrono la condizione del precario: la scuola diventa viatico e anticamera verso l'uscita dal mondo del lavoro, investendo la società e le famiglie. Un licenziamento di massa, senza precedenti, nel mondo della scuola: oltre 8.000 posti in

Campania sono mancati per effetto di questi tagli. Si riduce così, anzi, si comprime il principio dell'offerta formativa, sbandierata da tutti e da tutte le forze politiche. Si comprime il diritto allo studio, parliamo di scuola dell'obbligo, oltre che si comprime e, certamente, non si favorisce, ma si acuisce la dispersione scolastica, rispetto alla quale spesso si investe male sia da parte del Governo nazionale, ma anche da parte della Regione, per certi versi. Penso, Vice pres. Valiante, ad un diversamente abile che dalle montagne di Casaleto Spartano, deve raggiungere Sapri, deve prendere il treno in un orario utile, alle 5.00 – 6.00 del mattino per trovarsi a Capaccio e frequentare il corso di agraria, perché di questo si tratta, nello specifico, in aree così disagiate (che dovrebbero, on. Valiante, essere a Lei ben note) per poter seguire il corso a lui più congeniale e raggiungere la sede di Capaccio. Sono anche questi gli effetti indiscriminati dei tagli. Quando si programma non può essere appannaggio del solo Governo nazionale, ma la Regione, i sindaci, gli amministratori locali, andavano coinvolti nell'elaborazione della proposta di un piano di razionalizzazione per effetto dei tagli nel mondo della scuola: 8.000 non sono numeri astratti, sono persone, sono uomini e donne con elevata anzianità di servizio, da uno a venti anni, itineranti per le sedi scolastiche della nostra Regione, che hanno inseguito il sogno della stabilizzazione ed oggi si ritrovano con un pugno di mosche, senza un posto di lavoro, ancorché precario: sono 8.000 i posti cancellati, oltre 40.000 persone a rischio povertà che si aggiungono al 20% della popolazione scolastica della nostra Regione. Ringrazio l'Assessore per la sensibilità, per l'impegno che ha profuso, per tentare di mettere una toppa in questo momento così

particolare e critico per la nostra Regione. A questo si aggiunge, Assessore, un altro

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

gruppo, che non è un piccolo manipolo, ma che per effetto delle assegnazioni provvisorie, da altre province, da altre regioni, specialmente dal nord, è stato ricacciato con la prospettiva di una preclusione per un incarico annuale. Tutto questo, lo dobbiamo dire, anche per responsabilità dei sindacati tutti, sia quelli del livello nazionale che regionale, gli assegnanti di diritto e non di fatto. Il contratto decentrato per la pubblica istruzione, in effetti, non ha fatto altro che, in maniera appiattita, interpretare quello che è stato deciso attraverso il Contratto Nazionale. Il divario di cui tanto parliamo e ci riempiamo la bocca, tra il nord e il sud, si allarga, non si restringe, si sono liberati, per effetto di questa interpretazione e di questo criterio condiviso, voluto dalla parte pubblica così come dai sindacati, ulteriori posti al nord, caro collega Scala, e sono stati occupati quei pochi o meno pochi posti di lavoro per i docenti o non docenti della Campania e del nostro Mezzogiorno. Rispetto al niente potremmo dire che siamo d'accordo, ma in astratto non condivido il provvedimento tampone del Ministro e condiviso dal mondo sindacale della scuola nel momento in cui è stato adottato: il famoso decreto legge recente che ha fatto anche proprie le iniziative, l'impegno che sta approfondendo la Regione Campania e attingendo dal proprio erario per far fronte a questa gravissima emergenza. Siamo in presenza di un vero e proprio sussidio di disoccupazione, che mi fa pensare ad una sorta di una tantum, perché i problemi riemergeranno il prossimo anno e riemergeranno quando la riforma investirà le scuole superiori e lì ci saranno altri tagli, come faremo fronte? Certamente non con un ulteriore provvedimento che abbiamo adottato anche noi qui in Regione Campania. Devo qui segnalare, lo faccio senza remore, il disinteresse dei parlamentari di destra e di

sinistra, uomini del Governo e non del nostro Mezzogiorno, molti, per tacitare la loro coscienza, quando non hanno fatto sentire il loro silenzio assordante, si sono limitati a scambiarsi qualche rapporto epistolare: il Presidente della Provincia che scrive al Ministro Carfagna, il Ministro Carfagna che scrive al Ministro Gelmini. Di questo e solo di questo si è trattato, per dire: "la mia coscienza o le cosiddette carte stanno a posto!". Qui è in gioco il lavoro! Qui è in gioco, perché va interpretata in maniera più profonda, non molto limitata, la cosiddetta "pari opportunità" che non è pari opportunità uomo – donna, ma pari opportunità come occasione di lavoro, come opportunità vere e questo non è avvenuto neppure con questa riforma e con questi provvedimenti che io definisco insani. Ai parlamentari del Mezzogiorno io dico, che c'è possibilità di recuperare, che esiste questa possibilità in sede di conversione del decreto in legge. Allora, un invito che rivolgo, sommamente, ma da quest'Aula, ai parlamentari tutti del nostro Mezzogiorno, perché facciano massa critica in Parlamento e propongano un emendamento a favore delle scuole del sud, delle scuole del Mezzogiorno, sia alle scuole primarie che a quelle secondarie e di non piegare la testa, così come avvenuto e sta avvenendo per tutti i provvedimenti che privilegiano, ancora una volta, il nord a danno del sud. Parlo come chi lo fa sinceramente e da sempre, anche quando ha occupato posti importanti nei partiti nazionali, perché mi sento soprattutto alleato del sud, alleato del territorio, delle nostre comunità che giorno dopo giorno fanno registrare uno spopolamento inarrestabile frutto di tutti questi provvedimenti insani adottati a livelli centrali, e non solo nazionali, ma anche regionali e provinciali: molto spesso si dimenticano le aree nostre perché, probabilmente, sono aree sulle quali, in termini di numero, la politica non investe in quanto ritiene di dover lavorare e giocare sui

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

grandi numeri. Chiudo dando di nuovo la mia solidarietà seria, vera, sincera, ai docenti, ai non docenti, alle famiglie, alla scuola tutta del nostro Mezzogiorno. Grazie!

OLIVIERO (Sinistra e Libertà): Ho ascoltato con attenzione anche l'intervento del collega Brusco, il quale parla da Sinistra, perché le cose che ha detto sono pienamente

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
A vent'anni di distanza
n. 10 del 17 Marzo 2010

idente, Signor vent'anni di distanza dei precari è sicuramente un intervento utile, però, ritengo che insieme a questo dobbiamo pensare ai riflessi negativi che la situazione provocata dalla riduzione delle ore delle cattedre per gli insegnanti sta avendo nella comunità regionale soprattutto nella parte più debole della nostra comunità. Sono ormai dieci giorni, da quando è iniziata la scuola, che al Comune di Valle Agricola i genitori e gli alunni sono in sciopero bianco, i ragazzi vanno a scuola solo con la matita e la penna, non esercitano il diritto allo studio, perché quest'anno, per riflesso di questa riforma si sono visti tagliare ulteriormente la presenza di insegnanti e si trovano adesso ad avere 3 pluriclasse in modo che i 200 giorni di diritto allo studio previsti dalla legge, in quella realtà della nostra Regione, non vengono garantiti. Come quella realtà che conosco, che riguarda la mia Provincia, credo che in tanti altri Comuni della nostra Regione che sono ai confini territoriali, pensate che questo Comune è a circa 30 Km. Dalla direzione didattica, dove c'è la possibilità di mandare un supplente in questa scuola, quindi, sono tagliati fuori dalla possibilità di aver garantito un diritto costituzionale.

Ho letto l'ordine del giorno e per questo volevo chiedere sia al Presidente della Commissione che all'Assessore di aggiungere una lettera D a quest'ordine del giorno, cioè, di verificare la possibilità di finanziare il diritto allo studio in questi comuni montani, dove questo diritto è privato, nel senso che

non viene garantito. Se è possibile aggiungere questo, magari il Presidente alla fine, se darà il suo assenso l'Assessore, perché credo che faremo una cosa buona e giusta, che al di là di garantire ai tanti lavoratori un reddito minimo, garantiamo anche ai tanti cittadini, che sono già penalizzati per tanti altri servizi, un servizio essenziale.

MANZI (IDV): In questi giorni si è lavorato intensamente con la Commissione competente, i Capigruppo, il Direttore Scolastico Regionale, dottore Bottino e le organizzazioni sindacali. La riforma Gelmini si è rivelata quella che era: il più grande licenziamento di massa. Un attacco all'istruzione, ancor più grave in un territorio come quello campano, dove la scuola è un baluardo di legalità. E' davvero ridicolo quello che ha fatto il Governo. Da un lato, a parole, annuncia di voler combattere la piccola e grande criminalità, dall'altro, mette insieme tanti provvedimenti che, nei fatti, favoriscono la camorra e quel clima di illegalità nel quale la criminalità organizzata continua a crescere. Prima sono stati ridotti i fondi per le forze dell'ordine danneggiando quindi la repressione dei fenomeni criminali ed ora si fa quest'altro regalo alla criminalità: si tolgono fondi alla scuola che, da tutti, è riconosciuta come lo strumento principe per poter ridurre quel disagio sociale che è alla base della crescita dell'illegalità.

A pensarla così è anche il Perfetto di Napoli, Alessandro Pansa, che, nei giorni scorsi, in un'intervista al Tg3 regionale, ha detto di aver chiesto al Ministro degli Interni, Maroni, di farsi portavoce presso il Ministro dell'Istruzione Gelmini, della situazione napoletana. Il nostro territorio, infatti, non può essere equiparato ad altre zone d'Italia. Qui la scuola non serve solo ad istruire i bambini e i giovani, ma è anche un baluardo di legalità. Ogni insegnante che viene tolto da una cattedra è un favore per la criminalità. Agli errori del Governo, la Regione, la Giunta

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

e il Consiglio, ha posto rimedio individuando fondi da destinare ai precari rimasti senza cattedra ed al personale non docente che non ha avuto il rinnovo dei contratti in scadenza. Un impegno forte e concreto, quello della Regione, che è stato riconosciuto anche dal Ministro della Pubblica Istruzione Maria Stella Gelmini, nel giorno dell'inaugurazione

della REGIONE CAMPANIA della Regione

Un questo sfascio ed ora non sa come porre rimedio. La perdita di posti di lavoro, che coinvolge migliaia di famiglie, inoltre, non è l'unica conseguenza negativa del riforma Gelmini, a cominciare dalla chiusura delle scuole. Penso per esempio a quello che sta succedendo a Contursi e a Vico Equense. L'impegno, seppur necessario ed utile, della Regione, però, non può essere l'unica ancora per chi lavora da anni, con merito, nel mondo della scuola, e ora si ritrova, di punto in bianco, in mezzo ad una strada. Anche perché i fondi messi a disposizione non sono sufficienti a soddisfare tutte le richieste, anche se si va nella direzione dell'ampliamento della platea dei destinatari degli aiuti della Regione. Ecco perché chiedo al Consiglio regionale di far propria la proposta del Prefetto Pansa e di votare un ordine del giorno nel quale si chiede, formalmente, di prevedere un iter diverso per il territorio campano e per tutte quelle aree dove la scuola è un presidio di legalità, chiedendo al Ministro Maroni e al Ministro Gelmini una revisione della legge per impedire il licenziamento di massa degli insegnanti precari delle scuole campane e per predisporre, invece, un piano straordinario per la Campania con nuove assunzioni e l'apertura di nuovi e più funzionali plessi scolastici, soprattutto nelle zone più difficili e a rischio di devianza sociale, soprattutto di tipo minorile.

Mi associo alla richiesta che ha fatto il collega Oliviero, di aggiungere, se è

possibile, un altro punto all'ordine del giorno, perché ci sono tante zone dove c'è bisogno di una presenza massiccia, di una scuola che possa educare i nostri giovani che sono, purtroppo, vittime della criminalità organizzata.

NOCERA (Gruppo Misto): C'è un pericolo e questo magari anche indipendentemente dalla volontà politica che ha la responsabilità di governo nel settore, che le scelte messe in atto, prima con la finanziaria dello scorso anno, poi con le misure di riforma che ne conseguano, indeboliscano il tessuto formativo pubblico, rischio che corre con più pesantezza proprio il Mezzogiorno. C'è un nodo che riguarda l'occupazione, già ripreso da altri colleghi, duro, doloroso, che con le misure messe in campo qui, in Campania, sia pure insufficientemente, proviamo ad attenuare. Ma c'è anche e soprattutto un nodo che riguarda la civiltà, la società, la sua coesione e il suo equilibrio democratico. Questa mattina sono arrivato in Aula con ritardo, ho partecipato nel popoloso Comune di Torre del Greco ad una manifestazione in risposta al racket che l'altra notte ha fatto saltare, in quella città, due negozi. Una risposta faticosa, difficile, ma utile, giovani, commercianti, semplici cittadini ed esponenti delle istituzioni. In aree tanto fragili sul piano sociale, con interi quartieri degradati difficilmente può bastare il solo contrasto repressivo alla criminalità organizzata. Il Governo, vorrei dire al collega D'Ercole, noi lo riconosciamo sta facendo cose utili nel contrasto e nel controllo del territorio, ma ci vogliono le sinergie giuste, una riforma della scuola - che magari in buona fede - partendo dall'idea di migliorare le cose dovesse finire, però, come sembra possa accadere per indebolire il tessuto essenziale dell'istruzione e della formazione. Ridurre le possibilità del tempo pieno, ridimensionare attività formative più diffuse, provocare situazioni di classi superaffollate in cui più complesso

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

diventa l'esercizio della funzione educativa, provocherebbe un colpo duro alla coesione civile dei nostri territori. E' un ostacolo obiettivo allo stesso buon lavoro che il Ministro dell'Interno sta esercitando nel controllo e nel contrasto ai poteri criminali. E' questo il motivo per cui abbiamo sostenuto, noi di Rifondazione, e sosteniamo tutti le

avoratrici, sia A, e delle loro
lori da ogni
strumentalizzazione politica, ma nell'intento costruttivo di consentire i risultati concreti e di riaprire con questo movimento, con questa mobilitazione, con il Governo, con il Ministro un contenzioso e anche un confronto in grado di modificare queste scelte. Abbiamo apprezzato e apprezziamo la tempestività con cui la Giunta regionale, in particolar modo l'Assessore Gabriele, hanno varato iniziative capaci di fornire una prima risposta di sollievo ad una parte di lavoratori e di lavoratrici di questo territorio, ma riteniamo unitamente alla Giunta e all'Assessore, che già hanno esposto questo tema sui tavoli nazionali, che anche queste risposte da sole non siano attualmente sufficienti. Vi è la necessità di rivedere in sede di ridefinizione anche dei meccanismi del decreto, la possibilità di ampliare in qualche modo gli interventi, di ampliare l'arco dei lavoratori e delle lavoratrici precarie, che dentro questi interventi possono essere ricompresi, vi è la necessità, insomma, insieme di premere per ottenere una riconsiderazione delle scelte fatte dal Ministro e al tempo stesso per guadagnare un terreno più avanzato di risposte negoziali. Questo è il senso della nostra partecipazione del movimento e questo è il senso del nostro impegno all'interno delle istituzioni che guarda al tema dell'occupazione, ma insieme al nodo cruciale, strategico della civiltà e della coesione democratica dei nostri territori. Con questo spirito, Rifondazione Comunista,

sosterrà l'ordine del giorno unitario che è stato concordato in questa sede.

PRESIDENTE: Non vi sono altri interventi, do la parola all'Assessore Corrado Gabriele, a cui chiedo anche di esprimersi sulla richiesta di Oliviero, sostenuta anche da Manzi, di aggiungere il comma D, cioè, di verificare la possibilità di finanziare il diritto allo studio per i comuni montani della Regione, che sono stati di fatto privati di tale diritto.

GABRIELE Assessore al Lavoro e Formazione: Grazie Signor Presidente, Signori Consiglieri regionali, ho colto con grande favore e con grande attenzione il dibattito che si è sviluppato e la mobilitazione che si è sviluppata in tutti gli organismi di questo Consiglio regionale, dal suo Presidente, alle Commissioni, ai gruppi e abbiamo, come ricorderete tutti, fatto un intenso lavoro in questi giorni, per dimostrare la vicinanza ad una nuova grande crisi occupazionale che si è manifestata nel nostro territorio, frutto delle scelte che il Governo ed anche il Governo precedente hanno attivato. Lo dico smorzare il tono delle polemiche e per fermare, invece, la nostra attenzione su quello che sta accadendo e su quello che deve accadere. Naturalmente, io sono sopravvissuto come Assessore all'Istruzione a tre Ministri, prima al Ministro Moratti, poi il Ministro Fioroni ed oggi al Ministro Gelmini, che invece andrà avanti dopo il nostro mandato, e mi sono confrontato con tutti e tre proprio sul tema di una riforma necessaria del sistema scolastico. Mi sono confrontato, ho avuto modo di farlo, anche con soddisfazione, sia con il Ministro Moratti che con il Ministro Fioroni, con questo nuovo Governo, al di là di un fax di un accordo e diverse telefonate scambiate per cercare di risolvere il tema dei precari, non vi è stato e non è ancora aperto nessun tavolo di confronto, né con questa Regione, né con il resto delle Regioni del Paese. Questo è un tema, oggettivo, che viene posto dall'Assessore della Campania, da

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

quello della Lombardia, dalla quello della Sicilia e da quello della Toscana. Quindi, siamo in questa fase, siamo in questo momento dialettico tra il Governo e le Regioni su un tema caldo, determinante, al netto delle scelte sulla riduzione delle risorse e degli organici, che vedono una fase indispensabile di costruzione e di confronto con le Regioni. Se questo avviene mentre il dialogo non è in campo, credo che sarà difficile poter costruire, con tutta la collaborazione e la sinergia istituzionale di cui vorremmo essere protagonisti in tutto il Paese, sarà difficile costruire qualcosa di importante per la scuola. Dunque, accolgo positivamente quello che viene nella discussione in Consiglio, se potessi suggerire, ma non mi permetto di farlo, ai Consiglieri, un solo rigo in quest'ordine del giorno, io chiederei un più intenso confronto con la Regione e con le Regioni del Paese per fare meglio nella scuola pubblica. Fare meglio perché, faccio soltanto alcune riflessioni e l'analisi di alcuni numeri che ho avuto modo di verificare, negli ultimi 20 anni in questo Paese, la spesa per l'istruzione si mantiene costantemente più bassa rispetto alla spesa per la persuasione, ovvero, quello che spendiamo per tenere aperte le scuole pubbliche è pari a circa 50 miliardi, mentre, quello che il Paese spende nel suo insieme, spende per convincere i cittadini, gli utenti e il mercato a comprare i prodotti e ad avere usi, costumi e stili di vita, ovvero la pubblicità, la comunicazione televisiva e dei giornali, è costantemente più alta, questo è un dato. Stiamo riducendo con la manovra richiamata bene nel suo intervento dall'Onorevole Anzalone, la spesa pubblica rispetto al Pil in questo Paese per la scuola pubblica, dal 4,03 al 3,4, perché togliere mezzo punto di Pil nei prossimi tre anni

significa ridurre l'investimento nella scuola. Questo è un dato oggettivo, di mancanza di dialogo e di confronto e di intensione di ridurre la spesa per qualificare il futuro del nostro Paese. Naturalmente, su questo si può argomentare che una parte possono farla le Regioni, e quelle Regioni, come la nostra, che hanno già provato a fare qualcosa, ma parliamo dei numeri rispetto agli 8 miliardi, se tutte le Regioni facessero lo sforzo che ha fatto la Campania avremmo una risorsa pari a 400 milioni in più, quindi, parliamo di numeri infinitesimali e non sostituibili, come noi pensiamo che non debba essere sostituito l'intervento delle Regioni, della Regione Campania rispetto a quello che tocca al sistema scolastico unitario del Paese. Se accanto a questi numeri, guardando anche dentro la crisi economica, andiamo ad osservare di quanto è cresciuto il fatturato del sistema di istruzione privato dell'intero Paese, è cresciuto costantemente, negli ultimi 3 anni al ritmo del 5/6%, in controtendenza rispetto a un Prodotto Interno Lordo, che come sapete, lo scorso anno è calato del 5%, ed è cresciuta la spesa, gli investimenti che gli istituti privati fanno per ricorrere alla persuasione di cui parlavo prima alla pubblica, ai grandi cartelli e le grandi strutture private che fanno formazione e ti preparano al domani è cresciuta delle 14%, è un segnale importante. Se da un lato si riduce l'attenzione dello Stato perché si dice che ci devono essere meno insegnanti, perché gli organici di questo Paese sono frutto di clientele, a quanto si sente dalle dichiarazioni ufficiali dei responsabili del Governo, in particolare del Ministro Maria Stella Gelmini, dall'altro io leggo e debbo analizzare il dato dell'incremento economico, non vi è un incremento, per fortuna, delle spese a carico dello Stato, come dice un articolo della Costituzione, ma vi è un'attenzione nel mercato e l'imprenditoria della formazione che cresce e cresce proprio nel momento in

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

carte che porta
e di quest'anno
22 del 17 Marzo 2010

PARTE I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

cui la scuola pubblica diventa più debole. Non vorrei che questo diventasse obbligatoriamente per le famiglie una forbice che si allarga, dunque, quelle famiglie che possono si mettono riparo rispetto ad una scuola pubblica, che sia di una comunità montana o sia di un'area grande metropolitana, non ci riesce ad offrire si **BOLLETTINO UFFICIALE** olar modo nel
N della REGIONE CAMPANIA I riparo e si
ri **del 22 del 17 Marzo 2010**

Quelle famiglie che possono dedicano alla crescita, all'istruzione, alla costruzione della personalità, delle individualità dei loro figli. Questo è un divario che non potremmo sopportare nel Paese e che in particolar modo, non potrebbe sopportare la nostra Regione e il Mezzogiorno, colpita da una crisi di cui non è il caso di parlare, ma colpita ancor di più da un dimensionamento e da una riduzione dell'organico nella scuola, che vede la Regione Campania e tutte le Regioni del Mezzogiorno, insieme, agli ultimi posti, sia delle classifiche dei rendimenti e - come dicono alcuni e io ho avuto modo, pubblicamente, di sconfessare il Presidente dell'Invalsi - dicono anche un'incapacità della classe docente del Mezzogiorno di essere agli ultimi posti. Contemporaneamente andiamo agli ultimi posti anche per la spesa e l'investimento che facciamo, come dire, la macchina proprio non riesce ad andare avanti, riduciamo le spese di manutenzione per quell'automobile, è un controsenso, ed è questo il motivo per cui al netto della posizione che può esserci sul maestro unico, sull'ora di religione e sulla carriera degli insegnanti, su cui abbiamo terreno politico e per fortuna il prossimo anno vi saranno anche le elezioni, spero che la politica fermi la sua attenzione su un tema fondamentale come quello della scuola, ma credo che l'attivazione di responsabilità, qui riconosciuta, da entrambe le parti che compongono la discussione in Consiglio, da parte della

Giunta, l'attenzione e l'attivazione di responsabilità della Regione sia un elemento fondamentale e centrale di questo dibattito. Credo che se tutti quanti, tutti quelli che hanno valori da apportare alla crescita del sistema scolastico nel nostro Paese, avessero e lo faranno perché speriamo che questo accadrà, un'attivazione di senso di responsabilità, ognuno fa la sua parte se accade questo, probabilmente riusciamo a fare molto di più di quello che abbiamo dovuto vedere, guardando indietro, nei tentativi di riforma almeno degli ultimi tre Ministri. Lo dico anche perché è una questione di carattere culturale, nel confronto, quando si parla e qui ho ascoltato, sapete che c'è una sensibilità da parte della Giunta ad intervenire su questi temi, ho ascoltato le scuole che chiudono da Valle Agricola a Vico Equense, da Contursi Terme, a Santa Maria Capua Vetere, passando per le scuole serali nel centro storico di Napoli. Ho ascoltato questi temi e farò su questo argomento anche una proposta che viene incontro le alla vostra idea di integrazione dell'ordine del giorno. Insomma, quando non c'è in campo una scelta netta di potenziamento, è evidente che gli sforzi che facciamo sono residuali, non è la pezza a cui faceva riferimento nel suo intervento l'Onorevole Brusco. Se avessimo pensato di mettere una pezza avremmo agito diversamente. Noi abbiamo pensato, invece, che c'è una crisi occupazionale determinata dai tagli agli organici, ma che è fondamentale e questo l'abbiamo richiamato in ogni ragionamento di cui siamo stati protagonisti assieme. E' fondamentale elevare lo standard di qualità del sistema scolastico qui in Campania, sia per sconfessare quei "corvi", che quando pensano agli insegnanti e agli studenti del sud li indicano come ultimi in graduatoria e magari si sorridono, o magari nei Consigli provinciali del nord votano ordini del giorno in cui si dice che i Presidi del sud è bene che li vadano a fare al sud i

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

presidi, o ancora peggio, che ci siano graduatoria bloccate all'accesso dei meridionali, a questi che dovremmo e credo unitariamente definire i "corvi" del sistema unitario del manifesto Paese, non credo dobbiamo dedicare grande attenzione. Dobbiamo, invece, attivare il senso di responsabilità, allora i 20 milioni stanziati qui in un accordo che poi ci vide solitari. I 20 milioni da noi stanziati sono serviti ad un incremento di organico per un intero anno scolastico di 450 docenti. 450 cattedre piene e non sedie vuote a cui non è corrisposto quell'intervento preso dal Governo Prodi e negato dal Governo Berlusconi. Proprio su quella scia, sulla scia di quell'accordo, il Ministro Gelmini è venuto ad un ragionamento con le Regioni e le altre Regioni occorre a capire come è possibile che in Campania si riesca a realizzare un accordo che mette più insegnanti in cattedra, riesce a essere refrattivo come voi avete chiesto nell'ordine del giorno e riesce a essere prospettico perché ragiona fino al 2013 a differenza di quello che succede in Lombardia. Mi sono confrontato con l'ottimo collega della Lombardia, lì i problemi di organico sono di perdenti posto pari a 540 unità, un decimo di quello che accade qui. Il Presidente Formigoni ha razzolato un po' nel bilancio della Lombardia, ha preso dei soldi e li ha messo a disposizione di quei 540, non di quei 5490 docenti più 1500 personale non docente, quelli che servono, come dice il Direttore Scolastico regionale a aprire le scuole la mattina, a regolare il flusso dei nostri figli, a fare in modo che vi sia sorveglianza durante le attività di mensa, le attività di laboratorio, le attività che si fanno nelle palestre, parliamo di cose che credo da genitori tutti quanti conosciamo, sono differenti gli interventi che occorrono nel Paese ed è differente l'attenzione che c'è tra il

sud e il nord. L'ultima volta che sono state distribuite dal Ministero del Welfare le risorse ai sensi dell'articolo 68 della legge 144 che sono le risorse con cui si prendono i bambini dalla strada e si portano in classe, si fa il contrasto alla dispersione scolastica, e permettetemi di dire con orgoglio, e qui da qualche anno si fa seriamente con convinzione. Sono 2000 i ragazzi che l'anno scorso si sono iscritti ai corsi finanziati dalla Regione e che hanno conseguito l'anno scolastico, molti di questi accompagnati il pomeriggio in laboratorio e nelle palestre. I ragazzi più difficili distribuiti su tutto il territorio, specialmente in quei territori dove la criminalità organizzata, quella di Torre del Greco o quello di cui scriveva 25 anni fa e questa mattina abbiamo ricordato Giancarlo Siani, quella criminalità rende il territorio più povero. E' sempre abitudine di tutti noi ogni volta che c'è da contrastare un fenomeno così evidente come la mafia, la camorra, la 'ndrangheta, fare ricorso alla presenza della scuola, degli studenti, dei docenti, dei dirigenti scolastici. Lo ricordava Giovanni Falcone di quanto è importante un insegnante piuttosto che una caserma dei Carabinieri ed è terreno, credo, di confronto politico di tutti noi, però quando dobbiamo ricordarci che quella scuola ha bisogno di risorse, di fare stare quegli insegnanti sempre ogni anno, perché i ragazzi che stanno tra i banchi hanno, io credo, il dovere ed il piacere, oltre che il diritto all'istruzione. Questo avviene se vi è continuità didattica, se quell'insegnante che si siede nel banco l'anno prossimo, sa che quella è la sua classe e che deve lavorare prospetticamente e deve investire il suo tempo, la sua passione, la sua capacità di aggiornamento a fare questo. Di questo vogliamo che si discuta, siamo naturalmente, in ritardo anche per colpa di un dialogo costruito con la riforma e di un'attività di Giunta che arriva ormai alla fine, attività di Consiglio che arriva alla fine rispetto a una

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

legge che potrebbe fissare alcuni parametri, ma non definire quelli che sono i parametri che attendiamo dal Governo, che attendiamo dal confronto della Conferenza Stato – Regioni. Quindi di legislazione regionale sull'istruzione, sul diritto allo studio, sulla formazione possiamo parlare, forse riusciremo a fare qualche passo in avanti, ma non è necessario per la legge che abbiamo affidato alla Commissione, che dovrà affrontare il tema di gestire per intero, è questa la dimensione che abbiamo davanti, gestire per intero il ciclo scolastico, gestire per intero quello che accade a un milione di studenti ogni anno e quello che accade a 80 mila lavoratori della scuola per 200 giornate su 365 del nostro anno. E' su questo che dobbiamo prepararci nella discussione di oggi, eventualmente il lavoro fatto in Commissione e quello che dovesse poter arrivare in Aula, ci potrebbe essere utile, potrebbe tornare utile per la prossima legislazione, per definire alcuni punti fondamentali per riscattare il sistema scolastico nel nostro Paese.

Credo che molte cose sono contenute in questo ordine del giorno e soprattutto sono dentro la discussione che ha generato l'ordine del giorno. Un punto voglio dirlo per soddisfazione di chi ci ha lavorato, è già stato su nostra sollecitazione accolto nella trascrizione del decreto dopo la riunione del Consiglio dei Ministri e riguarda l'estensione di questo provvedimento a quei docenti che avessero maturato una supplenza data dall'istituzione scolastica e non dalla direzione regionale e che è arrivata fino alla fine dell'anno. Quindi parliamo di una platea più ampia, per cui bisognerà ragionare, la Giunta è pronta a farlo, per eventuali ulteriori risorse, ma intanto noi vogliamo spendere quelle che abbiamo, quelle che abbiamo dedicato, ci sono 20 milioni, il Governo ha scritto in un accordo che vuole venire

incontro a questa proposta con altrettante risorse, abbiamo scritto al Ministro in tono cortese e delicato, lo dico sia al Consigliere D'Ercole, che al Consigliere Anzalone, sperando che una forma gentile abbia un accoglimento diverso di questi 18 mesi in cui abbiamo continuato a bussare alle porte del Ministero senza ottenere neanche un ascolto. Siamo pronti a costruire insieme il dialogo perché si faccia una fotografia attenta di quello che occorre in Campania ai nostri 1400 istituti scolastici, ai 4500 plessi in cui si svolge l'attività didattica e non sono punti di erogazione, lo voglio dire a tanti amministratori che pensano così di risolvere i problemi di bilancio e poi chiudono le scuole, non sono punti di erogazione, i punti di erogazione sono le macchinette che distribuiscono le sigarette, il caffè o le merendine, le scuole non sono punti di erogazione, sono luoghi dove si formano le coscienze dei nostri giovani, dei nostri figli, di quelli che affronteranno per noi e con noi il futuro di questa Regione.

Anche il punto che viene chiesto di essere inserito nell'ordine del giorno, credo che trovi sicuramente l'approvazione della Giunta, così come il resto del dispositivo che intendete qui votare. Voglio però assicurarvi che per quello che mi riguarda e per quello che riguarda la Giunta regionale non faremo chiudere, accorpare, costruire pluriclassi, non faremo in modo che si chiuda nessuna scuola nel nostro territorio utilizzando le disponibilità che avete già manifestato quando avete approvato la legge 1 del 2009. In quell'occasione vi è stato un finanziamento che avete chiesto voi essere triennale, noi l'avevamo chiesto solo per un anno, ebbene adesso a quel finanziamento triennale da poco ha ricevuto, come sapete, il parere delle due Commissioni congiunte, a quel tipo di finanziamento corrisponderà l'erogazione di risorse a quei Sindaci, a quelle comunità che non verranno lasciate sole neanche per questo anno scolastico, se ne

PARTE I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

occuperà la Regione e se occuperà, come chiedete in questo ordine del giorno, nella cabina di regia permanente, allargata alla rappresentanza del Consiglio regionale, il Presidente della Commissione o come voi vorrete indicare. Il 25 di settembre, cioè dopodomani, si riunisce con la direzione scolastica e affronta le situazioni più spinose

ai BOLLETTINO UFFICIALE ricordate qui nel
della REGIONE CAMPANIA o all'attenzione
della REGIONE CAMPANIA

chiedono alla Regione, al Consiglio regionale, alla Giunta di farsi carico di queste problematiche e noi abbiamo le risorse per poter venire incontro, quelle risorse erano state stanziare - faccio una riflessione sulla questione del tempo pieno e sempre sulla differenza che si fa tra nord e sud - per aumentare il tempo pieno in Campania, hanno risposto sindaci e comunità scolastiche chiedendo l'attivazione di 800 classi in più a tempo pieno e il potenziamento del 25% del tempo prolungato nella scuola media. A queste richieste, con risorse già appostate, ha risposto il Ministero attraverso la direzione scolastica -che è l'ufficio che esegue gli ordini del Ministero dell'Istruzione -con l'apertura di 70 nuove classi a tempo pieno. Quindi il divario che c'è tra nord e sud, anche quando positivamente gli amministratori del sud, di centrodestra e di centrosinistra lo propongono e incrociano disponibilità della Regione e si propongono per potenziare le mense, per potenziare i trasporti scolastici con l'acquisto di nuovi scuolabus e con i libri di testo che vengono offerti in comodato gratuito, quando lo facciamo aumentando gli sconti per andare a scuola per i nostri studenti con l'accordo realizzato con il Consorzio Unico, quando facciamo tutto questo non riscontriamo la possibilità di avere incrementi in organico. Allora pensiamo di utilizzare i 5000 precari della scuola, i 1500 lavoratori del personale Ata, fondamentali, per le integrazioni nel pomeriggio nelle 300 scuole aperte in

Campania per le attività di contrasto alla dispersione scolastica perché ne abbiamo recuperati 2000, ma il numero che ci spaventa è di 35 mila che non vanno a scuola e non risultano in nessun registro scolastico, ci spaventano i 33 mila ragazzi che fanno 18 anni e non prendono il diploma nella nostra Regione ogni anno, costantemente. Sono lo stesso numero di quei ragazzi, 33 mila, che ogni anno si diplomano e vanno a cercare lavoro fuori. Un intervento di questo tipo lo possono fare gli insegnanti che hanno maturato titoli e incarichi per anni e che quest'anno non sono presenti nelle scuole, lo possono fare con un'integrazione perché non vogliamo fare l'assistenza, non abbiamo titolo a fare assistenza, in particolar modo non lo possiamo fare con le risorse europee, vogliamo dare le risorse ed i soldi in integrazioni salariali a quelli che prestano la propria disponibilità. Certo avremmo preferito tutti, io prima di tutti perché me ne occupo da diversi anni, che non venissero fatti i tagli agli organici, ma ci sono e non c'è nessuna indicazione di chi governa questo Paese, della sua maggioranza, di cambiare idea, quindi bisogna confrontarsi con questa realtà e offrire a 5000 cittadini campani la possibilità di stare dentro la scuola, maturare il punteggio, valutare, come si diceva prima, come ricordava prima il Consigliere Errico nel suo intervento e il Presidente Casillo, dare la possibilità di avere un'opportunità non turn over che dovrà necessariamente manifestarsi nel corso dei prossimi anni e quindi i 12 punti necessari possano essere aperti, questo solo per la Campania, per le altre Regioni questo non è possibile perché non hanno fatto l'accordo come l'abbiamo realizzato l'anno scorso, 2 anni fa con Fioroni, sarà possibile mantenere lo status di insegnamento, aumentare i punti in graduatoria e avere una possibilità di incremento... sia in classe, mentre ci si aggiorna, mentre si fanno corsi di aggiornamento nelle lingue, nei metodi di

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

insegnamento di sostegno, nei metodi della didattica di cui stiamo già discutendo con il sistema universitario. Questo è quello che accadrà è quello che osserviamo nella cabina di regia con le istituzioni locali, la direzione scolastica, i sindacati e anche con i rappresentanti del Consiglio regionale che al di là della funzione del Presidente Casillo che si

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

insieme tutte le
o, come sapete,
ro costante che
avremo davanti in questi mesi per migliorare il sistema di istruzione. Dunque, non abbiamo messo una pezza, non abbiamo pezze da apporre a un sistema che non è un colabrodo, come vogliono definire, il sistema scolastico regionale della nostra Campania è un sistema di qualità con tante piccole difficoltà da sanare e su questo credo che il lavoro fatto in questi giorni e il dibattito avuto oggi ci consegnerà una dimensione di maggiore ottimismo e insieme nella fine di questa legislatura, probabilmente, potremmo offrire a chi ci succederà nel Consiglio e nella Giunta un'occasione seria di rilancio per la qualità del sistema scolastico pubblico.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola per dichiarazione di voto il Consigliere Colasanto.

COLASANTO (PDL): Prendo la parola per dichiarazione di voto e anche per fare qualche dichiarazione aggiuntiva, perché oggi ci troviamo in una riunione di questo livello con un'Aula vuota. Mi sembra che l'argomento sia molto importante, lo abbiamo detto, lo diciamo, lo diremo ancora, ma la sensibilità dei consiglieri, in particolar modo della maggioranza, sono loro che dirigono l'orchestra, mi pare sia abbastanza limitata, anche perché si assiste, poi, a delle provocazioni come quelle ascoltate in modo farneticante, dove benissimo ha risposto D'Ercole, fatte da Anzalone e riprese da Scala, dove si arriva al punto di offendere il Ministro, si arriva al punto di invitare quasi a

sopprimere a fare non so che cosa al Presidente del Consiglio. Il Ministro viene indicata come quella che ha fatto viaggi o balletti rossi, mi sembra che sia un sistema spudorato di voler portare in Aula un discorso serio e poi fare in modo che l'opposizione si rivolti, perché vi giuro che stavo per alzarmi e andarmene oppure, in modo democratico, ecco perché avevo chiesto la parola prima, per chiedere, lo dico in maniera molto esplicita, la verifica del numero legale, perché credo che la maggioranza abbia le sue responsabilità e quando interviene per conto dei propri gruppi, credo che debbano avere un minimo di rispetto dei colleghi, non di parte loro, ma di parte diversa e usare la terminologia possibile, accettabile e civile. Parliamo di precari. Il precario non è un personaggio che è stato ieri assunto da quello schiavista di Berlusconi o da quella incompetente del Ministro. Il precario è una persona che da anni, qualcuno da decenni, fa il precario. Quali sono le responsabilità di questo Governo su questo argomento? Direi che scavando ne troviamo di più su altri precedenti governi, perché, evidentemente, c'è un grosso esborso, parliamo di cifre astronomiche per quello che costa la scuola e tutti i governi hanno tentato, in qualche modo, di tagliare i costi, perché, diciamoci la verità, scusate, ma voi siete contenti della scuola italiana? Siete contenti di questo mastodonte che butta sul mercato migliaia di laureati, molto spesso bilaureati, autentici analfabeti? Vi è mai successo di incontrare bilaureati ed analfabeti? A me sì! Selezione personale per le mie aziende, vi garantisco: bilaureati – analfabeti, perché non conoscono la sintassi e la grammatica italiana che si studia in terza elementare o almeno ai miei tempi si studiava in terza elementare. Il problema enorme della scuola c'era! Quello di riorganizzarla, di metterla in piedi, di farla funzionare, di creare persone acculturate, preparate, al di là se, poi, la modifica l'ha

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**23 settembre 2009*

fatta Gentile o chi l'ha fatta, la scuola italiana ha bisogno di sfornare gente preparata, gente competente, ricercatori e via dicendo, questo è necessario. Di là c'è la parte economica, certamente la parte economica, a volte provoca problemi seri, è questo che stiamo facendo oggi. Oggi c'è un ordine del giorno che ci pone un problema economico. Questo è l'ordine del giorno, oggi dobbiamo dichiarare, non tanta fatica, perché non è possibile approvare ordini del giorno sostenuti da attacchi vigliacchi, non è possibile signori! Abbiate pazienza, il problema è grosso, la serietà nostra c'è e c'è stata tutta, il Presidente D'Ercole l'ha dichiarata, però, vi garantisco che l'approviamo, ma con grande sofferenza e con grande rabbia, perché non è possibile che si chiede di approvare una legge o un ordine del giorno, poi, veniamo offesi in modo triviale. Grazie!

PRESIDENTE: Ritengo che il Consiglio abbia svolto un dibattito molto responsabile, penso che in questa fase non ci sia bisogno di fare richiesta di numero legale, perché stiamo per approvare, anche se ha avuto momenti di confronto duro, qualcosa che interessa veramente oltre 7.000 – 8.000 persone e che interessa soprattutto i cittadini della Campania per quanto riguarda la scuola. Inviterei l'Aula, a questo punto, ad esprimersi con voto palese sull'ordine del giorno. Pongo ai voti l'ordine del giorno così com'è stato integrato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo all'approvazione degli altri ordini del giorno o, altrimenti, dobbiamo continuare il discorso sugli altri punti all'ordine del giorno. L'Aula ha deciso di andare avanti con gli altri ordini del giorno.

**Piano di rottamazione delle navi -
Fincantieri**

PRESIDENTE: Pongo ai voti il punto "Piano di rottamazione delle navi", la Fincantieri. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Modifica del testo definitivo del Paser

PRESIDENTE: Modifica del testo definitivo del Paser eliminando il sito di Presenzano come punto di delocalizzazione di centrali per la produzione di energia elettrica. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Alitalia

PRESIDENTE: Si fa voti perché Alitalia, nel rispetto degli impegni assunti anche con le parti sociali, salvaguardi i posti di lavoro e preservi una presenza della Compagnia di bandiera a Napoli e nel Sud realmente operativa. Si dichiara, altresì, la completa disponibilità ad offrire il contributo del Consiglio Regionale della Campania anche partecipando a tavoli istituzionali e ad ogni iniziativa utile a salvaguardare il lavoro e l'occupazione nella Regione. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 14.30

PARTE I

VIII Legislatura



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Bollettino Ufficiale della Regione Campania
n. 22 del 17 Marzo 2010

Regional
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE

Del 29 Settembre 2009

Allegato A

[illegible]



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

Seduta n.31 - VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA 23 Settembre 2009*

ORE 11.00 – 13.00:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

incompatibilità di Consiglieri Regionali;

PARTE I

- 2) Ordine del giorno sulla situazione dei precari della scuola;
- 3) Debiti fuori bilancio – allegato n.1;
- 4) Nomine – allegato n.2.

Napoli, 22 Settembre 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

***(LA SEDUTA POMERIDIANA E' RINVIATA)**



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA CONSILIARE DEL 23 SETTEMBRE 2009
ALLEGATO N. 1

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

1. Reg. Gen. n. 1086

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, lett. a), L.R. 30 aprile 2002, n. 7 determinatosi a seguito di Lodo Arbitrale deliberato in Roma il 03/04/04, reso esecutivo con decreto del Presidente del Tribunale di Roma in data 13/05/09, notificato al Consiglio Regionale della Campania in data 08/06/09 al prot. gen. 2009.0009315/A, con raccomandata A.R. n. 774767563427, per una somma complessiva di € 31.431,68, comprensivi di spese legali, onorari, emolumenti Collegio Arbitrale e degli interessi moratori al 31/08/2009, a favore della ERG PETROLI S.p.A., con sede in Roma Via Vitaliano Brancati 60. Con allegati. Delibera Ufficio di Presidenza Consiglio regionale del 09/07/09 n. 602 Ricevuta il 29/07/09 Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/08/09

Importo € 31.431,68*
Derivante da sentenza esecutiva

2. Reg. Gen. n. 1090

Riconoscimento debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive. Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/07/09 n. 1301 Ricevuta il 05/08/09 Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 33.835,87*
Derivante da sentenza esecutiva

3. Reg. Gen. n. 1091

Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive. Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/07/09 n. 1302 Ricevuta il 05/08/09 Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 5.787,76*
Derivante da sentenza esecutiva



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

4. Reg. Gen. n. 1092

Riconoscimento debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/07/09 n. 1303

Ricevuta il 05/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Importo € 15.102,33*

Derivante da sentenza esecutiva

PARTE I

5. Reg. Gen. n. 1093

Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva n.3317/08 del Giudice di Pace di Ischia resa nel giudizio Buono Gilda c/Regione Campania.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/07/09 n. 1306

Ricevuta il 05/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 6.023,76*

Derivante da sentenza esecutiva

6. Reg. Gen. n. 1094

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Tribunale di Napoli sez. VI n.2364/09, resa nel giudizio IMECO c/Regione Campania.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/07/09 n. 1307

Ricevuta il 05/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 75.924,19*

Derivante da sentenza esecutiva



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA CONSILIARE DEL 23 SETTEMBRE 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ALLEGATO N. 2
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

NOMINE

AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DICOMMERCIO DINAPOLI

Nomina di un membro effettivo e di uno supplente scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili;

1 volta

COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO DELLA REGIONE CAMPANIA

Designazione di un rappresentante.

1 volta

La I Commissione non ha espresso parere



Consiglio Regionale della Campania

Comunicazioni del 23 settembre 2009

Comunico che sono state presentate le seguenti Proposte di

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- 1. “Adeguamento alle eccezioni sollevate dalla Corte Costituzionale riguardo la legge regionale numero 5/08: specificazioni concorsuali per la dirigenza di primo livello” (Registro Generale numero 484) a firma del consigliere Antonio Scala, assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla I per il parere.***

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito***

Così resta stabilito

- 2. “Consiglio delle Autonomie Locali” (Registro Generale numero 485) a firma dei consiglieri Sena e Ciarlo, assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.***

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito***

Così resta stabilito



Consiglio Regionale della Campania

- 3. “Modifiche all’articolo 47, comma 3, della legge regionale 7/02” (Registro Generale numero 488) a firma del consigliere Gianfranco Valiante, assegnata alla II Commissione Consiliare per l’esame**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

~~Se non vi sono obiezioni~~ così resta stabilito

PARTE I

Così resta stabilito

- 4. “Modifiche dell’articolo 55 della legge regionale 30 gennaio 2008 numero 1 , concernente la inalienabilità degli alloggi di edilizia residenziale pubblica acquistati da assegnatari o da loro aventi diritto” (Registro Generale numero 489) a firma del consigliere Michele Ragosta, assegnata alla IV Commissione Consiliare per l’esame.**

- ***Se non vi sono obiezioni così resta stabilito***

Così resta stabilito



Consiglio Regionale della Campania

**5. “Disposizioni per la realizzazione di parcheggi pubblici”
(Registro Generale numero 490) a firma del consigliere
Paolo Romano, assegnata alla IV Commissione Consiliare**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- ***Se non vi sono obiezioni così resta stabilito***

Così resta stabilito

**6. “Per l’elevamento della qualità dell’offerta culturale –
formativa della scuola pubblica campana e delle istituzioni
regionali di formazione professionale e per l’occupazione e
la valorizzazione del personale docente e non docente
regionale” (Registro Generale numero 492) a firma del
consigliere Luigi Anzalone, assegnata alla VI Commissione
Consiliare per l’esame ed alla II per il parere.**

- ***Se non vi sono obiezioni così resta stabilito***

Così resta stabilito



Consiglio Regionale della Campania

**7. “Proroga elezioni per il rinnovo degli organismi elettivi dei
Bonifica” (Registro Generale numero 493) a
Consiglieri Sorrentino, Polverino ed altri,
assegnata alla VIII Commissione Consiliare per l’esame**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

17 Marzo 2010

PARTE I

- ***Se non vi sono obiezioni così resta stabilito***

Così resta stabilito



Consiglio Regionale della Campania

Comunico inoltre che sono stati presentati i seguenti Disegni di Legge:

1. “Attuazione articolo 28, comma 2, legge regionale numero 17 del 2009 per la riorganizzazione della Agenzia la Mobilità Sostenibile, ACAM” (Registro Generale numero 483) ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore Cascetta, assegnato alla IV Commissione Consiliare per l’esame ed alla I per il parere.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- ***Se non vi sono obiezioni così resta stabilito***

Così resta stabilito

2. “Disposizioni urgenti per l’attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Modifiche e integrazioni alle leggi regionali 4 settembre 1974, numero 48, 22 aprile 2003, numero 8, 23 ottobre 2007, numero 11” (Registro Generale numero 486) ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore De Felice, assegnato alla VI Commissione per l’esame ed alla I per il parere.

- ***Se non vi sono obiezioni così resta stabilito***

Così resta stabilito



Consiglio Regionale della Campania

3. “Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali” (Registro Generale numero 487), ad iniziativa della Giunta regionale, Vice Presidente Antonio Valiante, alla I Commissione Consiliare per l’esame ed approvare.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- ***Se non vi sono obiezioni così resta stabilito***

Così resta stabilito

Comunico inoltre che è stato presentato il seguente Regolamento:

1. “Approvazione schema di regolamento per il conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato ex articolo 19, numero 771), ad iniziativa della Giunta regionale, Vice Presidente Antonio Valiante, assegnato alla I Commissione Consiliare per l’esame.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

~~reto legislativo~~

165/2001” (Registro Generale

PARTE I

- ***Se non vi sono obiezioni così restastabilito***

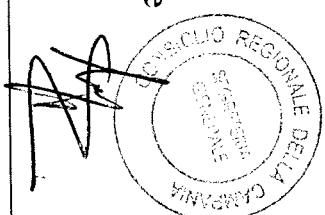
Così resta stabilito

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
31.07.09	1329/1	Cons. Fernando Errico	Alto Calore S.p.A.
31.07.09	1330/1	Cons. Pietro Diodato	Hidrogest
04.08.09	1331/1	Cons. Antonio Scala	Proroga commissariamento stato di emergenza agli scavi di Pompei
04.08.09	1332/1	Cons. Salvatore Ronghi	Fondo nazionale sostegno accesso abitazioni in locazione
06.08.09	1333/1	Cons. Salvatore Ronghi	Dirigente Generale ARPAC
06.08.09	1334/1	Cons. Fulvio Martusciello	Gruppo EAV
06.08.09	1335/1	Cons. Fulvio Martusciello	Interventi Scuola media O. Bordiga 3
06.08.09	1336/1	Cons. Salvatore Ronghi	SAUIE S.r.l.
06.08.09	1337/1	Cons. Salvatore Ronghi	Scadenza contratto Direttore Generale ARPAC
26.08.09	1338/1	Cons. Salvatore Ronghi	Interventi per fronteggiare i roghi nel territorio acerrano
03.09.09	1339/1	Cons. Mario Ascierto Della Ratta	Parco progetti per il turismo
04.09.09	1340/1	Cons. Mario Ascierto Della Ratta	Finanziamenti infrastrutture aree PPP Piano finanziario 2004 e 2008
11.09.09	1341/1	Cons. Francesco Brusco	Candidature alle ultime consultazioni elettorali
11.09.09	1342/1	Cons. Francesesco Brusco	Alcatel Lucent di Battipaglia
15.09.09	1343/1	Cons. Fulvio Martusciello	Influenza H1 N1 – Emergenza A.O. Cotugno
15.09.09	1344/1	Cons. Pietro L	ASTIR
16.09.09	1345/1	Cons. Nicola L	Situazione ospedaliera del Rizzoli di Ischia
16.09.09	1346/1	Cons. Antonino	Dimensionamento scolastico Comune di Vico Equense
16.09.09	1347/1	Cons. Antonino	ASL BN/1
16.09.09	1348/1	Cons. Pietro L	Ditta Mafra

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA



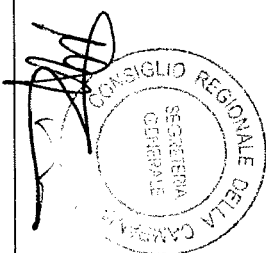
SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 2009
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
1242/1 1248/1 1271/1 1272/1 1299/1 1301/1 1312/1 1317/1 1319/1 1320/1 1327/1	Cons. Salvatore Ronghi ed altri Cons. Nicola Caputo Cons. Salvatore Ronghi Cons. Salvatore Ronghi Cons. Fulvio Martusciello Cons. Pietro Diodato Cons. Massimo Grimaldi Cons. Mario Ascierio Della Ratta Cons. Salvatore Ronghi Cons. Pietro Diodato Cons. Donato Pica	ERSAC Piano promozionale per il settore turismo GORI S.p.A. SAUIE S.r.l. Aggiudicazione gara FSE 2007 / 2013 Progetto Pr5SIT Bando alienazione 44 alloggi "Parco Sogene" Comune di Benevento RECAM – ASTIR Aeroporto di Grazzanise Piani A.I.B. 2009 – Utilizzo volontariato di Protezione Civile nella provincia di Salerno

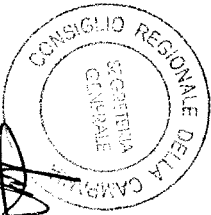
n. 22 del 17 Marzo 2010

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA



SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARIVIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
18.09.09	1349/1	Cons. Francesco Brusco	Lavoratori socialmente utili dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano Gestione SAUIE S.r.l.
21.09.09	1350/1	Cons. Salvatore Ronghi	
n. 22 del 17 Marzo 2010			
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA			





SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARIVIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 2009
INTERPELLANZA PRESENTATA

data di presentazione	reg. gen.	Proponente	Oggetto
31.07.09	15/3	Consigliere Antonio Amato	SAES

n. 22 del 17 Marzo 2010

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PART E

1

[illegible]



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1329/1/VIII LEC. RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

Prot.187/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0013253/A

Del 31/07/2009 11:39:15

Da CR A SEROC

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

**All'Assessore all' Ambiente - Ciclo
integrato delle acque - Difesa del suolo -
Parchi e riserve naturali - Protezione
civile**

On. Walter Ganapini

PARTE I

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 75 del regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO - Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR-.

Premesso:

- che l'Alto Calore SpA ha gestito ed eseguito lavori di manutenzione straordinaria sulle opere realizzate con fondi ex Cassa del Mezzogiorno, anticipando le spese per la somma di 3.760.912,6 Euro;
- che la Società ha presentato in data 28/11/008, regolare istanza di rimborso delle somme anticipate, accompagnata da un prospetto di dettaglio degli interventi di manutenzione straordinaria, eseguiti sui sistemi adduttori, realizzati dalla ex CASMEZ;
- che, ad oggi, nonostante i solleciti di pagamento inviati alle aree di coordinamento competenti della Regione Campania, le somme richieste non sono state ancora corrisposte

Per quanto esposto in premessa è stata presentata, a firma dello scrivente, una interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis al question time del 28/7/2009 ad oggetto: Rimborso somme anticipate dall'Alto Calore SpA per manutenzione straordinaria eseguita su opere acquedottistiche realizzate con fondi ex CASMEZ.



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

Considerato che:

- in riscontro alle richieste di risposta formulate, l'Assessore al Bilancio ha comunicato, con nota prot. 920/SP del 28/7/2009 (di cui si allega copia), che gli uffici dell'Area 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi allo stato non hanno emesso alcun decreto di liquidazione a favore dell'Alto Calore SpA;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

22 del 17 Marzo 2010

ta l'Assessore al Bilancio ha acquisito informalmente il parere di un dirigente dell'Area 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - secondo cui la somma rivendicata dalla società Alto Calore SpA non avrebbe fondamento giuridico, dal momento che la società ha il compito di gestire e mantenere l'opera attingendo agli introiti tariffari da essa società percepiti".

PARTE I

Interroga

l'Assessore all'Ambiente, on. Walter Ganapini, per conoscere:

- se, la richiesta di rimborso delle somme anticipate dall'Alto Calore SpA è stata assegnata per l'esame al competente settore dell'Assessorato all'Ambiente;
- se, in caso affermativo, sono stati adottati provvedimenti autorizzativi;
- se, in caso negativo, sono stati adottati provvedimenti di diniego all'istanza di rimborso.

Napoli, 30/7/2009



L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. 920 / SP

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

Al Presidente della Giunta regionale della Campania

Al Coordinatore dell'A.G.C. 01

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata presentata dal Consigliere Errico, Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR prot. n.180/09 – art. 79 bis Regolamento Interno del consiglio regionale.

In riscontro all'interrogazione in oggetto, nella quale si richiama l'istanza di rimborso della somma di € 3.760.912,61 presentata dalla società Alto Calore SpA quale anticipo per lavori di manutenzione straordinaria eseguiti sulle opere acquedottistiche finanziate con fondi ex Cassa per il Mezzogiorno realizzati nel periodo 2003-2007, comunico che attualmente nessun decreto di liquidazione afferente l'oggetto dell'interrogazione è presente presso gli uffici dell'Area 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi.

Si comunica inoltre che il sottoscritto ha acquisito in via informale il parere di un dirigente dell'Area 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione civile - secondo cui la somma rivendicata dalla società Alto Calore SpA non avrebbe fondamento giuridico dal momento che la società ha il compito di gestire e mantenere l'opera attingendo agli introiti tariffari da essa società percepiti.

Ad ogni buon conto si invita il Consigliere Errico a formulare una equivalente interrogazione all'Assessore Ganapini per ottenere una risposta esauriente e documentata.

Distinti saluti.

Mariano D'Antonio



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1330/1/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 30 luglio 2009
Pt. n.186

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0013256/A

Del. 31/07/2009 11:11:03
Da CR 3 SER. X

In BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
Campania.

sposta scritta all'assessore all'Ambiente della Regione

PARTE I

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premezzo che:

Il responsabile regionale degli impianti di depurazione della Regione Campania, Ing. Orrico, in una sua intervista pubblicata il 21 luglio c.a. dalla redazione provinciale di "Alto Casertano-Matesino & Dintorni" ammette candidamente che esistono, nella vicenda dell'inquinamento delle acque marine e su circa 50 chilometri di costa del litorale flegreo e casertano, evidenti responsabilità di Hydrogest, gestore tra l'altro dell'impianto di depurazione di Cuma;

L'ingegnere Orrico, infatti, ha precisato che il danno ambientale non è altro che la naturale conseguenza di un maldestro e delittuoso tentativo effettuato dalla Hydrogest di risparmiare sulle fasi di smaltimento. "I fanghi - ha sostenuto il dirigente regionale - non hanno subito i necessari processi di smaltimento. E' scomparsa la digestione anaerobica (trasformazione in gas dei fanghi ndr) e questi sono stati stoccati troppo tempo nell'impianto a ricircolare: quest'invecchiamento ha prodotto i vermi";

In conseguenza delle gravi inadempienze rilevate, l'Ing. Orrico bloccava il pagamento della fattura trimestrale dicembre/febbraio relativa ad una spesa di 2 milioni 300 mila euro, non autorizzata per vari motivi, uno su tutti l'inadempienza:

Ad oltre un mese dal drammatico peggioramento del degrado ambientale dovuto al criminale sversamento in mare di tonnellate di feci, avvenuto il 16 e il 17 giugno, sembra che sia stato stipulato un accordo tra la Regione Campania e la Hydrogest, per l'ammodernamento e la "rifunzionalizzazione" dei depuratori gestiti dal concessionario:

l'accordo in questione, prevederebbe l'erogazione alla società Hydrogest di un contributo regionale di circa 20 milioni di euro, già previsto in contratto, e renderebbe possibile un finanziamento, da parte di Banca Intesa, sempre in favore della Hydrogest, di 128 milioni di euro. Tali risorse dovrebbero essere (il condizionale è d'obbligo) utilizzate per ammodernare le paratoie dell'impianto

Sett. Op. Com. / ~
30/07/09 31/07/09

di Cuma, eliminare sabbia ed oli dai depuratori, realizzare il trattamento biologico e la disidratazione fanghi in tutti gli impianti di competenza della Hydrogest (Cuma, Acerra, Napoli Nord e Foce Regi Lagni).

Interroga pertanto l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania per conoscere:

1. se le affermazioni fatte dall'ingegnere Orrico circa le responsabilità dirette della Hydrogest nel disastro ambientale che interessa gran parte del Golfo di Napoli e un'ampia superficie del litorale casertano siano frutto di personali valutazioni o, invece, siano null'altro che le risultanze di specifiche indagini d'ufficio considerato che egli svolge la funzione carica di responsabile regionale degli impianti di depurazione della Regione Campania;
2. in tal caso, quali procedure siano state avviate dalla Regione Campania per ottenere dalla Hydrogest il risarcimento dei danni patiti dall'Istituto regionale e dall'economia

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

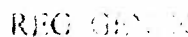
torale cumano-domizio;
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

3. se i finanziamenti ottenuti dalla società concessionaria in virtù del recente accordo Regione-Hydrogest servano ad un ulteriore ammodernamento e "rifunzionalizzazione" dei depuratori o se invece servano a rendere finalmente concreti analoghi interventi già programmati e che da lungo tempo giacciono ancora in una ingiustificabile fase di stallo.

On. Pietro Diodato





133141 Vill. LEG. RA

Movimento per la Sinistra - Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Consiglio Regionale della Campania

VERBODEN TOEGANG

04-08-2009 08 32 10
Da CR A SEPROC

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Regione Campania
INO UFFICIALE
IONE CAMPANIA
n. 22 del 17 Marzo 2010
All'Assessore ai Beni Culturali

n. 22 del 17 Marzo 2010

PART I

Oggetto: Proroga commissariamento per lo stato di emergenza agli Scavi di Pompei

Il sottoscritto Consigliere:

Premesso che:

- l'area archeologica di Pompei è la più visitata del mondo essendo uno dei più importanti siti italiani iscritti nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco;
- attualmente gli scavi di Pompei, si trovano in una condizione di degrado tale che il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Sandro Bondi, non ha esitato a definire "intollerabile", al punto che ne è stato decretato il commissariamento e dichiarato lo stato di emergenza;
- dopo la nomina del prefetto Profili il compito fu affidato al dott. Fiore che si doveva adoperare per eliminare i numerosi problemi che rendono difficile l'accoglienza e la fruibilità dell'area archeologica, occupandosi, in particolare, dell'amministrazione, dell'ordine e della sicurezza;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi, con decreto del 24 luglio ha prorogato il periodo di commissariamento per lo stato di emergenza agli Scavi archeologici di Pompei in relazione alla situazione di grave pericolo in atto e al fine al fine di completare gli interventi a difesa del patrimonio archeologico;
- la proroga presuppone la nomina di un nuovo commissario, ma al momento non si conoscono ancora ufficialmente sia la durata della proroga sia il nome del nuovo commissario;
- voci confermano che probabilmente il compito sarà riaffidato al dott. Fiori almeno per un altro anno;

Considerato che :

- negli ultimi quattro mesi, la Città archeologica più famosa e visitata al Mondo, è stata pressoché disertata dal Commissario Fiori;

S.O.C

3809

4/08/99

11



- a quanto denunciano i sindacati, dal 1° marzo al 30 giugno 2009 la gestione degli scavi è stata fatta per corrispondenza dal dottor P. Fiori che, incaricato in sostituzione del Prefetto Profili ha anche annullato alcuni provvedimenti precedenti, lasciando incompiuti altri interventi, come la messa in sicurezza e la tutela delle aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Stabia;
 - Pompei conta una presenza giornaliera media di 15.000 turisti è ancora priva di punti di ristoro e del punto di "primo soccorso" per la mancanza della Guardia Medica;
 - è stata pertanto vanificata l'iniziativa del Commissario Profili riguardo gli appalti e le concessioni finalizzate a offrire la disponibilità di servizi igienici decenti e di punti di ristoro ai milioni di turisti che visitano gli Scavi di Pompei, particolarmente nel periodo estivo;
 - Pompei rischia di perdere interesse per i disagi e i disservizi dovuti alla mancanza di una gestione definitiva ed efficiente;
- Il Commissario ha mostrato anche in questo caso tutte le sue tati fin qui ottenuti sono fallimentari;**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

del Maresciallo

PARTE I

Interroga le SS.LL in indirizzo per sapere

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se corrisponde a vero che sarà riconfermato all'incarico di commissario il dott. Fiori;
- se la Regione non ritiene opportuno rendersi protagonista di un progetto di sviluppo socio economico dei beni culturali, che possa far sì che, anche in Campania, siano volano di sviluppo;
- se non si ritiene opportuno scongiurare la privatizzazione della gestione degli scavi di Pompei costituire un tavolo istituzionale per la programmazione nel settore e per un confronto istituzionale che garantisca il rafforzamento della gestione pubblica dell'area archeologica di Pompei e che coinvolga gli enti locali;
- se non ritengano opportuno che vi sia il coinvolgimento sia della Regione sia del Comune di Pompei nelle iniziative riguardanti l'area archeologica;
- se non sia il caso che il Consiglio regionale si attivi per dare vita a una proposta di legge in materia di beni culturali allo scopo di mettere ordine nel settore per affrontare, in tempi brevi con uno strumento legislativo, tutte le altre problematiche inerenti ai beni culturali e per garantire una corretta programmazione per lo sviluppo e la valorizzazione dei beni culturali in Campania attraverso un intervento efficace della Regione che si basi sulla gestione da parte del settore pubblico e che possa coinvolgere i privati solo a condizione che essi investano proprie risorse.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1332/1/VIII LFG-RA

Il Vice Preside

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0013394/A

Del 04/08/2009 08 35 06

Da CR A SEROC

Prot.: 153/BI

Napoli, 03 agosto 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

**CAUZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ED ALL'ASSESSORE ALLA
EDILIZIA PUBBLICA E ABITATIVA**

Il sottoscritto Consigliere Regionale *Salvatore RONGHI* del Gruppo del M.P.A.

PREMESSO

- che l'art. 11 della Legge n.° 431/98 ha istituito il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, prevedendo un concorso delle Regioni al finanziamento con proprie risorse iscritte nei rispettivi bilanci;
- che le risorse del Fondo Nazionale, ripartite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra le singole Regioni e Province autonome e successivamente ripartite dalle Regioni tra i Comuni, sono utilizzate per la concessione contributi ai conduttori di alloggi in locazione in possesso di determinati requisiti;
- che l'emissione dei bandi e l'istruttoria delle domande competono ai Comuni che provvedono, inoltre, all'erogazione dei contributi ai cittadini sulla base degli indirizzi Regionali.

CONSIDERATO

- che lo scopo del Fondo Nazionale è quello di erogare un contributo in denaro agli inquilini che si trovano in particolari condizioni economiche;

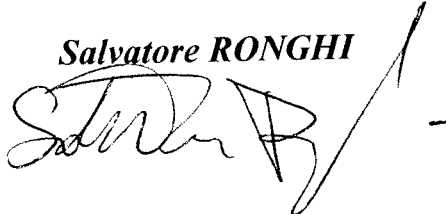
- che le risorse per la concessione dei contributi sono quelle assegnate al Comune di Avellino dalla Giunta Regionale tramite il Settore Edilizia Pubblica e Abitativa, integrate con fondi Comunali e ammontano ad € 290.000,00 per l'anno 2005 (Decreto n.° 829/07) ed € 320.000,00 per l'anno 2006 (Decreto n.° 828/07);

- che dopo quasi cinque anni sono pronti i Decreti di liquidazione nn.° 387 e 388 del 10 luglio 2009 da parte della Regione Campania.

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

- BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 22 del 17 Marzo 2010 **usa del mancato rispetto del patto di stabilità, i fondi previsti dai richiamati Decreti di liquidazione non saranno erogati;**

- quali concrete iniziative l'Assessorato all'Edilizia Pubblica e Abitativa intende assumere nell'immediato per far fronte alle procedure di sfratto pendenti o di sfratto imminente, dovute alla mancata erogazione dei contributi di accesso alle locazioni, nei confronti di quelle fasce deboli che non riescono più a sostenere i livelli di mercato attuali.

Salvatore RONGHI




ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1333/1/VIII DEF. 1

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0013607/A

Del: 06/08/2009 10.26.09

Da: CR A. SERCC

Il Vice Presidente

Prot.: 157/BI

Napoli, 03 agosto 2009

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

DELLA GIUNTA REGIONALE ED ALL'ASSESSORE
ALL'AMBIENTE
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Il sottoscritto Consigliere Regionale **Salvatore RONGHI** del Gruppo del M.P.A.

PREMESSO

- che l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania denominata A.R.P.A.C., ente strumentale della Regione Campania, istituita con Legge Regionale n.° 10 del 29 luglio 1998, svolge attività di monitoraggio, prevenzione e controllo orientate a tutelare la qualità del territorio e favorire il superamento delle molteplici criticità ambientale della Campania;
- che la struttura dell'A.R.P.A.C., fortemente articolata sul territorio, è costituita da un'unità centrale - che ha sede a Napoli e che comprende la direzioni generale, tecnica e amministrativa, cinque dipartimenti provinciali e centri tematici specialistici.

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 9 della richiamata Legge n.° 10/98, il 15 luglio 2009 la Giunta Regionale della Campania su proposta del Presidente **Antonio BASSOLINO** e dell'Assessore all'Ambiente **Walter GANAPINI** ha nominato con l'incarico di Direttore Generale dell'A.R.P.A.C., senza alcuna motivazione se non quella di "matrice politica", il settantaseienne prof. **Gennaro VOLPICELLI** ordinario d'Impianti Chimici alla Facoltà d'Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, in sostituzione per fine mandato, dell'ing. **Luciano CAPOBIANCO**;
- che il prof. **VOLPICELLI** è tra coloro, che in questi anni, hanno beneficiato d'affidamenti di consulenze da parte della Giunta **BASSOLINO**. Va anche detto, che in questi anni il sistema politico locale si è sostenuto su una sorte di "consulentificio", peraltro pagato a peso d'oro,

Scritta Op. Conf. -
04/08/09
6/08/09

tanto da innescare anche indagini della magistratura.

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

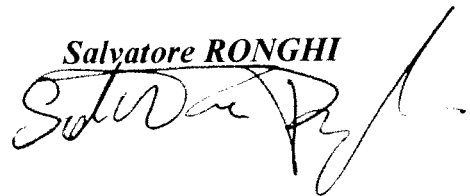
- i motivi che hanno indotto all'avvicendamento della carica di Direttore Generale dell'A.R.P.A.C. dell'ing. **CAPOBIANCO** con un pensionato settantaseienne, sebbene dotato di un notevole curriculum, a discapito del rinnovamento generazionale nelle amministrazioni pubbliche di giovani laureati dotati di capacità professionale e competenze per lo svolgimento delle proprie funzioni;

- se corrisponde al vero che il prof. **VOLPICELLI** abbia ricoperto, antecedente alla nomina di Direttore Generale, mandati di consulenze proprio nell'A.R.P.A.C. In caso affermativo con

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

porti, 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Salvatore RONGHI




Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0013609/A

Del: 06/08/2009 10.29.30

Da: CR A SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. 536/d.p.

Napoli, 03/08/09

All'Assessore ai Trasporti

SEDE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Gruppo Eav.

PREMESSO

- che, la L.R. n. 1/2007 all'art. 2, comma 4, ha previsto delle incompatibilità relativamente agli incarichi presso le società partecipate;
- che, le Aziende del Gruppo EAV hanno chiuso i loro bilanci in perdita e con debiti considerevoli che si ripercuoteranno inevitabilmente sul bilancio regionale;
- che, la Regione Campania eroga un contributo per treno/km alle società Circumvesuviana, Sepsa e Metrocampania-Nordest;
- che, sempre la L.R. n. 1/2007, all'art. 31, comma 23 ha statuito che la Giunta Regionale avrebbe dovuto entro novanta giorni provvedere alle nomine per adeguare i consigli di amministrazione e gli organismi delle agenzie e delle società regionali alla disposizioni della L. n. 296/2007, art. 2, comma 4;
- che, in virtù della riforma della pubblica amministrazione, retribuzioni, indennità, erogate ad amministratori e dirigenti, criteri per l'attribuzione di stipendi, premi,

Sen. Op. Conf.
04/08/09

06/08/09



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

benefits, bilanci consuntivi, ecc, dovrebbero essere pubblicati sui rispettivi siti internet;

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere se corrisponde al vero che i dirigenti del Gruppo EAV si collocano in pensione e successivamente ottengono incarichi di consulenza, se le assunzioni vengono effettuate a seguito di avvisi pubblici, così come prevede la norma che regola il reclutamento del personale nelle imprese pubbliche, ed inoltre di sapere quale è il contributo pubblico della Regione per treno/km e quale è il costo di produzione per treno/km per ciascuna società del Gruppo EAV, se esistono i provvedimenti di nomina della Giunta, previsto della L.R. n. 1/2007, art. 31, comma 23, degli Amministratori delle società del Gruppo EAV, ed infine se l'incompatibilità prevista dalla L.R. n. 1/2007, art. 2, comma 4, comprende anche quella tra dipendente delle società e amministratori delle società stesse.

On. Fulvio Martusciello



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1335/1/VIII LFG-PA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0013611/A
Del: 06/08/2009 10.32.11
Da: CR A: SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. 534/D.P.
Napoli, 03/08/09

All'Assessore all'Istruzione
SEDE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Interventi Scuola media O. Bordiga 3.

PREMESSO

- che la scuola media Oreste Bordiga 3, con sede a Napoli, quartiere Ponticelli, via Nario Palermo, in virtù del decreto n. 154/08, è stata accorpata con la scuola Bordiga, con sede a via Argine;
- che, la scuola media Oreste Bordiga 3, nel settembre 2008 aveva 483 iscritti mentre quest'anno sono stati superati i 500 alunni;
- che la Prof.ssa Incarnato, Dirigente Scolastico della Scuola media Oreste Bordiga 3, ha più volte richiesto e sollecitato lavori urgenti da eseguire all'istituto;
- che, i lavori sono necessari onde garantire la sicurezza di alunni, insegnanti e operatori scolastici e garantire – bagni otturati, cavi elettrici volanti, pali di illuminazione esterni pericolanti, controsoffittature instabili, uscite di sicurezza senza maniglione antipánico ecc - ;

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

Serv. Op. Lavori -
06/08/09

06/08/09 [signature]



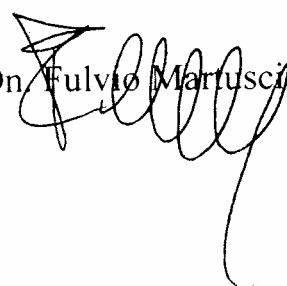
Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

CHIEDE

D BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA e sopra esposta e di sapere quali provvedimenti intende
n. 22 del 17 Marzo 2010
adottare al fine di garantire l'incolumità di alunni, docenti e operati scolastici della
scuola media O. Bordiga 3 ed evitare la chiusura della scuola stessa.

On. Fulvio Martusciello



PARTE I



Prot. Gen. 2009.0013617/A

Del: 06/08/2009 10 45 39

Da: CR A. SEROC

Consiglio Regionale della Campania

Prot. 158/00 del 4/8/09

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 13364/111127

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE e all'ASSESSORE al Demanio e Patrimonio

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo del M P A

PREMESSO

Che la Regione Campania, attraverso la SAUIE s.r.l. gestisce i beni immobili ex Colosimo provenienti

(BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

che nell'ambito dei beni immobili di tale patrimonio vi è l'Azienda agricola della tenuta di Passerano, sita nel comune di Galliciano nel Lazio;

che il comune in questione, con propria delibera adottò la variante al P.R.G. ed assunse la decisione di destinare parte del territorio della tenuta, ubicato in località "Grotte del Diavolo" ad insediamenti di impianti produttivi;

che la regione Lazio, Dipartimento del Territorio, espresse parere positivo alla destinazione di cui alla richiamata delibera del comune laziale;

CONSIDERATO

Che la Regione Campania è il solo gestore, per il tramite della SAUIE, dei territori di cui all'oggetto, ragione per la quale è la sola a poter, eventualmente, assumere decisioni sulle destinazioni d'uso dei territori;

che, a quanto è dato sapere, sembrerebbe che la decisione del comune di Galliciano ed il successivo parere della regione Lazio, siano stati assunti senza alcuna comunicazione alla regione Campania, quantunque la stessa abbia manifestato il proprio interesse alla partecipazione al Progetto Integrato Territoriale della regione Lazio (PIT 2007/2013) e di cui non se ne trova traccia nei richiamati atti del comune di Galliciano e della regione Lazio;

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :

Se la Regione Campania era a conoscenza di tale iniziativa quantunque abbia manifestato il proprio interesse;

Quali concrete ed immediate iniziative si intendono assumere al fine della salvaguardia dei diritti della Regione Campania, nel caso in cui le decisioni sarebbero state assunte senza alcuna comunicazione alla stessa;

Salvatore Ronghi

Sev. Op. Cont.
05/08/09

06/08/09



Prot. 159/ce del 5/8/09

Consiglio Regionale della Campania

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE ED ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE**

Il sottoscritto Consigliere regionale Salvatore Ronghi del M P A

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1337/1/VII/158-6

Premesso:

che con decreto del Presidente della Giunta Regionale si è provveduto a nominare Direttore
BOLLETTINO UFFICIALE Prof. Gennaro Volpicelli alla veneranda età di 76 anni compiuti con un
della REGIONE CAMPANIA n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

che la nomina dell'Ing. Capobianco, ex Direttore Generale, avvenne con Decreto del Presidente
Giunta Regionale, nel quale era evidenziato il limite di età di 70 anni in conformità a quanto
stabilito dalla Giunta Regionale per gli incarichi di cui al DLgs 165/2001 e s.m.;

che, sulla gestione Capobianco si sono sollevati dubbi sull'operato, tanto è che, allo stato risulta in
corso, una dettagliata indagine della Procura della Repubblica che, allo stato, non risulta ancora
conclusa;

che tra i fatti oggetto di indagine, vi sono quelle relative alle modalità di assunzione di co.co.co. da
parte di ARPAC che, a quanto sembra, risultano avvenute senza regole ma solo grazie a scelte
dubbie che non hanno consentito una comparazione tra tutti i soggetti che hanno richiesto un
rapporto con ARPAC;

che, dopo tali scelte, senza concorrenzialità, di ben 250 co.co.co. si sono posti in essere atti
deliberativi per assumere i prescelti, prima a tempo determinato e poi a tempo indeterminato con
atto deliberativo 248/2008;

che tali selezioni, sono state fatte con una prova selettiva ed una prova orale ed i prescelti di tale
procedura ora sono risultati, per il 98%, nei primi posti della graduatoria per i posti C/01, C/02,
D01, D02;

che il neo - Direttore Generale nella persona del Prof. Volpicelli, sta completando e realizzando il
disegno posto in essere, per conto e nell'interesse esclusivo dei politici che ne hanno determinato la
propria nomina di Direttore Generale;

che le scelte operate hanno compreso anche le organizzazioni sindacali aziendali e territoriali che
hanno condiviso e sostenuto il varo dei provvedimenti che vedono anche privilegiati familiari ed
affini degli stessi sindacalisti;

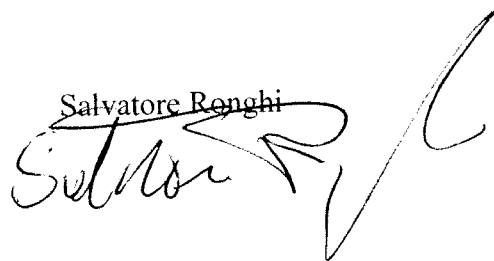
che il nuovo Direttore Generale invece di completare e concludere i procedimenti concorsuali in
corso, ritarda gli stessi al fine di dare corso alla illegittima contrattualizzazione dei co.co.co.
nonostante il DL 78/2009;

che, a quanto sembra, nel procedimento concorsuale per stabilizzare i co.co.co. prescelti, in violazione della legge (DPR 220/2001) e del regolamento (Delibera 392/2002), sono stati previsti punteggi per l'attività di co.co.co. come se avessero prestato servizio di ruolo e non di ruolo inventandosi un bando ad hoc;

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

- BOLLÈTTINÒ UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
- a) Se alla scadenza del contratto dell'Ing. Capobianco, siano intervenute modifiche tali da omettere, nell'atto di nomina dell'ing. Volpicelli, il limite di età, così come previsto nell'atto di nomina del Direttore Generale, limite di età che se ancora vigente, renderebbe nulla la nomina; *n. 22 del 17 Marzo 2010*
- b) le motivazioni imputabili che hanno indotto a procedere con celerità, ad attribuire un incarico, oltre il limite temporale di scadenza del mandato di Presidente della Giunta Regionale che, per opportunità politica e sensibilità istituzionale sarebbe stato meglio rinviare nel tempo;
- c) quali direttive ed obiettivi sono stati affidati al nuovo Direttore Generale per porre fine a scelte personali e discutibili per la scelta dei co.co.co.;
- d) se è stato affidato al Direttore Generale il compito di concludere le precedenti procedure concorsuali ed avviarne altre per il personale da utilizzare sempre con procedure concorsuali pubbliche senza alcuna scorciatoia procedurale selettiva che non prevedono prova scritta e prova orale;
- e) se a fronte di tali mandati siano state predisposte variazioni nell'assegnazione delle risorse di ARPAC.

Salvatore Ronghi





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1338/11 VII FEB 27

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0013855/A

Del 26/08/2009 10.58 11

Da: CR A-SEROC

Prot.: 162/BI

Napoli, 25 agosto 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

OGAGIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
n. 22 del 17 Marzo 2010
RESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
ED ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

PARTE I

Il sottoscritto Consigliere Regionale **Salvatore RONGHI** del Gruppo del M.P.A.

PREMESSO

- che il territorio acerrano è da anni martoriato da fabbriche inquinanti, devastazioni ambientale, criminalità organizzata, disoccupazione, precarietà e lavoro nero;
- che molti abitanti in questi anni hanno messo in vendita la propria casa, per lasciare questo territorio abbandonato a se stesso, compromettendo l'economia locale;
- che in questi giorni un gruppo di volontari insieme al segretario della Lista Trenta hanno manifestato pubblicamente in piazza e allestiti numerosissimi gazebo per la raccolta di firme contro i roghi illegali, a seguito dell'ultimo episodio che ha visto coinvolto un pensionato inchiodato su un letto a causa di una grave malattia al cuore che gli rende impossibile anche il minimo sforzo, che per tre giorni consecutivi non ha potuto aprire le finestre di casa per l'enorme esalazione di fumo. Tragedia evitata solo grazie all'intervento della moglie ed ad un gruppo di cittadini che durante la notte sono scesi in piazza bloccando la strada e chiedendo alle istituzioni di intervenire per spegnere l'incendio e rimuovere i copertoni.

CONSIDERATO

- che nel mese di giugno si è svolto presso la Prefettura di Napoli un vertice tra le forze dell'ordine: carabinieri, polizia, guardia di finanza, forestale, vigili del fuoco e i rappresentanti dei Comuni a nord di Napoli e a sud di Caserta per discutere le strategie e gli interventi per contrastare il fenomeno dei roghi di rifiuti tossici, in particolare quelli di "pneumatici", che negli ultimi anni stanno praticamente devastando l'ambiente nelle campagne della "Terra dei fuochi";
- che nel quartiere "Marchese" ad Acerra a ridosso della "zona Pip", che sarebbe dovuta servire per ospitare "Piani di insediamento produttivo", ma nel corso degli anni si è trasformata in discarica abusiva a cielo aperto, per lo scarico di quintali di copertoni che continuamente vengono dati alle

fiamme rendendo l'aria irrespirabile, danneggiando enormemente la salute degli abitanti.

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

- quali concrete iniziative l'Assessorato all'Ambiente intende assumere nell'immediato per far fronte a questo scempio, visto che il rogo di un solo copertone produce in media 4 mgr di diossina, mentre per avvelenare un uomo ne bastano solo 3 mgr;
- se l'incendio dei copertoni potrebbe servire ad occultare sostanze persino più pericolose della diossina, poiché oltre alle fiamme ci sono state anche delle esplosioni violente;

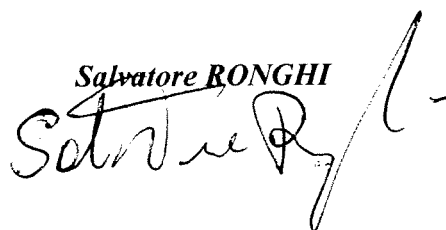
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

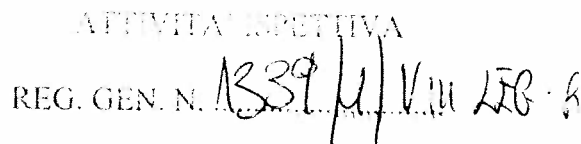
la parte della Giunta Regionale di costituirsi **"parte civile"** per **"disastro"** i ignoti;

PARTE I

- se sia necessario circoscrivere al piantonamento dell'esercito, oltre all'area del termovalorizzatore, anche la "zona Marchesa" per vigilare sugli **"attentati ambientali"** perpetrati ai danni degli acerrani;

- se sia opportuno mettere in piedi, ai fini prevenzionistici, un servizio di raccolta "porta a porta" di rifiuti speciali, con il supporto delle associazioni di categoria del settore, in modo da bloccare alla radice il fenomeno della cessione illegale di pneumatici, offrendo agli operatori del settore un servizio ottimizzato ed a costi più vantaggiosi.

Salvatore RONGHI




Il Consigliere

VIII LEGISLATURA

Interrogazione urgente a risposta scritta

Presentata dal Consigliere **Mario Ascierto Della Ratta** il 02.09.2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Al Presidente della Giunta Regionale
On. ANTONIO BASSOLINO

All'assessore al Turismo
On. RICCARDO MARONE

p.c. Ill.mo Ministro per le Politiche Europee
On. ANDREA RONCHI
Piazza Nicosia,20
00186 ROMA

PER SAPERE

**SUL PARCO PROGETTI PER IL TURISMO DI CUI ALLA DELIBERA GRC n. 1832/06 E IN
RELAZIONE ALL'ORDINANZA DEL TAR CAMPANIA n. 575/09**

ONOREVOLI INTERROGATI,

PREMESSO

- Il TAR CAMPANIA con provvedimento n. 575/09 – in merito al Parco Progetti per il Turismo di cui alla delibera GRC n. 1832/06 – ha ordinato alla Regione Campania di dedurre, depositando anche la dovuta documentazione a corredo, in ordine:
 - a) *all'esistenza in bilancio della complessiva somma di €. 250.000.000,00 già programmata a valere sul fondo della programmazione unitaria 2007/2013 per il finanziamento del parco progetti di cui alla delibera GRC n. 1832/2006;*
 - b) *ovvero all'esistenza di procedure di eventuali stanziamenti in corso;*
 - c) *ovvero, ancora, alla previsione di futuri stanziamenti in relazione alla programmazione unitaria 2007/2013*
- Con la predetta ordinanza il TAR ha chiesto di integrare il contraddittorio e quindi verranno coinvolti ben 87 comuni con conseguente attivazione di rispettivi procedimenti giudiziari contro la Regione Campania.
- Il Documento Strategico Regionale dei POR CAMPANIA 2007-13 – approvato dalla **Commissione Europea** con Decisione **n. C(2007)4265** dell' 11 settembre 2007 –(vedi DGRC n.1921/07) ha destinato – **per tutto il periodo 2007-13** – la complessiva somma di €.2.025.000.000,00 a favore degli interventi di cui all'ASSE 1 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E ATTRATTIVITA' CULTURALE E TURISTICA .(vedi pag. 276)



Consiglio Regionale della Campania

- La Giunta Regionale Campania con delibera n. 2095 del 30.11.2007 ha destinato, per il parco progetti per il turismo di cui alla delibera GRC n.1832/06, risorse pari a 250.000.000,00 a valere sulla programmazione unitaria 2007-13.
- Sulla scorta di tale deliberazione il Dirigente delle Infrastrutture Turistiche della Regione Campania con Decreto n.770/07 ha approvato un elenco di progetti ammissibili a finanziamento.
- Tali progetti, in virtù del punto 5.3.1 (pag.255) del Documento Strategico Regionale POR CAMPANIA 2007-13, **vanno sottoposti a verifica finale** di ammissibilità e priorità in relazione ai criteri fissati dal Comitato di Sorveglianza, tenuto conto che la procedura del "parco progetti per il turismo" è stata adottata in **"regime transitorio"**.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

la Giunta Regionale con delibera n. 879 ha approvato i Criteri di
n. 22 del 17. Marzo 2010
erazioni fissati dal Comitato di Sorveglianza.

PARTE I

- in virtù delle disposizioni del regolamento CE n.1083/06 e 1828/06 – per tutto il periodo 2007-13 – risulta allocata la complessiva somma di €. 510.000.000,00 a favore dell'Obiettivo Operativo 1.d Sistema turistico (vedi tabella allegata alla delibera GRC n. 26/08)
- Successivamente sempre a favore del Parco progetti per il Turismo con delibera n. 1267 del 24.07.2008 la Giunta Regionale ha destinato la somma di €. 50.000.000,00
- Infine la Giunta Regionale con delibera n. 1371 del 22.8.08 ha ulteriormente ripartito i fondi dell'obiettivo 1.d – Sistema Turistico – destinando solo 50.000.000,00 Euro per il parco progetti per il turismo di cui alla delibera n. 1832/06
- Il Consiglio di Stato prima, con parere n. 2372/07. e il Presidente della Repubblica poi con DPR 28.11.2007 hanno inficiato l'elenco approvato con decreto n. 770/07 ed hanno invitato la Regione a rinnovare il procedimento.
- Il Dirigente Regionale del settore infrastrutture turistiche con nota prot 0166435 del 26.02.2009 ha avviato il procedimento sia per dare attuazione al citato DPR che al punto 5.3.1 del Documento Strategico Regionale POR 2007-13 attraverso la formulazione della graduatoria definitiva sulla base dei criteri fissati dal Comitato di Sorveglianza (delibera GRC n. 879/08).

tanto premesso e

CONSIDERATO CHE

la conclusione del procedimento avviato dal Dirigente Regionale del Settore Infrastrutture turistiche rappresenta un utile strumento per dare risposte ai comuni interessati e al TAR CAMPANIA proprio perché esso è finalizzato a::

- a) formulare **la graduatoria definitiva** coerentemente alla normativa europea sulla base dell'elenco dei progetti approvato con DD n.770/07
- b) determinare **l'importo definitivo** necessario a finanziare il PARCO PROGETTI per il TURISMO per la successiva modifica della programmazione dei fondi POR 2007-2013
- c) dare piena attuazione al principio della TRASPARENZA e CERTEZZA negli atti amministrativi regionali

la formulazione della graduatoria definitiva è obbligatoria in relazione a quanto prescritto dal punto 5.3.1 del Documento Strategico Regionale (pag. 255) e dai criteri del Comitato di Sorveglianza approvati con delibera GRC n.879/08.



Consiglio Regionale della Campania

TENUTO CONTO CHE

il sottoscritto, in merito alla vicenda in questione, ha già formalizzato precedenti richieste a mezzo di audizioni, interrogazioni e question time ottenendo risposte evasive;

il contenuto delle stesse risposte è stato ritenuto dal TAR CAMPANIA insufficiente per fare chiarezza sul Parco Progetti del Turismo;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

INTERROGANO LE SS.VV. PER CONOSCERE

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- ... la conclusione del procedimento avviato dal Dirigente Regionale Settore Infrastrutture Turistiche con nota prot. 0166435 del 26.02.2009 finalizzato alla formulazione della **graduatoria definitiva** dei progetti di cui **all'elenco approvato** con DD. 770/07 applicando i criteri fissati dal Comitato di Sorveglianza (delibera GRC n.879/08 – punto 5.3.1. DSR POR 2007-13) e quindi se intende determinare l'importo concreto necessario per finanziare il PARCO PROGETTI PER IL TURISMO.
- b. per quale motivazione negli attuali atti di programmazione del POR CAMPANIA 2007-13 risulta stanziata solo la somma di €. 50.000.000,00 per il PARCO PROGETTI PER IL TURISMO nonostante con delibera GRC n.2095/07, anche se adottata in regime transitorio, è stata programmata la complessiva somma di €. 250.000.000,00 a valere sul fondo della programmazione unitaria 2007/2013.
 - c. se intende finanziare l'intero PARCO PROGETTI PER IL TURISMO modificando la programmazione POR CAMPANIA visto che, ad oggi, per tutto il periodo 2007-2013 è stata stanziata solo la somma di €. 50.000.000,00 per le finalità in questione.

Mario Ascierto Della Ratta



Consiglio Regionale della Ca

Il Consigliere

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1340/1/VIII LEG. RA

Atto Consiglio Regionale

VIII LEGISLATURA

Interrogazione urgente a risposta scritta

Presentata dal Consigliere **Mario Ascierio Della Ratta** il 04.09.2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Al Presidente della Giunta Regionale
On. ANTONIO BASSOLINO

All'assessore alle Attività Produttive
On. RICCARDO MARONE

PER SAPERE

**IN MERITO AI FINANZIAMENTI PER L'INFRASTRUTTURAZIONE DELLE AREE PIP
RELATIVAMENTE AL PIANO FINANZIARIO 2004 e 2008**

ONOREVOLI INTERROGATI,

PREMESSO

- La Giunta Regionale Campania nella Seduta del **22 dicembre 2006** con deliberazione **N. 2103** ha concesso a molti comuni della Regione Campania il finanziamento di rate annue di ammortamento dei mutui ventennali da contrarre da parte dei comuni per l'acquisizione e la realizzazione di infrastrutture nei piani di insediamento produttivi - **Piano Finanziario 2004**.
- I comuni interessati, a seguito della intervenuta modifica della normativa statale e regionale, si trovano impossibilitati a contrarre i mutui relativi ai finanziamenti concessi in quanto, essendo di piccola dimensione, non riescono a dimostrare di avere la "capacità di indebitamento" connessa all'imposto dell'investimento e relativamente alle previsioni di bilancio annuale;
- Le soluzioni individuate nell'ultima legge finanziaria regionale non hanno sortito alcun effetto visto che i finanziamenti del lontano 2006 non sono stati ancora attivati;

tanto premesso e

CONSIDERATO CHE

codesto assessorato alle attività produttive ha in corso di approvazione un ulteriore elenco di progetti da finanziare senza preventivamente risolvere la problematica che blocca i finanziamenti del lontano 2006;



Consiglio Regionale della Campania

tale situazione crea un notevole danno al sistema produttivo campano tenuto conto che le risorse del Piano finanziario 2004 e 2008 sono destinate a rendere immediatamente fruibili lotti edificabili per attività produttive;

SI INTERROGANO LE SS.VV. PER CONOSCERE

a) quali atti intendono adottare per risolvere la problematica della mancata attivazione dei finanziamenti concessi con la delibera GRC n. 2103 del 22.12.2006

b) quali procedure intendono adottare in merito ai finanziamenti in corso di attivazione relativi al piano finanziario 2008.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

c) se intendono convocare un tavolo tecnico tra la Regione Campania, i comuni interessati e la Cassa Depositi e Prestiti per un accordo procedimentale finalizzato a risolvere la problematica che blocca risorse finanziarie del Piano Finanziario 2004.

d) se intendono adottare gli atti necessari per l'autorizzazione ai comuni per l'attivazione della procedura di cui all'art. 205 bis del D.Lgs n.267/2000 (la quale tra l'altro consente di aumentare l'importo dell'investimento).

Mario Ascierto Della Ratta



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1341/1/VIII FEB-07

INTERROGAZIONE, a RISPOSTA SCRITTA
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE e
all'ASSESSORATO ALLA SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco interroga per sapere;

PREMESSO CHE

In occasione delle ultime consultazioni elettorali (Provinciali ed Europee) era candidato alle
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA 31 (Sapri-Buonabitacolo) il sig. Manuel Borrelli, vice sindaco del
padre Carlo, medico di base di quel comune, è stato, come è naturale che
sia, il suo maggiore sostenitore;
questi, in molti casi, non si sarebbe limitato a chiedere il voto a favore del figlio ma avrebbe
trasmodato nei confronti di coloro che apertamente si erano rifiutati, esprimendosi con chiari
segnali e atteggiamenti ritorsivi;
nei giorni immediati al risultato negativo del figlio (non eletto alla provincia), infatti alcuni suoi
pazienti/elettori si sono visti negare verbalmente e pretestuosamente la continuità del rapporto e
"costretti" ad operare una nuova scelta fiduciaria;
la condotta, a modesto avviso dell'interrogante, censurabile suesposta è divenuta di dominio
pubblico (stampa e televisione locali, manifesti murali) ed è culminata, tra l'altro, in una nota
rivolta al Sindaco del Comune da Consigliere di maggioranza, la signora Angela Vallinoto parente
di una delle tante vittime, che si dissociava dalla maggioranza, avendo inutilmente chiesto al suo
Sindaco di assumere una posizione di dissenso e disapprovazione

CONSIDERATO CHE

L'ineffabile comportamento del medico di base, in parola teso a violare il diritto di espressione del
voto, attraverso un uso trasmodato dalla nobile attività medico, è lesivo della buona immagine della
azienda sanitaria locale di riferimento oltre che censurabile sul piano della condotta

CHIEDE

Di conoscere quali provvedimenti e iniziative si intendono adottare al fine di ripristinare ruolo e
dignità all'ASL e alle persone colpite nella propria dignità

Scus. Dr. Brusco
20/03/07

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014745/A

Del 11/09/2009 09 52 25
Da CR A SEROC

Il Consigliere Regionale
On. Francesco Brusco



ATTIVITA' ISPEKTIVA

REG. GEN. N.

1342/1/Viu LEB-AA

Consiglio Regionale della Campania

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE e
all'ASSESSORE delle ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco interroga per sapere;
PREMESSO CHE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

tel. Lucert di Battipaglia appartenente alla multinazionale Francese,
TLC occupando circa 400 lavoratori (200 a tempo indeterminato, 200

- a tempo determinato scelti a rotazione nell'ambito di un gruppo di 500 giovani) e la stessa azienda crea un indotto importante per altre piccole che operano nel settore;
- L'azienda, per il fatturato che produce, non è affatto in crisi riuscendo a fatturare più degli altri due insediamenti produttivi messi insieme presenti nel Nord e cioè a Vimercate e a Trieste;
- La proprietà Alcatel ha deciso di dismettere l'impianto produttivo mantenendo a Battipaglia la sola parte legata alla ricerca;
- La proprietà ha deciso di trasferire ad una nuova società denominata BTP TEKNO le proprie quote azionarie, dal 60% al signor Pastore (già proprietari della Meditel di Battipaglia e il rimanente 40% a manager Alcatel);
- La società si è impegnata in quattro anni dal trasferimento alla NewCompany, a garantire commesse produttive per un fatturato di 200 milioni di euro che riuscirà a mantenere un livello occupazionale di soli 170 dipendenti tra effettivi ed interinali;
- Si sono svolte diverse riunioni presso il Ministero dello Sviluppo Economico dove hanno preso parte anche i sindacati, i lavoratori, management aziendale e le rappresentanze dei ministeri (MSE, Lavoro, Esteri e Regione Campania) per poter conservare un polo tecnologico e produttivo salvaguardando livelli occupazionali esistenti, senza però addivenire fino a questo momento ad alcun passo avanti nelle trattative;
- L'azienda ha largamente beneficiato di finanziamenti pubblici a favore dello stabilimento di Battipaglia per quasi 5 milioni di euro destinati alla modernizzazione (FESR dal 1994 al 2006);
- La Regione Campania nei Por 2007/2013 avrebbe approntato una misura specifica nel comparto delle telecomunicazioni

PARTE I

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014746/A

Del. 11/09/2009 09.54.02

Da CR A SEROC

Scr. Og. Conf
10/03/09



Consiglio Regionale della Campania

CONSIDERATO CHE:

in ogni parte e in ogni dove, mentre si denuncia "l'assistenzialismo" di cui godrebbe il Sud nella realtà si decide di chiudere aziende che producono e sono in crescita.

Appare quindi evidente a tutti che l'esigenza di un partito del Sud è sempre più attuale se si vuole mettere in moto la macchina "Sud" e dare velocità all'intero convoglio "Italia".

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

SI CHIEDE

Quali iniziative la Regione Campania ha posto in essere al fine di tutelare anche il sito produttivo Alcatel di Battipaglia con le relative maestranze avviando un tavolo di trattative con la proprietà dell'azienda, al fine di non cancellare nel mezzogiorno un'azienda tra le poche produttive, non affatto sfiorata dalla crisi che attraversa il mondo della produzione.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014746/A

Del. 11/09/2009 09.54.02

Da CR A SEROC

Il Consigliere Regionale
On. Francesco Brusco



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1343/1/VIIU LFG - RA

Il Consigliere Questore

Prot 582/S.P.

Napoli, 14/2/10

Consiglio Regionale della Campania

All'Assessore alla Sanità

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

9.0014896/A

56.02
nC

n. 22 del 17 Marzo 2010

SEDE

PARTE I

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO

Oggetto: Influenza H1N1 – Emergenza A.O. Cotugno.

PREMESSO

- che, al fine di migliorare la qualità dei servizi sanitari offerti ai cittadini, il Piano di rientro ospedaliero ha previsto l'eliminazione di sprechi e la riorganizzazione della Sanità Campana;
- che la Regione Campania ha confermato il blocco delle assunzioni di personale, il taglio dei fondi contrattuali degli operatori sanitari e il taglio delle spese generali delle aziende;
- che, l'A.O. Cotugno è il centro di emergenza regionale per la diagnosi e la terapia delle malattie infettive complesse;



Consiglio Regionale della Campania

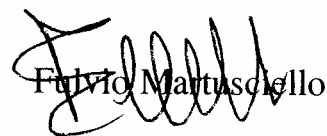
Il Consigliere Questore

- che la psicosi causata dalla presenza in Campania di casi di influenza H1N1 ha creato una situazione di difficoltà presso l'A.O. Cotugno;
- che, con l'avvicinarsi del periodo di maggior contagio dell'influenza H1N1, **avrà affrontato una situazione di emergenza;**
- che, medici, infermieri professionisti e operatori socio-sanitari risultano sotto organico;

tutto ciò premesso il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere quali provvedimenti si intendono adottare per affrontare l'emergenza in arrivo e quindi permettere agli operatori dell'A.O. Cotugno di lavorare in condizioni di tutela per se stessi e, pertanto, di poter essere in grado di offrire ai cittadini l'assistenza necessaria e migliore.


Fulvio Martusciello



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1344/Vu LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolo della Libertà

Il Vice Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 02 /VPres

Napoli, 14 settembre 2009

Prot. Gen. 2009.0014898/A

Del: 15/09/2009 11.01.45

Da: CR A SEROC

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

I risposta scritta all'Assessore all'Ambiente.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania premesso che:

con Delibera n.1180 del 30.06.2009, la Giunta regionale della Campania ha stabilito di finanziare un progetto dal costo di € 3.863.031,14 definito molto genericamente "Intervento di recupero ambientale di alcuni tratti del litorale Domitio Flegreo". Tali fondi saranno prelevati dalle risorse del PO FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.2, quantificate al momento in € 50.000.000,00;

il litorale Domitio Flegreo nel corso di quest'ultima estate è assunto all'apice dell'attenzione della pubblica opinione per i drammatici e ricorrenti effetti dell'inquinamento prodotto dal mancato funzionamento del depuratore di Cuma. Effetti che si sono invernati nel disastro economico che ha interessato l'intero comparto turistico della costa campana compresa tra Licola ed il Garigliano, ivi comprese alcune località insulari; nei disagi patiti dall'utenza dei servizi turistico-balneari; nell'aggravamento delle patologie del degrado dell'ambiente;

la bonifica - così come del resto è riportato nella citata delibera - *rappresenta un punto cruciale per il risanamento ambientale, per cui è necessario completare gli interventi in corso, caratterizzare i Siti di Interesse Nazionale, bonificare i siti già caratterizzati, rinaturalizzare i territori inquinati, al fine di sottrarre le aree allo sfruttamento illecito e garantire migliori condizioni di vivibilità ai cittadini;*

l'entità del costo del progetto predisposto dall'Astir s.p.a. per il recupero di alcuni tratti del litorale Domitio Flegreo, non riscontrandosi nel corpo del documento adeguate precisazioni sulla tipologia e localizzazione degli interventi di bonifica, appare non adeguato alle necessità più volte evidenziate dalle popolazioni, dagli operatori economici, dal mondo della tecnica e della politica di un recupero organico e definitivo del litorale considerato;

la storia della disastrosa gestione della Recam s.p.a. e la concessione all'Astir S.p.A. (società che ha sostituito a tutti gli effetti di legge la Recam s.p.a.) di € 17.102.286,03, grazie all'apposita Legge Regionale 14 aprile 2009, n.5, per *riconducere alla normalità l'attività gestionale della società*, inducono a sospettare che l'affidamento all'Astir dell'*Intervento di recupero ambientale di alcuni*

2009-09-15
15/09/09
M.A.

tratti del litorale Dominio Flegreo costituisca un espediente tecnico per assicurare alla società partecipata un minimo di vivibilità gestionale.

Interroga pertanto l'Assessore all'Ambiente per conoscere:

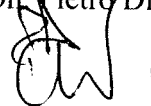
- a. La tipologia e la localizzazione degli interventi previsti dal progetto predisposto dall'Astir S.p.A. e finanziati con la Delibera di Giunta della Regione Campania n.1180 del 30.06.2009;
- b. Le ragioni della mancata definizione di un piano strategico complessivo riguardante l'intera fascia costiera più volte ricordata nel presente atto ispettivo;
- c. Il cronoprogramma degli interventi per l'adeguamento tecnico-funzionale del ^{denominatore} di Cuma.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1345/1/VII/14 LEG. RA

Prot. n. 166-1DV

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014967/A

Del: 16/09/2009 nr 50 27

Da: CR BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Napoli, lunedì 14 settembre 2009

Sig. Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

Al Sig. Assessore alla Sanità
Prof. Mario Santangelo

Al Sig. Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
LORO SEDI

PARTE I

Interrogazione: Interrogazione urgente a risposta scritta

Oggetto: Situazione ospedaliera del Rizzoli di Ischia.

Si trasmette in allegato, per tutti gli adempimenti normativi del caso, l'interrogazione a risposta scritta indirizzata al Presidente della Giunta Regionale della Campania ed all'Assessore alla sanità, a firma dello scrivente Consigliere Regionale, On. Nicola Marrazzo.

Il Consigliere

On. Dott. Nicola Marrazzo

Scw. Op. 2009-
15/08/09

16/08/09



Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

Il sottoscritto Consigliere Regionale del gruppo campano di Italia dei Valori, **Nicola Marrazzo**.

Atteso:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- Che a seguito della audizione tenuta dalla II Commissione Consiliare Permanente il 10 settembre 2009, riferita alla gestione economico finanziaria e alla progettualità relativa all'ampliamento dell'ospedale Rizzoli, è stata evidenziata, soprattutto, una carenza di spazi fisici e logistici per l'organizzazione e l'ottimizzazione dei servizi medici e, quindi, per la corretta fruizione di tali servizi da parte dei cittadini.
- Che l'ospedale di Ischia deve essere completato e che il progetto in esame dell'importo di 3.098.741,00 euro è stato selezionato quando furono revocati i fondi alla Regione Campania per un importo pari al 65% di quelli non utilizzati. Trova quindi capienza in quel 35% già ammesso a finanziamento e che tale progetto è in realtà già esecutivo poichè approvato dal nucleo e dalla Giunta Regionale.
- Che il progetto è stato approvato nel lontano 31/07/07 e che a seguito della sua approvazione è anche stata richiesta l'ammissione al finanziamento al Ministero della Salute, come da procedura.
- Che l'ampliamento previsto è compatibile con il nuovo piano ospedaliero, così come richiesto dal Ministero per sbloccare i fondi ex art 20, è stato approvato il 16 novembre del 2008, senza alcun risultato.



Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

Interroga

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Sanità ,

per verificare se, come e quando il progetto in esame sia realizzato, visto, che per quanto in premessa non sussistono motivi ostativi, dando così inizio alla costruzione della nuova ala dell'ospedale Rizzoli. I costi richiesti sono difatti di entità modesta e considerando ancora che a regime non si avrebbe un incremento della spesa corrente in quanto se ciò avvenisse si determinerebbe solo una semplice diversa allocazione delle risorse umane già presenti nella struttura ospedaliera. Volendo solo sottolineare, infine, la necessità impellente dell'intervento date le grandi difficoltà in cui versa la struttura stessa.

-Dott. Nicola Marrazzo-



Consiglio Regionale della Campania

La Sinistra

Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

242/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere

Antonio Scala

In data 14 settembre luglio 2009

ANTONIO SCALA -

Al Presidente della Regione Campania

All'Assessore All'Istruzione – Edilizia Scolastica

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Il Piano di dimensionamento scolastico adottato dal Comune di Vico Equense (NA) - Sentenza Tar Campania n° 1521/2009

Il sottoscritto Consigliere

Premesso che:

- il Consiglio Comunale di Vico Equense (Na), nella seduta del 28.11.2008, adottava la deliberazione n. 57 avente ad oggetto il dimensionamento scolastico per il territorio comunale. Più precisamente, il Consiglio Comunale, su proposta dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, ratificando la deliberazione n. 233 del 31.10.2008 della Giunta Comunale di Vico Equense, determinava il nuovo dimensionamento scolastico sul territorio comunale deliberando, tra l'altro, la costituzione di due Istituti comprensivi in luogo dei quattro in precedenza esistenti;
- la delibera consiliare prevedeva, tra l'altro, la chiusura di numerosi plessi scolastici presenti sul territorio e, in particolare, quelli ubicati nella Frazione Montechiaro di Vico Equense, nella frazione Ticciano di Vico Equense ed Arola di Vico Equense;
- i tre plessi citati servono una popolazione residente di quasi 5000 persone e, in particolare, riguarda circa 2400 gli alunni iscritti alla scuola pubblica e 150 delle scuole materne paritarie;
- la giunta comunale di Vico Equense, con delibera n. 223/08 ha redistribuito tale platea scolastica in due istituzioni cui dovrebbero afferire rispettivamente 1247 e 1170 alunni;
- tale redistribuzione viola gli attuali parametri legislativi in ordine alla presenza massima di studenti negli istituti scolastici e, tra l'altro, a quanto pare, non risulta allegato alle delibere in oggetto il programma di adeguamento alla normativa vigente delle strutture che dovrebbero accogliere gli alunni dei plessi soppressi, con particolare riferimento alla ricettività di tali strutture e alle conseguenti opportunità formative
- inoltre, una delle strutture è ubicata in zona periferica e, peraltro, soggetta a seri problemi di viabilità, in quanto si devono percorrere circa 15 Km di strada dissestata e ciò crea evidenti problemi di viabilità e mette a rischio l'incolumità degli studenti;
- nonostante la Regione e la Provincia abbiano negato l'approvazione della delibera di ridimensionamento, il Sindaco ha deciso di attuarla per la parte riguardante la soppressione dei punti di erogazione; secondo il riordino previsto, ad esempio, 80 alunni delle scuole medie dovrebbero spostarsi da Arola, dove ci sono 8 aule e due laboratori, a Fornacelle, dove invece ci sono cinque aule per cinque classi, profilandosi, pertanto, seri rischi di doppi turni, disagi nel sistema di trasporto e soprattutto peggioramento dell'offerta formativa;
- nonostante le innumerevoli manifestazioni di pubblico dissenso da parte dei cittadini e soprattutto i molteplici atti di diffida giudiziale e stragiudiziale, l'Amministrazione continua imperterrita, a tutt'oggi, nella propria azione ponendo in essere ulteriori provvedimenti ed atti in esecuzione alla richiamata delibera consiliare;



Consiglio Regionale della Campania

Considerato che:

- l'atteggiamento dell'Amministrazione si pone in aperto conflitto con le determinazioni assunte dai competenti organi istituzionali in materia di istruzione al punto da costringere, tra i tanti, l'Assessore della Regione Campania con delega alla Cultura ad intervenire con formale atto indirizzato al Sindaco di Vico Equense con cui lo diffidava dal "... dal procedere a qualsivoglia arbitraria soppressione dei punti di erogazione dell'offerta (scolastica) in aperta violazione delle disposizioni normative e regolamentari nazionali e regionali garantendo, anche in considerazione delle migliaia di istanze espresse dai fruitori del servizio, il normale svolgimento delle iscrizioni....";

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

uense ha manifestato la strenua volontà di dismettere gli edifici scolastici
n. 22 del 17 Marzo 2010
amento per destinarli a nuovi scopi anche con atti amministrativi, infatti, la

PARTE I

- Giunta Comunale ha approvato anche una radicale modifica del Piano triennale delle opere pubbliche inserendo tra le stesse il cambio di destinazione d'uso futuro dei plessi scolastici di Montechiaro e Ticciano di Vico Equense;
- a conferma di ciò, in tempi successivi alla delibera di dimensionamento scolastico, il Consiglio Comunale, ha deliberato la modifica al programma triennale delle opere pubbliche per gli anni 2009 – 2011, inserendo gli edifici scolastici in questione in un piano di opere da realizzarsi anche con il ricorso al project financing;
- fra queste opere, sembrerebbe che il Comune di Vico Equense abbia in programma di destinare l'edificio scolastico ubicato nella Frazione di Montechiaro di Vico Equense a beauty farm con sottostante parcheggio e che, nella frazione di Ticciano al posto della scuola sarebbe prevista la realizzazione di una pista di biciclette BMX;

Sottolineato che:

- il TAR Campania, primo Tribunale in Italia, statuiva il chiaro riparto di competenze tra i poteri dello Stato in tema di dimensionamento scolastico stabilendo che, in questa materia, tutti i poteri spettano alle Regioni e non ai Comuni;
- a seguito di ulteriori impugnative e all'udienza camerale tenutasi il 24.06.2008 il Tar Campania sede di Napoli IV Sezione (Presidente Luigi Domenico Nappi) emanava la sentenza n. 4844/2009 (atto formalmente pubblicato in data 28.08.2009) in cui tra l'altro si statuiva testualmente: "...Deriva da quanto sopra la fondatezza delle censure in esame, con il conseguente **annullamento degli atti con i quali il Comune di Vico Equense ha riorganizzato la rete scolastica sul proprio territorio...** ...Conclusivamente, il ricorso principale ed il primo ricorso per motivi aggiunti sono fondati e vanno accolti per quanto di ragione e nei limiti specificati in motivazione, con conseguenziale annullamento dei provvedimenti emessi dal Comune nella parte in cui tali atti provvedono a chiudere il plesso scolastico di Montechiaro e quello di Ticciano, nonché a costituire nel territorio comunale due plessi scolastici in luogo dei quattro precedentemente esistenti...";
- in data 03.09.2009, proprio per favorirne una rapida esecuzione, i cittadini notificano al Comune la storica sentenza ma, incredibilmente, nonostante il preciso ordine dell'Autorità Giudiziaria il Comune di Vico Equense non solo non provvedeva a dare esecuzione allo stesso, ma addirittura si lanciava in una serie di provvedimenti;

**Interroga
le SS.LL. in indirizzo
per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti



Consiglio Regionale della Campania

- se corrisponde a vero che il Comune di Vico Equense ha in programma di destinare l'edificio scolastico ubicato nella Frazione di Montechiaro a beauty farm con sottostante parcheggio e che a Ticciano di Vico Equense, si vuole dismettere la scuola per costruire una pista di biciclette BMX;
- considerato che il Tar, **con una sentenza storica**, ha stabilito che in materia di dimensionamento scolastico i poteri sono in capo alla Regione, quali provvedimenti si intendono intraprendere per impedire al Comune di Vico Equense di proseguire nel suo intento, in palese violazione della decisione del Tar Campania;
- se non si ritiene che l'oggetto delle delibere in questione sia incompatibile con i parametri *ex lege* stabiliti in ordine alla dimensione minima e massima di studenti per ogni singola istituzione scolastica;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

te, non si ritenga opportuno intervenire urgentemente per evitare che plessi scolastici si traduca in un grave deficit di garanzia di adeguati standard educativi, oltre a determinare forti disagi agli studenti e causare oggettive difficoltà nella viabilità di accesso alle strutture scolastiche;

- se non si giudichi l'operato dell'amministrazione comunale di Vico Equense illegittimo e perciò perseguibile. In caso affermativo, si chiede se la Regione, come parte in causa, intenda adire gli organi legali competenti;

Il Consigliere

Antonio Scala

PARTE I



Regionale della Campania

La Sinistra

Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

**Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
243/VIII LEGISLATURA
Presentata
in data 15 settembre 2009**

Il Consigliere

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale

All'Assessore alla Sanità

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Oggetto: Azienda Sanitaria Locale BN1 – Affidamento Servizio trasporto infermi in emergenza – 118 – Assunzione lavoratori Croce Amica srl

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- in data 10.06.09 la ASL BN1, in esecuzione del D.D. n. 88 del 14.05.09, indiceva gara d'appalto mediante procedura negoziata, per l'affidamento del servizio trasporto infermi in emergenza - 118, per un periodo di validità di mesi 36;
- vincitrice della gara d'appalto risultava essere la ATI Sani.T srl con sede legale in Villa S. Giovanni (RC) alla Via S. Filippo Neri, Trav. Priv.;
- nel capitolato speciale, all'art. 7 (Mantenimento livelli occupazionali – CCNL) era espressamente previsto che la ditta aggiudicataria aveva **l'obbligo** ***“di assumere preliminarmente il personale che attualmente svolge il servizio S.T.I. ASL BN1 quale dipendente dell'appaltatore uscente”*** nonché ***“ di rispettare, nel trattamento giuridico ed economico del personale addetto al servizio, le norme del relativo CCNL”***;
- in data 13.08.09, la Croce Amica srl inviava ai lavoratori una comunicazione con la quale li informava, che potevano avvalersi dell'art. 7 di cui al capitolato speciale di appalto e, pertanto, manifestare, entro il 31.08.09, la volontà di lavorare per la ditta subentrante;



Consiglio Regionale della Campania

- tutti i lavoratori, per quanto è a nostra conoscenza, comunicavano prima a Croce Amica srl e, successivamente, alla ditta subentrata ATI Sanit srl, la propria disponibilità di avvalersi dell'art. 7 del capitolato speciale d'appalto e, conseguentemente, di voler svolgere l'attività lavorativa alle dipendenze della subentrata ATI Sani.T srl.;
- in data 31.08.09, presso l'Ufficio del Lavoro della Provincia di Benevento, si riunivano i rappresentanti della ATI Sani.T. srl, della ATI Croce Amica, della **della CISL, della CUB Sanità**, al fine di discutere delle **procedura** relative al subentro nello STI 118, della ATI Sani.T alla ATI Croce Amica;
- le parti concordavano di agevolare le procedure burocratiche affinché **il servizio di emergenza sanitaria fosse attivato con il personale esistente dall' 01.09.09** e concordavano che, tra i documenti richiesti ai lavoratori, vi fosse la manifestazione di volontà di avvalersi dell'art. 7 del capitolato speciale di appalto;
- molti dipendenti del gruppo ATI Croce Amica Servizi Sanitari srl venivano convocati dalla società Sani.T. srl, vincitrice della gara d'appalto, al fine di sottoscrivere il contratto di lavoro, mentre altri lavoratori non venivano convocati per firmare il contratto e attualmente risultano ancora non assunti;
- alcuni lavoratori sono stati costretti ad attivare l'obbligatorio tentativo di conciliazione ex art. 410 c.p.c. contro la società ATI Sani.T srl affinché provveda all'immediata assunzione degli aventi diritto con il diritto al pagamento delle retribuzioni non corrisposte, maturate dall'01.09.09 fino alla data di assunzione, oltre il versamento degli oneri assistenziali e previdenziali dall'01.09.09 fino alla data di assunzione;

**Interroga le SS.LL.
in indirizzo
Per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

11.22 del 17 Marzo 2010

PARTE I



Consiglio Regionale della Campania

- se l'Assessorato alla Sanità non ritenga opportuno avviare un'attività ispettiva per verificare la condizione dei lavoratori già dipendenti di Croce Amica, per l'affidamento del servizio trasporto infermi in emergenza - 118, per conoscere conseguentemente:

1) se alla data dal 1 settembre al 3 settembre, sono stati assunti tutti i lavoratori già in servizio con Croce Amica srl;;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17-Marzo 2010

a società ATI Sanit srl ha provveduto ad assumere tutti i lavoratori già in servizio con Croce Amica, società che ha dismesso il servizio, come previsto nel capitolato speciale, all'art. 7 (Mantenimento livelli occupazionali – CCNL); indicando il nominativo del lavoratore e la data di assunzione;

3) indicare i nominativi dei lavoratori non ancora assunti e la causa che ha determinato la loro mancata assunzione;

4) se ai lavoratori assunti, sono stati riconosciuti tutti i diritti acquisiti, (Qualifica-Orario di lavoro – sede lavorativa) come previsto sempre dall'art. 7 del capitolato speciale di Appalto.

5) se i nuovi contratti fatti sottoscrivere ai lavoratori, è stato applicato un periodo di prova di due mesi, in netto contrasto con il capitolato speciale di Appalto;

6) se l'orario di lavoro previsto in contratto e la posizione di inquadramento dei singoli lavoratori è rispettosa dei diritti già acquisiti;

7) la causa dello spostamento illegittimo dei lavoratori da un Saut ad un altro.

Il Consigliere

Antonio Scala

PARTE I



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. *B.8/11/11/150-RA*

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolo della Libertà

Il Vice Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014966/A

Del. 16/09/2009 08.56.24

Da: CR A: SEROC

Prot.n. 04 /VPres

Napoli, 15 settembre 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale della Campania all'Assessore al Turismo ed alle Attività Produttive, all'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione economica della Regione Campania.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

il Comune di Ischia propose alla Regione Campania, nell'ambito di attuazione dell'art. 14 della legge 28 febbraio 1986 n. 41, il progetto per la realizzazione di un "Centro Polifunzionale per servizi terziari, centro studi alberghieri, centro congressi, centro attività pubbliche e sportive da realizzare in via Morgioni;

la Regione Campania a seguito di approvazione del predetto progetto e ammissione dello stesso a finanziamento da parte del competente CIPE (delibera del 12.5.1988 pubblicata sulla G.U. n.144 del 21.6.88), deliberò in data 22/11/1988 con atto di Giunta Regionale n. 5282, l'affidamento in concessione al Comune di Ischia delle opere relative al predetto progetto per la realizzazione del Centro polifunzionale per servizi terziari, centro studi alberghieri, centro congressi, centro attività pubbliche e sportive, per una spesa complessiva di lire 25.750.000.000.

nella nota del 15.03.04 n. 145/Segr. Sindaco del Comune di Ischia, indirizzata alla Provincia di Napoli in data 15.03.2004, il Sindaco, il Dirigente del Settore Tecnico, arch. Silvano Ariamone, e il Segretario Generale del Comune, Giovanni Amodio, scrivevano che "In merito al costruendo Complesso polifunzionale in questo Comune è confermata la sua destinazione sin dal 1986 a Servizi terziari, Centro Congressi, Centro Studi Alberghieri e Centro Attività Pubbliche e Sportive".

Gli estensori della nota, inoltre rammentavano che "A detto complesso viene attribuita una particolare funzione nell'ambito delle attività connesse alla riqualificazione ed alla promozione del turismo ischitane e delle altre Isole del Golfo, attraverso una gestione a partecipazione pubblico-privata delle stesse per cui il completamento dell'opera è stato inserito tra gli interventi infrastrutturali del progetto Integrato PIT *Isole del Golfo* – POR CAMPANIA 2000/2006 secondo l'idea forza approvata dalla Regione Campania che vede coinvolti l'amministrazione provinciale di Napoli, come soggetto capofila ed i nove comuni delle isole di Capri, Ischia e Procida";

il sindaco Ferrandino, a capo di una comatosa amministrazione comunale, pare che voglia “risolvere” l’annosa emergenza scolastica e le carenze strutturali del liceo classico Scotti e del liceo scientifico Einstein con la vendita parziale del polifunzionale di Via Morgioni alla Provincia di Napoli per uso scolastico. Tale “semplice soluzione” in realtà, oltre a non risolvere il problema delle strutture scolastiche isolate come invece potrebbe la costruzione ex novo di un “Polo liceale dell’isola d’Ischia”, dovrebbe servire a ripianare la montagna di debiti dell’Amministrazione comunale;

“La funzione di questo grande e importante complesso - come giustamente hanno sottolineato in un loro documento i consiglieri Davide Conte, Paolo Ferrandino, Giovanni Sorrentino, Sandro Iannotta, Gennaro Scotti e Luigi Mattera - era, e per questo motivo sono stati concessi ed erogati i relativi finanziamenti, la realizzazione di un centro di servizi a sostegno di innovazioni ed eccellenze dell’economia turistica del Comune cioè con lo scopo di essere un autentico “volano di sviluppo” come si disse in atti con lo scopo di qualificare l’offerta turistica del Sistema Ischia, enti, costituire una nuova possibilità di occupazione per i giovani di strumentale e quale moderno attrattore per nuovi mercati e comparti turistici, in specie quelli fieristici e congressuali, onde ricavare nuovo valore aggiunto con riverbero sul circuito del commercio, dei servizi e dell’intero territorio e cioè a favore della comunità ischitana[...]. Dopo aver ribadito che il Centro Polifunzionale deve rimanere di proprietà del Comune di Ischia, i consiglieri comunali del PdL di Ischia hanno chiesto che per l’emergenza scolastica: “vengano individuate soluzioni legittime e praticabili e soprattutto rapidissime per tamponare l’emergenza, ma è necessario avviare un piano organico e strategico per il potenziamento dei licei sull’isola, a partire dal dato infrastrutturale, con soluzioni idonee e razionali che abbiano presenti le necessità e le esigenze degli operatori della scuola e che contemplino un approccio non contingente, ma strategico per la formazione delle nuove generazioni di ischitani”;

la costruzione del Centro Polifunzionale di via Morgioni ha avuto inizio nel lontano 1989. Fin da tale epoca, la sua realizzazione ha posto in luce una lunga serie di anomalie che hanno comportato oltre ai “canonici” ritardi nella ultimazione dei lavori, consistenti danni economico-finanziari. Sono, infatti, tuttora pendenti contenziosi con le varie ditte appaltatrice dei lavori;

emblematicamente si ricorda la vicenda del secondo appalto concesso alla ditta MAFRA per la realizzazione di una variante progettata dal Comune di Ischia. Con tale progetto, il Comune dava corso alla traslazione di alcuni corpi di fabbrica che secondo il disegno originario si sarebbero sovrapposti all’autolavaggio “Le ginestre”. Nel corso della realizzazione di tali opere, le ripetute sospensioni dei lavori dettate dall’Ente (la cui legittimità tra l’altro è dubbia), davano origine ad un contenzioso tra il Comune di Ischia e la MAFRA. Quest’ultima pretendeva per i danni patiti la somma di circa €. 1.500.000. A tale proposito, il Comune avviava le procedure per “un bonario componimento” (procedimento consentito dalla legge) riconoscendo alla ditta (che pare aver accettato) l’importo di €. 600.000.

Tale procedura, tuttavia, presenterebbe almeno due gravi anomalie:

1. in difformità delle leggi vigenti in materia, il Comune di Ischia ha concesso alla MAFRA un risarcimento di €. 600.000 (adottando delibere di giunta senza peraltro provvedere alla liquidazione) senza il parere vincolante della *Commissione Collaudo Tecnica Amministrativa in corso d’opera*;
2. il Comune ha negato alla *Commissione di Collaudo* gli atti - certificato di ultimazione lavori, relazione sul conto finale, stato finale lavori, certificati di

pagamento,ecc. - fondamentali all'espressione del parere sui rilievi mossi dalla impresa e all'emissione del Certificato di Collaudo Tecnico Amministrativo;

la mancanza di quest'ultimo documento impedisce *de jure de facto* di dar luogo al pagamento dei lavori alla ditta esecutrice e al Comune di utilizzare il manufatto (salvo poi adottare procedure "fantasiose") giacchè l'iter amministrativo non può considerarsi concluso. Ciò avverrà, infatti, solo in seguito all'emissione del certificato di collaudo tecnico amministrativo che dovrà essere redatto dall'apposita commissione nominata dalla Regione Campania. A questo va aggiunto che fino a quando la *Commissione Tecnica Amministrativa in corso d'opera* non avrà formulato il parere tecnico-amministrativo sui lavori eseguiti e sulle procedure amministrative adottate, la struttura non potrà in nessun caso essere oggetto di una nuova destinazione funzionale;

La disciplina urbanistica prevede che per la realizzazione dell'opera è necessario il parere della *Commissione Edilizia Integrata* e del successivo nulla osta della Soprintendenza [...]. Allo stato BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA a ~~esistenza di tali titoli~~ esistenza di tali titoli né per quanto riguarda il progetto originario, né era adottate;

PARTE I

per un eventuale atto di vendita è quindi indispensabile che il Comune di Ischia emetta il certificato di legittimità urbanistica dell'immobile riferito all'attuale consistenza plano-volumetrica. E' ovvio che la mancanza di tale documento renderebbe improponibile qualsiasi ipotesi di alienazione;

per maggiore chiarezza l'interrogante riassume sinteticamente:

- 1) Il Centro Polifunzionale di Via Morioni benché ultimato non ha ancora ricevuto il certificato di collaudo tecnico-amministrativo, pertanto, l'iter procedurale tra Regione Campania ed Ente comunale non è concluso e la liquidazione dei lavori alla ditta esecutrice non potrà avvenire. Il manufatto per quanto evidenziato, non potrà essere utilizzato, né potrà essere oggetto di ulteriori interventi strutturali prima dell'intervento di controllo della commissione di collaudo, la quale, nella fase degli accertamenti tecnici-amministrativi, ove lo ritenesse opportuno, potrebbe persino ordinare sondaggi e prove sui materiali adottati;
- 2) Per l'eventuale atto di vendita è necessario accertarsi della legittimità urbanistica dell'opera (il Comune deve rilasciare l'attestato di legittimità urbanistica). La mancanza di tale attestato determina, infatti, la nullità dell'atto di vendita.
- 3) Allo stato esisterebbero una serie di contenziosi con le ditte appaltatrici che si sono avvicendate alla realizzazione dell'opera per danni patiti a causa di presunte anomalie nel corso dei lavori.

Interroga, pertanto, il Presidente della Giunta Regionale della Campania, l'Assessore al Turismo ed alle Attività produttive, l'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione economica per conoscere:

1. se la parziale alienazione del Centro polifunzionale di Ischia Porto a favore della Provincia di Napoli e la conseguente modifica della sua destinazione d'uso siano realmente possibili in considerazione che l'intera economia turistica isolana verrebbe

privata di un validissimo strumento di promozione, di valorizzazione realizzato con specifici fondi regionali e della Comunità europea;

2. quale Ente sia l'effettivo proprietario del bene definito come Centro polifunzionale, meglio specificato in premessa nel territorio del Comune di Ischia, alla Via Morgioni;

3. se la Regione abbia assentito con atti e note, delibere e documenti e/o variazioni urbanistiche e/o cambi della destinazione di uso del Centro Polifunzionale de quo;

4. il nominativo del responsabile del procedimento in seno all'Ente Regione Campania per l'intera pratica del Centro Polifunzionale e per il controllo e la vigilanza della ~~amministrativa e contabile~~, civile e tecnica;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

5. se siano a conoscenza dell'ingente valore dell'opera e della operazione di una alienazione di parte del Complesso, che suscita ulteriori dubbi sulla rapidità e la finalità della cessione del bene;

6. se la Regione Campania intenda rendersi parte responsabile del cambio della destinazione di uso dopo un trentennio di iter procedurale finalizzato ad altri obiettivi di cui ai finanziamenti FIO e POR anche in relazione ai PIT 2000/2006;

7. se il Comune di Ischia sia titolato a poter disporre ed alienare il Centro Polifunzionale di cui trattasi;

8. se la Regione intenda avviare una indagine amministrativa sullo stato attuale dell'opera e su eventuali responsabilità per eventuali danni derivanti da deperimento di opere e servizi del Centro;

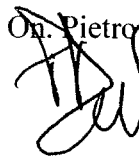
9. se sia stato redatto testimoniale di stato;

10. se l'opera abbia ricevuto tutti i collaudi e le documentazioni compresa la consegna e il collaudo finale dell'opera e sia in regola con le leggi urbanistiche;

11. se risponda al vero che il sindaco del Comune di Ischia in passato sia stato in qualche modo tra i protagonisti nella procedura di realizzazione o di consulenza per questa

opera e se risulti al vero che sia stato anche citato in giudizio per motivi professionali relativi a tale opera.

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1349/11 VIII 286-87

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE e
all'ASSESSORE all' AGRICOLTURA

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco interroga per sapere;

PREMESSO CHE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- Quattro anni fa i lavoratori socialmente utili in numero di sessantatré passarono dallo stato di condizione assistita alle dipendenze delle cooperative appaltanti i lavori dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.
- Le Cooperative al termine dei finanziamenti pubblici hanno disdetto gli appalti.
- Negli ultimi due anni i lavoratori sono stati utilizzati alla diretta dipendenza del Parco con contratti a tempo determinato, impiegati nella manutenzione dei sentieri e nella coltivazione delle proprietà del Parco circa 250 ettari di uliveti, pinete e pertinenze dei palazzi acquistati in passato dall'Ente: Uliveti di Montisani a Vallo della Lucania e Villa Matarazzo a Santa Maria di Castellabate, la Pineta di Santo Iconio a Camerota, la Molpa di Palinuro e Ripe Rosse di Montecorice, il Palazzo Ducale di Laurino.

CONSIDERATO CHE:

da quest'anno le attività di tutela si sono fermate e, i lavoratori in questione sono in attesa di riassunzione e che il progetto presentato per l'antincendio boschivo all'Ente all'Assessorato all'Agricoltura è ancora giacente senza esito alcuno.

SI CHIEDE

Quali iniziative la Regione Campania ha posto in essere al fine di tutelare i sessantré operai dipendenti a tempo determinato del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e quali decisioni sono state prese in relazione al progetto per l'antincendio boschivo presentato dall'Ente Parco.-

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Regionale
On. Francesco Brusco

Prot. Gen. 2009.0015185/A

Del 18/09/2009 11:01:14
Da CR A: SEROC

Prot. Gen. 2009.0015233/A

Del: 21/09/2009 09.16.46

Da: CR A SEROC



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1350/1/111256-RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo federato Movimento per l'Autonomia (MPA) - Nuovo PSI

Prot. 181/09

Napoli, 16 settembre 2009

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
ALL'ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO
E AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Chiede Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo federato
n. 22 del 17 Marzo 2010
mia (MPA) - Nuovo PSI

PARTE I

PREMESSO

- che la Giunta Regionale con deliberazione n° 1320 del 31/07/09, per la quinta volta nell'arco di cinque anni e senza una motivazione politica e/o amministrativa, ha approvato un nuovo Statuto della Soc. SAUIE srl, di seguito alla nomina del nuovo Presidente nella persona del Dott. Uberto Siola;
- che nella premessa del suddetto provvedimento, nel senso motivazionale, si afferma, proditoriamente, che la precedente gestione dei beni mobili ed immobili dell'ex Istituto "Colosimo" pro-ciechi da parte del Settore Demanio e Patrimonio avveniva senza possibilità di univoca rappresentazione e distinzione dalla restante massa dei beni regionali e che si incontravano difficoltà nella gestione del patrimonio fuori del territorio regionale (Aziende agrarie nel Lazio, nelle Marche ed in Calabria);
- che il nuovo Statuto conferma l'affidamento della gestione dei beni mobili ed immobili ex Colosimo alla SAUIE srl, già operante dal 2004, e apporta significative modifiche che richiedono chiarimenti e delucidazioni;

CONSIDERATO

- che l'interrogante segue da anni le vicende gestorie e patrimoniali dei beni ex Colosimo nel precipuo interesse dei non vedenti e che, ad oggi, nulla è dato conoscere sull'attività svolta dalla SAUIE srl nell'arco di cinque anni in ordine ai vantaggi a favore dei non vedenti, e soprattutto in merito agli impegni assunti sulla circostanziata ed esatta inventarazione del patrimonio, più volte sollecitata dall'interrogante ed anche dalla competente Commissione Consiliare, con l'incarico integrato da apposita struttura regionale operativa;
- che l'affermazione in delibera, citata in premessa, è completamente priva di fondamento, in quanto la precedente gestione del Settore Demanio e Patrimonio rappresentava l'esatta distinzione tra massa di beni ex Colosimo e quelli regionali, riferiti a specifici capitoli correlati di bilancio, per le movimentazioni di entrata e spesa; il tutto regolamentato dalle norme contabili regionali e da apposito "disciplinare" specifico per le Aziende Agrarie



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo federato Movimento per l'Autonomia (MPA) - Nuovo PSI

(improvvisamente ed immotivatamente soppresso); il tutto in regime di assoluta trasparenza e dettaglio rinvio in Conto Patrimoniale annuale;

- che il nuovo Statuto diventa operante e si articola per la SAUIE srl sulla base di non meglio specificate convenzioni da stipularsi e di indirizzi funzionali vincolanti scaturenti dalla Giunta Regionale, dal Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Regionali, dall'Assessore competente e dal Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio (manca solo Bilancio, Ragioneria, Provveditorato e Assistenza) senza rendere comprensibile le modalità di

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ento;
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

**PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO
INTERROGA LE SS.LL. PER CONOSCERE**

- a) Quali benefici ed economie la gestione SAUIE srl ha apportato nei trascorsi cinque anni, non trascurando i costi aggiuntivi per personale, Consiglieri, Direttore Generale, Revisore dei Conti, consulenti, prestatori d'opera, ecc.
- b) Se l'inventario di tutti i beni mobili ex Colosimo, ed in particolare quelli di alto valore artistico e venale provenienti dal "lascito" Quintieri, e loro specifica collocazione, di cui la SAUIE srl e il Settore Demanio e Patrimonio si erano fatto carico da lungo tempo, sia stato completato.
- c) Se le convenzioni da stipularsi, trattandosi di materia incidente sul patrimonio regionale non siano da sottoporre, anche per ragioni di trasparenza, al Consiglio Regionale e quindi alla competente Commissione.
- d) Se quanto riportato all'art. 7-5 del nuovo Statuto in merito all'art. 2 comma 2 L.R. 1/2007, si intende strettamente connesso ed operante con quanto stabilito all'art. 29 - L.R. 1/2008, sulla decadenza del Consiglio di Amministrazione.
- e) Se, mancando ogni precisazione nel nuovo Statuto e relativa deliberazione, trattasi di mandato con rappresentanza o senza, trova rigorosa applicazione quanto stabilito dall'art. 29 L.R. 1/2009 che dispone l'affidamento del contenzioso all'Avvocatura Regionale.
- f) Se, quanto riportato all'art. 2-4 del nuovo Statuto, è ammissibile e compatibile con le norme in vigore, rimettendo alla Giunta Regionale il conferimento in proprietà di beni mobili ed immobili, del patrimonio disponibile regionale (inteso nel senso generale) alla Soc. SAUIE srl (di cui la Regione è proprietaria della sola titolarità azionaria), regolata e disciplinata dalle norme del C.C., incaricata della gestione per conto, avente un proprio patrimonio, costituito dall'immobile in Roma, e se le SS.LL. non ritengono che ogni spostamento o variazione del patrimonio regionale debba preventivamente transitare per il Consiglio Regionale.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo federato Movimento per l'Autonomia (MPA) - Nuovo PSI

- g)** Se è dato conoscere le motivazioni e ragioni riconducibili alle attività gestorie della SAUIE srl che abbiano indotto il Sig. Presidente della G.R. a disporre la sostituzione del Presidente della stessa SAUIE srl e se, alla luce delle tormentate vicende che da anni si trascinano riguardo al soppresso "Patronato Regina Margherita - Istituto Colosimo pro-ciechi", non sia opportuna la istituzione di una Fondazione o Ente regionale cui attribuire le funzioni originarie di gestione, sia del patrimonio che dello stesso Istituto in Napoli, facendo confluire nei Consigli di Amministrazione rappresentanti dei

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Scuola, della Curia Campana, dell'Università, della
n. 22 del 17. Marzo 2010
iali altre istituzioni.

Salvatore Ronghi

PARTE I

Giunta Regionale della Campania



IL VICE PRESIDENTE

Con delega alle Risorse Umane - Riforma Amministrazione Regionale
Rapporti con il Sistema delle Autonomie e Piccoli Comuni
Sicurezza delle Città - Rapporti con i Paesi del Mediterraneo
Rapporti con il Consiglio Regionale

*Al Presidente
Della Giunta Regionale
Della Campania*

*Al Presidente
Del Consiglio Regionale
Della Campania
LORO SEDI*

PARTE I

*Prot. n° 2305/Sp
del 30.06.2009*

Consiglio
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Prot. Gen. 2009.0014135/A

Del: 03/09/2009 10.09.37

Da: CR A. SEROC

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi ed altri concernente "Personale e società ex Ersac" R.G. N. 1242.

In riferimento alla richiesta della Presidenza della Giunta Regionale di cui alla nota n. 0330186 del 16.4.2009 relativa all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue.

Dagli atti d'ufficio, forniti dalle AA.GG.C. competenti si comunica che il trasferimento nei ruoli della Giunta Regionale dei dipendenti Ersac è avvenuto con atto di G.R. n.1302 del 17/7/2007 al momento della soppressione dell'Ente.

Il predetto atto deliberativo ha stabilito che il personale dell'Ersac, pari a n.222 unità, fosse trasferito nei ruoli del personale della Giunta Regionale con decorrenza giuridica dal 22/7/2007 e con decorrenza economica dall'1/8/2007, con la qualifica e l'anzianità posseduta al momento del trasferimento con la salvaguardia del trattamento economico acquisito.

E' stato inoltre deciso che all'atto del trasferimento tutto il personale dell'Ersac fosse assegnato agli Stapa Cepica provinciali dell'A.G.C. 11, e distribuito a livello territoriale come di seguito indicato:

Stapa Cepica Napoli	n. 118 unità
Stapa Cepica Salerno	n. 25 unità
Stapa Cepica sede di Battipaglia	n. 35 unità
Stapa Cepica Caserta	n. 25 unità
Stapa Cepica Avellino	n. 15 unità
Stapa Cepica Benevento	n. 4 unità

Giunta Regionale della Campania



IL VICE PRESIDENTE

Con delega alle Risorse Umane - Riforma Amministrazione Regionale
Rapporti con il Sistema delle Autonomie e Piccoli Comuni
Sicurezza delle Città - Rapporti con i Paesi del Mediterraneo
Rapporti con il Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

La deliberazione di Giunta Regionale n.1302 del 17.7.2007 ha stabilito anche l'istituzione di un "ufficio stralcio" per la gestione liquidatoria delle attività pregresse dell'Ente soppresso prevedendone la collocazione presso l'organizzazione al relativo coordinatore.

è stato istituito l'Ufficio Stralcio per la gestione liquidatoria delle attività pregresse del soppresso Ersac.

Tale ufficio è stato incardinato dapprima nel settore Stapa Cepica e poi, con decreto dirigenziale AGC 11 n. 10 del 5.3.2008, è stato assegnato al Settore Sirca della medesima Area, in considerazione delle affinità della materia da trattare e delle competenze esercitate.

Il personale proveniente dal soppresso Ersac ed in servizio presso la sede di Napoli è stato assegnato con decreti AGC 11 n. 17 del 26.5.2008 e nn. 22 - 24 - 26/2008 presso l'Ufficio Stralcio (n. 34 unità) e presso gli altri Settori dell'AGC 11- 01 Sirca - 03 Territorio - 05 Foreste - 06 Piano Forestale - 10 Stapa Cepica.

Successivamente, nel rispetto delle procedure che regolano il processo di mobilità interna del personale, con provvedimenti dell'AGC 07 sono stati operati trasferimenti in altre Aree.

In relazione alle partecipazioni societarie dell'Ersac si precisa che a seguito di apposita istruttoria dell'Ufficio Stralcio dell'A.G.C.11, si è provveduto, dopo una puntuale ricognizione, all'accertamento della effettiva consistenza delle predette partecipazioni con l'adozione della deliberazione di Giunta Regionale n. 586 del 27.3.2009, pubblicata sul BURC n.23 del 14.04.09, che si allega in copia (Allegato 1).

Si precisa al riguardo che non risultano affidamenti di incarichi o assunzioni presso le predette strutture.

Relativamente all'ultimo punto dell'interrogazione si specifica che dagli atti d'ufficio risulta che a tutt'oggi non è stata conclusa alcuna procedura di alienazione dei beni provenienti dal disciolto ERSAC.

Cordiali saluti.

L'Assessore alle Risorse Umane
Antonio Valiante

Giunta Regionale della Campania



Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo

L'Assessore

Pres. 265/S.P.
del 26.8.2009

Al Presidente del Consiglio
RegionaleAl Consigliere Regionale
Nicola Caputo

Consiglio Regionale della Campania

e.p.c.

All'A.G.C. Gabinetto
Presidente della Giunta
Regionale
Rif. prot. n. 354567 del
24.04.2009BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Pro
Del
Da CR A: SEROC

PARTE I

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta e orale a firma del Consigliere Regionale Nicola Caputo
concernente: "Programmazione attività promozionali ai sensi dell'art. 8 legge n. 1/2009".

R.G. 1248/1

In riferimento all'interrogazione a risposta scritta e orale a firma del Consigliere Regionale Nicola Caputo si ritiene necessario formulare le seguenti osservazioni.

L'articolo di legge richiamato nell'interrogazione di cui all'oggetto è rubricato "*Interventi a sostegno del Programma di sviluppo rurale Campania 2007 - 2013*". La denominazione, seppure non esaustiva, è quantomeno indicativa dell'argomento cui si riferisce, ossia lo sviluppo rurale, che viene promosso anche attraverso politiche dirette a favorire il turismo rurale.

Proseguendo nell'esame della citata norma risulta evidente che il legislatore intende regolamentare il settore agricolo, tanto da prevederne un programma di sostegno per la valorizzazione e la tracciabilità della filiera agroalimentare, individuando le risorse per le attività da realizzare.

La norma disciplina, infatti, la materia in esame attraverso iniziative dirette a favorire lo sviluppo di mercati o spazi di vendita diretta, a cui hanno accesso imprenditori agricoli operanti nell'ambito territoriale ove sono istituite le aree di vendita.

Il quinto comma del medesimo articolo stabilisce, infine, che "*...Entro il 30 ottobre di ogni anno gli assessori competenti alla programmazione delle attività promozionali relative all'agricoltura, industria, commercio e turismo presentano alle commissioni consiliari competenti il Piano relativo alla programmazione degli interventi e programmi previsti per l'anno successivo....Il mancato rispetto dei termini di cui al presente comma comporta il blocco delle attività promozionali da parte del settore competente....*".

Tenuto conto che il citato comma non può essere letto in maniera avulsa dal resto dell'articolo, si ritiene che il legislatore, nel richiedere la trasmissione del "Piano relativo alla programmazione degli interventi e dei programmi previsti per l'anno successivo", abbia voluto riferirsi alla programmazione adottata in materia di Sviluppo Rurale.

Il ruolo dell'Assessorato al Turismo nella suddetta programmazione assume un rilievo marginale tale, da non consentire allo stesso di considerarsi destinatario della disposizione in esame.

Tuttavia, al fine di chiarire ulteriormente la portata della norma, anche con riferimento ai destinatari della stessa, si procederà alla richiesta di interpretazione autentica al Consiglio Regionale.

Avv. Riccardo Marone

Questo è l'ultimo articolo di Giancarlo Siani, sul Mattino del 22 settembre 1985.

NONNA MANDA IL NIPOTE A VENDERE L'EROINA

"Mini-corriere" della droga per conto della nonna: dodici anni, già coinvolto nel "giro" dell'eroina. Ancora una storia di "muschilli", i ragazzi utilizzati per consegnare le bustine. Questa volta ad organizzare il traffico di eroina era una "nonna-spacciatrice". Era lei a tenere le fila della vendita con altre due persone ed il nipote.

La casa-basso nel centro storico di Torre Annunziata era diventata il punto di riferimento per i tossicodipendenti della zona. Al ragazzo il compito di portare le dosi ed incassare i soldi. A scoprire il traffico di droga sono stati i carabinieri della Compagnia di Torre Annunziata che hanno arrestato la donna, Maria Cappone, sessant'anni e Luigi Cirillo, di 34 anni, anche lui coinvolto nel "giro".

Un altro uomo, parente della donna, è stato identificato ma è riuscito a scappare. Il ragazzo è stato affidato ai genitori. La madre, impiegata comunale a Torre del Greco, era all'oscuro di tutto. Sapeva che il figlio la mattina si recava dalla nonna ad aiutarla nei servizi di casa. In realtà l'aiuto consisteva nel fare da staffetta per consegnare le bustine. I carabinieri da diversi giorni tenevano sotto controllo la casa di via Carlo III, nel centro storico di Torre Annunziata. Il 22 settembre 2010 hanno notato anche il ruolo che era stato affidato al ragazzo: nessun rischio se veniva trovato con l'eroina).

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

h. 22 del 17-Marzo 2010

PARTI I

L'altro giorno i militari, diretti dal capitano Sensales, sono intervenuti, hanno bloccato Luigi Cirillo (aveva in tasca una bustina d'eroina) ed hanno fermato il dodicenne che al pretore di Torre Annunziata, Luigi Gargiulo, ha confermato il suo ruolo, l'attività della nonna e degli altri due spacciatori. Il Cirillo contattava i tossicodipendenti, stabiliva il prezzo e fissava l'appuntamento davanti all'ingresso di Maria Cappone. Al ragazzo veniva affidata l'eroina, la consegnava ai tossicodipendenti ed incassava i soldi. Quando i carabinieri sono intervenuti la donna di sessant'anni è riuscita ad allontanarsi, ma è stata arrestata dopo qualche ora.

L'altro parente della donna, invece, è riuscito a sfuggire all'arresto; contro di lui la Procura della Repubblica di Napoli ha emesso un ordine di cattura per detenzione e spaccio di droga. I militari hanno sequestrato altre due bustine di eroina. Secondo le indagini i tre non avevano collegamenti con clan camorristici. L'appartamento era un centro di vendita al "dettaglio". La madre del ragazzo (ogni mattina per lavoro si spostava a Torre del Greco) era certa che il figlio andasse a trovare la nonna perché ammalata. Li chiamano "muschilli". Sono minori, non imputabili. Li chiamano i "muschilli", gli spacciatori in calzoncini, i corrieri-baby. Un "lavoro" da intermediario, un compito di appoggio. Il ragazzo di dodici anni di Torre Annunziata non è né il primo né l'unico caso. A maggio scorso il caso di Gennarino di Secondigliano, a dieci anni forzato della droga. Ma tanti altri ancora. Quanti ne sono? Impossibile azzardare un dato statistico, certo è che il fenomeno esiste in proporzioni molto più vaste di quanto si creda.

Gli spacciatori li utilizzano per non correre rischi. I "muschilli" sono agili, si spostano da un quartiere all'altro e soprattutto non danno nell'occhio, sfuggono al controllo di polizia e carabinieri. Ma soprattutto sono minorenni: anche se trovati con la bustina d'eroina in tasca non sono imputabili. Ed ecco che il meccanismo perverso dello spaccio di droga li coinvolge. Generalmente si muovono seguiti a poca distanza dal "manager-spacciatore" contattato il tossicodipendente parte la staffetta con la droga, consegna, incassa i soldi e torna. A Torre Annunziata la stessa tecnica, a dirigere il ragazzo era la nonna.

Come del resto faceva cinque o sei anni fa quella madre a San Biagio dei Librai a Napoli che si serviva dei tre figli per portare in strada l'eroina, fino a quando non è stata arrestata. Ragazzi, molto spesso bambini, già inseriti in un "giro" di droga. Per loro quale futuro? Se non diventano consumatori di eroina, se riescono a sopravvivere, è difficile che possano imboccare altre strade che non siano quelle dell'illegalità, dello spaccio diretto, dello scippo, del furto. E in provincia di Napoli lo spaccio della droga è diffuso, ramificato, controllato dai grossi clan della camorra. A Torre Annunziata un traffico che fino all'agosto dell'anno scorso era direttamente gestito dal boss Valentino Gionta. Dai grandi distributori alla vendita al dettaglio ed in questa seconda attività è più facile organizzarsi in proprio, poche bustine per guadagnarsi da vivere ma l'eroina entra in casa diventa familiare, anche per i ragazzi. Un fenomeno diffuso contro il quale c'è stata già la ribellione delle madri antidroga dei Quartieri Spagnoli di Napoli. Lì dove l'eroina ha ucciso, ha distrutto giovani e famiglie.

"Basta con la droga" lo hanno gridato nelle piazze, lo hanno detto a Sandro Pertini, lo ripetono ormai da tempo per ottenere strutture, comunità terapeutiche, un aiuto per liberarsi dalla "piovra". E nella provincia il malessere, il degrado, l'abbandono sono sempre più acuti. Dove gli intrecci tra camorra e droga sembrano imbattibili. Dove alla cronica carenza di tutto, dalle case al lavoro, agli ospedali, si aggiunge anche il ritardo negli interventi per il recupero dei tossicodipendenti. A Torre Annunziata e nella zona vesuviana si aspetta una comunità terapeutica, una "Zattera", un presidio sanitario da anni, ma fino ad oggi non è stato realizzato niente.

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014169/A

Del: 03/09/2009 14.14.49

Da: CR A. SEROC

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**

Fax 081-7962451

PARTE I

Alla Presidenza del Consiglio Regionale

Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 3590/SP

del 01.09.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente: "Erogazione idrica nei Comuni dell'Ambito Vesuviano-Sarnese" (R.G. 1271).

Si trasmette la nota prot. 0742838 del 27 agosto 2009, a firma del Dirigente del Settore "Ciclo Integrato delle Acque" Ing. Fontana di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

Sen. Og. conf.
03/09/09

27/08/2009

14:09

CICLO INTEGRATO ACQUE →

*Giunta Regionale della Campania*Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambiente e Delineamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 35761SP
27 AGO. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

AREA 05 - SETTORE 09

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009.0742838 del 27/08/2009 ore 13,54
Dest.: ASSESSORE GANAPINI WALTER
Fascicolo: 2009.XXXV/11.75BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

azione a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi
concernente "Erogazione idrica nei Comuni dell'Ambito Vesuviano-
Sarnese" (R.G.1271)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue:

La Regione Campania, attraverso la struttura acquedottistica ex Casmez provvede all'approvvigionamento idropotabile dei 76 Comuni facenti parte dell'ATO n.3 Sarnese - Vesuviano con risorsa di buona qualità ed i cui parametri qualitativi risultano perfettamente rispondenti al Dlg n.31 del 2001.

Allo stato le portate fornite, attesa la rete di distribuzione secondaria, realizzata circa 50 anni fa, quindi obsoleta ed avente diametri non soddisfacenti agli attuali insediamenti demografici, non riescono a soddisfare l'idroesigenza di tredici comuni, che si sviluppano intorno al Vesuvio quali: Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S. Anastasia, S. Giorgio a Cremano, S. Giuseppe Vesuviano, S. Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Torre del Greco, Volla e che risultano essere serviti dal cosiddetto "Acquedotto Vesuviano".

Pertanto al fine di fronteggiare la idroesigenza di detti comuni, la società che provvede alla gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO 3 (GORI) attiva alcuni pozzi che, attingendo dalla falda vesuviana, forniscono una risorsa che presenta per alcuni parametri (fluoro e nitrati) delle concentrazioni superiori ai valori massimi ammissibili stabiliti, per detti parametri, dal Dlg n.31/2001, per cui dette acque devono essere miscelate con la risorsa di buona qualità, addotta dagli acquedotti regionali.

La risorsa immessa nella rete acquedottistica di detti Comuni riesce, pertanto, a fronteggiare l'idroesigenza ma per alcuni parametri (fluoro e nitrati), vengono superati, sebbene di poco, i valori massimi ammissibili (VMA) fissati dal Dlg n.31/2001.

Per il superamento di detti valori e per poter distribuire tali acque al consumo umano ogni anno, per tramite della Regione Campania (Assessorato all'Ambiente ed alla Sanità), la GORI chiede al Ministero della Salute, la deroga al superamento dei valori fissati dal Dlg n.31/2001.

La Regione Campania, al fine di risolvere detta problematica, ha dato attuazione a due interventi:

- Adeguamento del sistema di distribuzione primaria agli standard del PRGA ed alle caratteristiche qualitative del DPR 236/88 del comprensorio vesuviano
- Sistema adduttore vesuviano. Opere di potenziamento ed adeguamento ai fabbisogni del PRGA - Alimentazione Sistema Alto.

27/08/2009 14:09 CICLO INTEGRATO ACQUE → 2388

Il Primo intervento, da tempo completato e collaudato, riguarda sostanzialmente un rammagliamento nonché un potenziamento della rete ex Acquedotto Vesuviano, mentre il secondo, che essenzialmente riguarda la posa in opera di una condotta DN 1000 della lunghezza di circa 15.000 ml, nonché la posa in opera di due diramazioni secondarie (Caracciolo DN 700 , circa 3.200 ml, diramazione Monaco Ajello DN 1000 per circa 2.100 ml), la realizzazione di due centrali di sollevamento (Caracciolo ubicata nel territorio del comune di Pollena Trocchia e Monaco Ajello nel territorio del comune di S. Sebastiano al Vesuvio) e la realizzazione di 7 attraversamenti di importanti infrastrutture.

Le opere in questione sono e quasi completate(lo stato di avanzamento risulta pari al 93%) e si prevede di ultimare, dopo aver superato innumerevoli ostacoli e fermi, entro il 20.01.2010.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Il completamento di tale acquedotto, unitamente all'altro intervento già completato, re la risorsa necessaria, pregiata e di qualità, del sistema acquedottistico della Campania Occidentale" e, veicolarla verso l'utenza vesuviana, quindi completamente e definitivamente le problematiche qualitative e quantitative della risorsa distribuita agli innanzi citati Comuni Vesuviani.

Il Dirigente del Settore
Ing. Pasquale Fontana

PARTE I

0817963123

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

Al Lavori Pubblici - Demanio e Patrimonio - Conferenze Stato Regioni - Beni Culturali

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014872/A

Del: 14/09/2009

Da: CR

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Al Coordinatore dell'A.G.C.
Gabinetto Presidente della Giunta
RegionaleSEDE fax (081 7962684)
fax (081 7962451)

PARTE I

Alla Presidenza del Consiglio
Regionale della Campania
Segreteria Generale
SEDE fax (081 7783545)

Prot. n.641/SP del 10.09.2009

Oggetto: riscontro interrogazione a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi
concernente "Azienda agro-patrimoniale di Montecoriolano in Porto
Potenza Picena - conduzione del sig. Bruno Malerba" G. N. 1272

Con riferimento all'oggetto, si allega nota del Coordinatore dell'AGC Demanio e
Patrimonio.

D'ordine dell'Assessore
Oberdan Forlenza

Il Coordinatore della Segreteria

Vincenzo Rocco

Sev. Dir. Cont.
14/08/09
[Signature]

*Giunta Regionale della Campania*Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio*Il Coordinatore*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0763745 del 07/09/2009 ore 09,25

Dest.: ASSESSORE REGIONALE AL DEMANIO E PATRIMONIO
PROF. OBERDAN FORLENZA

Fascicolo: 2009.XLV/1/1.19/8

All'Assessore Regionale al Demanio e
Patrimonio
Prof. Oberdan ForlenzaBOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

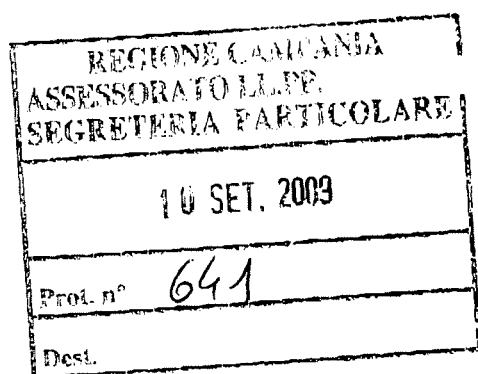
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Salvatore Ronghi
concernente l'Azienda Agricola di Montecoriolano in Porto Potenza Picena.

In risposta alla interrogazione consiliare indicata in oggetto si trasmette la relazione a firma
del Preside della SAUIE acquisita al protocollo regionale con il numero 2009.0736245.

Cordiali saluti

Ing. Pietro Angelino


SAUIE S.R.L. Unipersonale

Via S. Teresa degli Scalzi, 36 – 80135 Napoli

Prot. 2272/09

Napoli 17 agosto 2009

6/2-8/09

SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO	
ASSEGNATA AI SERVIZI	
01	DEMANIO
17 AGO 2009	
A.S.C.	
PATRIMONIO	

Spett.le
Giunta Regionale della Campania
A.G.C. 10
Settore Demanio e Patrimonio

c.a. Coordinatore Ing. Pietro Angelino

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Oggetto: interrogazione urgente a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Salvatore Ronghi concernete l'Azienda Agricola di Montecoriolano in Porto Potenza Picena

In riferimento alla Vs. nota del 29/5/2009 – prot. 2009.0473196 inerente l'oggetto, si trasmette, a nome del Presidente della S.a.u.i.e. s.r.l., Prof. Uberto Siola, relazione nel merito delle questioni poste dal Consigliere interrogante:

- il sig. Bruno Malerba non dispone di alcuna autovettura regionale; l'azienda possiede n. 2 auto in cattive condizioni che vengono utilizzate esclusivamente per gli spostamenti interni alla stessa azienda.

- il sig. Bruno Malerba non può assolutamente operare personalmente sul c/c bancario acceso presso la Banca Popolare di Ancona – Agenzia di Porto Potenza Picena, in quanto privo di delega alla firma. Il sig. Malerba provvede esclusivamente al versamento delle somme incassate presso il punto vendita dell'azienda.

- il sig. Malerba non gestisce alcun Fondo Economale dell'azienda che, comunque, è costituito solo da una piccola cassa per le spese correnti di importi irrilevanti. La cassa è gestita dalla impiegata amministrativa che percepisce la relativa indennità come da contratto.

- l'azienda agricola di Montecoriolano non ha mai effettuato cessioni di legna da ardere e, quindi, il sig. Malerba non dispone e non può disporre in tal senso. Si precisa che da diverso tempo un abete di non grandi dimensioni, sradicatosi per il maltempo, giaceva frontalmente ad uno degli immobili ubicati nella tenuta costituendo motivo di pericolo per l'incolumità dei lavoratori, per cui si è individuata una persona che, gratuitamente, ha provveduto alla rimozione del tronco.

- non risulta alcun trasferimento di grossi quantitativi di vino ad una società romana.

Nell'ambito di un tentativo di verificare la possibilità di avviare una commercializzazione dei prodotti anche nell'ambito della provincia di Roma, sono state trasferite, come passaggio interno data la medesima identità fiscale, presso l'Azienda Agricola di Passerano, n. 60 bottiglie da 0,75 di vino destinate alla degustazione gratuita e n. 105 damigiane da 5 lt. destinate alla vendita.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0736245

del 24/08/2009 ore 13.09

Mitt. S.A.U.I.E. SRL

Capitale sociale int. Vt

Codice Fiscale 02

T

Fascicolo XLI/1/1
Gestione Beni Patrimoniali

fonte: <http://b>

SAUE S.R.L. Unipersonale*Via S. Teresa degli Scalzi, 36 – 80135 Napoli*

I prodotti destinati alla degustazione sono stati utilizzati allo scopo in varie occasioni, non ultima la promozione del prodotto nel corso della Prima giornata dei cammini francigini, svoltasi il 3 maggio 2009, che ha portato presso l'Azienda di Passerano centinaia di persone in visita al castello aperto per l'occasione. Le damigiane sono state in parte vendute direttamente a soggetti esterni o dipendenti e regolarmente fatturate, altre sono ancora stoccate presso il deposito dell'azienda.

- il Sig. Malerba non dispone di un consulente agronomo. Si precisa che tra gli operai o.t.d. periodicamente assunti dall'Azienda per le varie campagne agrarie, come previsto dal CCNL, vi è una unità in possesso del titolo di agronomo che, tra l'altro, collabora, se del caso e di pertinenza, nella attuazione delle varie fasi dell'agricoltura. Come da consolidata e generale BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA l., al momento dell'assunzione, firma una lettera di rinuncia ad ogni contratto, alla presenza e con l'avallo delle OO.SS. di categoria. Il predetto o.t.d. presta la propria attività lavorativa anche per altri datori di lavoro

- il sig. Malerba non utilizza consulenti enologi. Si precisa che il Dott. Salvatore D'Angelo, al quale probabilmente si riferisce l'interrogante, fu incaricato di realizzare l'impianto di un vigneto e di espletare ogni pratica obbligatoria a ciò correlata, presso gli Enti e gli Uffici preposti. Il contratto di consulenza del Dott. D'Angelo è stato risolto anticipatamente per sopravvenuta impossibilità dell'oggetto ed al professionista sono state liquidate le competenze per l'opera fino a quel momento prestata.

Nessuna vertenza per danni è mai stata avviata dal Dott. D'Angelo.

L'ex dipendente stagionale sig. Odiase Gideon Osaretin, cittadino nigeriano con regolare permesso di soggiorno, fu assunto dall'Azienda Agricola di Montecoriolano in data 14/7/2008 per un periodo massimo di 80 giornate lavorative come previsto dal CCNL. Dopo 48 giornate, regolarmente retribuite, per tutti gli operai stagionali è stata sospesa l'attività lavorativa che, comunque, avrebbe potuto essere ripresa in seguito per il completamento delle previste 80 giornate. Il sig. Odiase Gideon Osaretin, interpretando diversamente il CCNL, contesta differenze retributive dovute a giornate lavorative impagate.

Ad oggi, comunque, nessuna vertenza rivendicativa è stata promossa dal predetto lavoratore.

- l'Azienda Agricola di Montecoriolano, nell'anno 2006, presentò una domanda di adesione al Piano Regionale Ristrutturazione e Riconversione Vigneti, richiedendo e percependo dall'AGEA il pagamento anticipato di Euro 49.539,38. La mancata realizzazione dell'impianto entro il termine stabilito del 31/7/2008, avrebbe comportato l'obbligo di restituzione della predetta somma, oltre interessi e oneri sopportati dall'AGEA per il recupero, fino alla concorrenza massima di Euro 59.447,38.

Il C.d.A. della S.a.u.i.e. s.r.l., nella seduta dell'1/2/2008, aveva deliberato di procedere al reimpianto di un vigneto di circa ha 7 e, data la complessità e la specificità dell'operazione, deliberò, altresì, di dare incarico ad un esperto del settore in zona che fu individuato nel summenzionato Dott. Domenico D'Angelo. A seguito di tale delibera si è proceduto ad avviare la procedura di acquisizione delle offerte relativamente ai lavori di preparazione del terreno e fornitura delle barbatelle; è pervenuta una sola offerta per l'importo di Euro 32.000,00 ad ettaro, per un totale complessivo di Euro 224.000,00, oltre l'acquisto delle barbatelle stimato in circa Euro 262.000,000. Tale proposta è stata subito ritenuta antieconomica per l'Azienda in quanto il contributo da restituire per il mancato impianto, ammonta a circa Euro 60.000,00. Il C.d.A., nella seduta del 27/6/2008, ha deliberato di non realizzare momentaneamente il progetto e di

SAUIE S.R.L. Unipersonale*Via S. Teresa degli Scalzi, 36 – 80135 Napoli*

risolvere il contratto con il Dott. D'Angelo per sopravvenuta impossibilità dell'oggetto, come precedentemente esposto.

Per ciò che riguarda l'impianto di irrigazione, lo stesso è stato realizzato tra gli anni 2001 e 2004, collaudato ed attualmente funzionante presso l'Azienda.

- il sig. Malerba non ha arbitrariamente disposto il cambiamento della potatura dei vigneti.

Il consulente enologo presente in Azienda fino al 14/8/2007 aveva già preventivato un processo di riconversione dei vigneti con il passaggio ad un più opportuno sistema di potatura; verso la fine dello stesso anno, tale passaggio si è reso necessario ed urgente stante l'effettuazione di pregresse inappropriate operazioni che rischiavano di compromettere i vigneti. Prima di procedere in tal senso si è richiesto l'intervento di un funzionario agronomo dello STAPA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ampania che ha effettuato diverse visite all'Azienda e, gratuitamente, di procedere al cambiamento di potatura.

Il cambiamento della potatura non ha determinato alcun mancato utilizzo o sottoutilizzo dei macchinari e delle attrezzature presenti in azienda che continuano ad essere normalmente impiegati; anche la macchina potatrice che meglio si adatta al vecchio sistema di potatura, viene comunque e sempre utilizzata con successo.

- il sig. Malerba non ha vincoli di parentela, diretta o indiretta, con politici regionali comunque collegati alla gestione del patrimonio regionale.

La S.a.u.i.c. s.r.l. è intervenuta nella gestione dell'Azienda Agricola di Montecoriolano in data 1/1/2005. Fino ad allora all'Azienda non era stata data, per una serie di svariati motivi, la giusta e dovuta attenzione e l'abituale e usuale gestione non permetteva il raggiungimento di nessun obiettivo di produttività, redditività ed immagine.

La S.a.u.i.c. s.r.l., attraverso i C.d.A. precedenti ed attuali, ha intrapreso un percorso di verifica e rideterminazione di tutte le attività aziendali, provvedendo alla riqualificazione delle colture (vigneti, uliveto e coltivazioni varie) e intraprendendo l'attività commerciale.

Nel maggio del 2007 è stato aperto il punto vendita al dettaglio ubicato in locali di proprietà dell'Azienda al viale Regina Margherita, strada principale di Porto Potenza Picena; si è iniziata una campagna per la commercializzazione dei prodotti aziendali; sono state effettuate forniture a distributori che coprono buona parte della Regione Marche e direttamente a ristoratori della zona; sono stati presi contatti e aperte trattative con consorzi e con gruppi di acquisto solidale (GAS) della Lombardia; sono stati ultimamente attivati canali di vendita per l'estero.

A conferma dello sviluppo positivo della gestione, di seguito si espongono i dati delle vendite dei prodotti aziendali (vino, olio, prodotti agricoltura) relativi ai vari anni:

- anno 2006 Euro 195.996,28

- anno 2007 Euro 221.532,14

- anno 2008 Euro 298.273,07

Le giacenze di vino presenti in azienda all'inizio del 2005 sono state recuperate con tagli e chiarifiche e rese esitabili sul mercato.

L'uliveto è stato adeguatamente potato e totalmente recuperato. Nel 2008 la resa di olio è stata di oltre 40 quintali.

Per ciò che riguarda i seminativi, i 50 ettari incolti sono stati tutti seminati, anche in seconda coltura, con un ricavo reddituale netto (compresi i contributi PAC) di circa Euro 50.000.

SAUTIE S.R.L. Unipersonale*Via S. Teresa degli Scalzi, 36 – 80135 Napoli*

I prodotti aziendali hanno ultimamente ricevuto riconoscimenti di varia natura:

- il vino "Coriolano" è stato premiato come miglior vino Maccrinese dall'AIS (Associazione Italiana Sommelier) delle Marche;
- alcuni vini prodotti in azienda sono stati segnalati nelle Guide Veronelli e Luca Maroni anno 2008 ed inseriti nella Guida "Le Marche da Bere" edizione 2009;
- l'olio ATENA, prodotto in azienda, ha ricevuto il primo premio come migliore olio di tutta la regione Marche nella categoria fruttato intenso, al 9° concorso "L'Oro delle Marche" svoltosi a Fano nel novembre 2008, ottenendo il massimo di 5 gocce con premio speciale Monovarietali.

Per completezza si informa che l'Azienda Agricola di Montecorolano è stata scelta come luogo

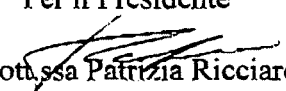
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Concorso Regionale di Potatura dell'Ulivo tenutosi in data 3/3/2009 e Agrario A. Cecchi di Pesaro l'ha individuata per lo svolgimento di stage di specializzazione per i propri studenti.

PARTE I

Nel dichiarare la piena disponibilità e collaborazione, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Per il Presidente


Dot.ssa Patrizia Ricciardi

Giunta Regionale della Campania



Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo

L'Assessore

Proi. n. 264/S.P.
del 26-8-2009

Consiglio Regionale della Campania

P BOLLETTINO UFFICIALE
D della REGIONE CAMPANIA
D

n. 22 del 17 Marzo 2010

Alla Presidenza del Consiglio regionale

Al Consigliere Regionale Fulvio
MartuscielloAll'AGC Gabinetto Presidente della
Giunta Regionale

PARTE I

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere regionale Fulvio Martusciello concernente
"Aggiudicazione gara" R.G. n. 1299.

In riferimento alla nota 0578914 del 30/06/2009, con la quale è stata trasmessa l'interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Fulvio Martusciello rep. gen. N. 1299 del 19/06/2009, si ritiene necessario formulare le seguenti precisazioni relativamente alle attività e alle iniziative poste in essere dallo scrivente Assessorato.

Gli uffici competenti, a seguito dell'aggiudicazione provvisoria al raggruppamento temporaneo Casiraghi Greco Srl (mandataria), Cosmo Adv S.p.A., Mpg Italia s.r.l., Framc S.p.A., hanno proceduto ad effettuare i controlli di rito in ordine al possesso dei requisiti dichiarati in sede di gara.

Dagli stessi, e in particolare dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, è emerso che la società Cosmo Adv S.p.A. precedentemente alla data del 24/07/2007 era denominata Cosmofilm S.p.A..

Si rappresenta, altresì, che dallo stesso certificato camerale il Consiglio di Amministrazione della Cosmo Adv risulta così composto:

De Rosa Bianca Maria – Presidente

De Rosa Carmela – Consigliere

De Rosa Caterina – Consigliere.

Ad ogni buon conto si comunica che, a seguito della conclusione, con esito negativo, del succitato procedimento di verifica del possesso dei requisiti ex art.48 del Codice dei Contratti, è stata disposta con D.D. n. 353 del 16/06/2009 la revoca dell'aggiudicazione provvisoria.

Con successivo D.D. n. 430 del 06/07/2009 è stata aggiudicata la gara in argomento, in via definitiva, all'impresa Mindshare S.p.A..

Con i migliori saluti.

Avv. Riccardo Marone

26/08/09
Soc

2/9/09

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

Napoli. - 5 AGO. 2009

Prot. n. 2209 /SP

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Presidente Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo
Fax 081 778 3545

Coordinatore dell'AGC 01
Gabinetto della Presidenza
Dr. Antonio Massimo
Fax 081 796 2684

PARTE I

Oggetto: interrogazione a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente:
"Barano d'Ischia – finanziamenti per attività sportive" - R.G. n.1301

Si trasmette, in risposta all'interrogazione del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente: "Barano d'Ischia – finanziamenti per attività sportive" - R.G. n.1301- la nota prot. 707112 del 4 agosto 2009 a firma del Dirigente del Settore Sport.

Prof. Alfonsina De Felice

0817963745



AREA 18 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania

A.G.C.

Assistenza Sociale, Attività Sociale,
Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo

Il Dirigente

Prof.ssa Alfonsina De Felice
ASSESSORE REGIONALE ALLE
POLITICHE SOCIALI E ALLO SPORT
Via Nuova Marina, 19/C
80133 Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.0707112 del 04/08/2009 ore 17.46

Dest: ASSESSORE ALLO SPORT PROF. ALFONSINA DE FELICE

Fascicolo: 2008.IL/1/1.64



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI POLITICHE GIOVANI, PARI OPPORTUNITÀ PROBLEMI DELL'IMMIGRAZIONE SPORT
- 5 AGO. 2009
Segreteria Particolare n. 22 del 17 Marzo 2010 Prot. N. 2009/SP

Dott. Antonio Oddati
COORDINATORE AGC 18
Via Nuova Marina, 19/C
80133 Napoli

PARTE I

Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato
Concernente: "Barano di Ischia - Finanziamenti per attività sportive".
Reg. Gen. 1301.

Con riferimento all'interrogazione a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato, concernente "Barano di Ischia - Finanziamenti per attività sportive", di cui al Reg. Gen. 1301, si comunica quanto segue e di diretta competenza del Settore Sport:

- Con Deliberazione n. 562 del 27/03/2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato i requisiti di ammissibilità ed i criteri di assegnazione per l'anno 2009 dei contributi per le attività sportive, ai sensi della L.R. n. 42 del 12/12/1979, art. 2, lett. f) istanze per "Attività sportive da presentare tramite il Comune" e g) istanze per "Manifestazioni da presentare da parte delle Associazioni alla Regione Campania". Tale Deliberazione è stata pubblicata sul BURC n. 22 del 6/04/2009.
- Con successivi Decreti Dirigenziali nn. 272 del 30/03/2009 e 273 del 30/03/2009, pubblicati sul BURC n. 22 del 6/04/2009 sono stati approvati gli avvisi per accedere ai contributi di cui alla legge regionale 42/1979, art. 2, lett. f) c g) per l'anno 2009. Sia i provvedimenti sia gli avvisi sono stati pubblicati contemporaneamente sul portale della Regione Campania per consentire a società sportive, Enti ed Enti Locali di produrre istanza di finanziamento. Con le attività suesposte si completano ogni anno le procedure previste a carico della Regione Campania - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo.
- La "mancata pubblicità data dall'Amministrazione di Barano d'Ischia all'iniziativa", lamentata dal Consigliere Regionale Pietro Diodato, non può, a questo punto, evidentemente, riguardare l'attività della Regione Campania, il cui compito si esaurisce nell'adottare i provvedimenti previsti e nel pubblicizzarli secondo i modi di legge.

Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione e collaborazione.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0013716/A

Del: 07/08/2009 11.36.44
Da: CR A SEROC

Il Dirigente del Settore
Dott. Raffaele Balsamo

Servizio Cultura Eventi Teatrali e Spettacolo - Via Marina (ex palazzo Armieri), 19/c - 80133 Napoli
Tel. 081.7963612-13 - 081.7963723-24 - Fax 081.7963748 - 081.7963743

Servizio Sport - Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli - Tel. 081.7962025 2961 - Fax 081.7962721

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
Urbanistica, Politiche del Territorio
Edilizia Pubblica Abitativa
Accordi di Programma

Prot.n. 983 /SP del **15 SET. 2009**

Consiglio Regionale
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Al Presidente della Giunta Regionale

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Consigliere Regionale
Massimo Grimaldi

LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta "Progetto estensione dei servizi informativi integrati - Progetto Pr5SIT". R.G. N.1312.

Si trasmette in allegato la relazione fornita dal Settore da me proposto, relativa all'interrogazione di cui all'oggetto.

Prof.ssa Gabriella Cundari

Scelto-Op. Cundari
15/08/09
16/09/09

0817967110



AREA 16 - SETTORE 05

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Governo del Territorio

Tutela Beni Paesistico - Ambientale e Culturali

Settore Monitoraggio e Controllo degli

Accordi di Programma

Il Dirigente

REGIONE

CAMPANIA

Prot. 2009. 0783996

d 4/09/2009 ore 11,01

Dest.: ASSESSORE REGIONALE A
PROF.SSA GABRIELLA CUNDARI

GOVERNO DEL TERRITORIO

Fascicolo : 2009.XLVIII/1.203



All' Assessore al Governo del Territorio

prof. Gabriella Cundari

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

interrogazione a risposta scritta ai sensi del Regolamento
vigente.

In riscontro all'interrogazione proposta dal consigliere Grimaldi per quanto attiene al progetto PR5SIT, data la natura del progetto essenzialmente costituita da rilievi topografici, conversione della base in Data Base Topografico, digitalizzazione di mappe catastali, trasformazione di coordinate e consultazione rivolti agli Enti territoriali:

- è stato realizzato avvalendosi di ditte **esperte in materia** s.p.a. - Sinergis s.r.l. - I.C.E. g.e.i.c. - A.G.S. Italia s.r.l., tutte idonee da una commissione pubblica, appositamente nominata secondo la normativa vigente (D.Lgs.163/2006);
- è stato monitorato con la supervisione del "Comitato Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA)", ora sotto il controllo dei progetti informatici nella pubblica amministrazione;
- è stato collaudato positivamente da una commissione di controllo formata da professionisti di rilevanza nazionale (prof. A. Coppola, docente di topografia in pensione, gen. Gianfranco Altieri, direttore dell'Istituto Geografico Militare in pensione, dott. Marco AGRUSTI, direttore dell'Agenzia Regionale del Territorio di Napoli) nominati rispettando la normativa vigente (D.Lgs.163/2006).

In dettaglio, il progetto PR5SIT, che è scaturito da un'Accordo del Governo e le Regioni in materia di sistemi informativi territoriali, è costituito dalle seguenti 7 azioni:

- azione 1 : Conversione da CTR 5K in DB Topografico
- azione 2 : servizi di consultazione dell'archivio fotogrammetrico regionale
- azione 3 : riutilizzo SIGMATER per i comuni della prov. di Napoli
- azione 4 : digitalizzazione mappe catastali prov. Caserta e Napoli
- azione 5: portale cartografico regionale
- azione 6: linee di livellazione geometrica di alta precisione nel territorio regionale
- azione 7: servizi di trasformazione di coordinate catastali in altri sistemi di riferimento, per la prov. di Napoli

comunica che le realizzazioni del PRN regionale e servizi di cui, esso :

quali: Eutelia e note valide ed in data secondo la

Nazionale per no ufficiale di ne;

audio pubblica onio Coppola DIO esperto to AGRUSTI in pensione)

li Programma i, è costituito

regionale

li

evento

nel territorio

ltri sistemi di

0817967110

-Il raggiungimento degli obiettivi previsti e la rispondenza rispetto al progetto dei risultati conseguiti sono riscontrabili nelle determinazioni assunte dalla commissione di collaudo la quale ha valutato positivamente i risultati raggiunti alla data del 30 giugno 2009 (ad eccezione di una parte dell'azione 1 realizzazione del Data Base Topografico, la quale è stata completata positivamente all'85%).

I risultati conseguiti con valutazione positiva al 100% per tutte le azioni, (con la sola eccezione della sola azione 1 conseguita all'85%), sono evidenti e visibili sul "portale cartografico" consultabile al link posto nella homepage del portale istituzionale della regione Campania.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

i di efficienza ed economicità nell'interesse dell'amministrazione

n. 22 del 17 Marzo 2010

In proposito, si comunica che ogni ulteriore chiarimento potrà essere richiesto e verrà fornito, unitamente alla visione degli atti disponibili presso il Settore dello scrivente Responsabile del Procedimento.

Si tiene a precisare che per quanto riguarda l'obbligatorietà della firma, per la determinazione della presenza del consulente presso gli uffici regionali, ai fini del calcolo delle giornate lavorative prestate, il giudice del lavoro si è già espresso a favore dell'amministrazione regionale.

Per i rilievi alla scarsa qualità del lavoro svolto e sulla non riuscita del progetto, essi, poiché provenienti dalla voce di un singolo istante, appaiono strumentali e volti a perorare la propria causa individuale per il riconoscimento di maggiori competenze c/o o di maggiori emolumenti rispetto a quelli corrisposti, in ragione di presunte esperienze superiori, non ritenute tali dallo scrivente.

arch. Agostino DI LORO

NZO

REGIONE CAMPANIA

Segreteria Assessore
all'Urbanistica,
Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica ed Abitativa

Prot. N. 925/SP

del 15 SET. 2009

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
Urbanistica, Politiche del Territorio
Edilizia Pubblica Abitativa
Accordi di Programma

Prot.n. 961 /SP del 10/09/09

Consiglio

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Al Presidente della Giunta Regionale

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Consigliere Regionale
Mario Ascierio Della Ratta

LORO SEDI

Prot. Gen. 2009.0014785/A

Del: 11/09/2009 15.07.47

Da: CR A: SEROC

PARTE I

OGGETTO: Interrogazione "Bando per l'alienazione di n.44 alloggi
Parco Sogene nel Comune di Benevento". R.G. N.1317.

Si trasmette in allegato risposta scritta all'interrogazione di cui al ggetto.

Prof.ssa Gabriella Cund

ent. Off. Conf.
11/09/09

Int. R. Cundato: 11/09/09

va intestare
al 14784/A



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Governo del Territorio,

Tutela Beni Paesistici-Ambientali e Culturali

Il Coordinatore

Al C.une di Benevento
AX (0824.29243)

DOCUMENTO INVIATO

SOLO VIA FAX

(art.6, comma 2 L.412/91)

(art.7 comma 3 D.P.R. 403/98)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.0680007 del 22/07/2010

Dest. COMUNE DI BENEVENTO

Fascicolo: 2009.XLVI/1/1.4



Oggi

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIAn. 22 del 17 Marzo 2010
di n. 44 alloggi Parco Sogene nel Comune di Benevento
Applicazione Legge n. 560 del 24.12.1993.

PARTE I

Facendo seguito alla precedente nota del 07.07.2009 pro.608942 ed alla di codesto Comune n.3382 del 15.07.2009 acquisita al protocollo di quest 20.07.2009 al n.655445 di protocollo, si comunica che continuano a pervenire richieste di chiarimenti circa le modalità di vendita dei 44 alloggi del Parco Sogena, nonché del Consiglio Regionale della Campania con interrogazioni in successiva del 24.07.2009 a firma del Consigliere Mario Ascierio Della Ratta, codesto Comune a voler trasmettere con la massima urgenza la documentazione di (Delibera C.C. n.12 del 17.04.1982, Delibera CC del 15.07.1982 nonché Deter n.315 del 29.06.2009) onde consentire un più approfondito esame delle modalità alloggi indicati in oggetto.

Con l'occasione si invita codesto Comune a voler sospendere le procedi degli alloggi sopraindicati, nelle more del pronunciamento di questo Settore di dell'applicazione delle normative sia nazionali che regionali in materia di alienazi di proprietà pubblica, si rappresenta inoltre la necessità di un incontro urgente in questi uffici, previo appuntamento da fissare con la segreteria dell'Area Generale di - tel. 081.796712 - fax 081.796.7122.

Dr. Maria Adinolfi



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Governo del Territorio,

Tutela Beni Paesistici-Ambientali e Culturali

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.9608942 del 07.07.2009

Dest. COMUNE DI BENEVENTO - SUNIA NA

Casale di 2000 ALVITTO



Area 16 - Settore 04

11.55

Al Comune di Benevento
AX (0824.29243)

e, p.c. Al Coordinatore Regionale del SUNIA
Avv. A. Giordano
F. (081.26.20.23)

DOCUMENTO INVIATO
SOLO VIA FAX
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Oggetto: Bando per alienazione di n.44 alloggi Parco Sogene nel Comune di Benevento.
Applicazione Legge n. 560 del 24.12.1993.

In riferimento alla nota del Coordinatore regionale del SUNIA prot.984/AG/2009, con la quale si portava a conoscenza della scrivente di un vendita per asta pubblica di immobili di proprietà comunale, si precisa quanto segue:

Premettendo che tra gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, ai sensi della Legge n. 560/1993 art. 1, sono ricompresi "...quelli acquisiti, realizzati o recuperati, a titolo di concorso o con contributo dello Stato, della Regione o di Enti Pubblici Territoriali..." occorre ribadire l'obbligo per gli Enti interessati alla alienazione di detti immobili di predisporre Piani vendita, ai sensi della richiamata L. 560/1993 e s.m.i., che dovranno essere approvati dalla Giunta Regionale della Campania come da art. 4 L.R. 24/2003, previo parere della Giunta Regionale sulla casa, che si esprime in ordine alla conformità del Piano di vendita dall'Ente Gestore rispetto a quanto previsto dallo stesso art. 4 Legge 24/03/1993.

Nella fattispecie il Comune non sembra aver osservato tale procedura. Pertanto, ad horas delucidazioni in merito, in mancanza si provvederà a dare mandato alla Giunta Regionale per l'attuazione degli atti consequenziali di competenza.

Dr. Maria Adinolfi



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Governo del Territorio,
 Tutela Beni Paesistici-Ambientali e Culturali
 Il Coordinatore

Area Ge. ale Coordinamento 16

REGIONE CAMPANIA
 Prot. 2009. 0777182 del 10/09
 Dest.: ASSESSORE GABRIELLA CUNDARI
 Fascicolo : 2009 XLVIII/1/1.4



Consiglio Regionale della Campania

All'On.le Assessore Gabriella Cundari
 Sede

Prot. Gen. 2009.0014784/A

Del: 11/09/2009 15.05.02

Da: CR A SEROC

Oggetto: BOLLETTINO UFFICIALE
 della REGIONE CAMPANIA n. 22 del 17 Marzo 2010

Riferimento: Interrogazione scritta a firma del Consigliere Regionale Mario Ascione Della Ratta –
 Bando per l'alienazione di n.44 alloggi Parco Sogene nel Comune di Benevento

PARTE I

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si trasmette in allegato, la relativa risposta all' On.le Consigliere Regionale.

Dr. Maria Adinolfi

Allegati:

1. nota prot.608942 del 07.07.2009;
2. nota prot. 680007 del 27.07.2009;

REGIONE CAMPANIA

Segreteria Assessore
 all'Urbanistica.

Politiche del Territorio.
 Edilizia Pubblica ed Abitative

Prot. N. 954 /SP

del 10 SET. 2009

Scr. Of. contr.
 11/09/09

Al C
On.le Maric
isigliere Regionale
scierto Della Ratta

Oggetto: Risposta ad interrogazione prot.n.899 del 11 agosto 2009.
Bando per l'alienazione di n.44 alloggi Parco Sogene nel Comune di Benevento.

STRALCIO INTERROGAZIONE DELL'ONOREVOLE MARIO ASCIERTO DELLA RATTA.
Si esamina l'interrogazione in oggetto nella parte in cui si chiede:

- 1) "BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ^{n. 22 del 17 Marzo 2010} nuovere un esame volto ad approfondire ed a stabilire con certezza la vendita per asta pubblica di immobili di proprietà comunale posta in essere dal Comune di Benevento".
- 2) "se non reputino necessario procedere con accertamenti miranti ad acquisire documentazione eventualmente prodotta e riconducibile ai gravi fatti suesposti".
- 3) "se non reputino necessario provvedere all'annullamento della delibera n.1 dall'Amministrazione Comunale di Benevento in data 11.05.2009 per posta in essere in violazione di legge".
- 4) "quali ulteriori iniziative intendono intraprendere per evitare ipotesi di spedizioni edilizie a danno dei cittadini che rischiano impotenti di ritrovarsi senza casa per festa assenza di tutela da parte dell'Amministrazione".

PARTE I

RISPOSTA

Punto 1. e 2.

Per quanto riguarda le richieste di cui ai punti 1 e 2, il Settore Edilizia Pubblica della Giunta Regionale della Campania ha già provveduto con le note prot.608942 del 07.07.2009 e successiva prot.680007 del 27.07.2009 (allegate in copia) a richiedere al Comune di Benevento informazioni circa le procedure adottate per l'alienazione degli alloggi indicati in tutta documentazione inerente ed utile per la risoluzione della problematica. Abitativa della posta in essere, omune nonché età pubblica.

Inoltre il Comune stesso è stato invitato a sospendere le procedure di vendita degli alloggi in essere, omune nonché età pubblica.

Punto 3 e 4.

In riferimento ai punti 3 e 4, si precisa che lo scrivente Assessorato a seguito delle risultanze dell'esame di cui sopra, provvederà a porre in essere tutte le azioni di propria competenza onde evitare qualunque abuso o violazione di legge.

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0014640/A

Del: 10/09/2009 10.55.06

Da: CR

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

PARTE I

Prot. n. 3651/SP

del 08.09.2009

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale On. Salvatore Ronghi
concernente: "ASTIR S.p.A.". (R.G. n. 1319)

Si trasmette la nota prot. 0759205 del 3 settembre 2009, a firma del Coordinatore
dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" di riscontro
all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

Sen. Op. Conf.
08/09/09



*Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale,
Disinquinamento, Protezione civile*

Il Coordinatore

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

All'Assessore Regionale
all'Ambiente
Fax 2388

PARTE I

E, p.c.

All'Assessore Regionale al Lavoro
Fax 6373

Oggetto: Interrogazione prot.n. 05004 del 31/07/2009 a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi inerente "ASTIR spa" R. n. 1319

Con riferimento alla nota in oggetto con cui il Coordinatore AQC Gabinetto dr. Antonio Massimo ha trasmesso l'interrogazione in epigrafe, si rappresenta che le informazioni inerenti il management aziendale e l'affidamento degli incarichi sono da richiedere all'Assessorato al Lavoro, che legge per conoscenza, considerando che ai sensi della DGR n. 1767/06 il controllo della società è affidato all'AGC 17.

Dr. Luigi Rauci

Via De Amicis, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963029 - Fax 081.7963005

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Prot. Gen. 2009.0013926/A

Del 27/08/2009 11 09 50

Da: CR A. SEPOC

**BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA**

n. 22 del 17 Marzo 2010

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

PARTE I

Prot. n. 3467 /SP

del 25.08.09

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Donato Pica concernente :
Piano AIB 2009, utilizzo volontariato di protezione civile nella Provincia di Salerno. R.G.
N. 1327

Si trasmette la nota prot. n. 0730973 del 19/08/2009 a firma del Dirigente del Settore "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio", ing. Bruno Orrico, con la quale si riscontra l'interrogazione urgente in oggetto indicata, a firma del Consigliere Regionale On. Donato Pica.

Walter Ganapini

260709
Soc
2/9/09



9 AGO. 2009

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. - Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile
Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio

Centro Direzionale, Is. C/3 - 80143 - (NA)
Tel. 081-7969509 - Fax 081 - 7969510

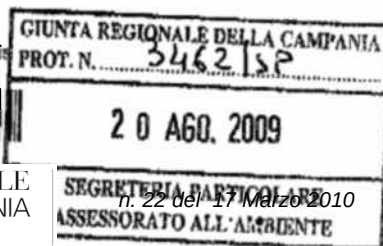
REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0730973 del 19/08/2009 ore 09,45

Dest.: A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

Fascicolo : 2009.XXX.VI/1/1.55

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Al Dirigente dell' A.G.C.
Ecologia - Tutela Ambientale
Disinquinamento
Protezione Civile

E p.c.
All'Assessore all'Ambiente

20/08/09
[Signature]

PARTE I

Oggetto: interrogazione a firma del Consigliere Regionale Donato Pica
concernente : "Piano AIB 2009, utilizzo volontariato di protezione civile nella
Provincia di Salerno".

Si fa riferimento alla nota n.721443 del 11.08.09 di pari oggetto in cui si
chiedono dettagliate notizie circa la situazione evidenziata dal Consigliere
Pica.

Al riguardo si rappresenta che:

Lo scrivente Settore ha avuto una serie di intese e riunioni tecnico -
operative con i vari Enti coinvolti relativamente alla pianificazione per la
Campagna AIB 2009 per la definizione del ruolo di ciascun ente in caso di
incendi boschivi e dell'utilizzo del volontariato.

A seguito delle determinazioni adottate con DGR n. 1360 del 6 agosto
2009, che ad ogni buon fine si allega in copia, si è proceduto alla stipula di
una convenzione ai sensi dell'Accordo Quadro con la Direzione Regionale per
la Campania del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e si è dato avvio alle
attività organizzative per l'impiego del Volontariato di protezione civile.

A seguito di intese con il Settore Regionale Foreste, che ha la titolarità
della redazione del Piano AIB e del coordinamento delle attività della lotta
attiva e della prevenzione degli incendi boschivi, si è predisposto apposito
operativo, per il concorso alla campagna in oggetto del Volontariato di
protezione civile.

L'inizio delle attività delle Organizzazioni di Volontariato è stato
disposto dal giorno 12 agosto 2009.

Le Organizzazioni di Volontariato per la campagna AIB 2009 saranno
coordinate e gestite - per la parte operativa - dal Settore Foreste e/o dal

STAPP competente per territorio. Pertanto le Strutture interessate provvederanno a richiedere direttamente alle organizzazioni di turno l'intervento e ne coordineranno l'impiego sui luoghi dell'intervento.

In particolare sono state messe a disposizione:

- n.9 squadre AIB spegnimento
- n. 25 squadre AIB avvistamento che opereranno in regime di convenzione dalle ore 08.00 alle 20.00.

Le 25 squadre di avvistamento, composte da n. 2 operatori e un automezzo, sono state distribuite sul territorio regionale secondo le indicazioni fornite dal Settore Foreste.

Le indicazioni sulle modalità di espletamento del servizio saranno date dal STAPP competente per territorio direttamente alle organizzazioni di turno.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

segnalazioni saranno comunicate dalle Organizzazioni di
prioritaria al STAPP competente per territorio e quindi alla
regionale Unificata dello scrivente Settore.

PARTE I

Le squadre AIB spegnimento, composte da n. 5 operatori e un automezzo con modulo AIB, saranno così distribuite:

- n.2 squadre in provincia di Avellino
- n.2 squadre in provincia di Caserta
- n.1 squadra in provincia di Benevento
- n.4 squadre in provincia di Napoli

Delle quattro squadre previste in provincia di Napoli, tre saranno a disposizione del Settore Foreste (due in terra ferma e una sull'isola di Procida) e una squadra sarà a disposizione del Centro Operativo S. Martino, facente parte dello scrivente Settore, che opererà ed interverrà come riserva con proprio personale (n.2 unità Istruttore di Vigilanza AIB) con un automezzo Runner in dotazione al Centro, unitamente al Volontariato.

Tale squadra (C.O.S.Martino - Volontariato) sarà principalmente dedicata al supporto in caso di incendi gravi con il coinvolgimento della popolazione, per cui è previsto l'intervento del Settore Protezione Civile.

Circa gli interventi sulle isole la situazione è la seguente:

1. Isola di Capri

- a. Non vi sono organizzazioni di volontariato presenti sull'isola. Pertanto gli interventi di supporto del volontariato dovranno essere attivati, a richiesta, di volta in volta tra le squadre disponibili e inviate sul luogo dell'intervento via mare.

2. Isola di Ischia

- a. È presente una sola organizzazione che interverrà solo "a richiesta".

3. Isola di Procida

- a. È presente una organizzazione di volontariato che opererà in regime di convenzione

Per la provincia di Salerno, ove sussiste un problema di coordinamento del volontariato, sarà possibile attivare squadre di volontariato per lo spegnimento solo "a richiesta" da parte del Settore Foreste.

In via generale si precisa che le squadre "a richiesta" non sono disponibili presso le sedi di appartenenza delle organizzazioni e quindi necessitano di tempi maggiori e non certi di attivazione.

Per tali squadre la richiesta di intervento – inoltrata alla SORU – dovrà essere accompagnata dall'indicazione del D.O.S. responsabile dell'intervento a cui dovranno fare riferimento le squadre di volontariato per il necessario coordinamento *in loco*.

La SORU provvederà all'attivazione della squadra di volontariato e a fornire tutte le indicazioni necessarie per il supporto allo spegnimento.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

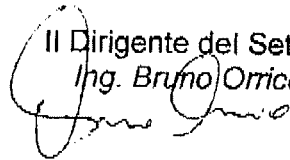
PARTE I

Gruppo di valutazione

In caso di eventi di particolare gravità con il coinvolgimento della popolazione, la SORU procede all'invio sul luogo dell'evento di un gruppo di valutazione che provvederà ad assumere il coordinamento sul luogo degli interventi propri di protezione civile.

Lo scrivente Settore si è reso altresì disponibile ad affiancare il Settore Foreste per il controllo delle attività del volontariato effettuando verifiche tecnico – operative e amministrative sulle stesse organizzazioni di volontariato impegnate e, se del caso, attività di prevenzione e coordinamento sul territorio.

Il Dirigente del Settore
Ing. Bruno Orrico



Deliberazione N. 1360

Assessore

Assessore Ganapini Walter



Area	Settore
5	3

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

SEDUTA DEL 06/08/2009
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Campagna A.I.B. 2009. Approvazione attivita' per il contrasto agli incendi boschivi. Attivita' di vigilanza e spegnimento ad opera del Corpo dei Vigili del Fuoco e delle Organizzazioni di Volontari. Impegno di spesa

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	ASSENTE
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	PRESIDENTE
3)	Assessore	Ennio	CASCETTA	
4)	"	Gabriella	CUNDARI	ASSENTE
5)	"	Mariano	D'ANTONIO	ASSENTE
6)	"	Alfonsina	DE FELICE	
7)	"	Oberdan	FORLENZA	
8)	"	Corrado	GABRIELE	ASSENTE
9)	"	Walter	GANAPINI	
10)	"	Riccardo	MARONE	
11)	"	Nicola	MAZZOCCA	
12)	"	Gianfranco	NAPPI	
13	"	Mario Luigi	SANTANGELO	
	Segretario	Maria	D'ELIA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- il D.Lgs. 31.03.98 n. 112, tra le funzioni amministrative conferite alle Regioni, attribuisce - all'art. 108, comma 1, lett. a, punto 2) - l'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lett. b, della Legge 225/92, avvalendosi, ove necessario, del Corpo Nazionale V.V.F.;
- l'art. 3 della Legge 353 del 30/11/2000 - Legge quadro in materia d'incendi boschivi - dispone l'approvazione da parte delle Regioni del piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- il DPR 8 febbraio 2001 n. 194 disciplina la partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di Protezione Civile;
- la D.G.R. n. 6935 del 21.12.2001 demanda, tra l'altro, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio il compito di individuare, avvalendosi anche dell'Osservatorio Regionale per il Volontariato, le **BOLLETTINO UFFICIALE** iscritte al Registro Regionale ex L.R. 9/93 e 18/96 che svolgono, senza fin **PARTE I**
luc della REGIONE CAMPANIA li protezione civile così come definito dall'art. 3 della L. 225/92;
la R. n. 2246 del 7 giugno 2002, ha provveduto a tale adempimento specificando che le attività, in materia A.I.B., vengono svolte dalle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Agricoltura e Foreste e segnatamente dal Settore Foreste Caccia e Pesca, dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno oltre che dal Settore Autonomo delle Foreste di S. Angelo dei Lombardi;
- nella stessa Deliberazione è indicato il ruolo del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
- con D.G.R. n. 2394 del 22.12.2004 è stata deliberata, tra l'altro, l'istituzione dell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, incaricando il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio di registrare in apposito elenco le Organizzazioni di Volontariato in grado di offrire "Moduli Operativi", distinti per tipologie di intervento, in modo da garantire la massima efficienza del sistema regionale di protezione civile in caso di attivazione del volontariato per sopraggiunte emergenze;
- l'allegato "A", della citata D.G.R. n. 2394/2004, definisce i criteri di selezione e di capacità operativa delle organizzazioni di volontariato di protezione civile che partecipano alle attività di prevenzione e soccorso;

CONSIDERATO che:

- la stagione estiva, caratterizzata da elevate temperature e diminuzione delle precipitazioni, sottopone il patrimonio boschivo ad una notevole esposizione al rischio degli incendi;
- il fenomeno degli incendi boschivi continua ad essere un rischio pressante per la Regione Campania e comporta condizioni di degrado e alterazione ambientale, distruzione del patrimonio boschivo, effetti negativi sul territorio ai fini del rischio idrogeologico, squilibri sociali ed economici e condizioni di estremo pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- gli interventi di prevenzione del rischio incendi boschivi si concretizzano essenzialmente in attività di controllo ed avvistamento nelle aree boschive oltre l'eventuale attività di spegnimento conseguente al propagarsi dell'incendio;
- è stato dichiarato lo stato di emergenza per il territorio regionale, giusta O.P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007, a seguito della notevole quantità di incendi boschivi verificatisi nell'estate 2007;
- con la citata O.P.C.M. è stato disposto, tra l'altro, l'obbligo della pianificazione comunale d'emergenza per rischio incendi d'interfaccia;
- il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha coordinato le attività di predisposizione dei suddetti piani realizzando anche il sistema informativo on-line a supporto delle attività di redazione dei piani da parte dei Comuni interessati;
- per le attività connesse all'A.I.B., in particolare al verificarsi degli incendi d'interfaccia, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio deve coordinare gli interventi diretti alla salvaguardia delle popolazioni e dei beni esposti al rischio incendi oltre che a supportare i Sindaci nell'attuazione dei piani d'emergenza comunale;
- tali attività si devono effettuare in sinergia con le strutture Statali, Regionali e Comunali impegnate nelle azioni di contrasto agli incendi;

per quanto esposto in narrativa e che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

- dover considerare le attività di prevenzione incendi, effettuate dal Settore Regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, ai fini dell'attuazione della presente delibera, alla luce della O.P.C.M. n. 3606/2007 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza in Campania per il rischio incendi come di carattere non ordinario in quanto tese in situazioni di pre-emergenza e/o emergenza;
- poter impegnare le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile - scelte tra quelle censite ai sensi della D.G.R. del 21 Dicembre 2001 n. 6935 e della D.G.R. del 22.12.2004 n. 2394 e in grado di offrire la disponibilità di moduli, attrezzature, mezzi, equipaggiamenti e D.P.I. A.I.B. rispondenti alla normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed adeguate alla tipologia di attività da svolgere oltre che della capacità tecnica e operativa accertata dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - per l'avvistamento, il pattugliamento e l'attività di supporto nelle operazioni di spegnimento e per l'attuazione dei piani d'emergenza comunale durante il periodo della campagna A.I.B. che si svolgerà presumibilmente dal 12 agosto 2009 al 30 settembre 2009;
- poter impegnare, parimenti, anche le Associazioni Ambientaliste e le Associazioni degli Agricoltori e Selvicoltori per le attività di cui sopra;
- demandare al Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio la definizione della data di decorrenza della campagna di intervento A.I.B. 2009 e delle modalità operative - regolate con appositi fogli patti e condizioni da far sottoscrivere ai legali rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato - **anti i rapporti fra le stesse e il Settore Regionale Programmazione Interventi**
- poter impegnare le Organizzazioni di Volontariato, come sopra individuate, ordinandole in squadre che saranno impegnate nelle attività A.I.B. per presumibili n. 50 (cinquanta) giorni nel periodo indicativamente compreso tra il 12 agosto 2009 al 30 settembre 2009;
- dover istituire il servizio di supporto nelle operazioni di spegnimento (per il periodo indicativamente compreso dal 12 agosto 2009 al 30 settembre 2009 con orario continuativo dalle ore 08.00 alle ore 20.00;
- dover prevedere la presenza di un numero massimo di 9 presidi fissi - ciascuno composto da una squadra di n. 5 volontari di protezione civile specializzati in spegnimento A.I.B. - da impegnare nelle isole di Ischia, Procida e Capri e nelle province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
- dover predisporre (per lo stesso periodo e con l'identica presenza oraria di cui sopra) il servizio di avvistamento incendi stimando un impegno massimo di n. 25 squadre di volontari, ciascuna composta da n. 2 operatori e relativo automezzo;
- dover, eventualmente, aumentare, secondo le necessità del caso, il numero stimato di squadre di spegnimento e avvistamento in caso di situazioni emergenziali accertate;
- poter corrispondere alle Organizzazioni di volontariato, che hanno espressamente manifestato la volontà di partecipare e che saranno impegnate nell'attività A.I.B., un rimborso spese onnicomprensivo, forfetario giornaliero - calcolato sulla base dell'analisi dei costi effettuata dal Settore, sulla disponibilità delle risorse finanziarie destinate alle specifiche attività e in ossequio a quanto stabilito dal Comitato Regionale del Volontariato, costituito con D.G.R. n. 6935/2001, nella seduta del 29.01.2003 - così come di seguito riportato:

€	12,50	giornalieri, di cui € 9,30 per ticket mensa (per h. 7,12) e € 3,20 per rimborso spese marginali;
€	30,00	giornalieri per i consumi del veicolo utilizzato dalle squadre impegnate in attività di spegnimento A.I.B.;
€	30,00	giornalieri per i consumi del veicolo utilizzato dalle squadre impegnate in attività di avvistamento A.I.B.;
Le spese scaturenti da eventuali trasferimenti giornalieri, da e per le isole di Ischia, Procida e Capri, saranno liquidate a presentazione dei relativi ticket rilasciati ed obliterati dalle società di navigazione.		

- poter porre a carico del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio le spese relative alle visite mediche e diagnostiche che le Organizzazioni di Volontariato dovranno sostenere per il personale impegnato nelle attività di che trattasi, liquidandole previa esibizione di idonea documentazione contabile giustificativa della spesa;
- dover autorizzare il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ad integrare, in corso di emergenza, le unità previste anche in relazione alle necessità verificatesi nello scorso anno 2008 - per le stesse attività - che determinarono ulteriori gravosi impegni a fronte delle molte operazioni di spegnimento resesi necessarie contro ogni prevedibile stima;

- è necessario attivare un idoneo servizio di presidio territoriale per l'avvistamento incendi e pattugliamento delle aree boschive - così come previsto dal D.P.G.R. n. 1133 del 19 giugno 2009 - per dare attuazione a piano stesso;
- la necessità di individuare con tempestività l'insorgere di un incendio - che possa determinare situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità - richiede il ricorso alle organizzazioni di volontariato di protezione civile che, capillarmente diffuse e organizzate sul territorio regionale, svolgono oltre il presidio del territorio anche un'azione deterrente all'attività dei piromani;
- per la specificità degli interventi di avvistamento e di spegnimento appare opportuno utilizzare i Nuclei Comunali e le Organizzazioni di volontariato di protezione civile in grado di offrire "Moduli Operativi" specifici per ambito di attività e per l'A.I.B., risorse umane, attrezzature e mezzi idonei alle attività individuate dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
- ai fini di rafforzare l'azione di salvaguardia del patrimonio boschivo appare utile avvalersi anche delle Associazioni Ambientaliste e delle Associazioni degli Agricoltori e Selvicoltori;
- il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha provveduto a contattare i Nuclei Comunali e le Organizzazioni di Volontariato - censite ai sensi della D.G.R. del 21 Dicembre 2001 n. 6935 e della D.G.R. del 22.12.2004 n. 2394 - in grado di offrire i "Moduli Operativi" specifici per l'A.I.B. e/o ulteriori moduli ritenuti necessari per le attività collaterali;
- è stata verificata la disponibilità delle Organizzazioni di Volontariato a rendere le citate attività senza finalità di lucro e con il solo rimborso delle spese sostenute, tanto ai sensi di quanto previsto dal DPR 8 febbraio 2001 n. 1
- i **BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA** **apposite convenzioni;** **n. 22 del 17 Marzo 2010** e dei Volontari di protezione civile dedicati all'avvistamento, pattugliamento e allo spegnimento degli incendi dovranno essere effettuati con orario continuato dalle ore 08.00 fino alle ore 20.00;
- con delibera n. 439 del 16.03.2007 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di accordo quadro con il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;
- il predetto accordo quadro è stato firmato in data 9 Luglio 2007;
- l'articolo 7 del citato accordo quadro prevede che per l'attuazione degli interventi di spegnimento degli incendi boschivi, la Regione Campania ritiene necessario il concorso anche della Direzione Regionale dei VV.F., da attivare a mezzo di specifico protocollo, in relazione alle esigenze contingenti connesse al rischio incendi di bosco e la conseguente emanazione del decreto regionale di grave pericolosità per gli incendi.

RITENUTO di:

- dover considerare le attività di prevenzione incendi, effettuate dal Settore Regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, ai fini dell'attuazione della presente delibera, alla luce della O.P.C.M. n. 3606/2007 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza in Campania per il rischio incendi, come di carattere non ordinario in quanto tese in situazioni di pre-emergenza e/o emergenza;
- poter impegnare le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile - scelte tra quelle censite ai sensi della D.G.R. del 21 Dicembre 2001 n. 6935 e della D.G.R. del 22.12.2004 n. 2394 e in grado di offrire la disponibilità di moduli, attrezzature, mezzi, equipaggiamenti e D.P.I. A.I.B. rispondenti alla normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed adeguate alla tipologia di attività da svolgere oltre che della capacità tecnica e operativa accertata dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - per l'avvistamento, il pattugliamento e l'attività di supporto nelle operazioni di spegnimento e per l'attuazione dei piani d'emergenza comunale durante il periodo della campagna A.I.B. che si svolgerà presumibilmente dal 15 giugno 2009 al 30 settembre 2009;
- poter impegnare, parimenti, anche le Associazioni Ambientaliste e le Associazioni degli Agricoltori e Selvicoltori per le attività di cui sopra;
- demandare al Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio la definizione della data di decorrenza della campagna di intervento A.I.B. 2009 e delle modalità operative - regolate con appositi fogli patti e condizioni da far sottoscrivere ai legali rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato impegnate e individuate - regolanti i rapporti fra le stesse e il Settore Regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
- poter impegnare le Organizzazioni di Volontariato, come sopra individuate, ordinandole in squadre che saranno impegnate nelle attività A.I.B. per presumibili n. 50 (cinquanta) giorni nel periodo indicativamente compreso tra il 15 giugno 2009 e il 30 settembre 2009;
- dover istituire il servizio di supporto nelle operazioni di spegnimento (per il periodo indicativamente compreso dal 15 giugno 2009 al 30 settembre 2009 con orario continuativo dalle ore 08.00 alle ore 20.00;
- dover prevedere la presenza di un numero massimo di 9 presidi fissi - ciascuno composto da una squadra di n. 5 volontari di protezione civile specializzati in spegnimento A.I.B. - da impegnare nelle isole di Ischia, Procida e Capri e nelle province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;

- dover predisporre (per lo stesso periodo e con l'identica presenza oraria di cui sopra) il servizio di avvistamento incendi stimando un impegno massimo di n. 25 squadre di volontari, ciascuna composta da n. operatori e relativo automezzo;
- dover, eventualmente, aumentare, secondo le necessità del caso, il numero stimato di squadre di spegnimento e avvistamento in caso di situazioni emergenziali accertate;
- poter corrispondere alle Organizzazioni di volontariato, che hanno espressamente manifestato la volontà di partecipare e che saranno impegnate nell'attività A.I.B., un rimborso spese onnicomprensivo, forfetario giornaliero - calcolato sulla base dell'analisi dei costi effettuata dal Settore, sulla disponibilità delle risorse finanziarie destinate alle specifiche attività e in ossequio a quanto stabilito dal Comitato Regionale del Volontariato, costituito con D.G.R. n. 6935/2001, nella seduta del 29.01.2003 - così come di seguito riportato:

€	12,50	giornalieri, di cui € 9,30 per ticket mensa (per h. 7,12) e € 3,20 per rimborso spese marginali;
€	30,00	giornalieri per i consumi del veicolo utilizzato dalle squadre impegnate in attività di spegnimento A.I.B.;
€	30,00	giornalieri per i consumi del veicolo utilizzato dalle squadre impegnate in attività di avvistamento A.I.B.;
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		eventuali trasferimenti giornalieri, da e per le isole di Ischia, Procida e a presentatione del relativo ticket rilasciati ed obliterati dalle

PARTE I

- poter porre a carico del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio le spese relative alle visite mediche e diagnostiche che le Organizzazioni di Volontariato dovranno sostenere per il personale impegnato nelle attività di che trattasi, liquidandole previa esibizione di idonea documentazione contabile giustificativa della spesa;
- dover autorizzare il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ad integrare, in corso di emergenza, le unità previste anche in relazione alle necessità verificatesi nello scorso anno 2008 - per le stesse attività - che determinarono ulteriori gravosi impegni a fronte delle molte operazioni di spegnimento resesi necessarie contro ogni prevedibile stima;
- di dover prendere atto del Piano Tecnico Organizzativo Straordinario predisposto per le attività integrative per la campagna A.I.B. 2009, formulato dalla Direzione Regionale Vigili del Fuoco per la Campania e pervenuto il 27.07.2009, autorizzando il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio a sottoscrivere l'Allegato "F" alla convenzione quadro stipulata in data 9 Luglio 2007, autorizzando la spesa per un importo complessivo di € 450.000,00 (quattrocentocinquantamila/00) per l'anno 2009;
- la data di inizio delle attività è fissata al 1 agosto 2009, mentre quella di cessazione delle attività medesime è il 30 settembre 2009, periodo di attivazione della campagna A.I.B. in Campania come previsto dal D.P.G.R. n° 159 del 11.06.2009;
- di imputare la spesa complessiva di € 678.000,00 (seicentoseptantottomila,00) sull'U.P.B. 1.1.1 del Bilancio E.F.2009 cap. 1176 per Euro 598.000,00 (Vigili del Fuoco e Organizzazioni di Volontariato) e sul cap.1148 per Euro 80.000,00 (straordinario a personale impegnato), sulle economie di spesa 2009 correlate ad entrate con vincolo di destinazione in corso di iscrizione ai sensi dell'art.29 comma 4 lettera D della L.R.7/02;

VISTO

- la Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- il D.Lgs. 626/94
- il D.Lgs 81/2008
- il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 art. 108;
- il D.P.R. 8 febbraio 2001 n. 194;
- DPGR n. 580 del 26 luglio 2002;
- il D.P.G.R. n. 352 del 25 giugno 2004;
- la DGR n. 6935 del 21 dicembre 2001;
- la DGR 2394 del 22 dicembre 2004;
- l'OPCM n. 3606 del 28 agosto 2007.

propone e la Giunta a voti unanimi,

DELIBERA

- di dover prendere atto del Piano Tecnico Organizzativo Straordinario predisposto per le attività integrative per la campagna A.I.B. 2009, formulato dalla Direzione Regionale Vigili del Fuoco per la Campania e pervenuto il 27.07.2009, autorizzando il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio a sottoscrivere l'Allegato "F" alla convenzione quadro stipulata in data 9 Luglio 2007, autorizzando la spesa per un importo complessivo di € 450.000,00 (quattrocentocinquantamila/00) per l'anno 2009;
- la data di inizio delle attività è fissata al 12 agosto 2009, mentre quella di cessazione delle attività medesime al 30 settembre 2009, periodo di attivazione della campagna A.I.B. in Campania come previsto dal D.P.G.R. n° 159 del 11.06.2009;
- di imputare la spesa complessiva di € 678.000,00 (seicentoseptantottomila,00) sull'U.P.B. 1.1.1 del Bilancio E.F.2009 cap. 1176 per Euro 598.000,00 (Vigili del Fuoco e Organizzazioni di Volontariato) e sul cap.1148 per Euro 80.000,00 (straordinario a personale impegnato), sulle economie di spesa 2009 correlate ad entrate con vincolo di destinazione in corso di iscrizione ai sensi dell'art.29 comma 4 lettera D della L.R.7/02;
- di inviare copia del presente atto, una volta esecutivo, all'AA.GG.CC. Gabinetto del Presidente, A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Protezione Civile; ai Settori Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio; Foreste, Caccia e Pesca; Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio; Atti sottoposti a registrazione e contratti; Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	1360	del	06/08/2009	AREA 5	SETTORE 3	SERVIZIO 0

OGGETTO :

Campagna A.I.B. 2009. Approvazione attivita' per il contrasto agli incendi boschivi. Attivita' di vigilanza e spegnimento ad opera del Corpo dei Vigili del Fuoco e delle Organizzazioni di Volontari. Impegno di spesa

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	data del 17 Marzo 2010				COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
	PRESIDENTE / ASSESSORE /				Assessore Ganapini Walter		
	DIRIGENTE SETTORE				Ing. Orrico Bruno		
	IL COORDINATORE AREA				Dr. Rauci Luigi		

PARTE I

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	06/08/2009	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 15/3/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0013236/A

Del 31/07/2009 11:19:09
Da CR A SERCO

Prot. N. 98

Al presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino
All'Assessore regionale ai trasporti
Ing. Ennio Cascetta

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

AI SENSI DELL'ART. 80 DEL REGOLAMENTO INTERNO - INTERPELLANZA

Il sottoscritto Antonio Amato, consigliere regionale del gruppo "Partito Democratico"

Premesso

- Che l'azienda SAES ha gestito, a seguito di regolare gara d'appalto, fino al maggio di quest'anno, servizi di pulizia e manutenzione dei vagoni ferroviari per conto delle Ferrovie dello Stato
- Che da anni si trascina una situazione di incertezze ed inadempienze da parte della SAES, e che queste condizioni sono gravate quasi sempre esclusivamente sui lavoratori dell'azienda stessa, fino alla incresciosa condizione di questi giorni che vede i lavoratori, senza stipendio da oltre tre mesi, costretti a clamorose forme di protesta;
- Che ciò nonostante i lavoratori della SAES non solo hanno sempre correttamente adempiuto al loro dovere, ma hanno anche acquisito un alto livello di professionalità nelle mansioni in cui sono stati impiegati;

Rilevato

- Che già in passato il Consiglio Regionale si era occupato della vicenda impegnando la Giunta a seguire gli sviluppi della stessa per garantire i diritti dei lavoratori

Considerato

- che a seguito di nuova gara d'appalto una nuova azienda, la DUSMAN, subentrerà alla Saes ma che al momento non esiste ancora alcuna chiarezza circa il futuro occupazionale e



Consiglio Regionale della Campania

professionale dei lavoratori della Saes, comunque garantiti dalla clausola sociale prevista nel loro contratto

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ategio ~~come quello~~ dei trasporti appare imprescindibile la difesa del
ri, la cui tutela è propedeutica a qualsiasi possibilità e piano di sviluppo

PARTE I

Interroga

Il Presidente della Regione Campania, On. Antonio Bassolino, e l'assessore del ramo competente, Ingegnere Ennio Cascetta, per sapere

- 1) se si è provveduto ad intervenire nei confronti delle Ferrovie dello Stato affinché le ditte interessate garantiscano il pagamento di tutte le spettanze dovute ai lavoratori;
- 2) quali sono i provvedimenti messi in campo con la Ferrovie dello Stato per assicurare con la società che subentrerà a Seas sia tutti i livelli occupazionali che le professionalità dei lavoratori, in ottemperanza alla clausola sociale contrattuale.

Napoli, addì 29/07/2009

Il consigliere

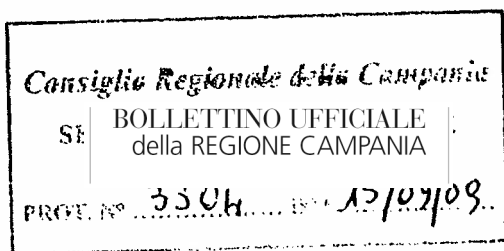
Antonio Amato



Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 187/VI C.

Napoli, 15 settembre 2009



Al Presidente del Consiglio regionale
Al Segretario Generale
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

S E D E

Oggetto: trasmissione ordine del giorno.

La VI Commissione Consiliare Permanente, nella seduta odierna, ha formulato ed approvato all'unanimità l'ordine del giorno in allegato, affinché venga discusso ed approvato dall'Aula nella prima seduta utile.

IL PRESIDENTE
- Dott. Francesco Casillo -

Segretario Generale e
di domani



Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

APPROVATO ALL'UNANIMITA' DALLA VI COMMISSIONE
NELLA SEDUTA DEL 15 SETTEMBRE 2009

Il Consiglio regionale della Campania

CONSIDERATO che i tagli operati dal Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università
del BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ^{n. 22 del 17 Marzo 2010} negativamente incide sia sul funzionamento della scuola pubblica
dimensionamento del personale docente e non docente;

PARTE I

ESPRIME

pieno assenso all'accordo sottoscritto in data 3 settembre tra la Regione Campania e il Ministero dell'Istruzione;

CHIEDE

in sede di conversione in legge del decreto 9 settembre 2009 che recepisce il succitato accordo, l'integrazione dello stesso, estendendone l'applicazione oltre che ai supplenti annuali dell'anno scolastico 2008/2009 anche a quelli del precedente anno scolastico 2007/2008, nonché a quel personale che ha prestato servizio con nomina della scuola con una supplenza lunga (almeno 180 giorni) e che si sia conclusa con il termine delle lezioni. Tale integrazione si rende necessaria nella consapevolezza che i tagli di questo anno scolastico (14 % di 42.000 per la Regione Campania), circa 4000, vanno a sommarsi a quelli del precedente anno scolastico 2007/2008 (1/3 dei 45.000 previsti a livello nazionale) quasi 15.000 posti;

PROPONE

l'integrazione del tavolo permanente già attivato con la rappresentanza consiliare (Presidente VI Commissione o suo delegato) per mantenere i rapporti con il governo e l'approvazione di una proposta di legge "per l'elevamento della qualità dell'offerta cultural-formativa della scuola pubblica campana e delle istituzioni regionali di formazione professionale, per l'occupazione e la valorizzazione del personale docente e personale ATA precario", così da destinare tutte le risorse finanziarie disponibili, a partire dai prossimi esercizi finanziari, per la formazione professionale e tutte le competenze regionali in materia di istruzione;

IMPEGNA LA GIUNTA

- a) utilizzare le risorse appositamente stanziare in bilancio con Legge Regionale n.1/2009 (Scuole Aperte - PAS - PON - OFI - IFTS - ed alla salute, ambiente, legalità ed altri) ed investirle, facendole confluire in un'unica azione di qualità educativa;



Consiglio Regionale della Campania

- b) individuare fondi da destinare all'edilizia scolastica;
- c) verificare (d'intesa con la direzione Scolastica Regionale e il Ministero) la possibilità di finanziare servizi di assistentato materiale agli alunni diversamente abili mediante utilizzo dei collaboratori scolastici assunti a tempo determinato ricorrendo alle graduatorie provinciali, nonché corsi di studio serali per lavoratori.

d) di verificare la possibilità di finanziamento

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTI I

per la Regione che sono
stati di fatto provati di fatto
dato



Consiglio Regionale della Campania

Ue

Ordine del Giorno

Il Consiglio Regionale della Campania

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Premesso che
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- le scelte relative alla produzione dell'energia sul territorio sono uno dei punti fondamentali della crescita regionale determinando le linee di sviluppo della regione e lo stesso modello di sviluppo perseguito;
- la **Giunta Regionale della Campania** ha operato sin ad ora senza che il Consiglio si sia compiutamente espresso su tali scelte spesso favorendo lo sviluppo di iniziative tra loro prive di collegamento quando non addirittura tra loro contraddittorie e prive comunque di quel grado di trasparenza che scelte tanto importanti come quelle energetiche esigono;
 - indicativa di tale situazione è la vicenda relativa alla società **Ecofuture s.r.l.** che presentava, ai sensi della **L.55/02**, al **Ministero per i Beni e le Attività Culturali** un progetto per la costruzione e l'esercizio di una centrale termoelettrica a ciclo combinato e relative opere connesse per **400 MW** da ubicare nell'ambito del territorio del **Comune di Presenzano**;
 - con **Delibera di Giunta Regionale n. 962 del 30.05.08**, pubblicata sul **B.U.R.C n. 43 del 27.10.08** sono state approvate le direttive per l'aggiornamento del **Piano Energetico Ambientale Regione Campania** con le quali veniva prevista – senza alcuna motivazione – la delocalizzazione dell'impianto, già in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie, originariamente previsto dal comune di **Orta di Atella (CE)** al **Comune di Presenzano (CE)**;
 - nelle more della definizione del procedimento autorizzativo di cui al progetto di **400MW**, proprio sulla base della modifica da ultimo richiamata operata dalla Giunta Regionale, per la medesima area territoriale di Presenzano, e sempre senza che il **Consiglio Regionale** si esprimesse esplicitamente, veniva presentato dallo stesso gruppo societario e, precisamente, dalla **Edison S.p.A.** (di cui la **Ecofuture** è



Consiglio Regionale della Campania

una controllata) un nuovo progetto, che sembrerebbe addirittura aggiungersi al precedente, attualmente in fase istruttoria, non essendo stata presentata alcuna incondizionata rinuncia, da realizzare nella medesima area territoriale avente ad oggetto il realizzo di una centrale termoelettrica di potenza **850 MW**;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

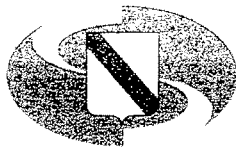
22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- ...itazione di tali progetti è in corso, oltre che un rilevante contenzioso amministrativo promosso dal Comune di Presenzano, una rilevante opposizione da parte della collettività locale, dall'amministrazione nonché da diversi gruppi organizzati in comitati e/o associazioni i quali hanno manifestato l'avversità all'esito positivo di tali procedimenti autorizzativi evidenziando numerosi elementi ostativi alla collocazione sul territorio di Presenzano di ulteriori impianti di produzione energetica;
- il territorio di Presenzano è, infatti, già gravato dalla presenza di una centrale idroelettrica e di altre infrastrutture, quali gli elettrodotti, il cui impatto ambientale e le ricadute sul piano dell'inquinamento hanno già sensibilmente alterato l'equilibrio del territorio;
 - tali progetti, peraltro, risultano localizzati in un'area agricola e non industriale del Comune di Presenzano area che presenta un elevato valore naturalistico ricadendo in una zona particolarmente vicina a diversi siti di interesse comunitario, quali il **SIC "Media Valle Fiume Volturno"**; **SIC "Monte Corno e Monte Sammucro"**; **SIC "Catena di Monte Cesima"**; **SIC "Rio S. Bartolomeo"**, **SIC "Vulcano di Roccamonfina"** il **Parco regionale di Roccamonfina - Foce del Garigliano** e l'Oasi WWF **"Le Mortine"** e ancora.

CONSIDERATO CHE

- in sede di audizione presso la **VII Commissione** presso la Regione Campania in Napoli:
 - a) le società che hanno presentato tali progettazioni, pur regolarmente convocata, non sono neppure comparse non fornendo al riguardo alcuna legittima giustificazione e/o motivazione e rendendo perciò poco



Consiglio Regionale della Campania

trasparenti le scelte effettuate mentre è comparso il Comune di Presenzano che ha dato ampio conto della sua opposizione;

b) l'Assessore regionale all'Ambiente, dott. **Walter Ganapini**, ha evidenziato che non esiste sul territorio regionale una esigenza aggiuntiva di offerta di energia elettrica tradizionale rispetto alle fonti ^{in considerazione di una crisi dei settori produttivi} ^{passa anche attraverso un diverso modello di} ^{sviluppo che supera la produzione di energia elettrica attraverso risorse} ^{comunque tradizionali;}

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE ED IL CONSIGLIO REGIONALE PER QUANTO DI COMPETENZA

- alla modifica del Testo definitivo del **PASER** eliminando il sito di **Presenzano** come punto di localizzazione di centrali per la produzione di energia elettrica, disponendo, al riguardo, l'immediata sospensione di tutte le procedure amministrative relative a progetti all'uopo presentati sino all'approvazione definitiva del **PASER**. Impegna in tal senso la Giunta Regionale a non presentare comunque alcun assenso alle procedure in corso relativamente alla apertura di nuove centrali elettriche basate sull'utilizzo di risorse tradizionali (petrolio/gas) o comunque a sottoporre le stesse alla esplicita preventiva approvazione del Consiglio.

Napoli, 23 Settembre 2009

I Consiglieri Regionali

Longobardi (PS)
Micheli (PS)
De Vito (PS)
De Vito (PS)
De Vito (PS)
De Vito (PS)
De Vito (PS)
De Vito (PS)
De Vito (PS)
De Vito (PS)



Consiglio Regionale della Campania

Atto d'indirizzo

Premesso che la crisi economica internazionale sta producendo i suoi drammatici effetti su Fincantieri

Rilevato che l'aggravarsi della crisi economica ha portato a quel calo di commesse, tanto temuto dai lavoratori, che ha determinato la decisione dell'azienda di avviare la
ca la BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 22 del 17 Marzo 2010
nti operai e ha prodotto il licenziamento di altrettanti
dotto.

PARTE I

Considerato che sono gli stabilimenti del Sud a pagare in questo momento il prezzo più alto della crisi economica

Dato che il cantiere stabiese è preso ad esempio nel panorama nazionale per la qualità delle produzioni

Alla luce della Delibera di Giunta che avvia lo studio di fattibilità per la realizzazione di un Bacino di Carenaggio nell'area stabiese.

Il Consiglio Regionale della Campania Impegna

La Giunta Regionale della Campania ad inserire nel circuito delle grandi opere, con l'impiego di fondi comunitari, l'effettiva realizzazione del Bacino di Carenaggio. Strumento indispensabile per dare sviluppo all'intero comprensorio.

Ad utilizzare fondi passer per la realizzazione nel comprensorio torrese stabiese del Polo Nautico

LA G.R. ad intervenire sul governo nazionale affinché intervenga, così come concordato con l'Unione Europea, x il riallineamento dei costi di produzione x favorire nuove commesse alle cantieristiche italiane



Consiglio Regionale della Campania

II BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ella Campania S'Impegna inoltre
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

A farsi portavoce in tutte le sedi possibili affinché il Governo Nazionale dia il via libera alla realizzazione di un "Piano di Rottamazione delle Navi" che, da un lato, possa aiutare sul piano della sicurezza le linee di trasporto marittimo, ma che soprattutto possa aprire un nuovo mercato per la Fincantieri.

A sollecitare l'avvio di tutte le procedure ad opera della Comunità Europea affinché venga approvata la direttiva relativa all'agevolazione per la rottamazione delle navi.

I Consiglieri

Antonio Sele (LA SINISTRA)

Antonio Greco (PS)

Giuseppe De Rosa (M.P.A.)

Giuseppe De Rosa (M.P.A.)

Giuseppe De Rosa (Pop. V.A. FOR)

Giuseppe De Rosa (PDL)

Giuseppe De Rosa (P.S.)

Giuseppe De Rosa (Verdi)

Giuseppe De Rosa (PS)

Giuseppe De Rosa (PRC)



Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO PREMESSO

Che nell'ambito degli accordi quadro Governo-Azienda-Sindacati si stabiliva, tra l'altro, di preservare la presenza della Compagnia di bandiera nella Città di Napoli;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

degli incontri tenuti anche presso il Consiglio regionale della Campania, l'Azienda ha ribadito tale disponibilità fornendo, altresì, l'individuazione del personale, indicato in 109 unità;

PARTE I

che, ad oggi, invece, le OO.SS. ed i lavoratori lamentano il progressivo svuotamento dell'organizzazione produttiva aziendale, la collocazione in cassa integrazione di molti lavoratori e il trasferimento a Roma di altri, paventando, inoltre, il rischio di una definitiva chiusura della sede napoletana;

tanto premesso,

si fa voti perché Alitalia, nel rispetto degli impegni assunti anche con le parti sociali, salvaguardi i posti di lavoro e preservi una presenza della Compagnia di bandiera a Napoli e nel Sud realmente operativa.

Si dichiara, altresì, la completa disponibilità ad offrire il contributo del Consiglio Regionale della Campania anche partecipando a tavoli istituzionali e ad ogni iniziativa utile a salvaguardare il lavoro e l'occupazione nella Regione.

(Handwritten signatures and notes)
Alitalia (PS) *gdm (Pop. UDUR)*
MPA - *Ab Sele (LASINISRA)* *Alitalia (PS)*

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 29 Settembre 2009*



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

VIII Legislatura

29 settembre 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

INDICE

PARTE I

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO - QUESTION TIME	pag
b. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE	pag.
c. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

29 settembre 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 34
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 29 SETTEMBRE 2009**

Presidenza del Presidente Gennaro Mucciolo

Indice degli argomenti trattati:

Qu | BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA | n. 22 del 17 Marzo 2010

Inizio lavori ore 15.08

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
Regolamento Interno - Question time**

PRESIDENTE: ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n.487/2 - presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi per Sinistra e Libertà')

Oggetto: Monitoraggio e verifica acque campane – Affondamento navi

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

RAGOSTA (Sinistra e Libertà): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GANAPINI, Assessore all'Ambiente: informa che l'Arpac è stata immediatamente allertata per mettere insieme i dati pregressi in modo tale da poter avviare un monitoraggio dettagliato della zona alla quale si riferisce. Afferma di condividere le preoccupazioni espresse dal Consigliere Ragosta

sull'argomento. Fa sapere che ha istaurato una collaborazione con l'Assessore della Calabria, Silvio Greco, ritenuto uno dei migliori Idrobiologi italiani, il quale si è mostrato molto preoccupato per la mancanza di risorse per gli interventi.

Annuncia che nella mattinata di domani avrà un incontro con il Ministro Prestigiacomo per individuare le risorse necessarie per risolvere in via definitiva la collocazione delle navi e la possibilità di riportarle rapidamente alla superficie e bonificare.

RAGOSTA (Verdi): Manifesta di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore. Invita l'Assessore Ganapini a farsi promotore della costruzione di un tavolo istituzionale, che metta insieme le regioni del sud e coinvolga il Parlamento europeo, il Governo nazionale e la Marina Militare, la quale ha gli strumenti necessari per censire tutti i naufragi che sono avvenuti in acque campane e limitrofe.

PRESIDENTE: comunica che le interrogazioni: Reg. Gen. 488/2 è stata ritirata dal proponente; che le interrogazioni Reg. Gen. n. 489 e n. 490 non verranno discusse perché l'Assessore Nappi non è presente a causa di altri impegni di carattere istituzionale.

Registro generale n.491/2 - presentata dal Consigliere Marcello Chessa

(La Sinistra Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo per Sinistra e Libertà

Oggetto: Borse di studio a giovani laureati iscritti a Master post laurea in attuazione della delibera di G.R. n.1413 dell'11.09.2008

Rispondono gli Assessori all'Istruzione Corrado Gabriele e alle Politiche Giovanili Alfonsina De Felice

CHESSA (Sinistra e Libertà): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

DE FELICE, Assessore all'Istruzione: riferisce che in considerazione della necessità di concludere l'iter amministrativo entro il 30 giugno 2009, per la chiusura del POR Campania 2000 – 2006, nel

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

29 settembre 2009

bando per l'attribuzione delle borse di studio, pubblicato sul BURC n. 12 del 23 febbraio 2009, sono stati adottati criteri di valutazione estremamente oggettivi e non discrezionali, quali: il voto di laurea, la media dei punteggi degli esami del corso di laurea, la durata complessiva del Master in ore e la durata del corso di studi universitari.

Precisa, inoltre, che in nessuno degli avvisi pubblici della REGIONE CAMPANIA, emanati nel 2009, veniva conseguito il master.

Evidenzia che l'eventualità di reinvestire i fondi non utilizzati per consentire ad altri studenti di poter ricevere il rimborso non è percorribile in quanto le attività del POR Campania 2000 – 2006 andavano improrogabilmente chiuse il 30 giugno c.a.. Una riproposizione del bando può essere elaborata solo allocando nuove e adeguate risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie sul bilancio regionale. Sottopone la questione alla sensibilità del Consigliere, affinché nel prossimo bilancio regionale siano appostate risorse adeguate per una realtà molto interessante che riguarda le politiche giovanili.

CHESSA (Sinistra e Libertà): dichiara di non essere soddisfatto della risposta. Ritene che il non aver inserito nei criteri del bando la valutazione della partecipazione e la frequenza ai corsi di master, sia stato un elemento discriminante. Valuta quindi importante tener conto del profitto dello studente.

Invita l'Assessore ad appostare in Giunta regionale le risorse in bilancio necessarie per le politiche giovanili prima che lo stesso arrivi in Aula.

Registro generale n.492/2 - presentata dal Consigliere Massimo Grimaldi
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI)

Oggetto: Stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili.

Risponde l'Assessore alla Formazione e Lavoro Corrado Gabriele

GRIMALDI (MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GABRIELE, Assessore alla Formazione e Lavoro: rende noto che a seguito dell'ultimo accordo siglato con il Ministero del lavoro, con il Sottosegretario Viespoli, è stato possibile ottenere le risorse stanziate dal precedente Governo Prodi e che in buona parte è stata già utilizzata in accordi che si stanno realizzando con gli enti locali. Afferma che la scelta di proseguire in questa direzione è dettata anche dalla volontà di dare dignità ai lavoratori che svolgono sostanzialmente le stesse funzioni al pari dei loro colleghi inquadrati in organico ed aventi una maggiore tutela prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro..

Assicura che c'è l'impegno con il Vice Presidente Valiante, che ha delegato al personale, che, già a partire dalla prossima settimana, ci sarà un incontro tra i rappresentanti e i sindacati per applicare l'accordo stipulato da tempo, che prevede la stabilizzazione di circa 300 lavoratori in carico alla Giunta regionale.

GRIMALDI (MPA): dichiara di essere soddisfatto dalla risposta e auspica che entro la fine dell'anno si possano concretizzare le soluzioni prospettate dalla Giunta regionale.

Registro generale n.493/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero

(Partito Socialista – PSE per Sinistra e Libertà)

Oggetto: Criteri per l'iscrizione all'Albo Regionale per l'incarico di Direttore Generale dell'ARLAS

Risponde l'Assessore all'Istruzione Corrado Gabriele

OLIVIERO (PSE): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GABRIELE, Assessore al lavoro e formazione: dichiara, sulla base di verifiche effettuate personalmente, di poter rassicurare il Consigliere che i criteri adottati per la definizione dell'elenco degli idonei per l'iscrizione all'albo regionale,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**29 settembre 2009*

sono esattamente quelli citati dalla normativa, ovvero: il possesso dei requisiti di legge e l'assorbimento delle prescrizioni di cui all'avviso pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 454/2008.

Annuncia che con decreto dirigenziale n. 54/2009 sono stati ritenuti idonei, all'iscrizione in detto elenco, 63 soggetti e che a seguito di ulteriore

verifica non sono stati esclusi 19
Riti **BOLLETTINO UFFICIALE** della REGIONE CAMPANIA
per **seduta 23 settembre 2010**
ato normativo.

OLIVIERO (PSE): nel ringraziare l'Assessore, dichiara che permangono i propri dubbi circa l'incompatibilità del dirigente d'Area e del dirigente di Settore.

Registro generale n.494/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera
(PRC – Misto)

Oggetto: Privatizzazione Gruppo Tirrenia

Rispondono gli Assessori ai Trasporti Ennio Cascetta e al Lavoro Corrado Gabriele

NOCERA (PRC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

CASCETTA, Assessore ai trasporti: ripercorre i punti salienti che hanno portato alla richiesta da parte della Regione Campania di acquisire, a titolo gratuito, il ramo campano di Caremar al fine di costituire una società regionale; anche in ossequio a quanto previsto dalla Finanziaria regionale per la costituzione di Corema, ed ottenere nel contempo il corrispettivo pubblico attualmente erogato a Caremar per i servizi di collegamento. Dichiara che al termine di un lungo confronto il Ministero dei Trasporti e dell'Economia è stato reso noto che la Commissione Europea acconsentiva ad attuare il processo di privatizzazione/liberalizzazione dei servizi e che entro il 31.12.2009 si dovrà indire la gara per la ricerca di un socio privato, riservando una quota maggioritaria della società in capo alla Regione. Ricorda che si era previsto, da parte del Ministero dell'Economia e del Ministero dei Trasporti, un taglio di circa 50 milioni di euro

rispetto al 2008 relativamente allo stanziamento a carico del bilancio dello Stato per tutto il Gruppo Tirrenia, a partire dal 2010, ma che grazie all'impegno della Regione Campania e dei sindacati per il 2009 il corrispettivo tagliato è stato ripristinato dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, anche se resta il problema per il 2010.

Comunica, inoltre, che con l'approvazione della norma di legge 33/2009 vengono riconosciuti gli ammortizzatori sociali al personale del Gruppo Tirrenia. Anche se non è precisato che lo stesso sarà utilizzato dalle nuove società regionali, la Regione Campania ha avanzato richiesta affinché questa norma vada nella direzione di favorire la tutela di tutti i lavoratori anche di quelli che saranno trasferiti alle società regionali.

NOCERA (PRC): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Auspica che il chiarimento avuto oggi in Consiglio possa rappresentare un elemento di tranquillità per le maestranze e per le organizzazioni sindacali.

PRESIDENTE: dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 15.55

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**29 settembre 2009***RESOCONTO INTEGRALE N. 34****DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 29 SETTEMBRE 2009****Presidenza del Presidente Gennaro Mucciolo****Indice degli argomenti trattati:**

- BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

*n. 22 del 17 Marzo 2010***Inizio lavori ore 15.08**

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

**Monitoraggio e verifica acque campane –
Affondamento navi**

PRESIDENTE: Interrogazione "Monitoraggio e verifica acque campane – Affondamento navi" reg. gen. n. 487/2 a firma del Consigliere Michele Ragosta del gruppo dei Verdi per Sinistra e Libertà, già distribuita in Aula.

RAGOSTA(VERDI): Signor Presidente, colleghi Consiglieri, Assessore Ganapini, premesso

- che i principali mezzi di informazione nazionale e locale hanno dato ampia e dettagliata diffusione della notizia inerente le rivelazioni del collaboratore di giustizia Francesco Fonti che hanno reso possibile il ritrovamento della nave "Jolly Rosso" a largo di Cetraro e che, purtroppo, riportano anche della presenza di "numerosissime" navi fatte affondare al largo delle coste meridionali come "cimitero per occultare rifiuti altamente tossici e/o radioattivi";

- che la stessa Magistratura inquirente, nel caso specifico il procuratore di Paola Bruno Giordano, ha rilasciato interviste in merito all'attendibilità delle rivelazioni fatte dal collaboratore di giustizia;

- che l'Assessore regionale all'ambiente della Regione Calabria ha pubblicamente richiesto la massima sollecitudine alle Autorità inquirenti e a quelle regionali preposte ai compiti ordinari di vigilanza e controllo di fare piena luce soprattutto sulla individuazione di ulteriori navi fatte affondare con carichi di rifiuti e/o scorie radioattive;

- che, in particolare, lo stesso ritrovamento di cui oggi le cronache si stanno interessando, è stato fatto a circa trenta miglia marine dal golfo di Policastro; che già nel 2005, sulla base di dati forniti dall'A.S.L., l'allora procuratore di Vallo della Lucania indagò sull'aumento "anomalo" di morti dovute a patologie neoplastiche (cfr. intervista sul quotidiano nazionale Repubblica del 14.09.2009) nella zona cilentana precisando però che "... Le indagini furono effettuate solo a terra";

- che i Sindaci dei Comuni del Cilento e la popolazione tutta che da quelle coste trae anche sostentamento economico sono seriamente preoccupati per quanto sta emergendo dalle inchieste in parola;

- che, ad oggi, l'assenza di informazioni certe che possano confutare dubbi e rischi elevatissimi che la presenza delle cosiddette "navi dei veleni" portano a triste corredo, assesta l'ennesimo colpo a questa regione che ha vissuto proprio

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**29 settembre 2009*

all'insegna dell'inquinamento marino l'estate appena trascorsa;

Per tutto quanto sopra esposto il sottoscritto interroga per sapere:

- se codesto Assessorato ha posto in essere attività di monitoraggio e verifica nelle acque campane potenzialmente interessate da affondamenti di navi trasportanti veleni e scorie;

- se la Regione sta interessando e/o intende cc
m
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
campagne di
17 Maggio 2010
rità e Istituti di
carattere nazionali oltre che regionale;

- se sono state avviate attività congiunte con le Capitanerie di Porto per il censimento di tutti i naufragi che sono avvenuti in acque campane e limitrofe.

GANAPINI, Assessore all'Ambiente: Grazie Presidente Ragosta. Nel merito l'Arpac è stata immediatamente allertata per mettere insieme i dati pregressi e avviare un monitoraggio assolutamente dettagliato della zona alla quale ci si riferisce. Essendoci in gioco il rischio che siamo in presenza di scorie radioattive, la collaborazione anche con la quota di Ispra attuale, che viene dalla direzione sicurezza e una volta prima Anpac e poi Apat, e per quanto concerne le Capitanerie di porto ne è stata disposta l'attivazione anche attraverso Salerno. Quindi, l'allarme è stato accolto in tutta la sua gravità. Personalmente, condivido l'enorme preoccupazione per questo evento, cioè, il fatto che una nave sia stata fatta affondare anche a largo di Sapri è un tema quello delle "navi dei veleni" che ho seguito direttamente ormai da 24 – 25 anni. La preoccupazione per gli impatti sanitari di questa pratica criminale è assolutamente giustificata, è di questi giorni la rilettura dei dati epidemiologici del crotonese e della zona di Cetraro, dove soprattutto nella popolazione infantile si riscontrano dei numeri spaventosi da questo punto di vista, così come spero sia la volta buona, si fa per dire, per dare il massimo seguito ad un lavoro ormai svolto negli ultimi anni dall'attuale rettore dell'Università di Siena, il Professor Focardi, che già 5 anni fa

aveva analizzato il pescato da Muggia fino a venti miglia lungo tutte le coste italiane, rilevando come fossero ubiquitari nel pescato, composti che non avrebbero mai dovuto entrare in contatto con la fauna ittica. Quindi, certamente le navi fatte affondare dal basso Adriatico, allo Ionio, risalendo al Tirreno siano superiori a 3030, e c'è il caso che sia questa una delle maggiori emergenze attuali. Di eventuali prospettive è fuori discussione, seguo la cosa direttamente con Professor Greco. L'Assessore della Calabria, Silvio, è uno dei migliori Idrobiologi italiani, ma ancora questa mattina diceva di essere estremamente preoccupato perché non ci sono le risorse per gli interventi e domattina avremo un incontro con il Ministro Prestigiacomo per riflettere e per vedere se possono essere individuate delle risorse per immaginare e per approfondire in via definitiva la collocazione delle navi e vedere se sia possibile riportarle rapidamente alla superficie e bonificarle. Sarà un tema che avrà centralità nella vita del Paese nei prossimi anni.

RAGOSTA (VERDI): Intanto ringrazio l'Assessore, che come sempre ha una conoscenza approfondita di tutte le questioni che riguardano le tematiche ambientali, quindi, lo ringrazio per il suo intervento. Naturalmente, attiverai delle iniziative più concrete, mi permetto di suggerirlo, svolgendo un ruolo importante come Regione Campania. Intanto, si tratta di accelerare i tempi per verificare e quindi, avere certezza di cosa c'è nel sottofondo marino. Immaginerei un tavolo di concertazione con tutte le regioni che hanno a che fare con questo bacino, immaginerei anche un coinvolgimento diretto del Governo e, se mi consente, del Parlamento Europeo. Se tutto quello di cui stiamo discutendo trova conferma in queste verifiche, si tratta del rischio di un disastro ambientale di dimensioni eccezionali e quindi, credo che l'intervento dell'Europa è fondamentale in considerazione delle cospicue risorse necessarie per eventuali interventi onde eliminare e ridurre i rischi. Quindi, inviterei l'Assessore Ganapini a farsi promotore di un tavolo, non solo

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 settembre 2009*

che mette insieme le regioni del sud, ma coinvolga tutti i parlamentari europei e si apra un tavolo con il Governo nazionale ed in particolare, con la Marina Militare che ha strumenti per fare verifiche immediate di quello che ci può essere in quell'area del sud del nostro Paese o nel Golfo della Regione. Quindi, inviterei ad un'attività più importante, più concreta per verificare se possiamo fare per noi non solo della nostra Regione ma del nostro Paese.

PRESIDENTE: Passiamo all'interno reg. gen. 491, superando la 480 perché il proponente l'ha ritirata e superando anche la 489 e 490 perché l'Assessore Nappi che avrebbe dovuto rispondere alle interrogazioni è impegnato altrove.

Borse di studio a giovani laureati iscritti a Master post laurea in attuazione della delibera di G.R. n.1413 dell'11.09.2008

PRESIDENTE: Interrogazione "Borse di studio a giovani laureati iscritti a Master post laurea in attuazione della delibera di G.R. n.1413 dell'11.09.2008" reg. gen. n. 491/2 a firma del Consigliere Marcello Chessa del gruppo consiliare La Sinistra Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo per Sinistra e Libertà, già distribuita in Aula.

CHESSA (LA SINISTRA): Signor Presidente, Signor Assessore, premesso

- che la Regione Campania sul BURC n. 12 del 23 febbraio 2009, ha pubblicato un avviso pubblico "per l'assegnazione di Borse di Studio a giovani laureati iscritti a Master post laurea in attuazione della Delibera di G.R. n. 1413 dell'11/09/2008";

- che nel bando in oggetto uno dei requisiti essenziali richiesti per accedere alla Borsa di Studio è il voto di Laurea;

- che alcuni candidati, in particolare gli ex allievi Stoà, che hanno presentato regolarmente tutta la documentazione richiesta dal bando, non hanno avuto la possibilità di accedere al rimborso per il

Master svolto negli anni sopra indicati, non avendo ottenuto un punteggio superiore a 40; considerato che:

- il Bando si rivolge a coloro che sono iscritti ai Master post - laurea;
- che i fondi in dotazione sono stati stanziati per l'alta formazione post – laurea;
- che la valutazione per assegnare i punteggi dovrebbe tener conto dell'impegno profuso dai candidati durante il Master e del numero di presenze, magari anche del risultato delle valutazioni degli enti pubblici o privati presso i quali hanno svolto gli stage;

ritenuto che:

- inserire come requisito indispensabile per accedere alla Borsa di Studio il voto di Laurea crea una discriminante che ha penalizzato molti candidati che pur avendo ottenuto ottimi risultati ai Master non hanno superato il punteggio di 40 in quanto penalizzati da un voto di Laurea basso;
- si legge nel bando regionale che le risorse finanziarie stanziare ammontano ad un importo complessivo di Euro 4.000.000,00 così ripartite: "Euro 2.000.000,00 per l'a.a. 2006 – 2007 ; Euro 2.000.000,00 per l'a.a. 2007- 2008. Per ciascun anno accademico;

- le eventuali risorse non utilizzate, per carenza di beneficiari ammissibili in uno degli anni accademici, saranno destinate all'Anno Accademico carente fino a esaurimento delle risorse finanziarie assegnate";

- da quanto emerso nelle vostre "graduatorie provvisorie" le rinvenienze economiche sono pari a € 1.325.786,40 per l'annualità 2007 – 2008 e di € 1.476.870,13 per il 2006 – 2007, per un totale complessivo di € 2.802.656,53;

- sono 92 i candidati esclusi dal finanziamento proprio perché il proprio voto di Laurea non è stato altissimo oltre ad altre esclusioni per incompletezza della documentazione;

Interroga le SS.LL in indirizzo per sapere:

- se sono a conoscenza dei fatti;

- perché ai candidati è stato detto che le prove cui si dovevano sottoporre durante i Master sarebbero state importanti al fine del punteggio

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**29 settembre 2009*

per stilare la graduatoria concernente le borse di studio e, invece, si è deciso di non valutare anche l'esito di tali prove;

- se non ritengano che la procedura adottata sia discriminante e, perciò, iniqua;

- se esiste la possibilità di erogare i fondi rimasti a disposizione possano essere utilizzati a "scalare", cioè dando priorità ai punteggi maggiori, ma finanziaria anche gli altri, ut BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA disponibile dal 2010 se

precisa: "Le eventuali risorse non utilizzate, per carenza di beneficiari ammissibili in uno degli anni accademici, saranno destinate all'Anno Accademico carente fino a esaurimento delle risorse finanziarie assegnate";

- se a tale scopo è possibile effettuare un'integrazione al Bando onde evitare anche il rischio che i fondi a disposizione siano persi e ritornino alla Comunità Europea che ha finanziato tali Master.

DE FELICE, Assessore all'Istruzione: In relazione all'interrogazione di cui all'oggetto, si precisa quanto segue.

Preliminarmente va detto che in considerazione della necessità di concludere l'iter amministrativo entro il 30 giugno 2009, per la chiusura del POR Campania 2000 – 2006, nel bando, pubblicato sul BURC, N. 12 del 23 febbraio 2009 si sono adottati criteri di valutazione estremamente oggettivi, e non orientati alla discrezionalità, quali: il voto di laurea, la media dei punteggi degli esami del corso di laurea, la durata complessiva del Master in ore e la durata del corso di studi universitari. I Criteri che quindi non sostanziano alcuna discriminazione e iniquità.

Si precisa inoltre che in nessun degli avvisi pubblicati in precedenza, così come in questo, si richiedeva il voto e il numero di presenze con cui il candidato aveva conseguito il master, ciò per valorizzare la qualità del percorso complessivo di studi del giovane antecedente alla richiesta di accesso al master.

Circa la possibilità di reinvestire i fondi non utilizzati per consentire ad altri studenti di poter ricevere il rimborso, tale eventualità non è purtroppo percorribile in quanto, come disposto dalla normativa europea, le attività del POR Campania 2000 – 2006 andavano improrogabilmente chiuse il 30 giugno c.a..

Una riproposizione del bando può essere elaborata allocando nuove e adeguate risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie sul bilancio regionale, quanto a questo voglio sottoporre alla sua sensibilità la necessità che nel prossimo bilancio regionale siano appostate risorse adeguate per una realtà molto interessante che riguarda le politiche giovanili.

CHESSA (LA SINISTRA): Ringrazio l'Assessore per la cortese, gentile ed esaustiva replica, ma rimango della mia idea, che non mettere nel bando la valutazione della partecipazione al master, quindi anche la qualità della partecipazione nonché l'esito e la frequenza del master, sia a mio avviso un elemento di discriminazione, mi sembra importante valutare anche il profitto che lo studente utilizza nel seguire il master.

Quindi, sono insoddisfatto della risposta, in quanto mi sembra una penalizzazione eccessiva per molti giovani laureati che hanno fatto dei sacrifici e che hanno con profitto seguito il corso di master.

Invito l'Assessore e gli uffici ad individuare una soluzione che sia compatibile con le norme. Per quanto riguarda il prossimo appostamento di bilancio, ovviamente, è auspicabile che ci sia. In tal caso La invito ad appostare le risorse in bilancio prima della approvazione in Giunta.

Stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili

PRESIDENTE: Interrogazione "Stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili" Reg. gen. n. 492/2 a firma del Consigliere Massimo Grimaldi del Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI, già distribuita in Aula.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

29 settembre 2009

GRIMALDI (MPA-NPSI): Premesso

- che la Regione Campania, in ottemperanza agli impegni assunti a seguito delle Convenzioni stipulate con il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, è impegnata a promuovere azioni per la stabilizzazione ed il reimpiego dei lavoratori socialmente utili nell'ambito territoriale di riferimento, favorendo la creazione di lavoro stabile

- **BOLLETTINO UFFICIALE**
della REGIONE CAMPANIA | nell'esercizio di 2010
q | coordinamento e

programmazione delle politiche attive del lavoro, sta promuovendo iniziative per lo svuotamento del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili, pari oggi a 7.500 unità, attraverso azioni di incentivo per l'esodo volontario ed impegno dei processi di stabilizzazione;

- che la Giunta Regionale della Campania ha assunto negli ultimi mesi provvedimenti di sostegno a favore di numerosi Enti che procedevano alla stabilizzazione degli LSU già in forza sui loro rispettivi territori;

Considerato

- che le leggi finanziarie dello Stato successive alla 296/2006 hanno aperto delle finestre attraverso le quali le stesse Regioni hanno proceduto alla stabilizzazione degli LSU nei propri organici o direttamente come la Basilicata o attraverso l'esternalizzazione di servizi a società partecipate come la Sardegna;

- che presso gli uffici della Regione Campania ormai da anni viene utilizzata in attività socialmente utili una categoria di lavoratori che definire "svantaggiata" non è un eufemismo, in quanto appare priva di prospettive future sul proprio destino lavorativo e sottopagata rispetto alla professionalità e le competenze possedute e proficuamente utilizzate dalla Giunta Regionale.

Interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al ramo al fine di conoscere quali iniziative ha assunto la Giunta Regionale o intende assumere, anche alla luce della nuova legge sulla casa che il Consiglio regionale sta per esaminare, per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili utilizzati in progetti gestiti

direttamente dalla Regione Campania in modo particolare presso gli uffici dei Settori incardinati nell'Area Generale dei LL.PP.

GABRIELE, Assessore alla Formazione e Lavoro:

Ringrazio l'Onorevole Grimaldi per aver posto questa questione all'attenzione della Giunta e del Consiglio. Vi ricordo che da tempo siamo impegnati per l'utilizzo delle risorse che l'ultima legge finanziaria del Governo Prodi ha messo a disposizione delle Regioni di

Mezzogiorno, in particolar modo di quelle Regioni obiettivo 1 che hanno una maggiore connotazione di difficoltà legata al disagio socio-economico e alla presenza di fenomeni di criminalità organizzata. Tra le varie questioni la Campania in particolar modo è una delle regioni più virtuose con tutti gli enti locali coinvolti nella stabilizzazione dei 33 mila LSU che nel corso degli ultimi 10 anni sono stati di fatto assunti o stabilizzati all'interno di strutture pubbliche o, come lei ricordava, strutture miste a carico dei bilanci pubblici. A oggi, dopo 10 anni di intenso lavoro con diversi governi, si è giunti a una platea ridotta, ma anche significativa di 7 mila 300 unità. Nell'ultimo accordo siglato con il Ministero del lavoro, con il Sottosegretario Viespoli, abbiamo ottenuto la risorsa stanziata dal precedente Governo Prodi e ne abbiamo distribuita già una buona parte in accordi che stiamo realizzando con i diversi enti locali, in particolar modo con il Comune capoluogo di Regione, con altri comuni significativi, con il Comune di Avellino e stiamo procedendo in questo senso, perché riteniamo sia indispensabile ridare dignità a quei lavoratori che al pari dei loro colleghi inquadrati in organico e aventi una copertura prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro, svolgono, sostanzialmente, le stesse funzioni. E' esattamente il caso di quelli che lei ricordava, cioè i lavoratori socialmente utili del settore dei lavori pubblici e della protezione civile, su cui siamo impegnati perché al di là di ogni altra questione sono anche in possesso di una preparazione specifica, di un titolo di studio elevato e sono indispensabili

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

29 settembre 2009

anche alla luce delle nuove politiche che la Giunta e poi questo Consiglio vorranno proporre con il Piano Casa di cui lei parlava. E' un impegno che abbiamo già previsto insieme con il Vice Presidente, che ha delegato al personale, c'è un tavolo specifico curato dai dirigenti del settore Osservatorio del mercato del lavoro e personale che già la prossima settimana dovrà incontrare i rappresentanti e i sindacati e dare vita a un tavolo che prevede lavoratori in carico alla Giunta regionale tra cui anche 132 che sono in carico ai lavori pubblici e protezione civile per un primo contratto di 3 anni legato alla copertura finanziaria che ci viene dal dispositivo del Parlamento. Questo è un nostro forte impegno e anche le sollecitazioni che sono venute da lei e verranno da altri Consiglieri, ci spingeranno a fare tutto nel miglior modo possibile, nel tempo più rapido possibile.

GRIMALDI (MPA-NPSI): Ogni tanto arriva qualche buona notizia dalla Giunta regionale. Devo dire che su questo, all'Assessore Gabriele va riconosciuto il merito e l'impegno per aver operato bene circa questo settore, è naturale che saremo sempre attenti, con un pizzico di diffidenza che da sempre ci ha accompagnato nei confronti di questa Amministrazione, affinché le promesse e gli impegni vengano mantenuti. Riconosco all'Assessore l'impegno in questa fase e sono convinto, almeno auspico, che entro la fine dell'anno si possa giungere ad una soluzione del tipo individuato dall'Assessore e dalla Giunta.

Criteri per l'iscrizione all'Albo Regionale per l'incarico di Direttore Generale dell'ARLAS

PRESIDENTE: Interrogazione "Criteri per l'iscrizione all'Albo Regionale per l'incarico di Direttore Generale dell'ARLAS" reg. gen. n. 493/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero del gruppo Partito Socialista – PSE per Sinistra e Libertà, già distribuita in Aula.

OLIVIERO (PS-PSE): Premesso:

- che con L.R. del 13 agosto 1998, n. 14, venne istituito l'Arlav, che, tra le materie attribuite alla competenza legislativa concorrente delle Regioni, andava a rappresentare una declinazione concreta e autorevole nella disciplina positiva regionale sui contenuti e sui limiti della tutela e della sicurezza del lavoro; tenendo conto, oltremodo, da un lato, il percorso di decentramento intrapreso negli ultimi anni dalla legislazione ordinaria – in particolare a partire dal 1997 – e dall'altro le diverse norme costituzionali che vanno a disciplinare il nuovo riparto di competenze dell'Ente Regione, allargato, a oggi, anche ai compositi processi del mercato del lavoro connessi ai temi della Formazione e della Scuola;

- che l'Art. 7 della medesima L.R. andava a disciplinare, tra gli organismi dirigenziali dell'Agenzia, la figura di Direttore Generale la cui nomina deve avvenire mediante procedura di selezione, attingendo attraverso apposito Albo Regionale;

- che con D.D. n. 545 del 12 dicembre 2008 dell'AGC 17, considerando il lungo tempo trascorso, si è provveduti ad approvare un apposito Bando Pubblico per l'aggiornamento degli iscritti all'Albo dei soggetti idonei all'incarico di Direttore Generale dell'ARLAV;

- che l'Art. 28, comma 4, della L.R. n. 1 del 19 gennaio 2009, ha modificato la denominazione "Arlav" in "Agenzia Regionale della Campania per il lavoro e le per la scuola – Arlas";

- che con D.D. n. 13 dell'11 febbraio 2009 è stato istituito un apposito Nucleo di Valutazione per l'istruttoria e l'ammissibilità delle istanze pervenute e la corrispondenza dei requisiti richiesti.

Riconosciuto

- l'impegno e il valore assoluto dell'Ente Regionale a sostegno delle iniziative atte a favorire adeguate azioni di sistema e di coordinamento per il rilancio dello sviluppo economico e sociale del territorio campano.

Interroga l'Assessore:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

29 settembre 2009

- per conoscere i criteri per i quali si è proceduto alla idoneità per essere iscritti nel summenzionato Albo Regionale;

- per sapere se non sussistono cause ostative, se non delle vere e proprie incompatibilità, con l'ammissione e la conseguente iscrizione all'Albo Regionale, dell'attuale Coordinatore dell'AGC 17, Dr. Francesco Girardi e del Dirigente del Settore Dr. Poziello Antonio.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

... tiva la domanda di
... enti si intendono
adottare per dare correttezza e congruità alla imbarazzante situazione amministrativa.

GABRIELE, Assessore al lavoro e formazione: Ricordo che l'articolo 7 della legge regionale 13 agosto 1998, la legge 14, citata nell'interrogazione, prevede che all'albo regionale si acceda attraverso bando pubblico e che i requisiti fissati per l'accesso a questa legge, che mi auguro sarà superata presto dalla legge ormai discussa e approvata dalle Commissioni, i requisiti fissati sono il diploma di laurea, la comprovata professionalità con esperienze almeno quinquennali nella direzione di organizzazioni complesse private o pubbliche e che la Giunta regionale ha ritenuto opportuno, come ritengo e confermo opportuno, considerato il tempo trascorso da quando è stata costituita l'agenzia ovvero ormai 11 anni, bisognava ricorrere all'aggiornamento degli idonei a poter ricoprire l'incarico di Direttore Regionale dell'Arlav.

Oggi, con la legge 1 di questo Consiglio del 2009 l'ARPAC ha cambiato denominazione e si occupa delle problematiche relative alla scuola, l'agenzia regionale per la scuola e il lavoro, attualmente. L'inserimento nell'albo, pur essendo stato richiamato dal ricorrente, voglio solo ricordare che non comporta alcun diritto di ottenere un incarico professionale. Comunque, al di là di queste considerazioni, sulla base delle verifiche effettuate dallo scrivente personalmente, credo di poter rassicurare il Consigliere dei criteri mediante i quali si è proceduto alla definizione dell'elenco degli

idonei per l'iscrizione all'albo regionale; sono esattamente quelli citati dalla normativa, sono stati verificati: il possesso dei requisiti di legge, l'assorbimento delle prescrizioni di cui all'avviso pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 454/2008, vi hanno concorso la stragrande maggioranza dei dirigenti della Regione che sono oggi ancora in carica, ai qual affidiamo la maggior parte dell'esecutività, delle decisioni prese dal Consiglio, organizzate e programmate dalla Giunta e che con decreto dirigenziale n. 54/2009 sono stati ritenuti idonei all'iscrizione in detto elenco 63 soggetti di cui 1 solo subiidice successivamente escluso con apposito provvedimento a cui era possibile fare ricorso per una verificata assenza dei citati requisiti. Con decreto dirigenziale n. 54/2009 sono stati esclusi da detto elenco 17 soggetti e non sono emerse cause ostative all'iscrizione dei soggetti diversi dai 18 di cui sopra. Ritengo che la procedura sin qui seguita delle decisioni che ne verranno, per l'individuazione del Direttore Generale che credo scada nei prossimi mesi o pressoché alla scadenza del mandato di questa Giunta regionale e del Consiglio, sono perfettamente in linea con quello che è il dettato normativo.

OLIVIERO (PS-PSE): Grazie Signor Assessore! Rimangono i miei dubbi sul punto n. 2 dell'interrogazione, circa l'incompatibilità del dirigente d'area e del dirigente di settore in questa vicenda.

Privatizzazione Gruppo Tirrenia

PRESIDENTE: Interrogazione "Privatizzazione Gruppo Tirrenia" reg. gen. n. 494/2 a firma del Consigliere Vito Nocera del gruppo PRC – Misto, già distribuita in Aula.

NOCERA (PRC): Come sappiamo c'è una grossa preoccupazione già da diversi mesi tra i dipendenti del Gruppo Tirrenia, compresi quelli delle società partecipate per la condizione d'incertezza della società e delle sue prospettive future, in particolare si teme per le ricadute che potrebbe avere la privatizzazione del gruppo sulla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**29 settembre 2009*

tenuta delle linee e conseguentemente sui livelli dell'occupazione. Fino a questo momento l'azione del Governo nazionale è apparsa incerta e priva delle necessarie rassicurazioni per maestranze e sindacati i quali, a loro volta, sono fortemente critici sulla prevista privatizzazione del gruppo e spingono per negoziare, con l'Unione Europea, l'allungamento della convenzione con lo stato fino al 2012 e chiedono lo

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

gr iano industriale, in amenti e livelli occupazionali. Sappiamo, Assessore, che la Giunta regionale Campania e l'Assessorato ai Trasporti, segnatamente, hanno avuto ruolo attivo in questi mesi a sostegno dei lavoratori e della piattaforma sindacale, sappiamo che tuttora è in atto, da parte della Giunta regionale della Campania, uno sforzo unitamente ad altre regioni del paese per ottenere lo scorporo delle società controllate, nel nostro caso la Caremar, per ottenere il trasferimento a titolo gratuito alla Regione con il relativo trasferimento di risorse necessarie a garantire i contratti di servizio in essere, ma di fronte ad un quadro che appare così incerto e che rischia di avere conseguenze negative proprio particolarmente nei nostri territori per la notevole concentrazione dei lavoratori del settore.

La interroghiamo per sapere:

- se non si ritenga di dover assumere ulteriori e più incisive iniziative da parte della Regione nei confronti del Governo nazionale tese all'obiettivo del rilancio del settore e alle piene garanzie per i livelli dell'occupazione.

CASCETTA, Assessore ai trasporti: In riferimento all'interrogazione del Consigliere Vito Nocera, in merito alla privatizzazione del gruppo Tirrenia, si precisa quanto segue:

La Regione Campania ha condotto ogni possibile iniziativa, con l'apporto delle altre regioni interessate, sia sul piano tecnico che sul piano politico, per ottenere che, nell'ambito delle scelte adottate dal Governo per la privatizzazione del Gruppo Tirrenia, fosse riconosciuto il ruolo cruciale dei servizi di collegamenti marittimo nel

Golfo di Napoli come servizi di interesse locale, vitali per l'accessibilità delle isole, per il sostegno al turismo ed alla coesione. Si tenga conto che nel mese di aprile 2009 il Governo aveva emesso un DPCM in cui prevedeva la vendita di tutto il gruppo Tirrenia incluse le società regionali, che la Regione Campania ha fortemente contestato, chiedendone una profonda revisione.

In tal senso è stata avanzata, al Ministero dei trasporti e delle Infrastrutture, la richiesta di acquisire a titolo gratuito il ramo campano di Caremar, per costituire una società regionale, anche in ossequio a quanto previsto dalla Legge Finanziaria regionale 2009 per la costituzione di Corema, ed ottenere nel contempo il relativo corrispettivo pubblico attualmente erogato a Caremar per i servizi di collegamento.

Al termine di un confronto assai acceso con i Ministeri dei Trasporti e dell'Economia, è stato reso noto che la Commissione Europea acconsentiva ad attuare il processo di privatizzazione/liberalizzazione dei servizi, attraverso il trasferimento a titolo gratuito alle Regioni delle società del Gruppo Tirrenia, nonché di realizzare l'obiettivo di privatizzazione/liberalizzazione imposto dall'Unione Europea entro il 31.12.2009, mediante l'indizione di una gara a doppio oggetto per la ricerca di un socio privato, che effettui contestualmente il servizio, riservando una quota maggioritaria della società in capo alla Regione.

Si tratta dunque di un importante risultato della Regione Campania, che ha ottenuto l'impegno dal Ministero per la regionalizzazione di Caremar e la possibilità di costituire una società mista a prevalente capitale pubblico (51%), con la scelta di un partner privato individuato attraverso una gara "a doppio oggetto" (49% socio privato e contestualmente affidamento della regione del servizio), confermando le rotte attualmente esercitate da Caremar nel Golfo di Napoli, con il relativo corrispettivo per la durata di 12 anni. Al termine del periodo la Regione Campania si è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**29 settembre 2009*

impegnata a ricercare un nuovo socio privato mediante gara ed evidenza pubblica.

Sul piano operativo attualmente è stato costituito un tavolo tecnico con Tirrenia, la Regione Campania e la Regione Lazio per verificare lo stato reale di Caremar (asset, personale, conto economico, indebitamento, corrispettivo), al fine di formulare una proposta di scorporo del ramo

campano dal ramo laziale, dato che entrambe le re cc BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA proprio interesse a ioneale. 2010

Nel caso in cui la suddetta verifica congiunta dia esito positivo, il Ministero, su richiesta della Regione Campania e della Regione Lazio, si è impegnato a verificare presso la Commissione UE la possibilità che alle regioni sia accordata una deroga dei sei mesi rispetto alla scadenza del 31.12.2009 per l'indizione delle procedure di privatizzazione, garanzia che le Regioni hanno chiesto di ricevere all'atto della sottoscrizione dell'accordo di programma mediante l'inserimento di un'apposita clausola.

Per quanto concerne il rilevante tema delle risorse per l'esercizio dei servizi di collegamento, il Ministero dell'economia insieme a quello dei trasporti in sede di tavolo tecnico Ministero /Regioni, ha ribadito che lo stanziamento a carico del bilancio dello Stato per tutto il Gruppo Tirrenia, a partire dal 2010 e per tutta la durata della Convenzione (fissata in 12 anni) è pari ogni anno a 173. 370. 249 milioni di euro, che corrisponde a un corrispettivo tagliato di circa 50 milioni di euro, rispetto all'anno 2008.

La Regione Campania sia in sede tecnica con il Ministero che in sede politica negli incontri da me avuti con il Ministro Matteoli, ha sempre ribadito la sua contrarietà al taglio del corrispettivo adottato dal Governo, perché equivarrebbe a un taglio dei servizi e quindi anche dell'occupazione dei lavoratori. Grazie a questo impegno – insieme a quello dei sindacati – per il 2009 il corrispettivo tagliato è stato ripristinato dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in cui sono previsti ulteriori 49 M€ per garantire la necessaria copertura finanziaria alla sovvenzione

dei servizi di collegamento marittimo effettuati dal Gruppo Tirrenia e 9,5 M€ per l'ammodernamento della flotta dell'intero Gruppo e l'adeguamento alle norme internazionali in materia di sicurezza.

Quindi se da un lato per l'anno 2009 si sono evitati tagli, resta il problema a partire dall'anno 2010 che – in caso venisse confermato il taglio del rispettivo – equivarrebbe per Caremar secondo il Ministero a un contributo di 28 M invece di 35 M€. Un taglio che – è stato stimato per il ramo campano – sarebbe di 5 milioni annui in meno, che la Regione Campania non condivide e che ha ribadito in ogni sede al Ministero, il quale sta verificando la possibilità di consentire l'utilizzo dei fondi FAS, sia per i collegamenti che per l'ammodernamento delle navi, al fine di trovare la giusta soluzione al problema.

Tale questione è stata posta con il dovuto rilievo anche al Ministero Matteoli, da tutti gli Assessori regionali e attende ancora una risposta adeguata. Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali attualmente è stata approvata una norma della legge 33/2009 che riconosce gli ammortizzatori sociali al personale del Gruppo Tirrenia, ma non precisa se gli stessi ammortizzatori possano essere utilizzate da nuove società regionali. La Regione Campania ha avanzato una richiesta che questa norma venga precisata in questo senso al fine di favorire una tutela di tutti i lavoratori anche di quelli che saranno trasferiti alle società regionali. Inoltre, anche a seguito della verifica dello stato dell'azienda in corso, andranno chiesti ulteriori ammortizzatori sociali e forme di protezione dei lavoratori che si rendessero necessari al fine di tutelare i lavoratori proprio come richiesto dall'interrogazione presentata dal Consigliere Nocera.

In conclusione si ribadisce che le preoccupazioni sottolineate nell'interrogazione sono ampiamente condivise e che in questi mesi la Regione Campania si è mobilitata a ogni livello locale e nazionale per dare una prospettiva utile sia ai servizi di collegamento nel Golfo che per la tutela dell'occupazione dei lavoratori coinvolti dal

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 settembre 2009*

processo di privatizzazione di Tirrenia deciso da questo Governo. Allo stesso modo si conferma la necessità di sostenere e sviluppare il trasporto marittimo come elemento di sviluppo sostenibile e di coesione sociale. In questo senso voglio assicurare che c'è il massimo impegno della Regione Campania a proseguire, in particolare in sede nazionale, per ottenere soluzioni positive e

per migliorare i servizi garantendo i livelli

di **BOLLETTINO UFFICIALE**
 della REGIONE CAMPANIA *n. 22 del 17 Marzo 2010*

io in maniera non formale perché vedo che in maniera non formale è stata interpretata la mia interrogazione e dunque le sono grato per la dettagliata, ampia e impegnata risposta che ha voluto dare qui in Aula. Molte cose che lei ha detto, ovviamente, erano già a conoscenza nostra, delle organizzazioni sindacali, delle maestranze che esprimono preoccupazione. Tuttavia il fatto che siano state riaffermate in maniera organica e puntuale qui in Aula spero possa rappresentare un segno anche per i lavoratori e le lavoratrici non solo delle società partecipate sulle quali lei si è particolarmente soffermato, ma anche per i tanti e le tante che operano all'interno del Gruppo Tirrenia qui sul nostro territorio e che legittimamente sono preoccupati, forse perfino di più che degli addetti a Caremar per la loro prospettiva occupazionale. Spero che il chiarimento di oggi possa rappresentare un punto di tenuta in termini relativi, di tranquillità anche per le maestranze e per le organizzazioni sindacali. La ringrazio molto e speriamo insieme anche alle parti sociali, impegnati a verificare il prosieguo di questa difficile e complicata vertenza.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interrogazioni. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 15.55

PARTE I

VIII Legislatura



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

BOLLETTINO UFFICIALE
 della REGIONE CAMPANIA

Consiglio Regionale della Campania
 n. 22 del 17 Marzo 2010

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE

Del 29 Settembre 2009

Allegato A

QUESTION TIME

[illegible]

Seduta n.32– VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
29 Settembre 2009
ore 15

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno-
QUESTION TIME.**

Napoli, 23 Settembre 2009

Il Presidente
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 29 SETTEMBRE 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(Question Time)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

2 - presentata dal Consigliere Michele Ragosta
n. 22 del 17 Marzo 2010
erta')

Oggetto: Monitoraggio e verifica acque campane – Affondamento navi
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.488/2 – presentata dal Consigliere Donato Pica (PD)

Oggetto: Presunta presenza relitti in mare contenenti rifiuti tossici e nocivi a largo di Maratea e del Golfo di Policastro
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.489/2 - presentata dal Consigliere Roberto Castelluccio (PDL)

Oggetto: Sviluppo Rurale 2007 - 2013
Risponde l'Assessore all'Agricoltura Gianfranco Nappi

Registro generale n.490/2 - presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari – Udeur)

Oggetto: PSR 2007 – 2013 – Ripartizione risorse comunitarie aggiuntive e finanziamento IVA non rendicontabile
Risponde l'Assessore all'Agricoltura Gianfranco Nappi

Registro generale n.491/2 - presentata dal Consigliere Marcello Chessa

(La Sinistra Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo per Sinistra e Libertà)

Oggetto: Borse di studio a giovani laureati iscritti a Master posto laurea in attuazione della delibera di G.R. n.1413 dell'11.09.2008
Risponde l'Assessore all'Istruzione Corrado Gabriele

PARTE I



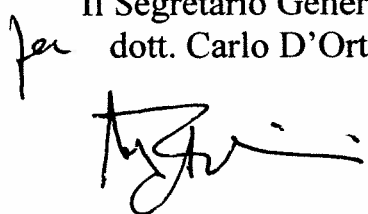
Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

Registro generale n.492/2 - presentata dal Consigliere Massimo Grimaldi
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI)
Oggetto: Stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili
Risponde l'Assessore alla Formazione e Lavoro Corrado Gabriele

Registro generale n. 403/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA per Sinistra e Libertà
Oggetto: Chiedi per iscrizione all'Albo Regionale per l'incarico di Direttore Generale dell'ARLAS
Risponde l'Assessore all'Istruzione Corrado Gabriele

Registro generale n.494/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera
(PRC – Misto)
Oggetto: Privatizzazione Gruppo Tirrenia
Rispondono gli Assessori ai Trasporti Ennio Cascetta e al Lavoro Corrado Gabriele

Napoli, 28 settembre 2009

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta




ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

487/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Verdi

Prot.n. 479

Napoli, 22/09/2009

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
on. Antonio Bassolino

Consiglio Regionale della Campania
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Prot. G

Del: 23/09/2009 10.34.58
Da: CR A SEROC

All' Assessore Regionale all'Ambiente
Walter Ganapini

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Sede

INTERROGAZIONE

urgente a risposta Question Time

Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento del Consiglio Regionale

Premesso

che i principali mezzi di informazione nazionale e locale hanno dato ampia e dettagliata diffusione della notizia inerente le rivelazioni del collaboratore di giustizia Francesco Fonti che hanno reso possibile il ritrovamento della nave "Jolly Rosso" a largo di Cetraro e che, purtroppo, riportano anche della presenza di "numerosissime" navi fatte affondare al largo delle coste meridionali come "cimitero per occultare rifiuti altamente tossici e/o radioattivi" ;

che la stessa Magistratura inquirente, nel caso specifico il procuratore di Paola Bruno Giordano, ha rilasciato interviste in merito all'attendibilità delle rivelazioni fatte dal collaboratore di giustizia;

che l'Assessore regionale all'ambiente della Regione Calabria ha pubblicamente richiesto la massima sollecitudine alle Autorità inquirenti e a quelle regionali preposte ai compiti ordinari di vigilanza e controllo di fare piena luce soprattutto sulla individuazione di ulteriori navi fatte affondare con carichi di rifiuti e/o scorie radioattive;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Verdi

che, in particolare, lo steso ritrovamento di cui oggi le cronache si stanno interessando, è stato fatto a circa trenta miglia marine dal golfo di Policastro;

che già nel 2005, sulla base di dati forniti dall'Asl, l'allora procuratore di Vallo della Lucania indagò sull'aumento "anomalo" di morti dovute a patologie neoplastiche(cfr. intervista sul quotidiano nazionale Repubblica del 14.09.2009) nella zona cilentana precisando però che "...Le indagini furono effettuate solo a terra";

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

ini del Cilento e la popolazione tutta che da quelle coste trae anche sostentamento economico sono seriamente preoccupati per quanto sta emergendo dalle inchieste in parola;

che, ad oggi, l'assenza di informazioni certe che possano confutare dubbi e rischi elevatissimi che la presenza delle cosiddette "navi dei veleni" portano a triste corredo, assesta l'ennesimo colpo a questa regione che ha vissuto proprio all'insegna dell'inquinamento marino l'estate appena trascorsa;

per tutto quanto sopra esposto il sottoscritto consigliere Michele Ragosta

INTERROGA PER SAPERE

se codesto Assessorato ha posto in essere attività di monitoraggio e verifica nelle acque campane potenzialmente interessate da affondamenti di navi trasportanti veleni e scorie;

se la Regione sta interessando e/o intende coinvolgere in eventuali campagne di monitoraggio e ricerca Autorità e Istituti di carattere nazionali oltre che regionale;

se sono state avviate attività congiunte con le Capitanerie di Porto per il censimento di tutti i naufragi che sono avvenuti in acque campane e limitrofe;

Il Consigliere

Michele Ragosta



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 488/2/ARI. 19 BIS

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione ai sensi dell'articolo 79 bis del regolamento interno (Question Time)

0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 25 Settembre 2009

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore all'Ambiente, Walter Ganapini

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

**Interrogazione n. 488/2/ARI. 19 BIS
nza relitti in mare contenenti rifiuti tossici e nocivi a Largo di
Maratea e del Golfo di Policastro.**

Il sottoscritto **Donato Pica**, Consigliere della Regione Campania del Partito Democratico

Premesso:

- che notizie diffuse sugli organi di stampa locali e nazionali nei giorni scorsi hanno paventato la presunta presenza di relitti contenenti rifiuti tossici e nocivi, inabissati nelle acque a largo di Maratea e nel Golfo di Policastro;
- che tali notizie hanno determinato un clima di allarmismo e di preoccupazione nella popolazione delle aree interessate,
- che a tutela della sicurezza dei cittadini e della salute pubblica appare evidente l'urgenza di avviare azioni conoscitive e di monitoraggio della qualità delle acque, ipotizzando, se del caso, efficaci strategie di contrasto;

Ciò premesso, nelle more degli accertamenti in corso e degli adempimenti procedurali demandati agli organismi preposti,

CHIEDE

di conoscere quali iniziative si intendono assumere e/o siano in itinere, per quanto attiene le specifiche competenze della Regione Campania.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015668/A

Del 25/09/2009 14.09.07

Da CR A SEROC

Il Consigliere Regionale

On. Donato Pica

fonte: <http://b>



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

489/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015681/A

Del. 28/09/2009 08.20.55

Da: CR A: SEROC

ALLA SEGRETERIA GENERALE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA
CAMPANIA
SEDE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Oggetto: Interrogazione - Question Time del 29 settembre 2009

Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento del Consiglio Regionale della Campania.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Roberto Castelluccio,

premesso

Che il programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Rurale, prevede il finanziamento di progetti presentati dall'Amministrazioni Pubbliche;

Che i suddetti progetti sono sviluppati a seguito di conferimento di incarichi di progettazione;

Che gli stessi soggiacciono alle disposizioni contenute nell'art. 91, commi 1 e 2 del D.lgs. 163/2006 testo unico sugli appalti ;

per tutto quanto sopra

interroga

l'assessore Agricoltura - Rapporti con i Commissariati Gianfranco Nappi:

1. Se gli affidamenti, che beneficiano del finanziamento, fossero stati disposti in violazione delle norme innanzi citate;
2. Se vengono acquisiti gli atti di conferimento degli incarichi di progettazione al fine di verificare che i conferimenti stessi avvengono nel rispetto delle norme su citate.

Napoli lì, 24 settembre 2009

Roberto Castelluccio



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 290/2/ARC-79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

Prot. n. 217/09

Consiglio Regionale della Campania

**All'Assessore all'Agricoltura
On. Gianfranco Nappi**

Prot. C BOLLETTINO UFFICIALE
Del. 28/ della REGIONE CAMPANIA
Da CR

n. 22 del 17 Marzo 2010

per il tramite

**del Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo**

PARTE I

Sede

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento Interno del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO - Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR -

Premesso:

- che, la Commissione Europea ha formulato alcune proposte legislative note come pacchetto della Health Check (verifica dello stato di salute), che modificano, proseguono e completano le misure della PAC correlate al Recovery Plan (piano di recupero);
- che, in quest'ambito, la Conferenza Stato-Regioni del 29 luglio 2009 ha sancito l'intesa sulla proposta di ripartizione tra le Regioni e Province Autonome delle risorse comunitarie aggiuntive assegnate allo Sviluppo Rurale;
- che, in quella sede, è stata approvata la proposta di emendamento alla Delibera n. 2661 del 31/10/2006, che pone fine al problema della non rendicontabilità dell'IVA sulla spesa sostenuta da parte di soggetti non passivi nell'ambito delle misure cofinanziate dal FASER.



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

Tenuto conto che l'emendamento proposto prevede la costituzione, presso ciascun Organismo Pagatore, di un Fondo speciale IVA con il quale sarà possibile rimborsare l'importo dell'IVA non recuperabile e non rendicontabile alla Commissione Europea

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

cofinanziati dal FASER.

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Rilevato che al temine della procedura di riscontro da parte dei servizi comunitari sulle modifiche apportare a ciascun programma, sarà necessario procedere alla ridefinizione dei piani finanziari di ogni PSR alla luce della quantificazione del rispettivo importo da destinare al Fondo speciale IVA.

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore all'Agricoltura on. Gianfranco Nappi di conoscere:

1. se, sono state individuate le misure del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 interessate dalla problematica IVA;
2. se, in caso di risposta affermativa, è stato determinato l'esatto ammontare delle risorse regionali da destinare al Fondo speciale IVA.

Napoli li, 25 settembre 2009

Dott. Fernando **ERRICO**



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 491/21.VIII.256.07

La Sinistra

Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
per **Sinistra e Libertà**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015734/A

Del: 28/09/2009 10.08 11

Da: CR A SEROC

Il Presidente della Regione Campania

Il/Assessore all'Istruzione - Formazione e Lavoro

Il/Assessore Politiche giovanili

O **BOLLETTINO UFFICIALE** a giovani laureati iscritti a Master post laurea in attuazione della
D della REGIONE CAMPANIA **11/09/2008** Marzo 2010

PARTE I

Interrogazione a risposta immediata – art. 79bis Regolamento interno C.R.C.

Il sottoscritto Consigliere

Premesso che:

- la Regione Campania sul Burc n.12 del 23 febbraio 2009, ha pubblicato un avviso pubblico "per l'assegnazione di Borse di Studio a giovani laureati iscritti a Master post laurea in attuazione della Delibera di G.R. n. 1413 dell'11/09/2008 pubblicata sul BURC n. 39 del 29/09/2008: Concessione di borse di studio a giovani laureati iscritti a Master post-laurea nell'anno accademico 2006 – 2007 e 2007 – 2008";
- nel bando in oggetto uno dei requisiti essenziali richiesti per accedere alla Borsa di Studio è il voto di Laurea;
- alcuni candidati, in particolare gli ex allievi Stoà, che hanno presentato regolarmente tutta la documentazione richiesta dal bando, non hanno avuto la possibilità di accedere al rimborso per il master svolto negli anni sopra indicati, non avendo ottenuto un punteggio superiore a 40;

Considerato che:

- il Bando si rivolge a coloro che sono iscritti ai Master post-laurea;
- i fondi in dotazione sono stati stanziati per l'alta formazione post laurea;
- la valutazione per assegnare i punteggi dovrebbe tener conto dell'impegno profuso dai candidati durante il Master e del numero di presenze, magari anche del risultato delle valutazioni degli enti pubblici o privati presso i quali hanno svolto gli stage;

Ritenuto che:

- inserire come requisito indispensabile per accedere alla Borsa di Studio il voto di Laurea crea una discriminante che ha penalizzato molti candidati che pur avendo ottenuto ottimi risultati ai Master non hanno superato il punteggio di 40 in quanto penalizzati da un voto di Laurea basso;
- si legge nel bando regionale che le risorse finanziarie stanziare ammontano a un importo complessivo di Euro 4.000.000,00 così ripartite: "Euro 2.000.000,00 per l'a.a. 2006- 2007; Euro 2.000.000,00 per l'a.a. 2007- 2008. Per ciascun anno accademico



Prot. Gen. 2009.0015734/A

Del: 28/09/2009 10.08.11

Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale della C

- verrà effettuata apposita graduatoria in base al punteggio ottenuto. Le eventuali risorse non utilizzate, per carenza di beneficiari ammissibili in uno degli anni accademici,
- saranno destinate all'Anno Accademico carente fino a esaurimento delle risorse finanziarie assegnate";
- da quanto emerso nelle vostre "graduatorie provvisorie" le rinvenienze economiche sono pari a € 1.325.786,40 per l'annualità 2007-2008 e di € 1.476.870,13 per il 2006-2007, per un totale complessivo di € 2.802.656,53;
- sono 92 i candidati esclusi dal finanziamento proprio perché il proprio voto di Laurea non è stato altissimo;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIAinterroga le SS.LL. in indirizzo
per sapere

PARTE I

- se sono a conoscenza dei fatti;
- perché ai candidati è stato detto che le prove cui si dovevano sottoporre durante i Master sarebbero state importanti al fine del punteggio per stilare la graduatoria concernente le borse di studio e, invece, si è deciso di **non valutare** anche l'esito di tali prove;
- se non ritengano che la procedura adottata sia discriminante e, perciò, iniqua;
- se esiste la possibilità di erogare i fondi rimasti a disposizione possano essere utilizzati a "scalare", cioè dando priorità ai punteggi maggiori ma, finanziare anche gli altri, utilizzando tutta la somma disponibile dando seguito anche al dettato dell'avviso pubblico che precisa: **"Le eventuali risorse non utilizzate, per carenza di beneficiari ammissibili in uno degli anni accademici, saranno destinate all'Anno Accademico carente fino a esaurimento delle risorse finanziarie assegnate"**
- se a tale scopo è possibile effettuare un'integrazione al Bando onde evitare anche il rischio che i fondi a disposizione siano persi e ritornino alla Comunità Europea che ha finanziato tali Master.

Il Consigliere

Marcello Chessa



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

492/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015736/A

Del: 28/09/2009 11.02.33

Da: CR A: SEROC

Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Nuovo PSI

Il Presidente

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore alla Formazione e Lavoro

Dr. Corrado Gabriele

n. 22 del 17 Marzo 2010

LORO SEDI

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

Prot. n. 514 del 28.09.09

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art 79 bis del Regolamento Interno - Question Time

Lo Scrivente Consigliere Massimo Grimaldi

PREMESSO

-che la Regione Campania, in ottemperanza agli impegni assunti a seguito delle Convenzioni stipulate con il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, è impegnata a promuovere azioni per la stabilizzazione ed il reimpiego dei lavoratori socialmente utili presenti nell'ambito territoriale di riferimento, favorendo la creazione di lavoro stabile.

- che la Regione Campania nell'esercizio di questa sua funzione di coordinamento e promozione delle politiche attive del lavoro, sta promuovendo iniziative per lo svuotamento del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili, , pari oggi a 7.500 unità, attraverso azioni di incentivo per l'esodo volontario ed il sostegno dei processi di stabilizzazione;

-che la Giunta Regionale della Campania ha assunto negli ultimi mesi provvedimenti di sostegno a favore di numerosi Enti che procedevano alla stabilizzazione degli LSU già in forza sui loro rispettivi territori;

CONSIDERATO

-che le leggi finanziarie dello Stato successive alla 296/2006 hanno aperto delle finestre attraverso le quali le stesse Regioni hanno proceduto alla stabilizzazione degli LSU nei propri organici o

S.O. C.

28-9-09



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Nuovo PSI

Il Presidente

direttamente come la Basilicata o attraverso l'esternalizzazione di servizi a società partecipate come la Sardegna;

-che presso gli uffici della Regione Campania oramai da anni viene utilizzata in attività

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ria di lavoratori che definire "svantaggiata" non è un eufemismo, in
attività future sul proprio destino lavorativo e sottopagata rispetto la
nze possedute e proficuamente utilizzate dalla Giunta Regionale;

PARTE I

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al ramo al fine di conoscere quali iniziative ha assunto la Giunta Regionale o intende assumere, anche alla luce della nuova legge sulla casa che il Consiglio regionale sta per esaminare, per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili utilizzati in progetti gestiti direttamente dalla Regione Campania in modo particolare presso gli uffici dei Settori incardinati nell'Area Generale dei LL.PP.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015736/A

Del. 28/09/2009 11.02.33

Da: CR A SEROC



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Socialista - PSE

Interrogazione urgente a risposta scritta
ai sensi dell'art. 79 del Regolamento interno

a firma del Presidente del Gruppo Consiliare Regionale PSE

On. le Gennaro OLIVIERO

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

403/2/ARC-19615

**"Criteri per l'iscrizione all'Albo Regionale per l'incarico di
Direttore Generale dell'ARLAS"**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015741/A

Del: 28/09/2009 11.34.35

Da: CR A. SEROC

**Al Presidente
della Giunta Regionale
della Campania
On. Antonio BASSOLINO**

**All'Assessore alla Pubblica Istruzione
e Formazione
Regione Campania
On. le Corrado GABRIELE**

PREMESSO

- che con **L.R. del 13 agosto 1998, n. 14**, venne istituito l'**ARLAV**, che, tra le materie attribuite alla competenza legislativa concorrente delle Regioni, andava a rappresentare una declinazione concreta e autorevole nella disciplina positiva regionale sui contenuti e sui limiti della tutela e della sicurezza del Lavoro; tenendo conto, oltremodo, da un lato, il percorso di decentramento intrapreso negli ultimi anni dalla legislazione ordinaria - in particolare a partire dal **1997** - , e dall'altro le diverse norme costituzionali che vanno a disciplinare il nuovo riparto di competenze dell'Ente Regione, allargato, ad oggi, anche ai compositi processi del mercato del lavoro connessi ai temi della **Formazione** e della **Scuola**;
- che l'**art. 7** della medesima **L.R.** andava a disciplinare, tra gli organismi dirigenziali dell'**Agenzia**, la figura del **Direttore Generale** la cui nomina deve avvenire mediante procedura di selezione, attingendo attraverso apposito **Albo Regionale**;
- che con **D.D. n. 454 del 12 dicembre 2008** dell'AGC 17, considerando il lungo tempo trascorso, si è provveduti ad approvare un apposito **Bando Pubblico** per l'aggiornamento degli iscritti all'Albo dei soggetti idonei all'incarico di **Direttore Generale dell'ARLAV**;

S.O.E.

28.9.09



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Socialista - PSE

- che l'**art. 28, comma 4**, della **LR n. 1 del 19 gennaio 2009**, ha modificato la denominazione "**ARLAV**" in "**Agenzia Regionale della Campania per il lavoro e per la Scuola - ARLAS**";
- che con **D.D. n. 13 dell'11 febbraio 2009** è stato istituito un apposito **Nucleo di Valutazione** per l'istruttoria e l'ammissibilità delle istanze pervenute e la corrispondenza dei requisiti richiesti;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

RICONOSCIUTO
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- l'impegno e il valore assoluto dell'Ente Regionale a sostegno di iniziative atte a favorire adeguate azioni di sistema e di coordinamento per il rilancio dello sviluppo economico e sociale del territorio campano;

INTERROGA L'ASSESSORE

- per conoscere i criteri per i quali si è proceduto alla idoneità per essere iscritti nel summenzionato Albo Regionale;
- per sapere se non sussistono cause ostative, se non delle vere e proprie incompatibilità, con l'ammissione e la conseguente iscrizione all'Albo Regionale, dell'attuale Coordinatore dell'AGC 17, Dr. **Francesco Girardi** e del Dirigente del Settore, Dr. **Poziello Antonio**;
- nel caso in cui fosse affermativa la domanda di cui sopra, quali provvedimenti si intendono adottare per dare correttezza e congruità alla imbarazzante situazione amministrativa.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015741/A

Del 28/09/2009 11.34.35

Da CR A SEROC

Il Presidente
Dott. Gennaro OLIVIERO



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 204/2/VII 158 RA

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Prot. n° 152/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015745/A

Del. 28/09/2009 12.01.43
Da: CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

All'Assessore ai Trasporti
On. Ennio Cascetta

All'Assessore al Lavoro
On. Corrado Gabriele

Oggetto: Privatizzazione Gruppo Tirrenia

Premesso che le scelte messe in campo dal Governo sulla crisi del Gruppo Tirrenia navigazione, rischiano di creare gravi problemi non solo occupazionali ma anche per i collegamenti marittimi che verrebbero diminuiti drasticamente;

Che i sindacati da tempo chiedono al Governo Nazionale un tavolo risolutivo sul destino della società di navigazione dove propongono, oltre alla proroga della convenzione e lo scorporo delle società partecipate, la garanzia di tutti i livelli occupazionali;

Che il bando per la presentazione delle manifestazioni di interesse ad acquistare il 100% del Gruppo Tirrenia non è stato ancora presentato;

Che il piano industriale potrebbe far pagare alla Campania un alto prezzo in relazione dei collegamenti e gli esuberi di personale dell'intero Gruppo Tirrenia;

S.O.E.
28.9.09



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Il sottoscritto Consigliere regionale, Vito Nocera, interroga il Presidente della Giunta e gli Assessori ai Trasporti On. Ennio Cascetta e al Lavoro On. Corrado Gabriele per sapere se non ritengano di **BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA** sive iniziative presso il Governo Nazionale per verificare che nel piano tutti i livelli occupazionali e maggiori investimenti per un serio rilancio di un campo sempre più strategico delle infrastrutture, dei trasporti e della Campania quale, il Gruppo Tirrenia.

Il Consigliere regionale

Vito Nocera

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015745/A

Del. 28/09/2009 12.01.43

Da: CR A SEROC



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente
C.T.A. Protezione Civile
Il Coordinatore

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 3969/SP
29 SET. 2009
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

AREA 05 - SETTORE 02

TRASMESSA VIA FAX

(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)

(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0829994 del 29/09/2009 ore 11,56

Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2009.XXXVII/1,11

All' Assessore "Ambiente - Ciclo
integrato delle acque - Difesa del suolo -
Parchi e riserve naturali - Protezione
civile"

SEDE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

OGGETTO: Question Time reg. gen. n. 487/2/ART.79BIS e n. 488/2/ART.79BIS concernenti "Presunta presenza relitti in mare contenenti rifiuti tossici e nocivi nel golfo di Policastro"

Con riferimento alle interrogazioni indicate in oggetto, a firma rispettivamente dei consiglieri regionali Michele Ragosta e Donato Pica, si rappresenta quanto segue.

La materia della tutela e della difesa dell'ambiente marino, ivi compreso la pianificazione e il coordinamento degli interventi in caso di inquinamento marino, è da ascrivere, ai sensi delle disposizioni della legge n. 537/93, alla competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In applicazione delle disposizioni della Legge 31 dicembre 1982 n. 979 "Disposizioni per la difesa del Mare" il succitato Ministero svolge, in convenzione con la Regione Campania, un'attività di monitoraggio delle acque marino - costiere campane. Le attività tecnico scientifiche del programma triennale del predetto monitoraggio sono affidate all'A.R.P.A.C., con deliberazione di Giunta regionale n. 2252 del 21/12/2007, e disciplinate con regolamento approvato con decreto dirigenziale n. 528 del 29/07/2008 del Settore "Ecologia" dell'A.G.C. 05.

Il programma riguarda l'esecuzione di indagini sulle matrici ambientali di cui all'art. 2 del regolamento sopra indicato e i dati emersi sono trasmessi, in via telematica, al Ministero dell'Ambiente proprietario degli stessi.

A seguito della notizia del ritrovamento, al largo di Cetraro nel golfo di Policastro, di un relitto contenente presumibilmente rifiuti tossici e nocivi, paventando, nel contempo, anche la possibile presenza di altri navi fatte affondare al largo delle coste meridionali come "cimitero per occultare rifiuti altamente tossici e/o radioattivi", è stato richiesto all'A.R.P.A.C., con nota di codesto Assessorato prot. n. 3969/SP del 28/09/2009, di procedere, con urgenza, ad un monitoraggio delle acque campane potenzialmente interessate dal predetto ritrovamento, al fine di ricercare la presenza di eventuali sostanze tossiche e/o radioattive.

Nel contempo, è stato anche chiesto di predisporre un adeguato progetto di monitoraggio della qualità delle acque marine della regione Campania per i predetti inquinamenti, ipotizzando, se del caso, efficaci strategie di contrasto e valutando l'opportunità di espletare le suddette attività progettuali in collaborazione con le altre competenti Autorità ed Istituti, anche di carattere nazionale.

Dott. Luigi Rauci

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

Napoli, **28 SET. 2009**

Prot. n. 2490 /SP

Presidente Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo
Fax 081 778 3545

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Gabinetto della Presidenza
Fax 081 796 2451
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Oggetto: Interrogazione "Question Time" del 29/09/2009 - R.G. n.491 - presentata dal Consigliere Marcello Chessa, avente ad oggetto "Borse di studio a giovani laureati iscritti a Master post laurea" in attuazione della delibera di G. R. n. 1413 dell'11/09/2008.

In relazione all'interrogazione di cui all'oggetto, si precisa quanto segue.

Preliminarmente va detto che in considerazione della necessità di concludere l'iter amministrativo entro il 30 giugno 2009, per la chiusura del P.O.R. Campania 2000-2006, nel bando, pubblicato sul B.U.R.C. n. 12 del 23 febbraio 2009 si sono adottati criteri di *valutazione estremamente oggettivi*, e non orientati alla discrezionalità, quali: il voto di laurea, la media dei punteggi degli esami del corso di laurea, la durata complessiva del Master in ore, e la durata del corso di studi universitari. Criteri che quindi non sostanziano alcuna discriminazione e iniquità.

Si precisa inoltre che in nessuno degli avvisi pubblicati in precedenza, così come in questo, si richiedeva il voto e il numero di presenze con cui il candidato aveva conseguito il Master, ciò per valorizzare la qualità del percorso complessivo di studi del giovane, ~~prima della richiesta~~ *subsequente alla* di accesso al master.

Circa la possibilità di reinvestire i fondi non utilizzati per consentire ad altri studenti di poter ricevere il rimborso, tale eventualità non è purtroppo percorribile in quanto, come disposto dalla normativa europea, le attività del POR Campania 2000-2006 andavano improrogabilmente chiuse il 30 Giugno c.a.

Una riproposizione del Bando può essere elaborata allocando nuove ed adeguate risorse finanziarie (regionali, nazionali e comunitarie) sul Bilancio Regionale.

Cordiali saluti

Prof. *Alfonsina De Felice*

Giunta Regionale della Campania



*Assessore
Lavoro, Istruzione e Formazione.*

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

Prot. 2071/SP
del 28/9/09

Al dott. Antonio Massimo
A.G.C. Gabinetto del
Presidente della G.R.
della Campania
SEDE

Al Presidente del
Consiglio Regionale della
Campania
SEDE

Al Consigliere On.
Massimo Grimaldi
SEDE

PARTE I

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale On.
Massimo Grimaldi (R.G. n. 492)

Con riferimento alla interrogazione in oggetto, la Giunta Regionale è da tempo impegnata nella promozione di interventi tesi allo svuotamento del Bacino L.S.U. della regione Campania sostenendo i progetti di stabilizzazione avviati dagli EE.LL. e intervenendo con incentivi mirati alla fuoriuscita dal bacino.

Rispetto ai LL.SS.UU. impegnati nei progetti dell'Ente Regione, è stato attivato un tavolo tecnico unitamente all'Assessorato al Personale, per la verifica dei percorsi da adottare per la stabilizzazione dei citati lavoratori.

Detto tavolo affidato alle AA.GG.CC. 07 e 17 ha prodotto un percorso di stabilizzazione di almeno 300 unità di L.S.U. in forza a diversi settori della G.R. utilizzando le risorse stanziare dalla finanziaria del governo Prodi.

La Giunta Regionale ritiene indispensabile procedere alla definitiva regolarizzazione di quelli che sono evidentemente rapporti di lavoro atipici consolidatisi negli anni, tra l'altro nei confronti di lavoratori che svolgono attività indispensabili alla P.A.

Il nostro impegno, compatibilmente con i tempi e con le procedure previste per legge, è quello di dare dignità contrattuale e stabilità lavorativa ai lavoratori socialmente utili degli uffici regionali dunque anche a quelli dal settore LL.PP. oggetto della richiesta dell'on. Grimaldi.

Corrado Gabriele

Giunta Regionale della Campania



*Assessore
Lavoro, Istruzione e Formazione.*

Al dott. Antonio Massimo
A.G.C. Gabinetto del
Presidente della G.R. della
Campania
SEDE

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
SEDE

Al Consigliere On. Gennaro
Oliviero
SEDE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Fur...
del 28/9/09

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale On. Gennaro Oliviero concernente "Criteri per l'iscrizione all'Albo Regionale per l'incarico di Direttore Generale dell'Arilas" (R.G. n. 493)

Con riferimento alla interrogazione in oggetto,

PREMESSO

- Che con la legge regionale del 13 agosto 1998 n.14 si è istituita L'ARLAV (Agenzia della Campania per il Lavoro) ente strumentale con la funzione di sviluppare azioni di sistema quali lo sviluppo della ricerca, la progettazione a supporto della riforma dei servizi per l'impiego, la realizzazione di un sistema informativo regionale del lavoro, lo sviluppo dei sistemi di osservatorio del mercato del lavoro e di valutazione delle politiche e azioni di supporto alla programmazione e gestione delle politiche del lavoro che interessano la regione in particolare collegate alla programmazione regionale dei fondi strutturali europei, soprattutto nell'ambito dell'Asse 3 Por Campania;
- Che oltre a queste attività l'ARLAV svolge anche un'azione di assistenza tecnica alla Regione e alle Province nella programmazione, progettazione e gestione di ambiti di intervento specifici;
- Che l'Arlav ha poi mutato la propria denominazione in ARLAS;
- Che l'Art.7 della legge regionale del 13 agosto 1998 n.14 disciplina tra gli organi dell'Agenzia la figura del Direttore Generale;

[Handwritten signature]

Giunta Regionale della Campania



*Assessore
Lavoro, Istruzione e Formazione.*

- Che l'Art.7 della legge regionale del 13 agosto 1998 n.14 prevede che la nomina del *Direttore Generale* avvenga scegliendo dall'apposito Albo regionale istituito presso l'Assessorato al Lavoro;

CONSIDERATO

- Che l'Art.7 della legge regionale del 13 agosto 1998 n.14 prevede che all'Albo **mediante bando pubblico;**
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

- per l'accesso all'Albo sono definiti per legge e sono:
 - a) Diploma di Laurea;
 - b) Comprovata professionalità con esperienza almeno quinquennale nella direzione di organizzazioni complesse, private o pubbliche;
- Che era opportuno provvedere, considerato il tempo trascorso, all'aggiornamento degli iscritti all'Albo dei soggetti idonei all'incarico di Direttore Generale dell'ARLAV mediante la pubblicazione di apposito bando pubblico;
- Che l'inserimento nell'Albo non comporta alcun diritto di ottenere un incarico professionale;

sulla base delle verifiche effettuate dallo scrivente, si rappresenta che

- I criteri mediante i quali si è proceduto alla definizione dell'elenco degli idonei per l'iscrizione all'Albo Regionale per l'incarico di Direttore Generale dell'ARLAS sono quelli previsti dalla citata normativa, verificato il possesso dei requisiti di Legge e l'assolvimento delle prescrizioni di cui all'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 454/2008;
- Con D.D. n. 54/2009 sono stati ritenuti idonei alla iscrizione in detto elenco 63 soggetti, di cui uno sub judice successivamente escluso con apposito provvedimento verificata l'assenza dei citati requisiti;
- Con D.D. 54/2009 sono stati esclusi da detto elenco 17 soggetti;
- Non sono emerse cause ostative all'iscrizione di soggetti diversi dai 18 di cui sopra.

Corrado Gabriele



*L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo*

Napoli, **29 SET. 2009**

Prot. n. **1397** /S.P.

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

L O R O S E D I

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Vito Nocera (R.G. n. 494/2 del 13.10.2008)

In riferimento all'interrogazione del consigliere Vito Nocera, in merito alla privatizzazione del gruppo Tirrenia, si precisa quanto segue:

La Regione Campania ha condotto ogni possibile iniziativa, con l'apporto delle altre regioni interessate, sia sul piano tecnico che sul piano politico, per ottenere che, nell'ambito delle scelte adottate dal Governo per la privatizzazione del Gruppo Tirrenia, fosse riconosciuto il ruolo cruciale dei servizi di collegamento marittimo nel Golfo di Napoli come servizi di interesse locale, vitali per l'accessibilità delle isole, per il sostegno al turismo ed alla coesione sociale. Si tenga conto che nel mese di aprile 2009 il Governo aveva emesso un DPCM in cui prevedeva la vendita di tutto il gruppo Tirrenia incluse le società regionali, che la Regione Campania ha fortemente contestato, chiedendone una profonda revisione.

In tal senso è stata avanzata, al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, la richiesta di acquisire a titolo gratuito il ramo campano di Caremar, per costituire una società regionale, anche in ossequio a quanto previsto dalla Legge Finanziaria regionale 2009 per la costituzione di Corema, ed ottenere nel contempo il relativo corrispettivo pubblico attualmente erogato a Caremar per i servizi di collegamento.

Al termine di un confronto assai acceso con i Ministeri dei Trasporti e dell' Economia, è stato reso noto che la Commissione Europea acconsentiva ad attuare il processo di privatizzazione/liberalizzazione dei servizi, attraverso il trasferimento a titolo gratuito alle Regioni delle società del Gruppo Tirrenia, nonché di realizzare l'obiettivo di privatizzazione/liberalizzazione imposto dall'Unione Europea entro il 31.12.2009, mediante l'indizione di una gara a doppio oggetto per la ricerca di un socio privato, che effettui contestualmente il servizio, riservando una quota maggioritaria della società in capo alla Regione.

Si tratta dunque di un importante risultato della Regione Campania, che ha ottenuto l'impegno dal Ministero per la regionalizzazione di Caremar e la possibilità di costituire una società mista a prevalente capitale pubblico (51%), con la scelta di un partner privato individuato attraverso una gara "a doppio oggetto" (49% al socio privato e contestuale affidamento della gestione del servizio), confermando le rotte attualmente esercitate da Caremar nel Golfo di Napoli, con il relativo corrispettivo per la durata di 12 anni. Al termine del periodo la Regione Campania si è impegnata a ricercare un nuovo socio privato mediante gara ed evidenza pubblica.

Sul piano operativo attualmente è stato costituito un tavolo tecnico con Tirrenia, la Regione Campania e la regione Lazio per verificare lo stato reale di Caremar (asset, personale, conto economico, indebitamento, corrispettivo), al fine di formulare una proposta di scorporo del ramo campano dal ramo laziale, dato che entrambe le regioni hanno ribadito il proprio interesse a costituire la propria società regionale.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Nella verifica congiunta di esito positivo, il Ministero, su richiesta della Regione Campania e della Regione Lazio, si è impegnato a verificare presso la Commissione UE la possibilità che alle Regioni sia accordata una deroga di sei mesi rispetto alla scadenza del 31.12.2009 per l'indizione delle procedure di privatizzazione, garanzia che le Regioni hanno chiesto di ricevere all'atto della sottoscrizione dell'Accordo di programma mediante l'inserimento di un'apposita clausola.

PARTE I

Per quanto concerne il rilevante tema delle risorse per l'esercizio dei servizi di collegamento, Il Ministero dell'Economia insieme a quello dei Trasporti in sede di tavolo tecnico Ministero/Regioni, ha ribadito che lo stanziamento a carico del bilancio dello Stato per tutto il gruppo Tirrenia, a partire dal 2010 e per tutta la durata della Convenzione (fissata in 12 anni) è pari ogni anno a 173,370.249 milioni di euro, che corrisponde ad un corrispettivo tagliato di circa 50 milioni di euro, rispetto all'anno 2008.

La Regione Campania sia in sede tecnica con il Ministero che in sede politica negli incontri da me avuti con il Ministro Matteoli, ha sempre ribadito la sua contrarietà al taglio del corrispettivo adottato dal Governo, perché equivarrebbe ad un taglio dei servizi e quindi anche dell'occupazione dei lavoratori. Grazie a questo impegno - insieme a quello dei sindacati - per il 2009 il corrispettivo tagliato è stato ripristinato dalla legge 3 Agosto 2009, n. 102, in cui sono previsti ulteriori 49 M€ per garantire la necessaria copertura finanziaria alla sovvenzione dei servizi di collegamento marittimo effettuati dal Gruppo Tirrenia e 9,5 M€ per l' ammodernamento della flotta dell'intero Gruppo e l'adeguamento alle norme internazionali in materia di sicurezza.

Quindi se da un lato per l'anno 2009 si sono evitati tagli, resta il problema a partire dall'anno 2010 che - in caso venisse confermato il taglio del corrispettivo - equivarrebbe per Caremar secondo il Ministero ad un contributo di 28 M€ invece di 35 M€. Un taglio che - è stato stimato per il ramo campano - sarebbe di 5 milioni annui in meno, che la Regione Campania non condivide e che ha ribadito in ogni sede al Ministero, il quale sta verificando la possibilità di consentire l'utilizzo dei fondi FAS, sia per i collegamenti che per l'ammodernamento delle navi, al fine di trovare la giusta soluzione al problema. Tale questione è stata posta con il dovuto rilievo anche al Ministro Matteoli dagli Assessori regionali ed attende ancora una soluzione adeguata.

Per quanto riguarda **gli ammortizzatori sociali**, attualmente è stata approvata una norma (l'art. 7 sexies, comma 3, Legge 33/2009) che riconosce gli ammortizzatori sociali al personale del Gruppo Tirrenia, ma non precisa se gli stessi ammortizzatori

potranno essere utilizzati dalle nuove società regionali. La regione Campania ha avanzato la richiesta che la norma venga precisata in questo senso, al fine di favorire una tutela di tutti i lavoratori, anche di quelli che saranno trasferiti alle società regionali.

Inoltre anche a seguito della verifica dello stato dell'azienda in corso, andranno richiesti ulteriori ammortizzatori sociali e forme di protezione dei lavoratori che si rendessero necessari al fine di tutelare i lavoratori, proprio come viene richiesto nell'interrogazione presentata dal consigliere Nocera.

In conclusione si ribadisce che le preoccupazioni sottolineate nell'interrogazione sono ampiamente condivise e che in questi mesi la regione Campania si è mobilitata ad ogni livello, locale e nazionale, per dare una prospettiva utile sia ai servizi di collegamento nel Golfo che per la tutela dell'occupazione e dei lavoratori coinvolti dal processo di privatizzazione di Tirrenia deciso dal Governo.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Al **22 del 17 Marzo 2019** a la necessità di sostenere e sviluppare il trasporto marittimo, come elemento di sviluppo sostenibile e di coesione sociale.

In questo senso voglio assicurare che il massimo impegno della Regione Campania proseguirà, in particolare in sede nazionale, per ottenere soluzioni positive per migliorare i servizi e garantire i livelli occupazionali.

Ennio Cascetta



n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 30 Settembre 2009*

<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

VIII Legislatura

30 Settembre 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

INDICE

PARTE I

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI	pag.
b. PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA	pag.
c. PROPOSTA DI LEGGE “Eventi di calamità naturali , misure solidaristiche in favore della Regione Abruzzo” Reg. Gen. n. 475	pag.
 4. ALLEGATO B	
a. TESTO ORDINE DEL GIORNO APPROVATO	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 settembre 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 35
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 30 SETTEMBRE 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
Lonardo**

Indi del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Indice degli argomenti trattati:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

- **so verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni;**
- **Dimissioni di Consigliere regionale – Surroga di Consigliere regionale;**
- **Esame ed approvazione della proposta di legge – “Eventi di calamità naturali. Misure solidaristiche in favore della Regione Abruzzo” – Reg. Gen. n. 475;**
- **Esame del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n. 467.**

Inizio lavori ore 11.12

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno. Processo verbale n. 33 della seduta del 23 Settembre 2009 che, non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che la proposte di legge pervenuta è pubblicata nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna. Comunica, inoltre, che è stato assegnato alla sesta commissione consiliare permanente, la rettifica del piano attuativo annuale 2009 della Legge Regionale n. 13 del 2004 “Promozione e valorizzazione delle Università della Campania”.

Dimissioni di Consigliere regionale – Surroga di Consigliere regionale

PRESIDENTE: comunica che con nota del 24 settembre 2009 sono pervenute alla Presidenza le dimissioni del Consigliere regionale Luigi Muro, subentrato in data 30 luglio 2009 al Consigliere dimissionario Crescenzo Rivellini. Precisa che il Consiglio regionale si limita a prendere atto, trattandosi di dimissioni dovute, a incompatibilità di carica prevista per legge.

Comunica che la Giunta delle elezioni riunitasi in data odierna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Luigi Muro per incompatibilità di carica prevista per legge, in quanto Assessore Provinciale, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante al fine di proporre la surroga in Consiglio.

Dai verbali delle operazioni dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta regionale del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale di Napoli, in base all'ordine della lista n. 16 avente il contrassegno Alleanza Nazionale al Consigliere dimissionario Luigi Muro subentra il candidato Francesco Vincenzo Nappi.

Pone in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Francesco Vincenzo Nappi.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: invita il Consigliere Francesco Vincenzo Nappi ad entrare in Aula.

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 settembre 2009

ERRICO (UDEUR): chiede l'inversione dell'ordine del giorno, mettendo all'attenzione del Consiglio il secondo ordine del giorno aggiuntivo: Esame ed approvazione della proposta di legge – “eventi di calamità naturali. Misure solidaristiche in favore della Regione Abruzzo” – Reg. Gen. n. 475

SCALA (Sinistra e Libertà): si dichiara favorevole alla proposta del Consigliere Errico e ricco della REGIONE CAMPANIA a Conferenza del giorno del Consiglio la legge sul lavoro.

PRESIDENTE: comunica che la Capigruppo ha deciso di licenziare prima il testo del Piano Casa e poi passare agli altri argomenti.

Passa alla votazione della proposta di inversione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Esame ed approvazione della proposta di legge
– “Eventi di calamità naturali. Misure solidaristiche in favore della Regione Abruzzo”
– Reg. Gen. n. 475

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che tra 10 minuti ci sarà il voto elettronico.

RONCHI (MPA): precisa, con riferimento all'intervento del Consigliere Scala, che sicuramente è stato assunto da tutti i Capigruppo l'impegno di iscrivere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio la legge sul lavoro e che non è stato possibile inserirla nei lavori della seduta consiliare odierna, trattandosi di seduta monotematica sul piano casa. Propone, avendo

appreso che il Governo acconsentirebbe alla richiesta del Gruppo FIAT di concederle un ulteriore finanziamento pubblico, che il Consiglio predisponga ed approvi un ordine del giorno per consentire alla Giunta di intervenire immediatamente sul Governo a garanzia degli stabilimenti di Pomigliano, di Pratola Serra e della Sicilia. Esprime solidarietà ai lavoratori della FIAT che stanno manifestando per la difesa dell'impianto industriale di Pratola Serra. Chiede che la votazione sulla proposta di legge “misure straordinarie in favore della Regione Abruzzo” r.g. 475 sia spostata di un'ora per consentire a tutti i Consiglieri di raggiungere l'Aula.

PRESIDENTE: comunica che il punto “Eventi di calamità naturali. Misure solidaristiche in favore della Regione Abruzzo” sarà posto in votazione alle ore 15.00.

MARRAZZO N. (IDV): ringrazia i componenti della II Commissione per la sensibilità dimostrata avendo consentito, a fronte di una assenza di copertura finanziaria, la possibilità di indicare sul capitolo di bilancio “risorse ordinarie” l'adeguato appostamento pari a un milione di euro per il contributo di solidarietà alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto.

SCALA (Sinistra e Libertà): chiede di passare al punto n. 6 “Nomine” onde evitare il ricorso ai poteri sostitutivi del Presidente.

PRESIDENTE: ribadisce che in passato per le nomine degli incarichi si è sempre applicata la prerogativa che dispone la legge e che, comunque, lei si atterrebbe alle decisioni dell'Aula che sono sovrane.

D'ERCOLE (AN): concorda sul fatto che le nomine vadano fatte in Aula, ma invita i colleghi della maggioranza a discutere il punto “Misure urgenti in favore di ripresa economica” che è quello più urgente in questo momento.

CAIAZZO (PD): dichiara di essere favorevole concorda con il Consigliere Scala che le nomine debbano essere discusse in Aula per evitare il ricorso ai poteri sostitutivi e per evitare che all'esterno esse siano lette come avvenute in modo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

clientelare. Invita la Presidente a dare risposta alla lettera, a firma sua e del Consigliere Anzalone.

PRESIDENTE: si impegna a rispondere alla lettera e rassicura che a riguardo delle nomine sono state attuate le prerogative che la legge dispone. Pone in votazione per alzata di mano la proposta di inversione dell'ordine del giorno del Consigliere Scala.

II C | BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

RONCHI (MPA): respinge le accuse, a lui rivolte ingiustamente nella lettera dai consiglieri Anzalone e Caiazzo, che la sua posizione, sulla inopportunità di inserire sempre nell'ordine del giorno le nomine per evitare il ricorso ai poteri sostitutivi, è stata dettata da opportunità di propaganda politica. Ribadisce che la sua denuncia è fondata e si ritiene convinto che anche la Presidente ha cercato di rimuovere con oculatezza insieme ai Capigruppo le difficoltà procedurali.

ROMANO (PDL): dichiara di essere d'accordo affinché le nomine vengano fatte in Aula e invita a convocare una seduta monotematica sulle nomine.

PRESIDENTE: comunica che questo argomento si tratterà in Conferenza dei Capigruppo e precisa che se sino ad oggi sono state messe all'ordine del giorno è perché è un atto dovuto del Presidente farlo.

CAIAZZO (PD): chiarisce che nella lettera sua e del Consigliere Anzalone, di cui si fa riferimento, non è rivolta nessuna accusa nei confronti di qualcuno e invita a renderla pubblica. Chiede chiarimenti alla Presidente riguardo alle indicazioni che vengono tenute in riferimento per le nomine.

CIARLO (PD): ritiene che gli interventi e la richiesta di inversione dell'ordine del giorno indicano l'esistenza di un problema che deriva dalla costruzione della normativa sulle nomine, che da una parte prevede che esse debbano essere fatte dall'Assemblea e dall'altra parte dai poteri sostitutivi e che dentro questo quadro normativo debba essere trovata una soluzione perché il problema sia superato e non più riproposto. Chiede

alla Presidente di prendere iniziativa su tale questione portando la tematica in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: dà lettura del contenuto normativo dei poteri sostitutivi "Nei casi in cui i titolari della competenza al rinnovo siano il Consiglio regionale o la Giunta regionale, e questi non procedono almeno 3 giorni prima del termine di cui al secondo comma del presente articolo, la relativa competenza è trasferita rispettivamente al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta, i quali devono comunque provvedere entro la scadenza del termine medesimo." e ribadisce che si atterrà esclusivamente alla legge.

Esame del disegno di legge - "Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" – Reg. Gen. n. 467

PRESIDENTE: passa all'esame del disegno di legge in epigrafe e comunica che la IV Commissione consiliare nella seduta del 24 settembre ultimo scorso ha esaminato il testo ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Il Presidente della Commissione Sommese è stato nominato relatore per la maggioranza e il Consigliere Pasquale Marrazzo relatore per la minoranza. Concede la parola al Presidente Sommese e dichiara aperte le iscrizioni per la discussione generale.

SOMMESE, Presidente IV Commissione consiliare: comunica che la commissione ha completato, come da impegno assunto in Conferenza dei Capigruppo, l'esame del disegno di legge e dei 450 emendamenti presentati e che ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. Ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla definizione del testo di legge trasmesso in Aula, partecipando alle numerose sedute di commissioni e di audizioni svolte con le associazioni e le categorie interessate. Evidenzia che il disegno di legge nasce dall'applicazione dell'accordo siglato in data 31 marzo 2009 nella Conferenza Unificata

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 settembre 2009

Stato – Regione, che si pone quale finalità quella di promuovere il rilancio del settore edilizio nel rispetto della sicurezza del luogo di lavoro, del mantenimento dei livelli occupazionali, di incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso la previsione di procedure amministrative semplificate, idonee ad imprimere la necessaria accelerazione al processo di rilancio economico. Informa che la premialità della REGIONE CAMPANIA, apportata di risorse per la riqualificazione urbanistica ed edilizia favorendo l'integrazione sociale.

Precisa che l'obiettivo della legge è quello di dare risposte concrete ai bisogni abitativi delle famiglie disagiate, favorendo interventi di edilizia sociale e di riqualificazione delle aree urbanizzate, degradate o dismesse. Invita tutti i consiglieri ad un senso di responsabilità che miri soprattutto a migliorare la legge, così come approvata anche in Commissione e stare attenti a non fare demagogia o populismo. Comunica che a livello comunale sono escluse le aree classificate quali zone omogenee di tipo A, ai sensi del decreto ministeriale n. 1444/68 relative ai centri storici, mentre su tutte le rimanenti zone urbanistiche – territoriali, prevale la potestà del Comune di escludere quegli ambiti. Comunica inoltre che restano escluse tutte le aree classificate ad alto rischio vulcanico di cui alle zone rosse disciplinate dalla legge 21/2003 nelle quali è vietata qualsiasi edificazione a scopo residenziale ai fini della decompressione della densità abitativa. Precisa che per quanto riguarda le zone rosse, hanno escluso qualsiasi attività che possa mirare a nuove residenze. Comunica che laddove dovessero pervenire opinioni mediante emendamenti anche migliorativi del testo della Giunta e del testo così come approvato in Commissione, sarà favorevole a dare il proprio assenso. Annuncia che darà la sua opinione, ove richiesta, in Aula per gli emendamenti che sono stati presentati e invita tutti a rispettare il lavoro svolto in Commissione consapevoli che tutti vogliono non approvare una legge qualsiasi, ma approvare una buona legge

nella peculiarità e nella specificità della nostra Regione.

Alle ore 12.10 assume la Presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi

MARRAZZO P. (PDL), relatore di minoranza: ripercorre rapidamente l'attuale situazione urbanistica ed edilizia esistente nella Regione Campania. Asserisce che il disegno di legge, viene riduttivamente denominato "Piano casa", ma come nello spirito dell'accordo siglato nella Conferenza Unificata Stato – Regione, esso serve a dare sia una risposta efficace all'esigenze abitative delle famiglie ma anche e soprattutto a rilanciare l'economia, a riqualificare il patrimonio edilizio, ad adeguare i fabbricati esistenti dal punto di vista sismico. Sottolinea, inoltre, in Commissione c'è stato un voto esteso a diverse forze politiche.

Invita, pertanto, l'Aula ad un esame costruttivo e sereno della proposta di legge nell'interesse di tutto il territorio campano. Dichiaro di essere disponibile a dare il proprio personale contributo e a nome degli altri colleghi del PDL e dell'opposizione al fine di migliorare ulteriormente il testo del disegno di legge in esame.

RONGHI (MPA): comunica la propria perplessità in riferimento ai contenuti del provvedimento esaminato in Commissione, tanto che il Consigliere Marrazzo ha avvertito la necessità di redigere una lettera nella quale sosteneva che la legge trasmessa dalla Commissione non era quella licenziata dalla stessa.

Ritiene che questa legge sia una grande occasione per questa Regione, ma per come è stata esaminata in Commissione rischia di diventare la legge della grande beffa dato che non risponde alle famiglie, non risponde al territorio, ma avvantaggia, semplicemente, pochissimi speculatori.

Dichiara che l'opposizione è intenzionata a fare una legge che risponda alle famiglie e che non favorisca il sistema dell'abusivismo e del non rispetto di quelle poche regole che ci sono.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 settembre 2009

Comunica che l'MPA ha presentato 75 emendamenti a dimostrazione che non c'è alcuna volontà ostruzionistica, ma una volontà a discutere, a confrontarsi e a fare una legge vera, no contro o pro illegalità, ma una legge che risponda al territorio.

PRESIDENTE: comunica che il Presidente del Consiglio, unitamente al Presidente della Commissione Sanatoria, ha incontrato la delegazione della REGIONE CAMPANIA. Si comunica alla Conferenza dei Capigruppo, per cui, alle ore 14.00 ci sarà una sospensione per la Conferenza dei Capigruppo.

SCALA (Sinistra e Libertà): comunica la propria preoccupazione per il testo licenziato dalla Commissione e in riferimento alla questione dell'area torrese – stabile ricorda a tutti che l'Avis è un'azienda dimessa da un anno.

Auspica, quindi, che questo testo si possa approvare anche nei capannoni di quell'area perché nel momento in cui si approverà il buon De Luca non venderà più quell'immobile, ma costruirà delle case.

Ritiene, inoltre, che quando si scrive una norma bisogna, poi, calarla nella realtà perché il gruppo La Sinistra non dice “no” al Piano Casa, dice “no” all'articolo 5 e all'articolo 6 dato che il Consiglio si accinge a votare un Piano Casa che non parla di chi una casa non ce l'ha, ma parla per chi ha già una casa, quindi, questa non è una legge che va incontro alle famiglie, ma va incontro solo alle famiglie dei costruttori.

D'ERCOLE (Rappresentante dell'Opposizione): ritiene che l'Aula debba approvare documenti che siano di efficacia immediata per rispondere, innanzitutto, allo spirito di un accordo Stato – Regioni, che ha affidato alle ultime la facoltà di legiferare in tale materia e rispondere, in primis ad una crisi economica macroscopica e dare risposte ai bisogni abitativi che sono pressanti nella regione senza neppure lontanamente immaginare di potersi abbandonare al lassismo, dato che questo atteggiamento in Campania l'ha fatta da padrone per troppo tempo. Invita, quindi, ad essere attenti,

rigorosi ed a cercare di indirizzare l'azione politica verso la facilitazione. Auspica, infine, che all'esito del dibattito, la Regione possa essere dotata di uno strumento agile per la propria ripresa e soprattutto per dare una risposta abitativa ai cittadini campani.

CAIAZZO (PD): ricorda che tale provvedimento, denominato “Piano Casa”, ha avuto origine con il Governo Berlusconi con l'obiettivo di rilanciare il settore edile e in tal modo offrire una risposta alla crisi economica. Ritiene che si tratta dell'ennesimo spot populistico del Governo. In quanto tale il provvedimento sarebbe stato configurato palesemente incostituzionale, difatti fu indispensabile ed obbligatorio un accordo con le Regioni.

Informa che l'intesa sul Piano Casa fu raggiunta nella Conferenza Unificata Stato – Regioni ed Enti Locali del 31 marzo 2009 e si pone tre obiettivi:

- favorire le iniziative rivolte al rilancio dell'economia;
- rispondere ai bisogni abitativi delle famiglie;
- introdurre incisive misure di semplificazioni procedurali dell'attività edilizia.

Comunica, inoltre, che dall'intesa discendono tre impegni a carico delle Regioni:

- regolamentare interventi al fine di migliorare la qualità architettonica e/o energetica degli edifici;
- disciplinare gli interventi straordinari di demolizione e di costruzione con ampliamento;
- introdurre forme semplificate e celeri per l'attuazione degli interventi edilizi in coerenza con i principi della legislazione urbanistica, edilizia e della pianificazione comunale.

Ritiene, infine, che l'adozione di una legge regionale appare necessaria ed urgente; necessaria per mostrare la capacità del Consiglio di legiferare in materie complesse e di interesse strategico per lo sviluppo della Campania evitando di cadere nella incapacità della decisione dell'Assemblea regionale.

PRESIDENTE: comunica che alle ore 15.30 si terrà la votazione per la legge sulla solidarietà alla Regione Abruzzo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 settembre 2009

ANZALONE (PD): comunica che il testo sul Piano Casa non sia da varare e licenziare, che non sia una buona legge, utile a rimettere in moto la parte sana e propulsiva dell'imprenditoria nel settore edilizio, a promuovere una crescita razionale, armonica del tessuto edilizio della Campania, ma che tale testo consenta molto alla speculazione, troppo agli affari e ai cerchi contigui imprenditoriali collegati al crimine organizzato.

Dic. **BOLLETTINO UFFICIALE** della REGIONE CAMPANIA : una legge degna di un Antonio Bassolino, oltre che non essere degna del Consiglio, nella sua interezza.

Auspica, infine, di avere un testo condiviso e che abbia idealmente o realmente come primo firmatario, Antonio Bassolino.

PRESIDENTE: convoca la Conferenza dei Capigruppo e ricorda che alle ore 15.30 si terrà il voto elettronico sulla legge in favore della Regione Abruzzo.

I lavori sospesi alle ore 15.00 riprendono alle ore 15.33 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica il termine della Conferenza dei Capigruppo e che ci saranno ancora 15 minuti di pausa.

La seduta sospesa alle ore 15.34 riprende alle ore 15.54 con la presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica che voterà se ci sarà l'unanimità dell'Aula dato che si tratta di provvedimenti di tipo solidaristico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	48
Assenti:	00
Votanti:	48
Favorevoli:	48
Contrari:	00

Astenuti: 00

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pone in votazione l'ordine del giorno con le firme di tutti i Capigruppo: "Impegno nella Giunta regionale ad attivare ad horas un tavolo di confronto con il Governo nazionale ed i vertici aziendali della FIAT, al fine di individuare interventi tesi a garantire un piano industriale d'azienda che assicuri gli stabilimenti della Campania e ridia dignità e continuità occupazionale ai lavoratori del gruppo FIAT e dell'indotto".

Pone in votazione, per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

MOCERINO (UDC): ritiene che il disegno di legge in discussione abbia ancora bisogno di alcune modifiche, ma che contiene alcune ipotesi, che se confermate in Aula, potrebbero essere di sprone per il rilancio del settore edilizio e del territorio campano.

Afferma, inoltre, che il testo dovrà contenere garanzie a tutela dei luoghi della Regione Campania, facendo tutti i dovuti controlli affinché si eviti un meccanismo di speculazione.

Ribadisce, a nome del proprio Gruppo, la propria autonomia nell'elaborazione del testo in discussione.

NOCERA (PRC): ritiene che la Commissione abbia fatto un lavoro impegnativo ma insufficiente e che quindi il disegno di legge debba essere modificato in seguito ad un ulteriore confronto sull'articolato.

Sostiene che il testo debba garantire la tutela del territorio e debba dare risposte al fabbisogno abitativo delle famiglie campane.

Considera necessaria una dettagliata analisi del reale fabbisogno abitativo della Campania, anche per dare dimostrazione che si tratta di un piano di rilancio edilizio capace di sostenere la domanda di questo settore, che rischia di alimentare fenomeni speculativi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 settembre 2009

Auspica che la legge che sarà varata trovi connessione con gli indirizzi del piano territoriale del Consiglio e che ritorni sulla questione delle aree industriali dismesse e delle aree urbane degradate.

ROSANIA (Sinistra e libertà): esprime valutazione negativa sul disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale.

Informa che gli emendamenti presentati dal suo Gruppo alla legge regionale n. 20 del 17 maggio 2010, cercando di trovare soluzioni a molte questioni rimaste irrisolte.

Sostiene che il testo in discussione non si limita a parlare di edilizia, ma si sposta sul campo urbanistico, prevedendo forme di variazione di destinazione d'uso, mettendo in discussione l'intera legislazione regionale sul governo del territorio e cancellando addirittura il ruolo attivo dei comuni.

Auspica che in Aula si possa lavorare per migliorare il testo e mettere in campo una legge di alto profilo che possa contribuire ad affrontare i problemi della Regione.

PRESIDENTE: manifesta la necessità di una breve pausa. Constatato, che non sono presenti in Aula entrambi i Vice Presidenti, sospende la seduta per 5 minuti.

La seduta sospesa alle ore 16.50 riprende alle ore 16.56

PRESIDENTE: concede la parola al Presidente Bassolino.

BASSOLINO, Presidente della Giunta regionale: ripercorre rapidamente la difficile situazione urbanistica ed edilizia esistente nella Regione Campania il cui territorio ha conosciuto tante e gravi speculazioni e pertanto va risanato e riqualificato. Si sofferma sulla dibattuta questione della conversione delle aree industriali dismesse affermando che il testo dell'art. 5 deve essere migliorato per permettere un maggiore equilibrio tra spazi destinati alla reindustrializzazione e spazi destinati all'edilizia. Ringrazia l'Assemblea tutta e la Commissione

per l'intenso lavoro svolto ed afferma che è necessario, affinché sia emanata una buona legge per la casa, che in Consiglio si addivenga al più ampio confronto che porti all'unitarietà di tutte le forze politiche rappresentate con la partecipazione della Giunta.

PRESIDENTE: comunica che sono iscritti a parlare per il prosieguo della discussione generale i Consiglieri Romano, Cammardella Amato, Oliviero, Errico e Ciarlo.

BASSOLINO, Presidente della Giunta regionale: riprende la parola per comunicare all'Aula che invierà una lettera al Presidente della Corte Costituzionale in merito alla delicata questione dei tempi di discussione della legge elettorale della Campania e nel contempo asserisce che gli è sembrato saggio chiedere al Presidente della Corte Costituzionale, da Presidente in carica e non candidato in modo che si possa dare serenità agli elettori, qualunque siano le scelte che saranno fatte.

ROMANO (PDL): dichiara di condividere l'intervento del Presidente Bassolino. Afferma di essere favorevole al testo del piano casa, perché è una legge che tutela gli interessi dei cittadini campani.

Considera che delle modifiche, dei correttivi possono essere sicuramente apportati, ma ritiene che il vero problema sia di carattere politico interno al centro – sinistra.

Ricorda che si tratta di una legge molto sentita al di fuori dell'Aula, anche perché favorisce l'edilizia sociale, convenzionale e smuove non solo il settore dell'edilizia, ma l'intera economia campana.

Annuncia il ritiro di tutti gli emendamenti ostruzionistici presentati alla proposta di legge e il persistere di altri emendamenti che, invece, sono considerati migliorativi della proposta di legge.

CAMMARDELLA (Sinistra e Libertà): ritiene che la legge in discussione non è del tutto necessaria vista l'esistenza di tanti strumenti di pianificazione e regolamentazione del territorio e che, in ogni caso, deve rispondere allo spirito dell'accordo Stato – Regioni e non deve

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 settembre 2009

rappresentare una sanatoria generalizzata o un incentivo alla deindustrializzazione.

Considera che si possa fare un'ottima legge per il bene del territorio, se si guardano tutte queste importanti questioni e si ragiona guardando al futuro delle nostre generazioni e all'armonia, all'equilibrio di un territorio devastato.

AMATO (PD): dichiara che questa legge può anche non essere definita piano casa, ma che può essere sbloccata dalle aree degradate sulle ricognizioni delle aree.

Considera che la materia urbanistica data in capo ai Comuni è una cosa complicata.

Afferma che questo provvedimento deve servire ad invertire alcune tendenze negative in positivo.

PRESIDENTE: precisa, affinché resti agli atti, che il Consigliere Russo Ermanno ha partecipato, se pur non rilevato dal sistema elettronico, alla votazione.

OLIVERO (Sinistra e Libertà): dichiara di condividere l'intervento del Presidente della Giunta regionale, perché ricalca la posizione del suo partito.

Ritiene che questa legge sia una legge di sostituzione edilizia, che vuole intervenire su aree degradate.

Considera necessario andare avanti tenendo conto che si tratta di una legge straordinaria ed urgente e che per poterla attuare c'è bisogno di un provvedimento che non richiami gli strumenti di pianificazione.

Ricorda che in Commissione si è detto che il lavoro prodotto era un lavoro aperto al contributo dell'Aula.

Auspica che questa legge possa dare una sterzata al rinnovamento urbanistico di cui ha bisogno questa città.

ERRICO (UDEUR): sostiene che la difficoltà maggiore è trovare la giusta proporzione tra priorità e sostenibilità tenendo conto di problematiche che vanno dalla riqualificazione di aree urbane degradate, agli interventi straordinari di demolizione e ricostruzione, fino ad arrivare alla valutazione della sicurezza e all'introduzione

del libretto del fabbricato. Illustra gli emendamenti presentati dal proprio Gruppo. Dichiara di aver ritenuto utile circoscrivere il proprio intervento emendativo dando un contributo in termini di precisazioni tecniche e di specificazione dei tempi. Considera troppo breve il termine perentorio fissato di 18 mesi dall'entrata in vigore della legge per effettuare gli interventi previsti, vista la complessità delle tematiche territoriali trattate.

CIARLO (PD): rileva lo sforzo fatto in Commissione al fine di migliorare il testo rispetto alla proposta della Giunta.

Dichiara che una delle questioni importanti che si sono discusse in Commissione riguarda le aree dismesse e sostiene che il termine possa essere tranquillamente rivisto dopo una discussione in Aula.

Auspica che si approfondisca la questione per addivenire ad una soluzione politicamente condivisa, tecnicamente legittima ed adeguata ad un'attività amministrativa che consenta effettivamente che si attuino le cose dette un po' da tutti, cioè: la ripresa dell'attività edilizia ed economica e l'incremento dell'offerta abitativa in particolare dell'offerta abitativa sociale, convenzionata e, comunque, che porti un vero ristoro ai ceti sociali che hanno difficoltà economiche nell'accesso alla casa.

PRESIDENTE: nel prendere atto che non vi sono iscritti a parlare convoca la Conferenza dei Capigruppo per decidere sul prosieguo dei lavori.

La seduta sospesa alle ore 18.18 riprende alle ore 19.13

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso, a maggioranza con il voto contrario dei Gruppi consiliari PDL, UDC e Udeur, di convocare il Consiglio regionale per mercoledì dalle ore 11.00 ad oltranza, con all'ordine del giorno "Piano casa" fino alla conclusione e immediatamente dopo la legge sul lavoro. Per i tempi di presentazione degli emendamenti per la legge sul lavoro sarà data

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

comunicazione nei termini stabiliti dal
Regolamento.

Comunica, inoltre, che il Gruppo MPA non era
presente alla Conferenza dei Capigruppo

I lavori terminano alle ore 19.15

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

**RESOCONTO INTEGRALE N. 35
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 30 SETTEMBRE 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
Lonardo**

Indice degli argomenti trattati:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

- **Processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni;**
- **Dimissioni di Consigliere regionale – Surroga di Consigliere regionale;**
- **Esame ed approvazione della proposta di legge – “Eventi di calamità naturali. Misure solidaristiche in favore della Regione Abruzzo” – Reg. Gen. n. 475;**
- **Esame del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n. 467.**

Inizio lavori ore 11.12

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

**Approvazioni del processo verbale della
seduta precedente**

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Processo verbale n. 33, seduta del Consiglio regionale del 23 settembre 2009.

Se non vi sono obiezioni si dà per letto e approvato. Non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge:

“Intervento straordinario per il sostegno della qualità dell'istruzione nella Regione Campania e Piano straordinario di intervento a favore dei lavoratori precari della scuola” (Registro Generale numero 494) ad iniziativa dei Consiglieri Antonella Cammardella e Gianfranco Valiante, assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

Dimissioni di Consigliere regionale – Surroga di Consigliere regionale

PRESIDENTE: Comunico che con nota del 24 settembre 2009 sono pervenute alla Presidenza le dimissioni del Consigliere regionale Luigi Muro, subentrato in data 30 luglio 2009 al Consigliere dimissionario Crescenzo Rivellini. Preciso che il Consiglio regionale si limita a prendere atto, trattandosi di dimissioni dovute, a incompatibilità di carica prevista per legge.

Comunico che la Giunta delle elezioni riunitasi in data odierna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Luigi Muro per incompatibilità di carica prevista per legge, in quanto Assessore Provinciale, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante al fine di proporre la surroga in Consiglio.

Dai verbali delle operazioni dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta regionale del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale di Napoli, in base all'ordine della lista n. 16 avente il contrassegno Alleanza Nazionale al Consigliere dimissionario Luigi Muro subentra il candidato Francesco Vincenzo Nappi.

Pongo in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Francesco Vincenzo Nappi.

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 settembre 2009

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Se il Consigliere è presente può raggiungere l'Aula.

ERRICO (UDEUR): Chiedo la parola sull'ordine dei lavori. Chiederei l'inversione dell'ordine del giorno mettendo subito all'ordine del giorno la proposta di legge – “Eventi di calamità naturali. Misure solidaristiche in favore della Regione Abruzzo” – Reg. Gen. n. 475

PRESIDENTE: C'è una proposta del Consigliere Errico. Un intervento a favore e uno contro?

SCALA (Sinistra e Libertà): Intervengo per dire che sono a favore di questa inversione, però, credo, che dobbiamo chiarire alcuni aspetti. Mi sembra assurdo che il più delle volte quest'Aula chiede ad alcuni Capigruppo di parlare con dei lavoratori, così come è accaduto nella precedente seduta quando all'ordine del giorno c'era la questione scuola.

Alcuni Capigruppo tra cui il sottoscritto, il Consigliere Ronghi, il Presidente Sarnataro, hanno parlato con i lavoratori dell'area torrese stabiese e c'era stato un impegno preciso da parte di tutti di inserire all'ordine del giorno del Consiglio la legge sul lavoro.

PRESIDENTE: Lei ha già scritto una lettera al Presidente che verrà portata al primo Consiglio...

SCALA (Sinistra e Libertà): Ne abbiamo già parlato ieri in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: Si attenga alla proposta del Consigliere Errico e poi procediamo.

SCALA (Sinistra e Libertà): Sono d'accordo sulla proposta del Consigliere Errico, però vorrei capire mai gli impegni presi dai Capigruppo poi non vengono rispettati.

PRESIDENTE: Posso soltanto dire all'Aula, giusto per una corretta informazione anche all'esterno, che la Capigruppo ha deciso di

licenziare prima il testo del Piano Casa e poi passare agli altri argomenti. Quindi appena licenziato, mi auguro, anche in giornata questo testo...

SCALA (Sinistra e Libertà): Doveva essere inserito all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: No, questo non era l'impegno preso con il Presidente del Consiglio, ieri ha presieduto Ronghi, non penso che avete deciso di inserirlo all'ordine del giorno altrimenti l'avremmo fatto.

Veniamo alla proposta di inversione del Consigliere Errico. Il Consigliere Scala è d'accordo. Ci sono interventi contrari? No. Passiamo alla votazione della proposta di inversione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Esame ed approvazione della proposta di legge – “Eventi di calamità naturali. Misure solidaristiche in favore della Regione Abruzzo” – Reg. Gen. n. 475

PRESIDENTE: La II Commissione in data 25 settembre 2009 ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Il Presidente della II Commissione non è presente, quindi se non ci sono interventi, passiamo direttamente al voto.

Prima di votare vorrei, insieme al Consiglio regionale, dare il benvenuto al Professore Nappi che da questo momento è in Aula con noi, le auguriamo buon lavoro, così come auguriamo buon lavoro al dimissionario Muro.

Passiamo agli articoli.

Articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 settembre 2009

PRESIDENTE: Articolo 3 “Dichiarazione d’urgenza”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità

PRESIDENTE: Tra 10 minuti il voto elettronico.

RC BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA | liere n’occasione marzo 2010
pe | ega Scala sulla

questione della legge sul lavoro che è sicuramente un impegno assunto da tutti i Capigruppo, maggioranza e minoranza, di porlo all’ordine del giorno. Ieri concordammo che essendo questa una seduta monotematica di fatto, perché affrontiamo il tema relativo alla legge sulla casa, abbiamo assunto ieri l’impegno, nella Conferenza dei Capigruppo, che la prossima seduta consiliare, superato l’ordine del giorno del piano casa, si andrà a discutere della legge sul lavoro. Colgo l’occasione, Presidente, per comunicare all’Assemblea che stamattina, dopo aver letto ieri sul giornale la notizia che ancora una volta il Gruppo FIAT ha chiesto l’ennesimo contributo pubblico e per l’ennesima volta non intende garantire gli stabilimenti di Pommigliano, di Pratola Serra e della Sicilia questa mattina alle 06.00 sono andato ad Avellino a testimoniare la solidarietà ai lavori che hanno bloccato l’impianto di Pratola Serra. Mi dispiace di non aver incontrato i Consiglieri dell’Irpinia, perché era un’occasione quella per dimostrare ai lavoratori che il Consiglio regionale è vicino a questa problematica, tanto vicina che noi già ci siamo espressi con un ordine del giorno. Questa mattina leggevo l’avventata dichiarazione del Presidente Berlusconi che ha subito dichiarato, 2 ore fa, “Sono pronto a dare altri soldi alla FIAT”. Propongo ai colleghi, tra qualche minuto, un ordine del giorno per dire a Berlusconi “Non garantisci più nessuno se prima non riceviamo garanzie che i nostri stabilimenti non chiudano e

non vengano ridimensionati”, perché la dobbiamo smettere di continuare a privilegiare delle linee che vanno a favore degli stabilimenti FIAT all’estero e neanche in Italia. Su questo argomento, credo, questo Consiglio non potrà aspettare una settimana, perché con il Piano Casa prima di una settimana non usciamo da quest’Aula, quindi di votare subito dopo quest’ordine del giorno per consentire alla Giunta, una volta tanto, di essere presente su questo problema e di intervenire immediatamente sul Governo.

PRESIDENTE: Lei sa che l’ordine del giorno si presentano alla Presidenza con le firme di tutti i Capigruppo.

RONCHI (MPA): Sto chiedendo che vada in votazione prima che ci addentriamo sulla legge del Piano Casa su cui non ne usciamo più.

PRESIDENTE: La dichiarazione di voto è in riferimento all’Abruzzo.

RONCHI (MPA): Sull’Abruzzo siamo tutti quanti d’accordo, però chiedo che la votazione venga spostata almeno di un’ora, anche per consentire ai Consiglieri di raggiungere l’Aula, perché commetteremmo l’ennesima figuraccia, la prima è stata quella di non aver approvato immediatamente la legge quando lo dicemmo in Consiglio tre mesi fa, tant’è che abbiamo dovuto, grazie alla II Commissione che è riuscita ad individuare le risorse finanziarie, perché se fosse stato per la Giunta non ci sarebbe stato il milione di euro da predisporre sulla legge e ancora una volta avremmo fatto una brutta figura nei confronti dell’intera popolazione dell’Abruzzo. Considerato che siamo riusciti a reperire il milione di euro la legge va approvata, aspettiamo i 31 Consiglieri, altrimenti alla brutta figura della Giunta aggiungiamo quella del Consiglio che non è in grado di approvare una legge, quindi chiedo il rinvio di un’ora.

PRESIDENTE: Non lo metto neanche in votazione perché è prassi che quando c’è un voto si può slittare, quindi se siamo d’accordo lo slittiamo alle ore 15.00. Così resta stabilito. Il

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

Presidente della II Commissione intende intervenire sul provvedimento in discussione.

MARRAZZO N. (IDV): Intervengo soprattutto per ringraziare e per la sensibilità dimostrata dai componenti della II Commissione. Ci siamo trovati di fronte a questo provvedimento senza avere una copertura finanziaria, però è stato intendimento di tutti i Commissari fare in modo di mantenere quello che è stato un impegno da parte del Consiglio regionale rispetto alle

sono state così duramente colpite. Di fronte ad una solidarietà che non può mancare ad un popolo così generoso come quello campano, abbiamo provveduto ad indicare sulle risorse ordinarie l'adeguamento appostamento pari a un milione di euro, così come era stato concertato e stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo. Quindi va ai Commissari della II Commissione il mio plauso e il mio ringraziamento.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Resta stabilito che la votazione elettronica si terrà alle ore 15.00.

SCALA (Sinistra e Libertà): Chiedo la parola sull'ordine dei lavori. In verità intervengo per chiedere un'inversione dell'ordine del giorno, perché sono ormai mesi che, a mio avviso, si commettono degli atti non proprio chiari e limpidi in questo Consiglio regionale, perché vengono effettuate nomine nelle segrete stanze e non si dà la possibilità a quest'Aula di poter...

PRESIDENTE: Sta dicendo delle cose di una gravità estrema...

SCALA (Sinistra e Libertà): Mi deve dare la possibilità di intervenire, se dico qualcosa di illegittimo può anche querelarmi.

PRESIDENTE: Già ha detto una cosa illegittima e provvederò immediatamente a rendere conto a chi di dovere.

SCALA (Sinistra e Libertà): Può anche querelarmi oppure fa il Presidente e mi caccia dall'Aula.

PRESIDENTE: Non caccio nessuno dall'Aula, perché mi confronto con tutti.

SCALA (Sinistra e Libertà): Perché ritengo che le nomine debbano essere fatte in quest'Aula, allora ogni qualvolta vedrò all'ordine del giorno "nomine" chiederò a questo Consiglio di discutere e di approvare quelle nomine, perché ad essere sincero mi sembra un po' assurdo che tre persone si riuniscano in una stanza e decidano chi nominare in questo o in quell'Ente. Questo Consiglio ad inizio legislatura aveva introdotto un metodo diverso, ovvero quello di fare le nomine in Aula, perché nel corso delle legislature precedenti accadeva quello che sta accadendo quest'ultimo scorcio di legislatura. Ritengo che bisogna introdurre qualcosa che è previsto dalla legge e dalla norma, quello di discutere le nomine in quest'Aula. Quindi chiedo un'inversione dell'ordine del giorno e chiedo di passare al punto n. 6.

PRESIDENTE: Prima di passare a un intervento a favore e uno contro su questa proposta di inversione dell'ordine del giorno, tengo a precisare che le cose di cui ha parlato il Presidente del Gruppo "La Sinistra" e tutto ciò che segue è abbastanza lungo non lo ricordo, chiedo scusa, credo che è condivisibile nella misura in cui il Consiglio regionale deve assolvere a quelli che sono i suoi doveri. E' bene ricordare che la norma provvede di portare in Aula i provvedimenti, subentrerebbero i poteri sostitutivi anche alla prima volta portati in Aula. E' prassi di questo Consiglio, e questa Presidenza ha continuato a tenere in vita questa prassi, di riproporre per 3 volte in Aula le nomine proprio per dare la possibilità al Consiglio regionale di provvedere a fare in modo che le nomine si facciano.

Il Presidente non ha fatto altro che assolvere a quella che è la prerogativa che le dà la legge, qualsiasi cosa decide il Consiglio, certamente il Presidente è ben lieta di attuarla, ci mancherebbe! Detto questo, la ringrazio, perché una volta per tutte si chiarisce questo punto, perché sembra che ci siano sette segrete, cosa

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

che non è, quindi è bene che si sia affrontato questo argomento.

D'ERCOLE (PDL): Concordo sul fatto che dobbiamo fare le nomine in Consiglio, ma vorrei solo invitare i colleghi della maggioranza a leggere il titolo della legge che abbiamo in discussione "Misure urgenti in favore di ripresa economica" che mi sembra la cosa più

immediata in questo momento. Ogni
att BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA la risoluzione
l'a contributo alla

risoluzione di un problema così pressante, va contro la collettività, contro la gente che ha bisogno, vorrei dirlo agli amici della sinistra, dobbiamo trovare soluzioni per chi ha bisogno. Abbiamo deciso, nella Conferenza dei Capigruppo, che non si discutevano altri argomenti se prima non si licenziava la legge in questione. Abbiamo fatto una deroga per la vicenda dei terremotati d'Abruzzo, ora dobbiamo discutere questa legge e arrivare fino in fondo, questo è l'impegno che abbiamo assunto per il Consiglio nei confronti della collettività campana, chi ha altri interessi da coltivare, evidentemente, si tratta di interessi che non hanno a che fare con quelli della collettività della nostra Regione.

CAIAZZO (PD): Credo che il Consigliere Scala abbia ragione, respingo l'atteggiamento demagogico del Consigliere D'Ercole, vedremo nel corso di questa seduta sul Piano Casa, se i rappresentanti del centro – destra lavoreranno per favorire l'approvazione di una buona legge sul Piano Casa o se avranno un atteggiamento diverso. Prendo per buone le parole che ha detto il Consigliere D'Ercole, in questo momento stiamo facendo la discussione in attesa di fare l'approvazione sulla legge a favore dell'Abruzzo.

PRESIDENTE: E' stata rinviata perché mancavano in Aula. Alle ore 15.00 si vota la legge sull'Abruzzo.

CAIAZZO (PD): Credo che il Consigliere Scala abbia ragione e volevo invitare la Presidente a dare una risposta compiuta alla

lettera che io e il collega Anzalone le abbiamo mandato. E' evidente che quando l'Aula non riesce a decidere sulle nomine, la legge attribuisce le prerogative e la competenza a fare le nomine al Presidente del Consiglio regionale. Il Presidente del Consiglio regionale ci dica se le nomine, quando non le fa l'Aula, come le fa, le fa da sola? Sente i Capigruppo? Sente l'Ufficio di Presidenza? Vorremmo capirlo.

Il Consigliere Scala sta dicendo che non è stato sentito sulla procedura che ha adottato la Presidente nel fare le nomine. Siccome molti di noi hanno assistito, nei giorni passati, su questo tema, a discussioni che si sono svolte sui giornali, con consiglieri, alcuni anche componenti dell'Ufficio di Presidenza che hanno accusato, la stessa Presidente e chi ha fatto le nomine, di atteggiamenti di clientelismo etc. etc., vorremmo capire, la Presidente, quando esercita questa prerogativa, se lo fa in piena autonomia, se parla con i Capigruppo, con quali Capigruppo ha parlato, se lo decide consultando i componenti dell'Ufficio di Presidenza, perché sono comunque nomine di competenza dell'Assemblea e la Presidente rappresenta l'Assemblea, quindi, un minimo di procedura democratica andrebbe adottata, vorrei capire perché la Presidente non risponde alla lettera che io e il collega Anzalone abbiamo mandato.

PRESIDENTE: Risponderò alla lettera, intanto la Presidente rassicura l'Aula che ha praticato quelle che sono le sue prerogative, cioè, ha attuato la legge a pieno, laddove la legge dovesse cambiare la Presidente si atterrà a quelli che sono i cambiamenti della legge.

Uno a favore, uno contro, votazione e poi fatto personale.

Passiamo alla votazione della proposta fatta dal Consigliere Scala, cioè, l'inversione all'ordine del giorno per le nomine, cioè votarle perché non c'è discussione sulle nomine. C'è immediatamente il seggio elettorale, quindi, l'inversione all'ordine del giorno, le nomine al primo punto.

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire, per fatto personale, il Consigliere Ronghi.

RONGHI (MPA): Ho letto la lettera dei colleghi Anzalone e Caiazzo, ovviamente, quando loro ingiustamente accusano me, che
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
 qu

denunciato la vera propaganda respingo questa accusa perché non è stata becera propaganda, non ho fatto altro che denunciare la verità. La verità, collega Caiazzo, è dimostrata anche oggi, da questo ordine del giorno, perché pur sapendo che oggi dovevamo discutere soltanto della legge sulla casa, vengono poste all'ordine del giorno le nomine ben sapendo che le nomine non vengono fatte e, quindi, si va a scattare il meccanismo, questo è il problema! La mia è una denuncia fondata. Sono convinto che il Presidente, che ha sempre cercato di muovere con oculatezza, anche quelli che sono i poteri che le leggi danno, si sia mossa insieme ai Capigruppo che sicuramente hanno ispirato un processo di nomine che andava avanti.

ROMANO (PDL): Sono d'accordo con quanto ha detto il Consigliere Scala, ma questo mi sembra sia anche il pensiero della Presidenza del Consiglio. Cioè che le nomine vengano fatte in Aula, anche perché queste sono nomine legittime, nomine che vanno fatte, nomine rispetto le quali sia la maggioranza che la minoranza debbano esprimere i propri rappresentanti. Come sta venendo fuori ultimamente, anche sugli organi di stampa, sembrerebbe che chissà quali cose oscure si facciano. Penso che in parte il Consigliere Ronghi abbia ragione, perché se continuiamo a mettere all'ordine del giorno nomine che sappiamo benissimo, per come viene stilato l'ordine del giorno, che non possono essere fatte, allora potremmo fare un passo in avanti.

Faccio questo tipo di proposta visto che ci sono anche altre nomine da fare da qui fino alla fine

della legislatura anche se ancora non so se tecnicamente è possibile farlo: convochiamo un Consiglio regionale ed iscriviamo questo unico argomento all'ordine del giorno. Ci occupiamo solo delle nomine, anche perché il Consigliere Scala un po' di demagogia, questa mattina, la sta facendo. Sa infatti benissimo che stamattina non saremo in grado di concretizzare le nomine perché a monte ci sono ancora legittime intese politiche da raggiungere. Quindi, anche rispetto a tutto questo, sicuramente oggi non saremo nelle condizioni politiche di poter procedere. Però, per quanto riguarda il gruppo che rappresento propendiamo per la massima trasparenza. Se tecnicamente è possibile procedere, come dicevo prima, accorpando tutte le nomine da fare da qui alla fine della legislatura, in un unico punto all'ordine del giorno di una singola seduta del Consiglio regionale, lo si faccia. Così daremo anche dimostrazione di grande trasparenza, di grande chiarezza. Quando c'è da nominare dei colleghi nel Collegio dei revisori dei conti, vanno nominati. Non credo che da parte della Presidenza si sta facendo chissà quale cosa strana. Posso però dire che, sicuramente, quando sono stato sentito dalla Presidenza certe cose non si sono verificate, probabilmente, perché sono stati fatti altri tipi di valutazione. Però penso che se procediamo nella direzione cui mi riferivo prima daremmo veramente la prova della massima trasparenza e chiarezza anche all'esterno.

PRESIDENTE: Credo che tutte le proposte debbano avere un parere tecnico, perché scatta l'atto dovuto nel momento in cui scade, evidentemente, un bando. Quindi, bisogna portarle immediatamente in Aula, ma credo che questo argomento si possa trattare in Conferenza dei Capigruppo con il parere tecnico, evidentemente, della Segreteria Generale, dove ognuno si assume le proprie responsabilità, perché se sino ad oggi sono state messe all'ordine del giorno è perché è un atto dovuto del Presidente farlo, se non lo fa, le colpe sono

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

in capo al Presidente. Ecco perché è stato fatto. Penso che sia sicuramente da portare all'ordine del giorno nella prossima Capigruppo per vedere se si trova un'unanimità e dove si vanno a condividere le responsabilità.

CAIAZZO (PD): Il Consigliere Ronghi non può accusare me e il collega Anzalone di averlo attaccato personalmente, la invito a rendere pubblica all'Aula la lettera che le abbiamo inviato della REGIONE CAMPANIA nomine del 17 marzo 2010 col

oltato quello che il collega Romano, Capogruppo del PDL, ha dichiarato in Aula e che è stato sentito dalla Presidente. Lei, Presidente, ha detto che ha fatto le nomine secondo le prerogative della legge; lei ci deve dire su le nomine che ha fatto o, in caso contrario e cioè se le concorda, con chi le concorda. Ci deve dire nomi e cognomi, quali sono le indicazioni che le sono venute, da quali Capigruppo e da quali consiglieri per fare le nomine. Il problema non sono le prerogative che la legge attribuisce a lei, perché adesso il Consigliere Romano ha detto la verità, che lui è stato sentito sulle nomine. Noi vogliamo sapere lei, quando fa le nomine, con chi le concorda e da quali gruppi vengono queste indicazioni. Questo è il tema che le abbiamo posto e non abbiamo voluto accusare nessun Consigliere in particolare, tanto è vero che nella lettera abbiamo sollevato il problema. E' una questione di trasparenza! Lei dica con chi ha concordato queste nomine! Romano ha detto che lui è stato sentito dalla Presidente! Lei non sta dicendo la verità!

PRESIDENTE: Il Presidente del Consiglio applica la norma, ha sentito Romano così come ha sentito Caiazzo.

CAIAZZO (PD): Ah, ha sentito Caiazzo sulle nomine? E' una comica verità! Le ho chiesto di farmi capire come funzionano le nomine!

PRESIDENTE: Il Presidente ha applicato la norma, che se vuole le leggo!

CAIAZZO (PD): Sto dicendo di rendere pubbliche le indicazioni che le sono venute nel fare le nomine.

CIARLO (PD) Gli interventi che mi hanno preceduto, attinenti la richiesta di inversione dell'ordine del giorno, indicano l'esistenza, se non di un disagio, almeno di un problema, certamente connesso ad una costruzione normativa che da una parte prevede che le nomine debbano essere fatte dall'Assemblea e dall'altra contempla poteri sostitutivi per la Presidenza del Consiglio. È in questo quadro normativo che dobbiamo trovare una soluzione che superi le difficoltà attuali ed impedisca che la questione si riproponga in futuro. Credo che la Presidenza del Consiglio, come la Conferenza dei Capigruppo, debbano approfondire questa tematica e studiare una procedura di fatto; dal punto di vista normativo non c'è molto da dire, ma certamente bisogna riflettere su modalità convenzionali secondo cui procedere in questi ultimi mesi di legislatura per risolvere i problemi segnalati e non essere più costretti a discuterne. D'altra parte, istruendo un importante problema procedurale, rendiamo anche un servizio utile alla prossima Assemblea. La Presidente del Consiglio prenda l'iniziativa, istruisca questo problema tenendo conto delle questioni sostanziali che comporta, e consideri che non servono risposte in termini strettamente giuridici, ma risposte che affrontino i profili sostanziali della questione. Grazie!

PRESIDENTE: Procediamo nell'ordine del giorno. "Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione"

CIARLO (PD): Ho fatto una proposta di istruire il problema.

PRESIDENTE: Ma quale problema? Mi sembra quasi che si stia facendo concussione nei confronti della Presidente, basta! C'è una legge che la Presidente sta osservando a pieno, gliela leggo. "Nei casi in cui i titolari della competenza al rinnovo siano il Consiglio regionale o la Giunta regionale e questi non procedono almeno 3 giorni prima del termine di cui al secondo comma del presente articolo, la relativa competenza e' trasferita rispettivamente al Presidente del Consiglio regionale e al

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

Presidente della Giunta, i quali devono comunque provvedere entro la scadenza del termine medesimo.” Questa è la legge ed il Presidente si attiene a questo. Se l'Aula decide di fare cosa diversa, lo faccia nei termini di legge, io procedo perché sto già al punto e non intendo interruzioni.

**Esempio del disegno di legge “Misure urgenti
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
co per la del 17 Marzo 2010
rio esistente, per
la prevenzione del rischio sismico e per la
semplificazione amministrativa” – Reg. Gen.
n. 467**

PRESIDENTE: Delibera di Giunta Regionale n. 1051, dicembre 28/05/2009. Passiamo al punto 3. La IV Commissione consiliare nella seduta del 24 settembre ultimo scorso ha esaminato il testo ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Il Presidente Sommesse è stato nominatore relatore per la maggioranza e il Consigliere Pasquale Marrazzo relatore per la minoranza. Do la parola al Presidente Sommesse e laddove intenda intervenire anche Marrazzo, certamente ne ha facoltà. Sono aperte le iscrizioni per la discussione generale.

SOMMESE (PD): Presidente, la Commissione ha completato il lavoro, ha dato la possibilità, così come l'impegno assunto alla presenza dei Capigruppo, di arrivare in Aula con un disegno di legge che ha esaminato i 450 emendamenti presentati al disegno di legge della Giunta. Un lavoro che, mi corre l'obbligo di sottolineare e ringraziare tutti quelli che hanno lavorato, a partire da tutti i Consiglieri che hanno preso parte ai lavori della Commissione, ai tecnici che le forze politiche hanno individuato e che hanno dato nella prima parte di questo lavoro il loro contributo mediante il tavolo tecnico ed anche ai 4 Consiglieri, due di maggioranza e due di opposizione, che mediante il lavoro della sottocommissione hanno dato il loro contributo. Mi riferisco al Consigliere Marrazzo e al Consigliere Ascierto della minoranza e al

Consigliere Rosania, al Consigliere Ciarlo e al Consigliere Olivero per la maggioranza, e poi, alle numerose sedute che la Commissione ha messo in campo, consapevole dell'importanza e delle aspettative su questo disegno di legge. In attuazione del disegno di legge all'accordo siglato in data 31 marzo 2009 nella Conferenza Unificata Stato- Regione, saluto l'Assessore Cundari, l'Assessore Oberdan, in rappresentanza anche del Governo regionale, che è proponente del disegno di legge, non dimentichiamo che viene dalla Giunta questo disegno di legge, un altro ringraziamento all'Assessorato, a tutti i tecnici, funzionari, dirigenti e della Commissione stessa per il lavoro che hanno svolto. Dicevo, che tutto questo prende corpo dalla Conferenza Unificata Stato-Regione, che si pone la finalità di promuovere il rilancio del settore edilizio nel rispetto della sicurezza del luogo di lavoro, del mantenimento dei livelli occupazionali, di incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso la previsione di procedure amministrative semplificate, idonee ad imprimere la necessaria accelerazione al processo di rilancio economico. Quindi, siamo in presenza di un disegno di legge che mira a muovere il comparto dell'edilizia, che è un po' il volano storico dell'intera economia della nostra Regione, ma dell'intero Paese, soprattutto nei momenti di crisi. Se è vero, che la spinta iniziale è arrivata dal Governo sull'onda emotiva del dopo terremoto, è altrettanto vero che mentre il Governo non ha dato seguito agli impegni assunti nell'intesa della Regione Campania, perché era - sottolineo solo questo dato, perché sono tra quelli che ha apprezzato l'idea da parte del Governo nel mettere in campo un'idea che poteva muovere lo sviluppo, l'economica e superare la crisi mediante il comparto edilizio, però, sappiamo anche bene che quel testo che ci pervenne, perché vi era l'idea originaria del decreto legislativo, che così come immaginato da parte del Governo - palesemente incostituzionale, noi come Regione, ma non solo

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 settembre 2009

la Regione Campania, tutte le Regioni hanno sottolineato questo dato e si arrivati all'intesa Stato-Regioni, quindi, ha dato seguito agli impegni, sviluppando un percorso autonomo, non limitato a misure straordinarie e contingenti, ma mirato a produrre azioni durature per il risparmio energetico, per la previsione del rischio sismico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per il po de

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ale e la riduzione marzo 2010
snellimento delle

procedure in materia di governo del territorio per la valutazione della sicurezza e del libretto del fabbricato, misure che tendono a favorire la transizione dell'edilizia tradizionale a quella più adeguata, più sicura e più sostenibile. La riqualificazione delle aree urbane degradate costituisce il nucleo innovativo della proposta di legge, con l'obiettivo di innalzare la qualità architettonica ed edilizia del patrimonio immobiliare esistenti, ed alleviare il disagio abitativo, e per questo si prevede un'individuazione da parte delle amministrazioni comunali. Un altro punto che abbiamo in Commissione ampliato rispetto alla proposta del Governo regionale, gli ambiti di trasformazione urbanistici ed edilizia in sintonia con le finalità e gli indirizzi del piano territoriale regionale approvato con la legge 13/2008. In tal modo si determina il rilancio del settore dell'edilizia sociale, offrendo all'amministrazione la risoluzione delle problematiche abitative. La ristrutturazione urbanistica e la ricostruzione edilizia sul patrimonio di edilizia pubblica esistente con l'ampliamento, in questo caso, del 50% dell'esistente. Tale incremento volumetrico è destinato esclusivamente alla realizzazione di nuovi alloggi residenziali e di edilizia pubblica per le fasce più deboli ed alla creazione di spazi di socialità e di servizi di vicinato in ambito urbani che ne sono privi. La premialità volumetrica prevista consente l'apporto di risorse private per gli interventi di riqualificazione urbanistica ed edilizia

favorendo, tra l'altro, l'integrazione sociale. In effetti, mai più in questa Regione potremmo assistere ai vari complessi che i tanti danni hanno creato non solo alle popolazioni riceventi, ma anche a chi ha dovuto lasciare le proprie abitudini, le proprie tradizioni, le proprie storie e, magari, essere agglomerati e ghettizzati in delle aree, vedi Ponticini, Scampia, Cisternina, Ponticelli, tutti questi agglomerati che hanno fallito rispetto a quello che era l'obiettivo che il legislatore si poneva, ma con questa legge invertiamo il dato. La sostituzione edilizia è prevista a precise e tassative condizioni, anche con mutamento della destinazione d'uso. Le modalità di attuazione degli interventi e di necessari indirizzi per la loro effettiva realizzazione, sono definite nelle linee guida regionale da emanare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge. Si prevede l'attuazione delle citate finalità anche promuovendo specifici avvisi pubblici. La filosofia del provvedimento parte da esigenze ormai riconosciute e incontrovertibili, c'è bisogno di nuove case, più sicure ed adeguate al contenimento dei consumi energetici, un altro aspetto fondamentale della legge. La fame di case è divenuto un problema sociale, solo a Napoli sappiamo che mancano circa 70 mila alloggi, ma in Provincia la situazione non è migliore come nel resto della nostra Regione, tutto ciò porta come inevitabile conseguenza, ad un livello spropositato dei prezzi di acquisto, per non parlare dei proibitivi prezzi di canoni di fitto, dove le famiglie hanno grandi difficoltà a sostenerli soprattutto in momenti di crisi. A tutto ciò si aggiungono le gravissime vicende degli sfrattati, e se alla precarietà del posto di lavoro si aggiunge quello della casa, le condizioni di vita diventano insopportabili. L'obiettivo della legge è di dare risposte concrete ai bisogni abitativi delle famiglie disagiate, favorendo interventi di edilizia sociale e di riqualificazione delle aree urbanizzate, degradate o dismesse. Il raggiungimento degli obiettivi enunciati e funzionalmente collegato alla semplificazione

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

della procedura amministrativa in materia di urbanistica e di edilizia. Infatti, solo con tempi procedurali certi e brevi le amministrazioni di cittadini interessati potranno usufruire delle misure straordinarie previste. Sul versante del sistema pianificatorio regionale, il provvedimento in esame prevede interventi che intercettano, solo ed esclusivamente il livello comunale, lasciando indenni ed inalterato quello set **BOLLETTINO UFFICIALE** ro, tutti i territori marzo 2010
 dis della REGIONE CAMPANIA paesaggistici, dai piani di bacini idrogeologico, dal Piano Urbanistico - Territoriale della Penisola Sorrentina - Amalfitana, dai Piani Parchi Nazionali del Vesuvio e del Cilento, dai Piani Parchi regionali, dalle Oasi naturali e Riserve protette, nonché tutte le rimanenti aree sottoposte in base alle vigenti leggi, a vincolo di inedificabilità, quali quelle imposte a difesa delle coste marine e fluviali a tutela di interessi della difesa militare e della sicurezza interna ed aree individuate a pericolosità idraulica e da frane elevate o molto elevate. Ho voluto citare tutti questi elementi in un territorio che, noi sappiamo che sono misure economiche che vengono prese in un momento straordinario di 18 mesi, però la specificità della nostra Regione è ben nota, questo lo vorrei dire ai contributi che certamente verranno da parte dell'Aula, dobbiamo assolutamente affrontare in modo laico questa legge, perché non possiamo assolutamente assistere a disinformazioni, oppure possiamo assistere nell'intento pur di apparire a dei concetti che non sono previsti né nel disegno di legge della Giunta, né nel lavoro rispettoso che è avvenuto in Aula. Inviterei tutti i Consiglieri ad un senso di responsabilità, che mira soprattutto a migliorare la legge, così come approvata anche in Commissione, ma stare attenti a non fare facile demagogia o facile populismo. Su questo sarò fermo, anche nelle dibattito in Aula, perché ne vale l'onorabilità, non solo mia, ma della Commissione, dell'intero consenso assembleare, perché credo che sia nell'intento di tutti, quelli che hanno collaborato,

dalla struttura degli Assessorati, alla Commissione, a tutti, che nessuno immagini di turbare e non ha consapevolezza di approvare una legge rispetto a tutti i vincoli, paesaggistici, ambientali, idrici, vulcanici, sismici, abbiamo consapevolezza del nostro territorio. Quindi, quando portiamo avanti atti, partiamo da queste considerazioni, perché altrimenti diventa offensivo per il lavoro che si è svolto. A livello comunale sono escluse le aree classificate quali zone omogenee di tipo A, ai sensi del decreto ministeriale n. 1444/68 relative ai centri storici, mentre su tutte le rimanenti zone urbanistiche - territoriali, prevale la podestà del Comune di escludere quegli ambiti e quindi, su questo c'è stato anche in Aula un contributo che Rosania ha posto fin dall'inizio e che la Commissione è stata anche solerte nel recepire, quegli ambiti i quali siano riconosciuti di interessi urbanistico ed edilizio, ovvero rientrano in programmi e progetti per la cui realizzazione il Comune intende salvaguardare la integrità. Restano, escluse tutte le aree classificate ad alto rischio vulcanico di cui alle zone rosse disciplinate dalla legge 21/2003 nelle quali è vietata qualsiasi edificazione a scopo residenziale ai fini della decompressione della densità abitativa. Vorrei, anche rispetto al testo, che abbiamo approvato in Commissione, così come anche rispetto al disegno di legge che la Giunta ci ha fatto pervenire, porre in Aula l'attenzione, un minuto anche di attenzione per quanto riguarda le zone rosse, perché abbiamo certamente escluso qualsiasi attività che possa mirare a nuove residenze, ma soprattutto a decomprimere i pesi abitativi di quel territorio. Poniamoci anche il problema dei ritardi che la Regione ha avuto, così come la Provincia e i Comuni, rispetto a quella che è l'approvazione del Piano Territoriale regionale e dei piani strategici - operativi. Pertanto, quel pezzo di territorio della nostra provincia, oggi è totalmente ingessato, se vi è qualche elemento utile ad affrontare, ripeto, con grande intelligenza e responsabilità anche questo tema, lo possiamo affrontare purché vada

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

nella filosofia della legge 21 del 2003, che mira a decomprimere quei territori, ma certamente a non ingessarli.

Alle ore 12.10 assume la Presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi

SOMMESE: Su questo siamo aperti a qualunque discussione che potrebbe venire in aula. **BOLLETTINO UFFICIALE** della REGIONE CAMPANIA, 17 Marzo 2010, responsabilità. Il pro... attecchia a Piano Casa, con la presunzione di risolvere il problema dell'edilizia abitativa in Campania, che ha ben più gravi dimensioni e necessaria di ben altre misure organiche e strutturali, quale la riforma degli ACP e dell'edilizia sociale, ma si configura quale misura urgente di rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa. Esso interviene in un contesto grave per l'occupazione che ha investito tutti i settori produttivi di crisi economica, a fronte di una situazione di grave disagio abitativo per migliaia di famiglie in condizioni economiche e sociali precarie. In tale contesto non possiamo che evidenziare che a fronte dell'entrata in vigore del Piano Territoriale Regionale, di cui alla legge 13/2008, il processo pianificatore - sia a livello comunale che provinciale - a distanza di circa 5 anni dall'entrata in vigore della legge 16/2004 non decolla. Questo è un altro dato che non possiamo non sottolineare. I piani territoriali di coordinamento di competenza dell'Amministrazione provinciale non sono ancora giunti alla fase di adozione formale anche se da tempo avviati e in fase di avanzata elaborazione, mentre i nuovi strumenti urbanistici, i Puc, sono stati adottati solo da alcune decine di comuni dell'intera nostra Regione, parliamo di decine rispetto ai 600 comuni e oltre della nostra Regione. Le motivazioni hanno diverse origini, ma tutti convergono sulla complessità delle norme e degli adempimenti prescritti sulla scarsa

capacità finanziaria degli Enti Locali, sulle lungaggini burocratiche, sulla non vigenza dei PTCP cui obbligatoriamente devono poi adeguarsi. Anche su questo versante il provvedimento contiene proposte finalizzate allo snellimento delle procedure in materia del governo del territorio e alleggerimento della quantità dei piani di settore da redigere congiuntamente alla redazione dei Puc. A quanto sopra consegue, per completezza del quadro urbanistico territoriale, la scarsa produttività del processo pianificatorio e la difficoltà di avviare progetti integrati incidenti sul territorio, stante la decadenza dei vincoli urbanistici; un altro dato che è drammatico nella nostra Regione relativo alla previsione di opere e di infrastrutture pubbliche per tutti quei comuni, e sono la maggior parte, per i quali sono decorsi i termini temporali di 5 anni dall'approvazione degli strumenti urbanistici generali. Tutti questi fattori concorrono ad aggravare in quanto hanno riflessi indiretti sulla crisi occupazionali, perché incidono negativamente sui processi a essa sottesi ed a caratterizzare ancora negativamente la situazione abitativa e i livelli occupazionali nel settore edilizio della nostra Regione, con ripercussioni economiche e disagio abitativo crescente. A queste enunciate esigenze di ordine sociale ed economico dobbiamo dare nel breve una risposta con il provvedimento in questione, quindi il provvedimento nasce da questa specificità della nostra Regione che è diversa dalle altre Regioni per le motivazioni che adduco. Ecco perché quando si è chiesto all'Aula ed alla Commissione una maggiore attenzione proprio per la peculiarità della nostra vicenda sul Governo del territorio e sull'edilizia urbanistica territoriale, credo di essere stato ben chiaro in quell'occasione. A queste enunciate esigenze le misure previste dal provvedimento in esame avranno validità di 18 mesi dall'entrata in vigore della legge. Sono individuati, in sintesi, quattro tipi di interventi:

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

1. ampliamento fino al 20% del volume complessivo di edifici mono e bifamiliari, di edifici con volumetria non superiore a mille metri cubi e di edifici residenziali composti da non più di due piani oltre l'eventuale piano sottotetto;

2. Demolizione e ricostruzione di edifici residenziali con bonus volumetrico sino al 250% del volume preesistente;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ZO n. 22 del 20 marzo 2010

3. aree abbandonate, sottoutilizzate e dismesse la cui attività sia cessata da un anno a far data dall'entrata in vigore della presente legge, anche su questo possiamo discutere;
4. Riqualificazione di quartieri di edilizia residenziale pubblica.

Vengono individuati requisiti di ammissibilità sia rispetto agli edifici interessati, sia rispetto alle caratteristiche delle aree e delle zone urbanistiche in cui ricadono gli edifici medesimi. Infatti viene stabilito che l'ampliamento non può essere realizzato su edifici residenziali:

A) i cui volumi sono stati realizzati in assenza o in difformità dal titolo abilitativo e non condonati ai sensi delle norme vigenti ovvero per i quali non si è ottenuto, prima della richiesta dell'ampliamento, un accertamento di conformità edilizia ai sensi del DPR 6 giugno 2001, n. 380 articoli 36 e 37. Anche su questo c'è diversità di opinione, ma discutiamone in Aula;

B) il valore storico, culturale ed architettonico vincolato ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "codice del paesaggio" e con vincolo di inedificabilità assoluta;

C) privi di relativo accatastamento, ovvero, per i quali al momento della richiesta dell'ampliamento non sia in corso la procedura di accatastamento.

L'ampliamento non può essere realizzato in aree:

A) collocate all'interno delle zone territoriali omogenee A) di cui all'articolo 2 del DM 1444 del '68 o a esse assimilabili, così come definite dagli strumenti urbanistici generali;

B) il cui vincolo determina la inedificabilità assoluta ai sensi delle vigenti leggi statali e regionali e nelle aree sottoposte a vincoli imposti a difesa delle coste marine, fluviali a tutela e di interesse della difesa militare e della sicurezza interna se aree individuate a pericolosità idraulica e da frane elevate o molto elevate;

C) collocate nelle riserve nazionali o regionali, nelle zone A) e B) dei territori dei parchi regionali nelle zone A), B) e C) dei parchi nazionali.

L'ampliamento è consentito:

A) su edifici a destinazione abitativa ai sensi dell'articolo 2, lettera B) e C) la cui restante parte abbia utilizzo compatibile con quello abitativo;

B) Per gli interventi che non modificano la destinazione d'uso degli edifici interessati fatti eccezione per quelli di cui all'articolo 1, lettera B);

C) Su edifici residenziali ubicati in aree urbanizzate, nel rispetto delle distanze minime e delle altezze massime dei fabbricati;

D) Su edifici residenziali ubicati in aree esterne agli ambiti dichiarati in atti formali a pericolosità idraulica o da frane elevate o molto elevate;

E) Su edifici ubicati in aree esterne a quelle definite ad alto rischio vulcanico;

F) Per la realizzazione di opere interne non incidente sulla sagoma e sui progetti delle costruzioni e comunque non successivamente frazionabili;

G) Per gli edifici a prevalente destinazione residenziale, qui c'è stata qualche modifica, è consentito in alternativa all'ampliamento della volumetria esistente la modifica di destinazione d'uso da volumetrie esistenti non residenziale a volumetria residenziale per una quantità massima del 20%.

PARTE I

Basta uscire da questo Centro Direzionale e immettersi sulla SS 162 Centro Direzionale – Avellino, per verificare lo stato di degrado avanzato di molte aree e questo è un fatto, non è un problema che un legislatore, una sensibilità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

non si deve porre. E' qui che vorrei chiedere, onestamente lo voglio dire anche a chi alla fine ha opinione diverse, di dare il loro contributo in Aula, convinti come siamo che ove ci pervengono opinioni mediante emendamenti anche migliorativi del testo della Giunta e del testo così come approvato in Commissione, saremo fin da questo momento favorevoli a dare il nostro assenso, sapendo che dobbiamo inc **BOLLETTINO UFFICIALE** della REGIONE CAMPANIA **he sono de quella** del **erché ci sono** certamente un'imprenditoria, che mi auguro che tutti noi alla fine conveniamo in un'imprenditoria sana, un'imprenditoria che certamente non può investire senza poi quella che è la logica del profitto, risaliamo a Aristotele rispetto a questo, si è sempre avuto questo concetto - tutto questo deve trovare un giusto incrocio con quello che è l'interesse della pubblica amministrazione. Credo che questo sia il punto, il punto che ci dobbiamo confrontare, l'abbiamo fatto nella Commissione dove molti emendamenti sono stati approvati non in base alle parti politiche maggioranza e opposizione, anzi la stragrande maggioranza della Commissione ha votato secondo le proprie opinioni, quindi a partire dal mio voto su tanti emendamenti che è stato contrario ma per ruolo istituzionale mi sono astenuto, darò la mia opinione ove richiesta in Aula per gli emendamenti che sono stati presentati direttamente nelle 48 ore. Ritengo che questo deve essere lo scenario ed invito tutti a tenersi in questa logica evitando frasi offensive al contesto ed a chi ha lavorato su questo, consapevoli come siamo che tutti vogliamo non approvare una legge qualsiasi, tutti vogliamo approvare una buona legge nella peculiarità e nella specificità della nostra Regione.

MARRAZZO P. (PDL): Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, signori colleghi Consiglieri, dopo un lungo confronto iniziato in quest'Aula prima della pausa estiva e continuato per tutto il mese di settembre, prima in sottocommissione e poi in

Commissione, oggi l'Aula affronta un problema che è stato oggetto di dibattito e di confronto anche nel contenuto più sulla stampa che nei luoghi deputati, che per la importanza e la delicatezza della questione, era la Commissione e poi l'Aula nella quale stamattina dibattiamo.

In questo percorso ci siamo trovati, come opposizione, nel momento in cui c'erano due filoni di pensiero uno che tendeva a mettere completamente in discussione il disegno di legge approvato dalla Giunta e l'altro, invece, come chi vi parla e come tanti altri Consiglieri interessati a risolvere il problema, a dover difendere il testo licenziato dalla Giunta e tentare di migliorarlo nel contenuto. Prima di entrare specificamente in quello che è l'obiettivo di questa legge, credo che per onestà nei confronti di noi stessi e di chi ci ascolta dovremo ripercorrere molto rapidamente qual è lo stato dell'arte in materia urbanistica e edilizia nella nostra Regione, seconda Regione d'Italia per numero di abitanti, come spesso siamo soliti ricordare in tanti contesti, un territorio vasto, disomogeneo, che racchiude in se aree di alto pregio ambientale, di valore archeologico, storico, artistico che comprende due parchi nazionali quello del Cilento e Vallo di Diano che è pari alla metà del territorio della Provincia di Salerno e quello del Parco Nazionale del Vesuvio che racchiude in se circa 700 mila abitanti collocati sulle falde e ai piedi del Vesuvio. Abbiamo una miriade di parchi regionali individuati da questo Consiglio, abbiamo una serie di siti Unesco che vincolano parte significativa di centri storici e parte delle nostre località turistiche più note. Abbiamo una serie di comuni a tutt'oggi che non sono dotati di alcuno strumento urbanistico, quindi come tale non c'è in quelle parti del territorio alcuna indicazione circa il Governo di quei Comuni sotto l'aspetto ovviamente urbanistico e lì dove gli strumenti urbanistici ci sono, sono strumenti urbanistici datati e superati, pochissimi comuni, forse una decina sono dotati di Puc, quelli più grandi di piani regolatori generali, buona parte

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

ancora dei vecchi strumenti di fabbricazione. In mancanza di questo Governo puntuale del territorio, chi ha pagato le pene, in questi anni, sono stati i cittadini che si sono trovati divisi in due frazioni, una ligia alle leggi si è trovata nell'impossibilità sia di realizzare sia di acquistare una casa a prezzi accessibili e un'altra, che ritenendo colpevole la Pubblica Amministrazione che non creava le condizioni per di

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ione, ha ritenuto
zio e come tutti i

fenomeni illegali, quando lo consuma il cittadino c'è, poi, qualche parte che trae vantaggio e ha interesse a spingere questo tipo di attività. Per queste condizioni obiettive, generali, sotto gli occhi di tutti, che ci consegnano centri storici di grande valore, siti Unesco, zone bellissime, riscontriamo, nella nostra Regione, un patrimonio edilizio estremamente degradato, soprattutto nelle periferie dei centri più grandi e soprattutto in quei paesi che sono cresciuti a dismisura, operando, di fatto, un riequilibrio dei pesi abitativi che, invece, dovrebbe operare l'ente Regione, attraverso il Piano territoriale regionale che abbiamo approvato. Voglio qui spendere una lancia a favore dell'intero Consiglio, credo anche della Giunta, sia della vecchia Giunta che di quella in carica, credo onestamente che questo Consiglio regionale e quello della precedente legislatura, in materia urbanistica, sia stato attento. Questo detto da un rappresentante dell'opposizione che non ha fatto sconti sulle cose che non andavano, che ha riconosciuto le cose utili, perché questo Consiglio ha approvato la legge 16, ha approvato il PTR, ha approvato le linee guida, ha avuto, poi, anche in questa occasione, la responsabilità di porre, all'attenzione dell'Aula, il disegno di legge che non è sul Piano Casa, perché già la definizione che ne diamo genera un equivoco è per il rilancio dell'economia, per la riqualificazione del patrimonio edilizio e per l'adeguamento sismico dei fabbricati esistenti. Dobbiamo dire, con altrettanta verità, che al

lavoro non facile che ha il legislatore regionale non è seguito un atteggiamento altrettanto puntuale e attento di tanti amministratori locali e anche degli amministratori provinciali, perché ad oggi non abbiamo una Provincia delle cinque della nostra Regione che ha approvato il PTCP e come ho detto prima tanti comuni sforniti di strumenti urbanistici. A queste condizioni generali, si accoppia, poi, la condizione che viviamo in una Regione estremamente fragile da un punto di vista idrogeologico, da un punto di vista sismico, per cui, queste condizioni avrebbero comportato, da parte tutti, una maggiore cautela nell'esprimere giudizi sul provvedimento al nostro esame e l'intento doveva essere quello di migliorarlo, quello di trovare, avvalendosi del contributo di tutti, di proposte, idee, ma soprattutto della rigorosità nell'affrontare il problema. Questo non c'è stato, c'è stato, invece, un atteggiamento che sono solito definire "preconcetto" dovuto al fatto che questo disegno di legge discende da una sollecitazione del Governo nazionale in carica, però, su questo devo dire che la stragrande maggioranza delle regioni d'Italia, di centro – destra e di centro – sinistra, anzi, la quasi totalità, ha legiferato in materia, significa che quanto definito in Conferenza "unificata" era un'idea giusta, è stata condivisa l'idea che intervenendo sull'edilizia si potesse, immediatamente mettere in moto l'economia in attesa degli interventi strutturali di medio e lungo periodo, perché se così non fosse, non ci troveremmo, oggi, di fronte al fatto che 14 regioni d'Italia, a statuto ordinario, come la nostra, hanno già legiferato in materia, ovviamente, ognuno ha legiferato in base ai vincoli, in base alle proprie leggi, in base alle esigenze del proprio territorio. Credo che questo deve fare l'Assemblea della Regione Campania, partire dall'intesa in Conferenza unificata, ma guardare realisticamente a quello che è il tessuto edilizio e urbanistico della nostra Regione, le leggi licenziate, la fragilità del tessuto edilizio esistente, la confusione del nostro tessuto

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

edilizio, la frammistione tra edilizia civile, edilizia industriale, vecchia edilizia industriale, ma tenuto conto anche che problemi che vive questa Regione da anni, da decenni, che riguardano determinate zone, anche e soprattutto del capoluogo di Regione, non possiamo continuare a dibatterne improduttivamente, nel momento in cui si presenta l'occasione, dando la responsabilità agli enti locali, nell'ambito de

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

blea n. legislativa
re. Soprattutto

dobbiamo tener conto, caro Assessore Cundari, di un dato che voi ci avete consegnato più di una volta, che 350 mila famiglie campane aspettano la cosiddetta "Edilizia sociale" e dobbiamo, poi, ricordarci per onestà di tutti noi, che in quest'Aula, caro Presidente Bassolino, per far fronte ad un'altra emergenza che abbiamo vissuto e viviamo, abbiamo tolto i fondi destinati all'edilizia sociale per destinarli ad altre finalità, quindi, rispetto a queste fasce sociali più deboli, quelle del maggior disagio sociale, credo che siamo in debito e una legge che si propone questo obiettivo deve contenere correttamente e chiaramente le norme per poter affrontare, dico anche le norme di semplificazione, in tempi brevi, queste emergenze. Come pure dobbiamo ricordarci di un'altra cosa, quando l'industria campana è così debole, non solo quella campana, ma anche quella di altre regioni del Mezzogiorno d'Italia, noi stiamo in Campania, nel momento in cui approviamo una legge che ha com'obiettivo anche il rilancio economico, dobbiamo guardare a quelle aziende che con tante difficoltà vanno ancora avanti e assicurano posti di lavoro, ecco perché il voto in Commissione, quindi, parto dall'ultima parte dell'intervento del Presidente Sommesse, è stato un voto unanime, nell'esame dell'articolato e degli emendamenti ci sono stati distinguo, sia all'interno della maggioranza che dell'opposizione e distinguo anche tra componenti della maggioranza e dell'opposizione e i lavori della Commissione si sono conclusi con un impegno da galantuomini

che coloro i quali, molto più attivamente, avevano partecipato a tutti i lavori della Commissione, nel momento in cui il testo arrivava in Aula e c'era bisogno di apportare ulteriori modifiche, si sarebbero sostenuti gli emendamenti, mantenendo lo spirito della legge. Mi muovo in tal senso. Nel merito quali sono le accuse che l'opposizione, poi la maggioranza credo abbia la capacità per dare il proprio contributo, ha avuto in questi mesi, a partire dal mese di luglio fino ad oggi, nell'aver assunto questo atteggiamento costruttivo sul Piano Casa, è quello di favorire la speculazione, il sacco edilizio del territorio e la desertificazione industriale. Partiamo prima da questo e partiamo anche dal ruolo che è stato riservato agli enti locali in questa vicenda. Chi dice che questo disegno di legge, licenziato dalla Commissione con voto unanime, comporta il sacco edilizio del territorio, dice una grande bugia, in malafede, sapendo di dirla, perché se la legge sotto il controllo degli enti locali, a cui spetta il controllo della corretta applicazione sarà rispettata non ci sarà un centimetro quadrato di suolo libero che può essere utilizzato con gli articoli di questa legge. L'articolo 3, che prevede l'ampliamento per gli edifici fino a 1.000 metri cubi, uni o bifamiliari del 20%, non è consentito nei centri storici, non è consentito nelle zone agricole, non è consentito in tutte quelle zone vincolate da leggi regionali e nazionali sotto il profilo ambientale, non è consentito in tutte quelle zone dove esistono vincoli di inedificabilità assoluta. Per fare il 20% di ampliamento, che nella misura massima sarebbe 200 metri cubi, se il fabbricato è 1.000 metri cubi, il proprietario si deve far carico dell'adeguamento sismico dell'intero fabbricato e dell'adeguamento edilizio per raggiungere i requisiti di risparmio energetico previsti da questa legge. Come minimo si risponde all'esigenza di mettere in sicurezza un patrimonio edilizio che certamente per le ragioni che ho detto prima, ma anche per le ferite che ha riportato per il terremoto che si è verificato nel

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

novembre 1980, è un patrimonio che ha bisogno di essere messo sicurezza. Ovviamente, poi, in questi casi, è lasciato all'ente locale che abbia dimostrato un minimo di attenzione verso il proprio territorio, cioè, che negli anni, a partire dal 1967 fino ad oggi, che sono 42 anni, si sia dotato almeno di uno strumento urbanistico generale, che sia programma di fabbricazione, che sia piano regolatore generale, perché l'ente locale, proprietario del territorio, ha il dovere di dotarsi di uno strumento urbanistico, articolo 3, quindi, dall'ampliamento del 20". La stessa cosa vale per l'articolo 4, cioè, la demolizione e la ricostruzione di un fabbricato, con l'incremento del 35%, così come previsto nell'intesa in Conferenza unificata, non può essere realizzato nei centri storici, non può essere realizzato nelle zone agricole, non può essere realizzato nelle zone vincolate, non può essere realizzato in tutte quelle parti dei territori sottoposti a vincoli di inedificabilità assoluta. Anche in questo caso, ovviamente, il fabbricato che si va a realizzare deve rispondere alle norme sismiche e a quelle di risparmio energetico, lasciando sempre, in capo al Comune, la facoltà di escludere parti del proprio territorio, nel caso in cui sia dotato di un minimo di strumentazione urbanistica generale, parti del territorio che possono usufruire di questa possibilità. Il tanto dibattuto articolo 5, che, in effetti, è stato già sperimentato, forse molti non se ne sono accorti perché realisticamente non sono ancora iniziati gli interventi, è stato già sperimentato, da questa Giunta regionale, attraverso le manifestazioni di interesse. Dico che è stato sperimentato, anche in tanti comuni, attraverso le cosiddette conferenze dei servizi. Che cosa dice l'articolo 5? Che un ente locale può individuare una parte del proprio territorio, più degradata, quella in cui ci sono problemi di sicurezza dei fabbricati, dove c'è la decadenza del patrimonio edilizio, rifugio di tanti diseredati, può individuare queste parti del territorio e sottoporle ad un intervento di sostituzione edilizia a parità di volume e in base alla trasformazione che fa, prevedere, in

cambio, aree o fabbricati da cedere per l'edilizia sociale. Con lo stesso concetto, perché, poi, la Giunta, nel presentare il progetto sia in Commissione che in Consiglio, ha detto e ha chiarito e ha tenuto a chiarire una cosa importante, che questa legge è a costo zero per la Regione Campania. Quindi, se è a costo zero per la Regione Campania, credo che ci dobbiamo porre anche il problema di chi e in cambio di che cosa va a realizzare gli interventi che abbiamo previsto essere possibili con la legge. Se è l'ampliamento è il proprietario che si fa carico in cambio di ampliare la propria abitazione, dei costi di realizzazione e contribuisce a mettere in moto l'economia per la sua piccola parte, se è la demolizione e ricostruzione è il proprietario o la proprietà che si fanno carico e per la loro piccola parte contribuiscono a mettere in moto l'economia. Ma quando, invece, andiamo, ad interventi più articolati, che riguardano la riqualificazione delle periferie o la demolizione del patrimonio edilizio residenziale pubblico, degradato e vecchio, per ricostruire con un ampliamento del 50%, ci dobbiamo porre il problema di chi andrà a demolire 100 alloggi di edilizia residenziale pubblica per costruirne 150 in cambio di che cosa? Allora, significa che bisogna invogliare il capitare privato, l'imprenditore privato a partecipare a questo tipo di operazione, e nel calcolo dei costi e dei benefici si può limitare l'utile per l'imprenditore privato, ma certamente se l'utile non c'è non ci sarà nessun imprenditore privato, che con tutta la simpatia che può questa Giunta e questo Consiglio e per tutta l'attenzione che vorrà porre ai cittadini della Campania, verrà a fare un intervento di sostituzione edilizia per le aree individuate dai comuni e per il recupero del patrimonio residenziale pubblico. L'altra parte dell'articolo 5, che è stato presentato come la desertificazione industriale, perché la parte di cui ho parlato era la parte che riguardava il sacco edilizio e credo che sia stato dimostrato che non può essere possibile alcun sacco edilizio. L'altra parte, invece, che

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

riguardava la cosiddetta desertificazione industriale, perché negli interventi di sostituzione edilizia è ammissibile anche il cambio di destinazione d'uso, è stato facile dire che tutti coloro i quali avevano un'industria, un opificio in attività avrebbero ritenuto più conveniente dismettere l'attività e trasformare il proprio opificio in abitazioni. Anche questo non è possibile, non è possibile perché è sempre il

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
17 marzo 2010

ter... sti benefici ed è sempre la legge che prevede che nel caso di cambio di destinazione d'uso, non sono ammessi destinazioni d'uso per grandi alberghi o per grandi distribuzione industriali, ma solo per fini abitativi, per uffici, per botteghe artigiane e per negozi di vicinato, in cambio della cessione del 20% delle unità abitative che si vanno a realizzare, anzi del 20% della volumetria complessiva del fabbricato esistente, e ovviamente, anche in questo caso, se l'immobile oggetto di sostituzione edilizia è un immobile adibito ad attività manifatturiera industriale e artigianale, ha dovuto cessare la propria attività almeno un anno prima dell'entrata in vigore della presente legge. Ovviamente, questo a che cosa serve? Perché non dobbiamo, caro Presidente del Consiglio, non dobbiamo immaginare che la Campania, che tutta la Campania sia Napoli, e pensare di licenziare una legge facendosi condizionare da quelle che sono alcune vicende edilizie che riguardano la città di Napoli. Io sono che Napoli debba avere, come ha sempre avuto da parte di questo Consiglio, un'attenzione particolare rispetto all'altra parte del territorio regionale, perché comprendiamo tutti i problemi e le difficoltà di Napoli, è giusto, ma che una legge possa essere licenziata con le preoccupazioni che possono derivare dalle vicende recenti, passate e da quello esistente della città di Napoli, francamente a me, che non sono della città di Napoli e della Provincia di Napoli, mi pare un modo di approcciarsi rispetto all'approvazione di una legge così importante come questa, un modo sbagliato. Che poi la

desertificazione industriale tante preoccupazioni ha dimostrato e che tale non è, il Consiglio è qui, possiamo anche immaginare di mettere che qualcuno ha cessato la propria attività 20 anni fa, ma significa accettare che immobili degradati, immobili in disuso, immobili abbandonati, che non sono stati riconvertiti sul piano industriale, continuano a sfregiare i nostri comuni, le nostre città e continuano a sfregiare anche Napoli. Sono queste le questioni che abbiamo davanti, questioni che si affrontano, innanzitutto, con la disponibilità all'ascolto e al confronto, senza voler far la corsa a chi è più realista del re o a chi è portatore del Vangelo. Poi, l'unica altra questione, perché il Presidente Sommesse ha ommesso di ricordarlo, ma lo voglio qui ricordare a beneficio dell'Aula e per quello che ci siamo detti in Commissione, quando abbiamo affrontato questo disegno di legge in Commissione, abbiamo detto che doveva arrivare in Consiglio l'intero pacchetto edilizio urbanistico, quindi, Piano del Parco Nazionale del Cilento, Piano del Parco Nazionale del Vesuvio, disegno di legge al nostro esame e la proposta di legge sui sottotetti ad iniziativa di alcuni Consiglieri regionali. In sede di Commissione si è ritenuto di estendere, trattandosi di un disegno di legge che va ad intervenire sul patrimonio edilizio esistente, di estendere i benefici delle due leggi che questo Consiglio ha approvato per l'utilizzo ai fini abitativi del sottotetti, con l'impegno, ovviamente, ad accantonare, a ritirare, a non discutere e non approvare la proposta di legge sui sottotetti, e in seguito a questo, caro Ciarlo, non ho nessuna difficoltà a dirlo, per dimostrare lo spirito con il quale il PDL si avvia a guardare, ad intervenire su questa legge, avendo in sede di Commissione, aggiunto il comma 2 all'articolo 6, che riguarda la fattispecie che ho appena ricordato, ovviamente, nasce adesso il problema della cumulabilità, cioè, se posso utilizzare il 20% e anche il sottotetto, e io ho presentato un emendamento, cioè, mi accingo a presentare un subemendamento a tal proposito per chiarire che

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

in questo caso se utilizzo il sottotetto ai fini abitativi, ricorrendo nelle condizioni previste dalle due leggi regionali vigenti, non posso utilizzare anche il 20%. Questo è lo spirito con il quale ci siamo lasciati in Commissione, per dire che nel corso dei lavori e nell'esame più attento e puntuale della legge ci fossimo accorti che dovevamo modificare qualcosa, con l'aiuto degli Assessori interessati con le strutture, noi sar

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

rispetto 22/03/2010

tra: è la cosiddetta edilizia zero, cioè, che in alternativa all'ampliamento del 20% posso realizzare un cambio di destinazione d'uso pari comunque al 20% della volumetria totale del fabbricato, cioè, significa riduciamo ancora di più la possibilità di aumentare i volumi, fermo restando l'obbligo, sempre, dell'adeguamento sismico e del risparmio energetico. Qui si pone, ed è meglio che lo diciamo apertamente, un problema sollevato da tanti, per i fabbricati rurali che hanno buona parte del proprio volume destinato a fini non residenziali, da parte di qualcuno viene ritenuto che questo 20% di edilizia zero sia insufficiente per le caratteristiche del fabbricato. E' un tema aperto rispetto al quale credo che Consiglio possa trovare un momento di sintesi. L'altro aspetto della questione, che stato visto un po' con il fumo negli occhi da tanti, è dare la possibilità, nel momento in cui si approva una legge rivolta al rilancio economico, così come è stata data al cittadino singolo o a più cittadini che demoliscono e ricostruiscono un fabbricato, a industrie esistenti, in attività, però industrie significa manifatturiere industriali e artigianali, non impianti produttivi che comprendono, che possono comprendere grandi distribuzioni commerciali o ad alberghi, consentire a queste industrie, se ne hanno necessità, per un periodo straordinario, un ampliamento della superficie coperta del 20% di quella esistente, sempre nel rispetto delle distanze dai confini e dai fabbricati, perché se sono stati assegnatari di un lotto industriale e hanno esigenze di ampliare la propria attività,

credo che dobbiamo sentire il dovere che come straordinariamente, per 18 mesi diamo, a tanti cittadini, la possibilità di usufruire di queste norme, dobbiamo dare anche a chi invece dà posti di lavoro, che contribuisce a mantenere l'economia, la possibilità per 18 mesi, se ci sono le condizioni, di ampliare il proprio opificio. Questo è l'impianto della legge, queste sono le ragioni per le quali il PDL ha avuto un atteggiamento costruttivo in Commissione, questi sono i motivi e le ragioni per le quali il PDL avrà un atteggiamento costruttivo in quest'Aula. Quello che il PDL non consentirà né le prediche, né le accuse ingiustificate, e soprattutto quel ritornello che ritorna sempre nella nostra Regione, in cui se piove la colpa è della camorra, se i rifiuti sono a terra la colpa è della camorra, se non si approva il Piano Casa, non si approva per non favorire la camorra. Noi abbiamo dobbiamo fare i legislatori pensando di fare una legge per i cittadini onesti e per i cittadini perbene, fare delle norme chiare, che non si prestano ad interpretazioni di altro tipo, dopodiché il compito nostro è finito, saranno i comuni, saranno le forze dell'ordine in tutte le articolazioni, anche quelle territoriali, saranno i dirigenti degli enti locali che si sono sostituiti in virtù di una legge al potere di gestione degli amministratori locali, ad assumersi le responsabilità di reprimere gli abusi edilizi e di far rispettare la legge e di renderla possibile e applicabile solo dov'è applicabile. Resta in capo, caro Assessore Forlenza, a lei e all'Assessore Cundari, un impegno che è stato preso in Commissione, un impegno anche questo che dobbiamo onorare al più presto, quello di affrontare la vicenda determinatasi a seguito della legge 326 e della Sentenza della Corte Costituzionale, che in parte ha abrogato alcune norme che della legge regionale e che determina incertezza di diritto e incertezza di risposta per tanti cittadini che hanno presentato pratiche ai comuni, prima che la Regione legiferasse, che poi, dopo che la Regione ha legiferato e la Corte si è pronunciata, sono rimaste indefinite.

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 settembre 2009

Alle ore 13.10 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

MARRAZZO P.: Questo è un impegno che avete assunto in Commissione, di approfondire l'argomento, di relazionare e di vedere se c'era la possibilità, di affrontarlo anche in questo D.d.L., in maniera compiuta. Anche perché voi lo ric BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA già contenuto nel tes di marzo 2010. Quindi, voi insieme a tutta la Giunta, nell'articolo 9, al comma 3, richiamate espressamente che ai fini del complemento delle procedura DIA di cui al precedente comma 1 e del conseguimento ed efficacia della medesima, i comuni esaminano e si pronunciano preventivamente sulle eventuali domande di condono, 47/85, 724/94 e 326/2003. Siccome è un obbligo di legge che hanno i comuni, abbiamo l'obbligo di dare ai Comuni, sempre per non essere quelli che non legiferano, direttive chiare e certe in merito. E' un impegno assunto e sono certo che lei e l'Assessore Cundari, ai fini di una maggiore chiarezza e interpretazione della norma, onorerete l'impegno preso in Commissione. Vi ringrazio soprattutto per la disponibilità all'ascolto e ovviamente, non farò mancare il mio contributo, come non mancherà certamente il contributo degli altri colleghi del PDL e dell'opposizione per cercare ancora, se ci sono le condizioni, per migliorare ulteriormente questo disegno di legge. Grazie!

RONGHI (MPA): Per la verità il tono da Professore di cattedra dell'Ingegnere Edile, se non Consigliere regionale, Pasquale Marrazzo non ha convinto il "fravcatore" Ronghi, non lo ha convinto. Non mi convince che una legge potrebbe subire, non ho capito bene quali questioni edilizie napoletane e non magari subire quello del paesello di Sant'Egidio che è formato da villette e villette bifamiliari. Non capisco.

Vedete, Presidente, colleghi Consiglieri, lo dico ai due Pasquale, Sommesse e Marrazzo, questa legge che stiamo discutendo non è una legge

approvata all'unanimità in Commissione, è approvata all'unanimità dei presenti, perché alcune forze politiche tra le quali la mia, l'UDC, la Sinistra, quando hanno capito che stava emergendo un "papocchio" hanno preferito non partecipare e non siamo andati più in Commissione. Ho preferito la scelta del pubblico dibattito alla luce del sole, anche perché...

PRESIDENTE: Non vedo il Presidente Sommesse in Aula, lo inviterei a essere presente a tutta la discussione.

RONGHI: Non cambia molto se c'è o non c'è.

PRESIDENTE: Questo lo dice lei io non condivido.

RONGHI (MPA): Lo dico io, me ne assumo tutte le responsabilità, non cambia niente, perché stiamo parlando dell'Aula quindi la Commissione è già superata dai fatti. Anche perché così come vengono gestite le Commissioni su leggi così importanti, mi lasciano qualche perplessità che sono soltanto metodologiche, ma proprio di contenuti su leggi così importanti.

Non lo dico solo io per la verità, lo dice Pasquale Marrazzo, il quale ieri ha recapitato a tutti i Consiglieri regionali una lettera con la quale sosteneva che la legge trasmessa dalla Commissione non è quella licenziata dalla Commissione, chiarita la cosa, forse è stato chiarito in Commissione, non lo so, però c'è una lettera ufficiale che lascia capire che, molto probabilmente, in Commissione c'è stata poca chiarezza. Allora iniziamo a non parlare in quest'Aula di leggi approvate all'unanimità, incominciamo a fare i distinguo, quei distinguo necessari che non è solo rappresentata dalla diversità di alcune forze politiche, ma anche tra Consiglieri delle stesse forze politiche che in Commissione non hanno avuto la possibilità di potersi esprimere e su questa legge bisogna discutere in maniera chiara, trasparente ed ognuno deve portare il proprio contributo, anch'io che vengo dalla disastrosa città di Napoli. Perché se è vero che questa legge deve

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

intervenire sull'intero territorio regionale non capisco, dalle parole che sono emerse in quest'Aula, quali sarebbero i condizionamenti di Napoli. Questo fatto della nepolicentrismo su tutte le cose sta iniziando un po' a seccarmi, perché poi non è vero tutto questo, non è vero che nel momento in cui questa legge prevede l'ampliamento del 20% e io so che tanta gente aspettava questo ampliamento, poi invece l'ampliamento della REGIONE CAMPANIA tanto alle villette quiliari, l'assurdo

qual è? Che un povero cristo pensionato o lavoratore che tiene la villa a Posillipo si può consentire l'aumento del 20% perché ha pure lo spazio. A Sant'Egidio sicuramente tutti quanti, a Napoli no! Perché villette bifamiliari non ce ne stanno, ma non ci stanno neanche in tante altre città della Regione Campania e non ci sta a quella gente che aspettava questa norma non per fare saccheggio edilizio, ma per rispondere a qualche esigenza vera, perché uno che vuole fare l'ampliamento del 20% della propria proprietà rispettando tutti i criteri non è sicuramente perché ha la reggia e vuole ingrandire, ma perché ha la necessità di qualche figlio che si deve sposare e non ha i soldi per comprarsi la casa. Invece, no noi le stringiamo e non le stringiamo al massimo.

Ritengo che questa era la legge della grande occasione per questa Regione, così come è uscita dalla Commissione è la legge della grande beffa. Perché non risponde alle famiglie, non risponde al territorio, non mette mano a situazione concrete a cui andava messo mano e dovevamo cogliere l'occasione, la grande opportunità di questa legge straordinaria, ma avvantaggia pochissimi speculatori.

Non ho mai detto e continuo a sostenere che quei vecchi plessi, quelle vecchie aree industriali che oggi sono luoghi di degrado vanno recuperati. Sono del quartiere Vicaria, sono nato e sono cresciuto nella mensa della Redaelli, abitavo lì vicino, ancora oggi la Redaelli, chiusa da 25 anni, è lì. Quella grande struttura che sarebbe un grande recupero per

questa città, abbandonata a se stessa. Ci sono strutture industriali ormai dismesse all'interno delle città da decenni e vanno recuperate. In questo gli spagnoli ci hanno insegnato che bisogna avere il coraggio anche di ricostruire delle città per cercare di trovare la migliore riqualificazione delle stesse. Ci sono, ovviamente, delle aziende dismesse che vanno recuperate, quando, però, nella legge si scrive soltanto quelle dismesse da un anno qui tremo. Mi tremano i polsi, perché se è vero, come è vero, che dobbiamo andare a recuperare all'interno delle città presidi abbandonati da anni, ma anche quelle aziende che ormai non hanno più natura di esserci, perché ormai decotte, perché ormai non sono più aree industriali, parliamo di un periodo medio lungo, perché non è stato accolto, anche qui, il minimo di mediazione che è partita da 5 anni a 3 anni, invece no, un anno, perché non 3 e 5 anni? Io che faccio il sindacalista ancora oggi, sindacalista significa difendere gli interessi generali e non gli interessi dei pochi e quando si difendono gli interessi generali, dico un'azienda che da un anno ha dichiarato la crisi è recuperabile, tant'è vero che ricorre agli ammortizzatori sociali, non si arriva alla dismissione. Perché si mette un anno? Perché si vuole favorire la distruzione di quell'altro poco di tessuto industriale che c'è? Perché, invece, non accettare, quando abbiamo visto anche questo in Commissione non è stato voluto essere preso in considerazione, peraltro la proposta originale della Giunta andava in un altro senso. La Commissione, invece, accorcia a un anno. La sfida, vogliamo recuperare queste aree di degrado? Fermiamoci alle aree dismesse da 5 anni, allora sì che ha una logica, allora sì che scompaiono anche, caro Pasquale su questo hai ragione e lo dico io per essere molto più chiaro, quelle perplessità e quei dubbi che pure sono emersi in qualche intercettazione telefonica di qualche anno fa. Non vorrei che ci fosse qualche Giulietta che è pronta a andare in soccorso al proprio Romeo che, evidentemente, necessita di

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

una serie di interventi. Qui non ci sono Giulietta e Romeo, qui vogliamo andare a verificare quello che è il vero strumento da calare sul territorio.

Ribadisco quello che è il nostro senso, il nostro senso è quello di fare la legge, perché noi crediamo che c'è la necessità di rilanciare l'economia di questo territorio, ci sono grandi

responsabilità maturate in quest'anno e non
caj BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
"vi" è dovuto il 10 marzo 2010

una politica della casa, i soldi detratti alla casa per darli al buco della sanità, ma non l'abbiamo fatto noi, non è stato il Consiglio regionale, sicuramente non c'è stato e non è partito quello che era il ragionamento in relazione all'attività di sviluppo, l'unica attività messa in campo da questa Regione sono stati il sostegno al reddito per il settore delle imprese. Non abbiamo fatto né attività preventiva per evitare il crollo del tessuto industriale, né tanto meno abbiamo messo in campo quelle azioni a rafforzare questo settore.

I "palazzinari" pure servono, sicuramente mettono in moto l'economia e danno anche un minimo di lavoro, ma non è lavoro in eterno, questa è una Regione che non può vivere soltanto di chi mette in vendita il servizio dell'ombrellone o della sedia a sdraio, né tanto meno di qualche palazzo da fare, ha bisogno del tessuto industriale, c'è questa esigenza. Dobbiamo favorire questo, non possiamo penalizzarlo.

La legge la vogliamo fare, ma vogliamo fare una legge che risponde alle famiglie, che risponde veramente a chi ha le esigenze, e dobbiamo mettere in moto gli strimenti per cercare di dare quelle risposte. Ho il coraggio di dirle certe cose, in una realtà dove manca la certezza delle regole e dove mancano quegli strumenti che consentono al cittadino di poter avere le risposte chiare, come avviene in quasi tutta Italia, escluso il sud. Noi con questo sistema favoriamo l'abusivismo, il non rispetto

di quelle poche regole che ci sono e favoriamo l'aggressione al territorio.

Vogliamo cogliere in questa circostanza quest'opportunità di questa straordinarietà per mettere in campo alcuni elementi che possono andare al superamento di tutto questo? Vogliamo cogliere questa occasione?

Sono un "palazzinaro" se faccio questa proposta? Cosa significa una legge che va a favore della legalità e contro l'illegalità come è stato detto in quest'Aula? Significa che in altri casi abbiamo fatto leggi a favore dell'illegalità? Cosa significa? Perché non utilizzare questo strumento per azzerare o ridurre un contenzioso enorme che stanno bloccando i comuni di questa Regione? Perché non cogliere l'occasione per tirare fuori l'altra grande truffa fatta in questa Regione, le cosiddette vie di fuga del Vesuvio? Dove stanno queste vie di fuga? Perché non pensare al superamento e andare a razionalizzare un intervento che consente abbattimento e ricostruzione, ma garantendo veramente le vie di fuga. Vogliamo cogliere questa grande opportunità per discutere di queste cose? No, tutta la discussione verte su villette bifamiliare massimo e tutto quello che è dismesso da un anno trasformiamolo in edilizia residenziale pubblica. Ma anche qui, mi hanno insegnato che San Gennaro è un Santo, ma San Gennaro non faceva l'imprenditore. Vorrei conoscere questi imprenditori santi che sono disposti a costruire, per senza niente patrimonio edilizio – abitativo pubblico, cioè le case popolari. Non me ne ero accorto che la classe imprenditoriale campana fosse tutta da santificare, che c'è dietro? Posso non conoscere la formula del cemento, come la conosce Pasquale Marrazzo, ma se lo tocco capisco se c'è la sabbia di mare o di fiume, questa è la differenza tra l'ingegnere ed il muratore.

Allora mi impressiono, cosa c'è dietro questa magnanimità? C'è qualcosa che mi sfugge, se mi sfugge non era sicuramente la Commissione che poteva delucidarmi e fare chiarezza su questa questione, ma è l'Aula, perché qui

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

dobbiamo essere chiari, qui dobbiamo fare emergere le questioni.

Infine la minaccia, come MPA abbiamo presentato 75 emendamenti a dimostrazione che non c'era una volontà ostruzionistica, ma c'era una volontà a discutere, a confrontarsi ed a fare una legge vera. No contro o pro illegalità, come diceva Pasquale, ma una legge che risponda al territorio, che risponda all'esigenza, che mi tolga i dubbi, che mi tolga i dubbi su quelli che potrebbe essere l'ulteriore distruzione del nostro tessuto sociale. Ma cosa significa che questa è un'Aula che deve discutere così come trovato l'accordo in Commissione solo ed esclusivamente sugli emendamenti condivisi, così è stato detto, e accordati in Aula, cosa significa? Significa che c'è un accordo a prescindere tra PD e PDL? Se c'è un accordo a prescindere non tiene in Aula, allora gli emendamenti vanno discussi tutti, ma vanno discussioni no tu leggi, Presidente, l'emendamento chiedi chi è favorevole, chi è contrario, e la maggioranza lo bocchia, perché si può anche scegliere questa strada, ma siccome mi ricordo ancora come si fa l'opposizione vediamo dove arriviamo e quanti mesi stiamo qua dentro. Se, invece, vogliamo fare le cose reali, perché guardate la stessa La Sinistra che è quella forza politica che ha presentato più emendamenti non l'ha fatto per opposizione a prescindere, perché vuole ragionare, vuole discutere. Vogliamo trovare questa condizione che non è sulla condivisione di determinati emendamenti, neanche che lo spirito della legge, così come uscito dalla Commissione è quello, ma dove sta scritto? Lo spirito può essere modificato tenendo ben fermi due principi fondamentali, gli interessi generali e non aggressione al territorio, se questi sono i due fari ci dobbiamo incontrare su questi due fari, in termini di discussione generale e complessiva. Non c'è niente di preordinario poi possiamo decidere, quella di valutare emendamento per emendamento in Aula, quella di dare

l'opportunità alle forze politiche di fare una revisione interna alle stesse forze politiche, per capire le questioni sostanziali dove incontrarci, cioè a discutere veramente di politica, questo lo si può fare in maniera veramente aperta, perché credo che sia stato, anche qui, un grave errore metodologico quello di voler insistere nel venire in Aula con una proposta di legge condivisa da pochi e arrivare qui con 2 mila emendamenti. Mi insegnate, colleghi, che una legge così delicata dove è sufficiente sbagliare l'appostazione di una virgola che può cambiare tutto lo scenario, qualcuno può pensare che una legge del genere può vivere in Aula con 2 mila emendamenti. Ho la sensazione che chi ha scelto questa strada, cioè la famosa mezz'ora, sia la strada per non fare la legge o peggio ancora fare una legge disastro, credo che questa sia la peggiore condizione per chiudere una legislatura, perché chiuderemo questa legislatura con la peggiore legge che questa legislatura ha mai fatto. Allora la mia responsabilità di parte politica temporaneamente all'opposizione e prossima al Governo di questa Regione, di voler dire: se siete pronti a fare una legge vera usiamo i criteri politici giusti per arrivare a questo obiettivo, se volete fare una legge per fare campagna elettorale, abbiamo fatto la legge, poi tra 4 o 5 mesi si vede, stiamo prendendo in giro i cittadini, gli imprenditori, ma anche noi stessi. Siamo la tredicesima Regione in questo momento che discute questa legge, 12 hanno già finito il loro percorso, porta anche male questo 13, spero che questo 13 non possa penalizzare non solo il Consiglio ma l'intera Regione Campania.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola al Consigliere D'Ercole, volevo comunicare all'Aula che il Presidente del Consiglio, unitamente al Presidente della Commissione Sarnataro, hanno incontrato la delegazione dei lavoratori dell'area stabiese e il Presidente del Consiglio, insieme al Presidente della Commissione, ha necessità di dare comunicazione alla Conferenza dei Capigruppo,

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

2010

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

per cui, alle ore 14.00 ci sarà una sospensione per la Conferenza dei Capigruppo.

SCALA (Sinistra e Libertà): Sinceramente sono molto preoccupato e perplesso per il testo che ha licenziato la Commissione perché nel momento in cui si licenzia un testo, poi, bisogna essere in grado di saper trasformare quello che è un testo di legge in atti concreti. A dire la verità, questo sforzo l'ha fatto, ha tentato di calare il testo nella realtà, ma non è riuscito. Il testo è una realtà, ma non è un'area torrese – stabiese. Parliamo prima dell'area torrese – stabiese. Il Presidente Bassolino sa bene gli sforzi che la Giunta sta facendo per tentare di tutelare quell'area, lo studio di fattibilità del bacino di carenaggio è stato fatto proprio pochi giorni fa, gli ammortizzatori sociali per le industrie in crisi, quella cosa che ci siamo inventati, i comuni di Castellammare, Provincia, Regione, per garantire agli operai dell'Avis uno stipendio, i lavori socialmente utili per quell'area. Voglio ricordare a tutti che l'Avis è un'azienda dimessa da un anno. Spero che questo testo si possa anche approvare nei capannoni di quell'area perché nel momento in cui si approverà quel testo il buon De Luca, nel mentre in questo momento c'è stato uno sforzo prima di Cozzolino, adesso di Marone, per tentare di individuare degli imprenditori in grado di poter ridare occupazione a quei 10.000 metri quadri, a quei lavoratori dovremmo dire che De Luca non venderà più quell'immobile, in quanto anche azienda nel settore edile costruirà delle case. Penso che sarà un po' complicato reintegrare, in quel circuito quei lavoratori, dovrebbero fare tutti i portieri, oppure dovrebbero lavare le scale, quale economie avremmo creato a quel territorio? Calandomi sempre la mia realtà, la zona che va da Pozzuoli a Castellammare, è una zona che ha le industrie sul mare, perché l'unico mezzo di trasporto erano i treni, quindi, in quel contesto storico, nel secolo scorso le industrie bisognava costruirle sul mare e quando Pasquale Marrazzo, nel suo intervento, dice che sono stati salvaguardati i

vincoli, dice una cosa esatta, ma dice una cosa esatta per quanto riguarda l'articolo 3, perché all'articolo 3 abbiamo salvaguardato tutti i vincoli di natura urbanistica, paesaggistica, territoriale. Abbiamo detto che coloro i quali vogliono ampliare la casa del 20% non possono farlo perché esistono i vincoli, guarda caso in Commissione ci siamo dimenticati di dire la stessa cosa per quanto riguarda le industrie. In pratica andiamo a fare una legge che dà la possibilità di costruire, nelle aree dismesse: Torre Annunziata, Castellammare, Pozzuoli, penso alla Sofer, penso a tutte queste aree, degli alloggi, alloggi di edilizia popolare? Sul mare? Dove lo abbiamo scritto? Dove si evince questo nel testo? Il Consigliere Marrazzo dice che questa è una legge a costo zero, dice che questo è un fatto positivo, a mio avviso è il fatto più negativo, perché non abbiamo parlato di edilizia popolare, non abbiamo fatto come ha fatto la Regione Lazio che ha emesso 150 milioni per l'edilizia popolare, abbiamo fatto un'altra operazione perché, purtroppo, tutti sanno lo scellerato patto per la salute e in che modo abbiamo dovuto utilizzare i soldi per l'edilizia popolare, perché, poi, andiamo a calare questa legge, che a mio avviso, è per questo che si scrive questa legge, la città di Napoli, andiamo a parlare di zona orientale che ha un bel po' di aziende, di industrie dismesse, lì si dà più di un anno, però, andiamo anche a dire una cosa: in quell'area c'è il Polo petrolifero, c'è la centrale di cui adesso non ricordo il nome, in questi giorni il Commissariato ha individuato anche l'area per il termovalorizzatore. Invito i Consiglieri regionali a sottoscrivere qualche contratto preliminare per acquistare una casa in quell'area. Il sottoscritto una casa in quell'area non l'acquisterebbe, allora, penso che quando si scrive una norma bisogna, poi, calarla nella realtà perché noi come gruppo non diciamo "no" al piano casa, diciamo "no" all'articolo 5 e all'articolo 6. Perché fino a quando si deve parlare di un Piano Casa così come hanno fatto le altre Regioni che recepiscono un piano

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

due realtà, sulla
11 marzo 2010

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

nazionale, siamo disposti a ragionare. Ma il Piano Casa che ci accingiamo a votare è un Piano Casa che non parla di chi una casa non ce l'ha, ma parla per chi ha già una casa, non è un piano casa che va incontro alle famiglie, perché non abbiamo parlato di edilizia popolare, è un piano casa che va incontro alle famiglie dei costruttori. Allora, abbiamo qualche perplessità

serio. Abbiamo presentato quasi 1.300 emendamenti alla REGIONE CAMPANIA e ostruzionismo per il consiglio regionale ragioni in modo serio su questa norma perché a noi preoccupa ciò che Marrazzo ha detto, perché Marrazzo voleva parlare di voto unanime, ma ha parlato di voto unanime, perché è questo lo spirito che ha veleggiato nelle stanze di questo palazzo. Ieri ho visto un clima a dir poco idilliaco nella Conferenza dei Capigruppo, c'era il Consigliere D'Ercole che nel momento in cui si è parlato di Regolamento ha detto: "possiamo anche soprassedere su questa cosa" il problema serio è che in quest'Aula si è fatta opposizione sulla legge sul pane e non su questioni serie come questa. Si utilizzano strumenti a dir poco assurdi perché le regole sono questioni che per taluni bloccano lo sviluppo. A mio avviso il Piano regolatore di Napoli è una delle cose più importanti e serie che si è fatto nella storia di questa città, che non ha bloccato lo sviluppo di questa città, ha dato, per la prima volta, delle regole e se il Piano Casa lo approviamo così com'è, andiamo a cancellare un pezzo di storia importante. Chiediamo uno stralcio di questi due articoli, l'articolo 5 e l'articolo 6, chiediamo di discutere ed approvare un piano casa che recepisca ciò che il Governo nazionale ha chiesto alle Regioni, ma non siamo disponibili a fare un papocchio che possa arrecare dei danni seri allo sviluppo di questo territorio e apprezziamo anche, questo va detto, l'apertura del Presidente della Commissione che si è detto disponibile a voler ragionare sull'articolo 5, tanto è vero che su quell'articolo c'è stata la sua astensione in Commissione. Siamo preoccupati! Siamo seriamente preoccupati! Introdurre un

limite temporale di un anno, diceva bene Ronghi, un'azienda che da un anno è in crisi, può realmente ritornare sul mercato, siamo fortemente preoccupati perché ciò che è stato detto nell'articolo 3 non è stato recepito nell'articolo 5, siamo fortemente preoccupati perché ancora, con la legge così com'è scritta, si possa creare un altro mega condono. Noi siamo particolari come Regione, nel momento in cui il condono lo fa il Governo Berlusconi, ci opponiamo, nel momento in cui siamo noi a dover legiferare, mettiamo sullo stesso piano coloro i quali hanno fatto un abuso e coloro i quali, invece, l'abuso non lo hanno fatto, o meglio, andiamo quasi a premiare chi fa l'abuso perché diciamo che se due cittadini che hanno un immobile di 100 metri quadri, se uno ha fatto 20 metri quadri di abuso, può ampliare sui 120, non sui 100.

Vogliamo non essere il partito del "no" vogliamo ragionare su questo testo, siamo disponibili ad un confronto e siamo disponibili ad approvare un testo che veda lo stralcio dell'articolo 5 e dell'articolo 6. Grazie!

D'ERCOLE (PDL): In via preliminare voglio rispondere al collega Scala che, evidentemente, ieri aveva qualche difficoltà di udito perché le cose che ha affermato non le ho mai dette in Conferenza dei Capigruppo, ho semplicemente detto che di fronte all'osservazione che veniva fatta di un testo licenziato dalla Commissione ed affidato alla nostra attenzione, che non corrispondeva a quanto era stato definito in Commissione, avevo affermato la necessità che si facessero degli emendamenti per correggere quel testo, concordati in Commissione e non mi sembra che ci fosse alternativa a questa procedura, non potendosi modificare il testo in maniera diversa che riaprendo i termini per presentare gli emendamenti. Quando si deve fare polemica per fare polemica bisogna utilizzare gli strumenti e le circostanze che corrispondono ad un minimo di fondamento, altrimenti non si sfonda da nessuna parte. Circa il testo della legge che stiamo esaminando,

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

voglio sperare davvero che i propositi che troppo spesso, verbosamente più che verbalmente affermiamo in quest'Aula, quelli di volerci impegnare concretamente a favore della collettività, perché questo è un ritornello che sentiamo ripetere continuamente, sia avvertito nella concretezza, nello spirito di ciascuno di noi e sia avvertito in maniera priva di condizionamenti esterni che sono di tutte le nature. **BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA** 22 settembre 2010

coi tentati di utilizzare questo momento particolare della nostra vita regionale e questo documento che stiamo esaminando per evidenziare se stessi all'attenzione di un'opinione pubblica, che è scarsamente attratta rispetto alle cose che discutiamo qui dentro. Dobbiamo, invece, parlare e approvare documenti che siano di efficacia immediata per rispondere, intanto, allo spirito di un accordo stato - regioni, che ha affidato alla Regione la facoltà di legiferare in questa materia e rispondere a quei bisogni che sono di duplice natura, uno legato alle contingenze mondiali in cui il nostro paese è venuto a trovarsi, di una crisi economica macroscopica, rispetto alla quale tutti gli interventi che vadano nella direzione di una frenata rispetto alla crisi in atto, sono interventi che dobbiamo prendere in considerazione; l'altro aspetto, l'altra esigenza che avvertiamo è quella di dare risposte ai bisogni abitativi che sono pressanti nella nostra Regione e su questi due punti centrali della vicenda che stiamo esaminando non posso non ringraziare, in maniera sentita, il collega Marrazzo che ha fatto una relazione puntuale in quest'Aula e ci ha descritto tutto quanto è avvenuto all'interno della Commissione, in maniera cronologica e puntuale rispetto ai contenuti che, poi, sono stati licenziati. E' stato un lavoro davvero considerevole che rispetto alla delicatezza dell'argomento merita particolare apprezzamento.

Dobbiamo guardare a questi due momenti e lo dobbiamo fare superando i tentativi di

polemizzare tra di noi, come pure spesso avviene e legittimamente avviene all'interno di quest'Aula, lo dico al collega Ronghi che talvolta viene preso da tentazioni immaginifiche dal punto di vista complottistico e ritiene che ci possano essere intese che non sono mai state neppure immaginate, dice che c'è un'intesa PD - PDL per fare non si capisce bene cosa. Qua c'è un'intesa Governo - Regione, vorrei ricordarlo, questo provvedimento nasce da una spinta del Governo centrale di cui noi da questa parte facciamo parte, agiamo e cerchiamo di spingere affinché il provvedimento veda finalmente la luce. Ci importa una sola cosa, e su questo credo che Ronghi non può che concordare, ci importa soltanto che gli obiettivi di cui ho parlato, siano obiettivi concretamente raggiungibili. Quegli obiettivi li dobbiamo raggiungere, lo dico agli amici della Sinistra, che sono convinto vorranno in questa sede dimostrare il loro senso di responsabilità rispetto a quegli obiettivi, dobbiamo raggiungere senza neppure lontanamente immaginare di poterci abbandonare al lassismo, perché se di qualcosa non ha bisogno questa regione è di un atteggiamento lassista dal momento che il lassismo l'ha fatta da padrone per tanto, troppo tempo sul nostro territorio, ed allora dobbiamo essere attenti, rigorosi e dobbiamo indirizzare la nostra azione verso la facilitazione e dunque, l'incentivazione del sistema economico in un quadro nel quale il nostro patrimonio regionale non venga intaccato. Allora, quando si parla di aggressione del territorio e si fa riferimento a Napoli est, io debbo dire che sono stato defraudato quando si parla di quell'area da parte dell'Assessore Forlenza, di un'espressione lessicale forte perché prima di lui avevo detto le stesse cose che lui ha poi affermato: ma si può immaginare che quell'area, con un intervento edilizio, possa essere ulteriormente degradata rispetto al degrado che ora vive? Sulle aree dismesse, qui entriamo in un tema scottante, che ha toccato sia Ronghi sia Scala, perché su quell'area potrebbe emergere la questione

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

relativa ai termini della dismissione. Intanto, mi sembra di ricordare, ma non so se sono nel giusto, mi pare che il testo che ci aveva mandato la Giunta non prevedeva un termine dalla dismissione, ma tuttavia non è questo il punto, in Commissione è stato licenziato il testo che prevede che la cessazione dell'attività sia arretrata di almeno un anno rispetto all'approvazione della nostra legge. Cosa si fa in questo caso? Si tenta un recupero da un punto di vista economico e sociale dell'insediamento. C'è una difficoltà interpretativa rispetto alla dizione della legge? Io affermo che questa è la volontà di quest'Assemblea, se è necessario precisarlo non c'è bisogno di fare del terrorismo sociale, basta scrivere con maggiore chiarezza, con maggiore definizione la volontà di quest'Assemblea e tutto può essere superato. E' questo il punto che mi pone qualche dubbio sulla volontà concreta di arrivare all'approvazione della legge, perché se si tratta di precisare, se si tratta di definire, se si è convinti dell'impianto generale, ma si tratta solo di evitare che una volta approvata la legge qualcuno possa abusarne in una direzione non voluta da quest'Assemblea, allora ci sforzeremo tutti di mettere parole chiare all'interno della legge affinché questi abusi, queste deviazioni, questi tentativi di allargamento delle maglie possano essere praticati. Su questo credo che il Consiglio sia completamente disponibile, naturalmente, la parte che io rappresento lo è certamente, dunque, se è necessario fare queste ulteriori precisazioni, siamo ben disposti a farle. Non entro nei dettagli delle percentuali degli aumenti, ma dico soltanto che da un punto di

vista concettuale, se davvero abbiamo nei nostri poteri quello di dare un impulso allo sviluppo, alla ripresa delle attività economiche, dobbiamo fare ogni sforzo perché questi nostri poteri siano positivamente esercitati. In questa circostanza abbiamo un'opportunità davvero forte, perché il Governo ci ha consentito di legiferare in questo modo, e altre regioni lo hanno già fatto, c'è stato il rilievo da parte di qualcuno della mancanza di quel famoso decreto legge che il Governo avrebbe dovuto fare, ma che secondo qualcuno sarebbe stato illegittimo perché andava a legiferare su una materia che non era di competenza, c'è dunque, da parte nostra la possibilità in questa circostanza, di operare nella direzione di svincolare l'azione imprenditoriale, l'iniziativa degli enti locali da vincoli che possono intralciare, che possono rallentare lo sviluppo della nostra economia in un momento come quello attuale già allentare vincoli procedurali è un fatto estremamente positivo. C'era stata una levata di scudi da parte degli enti locali e credo anche legittima perché la funzione del comune non può essere estromessa da una procedura che riguarda la gestione del territorio ed è stato opportuno quanto la Commissione ha fatto in ordine al recupero della competenza e anche delle decisioni forti che le amministrazioni comunali possono adottare in questa materia, ecco perché la nostra responsabilità, unita a quella delle singole amministrazioni locali, diventa una forte responsabilità rispetto al momento che stiamo vivendo. Dobbiamo dare slancio all'economia, stiamo preparando un testo di legge che va nella direzione di favorire questo slancio, diamo alle amministrazioni locali la possibilità di intervenire per indirizzare, diciamo: "voi dovete esercitare un potere di intervento e di indirizzo entro termini prestabiliti", è un modo per responsabilizzare, per evitare che le procedure diventino procedure infinite come purtroppo è abitudine costante nella nostra storia amministrativa. Anche da questo punto di vista questa legge ha qualcosa di innovativo perché

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

nelle procedure prevede tempi predefiniti all'esito dei quali quei poteri non possono essere più esercitati. Dunque, siamo di fronte a questo tipo di innovazione, che vogliamo assolutamente accogliere. Abbiamo la necessità di dare impulso al realizzazione di immobili per le fasce deboli. Qualcuno ha detto: "ma dov'è l'imprenditore?", altro rilievo, "dove l'imprenditore che investe?" noi non abbiamo for
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
ndi, già del 2010
Consiglio la conosciamo, abbiamo distratto dei fondi dall'edilizia pubblica, l'abbiamo mandati alla sanità, ormai è storia passata, adesso possiamo immaginare anche qui qualcosa di innovativo, questa edilizia sociale può avere una partecipazione anche dell'imprenditoria privata, ci può essere un imprenditore, che incentivato dalle possibilità di realizzare qual cosa di più rispetto al preesistente, possa essere a sua volta indotto a costruire anche per il pubblico ed a costruire in maniera integrata, evitare cioè, che ciò che si va a costruire sia semplicemente un dormitorio, come, purtroppo, la storia e la realtà di questa nostra Regione testimoniano in maniera inequivocabile nei quartieri, cosiddetti PEEP, come noi che proveniamo dalle amministrazioni comunale sappiamo, è vero Sarnataro? Se c'è questa possibilità, e noi con questa legge mi sembra che con gli aumenti di volumetria ci indirizziamo su questa strada, dobbiamo assolutamente accertarla, accoglierla come una possibilità ulteriore per il nostro territorio di trovare momenti di sviluppo. Per concludere e per non farla lunga perché il mio interesse è che si arrivi all'approvazione della legge, non della legge comunque, come qualcuno ha detto, questa legge ha avuto un filtro notevole, ringrazio anche il Presidente Sommesse, è stata esaminata e riesaminata all'interno della Commissione, che non è un porto delle nebbie come qualcuno vuole fare apparire. Del resto la presenza costante degli Assessori, che ugualmente ringrazio, testimonia questo, in Commissione si è lavorato in maniera

trasparente, che poi qui si debba fare il dibattito alla luce del sole, mi sembra una cosa che non meriti neppure di essere ribadita, è una cosa che sta in sé, ma che tutti gli angoli più spigolosi dovessero essere affrontati in Commissione mi sembra una regola che ci siamo sempre dati, dunque, era possibile, forse, arrivare ad ulteriori miglioramenti in Commissione ed arrivare qui con un testo meno gravato di emendamenti. Tuttavia, sono convinti e fiducioso che proprio il comune sentire rispetto ad un bisogno che avvertiamo tutti nella società di questa nostra Regione ci porti a ragionare in termini assolutamente positivi, ed io esprimo l'auspicio davvero che all'esito di questo dibattito, questa Regione possa essere dotata di uno strumento agile per la propria ripresa e soprattutto per dare una risposta abitativa ai nostri corregionali. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Anzalone. Il Consigliere Anzalone non è in Aula? Io ho trovato già quest'ordine, sarebbe decaduta la sua richiesta di parlare in Aula, le regole sarebbero le regole.

CAIAZZO (PD): Sono d'accordo con la necessità che il Consiglio Regionale affronti questa questione del Piano Casa ed arrivi ad una decisione. Penso che non dobbiamo perdere l'occasione di questa discussione per cercare di addivenire ad un testo che sia fuori da accuse di consociativismo e di trasversalità. Questa seduta deve vedere tutti i Consiglieri regionali, di maggioranza e di opposizione, dibattere, come stiamo facendo, alla luce del sole e raggiungere un'intesa su un testo che sia utile al nostro territorio.

Noi, però, brevissimamente, credo che dobbiamo fare un po' una ricostruzione del come e perché si è addivenuti a questo provvedimento. La faccio per me stesso, la do per scontata per molti Consiglieri.

Prima però di fare questa ricostruzione volevo ringraziare del lavoro che fino a questo momento è stato fatto dalla Commissione, dal suo Presidente, dai due relatori, da tutti quelli

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

che hanno dato un contributo e anche da tutti quelli che hanno criticato questi provvedimenti. Molti però hanno criticato dei provvedimenti senza conoscerli, molti altri hanno parlato a favore dei provvedimenti senza conoscere quali sono questi provvedimenti. Allo stato dei fatti non abbiamo ancora deciso, perché questa è la regola della democrazia. Occorre vedere con questo testo, l'Atto, cosa c'è su questa questione. Quella BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA che del 25 marzo 2010 effesse da parte posizioni strumentali e sia fatto un discorso di chiarezza.

Questo provvedimento denominato "Piano Casa" ha origine da una iniziale e velleitaria iniziativa del Governo Berlusconi, lo dico per una ricostruzione storica non perché voglio alimentare una polemica con gli amici del centrodestra, quando il Governo agli inizi del mese di marzo del 2009 aveva annunciato l'imminente approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, di un decreto legge per rilanciare il settore edile e in tal modo offrire una risposta alla crisi economica. Si trattava dell'ennesimo spot populistico del Governo, in quanto un tale provvedimento si sarebbe configurato palesemente incostituzionale, contrastando con la Costituzione Repubblicana che attribuisce alla legislazione concorrente delle Regioni la materia relativa al governo del territorio. A questi annunci che per varie settimane hanno occupato le prime pagine dei quotidiani nazionali ha fatto seguito la indispensabile ed obbligatoria ricerca di un accordo con le Regioni. Ad un certo punto si sono convinti, Capo del Governo e Ministri, che era necessario, per rispettare la Costituzione, fare l'accordo con le Regioni titolari di una potestà legislativa in materia molto chiara. Lo strumento che è stato trovato, lo strumento giuridico è stato offerto dalle Intese Governo - Regioni - Enti Locali, disciplinate dall'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, il cui scopo è di favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di

posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni, cosa che alla fine è stata fatta.

L'Intesa sul Piano Casa, raggiunta nella Conferenza Unificata Stato - Regioni ed Enti Locali del 31 marzo 2009, si pone tre obiettivi; da questi dobbiamo partire, questo elemento non ci deve sfuggire: il primo è favorire le iniziative rivolte al rilancio dell'economia; il secondo è rispondere ai bisogni abitativi delle famiglie; il terzo è introdurre incisive misure di semplificazioni procedurali dell'attività edilizia. Secondo me dobbiamo cercare di farle queste tre cose; farle lavorando a migliorare il testo che è qui in discussione, cambiandolo nelle parti dove è necessario cambiarlo, per renderlo più chiaro, più applicabile, più leggibile, per cercare di, effettivamente, centrare questi tre obiettivi. Sono tutti e tre collegati questi obiettivi, e penso che tutti siamo d'accordo che deve essere favorito il rilancio dell'economia, tutti siamo d'accordo che bisogna rispondere ai bisogni abitativi delle famiglie. Avremo anche bisogno, però, su questo di avere un dimensionamento, una quantificazione di questi bisogni per quanto riguarda il nostro territorio regionale, una quantificazione precisa di questi bisogni abitativi delle famiglie e di fare una legge che risponda a questi bisogni. Sono questi i motivi per cui dobbiamo farla la legge: rilancio dell'economia, rispondere ai bisogni delle famiglie, poi, qui un invito a lavorare ancora, introdurre incisive misure di semplificazioni procedurali dell'attività edilizia, che non è una cosa facile. E nei testi che sono a nostro esame, non credo, in tutta onestà, che sono state introdotte incisive misure di semplificazioni procedurali, anzi, poi ci ritornerò dopo, per quanto riguarda il famoso articolo 5, lo dico con spirito costruttivo, credo che così come è congeniato nella stesura che è uscita dal lavoro importante e positivo fatto dalla Commissione, credo che non sia applicabile. Quindi, si capisce l'intento, lo scopo, ma la norma non è concretamente applicabile. Siccome Ciarlo mi fa una precisazione, debbo anticipare una mia

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

posizione: non possiamo fare un articolo che sia da un lato confuso, quindi, non applicabile e dall'altro selvaggio, cioè, nel senso che dobbiamo accelerare, semplificare, però dobbiamo avere un'idea di un piano; dobbiamo avere una programmazione; dobbiamo stabilire cosa fare, come farlo. Quindi la norma così come è arrivata in Aula, secondo il mio modo di intendere, non risponde a questi criteri. **BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA** sopra, 22 del 30 marzo 2010. Sono miglio-
emo il testo, c'è un lavoro che dobbiamo fare.

Dall'Intesa discendono tre impegni a carico delle Regioni:

- regolamentare interventi al fine di migliorare la qualità architettonica e/o energetica degli edifici. Su questo punto ci siamo, si capiva dalle cose che dicevano sia Pasquale Sommesse che Pasquale Marrazzo;
- disciplinare gli interventi straordinari di demolizione e di costruzione con ampliamento. Anche qui credo che siamo vicini alla meta;
- introdurre forme semplificate e celeri per l'attuazione degli interventi edilizi di cui ai punti precedenti, in coerenza con i principi della legislazione urbanistico-edilizia e della pianificazione comunale. Qui dobbiamo lavorare un altro po' per migliorare le norme che stiamo esaminando.

L'Intesa Stato – Regioni – Enti Locali del 31 marzo 2009 prevede la possibilità che la regolamentazione degli interventi di miglioramento della qualità architettonica ed energetica degli edifici possa realizzarsi attraverso piani /programmi definiti tra Regione e Comune; infine, demanda alle Regioni la possibilità di individuare ambiti nei quali gli interventi di ampliamento delle volumetrie degli edifici sono esclusi o limitati, con particolare riferimento ai beni culturali e alle aree di pregio ambientale e paesaggistico nonché gli ambiti nei quali i medesimi interventi sono favoriti con opportune incentivazioni e premialità finalizzate alla riqualificazione di aree urbane degradate.

Credo di poter dire che la Regione Campania, con il lavoro fatto in questi ultimi anni, ha notevoli studi, una mole di studi, documentazioni, cartografie sulle questioni del rischio sismico, del rischio idrogeologico, del rischio vulcanico, del rischio Vesuvio; abbiamo elaborazioni di altissimo livello che dobbiamo ricordarci di richiamare e di mettere agli atti quando andiamo ad approvare queste norme.

Sempre l'Intesa diceva che le Regioni entro e non oltre 90 giorni dalla sottoscrizione della stessa dovevano approvare proprie leggi ispirate, preferibilmente, non unicamente, all'attuazione degli impegni soprarichiamati. A sua volta, il Governo nazionale si impegnava ad emanare un decreto legge con l'obiettivo precipuo di semplificare alcune procedure di competenza dello Stato, al fine di rendere più rapida ed efficace l'azione amministrativa di disciplina dell'attività edilizia. Non risulta che il Governo abbia emanato questo provvedimento, a proposito di ritardi delle Regioni e degli Enti Locali.

In attuazione dell'Intesa del 31 marzo, la Giunta regionale della Campania ha approvato con delibera 1051 del 28 maggio 2009, tre mesi fa, circa 100 giorni fa, il disegno di legge "Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione di rischio sismico e per la semplificazione amministrativa". Il disegno di legge è stato esaminato dalla IV Commissione consiliare; approvato con modifica nella seduta del 24 settembre ultimo scorso; infine, trasmesso all'Aula per l'esame.

Non credo che si possa affermare che ci sia un accordo trasversale PD/PDL, a me non risulta, nel senso che noi del Gruppo del Partito Democratico non abbiamo deciso da nessuna parte che questa legge dovesse essere approvata con accordo trasversale tra il PD e la PDL. Vogliamo, per quanto mi riguarda, lavorare e approvare la legge con l'accordo di tutti. Tutti siamo a favore del territorio, siamo a favore dello sviluppo economico, siamo a favore della

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

risoluzione delle problematiche abitative delle famiglie, siamo a favore dello snellimento in questa fase di queste procedure, lavoriamo allora perché non sia un discorso che si possa basare su trasversalismo. Anch'io sono d'accordo sul fatto che i trasversalismi non solo sono sbagliati, ma non avrebbero lunga vita.

Detto questo vorrei fare alcune considerazioni

politiche di carattere generale sull'Intesa Stato - Regione - Comuni, le del 22 marzo 2010
 Be - BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Be - piano casa per decreto legge baipassando le competenze costituzionali in materia delle Regioni; la possibilità e non l'obbligo di un accordo Regioni - Comuni, prevista per gli interventi di miglioramento della qualità architettonica ed energetica degli edifici; l'assenza della previsione di un tale accordo tra Regione e Comuni per la disciplina degli interventi straordinari di demolizione e ricostruzione; la possibilità per le Regioni di individuare ambiti nei quali gli interventi di ampliamento delle volumetrie degli edifici sono favoriti con opportune incentivazioni e premialità finalizzate alla riqualificazione di aree urbane degradate, sono fatti che contraddicono palesemente lo spirito federalista di cui, a volte in modo anche ipocrita, le forze politiche di Governo si pavoneggiano. E questo atteggiamento riguarda anche il non rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà.

Demandando alle Regioni la definizione di dettaglio della politica urbanistica (cambiamento delle volumetrie per interventi di miglioramento della qualità degli edifici, interventi straordinari di demolizione di costruzioni, individuazione di ulteriori ambiti nei quali i medesimi interventi sono favoriti etc.), si sottrae agli Enti Locali, e sul punto nei testi che stiamo esaminando è intervenuta una forte correzione, lo voglio dire in anticipo, si sottrae agli Enti Locali la competenza in materia di pianificazione urbanistica ad essi attribuita da varie fonti normative, su tutte il decreto legislativo n. 267/2000, attribuzione

maggiormente coerente con i principi di sussidiarietà e federalismo.

Quello che voglio dire è che la necessità di snellire, di accelerare, di favorire lo sviluppo economico non sta scritto da nessuna parte, come era nell'originaria impostazione del Governo, che debba andare a calpestare le potestà dei Comuni in materia di pianificazione urbanistica e noi come Regione Campania su questo credo che ci dobbiamo distinguere.

Anche perché martoriando le competenze degli Enti Locali, si vanificano i tentativi di pianificazione urbanistica e di governo del territorio da essi operato in adempimento a disposizione normative in materia. Penso in proposito allo sforzo, anche se in alcuni casi non concluso, di numerose Amministrazioni, anche provinciali oltre che comunali, della nostra regione che si sono adeguate o si stanno adeguando alle normative regionali in materia urbanistica e nello specifico alle leggi 16 del 2004 e 13 del 2008, rispetto alla qualcosa credo che come Regione dobbiamo cercare di migliorare quegli impianti normativi, ma non possiamo assolutamente pensare di cancellare tutto quell'importante lavoro che è stato fatto.

L'adozione di una legge regionale attuativa dell'Intesa 31 marzo 2009 da parte del Consiglio Regionale della Campania appare necessaria ed urgente. Necessaria per mostrare la capacità del Consiglio di legiferare in materie complesse e di interesse strategico per lo sviluppo della Campania evitando di cadere nella incapacità dell'Assemblea regionale di decidere. È da ricordare, infatti, che l'Intesa Governo - Regioni - Enti Locali prevede, in caso di mancata approvazione della legge regionale nei termini prescritti, la possibilità per Governo e Presidente della Giunta regionale interessata di determinare congiuntamente le modalità procedurali idonee ad attuare compiutamente l'accordo. Urgente, considerati i condivisibili obiettivi perseguiti: contrasto alla crisi economica e tutela dei livelli occupazionali attraverso il rilancio delle attività edilizie;

PARTE I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

miglioramento energetico e strutturale del patrimonio residenziale esistente, nonché prevenzione dal rischio sismico; incremento del patrimonio di edilizia residenziale in risposta ai bisogni abitativi delle famiglie in condizioni di particolare disagio economico e sociale.

Dobbiamo fare uno sforzo anche per quantificare, in una logica di programmazione, l'ammontare di queste esigenze, calcolare di quante unità abitative ha bisogno il patrimonio di edilizia residenziale e quanti sono i bisogni abitativi delle famiglie da soddisfare. Posta questa premessa, la legge regionale della Campania attuativa del piano casa deve ricercare un'armonica ed equilibrata sintesi tra i contenuti dell'intesa Governo – Regioni – Enti Locali e alcuni principi contenuti nell'ordinamento giuridico nazionale e regionale. Voglio ricordare a me stesso che molte leggi che abbiamo approvato in questo Consiglio Regionale - anche per il modo a volte barbaro in cui lavoriamo -, molte delle nostre leggi sono state impugnate dal Governo e sono state oggetto di interventi anche della Corte Costituzionale o in alcuni casi di altri organismi giurisdizionali.

Dobbiamo rispettare i principi contenuti nell'ordinamento giuridico nazionale e regionale e mi riferisco in particolare a tutte quelle disposizioni che si ispirano e danno concretizzazione ai principi di decentramento, sussidiarietà, leale collaborazione interistituzionale. La competenza, lo ripeto, in materia di pianificazione urbanistica e di governo del territorio, infatti, non è esclusiva dello Stato e delle Regioni bensì attribuita anche agli Enti Locali in virtù della loro maggiore vicinanza ai territori. Ne consegue che è necessario prevedere un maggiore e reale coinvolgimento dei Comuni nelle fasi attuative delle disposizioni legislative in esame. Affermo che senza questo leale coinvolgimento degli Enti Locali, qualsiasi legge che dovessimo approvare in questo Consiglio Regionale non troverebbe una reale applicazione.

La legge sul piano casa, inoltre, non può non essere fedele alle ispirazioni che hanno guidato questo Consiglio nell'approvazione di alcuni recentissimi e fondamentali provvedimenti in materia di pianificazione urbanistica e governo del territorio, quale la legge 16 del 2004 e ultima la legge 13 del 2008, il famoso piano territoriale regionale. Non possiamo a distanza di pochi mesi discostarci dalla filosofia di intervento contenuta in questi atti, anzi volevo capire anche dall'Assessore all'urbanistica a che punto siamo con il piano paesaggistico che riguarda il nostro territorio regionale senza l'approvazione del quale lo stesso piano territoriale regionale non può trovare concreta applicazione.

Dobbiamo approvare una legge coerente con questi principi, realmente utile all'economia e allo sviluppo economico, che dia risposte effettive ai bisogni delle famiglie, che introduca procedure più snelle e più veloci, che non può non avere nei principi di leale collaborazione tra i vari livelli di Governo e copianificazione territoriale i propri cardini. Abbiamo fatto un dibattito enorme su questo tema della copianificazione, è lo strumento, il rapporto tra i vari livelli di Governo; la concertazione e la copianificazione territoriale sono gli strumenti per uscire dal problema fondamentale nel quale siamo a discutere su questa legge. Dobbiamo approvare una legge che preveda il coinvolgimento delle amministrazioni locali negli interventi straordinari di ampliamento previsti dall'articolo 3, ovvero di demolizioni di costruzioni contemplati dall'articolo 4, sulla qualcosa ho presentato degli emendamenti che raccolgono e modestamente cercano di rendere l'articolato più chiaramente leggibile e rispondente a questi principi.

Anche l'articolo 5, nel perseguire il condivisibile e pressante obiettivo di riqualificare le aree urbane degradate, reca alcune disposizioni che vanno cambiate e migliorate. Sono d'accordo sul fatto che la Giunta non si sia limitata ai contenuti dell'Intesa

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

il patrimonio di edilizia residenziale

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

tra lo Stato, il Governo e gli Enti Locali ed abbia posto, anche se in un modo che ritengo dobbiamo migliorare, il tema delle aree degradate ovvero di aree degradate all'interno delle quali considerare anche aree industriali dismesse. È una questione che c'è, ne dobbiamo parlare, non dobbiamo avere paura di parlarne, dobbiamo parlarne nella chiarezza e quindi, in

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

possono essere
oro competenza
snellimento e di
velocizzazione delle procedure di realizzazione dei piani.

I Comuni possono e devono esprimersi in merito alle aree nelle quali sono consentiti gli interventi di incremento delle volumetrie esistenti per la conoscenza diretta e approfondita che hanno dei territori e per la strategia di sviluppo che per tali territori hanno immaginato. Occorre che la volontà di intere comunità espresse attraverso organi amministrativi democraticamente eletti ed atti programmatici legalmente adottati sia rispettata. Se c'è un Comune che non è d'accordo, lo dobbiamo dire Assessore Cundari, la Regione non vuole sostituirsi ai Comuni, la Regione non vuole prendersi le competenze dei Comuni; dobbiamo chiarirlo, dirlo anche nel dibattito politico.

Inoltre, un'ulteriore osservazione appare necessaria. La legge sul piano casa non può non essere conforme all'indirizzo politico da sempre perseguito dal Consiglio Regionale della Campania in materia di pubblica e privata incolumità, legalità e tutela dell'ambiente; pertanto non possono essere ammessi interventi di ampliamento delle volumetrie esistenti, ovvero riconversione abitativa delle aree degradate ricomprese nella zona rossa della legge 10 dicembre 2003 "norme urbanistiche per i Comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'area vesuviana" o ancora nelle aree caratterizzate da pericolosità idraulica e geomorfologia elevata o molto elevata ovvero ricadenti nel territorio dei parchi nazionali e regionali. C'è bisogno di un articolo che

racchiuda il campo di intervento della legge che andiamo ad approvare e che chiarisca le zone dove è possibile fare e le zone dove non è assolutamente possibile fare questi interventi. Ho sentito sia dal Presidente della Commissione, che da Marrazzo, che c'è una condivisione su questo problema, quindi scriviamolo in maniera molto chiara onde evitare confusione su questo argomento. Questo è un imperativo etico per la classe politico – dirigente di una Regione come la Campania, la cui storia è caratterizzata da depredazione del territorio, abusivismo diffuso, tragedie poi puntualmente e comodamente imputate a fenomeni naturali. Ricordiamoci della frana di Sarno, del fatto che anche i Comuni avevano costruito palestre, palazzotti e altre strutture su alvei che servivano per far scendere l'acqua dalle montagne.

Né una legge può consentire che nobili principi di riqualificazione del territorio, social housing e sostenibilità ambientale possano essere proclamati ed abusati, e non coerentemente applicati e rispettati. Siccome vogliamo veramente farle queste cose, questo è anche un invito che faccio ai colleghi del Gruppo di Sinistra e Libertà, dobbiamo lavorare a fare una legge, perché poi siamo noi che diciamo che bisogna dare risposte al fabbisogno abitativo, siamo noi contro il degrado delle periferie, siamo noi del campo democratico e progressista. Mi auguro che tutti siano d'accordo sul fatto che bisogna fare qualcosa per combattere il degrado delle nostre aree urbane e delle nostre periferie, delle nostre grandi, immense periferie. Chiedo che questo sia chiaro in un indirizzo, in un elemento di piano e che, al contrario, non possa essere fatto con una norma che si sostituisca all'esigenza di un piano. Dobbiamo avere un piano in cui si individuino le zone, i territori, le aree dismesse da 5 anni nelle quali è possibile realizzare, secondo specifici criteri, questo genere di interventi.

Sarà un mio limite, ma fino a questo momento, nei testi che ho letto, questi punti non sono stati

PARTE I

chiariti. Sono questi i principi a cui si ispirano gli emendamenti da me presentati e di cui riassumo brevemente il contenuto

Occorre una nuova formulazione degli obiettivi della legge, volti ad evidenziarne la coerenza con l'intesa Governo – Regione – Enti Locali ed esplicitarne, in modo più esauriente, le finalità. Chiedo che su questo, soprattutto sui primi 3 – 4

art. BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA irizzi di carattere marzo 2010

po. che nel dibattito d'Aula fino a questo momento. Dobbiamo essere coerenti con l'Intesa, chiarire i principi che sono già contenuti nell'Intesa, intervenire sugli articoli che la attuano rendendoli tecnicamente più coerenti, più leggibili e più applicabili.

Va riformulata, nello specifico, la parte che riguarda le definizioni per renderle maggiormente rispondenti agli obiettivi proclamati dalla legge ed evitare che in contrasto con tali nobili principi possano trovare spazio iniziative di altra natura. Se l'obiettivo della legge è l'incremento del patrimonio edilizio in risposta ai bisogni abitativi, gli interventi di ampliamento, ovvero di demolizione e di ricostruzione, o ancora per la riqualificazione delle aree urbane, devono essere realizzati su edifici ad uso prevalentemente abitativo; inoltre, occorre precisare bene il concetto di aree urbane degradate, evitando che possa divenire eccessivamente liquido.

Gli interventi straordinari di ampliamento sono funzionali al miglioramento della qualità energetica ed architettonica degli edifici e non per favorire speculazioni; pertanto, è necessario un tetto massimo in termini di metri di superficie utile lorda realizzabile in ampliamento dell'intero edificio. In considerazione delle competenze dei Comuni in materia, è doveroso riconoscere ad essi, con strumenti snelli e veloci, il potere di individuare le zone del proprio territorio in cui tali ampliamenti sono realizzabili, non il potere di escludere le zone, ma il potere di individuarle. A

tutela della pubblica e privata incolumità e delle bellezze ambientali occorre prevedere ulteriori condizioni di ammissibilità degli interventi.

Per quanto concerne gli interventi di riqualificazione delle aree urbane degradate, tale obiettivo è ampiamente condiviso; cioè, qui non troviamo nessuno che è contrario ed è anche, secondo me, offensivo accusare il mondo intellettuale che si è pronunciato su queste vicende, asserendo che le preoccupazioni che sono state espresse equivalgono a tenere la situazione ferma così com'è adesso. Dobbiamo capire come interveniamo all'interno di queste aree urbane degradate, ivi compreso il tema delle aree industriali dismesse. Credo che innanzitutto non possa essere ignorato, nell'individuazione di queste aree il ruolo dei Comuni, delle Province, dei Consorzi ASI in materia. Dico che la Regione deve, sentiti questi enti, individuare queste aree, perché senza una norma che demandi ad un soggetto l'individuazione di queste aree, una norma generale, che dia questa possibilità sull'intero territorio regionale, c'è, a parte il problema dell'applicabilità, la possibilità che tale norma si presti a situazioni non controllabili. Pertanto, va demandata alla Giunta l'individuazione delle aree urbane degradate in cui sono potenzialmente realizzabili piani e progetti di riqualificazione urbana, perché non dobbiamo solo parlare di costruzione di abitazione, dobbiamo cominciare a parlare di interventi di riqualificazione urbana. La questione deve essere al di fuori di una contrapposizione di carattere ideologico su chi sono quelli che vogliono distruggere le industrie e quelli che, invece, vogliono lo sviluppo. Dobbiamo dire, nella legge, che la Giunta regionale, sentiti i Comuni, le Province, gli enti che sono interessati, deve individuare, con una propria cartografia, quali sono queste aree esistenti su tutto il territorio regionale, in tempi brevi; nel mio emendamento parlo di 60 giorni per fare quest'operazione. Dobbiamo stabilire, una volta detto quali sono queste aree con una mappatura,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

quali sono gli ambiti in cui realizzare gli interventi di riqualificazione, stabilendo dei criteri, delle linee guida, dei paletti precisi attraverso i quali poter realizzare questi interventi: riqualificazione, riuso di aree che non è soltanto abitativo, principalmente abitativo, ma possono esserci anche altri interventi di riqualificazione urbana, di riuso di aree degradate. A questo punto sono i Comuni che devono dare la risposta. Ci dobbiamo

assumere la responsabilità di individuare queste aree; i Comuni devono avere la responsabilità, poi, di dare attuazione agli interventi di iniziativa sia pubblica che privata. I Comuni devono individuare gli ambiti da sottoporre ad una pianificazione urbanistica attuativa, però, non come quella che è prevista attualmente. Pertanto occorre stabilire, per il periodo di vigenza di questa legge che ci accingiamo ad approvare, una procedura che riguarda questi piani di riqualificazione urbana con tempi contingentati e certi, procedure veloci, le più veloci possibili, tempi certi, scadenze determinate. Se diamo alla Giunta 60 giorni per individuare le aree, dobbiamo dare 60 giorni per fare questo adempimento ai Comuni, dobbiamo tenere conto della responsabilità, ma dobbiamo essere veloci. Quindi, questi piani urbanistici attuativi che possono anche essere in variante agli strumenti urbanistici generali, possono essere anche approvati, per quanto riguarda il mio punto di vista, con atti di Giunta comunale, se vogliamo fare le cose veloci. A me interessa che facciamo dei piani, qualcosa che assomigli ad un piano, perché questo è il concetto fondamentale. Il Pua si può fare anche in 60 giorni, se lo stabiliamo, se abbiamo le idee chiare; una norma che non chiarisce bene questi passaggi, la ritengo difficilmente applicabile. Quindi, invito l'intero Consiglio, la Giunta, a pensare a questo principio, dobbiamo, per realizzare questo genere di interventi, velocizzare le procedure di approvazione dei Pua che sono previsti attualmente nella

legislazione regionale, solo per il periodo di durata di questa legge, per favorire lo sviluppo economico, affrontare il disagio abitativo e migliorare la qualità urbana. Però dobbiamo sapere di che cosa stiamo parlando; quindi ci vuole qualcosa che assomigli ad un piano; già una mappatura delle aree dov'è possibile realizzare questo intervento è una prima base di un piano urbanistico. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Anzalone, con preghiera di rispettare i 10 minuti e comunico, prima, che al termine ci sarà una Conferenza dei Capigruppo e che la votazione per la legge di cui alla solidarietà alla Regione Abruzzo, si terrà alle ore 15.30.

ANZALONE (PD): Chiedo ai "resistenti" dell'Aula, di non resistere per più di 5-10 minuti. Dopo l'intervento così puntuale, interessante e un po' pluviale del collega Caiazzo, limiterò all'essenziale il mio dire.

Intendo esprimere la mia posizione sulla legge casa, avendo, come interlocutori il Consiglio regionale nella prima parte del mio breve intervento e il Signor Presidente della Regione Campania, l'onorevole Antonio Bassolino, e il di lui Governo nella seconda. Credo che il testo che ci è stato presentato questa mattina, con una relazione al solito pregevole ma deludente del Presidente della quarta commissione consiliare Pasquale Sommesse, non sia un testo che possiamo, con pochi aggiustamenti, approvare e licenziare. E questo perché non è una buona legge casa, non è utile a rimettere in moto la parte sana e propulsiva dell'imprenditoria nel settore edilizio, a promuovere una crescita razionale, armonica, del tessuto edilizio della Campania, a riqualificarne le aree più degradate, a venire incontro alle esigenze dei ceti più svantaggiati ed emarginati della nostra regione. In breve, non lo dico per piaggeria, anche perché sarebbe una piaggeria controcorrente, non sarebbe una legge degna di una Regione presieduta da Antonio Bassolino e, perché no, tranne quando si accorda con i Capigruppo, con una Regione che ha come Presidente Sandra

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

22 ottobre 2010

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

Lonardo, oltre a non essere degna del Consiglio nella sua interezza, quale che sia la collocazione politica di questo o di quel Consigliere, di questo o di quel gruppo. Non intendo esaminarne analiticamente gli articoli: questo si fa in sede di emendamento, ma esprimere il senso, i caratteri precipui del mio dissenso. Per farlo, farò riferimento agli aspetti più deteriori di questo disegno di legge, che sono molti. Non è stato già detto anche da altri - mettere sullo stesso piano chi quando ha avuto la licenza edilizia ha costruito quanto gli è stato consentito e chi invece è andato ben oltre. Con un siffatto sistema, si privilegierebbe ingiustamente chi ha costruito in difformità dalla licenza edilizia. Per capirci, ammettiamo che due persone ottengono una concessione edilizia per realizzare un appartamento di suoi 200 metri quadri. Il primo, essendo un po' furbastro e un po' malfattore, ne costruisce 400, poi ottiene il condono edilizio. Ordunque, se questo disegno di legge passasse, il sunnominato godrebbe di un incremento edilizio del 20% o persino del 30%, così da giungere a possedere un appartamento di 520 metri quadrati. Invece, l'altra persona che ha edificato rispettando le prescrizioni della sua licenza edilizia, con l'incremento arriverebbe ad ampliare la sua abitazione solo fino a 260 metri quadri. Ci battiamo tanto, come centrosinistra, contro lo scudo fiscale e contro le supersanatorie del governo di destra, ma anche questa sarebbe un'iniquità non ammissibile in alcun modo. Inoltre, non possiamo dare incrementi edilizia a già li ha ottenuti grazie al Piano regolatore vigente nel suo comune. Né possiamo consentire che vi sia incremento edilizio, quindi, nuove costruzioni per case, per palazzi, per edifici, che siano privi di collaudo statico e delle altre forme di collaudo previste dalla normativa vigente. Inoltre anche la normativa antisismica e quella per le zone vulcaniche, previste, come corrodo

accompagnatorio di questo disegno di legge, è un po' fragile, un po' carente, un po' deludente. Per parte mia, ho presentato 33 emendamenti e ho cercato di rimediare, per quel che potevo e sapevo, a questo a queste e altre carenze e storture di questo progetto di legge, difeso dall'ottimo consigliere Pasquale Marrazzo, che ha illustrato egregiamente, dicendo cose che non condividerò mai, una visione del mondo politica ed edilizia perfettamente antitetica alla mia.

Inoltre, come non dire che una Regione che non spende una lira, nel momento in cui si interviene sul Piano casa, per le giovani coppie, per i quartieri degradati, per gli anziani, per la povera gente, non va bene? Ma dove stiamo? Che Regione di centrosinistra è mai questa?

Veniamo, infine, al giustamente contestato articolo cinque. Caro Sommesse, evidentemente, nella quarta commissione, a forza di spingere la vostra inventiva mediatrice, a livello di iperuraniche, anzi abissali vette, sono arrivati a scrivere una norma che non grida, ma urla vendetta al cielo. Siete arrivati a scrivere: "Se l'intervento di sostituzione edilizia riguarda immobili già adibiti ad attività manifatturiere, industriali ed artigianali di grande distribuzione commerciale, le attività in esse svolte devono essere cessate da almeno un anno prima dell'entrata in vigore della presente legge". Credo che questa parte della norma salterà perché è una norma non solo ipereazionaria, ma delinquenziale, da invito alla lotta armata. Ma nonostante lo sdegno, mi sforzo di mantenermi pacato su questo tema. E dico solo: ma ammettiamo che io e Antonio Bassolino, facendo un mestiere migliore entrambi, fossimo stati lavoratori dell'FMA di Avellino o di un'altra azienda industriale, chiusa da un anno con i lavoratori a cassa integrazione, che lottano affinché la loro fabbrica torni a produrre e loro a lavorare, ebbene, con questo schifo di norma, il padrone della fabbrica può trasformare lo stabile, incrementandone la cubatura del 30%, in un casermone per civile abitazione, venderne gli appartamenti e

PARTE I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

guadagnare milioni di euro a palate. Ma dove stiamo? A questo punto, ci troveremmo di fronte a una norma che chiede di essere mandata avanti al giudice ordinario, straordinario, al Tar, alla Consiglio di Stato. Mi fa, perciò, piacere credere, anzi essere certo che questi tre righe immonde saranno tolte, anzi sarà rivisitato totalmente l'articolo cinque.

Concludendo, direi non è possibile, Presidente Bassolino, che nel 2010, dopo aver fatto una legge redatto da funzionari che andrebbero rimossi seduta stante, assistiate a questa discussione come convitati di pietra. Non sono d'accordo! Non mi va bene così! Non può andare bene così! E questo non foss'altro che per l'ultima deliberazione importante che avete assunto, facendo una cosa bella, finalmente bassoliniana, dopo tanti anni di non bassolinismo nella Regione Campania! Mi riferisco, con tutta evidenza, a ciò che la Giunta ha fatto sulla grave emergenza dei precari della scuola. In questo caso, il governo della Regione Campania si è imposta alla stima dell'Italia. Persino la Gelmini - della quale si sa cosa che cosa penso e che certo come Ministro dell'Istruzione non è certo una degna erede di De Sanctis, Croce o Gentile - persino la Gelmini, dicevo, ha dovuto giustamente elogiare la Regione Campania. Né poteva fare altrimenti dal momento che la nostra Regione ha posto qualche rimedio a quella controriforma scellerata che vuole distruggere la scuola pubblica.

Se la Regione Giunta fa cose così positive per rimediare al dramma che vive la scuola pubblica in Campania, come e più che nel resto del Paese, perché oggi dovremmo licenziare questo testo, più o meno rabberciato, che consente molto alla speculazione, troppo agli affari e ai ceti imprenditoriali, per dir così, collegati al crimine organizzato. Perché di questo si tratta, non di un'altra cosa. Non sono d'accordo! Non sono d'accordo in nome della dignità e del valore del Consiglio intero. Non sono d'accordo, caro onorevole Bassolino, che proprio tu sia il

Presidente di una legge fatta così male. Non sono d'accordo, dissento in modo netto e radicale.

Concludo dicendo che noi abbiamo bisogno che i signori Capigruppo, possono tutto, unitamente alla Giunta, innanzitutto gli assessori Forlenza e Cundari, si impegnino a redigere un testo di sicura civiltà giuridica, di grande apertura sociale e di significativo aiuto al settore edilizio della nostra economia. Sarà questo un progetto di legge che potremo votare con sessanta mani alzate a dire sì. Sarà questo una legge buona, seria e perbene, per far la politica pulita, la politica a favore della povera gente.

Ma, ripeto, per farlo abbiamo bisogno della collaborazione unitaria del Consiglio, al di là della logica di schieramento, e, con esso della Giunta regionale. Sarò ancora più chiaro ed esplicito: dobbiamo varare un testo di legge non solo redatto dalla conferenza dei capigruppo, ma caratterizzato soprattutto dall'intervento decisivo e forte del Presidente Bassolino e dei suoi assessori competenti in questo materia.

Io desidero, voglio, direi: pretendo, un testo condiviso di segno innovativo e positivo, che abbia idealmente o realmente come primo firmatario Antonio Bassolino.

PRESIDENTE: Ringrazio Anzalone, a questo punto abbiamo convocato la Conferenza dei Capigruppo per delle comunicazioni urgenti del Presidente, nella saletta qui al piano e alle 15.30 si comincia con il voto elettronico, per cortesia, prego anche la Segreteria di diramare l'avviso sui telefoni. Immediatamente si terrà la Conferenza dei Capigruppo, certamente il dibattito continua, anzi dichiarerei anche chiusa la possibilità di iscriversi a parlare perché abbiamo dato già troppo tempo, quindi, le iscrizioni sono chiuse, restano, chiaramente, quelli che sono già iscritti. La seduta è sospesa e riprende alle ore 15.30 con la votazione elettronica.

PARTE I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

I lavori sospesi alle ore 15.00 riprendono alle ore 15.33

PRESIDENTE: La seduta riprende solo per comunicare che è appena finita la Conferenza dei Capigruppo e che ci saranno ancora 15 minuti di pausa per permettere anche alla Presidenza un minimo di ripresa, visto e considerato che mancano entrambi i due Vice Presidenti. La seduta riprende a continuazione, anzi, faccio appello ai Capigruppo affinché possano raggiungere telefonicamente ho provato a farlo ma non ci sono riuscita, i due Vice Presidenti, per fargli raggiungere l'Aula. Grazie, la seduta è sospesa e riprende tra 15 minuti.

La seduta sospesa alle ore 15.34 riprende alle ore 15.54

PRESIDENTE: La seduta riprende, quindi, 5 minuti per far sì che si possa andare in votazione per la legge per la solidarietà all'Abruzzo. Non vedo in Aula i Consiglieri regionali, mi auguro che non si voglia far mancare il numero legale, ma soprattutto, che non ci sia il voto su un provvedimento così importante che abbiamo attuato. Quindi, massimo 5 minuti. Alle ore 16.00, puntuale, si vota.

Comunico, che è stato assegnato alla VI Commissione consiliare permanente, la rettifica del Piano attuativo annuale 2009 della Legge Regionale n. 13 del 2004, "Promozione e valorizzazione delle Università della Campania".

Pongo in votazione, con il voto elettronico, il provvedimento a favore della Regione Abruzzo e precisamente, "Eventi di calamità naturali, misure solidaristiche in favore della Regione Abruzzo".

Certamente, la Presidenza è autorizzata dal Consiglio alle correzioni formali, come di pressì, se non ci sono rilievi.

Non essendovi rilievi, così resta stabilito.

Presidente: Se c'è l'unanimità dell'Aula questo provvedimento lo vota anche la Presidente, se sono tutti a favore. Lo sapete che la Presidente non vota mai, ma quando ci sono provvedimenti di tipo solidaristico, che vede il voto unanime di tutti, qualche volta ho votato e questa volta voto, se non ci sono obiezioni.

Non essendovi obiezioni, voto.

Presidente: Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Esito della votazione:

Presenti:	48
Assenti:	00
Votanti:	48
Favorevoli:	48
Contrari:	00
Astenuti:	00

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo a votare, così come si era concordato mentre presiedeva il Vice Presidente Ronghi, l'ordine del giorno con le firme di tutti quanti i Capigruppo. Impegno nella Giunta regionale, non leggo i premissi, l'atteso, considerato e tenuto conto, vado direttamente al deliberato, "Impegno nella Giunta regionale ad attivare ad horas un tavolo di confronto con il Governo nazionale ed i vertici aziendali della FIAT, al fine di individuare interventi tesi a garantire un piano industriale d'azienda che assicuri gli stabilimenti della Campania e ridia dignità e continuità occupazionale ai lavoratori del gruppo FIAT e dell'indotto.

Pongo in votazione, per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

MOCERINO (UDC): Signor Presidente del Consiglio, Signor Presidente della Giunta, colleghi Consiglieri, l'argomento all'ordine del giorno impone una riflessione approfondita su

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

tutto quello che riguarda il futuro della nostra Regione e della sua economia.

Il testo che oggi è all'esame dell'Aula, è sicuramente ancora privo delle osservazioni e dei rilievi che i vari Gruppi, fra questi sicuramente l'UDC, che in quest'occasione, senza alcun velo di ribadisco la nostra autonomia rispetto a questa problematica, come risale a tutti, e altre dicano, i vari gruppi int della REGIONE CAMPANIA tale n. normativa po: alida ed efficace

per i fini a cui essa è destinata. La legge in questione rappresenta, senza alcun dubbio, una opportunità, ma a nostro avviso, anche un rischio di cementificazione incontrollata per una Regione che già quotidianamente deve combattere con altri disastri e i tanti disagi causati dall'incuria, e purtroppo, bisogna dirlo, dalle politiche sbagliate di questi ultimi anni. La normativa, come ho detto, è ancora tutta da costruire, e qui noi ribadiamo la nostra piena disponibilità a concorrere ad una risoluzione finale, che veda tutti partecipi e che veda trionfare il ruolo del Consiglio. Questa legge in partenza ha in sé delle ipotesi che potrebbero essere, se confermate dall'Aula, effettivamente, sproni importanti per rilanciare il settore edilizio. L'economia locale con quest'azione, se correttamente svolta, potrebbe conoscere un momento di rilancio e di rimessa in moto. Sicuramente potrebbe portare giovamento ad una realtà lavorativa da troppo tempo asfittica e forse nuovi posti di lavoro potrebbero nascere con l'approvazione di tale normativa. Quindi, si tratta di un provvedimento che pur se approvato in ritardo rispetto alle altre Regioni d'Italia, da un lato risponde al tema del disagio e del fabbisogno abitativo, e dall'altro innesca un possibile meccanismo di sviluppo anticongiunturale in una Regione bisognosa di iniziative economiche volte al rilancio sia nel mondo del lavoro che di quello abitativo. Il Piano Casa, quindi, appare davvero un'occasione importante di lavoro e di sviluppo purché si consideri che, quando si metterà in

moto l'edilizia non si potranno escludere una serie di azioni a tutela del nostro ambiente e del suo equilibrio paesaggistico. Il Gruppo UDC ritiene effettivamente utile il rilancio dell'edilizia ma il provvedimento che sarà definitivamente approvato dall'Aula dovrà contenere in sé tutte le quelle garanzie a piena tutela dei tanti luoghi di questa nostra Campania, salvandola da uno scellerato costruire, che potrebbe assumere, senza i dovuti controlli, un meccanismo privo di ogni verifica ed oggetto di qualsiasi speculazione che potrebbe rendere la Regione Campania una vera e propria giungla di cemento.

L'impegno pertanto che dovremo prendere in questa Aula è quello di votare un provvedimento che non preveda alcuna forma elusiva delle norme approvato al fine di evitare un vero e proprio sacco cementizio. Questo dovrà essere un valore imprescindibile dal mettersi in campo. Il Piano Casa, se attuato con rigore, potrà essere, ribadisco, un mezzo in grado di bloccare l'abusivismo edilizio, e non di fomentarlo o agevolarlo; mentre per il recupero edilizio non è poi tutto così nero come lo si dipinge. Uno dei punti che blocca il Piano Casa verte in primo luogo sul recupero delle zone industriali dismesse e la tutela dei centri storici, da includere o meno tra le aree soggette agli interventi di ampliamento, costituzione o riqualificazione. Resterà, ovviamente, anche in questo caso prioritario vietare qualsiasi forma che possa determinare ogni tipo di speculazione. Di una cosa siamo certi: siamo dinanzi ad un atto che potrà consentire di migliorare la qualità delle abitazioni, la sicurezza del patrimonio edilizio esistente, il risparmio energetico e la semplificazione amministrativa. Il lavoro duro dovrà essere puntato della riduzione dell'impatto ambientale e sull'elevazione della qualità della vita. Nel caso di specie, la normativa ed il testo che sarà finalmente approvato dall'Aula porta un notevole ritardo rispetto alle numerose aspettative ed esigenze che da più settori arrivano e ci vengono rappresentate. Questi

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

comportamenti dilatori sino ad ora tenuti purtroppo, non aiuteranno la nostra Regione a risollevarsi. Come non aiuteranno i tanti cittadini in attesa di un'abitazione. Ma bisogna pur ripartire affinché il nostro operato, e la politica nella sua imparziale utilità possa permettere di dare concrete risposte alle comunità che si rappresentano. Le logiche di esclusivismo, dettate solo ed esclusivamente dal Piano Casa, non possiamo sottrarci, sia per la vita del settore edilizio - dei tanti lavoratori che aspettano una risposta da questo comparto economico - sia per i tanti nuclei familiari in attesa di abitazione. Ulteriori ritardi potrebbero bloccare le nuove urbanizzazioni scoraggiando gli investitori.

Come UDC, nel ribadire ancora una volta la nostra totale e piena autonomia, lavoreremo con i nostri rilievi e suggerimenti affinché venga fuori un provvedimento che rilanci il settore e punti a risolvere il disagio abitativo senza alimentare gli interessi di parte e senza distruggere l'ambiente che ci ospita.

NOCERA (Gruppo Misto): Presidente, non vorrei sbagliare, ma forse è la prima volta che intervengo in quest'Aula esprimendo una valutazione abbastanza critica su un provvedimento licenziato dal lavoro di una Commissione. Commissione che ha già fatto un primo lavoro impegnativo, anche se insufficiente, uno sforzo di operare sul testo originario che, a mio parere, ovviamente, non è ancora soddisfacente. La mia è una valutazione che mi auguro di modificare dopo che avremo svolto il confronto ulteriore sull'articolato del disegno di legge. Questo elemento mi spinge intanto ad una riflessione più politica, sia pure molto breve, sulla coesione e sulla governabilità attuale del Consiglio regionale. Una governabilità che la progressiva semplificazione politica che si è determinata man mano che si andava avanti con la legislatura dovrebbe contribuire a garantire. Abbiamo iniziato con gli originari Gruppi di DS e Margherita che a un

certo punto hanno costituito il Gruppo del Pd, poi altri movimenti minori vi sono stati tra un Gruppo e l'altro che comunque hanno, fondamentalmente, rafforzato o costituito Gruppi più grandi. Infine, più di recente, il raggruppamento di Sinistra è Libertà e il PDL. Un tale meccanismo di semplificazione politica avrebbe dovuto assicurare un modo di operare che almeno in questa occasione non si è visto. Altri provvedimenti di rilievo abbiamo fatto in questi anni anche più delicati e complessi di quello odierno eppure su questo testo arriviamo in Aula con delle differenze molto forti tra i diversi partiti sia nella maggioranza che nell'opposizione. Forse è solo il segno di un provvedimento particolarmente difficile, ma resta la necessità di fare una riflessione sui processi di semplificazione politica troppo accentuati che bipolarizzano le posizioni e che, invece che aiutare il confronto e la coesione, estremizzano ogni cosa. La critica a un eccesso di bipolarismo che ormai tende al bipartitismo è per fortuna un tema aperto nel Paese, come si vede sia dai temi essenziali che vivono nel congresso del Partito Democratico, sia dalla frontiera su cui sta maturando la distinzione di Casini dalla destra e perfino dal conflitto tra Berlusconi e Fini che, al di là dei singoli aspetti, sembra rinviare all'idea della politica e alla modalità del suo rapporto organizzato con il paese. Ciò che intendo dire è che, come vediamo anche qui, non sempre la semplificazione, la costituzione di gruppi più ampi e l'isolamento politico a cui si condannano forze piccole, ma magari più forti dal punto di vista della cultura politica, accompagna un'analoga possibilità e capacità di sintesi e di direzione dei processi. Non ho alcuna nostalgia della frammentazione inconcludente e anzi credo di aver dato prova in quest'Aula di operare sempre per la coesione, ma forse varrebbe la pena di riflettere sulle modalità politiche e sul modello istituzionale dentro cui puntare a ridurre la frammentazione politica autoreferenziale, senza semplificazioni che

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

spesso risultano egualmente sterili. A una più accorta capacità di sintesi penso, dunque, che anche oggi occorre sforzarsi di pervenire. Sarebbe letale trasmettere, a torto o a ragione, all'opinione pubblica l'impressione che il provvedimento che qui variamo possa essere ambiguo sotto il profilo della tutela del territorio e, insieme, del tutto inefficace sul piano delle risorse. **BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA** on i redditi più bassi.

In questo aspetto il provvedimento è davvero molto povero, sono ancora tante le famiglie che fanno sacrifici enormi anche nella nostra Regione per pagare l'affitto. E' nella migliore tradizione politica italiana l'immissione di appartamenti pubblici o di edilizia agevolata capaci oltre che di dare una casa a chi non ce la fa da solo, anche di avere un effetto calmierante sul mercato. Negli ultimi 15 anni sono stati costruiti 300 mila alloggi in Italia, ma di questi solo l'1%, cioè 3 mila, sono abitazioni pubbliche. In tutta Europa si è continuato, invece, a costruire alloggi pubblici e perfino ad acquistare parti degli stock invenduti per farne alloggi pubblici. Comprendo bene che il tema riguarda l'azione dei governi centrali, ma è proprio per questo che l'impulso del Governo centrale sui piani casa regionali non può non suscitare una qualche diffidenza. Non ho negato e non nego, Presidente Sommesse, l'impegno che c'è stato in Commissione e ho accolto e apprezzato anche la disponibilità dichiarata qui in Aula a un confronto di merito sull'articolato, ma se in questo provvedimento avessimo almeno inserito una dettagliata analisi del reale fabbisogno abitativo della Campania, se avessimo suddiviso in categorie e fasce di reddito i nuclei familiari in emergenza, se avessimo ipotizzato il rinvio esplicito alla prossima sessione di bilancio la definizione dei provvedimenti e delle risorse necessarie per gli interventi, avremmo dato l'impressione di sottrarci alla pretesa del Governo nazionale di un puro piano di rilancio edilizio. Magari utile per sostenere la domanda in questo settore ma

che rischia di alimentare fenomeni speculativi lasciando al tempo stesso senza casa tante persone. E' indispensabile, dunque, che la legge che dobbiamo varare qui trovi una più chiara connessione con gli indirizzi del piano territoriale da questo stesso Consiglio varato e che ritorni in particolare, come è stato sollevato già da altri colleghi, sul punto cruciale delle aree industriali dismesse e delle aree urbane degradate, così come è anche nelle aspettative di importantissime organizzazioni sociali, come la Fiom/CGIL, e di tante maestranze che su questo nodo stanno evidenziando una sensibilità, perché preoccupati, a torto o a ragione, di non dare, magari inconsapevolmente, impulso a ulteriori fenomeni di deindustrializzazione che certo sappiamo hanno cause più legate ai processi di cambiamento strutturale dell'economia. E' noto che non sono tra quelli che esprimono una cultura di vincolismo esasperato, la mia ispirazione deriva da quella cultura di urbanistica democratica che pur nella fermezza delle tutele ritiene la paralisi di ogni attività negativa, sia per l'economia che per la stessa esigenza di sostenibilità dello sviluppo, ma che questo provvedimento sintetizzi a pieno tale ispirazione, come mi sembra opportunamente riconosciuto anche dal collega Caiazzo nel suo intervento questa mattina, ancora non sono convinto. In ogni caso non ne sono convinti settori di pubblica opinione e forze significative del Consiglio stesso, come dimostrano i tanti emendamenti presentati. La sostanza dei nodi che gli emendamenti intendono porre mi auguro si possa qui approfondire in un confronto reale nel rispetto istituzionale delle minoranze, come abbiamo sempre fatto nel corso di questi anni, e soprattutto nell'impegno comunque a perseguire la coesione politica indispensabile della maggioranza, condizione questa necessaria affinché nessuno debba ritenersi necessitato in quest'Aula a ricorrere a pratiche ostruzionistiche che non gioverebbero a nessuno.

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

ROSANIA (Sinistra e Libertà): Vorrei iniziare il mio intervento facendo notare come l'area politica alla quale faccio riferimento, il gruppo de La Sinistra non ha messo in piedi e non ha avviato in questa apertura di dibattito alcun tentativo dilatorio rispetto alla discussione dell'argomento, perché ribadisco un concetto che abbiamo affermato già a giugno e che ha ser...

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Siamo dell'idea
che debba essere
quale legge
approviamo.

Confesso di non avere chiaro se io, i colleghi Consiglieri regionali, quelli del mio Gruppo e i rappresentanti di altri Gruppi che hanno seguito con modo critico le vicende che hanno accompagnato la discussione su quello che impropriamente viene chiamato il Piano Casa regionale, ma che porta ben altro titolo e ha ben altre pretese, se dobbiamo essere iscritti nella categoria delle anime belle cui sembra abbia fatto riferimento l'Assessore Forlenza in convegni dell'associazione dei costruttori. Anche perché quella qualifica cui molto spesso e con tono sprezzante altri esponenti anche del PD che oggi avanzano la propria candidatura alla Presidenza della Regione fanno spesso riferimento, rimanda ad una tipologia di persone, come recita il vocabolario della lingua italiana, naturalmente disposti a posizioni, pensieri e modalità gentili. Nella volgarità si rimanda invece a persone che vivono nel mondo dei sogni, che discettano su qualcosa che non c'è, un mondo perfetto, una sorta di città del sole, una sorta di paradiso. Non credo di potermi iscrivere a questa categoria, anche se non mi dispiacciono le modalità ed i pensieri gentili. Notoriamente, anche per la mia provenienza di amministratore comunale indulgo ad una certa concretezza, dove però concretezza non si abbina a mancanza di Governo, di disegno, di grandi obiettivi che la politica e il Governo della cosa pubblica dovrebbe porsi.

E' vero sono cadute le grandi ideologie, non ci sono più i grandi partiti di massa, non ci sono

più, dico io, quelle grandi palestre di confronto, di democrazia che essi rappresentavano, ce ne siamo liberati, ci siamo sottratti ad una cappa che opprimeva la libertà individuale, disse qualcuno salutandoci a colpi di grancassa l'avvento della II Repubblica. Guardandomi intorno non riesco a reprimere un senso di tristezza, potrei dire di schifo in qualche modo, ma in questo modo indulgerei ad alterigia quella sì che non mi appartiene. Se avere dubbi, se avere questi grandi obiettivi e quindi disegni su cui lavorare, su cui vale la pena impegnarsi significa essere anime belle allora sì, da questo punto di vista ritengo di essere un'anima bella. Ma purtroppo questa etichettatura con le modalità che essa detiene mi porrebbe in contraddizione al modo in cui mi sono posto personalmente, ma come Gruppo rispetto a questo discorso del piano casa, in particolare verso il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale. Non ho pensieri gentili, la valutazione che ho verso quel disegno di legge è una valutazione estremamente negativa, l'ho detto pubblicamente, l'ho detto in Commissione e lo continuerò a ripetere, da questo punto di visto se l'Assessore Forlenza avesse fatto riferimento alla categoria delle anime "incazzate" io in quella categoria mi sarei iscritto seduto stante nel momento in cui si va a ragionare su questo disegno di legge.

Gli emendamenti che abbiamo presentato sono una muta testimonianza della nostra volontà di fare i conti dentro questa legge, con l'obiettivo di approvarlo, ma andandoci dentro e mettendo mano, finalmente, alle questioni che restano in modo non chiarito e irrisolte. Cosa avviene in definitiva con questo Piano Casa, innanzitutto qual è la sua genesi? L'Italia, come il mondo intero, è attraversata da una crisi economica spaventosa, qualcuno, qualche economista ha detto che forse è peggio di quella del '29, poi gli è stato ricordato che gli economisti avrebbero dovuto prevedere le crisi, non so Tremonti dove ha letto queste cose, falliscono le banche, chiudono imprese, fabbriche, intere famiglie

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

sono ridotte sul lastrico, sono milioni i disoccupati. I Governi del mondo intero ragionano su come venirne fuori, massicce sono le iniezioni di intervento pubblico nelle singole economie, in Italia prevale un'altra logica, un'altra filosofia, lo stare fermi come nuova tecnica di uscita da una crisi economica di questa portata. I dati sono sotto gli occhi di tutti e sono dati devastanti: il calo del prodotto interno lordo del 2009 è del 5,7 per cento, la disoccupazione è al 12,7 per cento, il tasso di crescita del lavoro persi in questo periodo di crisi è con una crescita senza precedenti che è il ricorso alla cassa integrazione. C'è una sola precisa scelta, affidiamoci dell'economia del mattone.

Mi sembra, sinceramente, di non cogliere grandi elementi di novità in questa scelta, mi sembra di vedere film già visti e mi sembra di cogliere, tra l'altro, molta confusione e molta ipocrisia in questa scelta governativa. Non sarebbe stato questo il momento di mettere in campo un grande piano di recupero di manutenzione e di riqualificazione dell'intero territorio nostro, dell'Italia, così gracile dal punto di vista idrogeologico, così colpito da processi di degenerazione, così facilmente soggetto a frane, inondazioni, aggredito da processi orrendi di impermeabilizzazione del suolo, da antropizzazione caotica, fino a costituire le grandi, orrende, inumane conurbazioni che neanche a farlo apposta si sarebbe riusciti, conosce anche la nostra Regione. Si preferisce, invece, ritoccare il tasto dell'edilizia, dimenticando quello che hanno comportato i due condoni edilizi in questo Paese, dimenticando che l'Italia negli ultimi 15 anni sono stati identificati oltre 2 milioni e mezzo di alloggi a fronte di un aumento dei nuclei familiari di qualche centinaia di migliaia, nonostante ciò il problema della casa, in Italia, nel mezzogiorno in particolare resta scottante, resta irrisolto, il diritto alla casa in questo Paese è ancora qualcosa di incompiuto. Da questo punto di vista la Campania, Napoli in

particolare, rimane uno dei luoghi simboli di questa contraddizione.

Napoli, diceva Aldo Loris Rossi qualche giorno fa in un bel articolo, nel 1971 contava 1 milione e 230 mila abitanti circa, oggi non arriva a 960 mila, nello stesso periodo i vani sono aumentati di circa 500 mila, oggi, dice sempre Aldo Loris Rossi per la prima volta Napoli ha più vani che abitanti eppure la questione della casa non può dirsi risolta, il problema dei senza tetto resta un problema.

E' sbagliato non riflettere soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, soprattutto in Campania, in quel Mezzogiorno d'Italia dove peraltro si concentra l'80% dell'abusivismo di tutto il Paese, grande fenomeno di cementificazione di massa che volendo essere più crudi non a caso ci concentra nelle Regioni come la Campania, la Calabria, la Sicilia dove dirompente è il ruolo della criminalità organizzata che in questo settore ha trovato un grande momento di investimento di denaro sporco e di guadagno più o meno lecito. Il 31 marzo del 2009 c'è un accordo Stato - Regioni che sancisce che bisogna provare a rilanciare l'economia passando attraverso il rilancio dell'economia del mattone. C'è un accordo istituzionale e noi partiamo dall'idea che quell'accordo va onorato. Si possono ampliare del 20% alcune tipologie di edificio, si possono ampliare del 35% edifici che vengono demoliti e ricostruiti. Questo è l'accordo Stato - Regioni, si può condividere o meno la scelta strategica e, appunto, io non la condivido, ma questo sancisce dove, peraltro, ben individuati sono alcuni principi cardini. Gli interventi possono essere realizzati attraverso piani o programmi definiti tra Regioni e Comuni. I Comuni, quindi, protagonisti perché titolari della potestà del Governo del territorio, non esecutori passivi di leggi stabilite dai livelli centrali. Gli interventi devono avvenire in coerenza con i principi della legislazione urbanistica, di edilizia e della pianificazione comunale, in sostanza non si possono devastare gli strumenti e la pianificazione territoriale, per

PARTE I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

cui se esse vanno realizzate come, ad esempio, viene stabilito in Toscana, in Umbria, in Emilia Romagna. Laddove gli strumenti urbanistici consentono già l'espansione, gli interventi non possono riferirsi ad edifici abusivi, il che significa, come in quasi tutte le Regioni, 6 su 9, così come ho avuto modo di leggere dalla legge, che non si può fare a meno di porre attenzione su quella che ha significato l'abusivismo edilizio. Quando si è fatto il piano regolatore, si è computata ai fini del calcolo ampliamento ma venga detratta concretamente quando va definito l'ampliamento che può essere assentito. Gli interventi devono essere avviati entro 18 mesi, altrimenti non è più un intervento straordinario, ma diventa un intervento ordinario e in quel disegno di legge c'è una grande incognita su quell'articolo 5 che non aveva limiti temporali, rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie e delle particolari categorie in condizioni di alto disagio sociale che non riescono ad accedere al libero mercato della locazione, sto leggendo quasi testualmente l'accordo Stato - Regioni, in altri termini "Realizzazione di edilizia residenziale sociale" così come definita dal decreto ministeriale del 2008. Voglio esprimere una prima convinzione. Se il disegno di legge della Giunta, se la discussione si fosse tenuta entro questi limiti, com'è avvenuto nel 90% delle altre Regioni che hanno già legiferato, avremmo approvato la legge già prima dell'estate. Invece, siamo stati costretti ad entrare in una discussione su un disegno di legge che non si limita a parlare di edilizia, ma ci sposta sul campo urbanistico prevedendo forme di variazione di destinazione d'uso, mettendo in discussione, addirittura vanificando l'intera legislazione regionale sul governo del territorio. Dalla legge 16 del 2004 alla legge 13 del 2008, cancella il ruolo attivo dei comuni, offrendosi, peraltro, a ricorsi da parte degli stessi che non vengono minimamente coinvolti in quel discorso di piani e programmi condivisi di cui parla l'accordo Stato - Regioni, facendo

passare, tra l'altro, un'idea precisa, non ci si fida dei comuni, perché il problema vero è questo, non ci si fida dei comuni, i comuni non sono buoni, i comuni fanno perdere tempo. Se questo fosse vero ne discutessero, allora, le forze politiche del modo in cui selezionano gli amministratori locali. Io che l'amministratore locale l'ho fatto, ritengo che non sia vero, vengono vanificati i piani regolatori, si va in deroga, perché sono pieni di vincoli? Perché fanno perdere tempo? Perché sono lenti e noi abbiamo bisogno di accelerare? Sarà vero che molti Comuni non hanno gli strumenti urbanistici, ma anche se uno solo fosse dotato di un Piano Regolatore o di un Puc, perché esso deve essere umiliato? Deve venire vanificato il disegno della città che ha costruito e che ha infuso negli strumenti urbanistici, sapendo che cosa occorre per produrre, per realizzare, per mettere in piedi un Piano Regolatore, un Puc in questa nostra Regione. Perché in altre Regioni questo non avviene e il Piano Casa si muove in coerenza con quegli strumenti di governo del territorio qui è la grande scommessa. Come faccio ad inserire questo intervento di carattere straordinario con gli strumenti che governano il territorio a livello locale? Nulla viene detto rispetto, poi, ai furbetti e agli abusivi ai quali non solo viene riservata una corsia preferenziale per condonare, poi quell'area condonata viene computata ai fini dell'ulteriore allargamento. Chi si è mosso nel rispetto della legge, quindi, il vano abusivo non lo ha fatto forse perché non gli veniva consentito dal piano troppo restrittivo, forse per le lungaggini burocratiche, ma c'è, in questa Regione, anche gente onesta che ha detto: "Non lo posso fare, non lo faccio!" perché adesso dovremmo premiare due volte chi, invece, ha fatto il furbo e di quelle regole non se ne è importato? Penso al messaggio che una scelta del genere lancerebbe ai cittadini. La leggo così: "Fate gli abusi tanto nessuno li butta giù, poi li condonano e poi consentono anche di ampliare la casa" se questo è il messaggio, è devastante. Poi la grande incognita dell'articolo

PARTE I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

5 e delle aree dismesse, laddove si concentra il grande business. Su Il Sole 24 ore il dato è chiaro, questo accordo Stato - Regioni non comporta alcuna ricaduta sull'economia del settore, lo sapevamo tutti, non c'è alcuna scossa perché gli imprenditori non trovano conveniente investire, chiedono che ci siano maggiori disponibilità, chiedono di aumentare le percentuali di ampliamento e ci volevano i dati che questa cosa è ferma, se la gente non ha i soldi, chi può permettersi questo tipo di operazione? Anche semplicemente l'ampliamento, anche semplicemente la ristrutturazione, potrei citare un esempio personale, ho comprato, regolarmente, l'appartamento accanto al mio, dovrei ampliarlo, non ho i soldi per farlo e aspetto. Sicuramente la retribuzione del sottoscritto, come Consigliere regionale non è la retribuzione di un operaio o di un dipendente pubblico che, semmai, è proprietario di casa perché la casa gli è arrivata in via ereditaria e ha il problema di ampliarlo e non lo può ampliare. Nullo il ruolo dei comuni, i tempi sono illimitati, perché lì il disegno di legge non prevede neanche i 18 mesi previsti per gli altri interventi, nessun vincolo rispetto alle aziende in attività, paradossalmente, un'azienda in attività avrebbe potuto trovare più utile chiudere i battenti e trasformarsi in abitazione; nulla rispetto al fabbisogno vero di abitazione, parliamo di edilizia convenzionata, non di edilizia sociale, a fronte di cambiamenti di destinazione pubblica, questo è il documento con cui abbiamo dovuto fare i conti, tra l'altro in un clima di grande caos, che nasceva anche da una lettura forzata dell'accordo Stato - Regioni, che prevede l'impegno delle Regioni a legiferare entro 90 giorni. Abbiamo sentito parlare di commissariamento, ci siamo dovuti muovere con questa spada di Damocle nella perentorietà dei termini, del danno allo sviluppo economico di questa Regione. Meno male che la Sinistra, in questo Consiglio, ha tenuto la barra ferma e ha chiesto che la riflessione, il

ragionamento, conoscesse altri tempi. Immaginiamo che cosa sarebbe successo se fossimo venuti in Aula a luglio senza neanche il lavoro importante svolto dalla Sottocommissione prima e dalla Commissione poi, che ha consentito, comunque, a mio avviso, di fare importanti passi avanti. Non sottovaluto il lavoro della Commissione, lo sottolineo, viene finalmente consentito ai comuni di avere un ruolo attivo, potendo individuare, entro 60 giorni, aree dove non si può ampliare o demolire e ricostruire, cosa del resto, prevista in tutte le altre leggi regionali. Rimane sempre l'amaro in bocca perché quando porti avanti un punto, poi, c'è il modo per limitarlo questo punto e mentre nelle altre Regioni si lascia ai Comuni la facoltà di ragionare liberamente sul perché impedire in certe aree questo intervento possa essere fatto, qui precisiamo che non lo si può fare per motivi edilizi e urbanisti. Si è chiarito che non si può intervenire nelle zone a rischio vulcanico, abbiamo discusso per settimane in Commissione, per cercare di mettere in modo esplicito questo punto, dov'era la difficoltà a dire in modo esplicito, senza richiami tortuosi, senza dover comprendere che c'era e non si capiva dov'era, senza dover aspettare che l'ordine degli architetti e l'ordine degli ingegneri ci mandassero una proposta di modifica in cui dicessero: "forse avete dimenticato l'alto rischio vulcanico" si è riusciti a porre il problema del limite, un anno, per considerare una fabbrica dismessa. Qui sposo a pieno le espressioni e le posizioni usate dal Consigliere Anzalone e mi taccio. Si comincia a parlare, in modo timido, di edilizia residenziale sociale, si contrasta il processo di devastazione delle leggi 16/2004 e 13/2008, passi importanti. Ritengo che su questa strada bisogna camminare, mi sembra che anche l'intervento del Consigliere Caiazza mettesse un campanello d'allarme, questa è la strada su cui dobbiamo camminare per mettere in campo una legge che sia condivisa, che non lasci dubbi e non lasci amarezze. C'è una riflessione politica che quei

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

lavori e quei risultati potrebbero stimolare, li enuncio soltanto: Il rapporto tra assessori e commissioni, giusto per dirla tutta, preferisco interloquire nel lavoro di Commissione con il livello politico e solo dopo con il livello tecnico e visto che di professione faccio il tecnico, non mi è consentito, nelle riunioni di Giunta o in altre riunioni politiche, interloquire se non richiedo l'altus politiano - politica è quella a cui intendo all'interno di una coalizione di maggioranza. Non è questo il luogo, altri colleghi hanno già accennato a questo tipo di riflessione, qui preferisco tornare sul testo della legge in discussione per dire che ancora bisogna fare passi in avanti. Rimane indefinito, se non addirittura ambiguo, il rapporto tra questa legge e gli strumenti urbanistici comunali, perché non si può dire tutto altro il contrario di tutto, non si può fare appello ad una coerenza con gli strumenti urbanistici comunali e poi andare in deroga, perché non può essere detto, in modo esplicito, che nei Comuni dove esistono i piani urbanistici generali vigenti gli interventi della legge vanno realizzati dove quegli strumenti lo consentono, dov'è già previsto che si possano fare abbattimenti e ricostruzioni? Perché non diciamo che si fa lì e non altrove dove il Piano Regolatore lo prevede? Perché un Comune che ha lavorato per anni deve vedere vanificato quel lavoro? Perché non può essere detto, come fanno tante altre Regioni, che l'ampliamento non può essere cumulato con quello che i piani urbanistici già prevedono, per evitare una premialità eccessiva, se è già previsto che puoi ampliare perché dobbiamo dirgli che può ampliare ulteriormente? Perché dobbiamo correre il rischio di un grande condono edilizio, soprattutto in zona rurale, allorquando si consentono strane variazioni di destinazione d'uso, significa questo essere contro i contadini? Penso proprio di no! Perché sosteniamo che nelle strutture rurali gli interventi, gli ampliamenti, le modifiche possano essere fatte

riconoscendole solo a chi la terra la conduce, la lavora e per esigenze aziendali legate alla sua famiglia. In altri termini, per quanto ci riguarda, una cosa è parlare di strutture rurali collegate alla conduzione del fondo altra cosa è parlare della miriade di annessi agricoli, più o meno abusivi, realizzati dal professionista perché il sabato sera deve andarsi a mangiare la pizza. Lo capiamo che questa frantumazione aziendale, che questi processi di polverizzazione sono l'attacco più duro all'agricoltura nostra? Perché non si può dire, in modo esplicito, che i volumi abusivi condonati vengono computati al fine del calcolo dell'ampliamento possibile ma poi detratti dalla cifra lorda così ottenuta? Perché vogliamo infilare, in una legge straordinaria "Modifica alla legislazione urbanistica ordinaria regionale" pur volendo addivenire al fatto che si inseriscono norme che si muovono al di là del piano strettamente edilizio, perché dobbiamo toccare, attraverso questa via, la legge 16/2004 e la legge 13? Abbiamo cancellato, in Commissione, credo che anche questo sia un fatto importante, il comma 2 dell'articolo 6, con cui la legge 16 veniva degradata al Regolamento, ma dobbiamo sgombrare il campo da ambiguità. Crediamo che vada cancellato l'intero articolo 6, lo abbiamo detto, lo ha proposto il nostro Capogruppo e se così non è, abbiamo presentato un emendamento perché vadano tolte le lettere C, D, E ed F di quel primo comma che è rimasto che ricadono in quella tentazione di mettere in discussione la legislazione regionale. Infine il famoso articolo 5, laddove si concentra l'intervento sulle aree dismesse. Credo che proprio perché tutti sappiamo che questo è il punto dolente, non è un azzardo la proposta di cancellare l'intero articolo 5, come ha già detto il Capogruppo Scala, e riservare tutto ad una legislazione ordinaria che, probabilmente, ci consentirebbe di valutare bene, di avere gli elementi di conoscenza a cui faceva riferimento anche il Consigliere Caiazzo prima nella valutazione di quello che è il fabbisogno in questa Regione.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Nocera del 17 marzo 2010

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

Sarebbe, a nostro avviso, cosa saggia, se questo non è proprio perché abbiamo affermato un principio: che questa legge la vogliamo fare. Credo che non si possa andare oltre le cose che in merito ha detto il Consigliere Caiazzo, definire bene cosa sono le aree urbane degradate e all'interno di questo affrontare il problema delle aree dismesse, che c'è e che dobbiamo affrontare. Forse non era il caso di toccare una legge della REGIONE CAMPANIA, ma affrontarlo, fac

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
 10 marzo 2010

individua queste aree, chi le disciplina, cosa deve avvenire lì dentro, credo che questo compito non possa che essere posto in capo ai Comuni che devono, con specifici piani attuativi, definire l'utilizzo di quelle aree, definire cosa ha bisogno la comunità in termini di servizi, di momenti di aggregazione sociale. Possiamo evitare di lasciare tutto nelle mani di chi può avere la tentazione di costruire soltanto altri quartieri dormitorio contribuendo alla dequalificazione, altro che riqualificazione, di intere realtà dei nostri territori? Possiamo trovare, se qualche problema c'è, su queste procedure urbanistiche - che penso di conoscere abbastanza bene per averci sbattuto anche io come amministratore la testa - trovare le forme di accelerare i tempi? Possiamo porci questo obiettivo? Studiamolo? Possiamo rimettere in piedi le procedure alla legge 13/2008, i tavoli di copianificazione per affrontare questioni di questa dimensione? Possiamo chiarire che il discorso delle aree dismesse in città è ciò che ricade in area agricola, su cui, probabilmente, una valutazione a parte andrebbe svolta. Possiamo ragionare sul fatto che le strutture dismesse sono tali se chiuse non da un anno, perché sono le cose che hanno detto anche prima, ma ragioniamo su 5 anni, troviamo un punto di incontro, ma non possiamo nasconderci dietro la velina dell'anno. Per evitare tentativi speculativi, possiamo parlare in modo serio di edilizia sociale, com'è definita dal decreto Ministeriale del 2008, da realizzarsi nelle strutture dismesse che si vogliono recuperare. L'articolo 5 da questo punto di vista,

anche come licenziato dalla Commissione, non risolve il problema, si muove in un modo tortuoso, capisco che è il frutto di una discussione, di momenti di ricerca di incontri, ma perché nelle strutture dismesse, nelle aree dismesse soltanto l'edilizia convenzionata? Dove sta la miscelazione sociale, se teniamo a cuore l'edilizia sociale da queste grandi realtà dove si parla, soprattutto in città come questa, di 2 mila, 3 mila alloggi che si possono realizzare? Allora, anche perché il problema se noi facciamo questo, il problema della casa in Campania come lo risolviamo? Vado a chiudere cari colleghi "possiamo ragionare su queste cose, possiamo tutti insieme contribuire a mettere in campo una legge di alto profilo?". Perché debbo leggere sui giornali che fanno capo chiaramente alla mia area politica, me ne rendo conto, dal Manifesto a Liberazione, perché debbo leggere soltanto di grandi apprezzamenti per la legge che ha fatto la Toscana e perché non possiamo fare lo sforzo anche qui, per diventare ancora una volta, rispetto al Mezzogiorno, un momento di elaborazione alto. Se questo è l'intento di tutti, allora, tranquilli, la sinistra sta qui, la sinistra su questi temi non si tira indietro, perché ripeto, noi siamo convinti che la legge, se fatta in un certo modo può contribuire ad affrontare i problemi di questa nostra Regione.

PRESIDENTE: Tenuto conto che mancano entrambi i Vice Presidenti, c'è bisogno di una piccola pausa, quindi, la seduta è sospesa per 5 minuti.

La seduta sospesa alle ore 16.50 riprende alle ore 16.56

PRESIDENTE: La seduta riprende.

BASSOLINO, Presidente della Giunta regionale: Grazie Presidente. Senza ricordare tutto l'iter - lo conosciamo e si è svolta anche una discussione pubblica in merito- desidero intervenire durante una discussione così impegnativa ed esporre qualche considerazione.

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 settembre 2009

Esprimo innanzitutto e con convinzione il mio apprezzamento, sia per i contributi dei Consiglieri intervenuti durante il dibattito, sia per il lavoro svolto in Commissione, un lavoro seguito in modo assiduo dalla Giunta e dagli Assessori competenti, la cui validità è stata riconosciuta in Aula da diversi Consiglieri.

Vorrei sottolineare, a questo punto del cammino, i passi in avanti da compiere, per tro
 BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
 del tema di enorme importanza come quello della casa.

Tema importante in sé, sia perché la casa è tema sociale, anzi una grande questione sociale in un Paese come il nostro, sia perché si lega fortemente a quello delle regole, dell'urbanistica, dell'assetto del territorio, perciò è considerato tanto delicato.

E penso occorra ben riflettere sul nodo dell'edilizia, perché c'è edilizia ed edilizia e noi abbiamo bisogno di buona edilizia. Così come c'è opera pubblica e opera pubblica e noi abbiamo bisogno di opere pubbliche, di opere pubbliche civili, in grado di infrastrutturare il territorio.

Abbiamo bisogno, inoltre, di fare in modo che l'edilizia sia un'edilizia equilibrata, in tutte le sue varie espressioni, inserita in una più ampia ripresa dell'economia, che non si limiti al costruire per il costruire, ma a cercare di costruire bene e quanto meglio possibile, per spingere positivamente anche su tanti altri settori produttivi e civili.

E dobbiamo agire - questo è il punto - non in Toscana ma qui. In Toscana basterebbe fare un'operazione molto semplice, mantenendo quello che esiste, magari redigendo solo pochi articoli. Lo si potrebbe fare grazie anche al numero degli abitanti, alla storia del territorio e -posso dirlo- per la maggiore cultura civile della popolazione e per il livello, rispetto alla media più alta, di tutti gli amministratori.

Siamo chiamati invece ad un grande sforzo qui, a casa nostra, in una Regione nella quale esiste una evidente contraddizione, della quale è

necessario cogliere gli aspetti migliori. E la contraddizione è tra le norme esistenti e l'abusivismo, abusivismo incoraggiato dai condoni, ma che c'è anche quando non ci sono condoni, che è in parte di necessità e chi parla ha combattuto sempre l'abusivismo di necessità e polemizzato, nel partito nel quale è nato, contro i teorici e i praticanti dell'abusivismo di necessità.

Abusivismo forte quindi, sia quando ci sono i condoni che quando non ci sono, presente sia nelle aree prive di strumenti urbanistici che nelle aree fornite di strumenti urbanistici, abusivismo nei territori più degradati ma vivo anche a Posillipo, magari all'ultimo piano di un palazzo tra i più belli di Napoli.

Dobbiamo fare i conti con questa realtà, con questo territorio; però -ecco la contraddizione- in questa Regione, che ha subito tanti sfregi, tante ferite territoriali, che ha tanto abusivismo, noi ci siamo dati leggi importanti, e quando dico noi intendo noi come Giunta e come Consiglio e mi sembra giusto rivendicarlo. E ringrazio qui gli esponenti dell'opposizione che l'hanno fatto, perché è merito non soltanto nostro, della maggioranza che ha governato la Regione in questi anni, ma è merito di tutti e dell'intero Consiglio Regionale.

Si è varata una legge urbanistica per la prima volta nel 1970 e poi un Piano Territoriale Regionale di enorme importanza e in seguito leggi hanno fornito tante e tante regole e parliamo proprio di questo, di tante regole fatte da noi in una Regione piena di abusivismo!. E quando parliamo, parliamo a noi stessi, a noi che abbiamo fatto le regole e siamo chiamati a farne altre ancora, perché ovunque ci muoviamo l'insidia dell'abusivismo è sempre lì davanti a noi.

E' duro da combattere e a colpire! Per questo dobbiamo intervenire da un punto di vista politico, perché il nostro territorio non è da 'mantenere' o tutelare e basta, ma da risanare in alcune sue parti fondamentali.

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

Dobbiamo stare attenti a non creare rischi di ulteriori speculazioni e 'bruttare' in un territorio non più vergine ma devastato, perciò dobbiamo intervenire, per riqualificarlo.

Dunque, politicamente parlando e ragionando e sapendoci ascoltare, dobbiamo evitare rischi e se ci sono dubbi dobbiamo toglierli di mezzo, credo sia interesse di ognuno di noi, qui.

Dobbiamo anche evitare il rischio di non far niente. Non è che ci teniamo il

degrado! Perciò dobbiamo muoverci assieme! Muoverci assieme e fare in modo che gran parte dell'opinione pubblica e la stampa a noi vicina sappia bene come stanno le cose e quello che vogliamo fare. Anche quando parliamo di Napoli, perché il Piano Regolatore l'abbiamo fatto noi a Napoli, non l'hanno fatto altri!

Si può, quindi, rimanere tranquilli: non ci sarà nessuna legge che metta in pericolo quello che si è fatto a Napoli, ma devono esserci leggi in grado di accelerare le cose giuste e necessarie per Napoli, leggi in grado di incidere sugli strumenti urbanistici vigenti per guardare ai bisogni che non hanno trovato spazio nel disegno regolatore. Ce la facciamo? Vedremo insieme; ma l'obiettivo è questo per quello che mi riguarda, ed è esattamente opposto a qualche requisitoria che ho ascoltato.

Se i testi danno adito ad equivoci si possono cambiare: per questo siamo in Consiglio Regionale! Perché se ci sono formulazioni fatte male, sono fatte male senza cattiva fede da parte di nessuno. Si possono cambiare, purché si raggiunga, attraverso il reciproco ascolto, l'obiettivo di una legge giusta, proiettata verso il futuro.

Non siamo obbligati ad approvare una legge se non è convincente, sarebbe una sconfitta, non certo un successo. Se dovessi avere davanti una legge non convincente mi opporrei, la ritirerei, la bloccherei e chiamerei in causa il Governo su quello che si deve fare.

Ma stiamo parlando di noi, della Napoli di oggi e stiamo parlando di come risanare alcune

grandi periferie napoletane; non ci troviamo più nella Napoli degli anni '60 quando si massacravano le colline napoletane!

Noi che stiamo qui abbiamo cercato la salvaguardia assoluta: oggi per muovere una foglia bisogna sudare, ma vorrei che qualche foglia, avendo contribuito a redigere il Piano Regolatore e dato un modesto contributo assieme a tanti altri, si potesse muovere un po' di più.

Se ci fermiamo all'innamoramento- io sono il più innamorato di tutti in questo caso- non andiamo da nessuna parte e non si farebbero gli interessi degli operai, dei lavoratori e dei tanti cittadini che hanno bisogno di case.

Dobbiamo lavorare bene assieme e il Consiglio ha questa grande responsabilità, perché si è fatto un buon lavoro in Giunta e in Commissione, il cui valore tutti riconoscono, come si è capito anche dagli interventi più duri. Ma ora tocca al Consiglio, perché si ha necessità non solo di più forti norme antisismiche e di salvaguardia, ma di modifiche giuste per affrontare la questione più delicata di tutte, l'articolo 5, quello relativo alle aree industriali, una questione da risolvere in modo limpido e decisivo.

Abbiamo tre strade davanti a noi.

Una prima è andare avanti con la formulazione attuale che, se ben capisco, è una formulazione esposta a rilievi e critiche in parte giuste. Si è creata un'opinione e un clima propenso per andare avanti su questa strada, ma personalmente non sono per andare avanti su questa formulazione, anche alla luce della discussione svolta.

L'altra strada è non fare niente. Può darsi che saremo costretti a non fare niente, ma vorrei fosse chiaro questo: a Napoli est abbiamo poco da salvaguardare, abbiamo semmai un degrado da correggere. Personalmente, non ho mai creduto -per mia formazione- alla concezione che una cosa più resta com'è meglio è. Vi è una fabbrica chiusa da più di un anno, dimessa e più tempo passa e più degrada. Bisogna così andarci

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

un po' dentro a Napoli est, camminarci, conoscerla Napoli est e conoscere la città, i suoi depositi e quello che c'è sotto e attorno.

E' davvero così grande il rischio di speculazione a Napoli est ? ma chi va a speculare a Napoli est? Vorrei conoscerli un po' coloro che vanno a speculare a Napoli est! Le bonifiche chi le fa e gli interventi di urbanizzazione che bisogna fare chi li fa? La famiglia padana, questo esercito di spe...
 BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ai tubi di Napoli est

Poi c'è la terza strada. Valutare se oltre ad una serie di formulazioni migliori -antisismiche, di sicurezza, di salvaguardia – ci si accordi sul punto che ha più destato discussione, cioè le aree industriali, le aree dismesse, le aree di periferia, le aree degradate.

Ci arrendiamo e non facciamo niente oppure -contrastando e combattendo ogni possibile ipotesi speculativa- utilizziamo la legge regionale per consentire anche al Piano Regolatore di Napoli di inserirsi meglio, intervenendo lì dove il Piano Regolatore ha mostrato seri limiti?

Per esempio proprio sul problema delle case. Il rapporto che c'è a Bagnoli tra territorio e case è assurdo e il rapporto che c'è in termini di case a Napoli est tra territorio e case è assurdo. 20 case da dare, non solo a quelli che possono comprarla a certi prezzi, ma da dare anche ai ceti operai e popolari andando, dunque, verso varie tipologie costruttive. Mi sembrerebbe strano e non mi risulta che il Comune di Napoli possa essere contrario a questo.

Dobbiamo impegnarci per le aree industriali, per avere il mix e qui conta anche il tempo.

Parliamo di territorio e di spazio destinato ad una possibile reindustrializzazione e dobbiamo fare quanto più possibile perché ci possano essere forme anche diverse da quelle di prima, come la raffineria a Napoli est o la siderurgica di Bagnoli.

Spazi per reinsediamenti industriali, spazi per una quantità giusta di case; a Napoli est e Bagnoli il Piano Regolatore ne prevede poche e

dobbiamo, tramite la legge regionale, prevedere attorno servizi pubblici, spazi verdi.

Tutto questo però dobbiamo inserirlo in un programma ordinato, all'interno di un mix equilibrato, non grazie a qualche articolo 5, forse pure male interpretato! Se c'è infatti il minimo dubbio che l'articolo 5 possa essere interpretato così: "dopo un anno nelle zone delle industrie chiuse via tutto per costruire case", l'articolo 5 non esiste. E se qualcuno interpreta che è così l'attuale articolo 5 io l'ho già ritirato!

L'articolo 5 deve essere equilibrato, mix di una moderna industrializzazione, con case e servizi.

E qui dobbiamo riflettere sul rapporto che esiste tra noi e i Comuni e in particolare i Comuni delle grandi città e delle città capoluogo. Il Consiglio Comunale a Napoli ha lavorato 14 anni per il Piano Regolatore, nottate intere, mesi interi, adesso facciamo lavorare un po' la Giunta per individuare le aree dove intervenire con questo mix equilibrato, dando un tempo e una programmazione, stabilendo un rapporto con la Regione. Su questo rifletterei e vorrei sentire i pareri degli amministratori delle città più importanti.

Lavorando in questo modo e intensamente dopo l'impegnativo confronto ben svolto qui, in Consiglio, e portando avanti la discussione, si potrebbe non tornare in Commissione e proporre un momento di riflessione all'interno degli schieramenti, come è legittimo che sia. Se si riterrà opportuno la Giunta è pronta a partecipare ad un incontro sia con la maggioranza sia con l'opposizione, perché su un tema come questo più riusciamo a dare una risposta unitaria meglio è.

Il mio augurio è che l'unanimità o almeno l'unitarietà sia quella del Consiglio, non soltanto quella della Commissione dove, se ho bene inteso, vi è stata unanimità da parte dei presenti. L'obiettivo è questo. Può essere la Giunta a sentire gli schieramenti e a portare in Aula, d'intesa e se è possibile e se lo riterrete, formulazioni che ci consentano di superare i

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

tanti, tanti emendamenti e di poter andare ad una conclusione positiva sul piano casa.

Questa mi sembra la strada più giusta da perseguire, di grande responsabilità, cercando di avere il reciproco ascolto ed essendo chiaro per tutti che vogliamo una buona legge per la casa.

Su un tema così delicato si potrebbe obiettare : "perché inserire le periferie e le aree ind...". Perché non siamo come si è in altri... se questo tema se dalla Regione

– nei suoi ultimi mesi di legislatura - riusciamo a dare un contributo per fare qualcosa di più per Bagnoli e qualcosa di più per Napoli est, all'interno dei piani urbanistici dati, sapendo che l'iter di quel Piano Regolatore – che anche io ho contribuito a fare - è lungo e lento.

Se da qui possiamo dare una mano e possiamo dare una spinta a superare i limiti che ci sono stati, penso sarebbe nell'interesse di tutti. Questo è il nostro spirito e augurio.

PRESIDENTE: Sono iscritti a parlare Romano, Cammardella, Amato, Oliviero, Errico e Ciarlo, quindi continua la discussione generale.

BASSOLINO, Presidente della Giunta regionale: Volevo dire al Presidente e al Consiglio - dato che sto parlando in Aula mi sembra la cosa migliore - che ho appena mandato, anzi sto mandando una lettera al Presidente della Corte Costituzionale relativa ad un'altra delicata questione : quella dei tempi di discussione della nostra legge elettorale.

Come è noto si vota probabilmente il 21 e 22 marzo; la Corte Costituzionale ha fissato l'udienza per il mese di aprile. Se c'è qualche problema - poiché come sappiamo l'iter delle elezioni è un iter complesso e la programmazione può intervenire addirittura dopo la seduta di aprile della Corte di Costituzionale - mi sembra saggio interpellare il Presidente della Corte Costituzionale sui tempi. Lo chiedo da Presidente in carica e non da candidato.

Poiché scrivo al Presidente della Corte Costituzionale e al Presidente del Consiglio, mi sembrava giusto informare il Consiglio, per tranquillizzaci e per dare la serenità agli elettori, qualunque siano le scelte che si andranno a fare.

PRESIDENTE: Ringraziamo il Presidente per questa ultima comunicazione.

ROMANO (PDL): Sinceramente non è che ho poche difficoltà a intervenire e a dire che in larga parte condividiamo le cose che affermava il Presidente Bassolino. Le condividiamo perché ormai da tempo abbiamo dichiarato la nostra valutazione favorevole verso il Piano Casa. Non solo perché è nato su di un input e su un chiaro indirizzo che è venuto dal Governo nazionale, ma perché abbiamo capito, e siamo convinti, che questa sia una legge che tutela sicuramente gli interessi dei cittadini campani. Anche se non si fosse trattato di una legge proposta dal Governo nazionale, ci saremmo proposti sicuramente in maniera propositiva rispetto a un argomento così importante e così delicato.

Come pure, signor Presidente - e come PDL lo diciamo da svariato tempo - sul piano casa non v'è un insormontabile problema di carattere tecnico-amministrativo, perché, come diceva lei e come dirò io più avanti, tutto può essere perfezionato, tutto può essere aggiustato e i correttivi possono essere sicuramente apportati in questa seduta di Consiglio regionale, ma riteniamo che invece qui ci sia un problema di carattere politico tutto intero al centrosinistra e lo si è evidenziava dagli interventi che abbiamo sentito. Rispetto al dato tecnico e amministrativo si è detto tutto e il contrario di tutto. Ho sentito cose che sinceramente fanno veramente sorridere rispetto a quella che è la realtà dei fatti. Si è detto addirittura, rispetto all'articolo 5, cioè quello relativo alle aree dismesse, che si dismettono attività anche in quelle aziende dove esistono ancora dipendenti che sono in cassa integrazione. Oras è chiaro che se hanno ancora dipendenti in cassa integrazione o in altri tipi di situazioni analoghe,

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

sicuramente parliamo di attività ancora in essere, sicuramente non sono attività dismesse.

Si suggeriva, ho sentito, di dare una maggiore attenzione all'aspetto antisismico delle realizzazioni. Ovvio, è mi sembra che sia infatti obbligatorio usare tecnologie avanzate, innovative e, quindi, mi meraviglia che neanche questo sia stato compreso. Si diceva poi di vedere se si poteva alla dismissione bastasse un anno, i che sa di questi arg

Ho sentito anche dire da alcuni Consiglieri di maggioranza che ci sia stata chissà quale intesa nella Conferenza dei Capigruppo. Non c'è assolutamente nessun tipo di intesa. Non c'è stato nessun tipo di accordo. C'è stato invece da parte di gran parte dei Capigruppo la condivisione di un progetto di legge che si ritiene utile, se non indispensabile, per la Regione Campania.

Questa è una legge che prevede ed ha degli obiettivi positivi. E penso anche alla riqualificazione di aree che al momento si trovano in una situazione di grande degrado. E' un piano in linea anche con altri strumenti che questo Consiglio ha approvato, tipo il PTR.

Quanto ai problemi relativi all'ambiente mi sono già espresso prima: questa legge non permette tutte queste speculazioni di cui ho sentito riferire dall'estrema sinistra perché non è possibile fare interventi su aree agricole, non è possibile realizzare interventi in aree dove non è possibile edificare, non è possibile edificare in aree che sono vincolate. Non riesco a capire, sinceramente quali siano tutte queste grossissime e grandi preoccupazioni che sono venute da alcune forze politiche. Ripeto, se c'è qualcosa da perfezionare, da rivedere, penso che la discussione debba, ed è giusto che sia così, continuare in questa Aula. Anche perché questa è una legge che al di fuori di quest'Aula è molto sentita perché favorisce un'edilizia che definirei sociale, convenzionale. Anche su questo possiamo aprire un ragionamento e possiamo andare incontro a determinate esigenze, se ci

sono. Ma, sicuramente, non è possibile ancora incorrere o ascoltare chi, rispetto a una proposta, dice solo e unicamente 'no', perché è vero che anche da parte di qualche componente della minoranza è venuto questo tipo di segnale.

Però vede, Presidente Bassolino, penso che il PDL, in qualità di partito maggioranza relativa all'interno della minoranza, ha anche il coraggio e la forza di ritrovarsi all'interno della stessa coalizione con posizioni divergenti. Credo, e lo dico ormai da tempo, che se anche il centrosinistra da lei governato avrà questo tipo di coraggio, il coraggio di andare avanti e di trovare una convergenza rispetto a una legge, che a detta sua, è indispensabile per il territorio campano, per una regione che ha necessità di darsi uno slancio rispetto a questo settore, allora si potrà andare avanti. Perché, guardate, questa legge smuove non solo il settore dell'edilizia, ma l'intera economia campana. Vede, signor Presidente, noi questa mattina abbiamo ritirato tutti gli emendamenti ostruzionistici a questa proposta di legge, abbiamo lasciato alcuni emendamenti che riteniamo possano apportare un miglioramento a questa proposta di legge e quindi già eravamo orientati nella direzione che anche lei ha indicato. Continuiamo la discussione in Aula, continuiamo a lavorare in quest'Assemblea, cerchiamo di apportare tutte le migliorie possibili ad una proposta di legge che già riteniamo giusta e lo abbiamo dimostrato già in Commissione con il nostro rappresentante, che è stato anche relatore di minoranza della legge. Ora, però, rivolgo un invito: quello di avere anche il coraggio rispetto a quella che può essere l'unità di una coalizione, in questo momento; quello di privilegiare quelli che sono gli interessi dei cittadini campani.

CAMMARDELLA (Sinistra e Libertà): Gentile Presidente, onorevoli consiglieri, sono stata per dieci anni Presidente della Circoscrizione di Bagnoli, luogo di dismissione industriale, di trasformazione urbanistica, di democrazia, di civiltà del lavoro e di partecipazione popolare alle scelte. Quando fui

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

17 marzo 2010

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

eletta era stato da poco tempo approvata dal Comune di Napoli, la variante di salvaguardia, subito dopo gli indirizzi di pianificazione urbanistica, strumenti necessari, dopo il fallimento dei programmi straordinari del dopo terremoto dell'80, programmi che erano stati appesantiti da opere che non avevano niente a che fare con la ricostruzione, spesso e volentieri rivolti a interessi privati e non pubblici. Tali programmi furono d'incalce, uno spreco enorme di risorse, una grande devastazione del nostro territorio. Negli anni a seguire, l'abbraccio fatale tra imprenditori, che furono cooptati da parte di istituzioni a maglie larghe, precarie, determinò, allorquando i fiumi di denaro cominciarono ad esaurirsi, la fioritura di tre importanti e popolari progetti: il regno del possibile per il centro storico di Napoli, Polis 2000 per l'area orientale, e Neonapoli. In essi si chiedevano tanti soldi pubblici e norme sempre meno restrittive. Si arrivò al cosiddetto preliminare di piano del 1991 contro cui finalmente la società civile si scatenò duramente. 8 milioni di metri cubi di cemento sulle periferie occidentali e orientali della nostra città, quello di cui stiamo parlando oggi. La tempesta di tangentopoli seppellì il preliminare di Piano e dopo ci fu il rinascimento napoletano di Antonio Bassolino, che riconosciamo, che vogliamo ritorni e che sarà sempre presente nella storia della sinistra e del centro – sinistra di questa città e di questa Regione. Ci fu il G7, ci furono i primi grandi abbattimenti degli abusi edilizi, arrivarono gli indirizzi di pianificazione urbanistica, le varianti di preparazione al Piano Regolatore. Queste proposte di strumenti furono accompagnate da un grande dibattito cittadino in parte spontaneo in parte delle organizzazioni comunali; vi furono tanti incontri, nei municipi, nelle università, tra i sindacati, nelle associazioni ambientaliste, nelle parrocchie, nelle scuole, arrivarono tante osservazioni, molte furono accolte. A Bagnoli si arrivò alla proprietà pubblica dei suoli, stroncando

definitivamente gli interessi e gli appetiti della rendita fondiaria e furono scongiurati ulteriori sacchi edilizi; si proponeva una grande bonifica ambientale, il grande parco della città, un tessuto produttivo materiale e immateriale, nuovi insediamenti edilizi integrati di pregio, edilizia convenzionata ed edilizia popolare e il ripristino della linea di costa, insieme ad un complesso sistema di mobilità, in risarcimento alla popolazione locale che per un secolo ha respirato i fumi neri dell'Italsider. Ho voluto fare questa lunga premessa su Napoli perché voglio ricordare che qui in Regione, lo hanno detto moltissimi, compreso il Presidente Bassolino, su ampia scala, con la legge 16/2004 e la 13/2008, il PTR con i piani territoriali provinciali di coordinamento si è continuato in questo percorso di governo del territorio, di pianificazione, di programmazione e di salvaguardia. Ora il Governo nazionale propone, nell'accordo Stato – Regioni, delle misure anticrisi che intendono coniugare la possibilità di mettere in circolo un po' di denaro fresco nel ciclo dell'edilizia, (sperando che questo denaro non sia quello illecito dello scudo fiscale che ritorna qui in Italia) e il disagio, l'emergenza abitativa. Credo che, forse, come hanno detto pochissimi colleghi, potevamo discutere esclusivamente di questo; perché abbiamo voluto introdurre, con il disegno di legge di Giunta, tanti elementi di deregolamentazione? Perché si è inserito l'articolo 5? Parlando di Bagnoli, Presidente, sono d'accordo che bisogna ampliare il numero di abitazioni, ma già sono previste le cubature libere; la Bagnoli Futura ha già chiesto l'aumento degli insediamenti edilizi, ma con questa legge, così com'è, non posso accettare che l'imprenditore Caltagirone, proprietario dell'area ex Cementir, che a Bagnoli non ha ancora bonificato quel cemento - amianto che si sta erodendo ai venti del mare che spirano verso terra e che ha causato tante sofferenze, tante malattie e tanti morti per asbertosi, possa costruire senza la regolamentazione, perché noi non abbiamo

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

legiferato bene. E' proprio questo il punto debole di questa legge. Perché si propongono tante insidie. Perché, ad esempio, non finanziamo l'edilizia sociale, l'edilizia residenziale pubblica? La Regione Lazio ha investito 150 milioni di euro, qui, invece, in questa legge non è previsto neppure un centesimo. Non c'è scritto, inoltre, chi realizzerà gli investimenti di edilizia sociale, chi ci gar

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ti, poi saranno i sociali.

Voglio dire che, appunto, questa legge deve rispondere all'emergenza abitativa; non vorrei che tornassimo alla memoria crociata dei corsi e ricorsi storici, come ho raccontato all'inizio, degli affidamenti in regime di concessione del post terremoto. Detto ciò, vuol dire che questa legge non è del tutto necessaria perché abbiamo tanti strumenti di pianificazione e di regolamentazione del territorio, ma se deve essere approvata, deve rispondere allo spirito dell'accordo Stato - Regioni com'è avvenuto nelle altre realtà; deve rispondere alla trasparenza, alla legalità, allo sviluppo e alla riqualificazione del territorio, ecologica e sostenibile; non deve rappresentare una sanatoria generalizzata; non deve rappresentare, come ha denunciato pubblicamente la FIOM CGIL, un incentivo alla deindustrializzazione, una compromissione dei piani di reindustrializzazione e di ricollocazione al lavoro di migliaia di lavoratori in cassa integrazione. La priorità, di fronte alla crisi, non è rilanciare il ciclo del mattone, ma un piano integrato di investimenti industriali e infrastrutturali. Voglio dire ancora che non ho alcuna pregiudiziale rispetto ai costruttori associati che, in particolare qui a Napoli, dico Napoli perché sono quelli che conosco meglio, hanno delle proposte importanti e qualificate per la nostra città, in particolare nell'area orientale di Napoli, di sostituzione edilizia per le aree degradate e che hanno fatto della lotta al racket la loro bandiera, denunciando in prima persona e costituendosi parte civile nei processi. In tante

occasioni, in particolare per i progetti Sirena, questi progetti sono tutti rispondenti al Piano Regolatore, si possono realizzare attraverso i Pua che la Giunta di Napoli può approvare. Il problema è il ciclo del denaro che viene investito, questo è il tema, perché sino ad ora si chiedeva che venissero investiti soldi pubblici, ora, invece, c'è un cambio di tendenza dovuto alla lentezza dei progetti di cui parlava il nostro Presidente, perché la pianificazione urbanistica aveva previsto la realizzazione di questi interventi negli ambiti, in particolare Napoli Est e Bagnoli, il problema è che mancavano i finanziatori. Credo che possiamo fare un'ottima legge e possiamo fare bene al territorio se guardiamo a tutte queste importanti questioni e se la politica ha il primato sul profitto. In questi giorni in cui stiamo ragionando, ragioniamo guardando al futuro delle nostre generazioni e soprattutto all'armonia, all'equilibrio del nostro territorio devastato. Penso, infine, che dobbiamo, se vogliamo fare cose buone e, come il mio gruppo intende fare, affermare l'idea fondativa dell'Europa, "culla armoniosa di civiltà", cioè, il primato della città sulla casa e non il contrario, come si tenta di fare in questa legge, pensiamo alle future generazioni e non solo a noi stessi.

AMATO (PD): Sono già state dette molte cose condivisibili che invitano ad una riflessione più attenta ed approfondita dell'argomento. Si giunge a questa legge, lo hanno già detto i colleghi che sono intervenuti prima di me, per un'iniziativa mediatica e velleitaria del Presidente del Consiglio. E' stata la Conferenza Stato - Regioni che ha aggiustato il tiro rispetto alle competenze in capo alle Regioni della materia urbanistica, materia concorrente con lo Stato, però, l'effetto mediatico rimane resta nella testa della gente, e dobbiamo ristabilire un po' la verità di come stanno le cose, per questo serve il Consiglio regionale, serve discutere qualche ora in più di questo argomento, perché stiamo discutendo cose di una materia molto delicata. Mentre stiamo discutendo qui

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

aumentano i prezzi dei capannoni, noi dobbiamo togliere ogni illusione, qui non ci sarà spazio, non solo per manovre speculative, ma per operazione di lavaggio di denaro sporco che è in possesso della camorra e della malavita che può comprare pure ad alti prezzi. Non dico queste cose perché voglio frenare, dico queste cose perché voglio chiamare alla vigilanza il Consiglio regionale e la Giunta regionale per questo ci compete, ma in primo luogo la Prefettura. Questo lo dobbiamo dire per prevenire prima ancora che punire. Non chiamerei questa legge "Piano Casa" non è il piano casa e né tanto meno è una norma urbanistica perché non modifica strutturalmente le norme urbanistiche del Comune. Il Piano Casa lo stavamo definendo in IV Commissione ordinando pure una serie di interventi che già stanno in corso, ad esempio gli interventi a favore delle giovani coppie, i finanziamenti per l'edilizia pubblica, l'approvazione del Piano Territoriale regionale, dove nel quadro insediativi, oltre al fabbisogno abitativo che è stato sancito - dico ai colleghi, facciamo memoria delle carte - in questa Regione è di circa 300.000 alloggi, tra la riqualificazione e nuovi alloggi, c'era pure la possibilità, da parte degli imprenditori privati, di mettere a disposizione parte di cubature per consentire lo sviluppo di edilizia sociale, quindi, già è sancito nella norma del Piano Territoriale regionale questo elemento e io voglio richiamare ad un concetto di che cosa significa edilizia sociale. Dobbiamo fare tanta edilizia popolare e in un modo diverso, grazie alle nostre lotte che sono state sacrosante, non sempre i risultati sono stati buoni, abbiamo visto sorgere quartieri dormitori, senza radici produttive, ma l'edilizia sociale ha pure un concetto, perché vicino ai vecchi poveri, che sono le categorie marginali, sono sorti nuovi poveri, coloro che non possono pagare più il mutuo, che non possono accedere ad un bando pubblico di edilizia popolare, addirittura giovani coppie che hanno due mini

stipendi e non possono pagare il fitto. Il concetto di edilizia sociale racchiude questi ceti, non solo il tradizionale povero ma i nuovi poveri che, magari, sono una maggioranza più silenziosa, che non protesta in mezzo alle piazze, però, vivono con dignità e sofferenza la loro condizione sociale ed economica. Non è il Piano Casa ma è un qualcosa che se riflettiamo può aiutare, come diceva il Presidente nel suo intervento, a sbloccare le situazioni, ma mettendo dei paletti. La ricognizione delle aree sono d'accordo, il mix ma non basta perché se non si mettono i paletti fermi nella legge in quanto tale, la materia urbanistica data in capo ai Comuni è una cosa complicata, perché non è che la Giunta approva, Sceglie le aree e poi si dà la facoltà al cittadino di fare le osservazioni, quindi, stiamo parlando di Comuni che sono già dotati, come il Comune di Napoli, del Piano Regolatore, stiamo parlando della possibilità nelle aree degradate, già definite nei Piani Regolatori e nel Piano Regolatore di Napoli non è che non è stata definita la mappa già c'è, si tratta di spostare, questo lo si deve fare con intelligenza, serietà e lucidità, funzioni da un destino all'altro. Se nella zona occidentale, a Bagnoli, ci sono aree destinate ad attività commerciale, vengono destinate ad edilizia pubblica, sociale, facciamo una cosa giusta, perché abbassiamo i carichi urbanistici. Allora, se con questo provvedimento, perché sono d'accordo, riusciamo ad invertire alcune tendenze in positivo, questa è cosa buona e giusta, dobbiamo farlo. Volevo parlare un'altra cosa, guardate, in una città di Napoli, esposta in modo consistente al rischio sismico, l'abbiamo visto nei giorni scorsi quello che è successo, se dovrò dare una mano e dovrò dare un contributo su questa cosa, anche per la mia esperienza di Assessore al ramo al Comune di Napoli, la voglio dare sulle questioni del rischio sismico, anche per edifici che cadono nella zona A, dov'è prevista la ristrutturazione. Non lo so come possiamo fare, incentivare, dare contributi, incoraggiare, il Comune, si tratta anche di

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

ingranare risorse, da una parte agli imprenditori privati dobbiamo chiedergli di fare edilizia sociale in cambio di utili, non di speculazioni, loro legittimi, profitto loro legittimo ma controllato, misurato, drenare risorse per intervenire sulle città per le questioni del rischio sismico e del sottosuolo. Perché guardate, arriveremo ad un punto che rischiamo di pianificare la nostra città per cose che non sono state pensate, ma per pensare le necessità di riqualificazione delle aree di quant'altro, degli edifici - facciamo quello che ha detto Caiazzo mettiamo altri paletti - io direi mettiamo altri paletti prima di affidarli, è una ricognizione formale ma quando viene meno lo strumento urbanistico poi le cose hanno il significato che hanno. Comunque interveniamo, cogliamo l'occasione, pongo per le questioni di adeguare gli edifici, tutti gli edifici, della nostra città al rischio sismico. In questo, noi avevamo già l'anno scorso, con Pasquale Marrazzo e altri che stanno in questa legislatura regionale, approvato il registro dei fabbricati. E' stato bocciato dalla Corte Costituzionale, perché in Consiglio non riflettiamo sugli emendamenti che facciamo, vogliamo sempre essere più realisti del re e ci facciamo buttare l'acqua sporca con tutto il bambino. Quando facciamo sia le linee guida, sia il registro dei fabbricati, di accoppiarle a norme di incentivo, abbattimento di tasse, esonero dagli oneri urbanistici, rimborsi ai Comuni, inventiamoci qualcosa dove veramente, anche il progetto Sirena, qui è un'autocritica, perché anche io ho partecipato, non è più sufficiente, perché non puoi intensificare i palazzi con il rischio che la mattina dopo crolla tutto, è una cosa di facciata, dobbiamo far sì che si intervenga in maniera strutturale e per l'adeguamento statico degli stessi.

PRESIDENTE: Volevo lasciare agli atti che Russo Ermanno aveva partecipato alla votazione ma la scheda non funzionava.

OLIVERO (Sinistra e Libertà): E' chiaro che a quest'ora della giornata, dopo una giornata di lavoro, piena di attenzione e soprattutto, dopo l'intervento del Presidente della Giunta regionale, che peraltro condivido perché ricalca l'intervento e la posizione del mio partito, soprattutto, anche nelle intenzioni così come qualche giorno fa sono state delineate nello stesso modo dal Segretario Regionale, Corace. Signori, in realtà questa legge è una legge di sostituzione edilizia, ci troviamo di fronte a questo intervento, che vuole intervenire su aree degradate, che non fanno onore alla città di Napoli, che oramai, nel 2000 ha bisogno di avere una presentazione diversa da come attualmente si presenta. Questo articolo 5 dà questa possibilità, aiuta a modificare la periferia di Napoli e la zona degradata, per una città migliore, per una città che si presenti meglio ai nostri figli. E' chiaro che all'interno di questa discussione che c'è stata in Commissione, riteniamo che in Aula la discussione debba continuare, debba continuare ancora nelle prossime ore per avvicinare le posizioni. Colgo in positivo l'intervento del collega e compagno Rosania, che va in questa direzione, è la stessa scelta di dover decidere, noi siamo per decidere su questa legge e su quest'articolo, non abbiamo nessuna intenzione di stralciarlo, perché se stralciamo, eliminiamo l'articolo 5, per la verità, alla fine di questa legge rimane ben poco. E' necessario che si vada avanti, si continui a lavorare e si continui a lavorare soltanto con queste due misure, tenendo conto che da un lato è una legge straordinaria ed urgente, e che per poterla attuare c'è bisogno di un provvedimento straordinario ed urgente, che non richiami agli strumenti di pianificazione, perché se richiamerà agli strumenti di pianificazioni, saremmo poi immischiati in una procedura che riguarderà la VIA, la VAS e tutte le procedure possibili, dove i 18 mesi serviranno, forse, per avere un parere di VAS su un piano. Questa è la verità, una discussione c'è stata profonda, lunga in Commissione, è chiaro che hanno partecipato

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ento per pentare marzo 2010

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 settembre 2009

alla discussione chi è venuto in commissione, o chi liberamente ha fatto la scelta di non venire, non ha partecipato a questa discussione, non ha approfondito gli argomenti, non ha avuto modo di portare un ulteriore contributo, c'è chi l'ha fatto per scelta politica, chi l'ha fatto perché evidentemente le elezioni incombono, però chi è rimasto in Commissione a lavorare si è posto questi problemi. Come diceva sia il Presidente Solimando della REGIONE CAMPANIA, in commissione nel dire che questo lavoro che avevamo prodotto in Commissione era un lavoro aperto al contributo dell'Aula. Mai nessuno di noi si è sognato di dire: "presentiamo in Aula un testo blindato". Questo significa che abbiamo la possibilità di fare un buon lavoro, credo che il Presidente della Giunta regionale, di cui condivido l'intervento, perché è eguale all'intervento di Corace fatto una settimana fa in una riunione di partito, che condividiamo profondamente, per dare una sterzata al rinnovamento urbanistico di cui ha bisogno questa città. Riteniamo che questo lavoro possa essere fatto da quest'Aula con attenzione, tenendo conto dei rischi che possono esserci in un'operazione del genere, ma soprattutto, sperando che il cambiamento in questa città avvenga e che ci sia anche la mano di questo Consiglio regionale.

ERRICO (UDEUR): Sin dalle prime fasi procedurali, su questo disegno di legge, abbiamo chiesto il rispetto dei tempi stabiliti per l'approvazione. Abbiamo più volte ribadito che la mediazione politica, utile strumento per recuperare situazioni importanti.

PRESIDENTE: Vorrei invitare il Presidente della Commissione ad ascoltare tutti gli interventi.

ERRICO (UDEUR): Per la verità, caro Presidente Sommesse, come completare i lavori dovrebbe deciderlo il Consiglio regionale nella sua complessità, almeno stando a sentire quello che ha detto il Presidente Bassolino. Comunque abbiamo ribadito più volte che la mediazione

politica, utile strumento per recuperare situazioni importanti per la definizione di un provvedimento doveva rispettare i tempi. Non bisogna dimenticare che al Piano Casa è demandata, come ricordava giustamente il Presidente Bassolino, anche la risoluzione della tensione abitativa, determinata da un grave fabbisogno di alloggi. Perché un Piano Casa per la Regione Campania? Le vere ragioni emergono dal titolo stesso del disegno di legge: "Misure urgenti per il rilancio economico, riqualificazione del patrimonio esistente, prevenzione del rischio sismico, semplificazione amministrativa." Tradurre queste ragioni in opportunità è nostro compito ed è una nostra responsabilità. Quando si discutono scelte che modificano il territorio, il campo ottico obbligatoriamente si allarga ed investe anche sfere che riguardano il degrado sociale, quello del territorio già costruito. Aspetti dunque di tipo materiale, ma anche di tipo immateriale; in conseguenza la sostenibilità delle scelte non si misura più solo valutando le azioni necessarie per rispondere ad alcuni bisogni o per superare tale degrado, ma anche gli effetti complessivi che tali azioni producono sulla qualità degli ambienti nei quali i cittadini vivono e lavorano. La difficoltà è trovare la giusta proporzione tra priorità e sostenibilità dovendo tener conto di problematiche di diverso contenuto, che vanno dalla riqualificazione di aree urbane degradate, agli interventi straordinari di demolizione e ricostruzione, fino ad arrivare alla valutazione della sicurezza e all'introduzione del libretto del fabbricato. Su questo, riteniamo anche opportuno, illustrare alcuni emendamenti che pensiamo migliorativi ed integrativi al testo approvato in Commissione e che sottoponiamo all'attenzione dell'Aula. Mi riferisco in particolare all'emendamento aggiuntivo dell'articolo 6 bis che interviene sul recupero abitativo dei sottotetti definendo e meglio specificando le caratteristiche tecniche e le condizioni per un'effettiva azione di recupero sostenibile. Così come, per accedere ai benefici

PARTE I

volumetrici del disegno di legge in discussione l'articolo 2, lettera c definisce la prevalenza dell'uso residenziale di un fabbricato nella misura del 70% dell'utilizzo dell'intero edificio. A nostro giudizio ciò appare eccessivo rispetto alle caratteristiche tipologiche generali degli edifici residenziali presenti sull'intero territorio regionale, per cui, con l'emendamento presentato riteniamo più congruo portare la per

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

residenziale
marzo 2010

del intervento al 60% del fabbricato. Con l'emendamento proposto all'articolo 2, lettera f, si intende escludere dalla cubatura lorda da assentire l'incremento volumetrico conseguente agli adeguamenti sismici dell'edificio, tanto per garantire stabilità, sicurezza ed efficienza sismica agli edifici oggetto degli interventi stabiliti dal disegno di legge. L'articolo 3, comma 4, vieta per gli immobili oggetto dell'intervento del disegno di legge, il cambio di destinazione d'uso per un periodo di 5 anni dal data di ultimazione dei lavori. L'emendamento che abbiamo proposto intende limitare il divieto di cambio di destinazione d'uso per 5 anni alle parti dell'edificio ampliate con i benefici previsti dal disegno di legge. Ed ancora, il comma 6, lettera a, dell'articolo 3, non consente nelle zone "A" dei centri storici, ampliamenti del 20% della volumetria esistente per ogni tipo di edificio, noi proponiamo di escludere dal divieto i soli fabbricati danneggiati o inagibili in conseguenza di calamità naturale (legge 219). Con l'emendamento di cui all'articolo 4, comma 3, lettera c, in caso di demolizione e ricostruzione, vogliamo estendere la possibilità di incrementare la volumetria del 35% anche per gli edifici rurali come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera b, allo scopo di incentivare il rinnovamento del tessuto edilizio abitativo rurale fatiscente e inadeguato. Con l'emendamento di cui all'articolo 4, comma 8, lettera a, intendiamo estendere i benefici del 35% di incremento volumetrico in caso di demolizione e ricostruzione di edifici

danneggiati o inagibili a seguito di calamità naturali. L'emendamento all'articolo 5, comma 4, intende spingere le amministrazioni comunali a fare scelte rapide e definite nei tempi in modo da rendere più efficaci gli interventi a sostegno dell'occupazione e dell'economia. Abbiamo ritenuto circoscrivere il nostro intervento emendativo fornendo un contributo in termini di precisazioni tecniche e di specificazione dei tempi per rispondere in maniera più puntuale alle istanze che sul Piano Casa sono state avanzate dalle parti sociali e da alcuni esperti del settore. L'intento era ed è salvaguardare il lavoro fatto dalla Commissione unitamente alla già più volte sottolineata necessità di dotare la Regione Campania di un utile e necessario strumento di riavvio delle attività nel settore edilizio con forte impatto di contrasto alla crisi economica in atto.

Una riflessione, ultima, di criticità è rappresentata a nostro giudizio, dal termine perentorio fissato in 18 mesi dall'entrata in vigore della legge per effettuare gli interventi previsti. La complessità delle tematiche territoriali fa ritenere questo un termine troppo breve. Grazie!

PRESIDENTE: Immediatamente dopo l'intervento del Presidente Ciarlo, è convocata una Conferenza dei Capigruppo per decidere il prosieguo dei lavori.

CIARLO (PD): Devo dire che dal dibattito di oggi emerge sicuramente un elemento di soddisfazione: è stato unanimemente riconosciuto lo sforzo comune, operato in Commissione, per migliorare il testo. Tutto si è svolto secondo la normale fisiologia del procedimento legislativo: c'è una proposta di partenza della Giunta, che al pari di quella di una qualsiasi tipologia di governo, va nell'assemblea elettiva, che la può modificare e migliorare; il procedimento legislativo consta di due fasi: una fase si svolge in Commissione e una fase in Aula. Per dare il mio modesto contributo politico, ho partecipato a tutte le riunioni indette dalla Commissione dopo che il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

comitato ristretto ha cessato i lavori; certamente sono sorte divergenze di opinioni tra tutti i membri della Commissione sui singoli articoli, ma alla fine è stato votato il testo nella sua interezza dai presenti. Lasciando aperti alcuni problemi che sono stati, giustamente, evocati in Aula, ma in maniera propositiva, per arrivare, quindi, alla formulazione di soluzioni positive.

Un'ele del BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA certamente di fissare il tempo negli immobili dove si opera la sostituzione edilizia ai sensi dell'articolo 5. La mia proposta in Commissione è stata per la dismissione delle attività da cinque anni, poi è passata una proposta diversa su questo punto, ma, naturalmente, come da molti è stato evidenziato in Aula, il termine può essere rivisto. Io ritengo che debba essere rivisto, avendo in Commissione proposto una soluzione che non è stata accolta, ma voglio sottolineare che è comunque importante che la Commissione abbia introdotto nel testo il principio di dichiarare un termine dal quale debba essere prevista la cessazione dell'attività. La Commissione medesima ha indicato la durata temporanea dell'intervento anche dell'articolo 5, ha coinvolto i comuni, ha riconosciuto che la delegificazione di cui al secondo comma dell'articolo 6 era troppo ampia e forse anche illegittima, difettando dei principi e dei criteri di rettifica che la legge deve fissare perché si possa operare legittimamente la delegificazione; restano altre questioni, sicuramente quella della previsione dei vincoli previsti dall'articolo 3 e dall'articolo 5 ed il problema del condono. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, ritengo che non si possano concedere ulteriori ampliamenti sugli immobili condonati. Poi ci sono problemi ancora più complessi, come l'individuazione delle aree ed il tema dell'edilizia sociale, che va senz'altro affrontato. Credo, però, che ci siano tutte le condizioni politiche perché quest'Aula affronti i problemi emersi, trovando il modo di risolverli con soddisfazione comune e perché decida su altri interventi di minore portata,

relativi ad aspetti settoriali, ma anch'essi importanti. Penso che oggi si sia profilato un scenario positivo; certo, ci sono quasi duemila emendamenti, ma se il processo politico andrà avanti, non appena si delinearà il quadro dei miglioramenti, il problema dello straordinario numero di emendamenti si risolverà. Si pensi alla mole di emendamenti - compendio di ogni sorta di interessi particolaristici - che in una prima fase accompagna la legge di bilancio, con la pretesa di "migliorarla". Al contrario, in questo caso, noi possiamo utilizzare in senso proprio il termine "miglioramento" perché effettivamente miglioriamo questa legge attraverso il suo iter politico e procedurale. Le norme in questione vanno scritte con attenzione, sono delicate perché incidono sugli interessi dei cittadini, sull'assetto del territorio, perché producono interventi edilizi e urbanistici irreversibili. La Conferenza dei Capigruppo che si terrà tra qualche minuto dovrà affrontare i nodi da sciogliere nella serena consapevolezza che le questioni debbano essere adeguatamente approfondite; il desiderio di agire con tempestività non ci deve condurre a soluzioni affrettate. Si deve giungere, infatti, a scelte politicamente condivise, tecnicamente legittime, appropriate ad un'attività amministrativa che consenta, poi, effettivamente, la ripresa dell'attività edilizia ed economica e l'incremento dell'offerta abitativa, in particolare dell'offerta abitativa sociale, convenzionata, in grado di portare, comunque, un vero ristoro ai ceti con difficoltà economiche. Credo che questa seduta possa continuare, ma, naturalmente, ritengo anche che per mettere a punto i testi e per raggiungere una convergenza di vedute rispetto alle questioni di cui si è dibattuto, sia auspicabile un ulteriore momento di riflessione. Certamente non si deve rinviare troppo la discussione, ma senz'altro bisogna lasciarsi un tempo adeguato per poter valutare con ponderazione le scelte da compiere, tenendo conto degli effetti irreversibili che la normativa licenziata produrrà sul territorio. Credo che nel

PARTE I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**30 settembre 2009*

prendere le nostre decisioni, nella Conferenza dei Capigruppo, dobbiamo farci guidare, innanzitutto, dalla ponderazione: ricordiamoci la storia di quel noto felino che per andare in fretta partorì una prole non vedente. Grazie!

PRESIDENTE: Non ci sono più iscritti a parlare. E' convocata la Conferenza dei Capigruppo La seduta è sospesa.

La BOLLETTINO UFFICIALE **8, riprende alle**
ore della REGIONE CAMPANIA **22 marzo 2010**

PARTE I

PRESIDENTE: La seduta riprende. Do comunicazione di quanto deciso in Conferenza dei Capigruppo. Il Consiglio regionale si riunirà mercoledì e giovedì dalle ore 11.00 ad oltranza, con all'ordine del giorno il Piano casa fino alla conclusione e immediatamente dopo la legge sul lavoro, per gli emendamenti per la legge sul lavoro sarà data comunicazione nei termini stabiliti dal Regolamento.

A maggioranza si è deciso di andare in Aula mercoledì, con i voti contrari del PDL, UDC, Udeur, voglio evidenziare che l'MPA non era presente alla riunione della Conferenza dei Capigruppo, questa settimana sarò impegnata a trovare una sintesi di quello che potrebbe essere un testo condiviso per fare in modo che i tanti emendamenti possano essere ritirati. Questo è l'auspicio mi auguro che questo avvenga nell'interesse del provvedimento che deve essere approvato e atteso dai territori. Auguro buon lavoro a tutti. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 19.15

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato A

<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
30 Settembre 2009
Ore 11.00 ad oltranza

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

I processo verbale della seduta precedente;

PARTE I

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” –Reg. Gen. n.467;
- 4) Esame ed approvazione del “Regolamento di attuazione per il governo del territorio” – Reg. Gen. n.468;
- 5) Debiti fuori bilancio – allegato n.1;
- 6) Nomine – allegato n.2.

Napoli, 23 Settembre 2009

Il Presidente
Alessandrina LONARDO

SEDUTA CONSILIARE DEL 30 SETTEMBRE 2009
ALLEGATO N. 1

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

1. Reg. Gen. n. 1090
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

*bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.
nale della Campania del 31/07/09 n. 1301*

PARTE I

Ricevuta il 05/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 33.835,87*
Derivante da sentenza esecutiva

2. Reg. Gen. n. 1091

Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/07/09 n. 1302

Ricevuta il 05/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 5.787,76*
Derivante da sentenza esecutiva

3. Reg. Gen. n. 1092

Riconoscimento debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/07/09 n. 1303

Ricevuta il 05/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 15.102,33*
Derivante da sentenza esecutiva

4. Reg. Gen. n. 1093

Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva n.3317/08 del Giudice di Pace di Ischia resa nel giudizio Buono Gilda c/Regione Campania.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/07/09 n. 1306

Ricevuta il 05/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 6.023,76*
Derivante da sentenza esecutiva

5. Reg. Gen. n. 1094

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Tribunale di Napoli sez. VI n.2364/09, resa nel giudizio IMECO c/Regione Campania.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/07/09 n. 1307

Ricevuta il 05/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 75.924,19*
Derivante da sentenza esecutiva

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTI I

Riconoscimento debito fuori bilancio relativi all'atto di precetto notificato ad istanza Manzi Angelo. Sentenza 372/08 del Tribunale di Napoli.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 06/08/09 n. 1349

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 38.958,15*
Derivante da sentenza esecutiva

7. Reg. Gen. n. 1105

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale della Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) . 29/07 - Giudizio promosso dal Sig. Nuzzo Michele. Prat. Avv.ra n. 9342/02 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 06/08/09 n. 1349

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 60.022,79*
Derivante da sentenza esecutiva

8. Reg. Gen. n. 1111

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva n.29/09, resa dal giudice di pace di Capri nel giudizio Esposito Concetta c/Regione Campania.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/08/09 n. 1388

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 2.958,07*
Derivante da sentenza esecutiva

9. Reg. Gen. n. 1114

L.R. 30 aprile 2002 n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva del TAR Campania n. 16438/07.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/08/09 n. 1391

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 500,00*
Derivante da sentenza esecutiva

10. Reg. Gen. n. 1115

L.R. 30 aprile 2002 n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva del Tribunale di S.Angelo dei lombardi in composizione monocratica n.16 del 13/01/2009.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/08/09 n. 1392

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 22/09/09 **Importo € 2.500,00***

Derivante da sentenza esecutiva

PARTE I

*** Importi stimati per approssimazione a causa della variazione temporale di oneri ed interessi**

11.

SEDUTA CONSILIARE DEL 30 SETTEMBRE 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ALLEGATO N. 2
n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

NOMINE

AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DICOMMERCIO DINAPOLI

Nomina di un membro effettivo e di uno supplente scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili;

2 volta

COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO DELLA REGIONE CAMPANIA

Designazione di un rappresentante.

2 volta

La I Commissione non ha espresso parere



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
ATA DEL 30 SETTEMBRE 2009

PARTE I

ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO

- 1) Dimissioni di Consigliere Regionale;
- 2) Surroga di Consigliere Regionale.

Napoli, 28 settembre 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

**LAVORI DELL'ASSEMBLEA
SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 2009**

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

2° ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO

- Esame ed approvazione della Proposta di legge – “Eventi di calamità naturali. Misure solidaristiche in favore della Regione Abruzzo” – Reg. Gen. n. 475.

Napoli, 29 settembre 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania
Il Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015758/A

Del: 28/09/2009 15.53.58

Da: CR A SERASS

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 22 del 17 Marzo 2010

-Al Presidente del Consiglio Regionale
-Al Presidente della Giunta Regionale
-All'Assessore al Bilancio
-All'Assessore ai Rapporti con il
Consiglio Regionale
-Al Presidente della VI Commissione
-Al Segretario Generale
LORO SEDE

PARTE I

Prot. n. 661 /PL

Del 25 SET. 2009

OGGETTO: Proposta di Legge n. 475 “Eventi di calamità naturali. Misure solidaristiche in favore della Regione Abruzzo”.

Si comunica che questa Commissione nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto, ed all'unanimità, ha deciso di esprimere parere favorevole alla sua approvazione nel testo che si allega.

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo

Sen. Assente
28/09/09



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA DI LEGGE

n. 22 del 17° Marzo 2010

PARTE I

“Eventi di calamità naturali. Misure solidaristiche in favore della Regione Abruzzo”

(Reg. Gen. n. 475)



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Articolo 1

1. Il Consiglio regionale della Campania devolve in favore della Regione Abruzzo a titolo di indennizzo a seguito del tragico evento sismico del 6 aprile 2009, un **.000.000,00 (un milione)** di euro.
2. La somma di cui al comma 1 è devoluta alla Fondazione "L'Abruzzo che risorge" e destinata, nello specifico, per l'oratorio di San Gregorio "Casa Immacolata Concezione", gravemente danneggiato dal sisma del 6 aprile 2009.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I

A

B



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Articolo 2

Norma finanziaria

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

a presente legge si fa fronte prelevando l'occorrente somma dal
fondo di riserva ordinario.

PARTE I

A

7



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Articolo 3

Dichiarazione d'urgenza

L BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA **arata urgente ai sensi del vigente Statuto ed entra in vigore il**
g della sua pubblicazione.

PARTE I

n. 22 del 17 Marzo 2010

PARTE I

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato B

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

I sottoscritti Consiglieri regionali

PREMESSO

che la grave crisi economica che interessa la Regione Campania ed il Paese in generale sta attraversando una recessione ed una contrazione lavorativa, divenuta ormai insostenibile;

che, tra i settori in crisi quello automobilistico appare tra i più colpiti dalla recessione, tenuto conto
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
o un esodo verso l'estero europeo delle maggiori case automobilistiche, sia
a effettiva produzione dei veicoli;

PARTE I

che, paradossale appare la situazione della FMA di Pratola Serra, dove i lavoratori della FMA, stabilimento che produce motori per una serie di segmenti della gamma FIAT, denunciano la mancanza di chiarezza da parte della casa torinese, il cui silenzio sul futuro dello stabilimento irpino, pone i gli operai in una angosciata attesa in assenza di risposte certe per il proprio futuro;

ATTESO

che di recente, in una nota dei dirigenti dello stabilimento è stata comunicata una ulteriore settimana di cassa integrazione, la cui notizia ha ulteriormente esasperato i lavoratori e per la quale le OO.SS. dello stabilimento hanno proclamato un presidio permanente dello stabilimento in attesa di un segnale di confronto con l'Azienda Torinese, il Governo centrale ed i vertici della Regione;

CONSIDERATO

che sino a tutt'oggi non vi è stato alcun segnale tranquillizzante da parte dell'Azienda n'è tanto meno alcuna mediazione chiarificatrice da parte delle Istituzioni sul futuro dello stabilimento di Pratola Serra, tanto è vero che stamani è in atto un presidio di lavoratori ai cancelli dello stabilimento;

TENUTO CONTO

che la Regione Campania annovera il tasso più alto di disoccupazione in Italia, specie quella giovanile e femminile e la più ampia desertificazione industriale per la quale occorre attivare ogni azione di contenimento e di programmazione, sia in termini di mantenimento degli attuali posti di lavoro che di creazioni di nuove opportunità occupazionali;

IMPEGNANO LA GIUNTA REGIONALE

Ad attivare ad horas, un tavolo di confronto con il Governo nazionale ed i vertici aziendali della FIAT, al fine di individuare interventi tesi a garantire un piano industriale d'Azienda che assicuri gli stabilimenti della Campania e ridia dignità e continuità occupazionale ai lavoratori del Gruppo FIAT e dell'indotto.

Gratiano (MPS)
Mancuso (PD)
Alunni (PS)

Chiofalo (UDC)
Noce (LA SINISTRA)
Lunardi (IDU)
Mancuso (PD)
Mancuso (PD)

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 141 del 12 marzo 2010 – P.O.R. Campania FSE 2007-2013 - Approvazione ed emanazione della manifestazione di interesse per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa"**

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- che la Regione Campania con delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 – 2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Regione Campania con delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013;
- che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FSE 2007-2013;
- che la suddetta Delibera ha attribuito:
 - all'*Obiettivo Specifico i1* la dotazione finanziaria di € 79.400.000,00;
 - all'*Obiettivo Operativo m.5* la dotazione finanziaria di € 4.000.000,00;
 - all'*Obiettivo Operativo m.7* la dotazione finanziaria di € 5.000.000,00;
- che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati, altresì, individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che con il suddetto Decreto è stato designato quale Responsabile degli Obiettivi Operativi *m.5* e *m.7* rientranti nell'Asse V *Transnazionalità ed Interregionalità* il Dirigente pro-tempore del Settore 02 dell'A.G.C. 03;
- che con D.P.G.R. n. 206 del 4 agosto 2009 è stato designato quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo *i1.1* rientrante nell'Asse IV *Capitale Umano* il Dirigente pro-tempore del Settore 01 dell'A.G.C. 17;
- che con Delibera n. 935 del 30 maggio 2008 la Giunta della Regione Campania ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2007–2013, approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- che con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell'ambito della UPB 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per Obiettivo Operativo, attribuiti alla responsabilità dei Settori regionali preposti all'attuazione;

- che con Delibera n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- che la Regione Campania con Delibera n. 210 del 6 febbraio 2009 ha adottato il “Piano d’Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013. Provvedimenti”;
- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 è stata approvata la versione aggiornata del Manuale dell’Autorità di Gestione per l’attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- che con D.G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell’art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7;
- che con Delibera n. 1923 del 30 dicembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione del progetto sperimentale **“Piccoli campani crescono in Europa”**, finanziato dal POR Campania FSE 2007-2013 - Asse IV *Capitale Umano* e Asse V *Transnazionalità ed Interregionalità*;
- che tale progetto, coerentemente con il Piano di azione per gli Obiettivi di Servizio, intende rafforzare l’identità culturale europea e ridurre la dispersione e l’abbandono scolastico attraverso la conoscenza delle lingue ufficiali dell’Unione Europea nelle scuole primarie e secondarie di I grado;
- che con Decreto Dirigenziale n. 97 del 2 marzo 2010 il Responsabile dell’obiettivo operativo i1.1) *sostenere l’obbligo scolastico a 16 anni attraverso l’integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro*, ha delegato il Dirigente del Settore 02 dell’A.G.C. 03 all’approvazione ed all’emanazione della manifestazione di interesse per il rafforzamento dell’identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale **“Piccoli campani crescono in Europa”**;
- che con Decreto Dirigenziale n. 140 del 12 marzo 2010 il Responsabile degli Obiettivi Operativi m.5 e m.7 ha individuato il Responsabile Unico del Procedimento.

RILEVATO

- che dall’istruttoria condotta dalle strutture amministrative incardinate presso il Settore 01 dell’A.G.C. 17 “Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale” ed il Settore 02 dell’A.G.C. 03 “Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento” il progetto **“Piccoli campani crescono in Europa”**, risulta coerente con i seguenti obiettivi operativi:
 - **i1.1)** sostenere l’obbligo scolastico a 16 anni attraverso l’integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro – Asse IV *Capitale Umano*;
 - **m.5)** rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale - Asse V *Transnazionalità ed Interegionalità*;
 - **m.7)** favorire una cultura dell’internazionalizzazione del capitale umano - Asse V *Transnazionalità ed Interegionalità*;

RITENUTO

- opportuno procedere, mediante manifestazione di interesse, all’individuazione delle scuole pubbliche statali primarie, scuole pubbliche statali secondarie di I grado, con sedi in Campania, e degli istituti di lingua e cultura stranieri e/o delle scuole pubbliche di lingua straniera dipendenti dai Ministeri competenti dei paesi di origine, operanti sul territorio regionale, per la realizzazione del progetto sperimentale **“Piccoli campani crescono in Europa”**;
- necessario approvare ed emanare la succitata manifestazione di interesse (All. 1), nonché i relativi modelli (A.1, A.2 e B), che, allegati al presente decreto, ne formano parte integrante e sostanziale;

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- il Reg. CE n. 1081/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE n. 1083/2006 e s.m.i.;

- il Reg. CE 1828/2006;
- il Reg. CE 1989/2006;
- la Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- la D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- il D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- la D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2009;
- la D.G.R. n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- la D.G.R. n. 210 del 6 febbraio 2009;
- il D.P.G.R. n. 206 del 4 agosto 2009;
- la D.G.R. n. 1714 del 20 novembre 2009;
- la D.G.R. n. 1923 del 30 dicembre 2009;
- il D.D. n. 3 del 21 gennaio 2009;
- la L.R. n. 2 del 21 gennaio 2010;
- la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;
- la D.G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010;
- il D.D. n. 97 del 2 marzo 2010;
- il D.D. n. 140 del 12 marzo 2010.

DECRETA

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di procedere, mediante manifestazione di interesse, all'individuazione delle scuole pubbliche statali primarie, scuole pubbliche statali secondarie di I grado, con sedi in Campania, e degli istituti di lingua e cultura stranieri e/o delle scuole pubbliche di lingua straniera dipendenti dai Ministeri competenti dei paesi di origine, operanti sul territorio regionale, per la realizzazione del progetto sperimentale **"Piccoli campani crescono in Europa"**;
- di approvare ed emanare la succitata manifestazione di interesse (All. 1), nonché i relativi modelli (A.1, A.2 e B), che, allegati al presente decreto, ne formano parte integrante e sostanziale;
- di inviare il presente atto:
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
 - al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 17;
 - al Dirigente del Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;
 - all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007-2013;
 - all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Luigi D'Antuono



REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 03
SETTORE 02 PIANIFICAZIONE E COLLEGAMENTO CON LE AREE GENERALI DI
COORDINAMENTO

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
SETTORE 01 ISTRUZIONE, EDUCAZIONE PERMANENTE, PROMOZIONE
CULTURALE

POR CAMPANIA FSE 2007-2013
Asse IV "Capitale umano"
Asse V "Trasnazionalità e interregionalità"

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
Progetto sperimentale
"PICCOLI CAMPANI CRESCONO IN EUROPA"

**per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della
dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue**



INDICE

Riferimenti normativi	3
Art. 1 Finalità generali	4
Art. 2 Beneficiari e destinatari della manifestazione di interesse	6
Art. 3 Tipologia di interventi	9
Art. 4 Tempi e modalità per la presentazione delle manifestazioni di interesse	11
Art. 5 Criteri di ammissibilità delle manifestazioni di interesse	12
Art. 6 Tipologia di azioni finanziate e costi ammissibili	12
Art. 7 Pubblicazione ed entrata in vigore	13
Art. 8 Foro competente	14
Art. 9 Informativa sulla Privacy	14
Art. 10 Informazioni	14



Riferimenti normativi

- il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e s.m.i. relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2006/702/CE);
- il QSN 2007 - 2013 previsto dall'articolo 27 del Regolamento generale CE 1083/2006, approvato con Decisione Comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;
- la Delibera di Giunta n. 27 del 11 gennaio 2008 "PO FSE 2007 - 2013. Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo - provvedimenti";
- il D.P.G.R.C. n. 61 del 7 marzo 2008 "PO FSE 2007 - 2013. Designazione dei dirigenti di settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del programma" e s.m.i.;
- il D.P.G.R.C. n. 206 del 4 agosto 2009 "P.O.- F.S.E. 2007-2013. Parziali modifiche al d.p.g.r. n. 61 del 7/03/2008";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007 - 2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni;
- la Delibera di Giunta n. 1856 del 20 novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1959 del 05 dicembre 2008 " PO FSE Campania 2007 - 2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione. Attuazione del PO FSE Campania 2007 - 2013";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 210 del 06 febbraio 2009 "Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013. Provvedimenti";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1923 del 30 dicembre 2009 che approva il progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa", pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2010;
- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 "Approvazione versione 2 del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013";



- la Legge Regionale 7 del 30 aprile 2002 “Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76”;
- la Legge Regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2010)”;
- la Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2010 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l’anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 92 del 9 febbraio 2010 “Approvazione Bilancio Gestionale 2010 ai sensi dell’art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7”;
- il Decreto dirigenziale n. 97 del 02/03/2010 con cui il Dirigente del Settore 01 dell’A.G.C. 17, responsabile dell’obiettivo operativo il.1, ha delegato il Dirigente del Settore 02 dell’A.G.C. 03 all’approvazione ed all’emanazione della manifestazione di interesse per il rafforzamento dell’identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”.

Art. 1 Finalità generali

La Regione Campania intende sostenere sia il rafforzamento dell’identità culturale europea quale presupposto per il pieno esercizio della cittadinanza europea sia la riduzione della dispersione e dell’abbandono scolastico. La Regione si trova a dover fronteggiare elevati livelli di dispersione e abbandono scolastico e scarse competenze in lettura, determinati spesso anche da emarginazione e da disagi che penalizzano ampie fasce della popolazione con difficoltà nell’accesso ai saperi e nell’accesso ad adeguati spazi di socializzazione e di relazione.

In quest’ottica, la Regione si propone con il progetto “*Piccoli campani crescono in Europa*”, di rafforzare l’identità culturale europea e di ridurre la dispersione e l’abbandono scolastico attraverso la conoscenza certificata delle lingue straniere nelle scuole pubbliche statali campane primarie e secondarie di I grado.

Si contribuirà al raggiungimento di tale obiettivo utilizzando le risorse dell’asse IV Capitale umano e dell’asse V Transnazionalità e interregionalità del PO FSE Campania 2007-2013.

L’Asse IV Capitale umano intende perseguire una strategia finalizzata a favorire il rafforzamento e lo sviluppo del capitale umano della Campania, valorizzando la risorsa giovani e facendo fare un vero e proprio salto qualitativo al sistema dell’offerta scolastico formativo secondo un approccio attento al life long learning ma anche al *life wide learning*.

L’asse V Transnazionalità e interregionalità intende contribuire all’affermazione di una visione della Campania come Regione “aperta”, cioè di una realtà territoriale impegnata a superare una visione auto referenziale, in grado di rispondere alle grandi sfide poste dalla globalizzazione.

In quest’ottica, la sinergia tra l’asse IV che punta al potenziamento del capitale umano e l’asse V, che proietta strategicamente all’esterno le risorse regionali, può rafforzare l’identità culturale europea e ridurre l’abbandono scolastico elevando le competenze degli studenti



campani attraverso un confronto culturale e linguistico con realtà esterne al contesto regionale.

Il presente intervento sarà finanziato a valere sugli obiettivi operativi dell'asse IV Capitale umano e dell'asse V Transnazionalità e interregionalità, di seguito elencati:

- *sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro (euro 2.000.000);*
- *rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale (euro 3.000.000);*
- *favorire una cultura dell'internazionalizzazione del capitale umano (euro 2.000.000).*

Successivamente alla manifestazione di interesse rivolta alle scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado e agli istituti di lingua e cultura straniera e alle scuole pubbliche di lingua straniera, si provvederà all'emanazione dell'avviso pubblico per l'individuazione delle proposte progettuali che richiedono il finanziamento. In risposta all'avviso pubblico, le proposte progettuali dovranno prevedere una progettazione per la conoscenza certificata delle lingue straniere attraverso l'attivazione di specifici laboratori.

Si prevede che, a seguito del successivo avviso pubblico e delle operazioni ad esso connesse, i progetti saranno attivati a partire dall'anno scolastico 2010-2011.

I progetti triennali dovranno avere un costo minimo complessivo di euro 90.000 e un importo massimo complessivo per l'intero triennio di euro 135.000, in funzione del numero di studenti, della localizzazione dell'intervento, del tipo di attività laboratoriale prevista e del percorso di mobilità.

La ripartizione delle risorse finanziarie sarà realizzata dando una priorità alle scuole pubbliche statali caratterizzate da:

- elevati tassi di abbandono/dispersione scolastica (il tasso di abbandono deve essere calcolato rapportando il numero di alunni che abbandonano gli studi rispetto al totale degli iscritti, in riferimento agli ultimi due anni scolastici; il tasso di dispersione deve essere calcolato rapportando il numero di alunni ripetenti sul totale degli iscritti, in riferimento agli ultimi due anni scolastici);
- sede in periferie urbane o in aree interne;
- sedi disagiate, così come individuate dagli organi competenti;
- presenza di studenti stranieri per i quali si intende rispondere al successivo avviso pubblico con un progetto per il rafforzamento e per la conservazione della conoscenza della lingua e cultura di origine degli studenti stranieri (immigrati).

Le premesse didattiche e pedagogiche di tale intervento sono di seguito elencate:

1. nell'ambito della scuola primaria l'insegnamento della lingua straniera o il suo rafforzamento terrà conto della plasticità neurologica e della ricettività sensoriale del bambino e sfrutterà la capacità di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e intonazione per attivare più naturalmente un sistema plurilingue. Si farà leva sulla spontanea propensione dell'alunno alla comunicazione verbale, sul desiderio di



socializzare e interagire. In tal senso, sarà stimolata la motivazione estrinseca a “fare con la lingua”, a giocare con i compagni e a simulare giochi di ruoli, canzoni filastrocche; la risposta corporea a indicazioni verbali e il gioco consentiranno all’alunno sin dai primi stadi dell’apprendimento di esplorare suoni e significati e di appropriarsene per poi utilizzarli in modo creativo;

2. nella scuola secondaria di I grado l’insegnante aiuterà l’alunno a sviluppare il pensiero formale e a riconoscere gradualmente, rielaborare e interiorizzare modalità di comunicazione e regole della lingua che applicherà in modo sempre più autonomo e consapevole. Sarà sostenuta la capacità di sviluppare una proiezione linguistica aperta tra vari sistemi di lingua.

Con il presente intervento si intendono avviare anche esperienze di mobilità differenziate per caratteristiche e durata in relazione alla fascia di età degli studenti.

Art. 2 Beneficiari e destinatari della manifestazione di interesse

La presente manifestazione di interesse ha lo scopo di facilitare l’incontro tra i fabbisogni di conoscenza delle lingue straniere presenti presso le scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado della Campania e l’offerta di competenze proveniente dagli istituti di lingua e cultura stranieri e dalle scuole pubbliche di lingua straniera che operano sul territorio regionale. Nello specifico, la Regione vuole invitare le scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado, con sedi in Campania, e gli istituti di lingua e cultura stranieri e/o scuole pubbliche di lingua straniera, operanti sul territorio regionale, a manifestare il proprio interesse alla realizzazione del progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa” per il rafforzamento dell’identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata di quattro lingue ufficiali dell’Unione Europea.

La manifestazione di interesse non vincola in alcun modo la Regione Campania al finanziamento dei soggetti che vi rispondono; successivamente alla manifestazione di interesse, la Regione Campania provvederà all’emanazione dell’avviso pubblico per la realizzazione del progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”. In particolare, le scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado saranno i beneficiari dell’avviso pubblico successivo alla manifestazione di interesse e gli istituti di lingua e cultura straniera o le scuole pubbliche di lingua straniera saranno i fornitori dei servizi oggetto del relativo avviso.

Ai fini di manifestare il proprio interesse alla realizzazione del progetto e alla partecipazione al successivo avviso pubblico, le scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado e gli istituti di lingua e cultura straniera o le scuole pubbliche di lingua straniera devono presentare i modelli di seguito elencati:



Modello A.1 – da compilare se il soggetto interessato è una scuola pubblica statale primaria;
Modello A.2 – da compilare se il soggetto interessato è una scuola pubblica statale secondaria di I grado;
Modello B – da compilare se il soggetto interessato è un istituto di lingua e cultura straniera o una scuola pubblica di lingua straniera.

Rivolto alle scuole statali pubbliche primarie e secondarie di I grado

In coerenza con quanto riportato nei format predisposti (**Modello A.1** e **Modello A.2**), oltre a dichiarare il proprio interesse alla partecipazione alla realizzazione del progetto, ciascuna scuola dovrà:

- indicare se intende partecipare per il rafforzamento della lingua straniera obbligatoria, per l'apprendimento o il rafforzamento di una seconda lingua straniera o per l'apprendimento di una terza lingua straniera;
- indicare, nei casi di interesse, le quattro lingue straniere di interesse scegliendo tra inglese, francese, spagnolo e tedesco, riportando un ordine di preferenza;
- indicare le azioni da attivare nell'ambito della realizzazione del progetto, in coerenza con quanto previsto dal successivo art. 3;
- impegnarsi ad individuare un docente – referente del progetto “Piccoli campani crescono in Europa” il cui curriculum vitae sia coerente con le azioni previste;
- impegnarsi a costituire, in risposta al successivo avviso pubblico, un'aula composta da un minimo di 10 ad un massimo di 20 studenti, appartenenti anche a sezioni differenti, assicurando la realizzazione delle azioni previste dal progetto per tre anni consecutivi per gli stessi studenti;
- dichiarare se la scuola rientra in una o più delle seguenti priorità regionali:
 - scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado con elevati tassi di abbandono/dispersione scolastica (il tasso di abbandono deve essere calcolato rapportando il numero di alunni che abbandonano gli studi rispetto al totale degli iscritti, in riferimento agli ultimi due anni scolastici; il tasso di dispersione deve essere calcolato rapportando il numero di alunni ripetenti sul totale degli iscritti, in riferimento agli ultimi due anni scolastici);
 - scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado con sede in periferie urbane o in aree interne;
 - scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado con sedi disagiate, così come individuate dagli organi competenti;
 - scuole primarie e secondarie di I grado che, in presenza di studenti stranieri, intendono presentare progetti per il rafforzamento e per la conservazione della conoscenza della lingua e cultura di origine degli studenti stranieri (immigrati).



- impegnarsi a sottoscrivere e vidimare le proposte progettuali che saranno presentate in risposta al successivo avviso pubblico, stipulando specifici accordi/contratti con l'istituto di lingua e cultura straniera che contribuirà alla realizzazione del progetto che sarà presentato a seguito del successivo pubblico;
- dichiarare di non aver beneficiato di finanziamenti a valere sul FSE nell'anno scolastico 2008-2009 e 2009-2010;
- dichiarare di non aver beneficiato di interventi finanziati con il PON "Istruzione" negli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010 per gli stessi destinatari;
- dichiarare che gli edifici sede delle scuole rispettino tutte le norme vigenti in materia di igiene e di sicurezza (agibilità definitiva);
- dichiarare di essere a conoscenza della normativa del Fondo Sociale Europeo.

Rivolto agli istituti di lingua e cultura straniera e alle scuole pubbliche di lingua straniera

In coerenza con quanto riportato nel format predisposto (*Modello B*), oltre a dichiarare il proprio interesse alla partecipazione alla realizzazione del progetto, ciascun istituto di lingua e cultura straniera e/o ciascuna scuola pubblica di lingua straniera dovrà:

- dichiarare di operare sul territorio campano;
- dichiarare di essere:
 - dipendenti dai Ministeri competenti dei paesi di origine;
 - dotato di tutti i requisiti necessari all'insegnamento delle lingue;
 - abilitato alla certificazione internazionale delle lingue dalle autorità competenti del paese di origine;
- indicare il numero di corsi da realizzare;
- il monte ore complessivo per ciascun corso, nel rispetto di quanto previsto al successivo art. 3;
- indicare le risorse umane da impegnare in risposta al successivo avviso pubblico, specificando il numero e il ruolo di ciascuna risorsa;
- impegnarsi a rilasciare agli studenti una certificazione del livello di conoscenza e competenza acquisito nello studio della lingua straniera al termine dei tre anni;
- impegnarsi a sottoscrivere e vidimare le proposte progettuali che saranno presentate in risposta al successivo avviso pubblico, stipulando specifici accordi/contratti con le scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado;
- che gli impegni assunti in risposta alla presente manifestazione di interesse hanno validità per 180 giorni dalla scadenza della presente manifestazione di interesse;
- dichiarare di essere a conoscenza della normativa del Fondo Sociale Europeo.

Tali requisiti saranno attestati dai responsabili delle strutture mediante autocertificazione.

Per ogni proposta progettuale che si intende presentare in risposta al successivo avviso pubblico, ciascuna scuola pubblica statale primaria e secondaria di I grado deve compilare un



modello per ciascun corso che intenderebbe attivare (modello A1 per le scuole primarie e modello A2 per le scuole secondarie di I grado) in risposta alla manifestazione di interesse.

Gli istituti di lingua e cultura stranieri e le scuole pubbliche di lingua straniera dovranno compilare un unico modello (modello B) in risposta alla manifestazione di interesse specificando il numero minimo di corsi che si intenderebbero attivare.

Si precisa, inoltre, che ciascuna scuola pubblica statale primaria o secondaria di I grado potrà presentare in risposta al successivo avviso pubblico al massimo due proposte progettuali.

I soggetti destinatari del presente intervento sono gli studenti delle scuole pubbliche statali primarie e delle scuole secondarie di I grado presenti sul territorio della Regione Campania.

Gli studenti che potranno essere coinvolti nel progetto saranno esclusivamente gli studenti della terza classe elementare per l'anno scolastico 2010-2011 e gli studenti della prima classe media per l'anno scolastico 2010-2011. Il progetto avrà, per questi studenti individuati, durata triennale.

Art 3 Tipologia di interventi

In risposta al successivo avviso pubblico, ciascuna scuola potrà scegliere di realizzare le azioni di seguito fornite.

Nelle scuole primarie, per il rafforzamento delle competenze nella lingua straniera obbligatoria o per l'apprendimento di una seconda lingua straniera, saranno finanziate a partire dalla terza elementare, e per tre anni consecutivi, le azioni di seguito elencate:

- 1) realizzazione di un modulo teorico finalizzato all'insegnamento della struttura e della grammatica della lingua straniera e delle caratteristiche della cultura straniera;
- 2) realizzazione di un'attività di laboratorio a scelta tra le seguenti:
 - laboratori in lingua straniera di arte plastica, in cui è possibile avviare attività finalizzate ad insegnare la tecnica antichissima del mosaico;
 - laboratori creativi destinati a fare sperimentare diverse tecniche di disegno e pittura in lingua straniera;
 - laboratori del ri-uso in lingua straniera finalizzati ad insegnare le regole fondamentali per il rispetto dell'ambiente attraverso il riciclaggio dei materiali;
 - laboratori di informatica in lingua straniera finalizzati a insegnare l'uso del computer per disegnare, scrivere agli amici, fare i compiti, ascoltare musica, registrare voci e suoni etc.;
 - laboratori di cucina in lingua straniera per sviluppare le capacità di manipolazione e stimolare nei bambini la fantasia e la creatività nonché la voglia di conoscere l'arte culinaria attraverso i sensi del tatto, dell'olfatto e del gusto;



- laboratori teatrali in lingua straniera finalizzati a realizzare drammatizzazioni, *role-play*;
- laboratori di canto e corali in lingua straniera;
- laboratori musicali per l'insegnamento dell'utilizzo di uno strumento musicale;
- percorsi slam in lingua straniera;
- laboratori di orticoltura e giardinaggio in lingua straniera;
- laboratori di danza e di espressione corporea in lingua straniera.

3) attivazione di un percorso di mobilità della durata massima di una settimana.

E' opportuno precisare che le tre azioni su citate sono obbligatorie.

Nelle scuole secondarie di I grado, per il rafforzamento della I lingua straniera a partire dalla prima classe e per tre anni consecutivi, saranno finanziate le azioni di seguito elencate:

- 1) attivazione di insegnamenti di discipline in lingua straniera volti a rafforzare le competenze linguistiche e comunicative degli alunni da svolgersi in orario extra curriculare;
- 2) realizzazione di un laboratorio qualificato in lingua straniera;
- 3) attivazione di un percorso di mobilità della durata massima di una settimana.

E' opportuno precisare che le tre azioni su citate sono obbligatorie.

Nelle scuole secondarie di I grado, per il rafforzamento della II lingua straniera o per l'apprendimento di una terza lingua straniera a partire dalla prima classe e per tre anni consecutivi, saranno finanziate le azioni di seguito elencate:

- 1) realizzazione di un modulo teorico finalizzato all'insegnamento della struttura e della grammatica della lingua straniera e delle caratteristiche della cultura straniera;
- 2) realizzazione di un laboratorio qualificato in lingua straniera;
- 3) attivazione di un percorso di mobilità della durata massima di una settimana.

E' opportuno precisare che le tre azioni su citate sono obbligatorie.

In risposta al successivo avviso pubblico, ciascun corso potrà essere attivato rispettando le indicazioni di seguito riportate:

- la scuola dovrà individuare un docente-referente del progetto il cui curriculum vitae sia coerente con il tipo di azioni previste;
- gli istituti di lingua e cultura stranieri e/o scuole pubbliche di lingua straniera dovranno individuare insegnanti di madrelingua il cui curriculum vitae sia coerente con il tipo di azioni previste;
- l'aula dovrà essere costituita da minimo 10 e massimo 20 studenti;
- gli studenti possono provenire da classi di uguale grado anche se di sezioni differenti;



- le azioni previste devono essere attivate e realizzate presso la sede delle scuole interessate, in orario extrascolastico, e devono prevedere una continuità triennale;
- la attività formative dovranno prevedere minimo 2 ore settimanali e al massimo 4, per un monte ore complessivo annuo compreso tra le 60 e le 80 ore;
- dovrà essere assicurato il coordinamento tra le attività didattiche svolte in orario scolastico e le attività sperimentali svolte in orario extra scolastico previste dalla presente manifestazione di interesse;
- ciascuna proposta progettuale potrà prevedere l'attivazione di un solo laboratorio.

Le scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado devono manifestare il proprio interesse in relazione alla scelta della lingua straniera, alla realizzazione del percorso di mobilità e alla gestione e manutenzione dei laboratori.

Gli istituti di lingua e cultura straniera o le scuole pubbliche di lingua straniera devono manifestare il proprio interesse per la realizzazione della prima e della seconda azione su menzionate.

Art. 4 Tempi e modalità per la presentazione delle manifestazioni di interesse

Le manifestazioni di interesse dovranno essere espresse attraverso la presentazione di apposita dichiarazione, redatta utilizzando i modelli allegati all'avviso.

La dichiarazione, contenuta in una busta chiusa e controfirmata, potrà essere presentata a mano o spedita a mezzo lettera raccomandata A/R, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione della presente manifestazione di interesse sul BURC fino al termine di scadenza fissato al 15° giorno successivo, al seguente indirizzo:

Regione Campania
A.G.C. 03 PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI
V piano, stanza n. 47
Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

Sull'esterno della busta dovrà essere riportata la seguente dicitura:

Progetto sperimentale "PICCOLI CAMPANI CRESCONO IN EUROPA" per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado campane.

La presentazione della domanda implica accettazione incondizionata delle norme della presente manifestazione di interesse e vincola i soggetti per un periodo di 180 giorni dalla scadenza della presente manifestazione di interesse.

Il soggetto che invia la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio regionale competente, entro la scadenza stabilita. La Regione Campania non si assumerà alcuna responsabilità per la mancata ricezione delle domande dovuta a disguidi



postali, o imputabile a fatto di terzi, o a caso fortuito o forza maggiore. Non fa fede la data del timbro postale. Nel caso di presentazione diretta, la consegna deve avvenire dal Lunedì al Venerdì - ore 9:00 -13:00 e comunque entro e non oltre le ore 13:00 dell'ultimo giorno utile al suddetto indirizzo.

Art. 5 Criteri di ammissibilità delle manifestazioni di interesse

Le dichiarazioni sono ritenute ammissibili se:

- presentate dai soggetti beneficiari indicati all'art. 2 della presente manifestazione di interesse;
- pervenute entro la data di scadenza e secondo le modalità di presentazione indicate nella presente manifestazione di interesse;
- compilate integralmente, utilizzando gli appositi modelli allegati alla presente manifestazione di interesse;
- sottoscritte e vidimate in ogni pagina.

Art. 6 Tipologia di azioni finanziate e costi ammissibili

Le spese eleggibili sono disciplinate dall'articolo 11¹ "Ammissibilità delle spese" Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al

¹ Art. 11 " Il Fondo contribuisce alla spesa ammissibile che, in deroga all'articolo 53, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006, può includere le risorse finanziarie costituite collettivamente da datori di lavoro e lavoratori. L'assistenza assume la forma di sovvenzioni individuali o globali non rimborsabili, abbuoni di interessi sui prestiti, microcrediti, fondi di garanzia e acquisizione di beni e servizi conformemente alle norme in materia di appalti pubblici.

2. Le spese seguenti non sono ammissibili a un contributo del fondo:

- a) l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- b) gli interessi passivi;
- c) l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

3. Le spese seguenti sono considerate ammissibili a un contributo del Fondo ai sensi del paragrafo 1, purché siano sostenute conformemente alle normative nazionali, comprese quelle in materia contabile, e alle condizioni specifiche sottoindicate:

- a) le indennità o retribuzioni versate da un terzo a beneficio dei partecipanti ad un'operazione e certificate dal beneficiario;
- b) nel caso di sovvenzioni, così come modificato al punto 1 dell'art. 1 del Regolamento CE n.396/2009:
 - i) i costi indiretti, dichiarati su base forfetaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione ;
 - ii) i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari definiti dallo Stato membro;
 - iii) somme forfetarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione".

Al successivo punto 2 del medesimo Regolamento sono aggiunti i seguenti commi:

«Le opzioni di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), possono essere combinate unicamente se ciascuna di esse copre una diversa categoria di costi ammissibili o se sono utilizzate per diversi progetti relativi ad una stessa operazione.

I costi di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), sono stabiliti in anticipo sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile.



Fondo sociale Europeo e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999, così come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo dell'FSE e dal Manuale di Gestione del FSE.

Il costo per essere ammissibile deve, altresì possedere i seguenti requisiti:

- è sostenuto nel periodo di vigenza del bando;
- è pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal beneficiario, ovvero si riferisce ad attività previste dal progetto approvato ed ammissibili al finanziamento FSE secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento n. 1081/2006;
- è effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite con le presenti disposizioni;
- è giustificato da documenti contabili, aventi un valore probatorio, salvo il caso previsto all'art. 11 comma 3 lett. B) del Regolamento CE n. 1081/2006 (costi indiretti dichiarati su base forfetaria), così come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo dell'FSE;
- è conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia, ovvero nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza;
- è contenuto nei limiti definiti dal presente bando;
- non è espressamente escluso dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali.

In seguito al successivo avviso pubblico, le risorse disponibili per il finanziamento di ciascun progetto saranno destinate da un minimo del 30% ad un massimo del 40% al finanziamento delle attività svolte dalle scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado e da un minimo del 60% ad un massimo del 70% al finanziamento delle attività svolte dagli Istituti di lingua e cultura straniera o dalle scuole pubbliche di lingua straniera.

Art. 7 Pubblicazione ed entrata in vigore

La presente manifestazione di interesse sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

La presente manifestazione di interesse sarà pubblicata altresì sulla home page del sito della Regione Campania e all'indirizzo internet: www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Bandi e Avvisi.

L'importo forfetario di cui alla lettera b), punto iii), non eccede la somma di 50 000 EUR. c) i costi di ammortamento di beni ammortizzabili di cui al paragrafo 2, lettera c), assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo.



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa

Art. 8 Foro competente

Qualsiasi controversia in ordine all'attuazione della presente manifestazione di interesse è di competenza del Foro di Napoli.

Art. 9 Informativa sulla Privacy

Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione della presente manifestazione di interesse sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 10 Informazioni

Il Responsabile Unico del Procedimento è la Sign. Carmelina Ceglia.

Per informazioni, rivolgersi all'A.G.C. 03 Programmazione, Piani e Programmi - Settore 02 Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di coordinamento

e-mail: c.cegla@maildip.regione.campania.it

tel.: 081.7962078.

Allegati:

- **Modello A.1** - da compilare se il soggetto interessato è una scuola primaria;
- **Modello A.2** - da compilare se il soggetto interessato è una scuola secondaria di I grado;
- **Modello B** - da compilare se il soggetto interessato è un istituto di lingua e cultura straniera o una scuola pubblica di lingua straniera.



n. 22 del 17 Marzo 2010



PARTE I



Atti della Regione

Campania
cresce in
Europa

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Progetto sperimentale

“PICCOLI CAMPANI CRESCONO IN EUROPA”

per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue

POR CAMPANIA FSE 2007-2013

Asse IV “Capitale Umano”

Asse V “Transnazionalità ed Interregionalità”

Modello A.1 - Scuole primarie

Il sottoscritto _____, nato a _____ (provincia), il __/__/__, Dirigente Scolastico dell'Istituto (denominazione) _____, avente sede a _____ (provincia), in Via/Viale/Piazza _____, n. ____, CAP _____, telefono _____, fax _____, sito web _____, e-mail _____, preso atto della Delibera di Giunta Regionale n. 1923 del 30 dicembre 2009 “PO FSE 2007-2013. Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa” per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Asse IV “Capitale umano” e asse V “Transnazionalità e interregionalità”, della relativa manifestazione di interesse e rendendo tutte le dichiarazioni ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo Decreto,

DICHIARA

- a) l'interesse dell'Istituto _____ alla partecipazione al Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa” per una delle opzioni di seguito elencate:
- ☐ il rafforzamento della lingua straniera obbligatoria;
 - ☐ l'apprendimento di una seconda lingua straniera (indicare, in ordine di preferenza, la lingua di interesse scegliendo tra francese, spagnolo e tedesco):
 - 1) _____;
 - 2) _____;
 - 3) _____.
- b) l'interesse a realizzare, in orario extra-scolastico, presso le proprie sedi, le seguenti azioni in risposta al successivo avviso pubblico:
- 1) modulo teorico finalizzato all'insegnamento della struttura e della grammatica della lingua straniera e delle caratteristiche della cultura straniera;
 - 2) attività di laboratorio a scelta tra i seguenti (indicare quella di interesse):
 - ☐ laboratori in lingua straniera di arte plastica, in cui è possibile avviare attività finalizzate ad insegnare la tecnica antichissima del mosaico;
 - ☐ laboratori creativi destinati a fare sperimentare diverse tecniche di disegno e pittura in lingua straniera;



n. 22 del 17 Marzo 2010



PARTE I

Atti della Regione



Campania
cresce in
Europa

- ☐ laboratori del ri-uso in lingua straniera finalizzati ad insegnare le regole fondamentali per il rispetto dell'ambiente attraverso il riciclaggio dei materiali;
- ☐ laboratori di informatica in lingua straniera finalizzati a insegnare l'uso del computer per disegnare, scrivere agli amici, fare i compiti, ascoltare musica, registrare voci e suoni etc.;
- ☐ laboratori di cucina in lingua straniera per sviluppare le capacità di manipolazione e stimolare nei bambini la fantasia e la creatività nonché la voglia di conoscere l'arte culinaria attraverso i sensi del tatto, dell'olfatto e del gusto;
- ☐ laboratori teatrali in lingua straniera finalizzati a realizzare drammatizzazioni, *roleplay*;
- ☐ laboratori di canto e corali in lingua straniera;
- ☐ laboratori musicali per l'insegnamento dell'utilizzo di uno strumento musicale;
- ☐ percorsi slam in lingua straniera;
- ☐ laboratori di orticoltura e giardinaggio in lingua straniera;
- ☐ laboratori di danza e di espressione corporea in lingua straniera.

3) percorso di mobilità della durata massima di una settimana;

c) di impegnarsi a costituire, in risposta al successivo avviso pubblico, un'aula composta da un minimo di 10 ad un massimo di 20 studenti, appartenenti anche a sezioni differenti, a partire dalla classe terza elementare ed assicurando la realizzazione delle sopraindicate azioni per tre anni consecutivi per gli stessi studenti;

d) di impegnarsi ad individuare un docente – referente del progetto “Piccoli campani crescono in Europa”, il cui curriculum vitae sia coerente con le azioni previste;

e) che la propria scuola:

- ☐ presenta le seguenti priorità (specificare una o più priorità);
 - ☐ scuola pubblica statale primaria con un tasso di dispersione/abbandono scolastico rilevante (il tasso di abbandono deve essere calcolato rapportando il numero di alunni che abbandonano gli studi rispetto al totale degli iscritti, in riferimento agli ultimi due anni scolastici; il tasso di dispersione deve essere calcolato rapportando il numero di alunni ripetenti sul totale degli iscritti, in riferimento agli ultimi due anni scolastici);
 - ☐ scuola pubblica statale primaria con sede in periferie urbane o in aree interne;
 - ☐ scuola pubblica statale primaria con sede disagiata, tale individuata dagli organi competenti;
 - ☐ scuola pubblica statale primaria che, in presenza di studenti stranieri, intende proporre un progetto per il rafforzamento e per la conservazione della conoscenza della lingua e cultura di origine degli studenti stranieri (immigrati);

☐ non presenta alcuna priorità.

f) di impegnarsi a sottoscrivere e vidimare le proposte progettuali che saranno presentate in risposta al successivo avviso pubblico, stipulando specifici accordi/contratti con l'istituto di lingua e cultura straniera o con la scuola pubblica di lingua straniera che contribuirà alla realizzazione del progetto che sarà presentato a seguito del successivo avviso pubblico;

g) di non aver beneficiato di finanziamenti a valere sul FSE nell'anno scolastico 2008-2009 e 2009-2010;

h) di non aver beneficiato di interventi finanziati con il PON “Istruzione” negli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010 per gli stessi destinatari;



- i) che gli edifici sede delle scuole rispettino tutte le norme vigenti in materia di igiene e di sicurezza (agibilità definitiva);
- j) di essere a conoscenza delle normative del Fondo Sociale Europeo.

Luogo _____ e data ____/____/____

Firma



n. 22 del 17 Marzo 2010



PARTE I



Atti della Regione

Campania
cresce in
Europa

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Avviso pubblico per la partecipazione al Progetto sperimentale

“PICCOLI CAMPANI CRESCONO IN EUROPA”

**per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della
dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue**

POR CAMPANIA FSE 2007-2013

Asse IV “Capitale Umano”

Asse V “Transnazionalità ed Interregionalità”

Modello A.2 - Scuole secondarie I grado

Il sottoscritto _____, nato a _____ (provincia), il __/__/____, Dirigente Scolastico dell'Istituto (denominazione) _____, avente sede a _____ (provincia), in Via/Viale/Piazza _____, n. _____, CAP _____, telefono _____, fax _____, sito web _____, e-mail _____, preso atto della Delibera di Giunta Regionale n. 1923 del 30 dicembre 2009 “PO FSE 2007-2013. Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa” per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Asse IV “Capitale umano” e asse V “Transnazionalità e interregionalità”, della relativa manifestazione di interesse e rendendo tutte le dichiarazioni ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo Decreto,

DICHIARA

a) l'interesse dell'Istituto _____ alla partecipazione al Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa” per una delle opzioni di seguito elencate:

☐ il rafforzamento della lingua straniera obbligatoria, impegnandosi a realizzare, in orario extra-scolastico, presso le proprie sedi, le seguenti azioni in risposta al successivo avviso pubblico:

1) Insegnamenti di discipline in lingua straniera volti a rafforzare le competenze linguistiche e comunicative degli alunni (indicare la/e disciplina/e di interesse):

_____.

2) Laboratorio qualificato in lingua straniera (indicare il laboratorio di interesse):

_____.

3) Percorso di mobilità della durata massima di una settimana.



n. 22 del 17 Marzo 2010



PARTE I



Atti della Regione

Campania
cresce in
Europa

☐ il rafforzamento della seconda lingua straniera _____ (indicare la lingua) impegnandosi a realizzare, in orario extra-scolastico, presso le proprie sedi, le seguenti azioni in risposta al successivo avviso pubblico:

- 1) Modulo teorico finalizzato all'insegnamento della struttura e della grammatica della lingua straniera e delle caratteristiche della cultura straniera;
- 2) Laboratorio qualificato in lingua straniera (indicare il laboratorio di interesse):
_____.

3) Percorso di mobilità della durata massima di una settimana.

☐ l'apprendimento di una terza lingua straniera (indicare, in ordine di preferenza, la lingua di interesse scegliendo tra francese, spagnolo e tedesco):

- 1) _____;
- 2) _____;
- 3) _____.

impegnandosi a realizzare, in orario extra-scolastico, presso le proprie sedi, le seguenti azioni in risposta al successivo avviso pubblico:

1) Modulo teorico finalizzato all'insegnamento della struttura e della grammatica della lingua straniera e delle caratteristiche della cultura straniera;

2) Laboratorio qualificato in lingua straniera (indicare il laboratorio di interesse):
_____.

3) Percorso di mobilità della durata massima di una settimana.

b) di impegnarsi a costituire, in risposta al successivo avviso pubblico, un'aula composta da un minimo di 10 ad un massimo di 20 studenti, appartenenti anche a sezioni differenti, a partire dalla classe terza elementare ed assicurando la realizzazione delle sopraindicate azioni per tre anni consecutivi per gli stessi studenti;

c) di impegnarsi ad individuare un docente – referente del progetto “Piccoli campani crescono in Europa”, il cui curriculum vitae sia coerente con le azioni previste;

d) che la propria scuola:

☐ presenta le seguenti priorità (specificare una o più priorità);

☐ scuola pubblica statale primaria con un tasso di dispersione/abbandono scolastico rilevante (il tasso di abbandono deve essere calcolato rapportando il numero di alunni che abbandonano gli studi rispetto al totale degli iscritti, in riferimento agli ultimi due anni scolastici; il tasso di dispersione deve essere calcolato rapportando il numero di alunni ripetenti sul totale degli iscritti, in riferimento agli ultimi due anni scolastici);

☐ scuola pubblica statale primaria con sede in periferie urbane o in aree interne;

☐ scuola pubblica statale primaria con sede disagiata, tale individuata dagli organi competenti;

☐ scuola pubblica statale primaria che, in presenza di studenti stranieri, intende proporre un progetto per il rafforzamento e per la conservazione della conoscenza della lingua e cultura di origine degli studenti stranieri (immigrati);

☐ non presenta alcuna priorità.



- e) di impegnarsi a sottoscrivere e vidimare le proposte progettuali che saranno presentate in risposta al successivo avviso pubblico, stipulando specifici accordi/contratti con l'istituto di lingua e cultura straniera o con la scuola pubblica di lingua straniera che contribuirà alla realizzazione del progetto che sarà presentato a seguito del successivo avviso pubblico;
- f) di non aver beneficiato di finanziamenti a valere sul FSE nell'anno scolastico 2008-2009 e 2009-2010;
- g) di non aver beneficiato di interventi finanziati con il PON "Istruzione" negli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010 per gli stessi destinatari;
- h) che gli edifici sede delle scuole rispettino tutte le norme vigenti in materia di igiene e di sicurezza (agibilità definitiva);
- i) di essere a conoscenza delle normative del Fondo Sociale Europeo.

Luogo _____ e data __/__/____

Firma



n. 22 del 17 Marzo 2010



PARTE I



Atti della Regione

Campania
cresce in
Europa

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Progetto sperimentale "PICCOLI CAMPANI CRESCONO IN EUROPA"
per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della
dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue

POR CAMPANIA FSE 2007-2013

Asse IV "Capitale Umano"

Asse V "Transnazionalità ed Interregionalità"

Modello B – Istituti di lingua e cultura straniera
e/o scuole pubbliche di lingua straniera

Il sottoscritto _____, nato a _____ (provincia), il __/__/____, Direttore dell'Istituto (denominazione) _____, avente sede a _____ (provincia), in Via/Viale/Piazza _____, n. _____, CAP _____, telefono _____, fax _____, sito web _____, e-mail _____, preso atto della Delibera di Giunta Regionale n. 1923 del 30 dicembre 2009 "PO FSE 2007-2013. Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Asse IV "Capitale umano" e asse V "Transnazionalità e interregionalità", della relativa manifestazione di interesse e rendendo tutte le dichiarazioni ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo Decreto,

DICHIARA

- a) l'interesse dell'Istituto _____ alla partecipazione al Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa";
- b) di operare sul territorio campano;
- c) di essere:
 - dipendenti dai Ministeri competenti dei paesi di origine;
 - dotato di tutti i requisiti necessari all'insegnamento delle lingue;
 - abilitato alla certificazione internazionale delle lingue dalle autorità competenti del paese di origine;
- d) di impegnarsi a rilasciare agli studenti una certificazione del livello di conoscenza e competenza acquisito nello studio della lingua straniera al termine dei tre anni;
- e) di impegnarsi a realizzare, in risposta al successivo avviso pubblico, un numero minimo di corsi pari a _____;
- f) di prevedere, per ciascun corso, un monte ore complessivo pari a _____ in coerenza con le tipologie di intervento previste dalla manifestazione di interesse;



- g) di impegnare un numero di risorse umane pari a (specificare il numero e il ruolo di ciascuna risorsa) _____ ;
- h) di impegnarsi a sottoscrivere e vidimare le proposte progettuali che saranno presentate in risposta al successivo avviso pubblico, stipulando specifici accordi/contratti con le scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado;
- i) che gli impegni assunti in risposta alla presente manifestazione di interesse hanno validità per 180 giorni dalla scadenza della presente manifestazione di interesse;
- j) di essere a conoscenza delle normative del Fondo Sociale Europeo.

Luogo _____ e data ____/____/____

Firma
